Anno 119 - Numero 233

LA STAMPA

Martedì 22 Ottobre 1985 - L. 600

A PAGINA 4

Thatcher contro Pretoria. In Sud Africa processo a 16 leader anti-apartheid

Disordini in Sud Africa

A PAGINA 5

Il leader dell'Olp Yasser Arafat

«Non tirate la corda con l'Olp». Parla Khaled Hassan, co-fondatore di Al-Fatah

di Igor Man

Cominciate le consultazioni per formare il nuovo governo

Craxi, un inizio difficile

Lo stesso presidente incaricato ha frenato gli ottimismi - Si sente forte e non intende costituire ad ogni costo una coalizione a cinque - Ieri si è incontrato con dc, pci e psi - Palazzo Chigi fa sapere che il colloquio con i comunisti è stato di una cordialità senza precedenti - Oggi sente gli altri partiti, domani parte per gli Usa

ROMA — Cossiga ha incaricato Craxi di formare il nuovo governo. Craxi ha accettato con la tradizionale riserva e, nelle dichiarazioni rilasciate al Quirinale dopo l'incarico, ha fatto subito capire come la pensa. Gelando gli ottimismi ha detto che la crisi *«potrebbe rivelarsi di non facile soluzione»* e se dovrà essere lui a risolverla lo farà alla sua maniera, senza cedere su niente e senza accettare compromessi con nessuno.

Craxi vuole fare un governo forte, come crede e con chi crede. Non ha fatto alcun cenno alla formula di governo e questo non è certo frutto del caso. Il suo obiettivo è il pentapartito ma, ha detto, *«non bastano le indicazioni di una formula politico-parlamentare, occorre raggiungere un accordo tra le forze politiche che risulti saldo e solidale sui principi e sui programmi»*.

In altre parole, Craxi non intende, almeno all'inizio di questa crisi sicuramente lunga e complicata, cedere di un millimetro alle esigenze avanzate dal pri. Proprio dal Quirinale, ha voluto ricordare a Spadolini che la crisi non l'ha aperta lui e se qualcuno deve cedere non è chi l'ha subita, ma chi, a suo giudizio, l'ha provocata. Per Craxi, è una questione di principi: nel passo più significativo della sua dichiarazione, che ha irritato i repubblicani e preoccupato De Mita (dc), Nicolazzi (psdi), Biondi (pli), ha detto: *«Io mi auguro che possano rapidamente realizzarsi i chiarimenti e le convergenze necessarie tra le forze politiche per garantire la continuità dell'azione di governo e lo sviluppo delle collaborazioni parlamentari, restando inteso per tutti che sono negoziabili i programmi ma mai i principi. Le esigenze del Paese mal sopportano situazioni di crisi, e ancor meno situazioni di crisi prolungate»*.

Craxi ha spiegato che questo discorso sui principi vale soprattutto per quanto è accaduto dal sequestro dell'«Achille Lauro» in poi. Ha infatti citato il ruolo internazionale dell'Italia, la sicurezza e l'indipendenza del Paese; vale a dire, tutti i temi scottanti che hanno portato alla crisi. Per la politica interna, ha ricordato lo sviluppo dell'economia e dell'occupazione e il problema delle istituzioni.

Dopo l'incontro tra Craxi e le delegazioni della dc, del pci e del psi, susseguitisi nella tarda serata a Palazzo Chigi, si è capito che anche le citazioni sulla politica interna avevano un significato preciso e polemico. Si è appreso che Craxi si è molto lamentato con gli ospiti democristiani, comunisti e socialisti che la crisi sia stata aperta proprio in un momento delicato per l'economia del Paese, quando era in corso il dibattito sulla legge finanziaria e quando il governo aveva appena varato un provvedimento come la legge Visentini sugli sgravi fiscali per i lavoratori dipendenti.

Una partenza assai rigida e dura, come si vede. Non solo da parte di Craxi, ma anche di Spadolini, il quale viene ricevuto oggi a Palazzo Chigi. Come Craxi, anche il leader del pri (che ieri ha avuto un incontro molto cordiale con Nicolazzi) è fermo sui punti che più gli stanno a cuore. Sono la rottura della collegialità e quello che definisce un elemento gravissimo: *«Alla magistratura non fu consentito di sentire Abbas»*.

I nodi restano, scrive *La Voce Repubblicana*. In questa prima fase della crisi, era forse inevitabile. De Mita, Nicolazzi e Biondi sperano che la tensione si allenti a fine settimana, al ritorno di Craxi dagli Stati Uniti. Per la dc, Galloni ha scritto sul *Popolo* che il nuovo governo deve essere pentapartito e deve durare sino alla stagione dei congressi (primavera dell'86). De Mita e la delegazione dc (Piccoli, Rognoni, Mancino) hanno però ignorato totalmente questo tema nell'incontro con Craxi. Non si è capito bene se quello di Galloni è stato un infortunio o un segnale al Presidente incaricato. Di certo, De Mita non lo ha ripreso. Il leader dc ha definito i rapporti psi-pri *«di tipo variabile-stabile»*, mentre Piccoli ha bocciato la proposta di Forlani sul direttorio.

Anche Nicolazzi ieri era polemico: *«E' vero — ha detto — i principi non si negoziano mai, ma bisogna tornare ai concetti originari del pentapartito, ed evitare in tutti i modi il rapporto privilegiato dc-psi»*. *«Sono contrario ai poli di Renzo* — incalza Biondi ancora più polemico — *i laici devono smetterla di beccarsi fra di loro»*. I partiti minori sono nel gioco e vogliono contare. E' un altro monito a Craxi, e proprio dai leader del pentapartito che più gli è vicino. Ma Craxi risponde con altri moniti, sia pure più indiretti: l'incontro con il pci ieri è stato di una cordialità senza precedenti.

Luca Giurato

A PAGINA 15

Rialzo sprint a Piazza Affari

di Ugo Bertone

Lettera di Spadolini «Non sono un falco»

Roma. Il segretario repubblicano Giovanni Spadolini

- «Le ragioni del pri non hanno niente a che fare con le ragioni della Casa Bianca»
- «Nella denuncia di alcuni errori ed eccessi degli americani nei giorni della "Achille Lauro" non c'è stata nessuna differenza nel governo»
- «Non mi sono mai pronunciato per la colpevolezza di Abbas. Mi sono pronunciato per il diritto-dovere della magistratura italiana di poterlo interrogare»
- «Il terrorismo, lo diceva sempre a ragione Pertini, ha avuto connessioni internazionali. E in queste connessioni l'Olp ci è entrata»

(La lettera a pag. 2)

Che cosa prevedono gli esperti americani

Guardando a Ginevra vertice degli enigmi

DAL NOSTRO INVIATO

DI RITORNO DAGLI STATI UNITI — Mancano quattro settimane al vertice, *«e nemmeno alla Casa Bianca sanno come andrà»*. La battuta, raccolta a Washington da una fonte molto vicina alla stessa Casa Bianca, esprime sinteticamente il giudizio prevalente nella capitale americana sull'incontro che Reagan e Gorbaciov terranno a Ginevra il 19 e 20 novembre. Helmut Sonnenfeldt, che al fianco di Henry Kissinger preparò i grandi vertici dell'era della distensione, all'inizio degli Anni Settanta, dice di quello che sta per svolgersi: *«Al momento attuale appare ancora piuttosto aperto nei suoi esiti, e in un certo senso imprevedibile»*. Zbigniew Brzezinski, che preparò l'ultimo vertice, quello tra Carter e Breznev del giugno 1979 a Vienna, che vide la firma del trattato Salt-2 ma segnò anche il tramonto della distensione, esprime un giudizio egualmente riservato ma più cauto: *«Penso che questo sarà un vertice da giudicare positivamente se convincerà i sovietici che debbono negoziare seriamente. Se poi non avrà successo, non credo che accadrà nulla»*.

Nella Washington di queste giornate, esultante per aver saputo arrestare i terroristi della «Achille Lauro» (nessuno qui fa una triste constatazione: che la superpotenza americana ha potuto «passare al contrattacco» soltanto sequestrando l'aereo di un Paese amico, l'Egitto, e slogando poi il suo malumore su un Paese amico ed alleato, l'Italia; contro i Paesi o i centri organizzativi del terrorismo, dalla Libia all'Iran, dal Libano all'Olp, l'America non ha, ahimè, mai osato fare nulla del genere: tali sono i reali limiti di potenza di una superpotenza), ogni analisi sulle prospettive del vertice si aggira attorno a tre ipotesi: il fallimento; il successo pieno e clamoroso; un onorevole compromesso. Ho indicato queste tre ipotesi in ordine di probabilità, partendo dalla più improbabile, ma non impossibile. La previsione generale è che si entrerà in questo vertice senza sapere come finirà; era accaduto lo stesso a Vienna tra Kennedy e Kruscev nel 1961, e fu un disastro.

L'ipotesi del disastro richiederebbe però oggi una precisa decisione in tal senso di Gorbaciov: il quale dovrebbe prima convincersi di non poter fermare o frenare, con patti e negoziati, l'«Iniziativa di difesa strategica» di Reagan, e poi scegliere una clamorosa rottura, per suscitare nel Congresso e in Europa reazioni allarmate che fermino o rallentino Reagan, in attesa del suo successore. Osserva Sonnenfeldt: *«Nel 1971-72 Breznev non voleva creare l'impressione che vi fosse nel mondo una situazione pericolosa; oggi invece, nell'insieme, i sovietici avanzano ancora nella scia della campagna allarmistica degli ultimi anni; essa giova anche alla loro disciplina interna»*. Così, Gorbaciov potrebbe preferire la rottura: tutti i miei interlocutori la ritengono tuttavia molto improbabile, perché un fallimento risulterebbe politicamente pericoloso per il nuovo leader sovietico.

L'ipotesi del successo pieno è anch'essa improbabile. L'ho analizzata a fondo con Sonnenfeldt e Brzezinski, che prepararono vertici coronati, almeno formalmente, da successi. Ma i confronti sono impossibili: in quelle occasioni vi furono mesi e anni di negoziati complessi e dettagliati, per preparare i vertici e i trattati, accordi, dichiarazioni di principio che vennero allora firmati. Non risulta che nulla del genere stia oggi accadendo. Sono tuttavia in discussione tre o quattro accordi marginali, anche se «atmosfericamente» importanti: un trattato culturale, uno consolare, uno sulle linee di navigazione aerea; mentre è in fase piuttosto

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Dalla folla di New York l'addio per Klinghoffer

New York. Marilyn Klinghoffer, stringendo fra le mani la bandiera statunitense che copriva la bara giunta da Roma, assiste insieme con la figlia Ilsa ai funerali del marito Leon. Numerosi capi di Stato e di governo presenti negli Usa per il quarantennale dell'Onu hanno partecipato, fra un'enorme folla, alle esequie del passeggero della «Achille Lauro» ucciso dai dirottatori

Per la pace con Hussein e i palestinesi, senza l'Olp

Vado a Amman, se serve annuncia Peres all'Onu

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Con un gesto che ricorda quello di Sadat nel '77, quando il Presidente egiziano si offrì di andare a Gerusalemme, il premier israeliano Peres ha ieri offerto di revocare lo stato di guerra con la Giordania, naturalmente a condizioni di reciprocità, e di recarsi ad Amman per negoziare un trattato di pace. In un discorso all'assemblea generale dell'Onu che ha ricevuto eco vasta e immediata, Peres ha aggiunto di essere pronto a trattative *«entro la fine dell'anno, purché dirette, e anche con una delegazione mista giordano-palestinese, purché composta di palestinesi che rappresentino la pace, non il terrore»*. Se fosse necessario l'appoggio di un foro internazionale, ha concluso il premier, Israele accetterebbe quello del Consiglio di sicurezza dell'Onu, *«a patto che tutti i suoi membri avessero relazioni diplomatiche con entrambe le parti»*, e quindi che Mosca riallacciasse quelle con Tel Aviv.

Peres ha preso la parola all'apertura dei lavori di una delle settimane più importanti della storia delle Nazioni Unite, quella non solo dei festeggiamenti del quarantennale, che stanno attirando a New York un'ottantina tra capi di Stato e di governo, ma anche del vertice delle sette potenze occidentali e dell'incontro tra il segretario di Stato americano Shultz e il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze in vista del summit di Reagan e Gorbaciov.

L'intervento del premier israeliano era atteso con enorme curiosità a causa sia della vicenda dell'«Achille Lauro» sia di un'indiscrezione della rivista *Newsweek*, secondo cui egli si sarebbe incontrato in segreto con re Hussein a Parigi.

Il premier ha riservato le proposte più costruttive per la fase finale del suo intervento, insistendo in quella iniziale nella denuncia *«del terrorismo dell'Olp... che ha provocato le più grandi tragedie dei palestinesi»*. Israele, ha proclamato, intende rispettare le risoluzioni 242 e 338 del Consiglio di sicurezza (esse prevedono la restituzione dei territori occupati ai Paesi arabi in cambio del suo riconoscimento). *«Dico a tutti: fatevi avanti, siamo disposti a firmare un trattato con chiunque»*. Peres ha quindi fatto una grossa concessione, dimostrandosi disposto a una conferenza internazionale se ci sarà una rettifica di rotta del Cremlino. Per ultimo, ha prospettato il proprio viaggio ad Amman.

In parte, queste proposte il premier israeliano le aveva già discusse con il presidente Reagan alla Casa Bianca la settimana scorsa. La preclusione nei confronti dell'Olp rimane inoltre un ostacolo grave: gli Stati Uniti hanno sempre premuto (ma potrebbero rivedere la loro posizione dopo la vicenda della «Achille Lauro») affinché facessero parte della delegazione giordano-palestinese anche leader vicini ad Arafat. Le aperture di ieri pertanto potrebbero risultare insufficienti: lo conferma il fatto che mentre Peres parlava, alcuni delegati arabi hanno lasciato l'aula in segno di protesta. Ma un punto di partenza per la diplomazia internazionale adesso esiste: il processo di pace in Medio Oriente può riprendere. Molto dipenderà dagli stessi Stati Uniti.

Ennio Caretto

Pesaro, sciagura sull'autostrada Adriatica: trentatré i feriti

L'autista è colto da infarto pullman precipita, 10 morti

DAL NOSTRO INVIATO

PESARO — Dietro la curva, trenta metri di guard rail contorti e spezzati. Il pullman è su un fianco, giù dal ponte e ha aventrato la parete di una vecchia casa colonica: l'autista, colto da infarto, ha perso il controllo. Dieci morti fra cui due ragazzini e trentatré feriti (cinque in pericolo di vita): un paese in lutto, Staranzano, nel Friuli, vicino a Monfalcone. Vittime e feriti erano tutti amici e parenti, un intreccio di famiglie, un lungo elenco di fratelli, cugini, padri, nipoti, cognati.

Tornavano da una gita in Umbria, ieri sera sarebbero rientrati a casa. Adesso alle porte della città, al km 160,500 dell'Adriatica, è rimasta la carcassa della corriera, inzuppata d'acqua, fra lamiere contorte e poltroncine aventrate, assi di legno e briciole di muro. Sulla coda del pullman, una scritta: Visintin. Italo Visintin era il proprietario del bus e l'autista. E' morto.

E' stato il primo a morire. Dopo la curva, ha lanciato un urlo (*«non ce la faccio più...non lo tengo più»*), s'è alzato sul sedile, poi è morto. Lorenzo Boscarolo, che gli era accanto, è sobbalzato, ha cercato di afferrare il volante: ma non ce l'ha fatta. Visintin gli è caduto addosso, il pullman si è piegato, ha storto il guard rail, l'ha divelto. E' andato giù, con un gran boato.

Sono le 12,45. Sta cominciando a piovigginare, l'A14 è quasi deserta. La comitiva era in viaggio da tre ore e mezzo. Erano partiti da Chianciano alle 9,15. La vacanza era finita, una vacanza che da tre anni a questa parte organizzava Visintin. Nell'83 Budapest, l'anno scorso Roma e il Lazio. Tutti insieme, amici e parenti, per una settimana: lui metteva anche la corriera per andare in giro, e pensava pure a preparare gli itinerari. Prezzi da amici, solo un'occasione per stare allegri, nient'altro.

Questa volta avevano deciso di visitare un po' d'Umbria e un po' di Toscana: Siena, Poggibonsi, San Gimignano, Gubbio, Assisi, Perugia. Ieri mattina, la partenza da Chianciano, per il viaggio di ritorno.

Non c'è molto traffico sull'autostrada, ma la corriera non va forte. Visintin è uno con la testa a posto, dicono quelli della comitiva, non fa mai pazzie: *«Non le ha mai fatte, lo conosciamo da bambino»*. Aveva 48 anni adesso, ma lo chiamavano ancora tutti *«il ragazzo»*.

A un certo punto, *«il ragazzo s'è messo a urlare qualcosa»*. Siamo alle porte di Pesaro, si vedono le prime case, la strada prende a salire e sotto la collina degrada verso la pianura, si scorgono i campi tenuti con cura. Ottorino Quarato, 63 anni, sta guardando fuori il cielo brutto, qualche goccia sul finestrino: *«Ho sentito gridare, urla di dolore. E lui, Visintin, è caduto a terra»*.

Dionigio Quarato, 52 anni, dormiva: *«Mi ha svegliato mio cognato. Diceva Italo, Italo... Poi un gran botto e mi sono ritrovato a pancia in giù senza capire più niente»*. Suo cognato, Lorenzo Boscarolo, 48 anni, fotografo del «Piccolo» di Trieste, sta chiamando Italo perché vede il pullman sbandare: *«E lui mi ha guardato. Aveva gli occhi stralunati. S'è messo le mani sulla testa. Io mi sono alzato, ho cercato di prendere il volante, ma lui è rotolato sopra di me»*. E in quel momento *«s'è sentito come un'esplosione»*.

Il gran botto l'ha sentito anche Paola Uzzi, 23 anni, quaranta metri più in là: era in casa, stava chiacchierando

Pierangelo Sapegno

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Le tariffe aeree (a sorpresa) più care da ieri

ROMA — Amara sorpresa per i viaggiatori che ieri hanno utilizzato i voli interni: è stato infatti loro chiesto un adeguamento del 10% sul biglietto già acquistato.

L'aumento era atteso, in quanto deciso dal Cip la settimana scorsa. Ma non si sapeva quando doveva scattare. In un primo tempo si era parlato del 1° novembre, ma poi venerdì sera il ministro Signorile ha firmato il decreto. Cogliendo però di sorpresa le agenzie di viaggio, persino la stessa Alitalia, che solo domenica ha provveduto ad adeguare le tariffe.

Il servizio a pag. 15.

Protestano i sovrintendenti Test elementari no al concorso

ROMA — Clamorosa protesta ieri mattina dei 55 sovrintendenti archivistici e direttori di archivi di Stato convocati al ministero per i Beni culturali e ambientali per sostenere il concorso per due posti di primo dirigente.

I candidati, provenienti da tutt'Italia, si sono rifiutati (solo tre sono entrati) di partecipare alle prove scritte contestando le disposizioni che — hanno detto — «obbligano funzionari con molti anni di qualificata attività a sottoporsi a prove elementari e nozionistiche, del tutto inadeguate a valutare le reali capacità dirigenziali sul piano amministrativo e scientifico».

Quindi i funzionari si sono riuniti in assemblea all'interno del ministero, nel palazzo del Collegio romano, e hanno stilato un documento di protesta che hanno consegnato, poco dopo, al direttore generale del personale del dicastero, il quale ha ricevuto una loro delegazione.

Schiaffi, bacchettate, calci e punizioni collettive: protesta l'Associazione avvocati

Studenti giapponesi in caserme prussiane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Il grido *«salvate i bambini»* è stato lanciato dall'Associazione degli avvocati giapponesi che ha svolto un'inchiesta sui metodi disciplinari e sui regolamenti interni di 985 scuole pubbliche medie e superiori. Sono ormai anni che il sistema scolastico giapponese viene criticato per l'eccessiva rigidezza e per la disciplina di stampo militaresco che viene imposta ai ragazzi ma, sostengono i giuristi, *«il ministero della Pubblica Istruzione si dimostra refrattario a introdurre sostanziali riforme»*. Così la loro Associazione intende proporre, il 18 ottobre alla Conferenza nazionale per i diritti civili che si terrà a Akita, la costituzione di un Tribunale per i diritti dello studente. *«Anche se minorenni, gli studenti sono cittadini come tutti gli altri e non si può permettere che la scuola di Stato usi nei loro confronti metodi sadici e vessatori»*, ha dichiarato il presidente dell'Associazione avvocati Seiichi Ishii.

Ma leggiamo il rapporto dei giuristi intitolato *«Sui diritti umani dei bambini»*, pubblicato dai principali quotidiani: vige nella maggior parte delle scuole il sistema della *«responsabilità collettiva»* per classi o per gruppi, al massimo di dieci studenti, in cui viene suddivisa ogni classe. Succede così che se un ragazzo ha dimenticato a casa un libro, un quaderno o la penna, tutta la classe o tutti i membri del gruppo vengono puniti. Le pene sono corporali: schiaffi, bacchettate, calci. Il regolamento interno di alcune scuole vuole che i ragazzi picchiati ringrazino con le dovute buone maniere l'insegnante che li ha puniti. Se non lo fanno, l'insegnante è autorizzato a picchiarli ancora.

«E' chiaro che essere puniti ingiustamente, per la mancanza commessa da un compagno, incide sulle psiche di un ragazzo in maniera da minarne il futuro sano sviluppo», sostengono gli avvocati i quali nel loro rapporto mettono in luce come la vera responsabilità di tutti gli episodi di violenza giovanile nelle scuole, di cui si è occupata recentemente la stampa, ricada sulla scuola stessa. *«Non è vero che i giovani d'oggi siano tutti teppisti ma è il nostro sistema scolastico, con le sue assurde regole di disciplina, che insegna la violenza, la prevaricazione, l'ipocrisia e il conformismo»*, dicono gli avvocati. Citano nel loro rapporto la minuziosa pedanteria dei regolamenti di alcune scuole: in un liceo di Nara, per esempio, le gonne delle ragazze devono avere 24 pieghe, non una di più né una di meno, per i ragazzi sono contemplate 17 larghezze dei pantaloni, a seconda del bacino, e i passanti per la cintura devono assolutamente essere sette o nove, guai se sono otto.

In tutte le scuole, inoltre, deve essere osservato il più assoluto silenzio mentre gli studenti a turno fanno le pulizie delle aule, delle palestre, dei corridoi, dei gabinetti, delle scale. Nei corridoi è d'obbligo camminare uno a uno, in fila indiana, è proibito assolutamente correre.

Ma quello che più preoccupa i giuristi, portavoce di un'opinione pubblica che si va sensibilizzando al problema dell'educazione, non è tanto la ferrea disciplina imposta all'interno della scuola ma il fatto che la scuola pretenda di controllare in tutto e per tutto la vita degli studenti anche fuori dall'ambiente scolastico. I libretti dei regolamenti delle 985 scuole prese in esame contengono tutti regolamenti extrascolastici; per esempio, un ragazzo e una ragazza non possono uscire da soli ma con uno chaperon. Ogni settimana le autorità scolastiche indicano quali film e quali programmi televisivi gli studenti possono vedere. Agli studenti è vietato frequentare locali pubblici.

I giovani osservano queste regole fuori dalla scuola? ci si domanda. La maggior parte sì, per paura della delazione di altri compagni e soprattutto per paura di essere sorpresi dagli insegnanti ufficialmente addetti al controllo del comportamento extrascolastico degli studenti. *«Sono questi regolamenti rigidi, minuziosi fin nei minimi dettagli, che impediscono lo sviluppo della personalità, della creatività, dell'originalità, dello spirito di iniziativa»*, ha dichiarato il presidente dell'Associazione avvocati il quale ritiene che il sistema scolastico giapponese, così com'è concepito, serva principalmente a formare una generazione pronta soltanto a ricevere ordini e a comandare.

Renata Pisu

La cometa vista da Pechino

Pechino. Questa immagine della cometa di Halley, diffusa dall'agenzia di stampa cinese Xinhua, è stata scattata il 14 ottobre scorso dall'osservatorio astronomico dello Yunnan con un telescopio di un metro di diametro. La cometa, che fu vista l'ultima volta nel 1910, è stata fotografata presso Orione e si avvicina alla Terra a una velocità di 55 chilometri al secondo

«Le ragioni del pri non hanno niente a che fare con le ragioni della Casa Bianca»

Spadolini: non sono un falco

«Testimonianza ed estradizione sono cose diverse: volevo che Abbas fosse interrogato dalla magistratura, non mi sono mai pronunciato per la sua colpevolezza» - «Il terrorismo, lo diceva con ragione Pertini, ha connessioni internazionali e l'Olp ci è entrata»

Caro Direttore,

«E se anche il presidente americano ne restasse convinto, Spadolini come potrebbe negarsi?». E' una affermazione, sorprendente, che chiude l'articolo di Gianfranco Piazzesi, «Semaforo giallo», e che esige da parte mia un'immediata e rigorosa precisazione.

Le ragioni del pri non hanno niente a che fare con le ragioni della Casa Bianca. I motivi profondi della crisi — esplosa in questo momento dopo essere stata evitata decine di volte, e proprio dal senso di responsabilità nazionale dei repubblicani — investono grandi questioni, che toccano anche l'interpretazione italiana della politica estera, ma non certo le direttive o le preferenze di altri Paesi, Stati Uniti in testa.

Nella denuncia e nella correzione concreta di taluni errori ed eccessi americani nei giorni della «Achille Lauro», non c'è stata nessuna differenza nel governo: come non ci fu alcuna differenza — e il Pentagono l'ha riconosciuto — nel «no» a far proseguire verso gli Stati Uniti i dirottatori discesi a Sigonella, su un ordine diretto del presidente del Consiglio. Taluni «canard» giornalistici possono alimentare vergognose polemiche ma non cambiare i dati della realtà.

La speculazione nazional-populista non ci interessa e non ci riguarda: ed è stata definita, nei termini che meritava, da Ernesto Galli della Loggia sempre sulle colonne della *Stampa*, di sabato. Che poi quella speculazione servisse a riallacciare i rapporti con gli Stati Uniti, per avere e esibire certificati che nessuno di noi ha chiesto, questo è un altro discorso, che era facilmente prevedibile.

E' evidente: che il governo americano non volesse la crisi del governo italiano sul caso Abbas, era chiaro a chiunque avesse, non dico un corrispondente, ma semplicemente un amico o un cognato a Washington. Così come era chiaro che il governo degli Stati Uniti non volesse la crisi di Mubarak e neppure quella di Felipe Gonzales.

Che alcuni italiani siano stati costretti a porre sul tavolo certi problemi, in completa indipendenza rispetto agli indirizzi geopolitici dell'alleato americano e in solitudine rispetto agli altri partiti italiani, significa che c'è ancora qualcuno per il quale le questioni di coscienza valgono più delle analisi e degli interessi politici, interni ed internazionali. Qualcuno per cui — come diceva Croce — una Messa vale sempre più di Parigi.

Che Reagan sia disposto a fare considerare come un favore per lui la partecipazione italiana a quel vertice economico-finanziario di Washington, che sarebbe stato pura follia per il nostro Paese disertare, rientra nella logica della convenienza politica. Noi siamo stati i primi a plaudire all'iniziativa di Washington, che consentiva di evitare un errore fatale, quale sarebbe stato rischiare di compromettere, nel vertice dei Paesi industrializzati, quel posto che con tanta fatica, e senza nessuna stabilità, fu conquistato dalla diplomazia italiana nel corso di un decennio di lotte silenziose e difficili.

Ma che questo fatto pur positivo dovrebbe di per sé convincere i repubblicani che in sede governativa non siano stati commessi errori e non sia necessario ripararli, per questa e per altre vicende analoghe, ebbene questa è una gratuita presunzione di «sudditanza», appena degna di *Reporter*.

Un punto fondamentale, per esempio, che potrebbe risultare deformato da talune interpretazioni di stampa, merita di essere chiarito una volta per tutte. Non mi sono mai pronunciato per una presunzione di colpevolezza di Abbas. Mi sono pronunciato per il diritto-dovere della magistratura italiana di poterlo interrogare almeno come teste.

Testimonianza ed estradizione. Sono due questioni del tutto diverse.

Quanto all'estradizione, non mi sono mai dichiarato né contro né a favore. Ho solo ritenuto che fosse giusto, anzi obbligatorio, consentire alla magistratura inquirente italiana di assolvere ai suoi compiti, almeno in questi limiti. Su questo potere-dovere della magistratura ordinaria — l'ha scritto un giurista come Neppi Modona — noi abbiamo una certa opinione che evidentemente non coincide con quella di altri. Ma riteniamo di avere dalla nostra anche il testo della Costituzione che non lascia dubbi sull'assoluta autonomia dell'ordine giudiziario italiano. Prima espressione della sovranità nazionale.

Quello che ci importava è che non venisse steso sull'Italia il sospetto di essersi comportati nell'occasione come obiettivi favoreggiatori di un presunto capo terrorista.

Ecco perché il chiarimento deve riguardare insieme la collegialità di governo (un governo di coalizione non è un governo presidenziale) e la linea complessiva della politica medio-orientale; la distinzione, che dovrebbe interessare anche al partito comunista italiano, fra «terrorismo» e «patria palestinese», fra lotta contro il terrorismo internazionale e politica di equidistanza fra arabi ed israeliani.

Non si tratta di essere falchi; si tratta di credere allo Stato di diritto, all'unità della nostra azione internazionale e alle ragioni profonde della resistenza al terrorismo. Il quale in Italia non è stato mai soltanto interno. Ha avuto connessioni internazionali, come diceva sempre e a ragione il presidente Pertini.

In queste connessioni internazionali c'è entrato — e come! — il Medio Oriente. Ci sono entrati i palestinesi prima dell'Olp e con l'Olp, ci sono entrate le frazioni anti-Olp, ci sono entrati e c'entrano i nuclei del fondamentalismo islamico. Questo tema noi dobbiamo vederlo come un tema centrale che non consente né debolezze né distrazioni.

Una volta eravamo tutti d'accordo. Adesso rischiamo, su questa materia, di restare soli.

Giovanni Spadolini

Riconciliazione ufficiale a New York

Giovedì un incontro tra Reagan e Craxi

Apprezzamento della Casa Bianca per il reincarico - «L'amicizia Italia-Usa è incrollabile»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Un «incontro della riconciliazione» avrà luogo tra Reagan e Craxi giovedì a New York, a margine della conferenza delle sette grandi dell'economia e dell'assemblea generale dell'Onu. I due leaders terranno un colloquio privato per suggellare la ritrovata amicizia e chiudere definitivamente il capitolo della Achille Lauro.

Ce lo ha dichiarato ieri un alto funzionario governativo americano, sottolineando che in questo modo «il presidente si propone di dimostrare di nuovo la propria fiducia nell'Italia e nel suo capo di governo». Reagan, ha aggiunto, ha accolto con soddisfazione il reincarico a Craxi, anche se la Casa Bianca rifiuta di commentarlo pubblicamente «per non dare l'impressione di interferire nella politica interna di un Paese alleato».

La mossa di Reagan segue di 24 ore la dichiarazione fatta all'indirizzo del nostro ambasciatore a Washington Petrignani alla Fondazione nazionale italo-americana, sabato sera, domenica mattina in Italia, che «l'amicizia tra i nostri due Paesi è incrollabile». Essa segna la sconfitta definitiva del «partito anti-italiano», cioè della corrente d'opinione più rigida nei confronti di Craxi. Secondo la rivista *Newsweek*, che ieri ha pubblicato i retroscena del braccio di ferro su Roma tra falchi e colombe, questo «partito» aveva reagito bruscamente alla caduta del nostro governo. e. c.

La dc ha subito respinto il direttorio dei segretari (proposto da Forlani)

De Mita nel governo? «No, grazie» Il partito deve pensare al congresso

ROMA — *«Io al governo? Non lo so, sentiremo, vedremo, ma non credo proprio»*. Ciriaco De Mita sta infilandosi sull'ascensore che lo porta al primo piano di Palazzo Chigi, dove lo aspetta Bettino Craxi per l'inizio delle consultazioni sulla crisi. I suoi uomini lo precedono e lo seguono, allarmati e sospettosi. Cos'è questa strana uscita di Forlani, che vuole spedire De Mita al governo, rafforzando Craxi con un «direttorio» formato da tutti i segretari della maggioranza trasformati in ministri?

«Ciriaco starà fuori — dicono ai cronisti i suoi collaboratori, nel cortile di Palazzo Chigi —. *Non può dirlo ufficialmente, per non rompere con Forlani, ma una cosa è certa: non si farà incastrare»*.

Che sia un gioco d'incastro, tra Craxi e Forlani, una parte dei demitiani ha incominciato a sospettarlo subito, appena la proposta del direttorio ha incominciato a circolare, domenica sera. Il ragionamento è semplice: Forlani, in sostanza, teme che da questa crisi la dc faccia uscire una sorta di «governo a termine» che logori l'intesa con il psi e, rinunciando al ruolo di grande mediatore, chiede al segretario democristiano di assumersi in prima persona la responsabilità di difendere e rafforzare l'alleanza con i socialisti e il governo Craxi.

Ma c'è una parte del vertice democristiano che non è convinta di questa interpretazione della mossa forlaniana. E' vero che il vice-presidente del Consiglio non ha concordato la sua proposta con De Mita: ma non per costringerlo a uscire allo scoperto, spiazzandolo — dicono gli uomini più vicini a Forlani — bensì per usare il suo prevedibile rifiuto ad entrare nel governo come mezzo per favorire l'uscita indolore dei ministeri degli altri segretari di partito e in particolare di Spadolini, consentendogli di disimpegnarsi senza rotture, mantenendo una presenza ministeriale repubblicana, sia pure ridimensionata.

De Mita ha fatto intendere ai suoi uomini che questa è la chiave di lettura più giusta della proposta Forlani. Ma per tutta la giornata, ieri, Piazza del Gesù ha alzato un fuoco di sbarramento sull'ipotesi del direttorio. Contro, si sono pronunciati non solo i dirigenti più strettamente demitiani (*«E' molto, molto difficile che De Mita possa accettare l'invito ad entrare nel governo»*, ha detto il direttore del «*Popolo*», Galloni) ma anche i leader di altre correnti, che non vedrebbero con favore uno «strappo» alla tradizione democristiana tale da concentrare nelle mani del segretario, alla vigilia del congresso, i poteri di direzione del partito e i poteri di influenza diretta sul governo.

«Quella di Forlani deve essere considerata soltanto un'ipotesi, come tante altre che circolano in questi giorni — ha spiegato Flaminio Piccoli —; *io, ad esempio, sostengo proprio il contrario, perché la parola direttorio non mi piace, e la mia generazione ricorda ancora troppo bene certe identificazioni tra il governo e il partito nazionale fascista. Piuttosto che portare tutti i segretari di partito dentro il governo, io propongo di portarli tutti fuori»*.

Nel «no» al direttorio, si mescolano anche calcoli politici, da parte di chi pensa al dopo-Craxi, al ritorno della dc alla guida del governo, al rilancio dell'alternanza. *«Non c'è nulla di male a dire che, per chi sostiene il principio dell'alternanza a Palazzo Chigi, il direttorio sarebbe un controsenso* — sostiene il capogruppo dei deputati democristiani, Virginio Rognoni —, *che cozza anche contro la necessità di tenere le istituzioni separate il più possibile dall'invadenza dei partiti. Non c'è nessun bisogno di far diventare ministro il segretario democristiano: anche perché la dc non deve dar prove di lealtà a nessuno, ma proprio in questa crisi ha dimostrato nei fatti la sua estraneità a beghe e a maneggi»*.

«Non c'è dubbio — concorda Guido Bodrato, vicesegretario democristiano —. *La dc questa volta non ha presentato una rosa di nomi, con suoi candidati, proprio per evitare l'impressione (che già qualche socialista stava alimentando) di una congiura contro Craxi, concordata all'ombra di questa crisi. Se la rottura si fosse verificata a primavera, dopo i congressi, noi avremmo sicuramente posto il problema dell'alternanza, perché sarebbe stato un passaggio naturale, senza polemiche. Adesso, potevamo far nascere il dubbio che la dc stava difendendo il governo, ma in cuor suo sperava che cadesse. Non è così: e dunque, è inutile adesso che si pretenda dal segretario democristiano che addirittura entri al governo, in posizione subordinata rispetto al leader di un partito minore. Non è il caso, grazie»*.

Niente direttorio, dunque, e appuntamento a primavera. O forse, anche prima. *«Non abbiamo presentato al Capo dello Stato nomi democristiani perché riteniamo che ci sia una continuità di governo da rispettare* — dice Rognoni — *ma anche perché la crisi ha dei tempi, dei ritmi e dei passaggi ben precisi. Siamo al primo atto: io mi auguro che il primo atto coincida con la soluzione di ogni problema. Ma per ogni passaggio, si vedrà...»*.

Ezio Mauro

La «Lauro» è tornata in Egitto

IL CAIRO — Dopo due settimane, l'«Achille Lauro» è tornata in Egitto. Il piroscafo dirottato il 7 ottobre da un «commando» di terroristi palestinesi è arrivato ieri nel porto di Alessandria, prima tappa egiziana della sua crociera nel Mediterraneo. Ad attenderlo c'erano giornalisti e curiosi ma soprattutto alcune centinaia di agenti di polizia: «scottate» dalla precedente esperienza, le autorità egiziane non hanno voluto correre rischi.

Nicolazzi: opporsi al dialogo preferenziale tra dc e psi

«Prime convergenze» pri-psdi Più difficile un accordo col pli

ROMA — Sorridente, Giovanni Spadolini fa strada all'«amico *Nicolazzi*» al termine del colloquio di un'ora che si è svolto presso la direzione repubblicana. Tra i grandi partiti il confronto è ancora tutto aperto e dall'imprevedibile conclusione. Tra i piccoli c'è la ricerca di un margine di relativa sicurezza.

Ancora una volta la partita si gioca tra la dc e il psi e gli altri non intendono lasciarsi respingere in ruoli di comparse, come liberali e socialdemocratici, o di «cattivo» da punire, come i repubblicani.

Additato come responsabile principale della crisi, Spadolini reagisce cercando solidarietà innanzi tutto tra i liberali e i socialdemocratici. I primi li ha già incontrati. Col neosegretario socialdemocratico, Nicolazzi, ha avuto uno scambio di idee di un'ora ieri pomeriggio, durante il quale i due hanno riscontrato «*profonde convergenze*».

In realtà, sulla politica estera questi tre partiti la pensano allo stesso modo. Tutti e tre hanno più volte criticato in passato le iniziative del democristiano Andreotti. L'unica differenza nei comportamenti di quel che fu il «polo laico» è che Spadolini è arrivato a far cadere il governo sulla politica estera, mentre socialdemocratici e liberali non hanno mai pensato ad una conclusione del genere.

«Noi non abbiamo la febbre del protagonismo» puntualizzano in casa liberale. Col segretario Biondi c'è l'accordo di procedere di conserva nella difficile navigazione della crisi, ma il resto del partito non riesce a trattenersi dal dar bacchettate sulle dita ai repubblicani, dai quali in passato hanno dovuto ascoltare rimbrotti e lezioni.

«Qui bisogna dare una ragione ad una crisi che non ne ha nessuna. I repubblicani debbono impegnarsi a riconquistare un plafond di prestigio» spiega Aldo Bozzi, presidente dei deputati liberali. *«La crisi è stata aperta per volontà dei repubblicani e su motivazioni più personalistiche che di interesse nazionale»* rincara il vicesegretario del pli, Palumbo.

I socialdemocratici, invece, evitano polemiche. *«Ho visto Spadolini* — ha detto Nicolazzi — *e debbo dire che ho trovato una certa convergenza tra noi nel cercar di produrre il massimo impegno per risolvere la crisi. Il pri ci tiene ad uscirne. La via è quella di ricostituire l'alleanza a cinque sulla base originaria, con la dc da una parte e dall'altra laici e socialisti in ruolo paritario. Dobbiamo opporci a dialogo preferenziale dc-psi. Anche su questo c'è convergenza»*.

«Ci terremo in contatto per tutto il corso della crisi, che ci auguriamo si risolva in tempi brevi», ha aggiunto a sua volta Spadolini. Son contatti che, a quanto pare, dovranno durare molto, perché la crisi sembra complicata. L'azione congiunta di liberali e socialdemocratici potrebbe essere utile per impedire che in un futuro governo i repubblicani vengano penalizzati? abbiamo chiesto a Nicolazzi. *«Abbiamo appena iniziato a ricercare convergenze. Aspettiamo il colloquio di martedì con Craxi per capire come si andrà avanti»*. a. rap.

Abu Abbas in Bulgaria?

BELGRADO — Il dirigente palestinese Abu Abbas — che lasciò l'Italia dopo aver trattato la resa dei dirottatori della «Lauro» — avrebbe lasciato Belgrado giovedì.

Secondo alcune fonti, la destinazione di Abu Abbas era la Bulgaria.

Genova aveva chiesto gli atti - Ora dovrà decidere la Cassazione

Siracusa rifiuta di cedere l'inchiesta sulla «Lauro»

ROMA — Sarà la Cassazione a designare la Procura della Repubblica competente a portare avanti l'inchiesta sul dirottamento della «Achille Lauro»: sono in lizza, per il momento, due uffici giudiziari, quello di Genova e quello di Siracusa. Entrambe le Procure rivendicano formalmente la titolarità delle indagini. Ieri i magistrati siciliani hanno risposto negativamente alla richiesta dei colleghi di Genova di inviare loro gli atti.

Le istruttorie parallele condotte finora hanno creato situazioni imbarazzanti e qualche volta grottesche. Ma non è escluso che il processo possa finire altrove. A Roma, per esempio. Anche se questa Procura si è tenuta fuori da ogni intervento diretto e si è limitata ad eseguire gli incarichi ora dell'uno ora dell'altro pubblico ministero.

La sola inchiesta che la capitale aveva aperto, sulle modalità che non consentirono alla magistratura la raccolta della testimonianza di Abu Abbas, è stata trasmessa alla commissione parlamentare Inquirente. La notizia, anticipata sabato, è stata confermata dal procuratore della Repubblica Marco Boschi, il quale ha chiarito che, dopo l'arrivo della rogatoria da Siracusa, nessuna assicurazione venne data dai ministeri della Giustizia e degli Esteri sulla possibilità di interrogare il *leader* del Fronte palestinese.

Non è escluso che la Procura di Roma possa essere candidata a raccogliere l'eredità di un'istruttoria che si presenta tra le più difficili e complesse mai condotte da un giudice italiano. Al momento non c'è nulla che autorizzi una simile congettura, ma alcuni segnali sono stati interpretati come possibile apertura a nuovi spazi di competenza. Intanto l'identificazione della salma e le perizie balistiche e autoptiche sul corpo di Leon Klinghoffer sono state effettuate nella capitale. Sempre a Roma è stata presentata dal legale della Flotta Lauro la denuncia per quanto è accaduto sulla nave dal momento del sequestro fino allo sbarco dei dirottatori. Alla Procura di Roma continuano ad arrivare, per conoscenza, gran parte dei rapporti di polizia giudiziaria sul dirottamento.

I magistrati romani smentiscono qualsiasi iniziativa, ma la sensazione che si ricava negli uffici giudiziari è che qualcosa potrebbe accadere. Una novità nelle indagini o un cavillo giuridico possono sempre spostare la competenza da una città all'altra. Alla domanda sul perché l'autopsia di Klinghoffer sia stata effettuata a Roma, un magistrato ha risposto: *«La decisione di far atterrare l'aereo a Fiumicino è stata presa dalle autorità americane, che, in precedenza, avevano comunicato per via diplomatica la loro disponibilità a far svolgere questi accertamenti in territorio italiano»*.

E all'Istituto di medicina legale è accaduto il primo singolare episodio che ha visto la Procura di Genova e quella di Siracusa prendere posizione. Subito dopo l'arrivo della salma dell'americano ucciso dai palestinesi, alla Procura di Roma erano giunte due richieste di rogatoria, la prima da Siracusa, la seconda da Genova. Entrambe chiedevano di procedere alla identificazione del corpo e poi agli esami peritali.

La sera stessa si procedette alla identificazione: venne incaricato dell'atto istruttorio il pubblico ministero Davide Iori, in rappresentanza delle Procure di Genova e Siracusa. Due verbali, uno per ciascuna, e la procedura fu completata. Le cose si complicarono al momento dell'autopsia. Poco prima dell'inizio delle operazioni, si presentò all'Istituto di medicina legale il magistrato di Siracusa. Il dottor Iori ne prese atto e restituì la rogatoria. Siracusa, rappresentata da un suo magistrato, effettuò una sua autopsia, fuori sede. Ma ad essa prese parte anche il magistrato romano per delega di quello di Genova, che non era riuscito ad arrivare in tempo nella capitale. I periti, cinque medici legali e uno balistico, dovranno ora riferire ad entrambe le Procure.

Infine la denuncia presentata dal rappresentante legale della Flotta Lauro. Roma l'ha trasmessa a Genova e a Siracusa. Ad entrambe «per competenza».

Roberto Martinelli

Guardando a Ginevra

(Segue dalla 1ª pagina)

avanzata a Stoccolma un patto di conferma della rinuncia all'uso della forza. Mi dice una fonte vicina ai vertici del Dipartimento di Stato: *«Questi trattati sono vicini ad essere completati, ma nessuno è completo, e tutti richiedono una decisione politica che non è stata ancora presa»*. Uno scenario simile a quelli di Vienna 1979, o di Mosca 1972, è dunque ormai virtualmente impossibile.

Allora, un compromesso? Questa è l'ipotesi prevalente. Si immagina, dice Sonnenfeldt, un «successo procedurale», ossia un impegno a rivedersi, probabilmente a Mosca nel giugno '86 come chiedono i sovietici, per tirare le somme di una serie di negoziati dei quali i due leaders porrebbero le premesse con una serie di direttive, più o meno generiche: sia sui trattati collaterali, sia sul tema, centrale e dominante, del negoziato ginevrino sul controllo degli armamenti. E tuttavia il vertice rimane, in prospettiva, «aperto», e molto dipenderà dal comportamento dei due protagonisti: particolarmente di Reagan.

Ronald Reagan non ha, dice Brzezinski, *«una personalità complessa»*. E' un uomo di poche e forti idee, maturate da una lunga esperienza di vita, non tratte dai libri. In un certo senso è un «ideologo»; ma è anche un negoziatore nato. E nemmeno il suo anticomunismo «viscerale» gli impedirà, nel modo più assoluto (su questo tutti i miei interlocutori sono d'accordo), un'intesa con il leader sovietico. Reagan stesso ha limpidamente definito, qualche settimana fa, la differenza tra se stesso e i «conservatori intransigenti» dicendo: *«Loro vorrebbero che io mi gettassi nel burrone con le bandiere al vento, ogniqualvolta non riesco ad ottenere tutto quello che voglio. Io, invece, se posso ottenere il 70 o l'80 per cento di quello che voglio lo prendo, e poi continuo a battermi per ottenere il resto più tardi»*. I suoi ammiratori aggiungono che è anche molto bravo, quando riesce a ottenere solo il 40 o il 30 per cento, a farlo passare per il 70 o l'80. Se è così, il compromesso potrà farsi.

Un'indicazione fortemente positiva in tal senso si è avuta qualche giorno fa, quando l'Amministrazione ha annunciato che rispetterà il trattato Abm del 1972 *«nella sua interpretazione restrittiva»* anziché in quella *«più larga»*, che renderebbe possibili gli esperimenti e i collaudi di nuovi sistemi difensivi. Il successo o l'insuccesso del vertice «aperto» che si terrà a Ginevra dipenderanno in realtà largamente dalla questione «Sdi».

Arrigo Levi

Il quinto complice palestinese sul Boeing con Abbas?

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — C'erano due personaggi che nell'Olp contano o, almeno, contavano molto sul jet egiziano costretto all'atterraggio a Sigonella, in Sicilia, dai «gatti selvaggi» decollati dalla portaerei statunitense «Saratoga»: lo sospettano gli inquirenti italiani, lo credono gli agenti dell'Fbi.

Oltre ai quattro che hanno dirottato l'«Achille Lauro» e ammazzato un turista ebreo americano, e ad Abu Abbas, sul Boeing 737 fermo nella base Nato siciliana ci sarebbe dunque stato anche Abu Haled, un leader fra i palestinesi, colui che, per radio, avrebbe ordinato ai terroristi di chiedere scusa al comandante e ai passeggeri. E proprio lui, lasciano intendere alcuni inquirenti, sarebbe il misterioso «uomo di Alessandria», sbarcato in Egitto alla vigilia dell'attacco alla nave.

La riservatezza, forse, più che la mancanza di notizie, fa dire a Luigi Francesco Meloni, procuratore della Repubblica aggiunto: *«E' un'ipotesi, ma su di essa non so che cosa aggiungere. Esiste una foto scattata a bordo che potrebbe essere mostrata al consigliere diplomatico della presidenza del consiglio, Badini: solo lui ha visto la persona che era sull'apparecchio insieme ad Abu Abbas»*.

Tutta una serie di foto scattate nei giorni felici di quella crociera maledetta sono state rintracciate dagli inquirenti e ora c'è conferma che, in alcune immagini, appare anche il volto del «quinto uomo». v. tess.

L'autista colto da infarto, il pullman precipita: 10 morti

(Segue dalla 1ª pagina)

con la madre, ed è salita con lei sul balcone. *«Ma subito dopo quella deflagrazione non riuscivo a vedere e sentire più niente. Solo silenzio, neppure lamenti. Poi, però, mi sono accorta di una ragazza insanguinata che si lamentava appoggiata al muretto»*.

Così, Paola chiama il 113. Passano quindici minuti prima che comincino ad arrivare le ambulanze. *«Ma quei 15 minuti sono stati un disastro»*, ricorda Ottorino Guarato. *«C'era gente che urlava. E sangue, tanto sangue. Sentivo chiamare l'autista: Italo, cos'è successo? E c'erano bambini con noi. Adesso come stanno?»*

«Io ero assieme a tre sorelle: non so niente di loro», brontola Dionigio Guarato, baffoni a manubrio, l'avambraccio rotto «in quel caos incredibile».

Arrivano anche i Vigili del Fuoco e la Polizia. Il pullman s'è rovesciato contro il muro di una casa, volando giù dal ponte, due metri sotto. La gomma gemellare posteriore interna destra è lacerata, e per questo in un primo momento si pensa che l'incidente sia avvenuto per lo scoppio del pneumatico.

Le testimonianze smentiranno però questa ipotesi. I feriti sono portati negli ospedali di Pesaro, Fano e Ancona: otto sono in prognosi riservata. I morti, dieci, sono quasi tutti nelle prime file dietro l'autista. A tarda sera sono stati resi noti i nomi delle vittime: Italo Visintin, Ernesta Spangbero, Tarcisio Nardini.

Pierangelo Sapegno

CATANIA — E' morto ieri in ospedale Emanuele Angelo Arcifa, il ragazzo di 14 anni ferito accidentalmente mercoledì scorso a Catania dal fotografo Rosario Ruggeri che stava sparando contro due rapinatori in fuga.

Pesaro. Le squadre di soccorso al lavoro per liberare le vittime dal pullman uscito di strada (Telefoto Associated Press)

Tamponamenti a catena in una strettoia

In Inghilterra brucia un bus sull'autostrada: 13 vittime

LONDRA — Tredici persone sono morte ieri e altre 25 sono rimaste ferite nel peggior incidente mai avvenuto su un'autostrada inglese. Un autobus, coinvolto in un tamponamento a catena, si è incendiato e gran parte dei passeggeri è perita tra le fiamme. E' avvenuto sull'autostrada M6, che collega Coventry all'Inghilterra del Nord, fra le cittadine di Broughton e Forton. In questa stagione sono frequenti gli scontri provocati dalla nebbia ma ieri c'era un sole eccezionale.

In quel tratto, il traffico, deviato per lavori in corso, si svolge su una sola carreggiata. Un automobilista ha ignorato il segnale di pericolo e si è schiantato contro un autobus che veniva nel senso opposto. Un'altra decina di veicoli è stata distrutta nel tamponamento a catena.

L'autobus di linea fra Edimburgo e Londra, con una cinquantina di passeggeri, si è incendiato. Alcune delle persone a bordo sono riuscite a salvarsi uscendo dai finestrini ma undici sono rimaste intrappolate tra le fiamme. Anche le due persone sull'auto che ha provocato l'incidente sono morte.

Domenica, nello stesso punto, un autobus della stessa linea era finito contro un'auto e due persone erano morte.

NEW YORK — Per la seconda volta in tre giorni, ieri mattina la terra ha tremato a New York. Secondo l'Osservatorio geologico di Palisades, nel New Jersey, il terremoto, che è avvenuto verso le 6,30, le 11,30 in Italia, ha avuto un'intensità di tre gradi della scala Richter.

L'epicentro è stato localizzato circa 35 km a Nord

BOBBIO: I NODI DELLA POLITICA

Il Principe del 2000

Scrive Norberto Bobbio — a conclusione della «Premessa» al suo libro *Stato, governo, società. Per una teoria generale della politica* (ed. Einaudi) — che i quattro saggi qui raccolti, e originariamente comparsi come voci dell'*Enciclopedia Einaudi*, condensano la riflessione da lui condotta sul tema negli ultimi dieci anni e costituiscono *«frammenti di una teoria generale della politica, ancora da scrivere»*. I quattro saggi hanno i seguenti titoli: *La grande dicotomia: pubblico/privato; La società civile; Stato, potere e governo; Democrazia e dittatura*.

In questo piccolo libro, poco più di 150 pagine, passano i maggiori temi della riflessione politica. Rinuncio a priori a cercare di ricostruire le linee dell'analisi complessiva che Bobbio svolge, perché mi pare materialmente impossibile; e preferisco invitare a godere del testo originale e della sua ricchezza. Mi limito a fare alcune riflessioni sulle caratteristiche generali del testo.

Essendo composto di voci enciclopediche, esso risponde in primo luogo all'esigenza di presentare i problemi così quali risultano dalla storia delle dottrine politiche e dalle ricerche di scienza politica. Bobbio definisce i concetti; li proietta nella loro genesi storica e li segue nella loro evoluzione; li analizza nei loro significati; connette in una trama unitaria ma piena del senso delle distinzioni la cultura politica degli antichi e dei moderni, in riferimento alle diverse forme di organizzazione politica e sociale.

Protagonisti del discorso sono gli interrogativi posti e le risposte date dagli uomini nel corso della storia in relazione alle esigenze della società. E dovunque risalta la qualità eccezionale e ben nota dello studioso. La chiarezza formale non è se non la spia esteriore, di quella del pensiero. A questo punto mi pare importante far emergere il valore di due essenziali «lezioni» che Bobbio dà. La prima riguarda i «mattoni» con cui costruisce l'edificio; la seconda gli elementi costitutivi di una cultura politica «contemporanea».

Bobbio è un «signore» dei classici. Li conosce in maniera ben poco eguagliata: da quelli antichi ai moderni. Si sente che gli sono stati per tutta una vita compagni, che il legame privilegiato con loro è stato un bisogno intimo e costante del suo iter intellettuale. Li strappa dagli scaffali e li fa capire che, per pensare il *nostro* mondo, essi sono necessari. Ed ecco che sono già entrato nel campo della seconda «lezione», vale a dire che il pensiero classico è sempre contemporaneo, che le componenti di una cultura contemporanea non sono neppure lontanamente esauribili in una concezione cronologica (presa che sia in maniera più o meno larga) della contemporaneità.

Il pensiero di Erodoto, di Platone, di Aristotele, di Polibio, ecc. ci è reso vicino, molto vicino perché Bobbio mostra lì le grandi radici di molti cruciali dilemmi ancora del tutto attuali. E così per gli altri classici fino a Hegel, Marx, Weber, Parsons, Kelsen ecc. Un invito a pensare per dimensioni profonde.

E' poi da mettere in luce la «tecnica» che Bobbio segue largamente nella sua analisi: la *«trattazione per antitesi»*. Egli svolge il suo discorso mettendo al centro *«l'analisi di alcuni termini-chiave insieme con il loro contrario»*: pubblico/privato; società civile/Stato; democrazia/dittatura. Il motivo di questa tecnica l'autore lo spiega in questo modo: *«La trattazione per antitesi offre il vantaggio, nel suo uso descrittivo, di permettere all'uno dei due termini di gettar luce sull'altro, tanto che spesso l'uno (il termine debole) viene definito come la negazione dell'altro (il termine forte)»*.

Essendo il testo, come ricordavo, composto di voci enciclopediche, Bobbio obbedisce anzitutto all'obiettivo di informare, spiegare, analizzare dottrine e problemi della società, contrapporre linee di pensiero ad altre linee, interessi ad interessi, situazioni sociali a situazioni sociali, momenti storici a momenti storici. Per trovare i suoi valori, le sue scelte politiche, i suoi personali giudizi su certi contenuti di pensiero e sulle differenti interpretazioni, bisogna andare anzitutto a libri e saggi diversi da questo. Ma anche qui, in alcuni punti «strategici», Bobbio fa emergere il suo proprio pensiero.

Ad esempio, in relazione ai problemi della natura dello Stato e delle sue funzioni, Bobbio, in più luoghi, mentre discute la teoria di Kelsen secondo cui *«lo Stato viene risolto totalmente nell'ordinamento giuridico e quindi scompare come entità diversa da quella del diritto»*, chiarisce perché consideri inadeguata e troppo restrittiva una simile concezione e prende partito a favore delle teorie sociologiche *«che hanno per oggetto lo Stato come forma complessa di organizzazione sociale (di cui il diritto è solo uno degli elementi costitutivi)»*.

Altro esempio. In una continuità di impostazione, là dove tratta in maniera specifica della democrazia e del rapporto fra la democrazia politica e quella sociale, egli giunge a concludere che in una società democratica evoluta e complessa, la prima delle due forme ancorché necessaria non è sufficiente.

La questione è fondamentale; e così Bobbio individua i nodi: *«Oggi chi voglia avere un indice dello sviluppo democratico di un Paese, deve considerare non più il numero delle persone che hanno diritto di votare, ma il numero delle sedi diverse da quelle tradizionalmente politiche in cui si esercita il diritto di voto. Detto altrimenti, chi voglia oggi dare un giudizio sullo sviluppo della democrazia in un dato Paese deve porsi non già la domanda: "Chi vota?", ma "Dove si vota?"»*. Un modo efficace di superare la tradizionale contrapposizione fra «democrazia politica» e «democrazia sociale».

Ultimo esempio, fra i vari possibili. Trattando del punto dolente degli antichi *«arcana imperii»* trasformatisi nel moderno «segreto di Stato» con cui il potere afferma di esercitare la menzogna o di coprire la verità in nome del bene pubblico, Bobbio sottolinea come negli Stati democratici, e non solo quindi in quelli dispotici, *«la pratica del nascondimento»* non sia venuta meno. Anzi, grazie ai mezzi di controllo offerti dalla moderna tecnologia — e qui il ragionamento si allarga — *«il novello Principe»* può vegliare con i suoi occhi occulti sui cittadini giungendo a sapere molto di più di quanto potesse sapere dei suoi sudditi *«anche il monarca più assoluto del passato»*.

Questo libro di Bobbio, questi «frammenti» di una teoria della politica, costituiscono in effetti una stupenda «Introduzione» allo studio della politica. Un libro che non lascia davvero il lettore come lo trova; che, facendo vedere in quali modi i grandi nodi della politica sono stati pensati, insegna a pensare storicamente e criticamente. A forza di praticare il pensiero dei classici con una simile passione e un simile stile, si rischia di diventarne un capitolo.

Massimo L. Salvadori

Un premio Carluccio per critici dell'arte

LECCE — Un «Premio nazionale per la giovane critica italiana» intitolato a Luigi Carluccio. Lo bandisce l'assessorato alla Cultura di Calimera, in collaborazione con la Fondazione Luigi e Neri Carluccio, la Provincia e l'Azienda autonoma per il turismo di Lecce. Possono partecipare i critici d'arte italiani nati dopo il 31 dicembre 1950.

Volumi, presentazioni di cataloghi, articoli apparsi sulla stampa quotidiana e periodica tra il 1° gennaio '84 e il 1° ottobre '85 dovranno pervenire in sei copie alla segreteria del premio (casella postale 201 - 73100 Lecce) entro il 30 ottobre 1985. Al vincitore andranno due milioni di lire.

La premiazione avverrà a Calimera, dove nacque Luigi Carluccio, in dicembre.

Venezia: uomo e ambiente 250 a convegno

VENEZIA — Il problema dell'ambiente, nella sua globalità, è da ieri al centro dell'attenzione di 250 scienziati di tutto il mondo — tra i quali il Nobel per l'economia Leontief — riunitisi a Venezia per studiare come rimediare ai danni e ai guasti prodotti dall'uomo.

Il convegno è promosso dall'Università veneziana di Ca' Foscari e dall'Università di Santa Barbara (California).

SI DIFFONDONO I BONSAI, PASSIONE ARRIVATA DALL'ORIENTE

La magica foresta di Gulliver

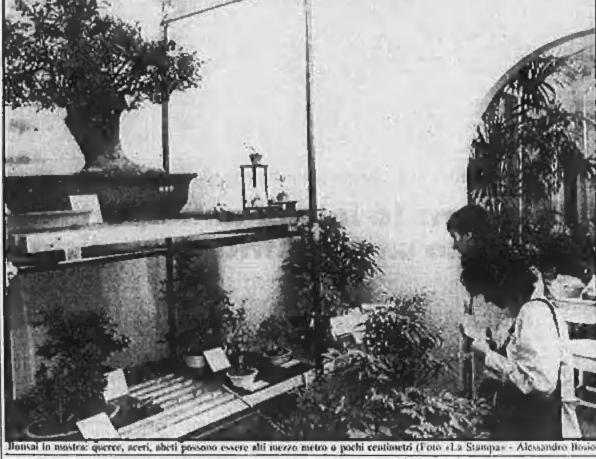
Vecchi e preziosi gli alberi in miniatura - Un ginepro che ha più di mille anni, una quercia valutata 40 milioni - Non è solo l'età a fare il prezzo, ma anche la bellezza e la personalità della pianta - I segreti dei bonsaisti che creano, impostano e allevano le pianticelle «Non facciamo niente contro natura, ma guidiamo un pino o un olmo, un leccio o una betulla a svilupparsi armonicamente»

Bonsai in mostra: querce, aceri, abeti possono essere alti mezzo metro o pochi centimetri (Foto «La Stampa» - Alessandro Bosio)

TORINO — *Guardare dall'alto una quercia o un acero, un tiglio o un abete di pochi centimetri, di mezzo metro. Sono bonsai. Tra i bonsai ci si sente Gulliver: come con i trenini elettrici, però gli alberi in miniatura sono vivi, espletano tutte le funzioni vitali come i fratelli di taglia normale liberi in natura. La parola giapponese bonsai è ormai accettata universalmente per definire «un piccolo albero coltivato con arte in un vaso». Con arte: questo è fondamentale.*

Se ne parla perché è ormai un grosso mercato, di parecchi miliardi, con professionisti e con falsari. E' una moda che sta per uscire dai fiorai specializzati e arrivare ai grandi magazzini: a Parigi c'è già arrivata, al La Fayette. Si aprono mostre (l'ultima i giorni scorsi, quella torinese a Palazzo Reale), esposizioni e fiere, si tengono corsi, conferenze, seminari. Sorgono club e associazioni. E' un nuovo hobby e un nuovo collezionismo, è una passione contagiosa. Il termine «bonsaite» che definisce tale contagio fa pensare a un virus arrivato dall'Oriente, come certe influenze.

Se per cercare di capire questa nuova moda si parla con gli esperti, si scopre che le poche cose che si sanno sul bonsai sono sbagliate. Anzitutto, la sua origine non è giapponese ma cinese, una quindicina di secoli fa. E' comunque in Giappone che la pratica di miniaturizzazione si è raffinata, ha trovato regole, è stata codificata, è diventata espressione artistica. L'Occidente scopre il bonsai una trentina di anni fa, e c'è subito un grosso equivoco. Ne parla Carlo Oddone: veterinario, ha trascurato e poi abbandonato la professione per dedicarsi ai bonsai, nel suo vivaio in collina ne ha alcune migliaia, tutti i tipi di conifere e latifoglie, ed è considerato uno dei maggiori esperti.

«Arriva il bonsai, che è sconosciuto, e le cose che colpiscono di più è che è piccolo e che è vecchio. Pensa un po', un albero così piccolo e ha cinquant'anni. Si vede il passaggio di generazione in generazione, questo gli dà un tale pregio che influisce sul prezzo. Il bonsai diventa *status symbol*, oggetto di prestigio o regalo chic, comperato come un pezzo d'antiquariato e tenuto in salotto, dove deperisce e muore. Perché, anche se piccolo e in vaso, è un vero cipresso o un vero pino o un vero leccio o un vero ulivo, e questi alberi mica vivono in appartamento».

Follie

Si sente dire di bonsai centenari che costano follie. Reagan che regala alla moglie una betulla da 22 milioni. Al Bonsai Centrum di Heidelberg c'è un ginepro da 24 milioni. Una quercia venduta all'Euroflora di Genova per 40 milioni. In Giappone, dice Oddone, vi sono esemplari pluricentenari che non hanno prezzo, come la Gioconda, e una legge ne proibisce la vendita e l'esportazione. «Ho visto una betulla con più di mille anni a Omya presso Tokyo, nei giardini di mister Tako, che ha 92 anni ed è il più grande maestro. Chi è un maestro? Uno che crea bonsai che sono capolavori d'arte», *dice Giovanni Genotti di Carignano, professore di matematica e bonsaista pioniere, con un migliaio di esemplari di specie diverse. Racconta di altri alberelli in vaso carichi di secoli visti a Omya, che è il centro dell'universo bonsai.*

Pare di capire che un albero in miniatura è più longevo del fratello normale. Genotti dice che è così, perché la continua cimatura e la potatura di rami e radici mantiene giovani i tessuti; e perché prima o poi l'albero in natura è esposto a tristi vicende, come gli incendi o le alluvioni, la folgore o la scure, oppure è colpito da qualche male che lo uccide; il bonsai invece è protetto e, se si ammala, subito curato. Dice Oddone: «C'è un fungo che sta uccidendo gli olmi in tutto il mondo. Ma se un olmo in vaso è attaccato da questo fungo, può essere salvato». *Si pensa che in un futuro più o meno lontano i soli olmi potrebbero essere questi, alti un palmo.*

Centenario, forse immortale, il bonsai può dare preoccupazioni. «Che ne sarà di lui quando io non ci sarò più?», si chiede il bonsaista senza figli. E' un albero che necessita di disposizioni testamentarie. Comunque, afferma una esperta, Maria Cecilia Serafino, «non è l'età che fa il prezzo di un albero in vaso, non è nemmeno il più importante elemento di valutazione. Conta anche, o soprattutto, la sua struttura e personalità». *Dice un'altra esperta, Lidia Ambrosi:* «Un albero anziano, ma privo di armonia, risulterà certamente più "brutto" e sarà meno apprezzato di uno giovane, che esprima già appieno la possibilità di raggiungere una forma equilibrata, perfetta».

«Non fissiamoci sull'età per giudicare il valore di un bonsai», *afferma Oddone.* «Impariamo invece a vederne le qualità. Primo, la verosimiglianza: deve avere lo spirito dell'albero, simulare un vecchio albero in libero spazio e che dà un'emozione perché solenne, poderoso, lo si vede pieno di storia e di avventura. Altra qualità: l'accuratezza, la minuziosa attenzione giapponese per cui ogni intervento fatto è mimetizzato, non si vede, l'albero in miniatura dà una sensazione di naturalezza. Infine, contano bellezza e armonia. Gli americani, e lo condivido, hanno cominciato a considerare il bonsai per l'età che dimostra. Si dicono, questo bonsai ha l'aria di un albero di cinquanta, di cento anni. Ma i cinquanta, i cento anni sono l'età apparente, non quella anagrafica».

Fantasia

Dice Genotti: «Penso che il vero appassionato il bonsai se lo fa, non lo compra». *Ci sono commercianti, fiorai assai qualificati in questo campo, che affermano lo stesso cose:* «Chi il bonsai se lo fa è più nel giusto». *Spiega Oddone che l'arte della coltivazione bonsai è un insieme di sensibilità estetica e abilità tecnica, dove la prima permette di ispirarsi alla forma degli alberi e percepirne il significato, ma solo con la seconda si può darne una interpretazione e realizzare praticamente l'albero in miniatura.*

E dice anche: «Il bonsai, al di là delle piccole dimensioni, è valorizzato dalla naturalezza dei particolari, dall'armonia della forma e da un aspetto vetusto e suggestivo. Queste qualità si ottengono pazientemente con una successione di interventi: nei primi anni di trattamento, che costituiscono la fase di trasformazione, si crea la struttura del tronco e dei rami; negli anni successivi, cioè nella fase di perfezionamento, si arricchisce la ramificazione secondaria e si ottiene la miniaturizzazione della chioma».

Fatto dall'uomo, il bonsai ne rivela il gusto, lo stile e la fantasia. Genotti è certo di conoscere da un bonsai la personalità del suo creatore. Ogni pianta in miniatura, ben riuscita o non troppo perfetta, ha un'irripetibile originalità, perché ha il marchio di chi l'ha impostata, allevata e curata. Fatto a immagine del suo creatore, il bonsai resta più o meno lo stesso mentre quello invecchia. Gli sopravvive. Questa è un po' come la storia del ritratto di Dorian Gray. Viene da pensare anche al mito di Faust.

Ma miniaturizzare un albero non è innaturale? Costringerlo a rimanere nano, non è una forma di tortura? Assolutamente no, dicono i bonsaisti, la miniatura è una forma di sopravvivenza. Dicono che i primi bonsai li ha creati la natura, e continua a farli. Un seme sfortunato si trova in condizioni ambientali avverse e cerca di sopravvivere. Mettiamo, cade tra delle rocce e deve imparare a utilizzare al minimo acqua, terra e luce. Riesce a vivere con quel poco. Naturalmente, resta piccino ma senza perdere le proprie caratteristiche.

«In realtà, non si fa niente contro natura», dicono i bonsaisti. «Anzi, consideriamo la tecnica bonsai come judo vegetale: guidare semplicemente l'alberello nel suo modo di svilupparsi e vegetare, dandogli una finalità estetica, maggiore armonicità, oltre che migliorarne la salute». *Dicono che l'albero tenuto a bonsai non soffre. E' in tale equilibrio fisiologico da non rendersi conto che è piccolo, ha tutto in proporzione che non sa di essere una miniatura. Per cui quando dice: è il momento di fiorire, bene, fiorisce buttando fiori normali, come quelli dei grandi alberi, e anche i frutti sono normali, perché non ha alterazioni genetiche.*

Un albero che non sa di essere piccolo e si comporta come i grandi, però non si conserva da solo. Dice John Naka, maestro giapponese che vive in California: «Bisogna dedicargli qualche minuto, tutti i giorni, per sempre». *Il bonsai ripaga l'attenzione con le gemme che si gonfiano e sbocciano in primavera, con i suoi fiori e frutti e la verde chioma in estate, con i colori autunnali e il sonno invernale. Il grande spettacolo della natura che l'alberello in vaso permette di seguire da vicino, giorno per giorno.*

Luciano Curino

IL BIOLOGO MONROY NARRA IN UN LIBRO CELLULE, GENI E MOLECOLE

Esploratore alle soglie della vita

Lo sviluppo embrionale e postembrionale è un insieme di fenomeni, che sono i più tipici e caratteristici degli esseri viventi, dopo la riproduzione, alla quale essi sono connessi. Si tratta di una sequenza di eventi così bene congegnati e disposti in serie, che non cessa di destare l'ammirazione di chi li considera, sia pure il più esperto embriologo.

Fino a un secolo fa i fenomeni dello sviluppo erano del tutto misteriosi; non se ne conoscevano le cause, si ignoravano completamente gli intimi meccanismi che determinano il fatto fondamentale: il differenziamento. Cioè il fatto che le cellule che provengono tutte da una singola cellula, l'uovo fecondato, si distribuiscono in modo che una linea cellulare dia origine alla muscolatura, un'altra al sistema nervoso, un'altra ancora all'intestino, e così via.

Verso la fine del secolo scorso e nei primi decenni del presente fiorì la cosiddetta embriologia sperimentale, o meccanica dello sviluppo. Si fecero interventi meccanici o chimici sull'embrione, nel tentativo di alterarne la compagine allo scopo di saggiarne, in via sperimentale, le reazioni. Si separarono, per esempio, le due prime cellule (blastomeri) in cui si divide l'uovo, per vedere se ciascuna di esse dà origine a un embrione completo (uova regolative: riccio di mare) o a un mezzo embrione (uova a mosaico: rana, ascidie).

Nel 1918 fu pubblicata la grande scoperta del centro organizzatore dello sviluppo: un gruppo di cellule situate in una posizione ben definita, allo stadio di gastrula, assumono la direzione dello sviluppo imponendo ad altri gruppi cellulari, con cui vengono a contatto, di dare origine agli organi assili dell'embrione (corda dorsale, sistema nervoso centrale). Si scoperse così il fenomeno della induzione embrionale.

Fu un periodo di grande fervore sperimentale, che suscitò vivi entusiasmi e alimentò rosee speranze fra i giovani. Si sperava di aver trovato la via per risolvere scientificamente i problemi dello sviluppo. Poi, con il passar degli anni — mentre ai giovani si brizzolavano i capelli — succedette un periodo di stasi e di sconforto. La via che era stata imboccata con una serie di memorabili esperimenti aveva dato tutto quanto poteva dare. Molti problemi fondamentali rimanevano insoluti, le possibilità d'indagine con quei metodi si erano esaurite.

Frattanto era nato e si era rigogliosamente sviluppato un altro ramo delle scienze biologiche, la genetica. Non pochi biologi — primo fra tutti il grande Morgan — si accorsero che la strada per risolvere i problemi dello sviluppo doveva passare per la genetica. L'organismo è inizialmente rappresentato dai suoi geni; la cellula uovo ne possiede un assetto completo; dividendosi lo trasmette alle cellule figlie.

Ma come fanno i geni a manifestare, nel corso dello sviluppo, le caratteristiche, le potenze di cui sono portatori? E come avviene che i singoli geni entrino in giuoco al momento opportuno, esprimendo le caratteristiche pertinenti a una data fase dello sviluppo, o a una determinata area dell'embrione? Negli Anni 40 sembrava che la strada per questa indagine fosse chiusa: non si vedeva come fosse possibile affrontare sperimentalmente i problemi: cioè come porre alla natura le domande, in modo da ottenerne risposta.

Ma la genetica progredì, si alleò con la biochimica e dall'alleanza nacque un nuovo indirizzo d'indagine, la biologia molecolare. E' stata una delle più grandi conquiste della scienza moderna l'avere affrontato i problemi biologici al livello molecolare, cioè alle radici dei fenomeni vitali, là dove essi s'innestano sulla base chimica. La biologia molecolare e la sua filiazione, l'ingegneria genetica, hanno consentito di superare la barriera che teneva separate la genetica e l'embriologia. Grazie all'apertura la scienza embriologica si è incamminata per una via che ha già dato molti risultati, cioè molte risposte agli antichi quesiti, e più promette di darne in futuro.

Queste conquiste sono poco note al pubblico, in particolare a quello italiano, e anche agli addetti ai lavori — per lo meno a quelli che operano in campi diversi dall'embriologia. Bene ha fatto Alberto Monroy a esporre queste nozioni *«a un pubblico di non specialisti»* come dice nella prefazione del libro *Alle soglie della vita* (ed. Laterza).

In dieci capitoli, corredati da buone illustrazioni, Monroy (che ha recato importanti contributi soprattutto relativamente ai drammatici cambiamenti che intervengono nella compagine biochimica e morfologica dell'uovo in seguito alla fecondazione) espone con mirabile chiarezza i progressi che l'embriologia ha fatto in questi ultimi anni, grazie, appunto *«all'impiego dei concetti e delle metodiche della biologia molecolare e, più recentemente, della ingegneria genetica»*.

La narrazione è cattivante: l'autore pone i problemi, ne ipotizza le possibili soluzioni, poi riassume gli esperimenti che sono stati fatti e che, in molti casi, hanno dato una risposta precisa alla domanda della validità delle alternative che si potevano logicamente proporre.

Il libro è aggiornatissimo, riferisce anche esperimenti eseguiti pochi mesi or sono. Non ci si poteva attendere altro da un ricercatore come il Monroy, che ogni anno si parte dalla Stazione Zoologica di Napoli, dove ha la sua sede di lavoro, per prendere contatti, tenere corsi di perfezionamento nei principali laboratori stranieri, particolarmente nella celebre stazione biologica marina di Woods Hole vicino a Boston (Usa). Il sistema espositivo seguito dal Monroy fa di questo libro anche una buona introduzione alla severa metodologia della ricerca scientifica, alla quale in biologia non si è molto abituati (se si eccettua la genetica).

E' augurabile che questo libro (scritto da un italiano, che perciò si distingue nella giungla delle traduzioni che pullulano nel mercato dei libri scientifici) trovi un'ampia diffusione soprattutto fra gli studenti di scienze biologiche e di medicina: è il primo, ch'io sappia, che presenta con tanta chiarezza i processi dello sviluppo dall'uovo fecondato all'individuo completo, secondo una visione non puramente descrittiva, com'era consuetudine, ma cercando di indagare in quali modo essi siano controllati e regolati.

Oggi, sottolinea l'autore, cominciamo a comprendere i sistemi di controllo: la via per arrivare ad una più profonda conoscenza è lunga e irta di difficoltà, ma è stata aperta e certamente condurrà a buon fine. Forse un sottotitolo esplicativo avrebbe potuto evitare l'ambiguità generata dal titolo, per cui alcuni erano in dubbio se il libro trattasse dell'origine della vita sulla Terra, anziché dell'origine dell'individuo.

Un'introduzione sulla embriologia sperimentale, che fiorì negli ultimi decenni del secolo **XIX** e nei primi del **XX**, sarebbe stata utile per chiarire l'impostazione e l'evoluzione storica dei problemi dello sviluppo embrionale quali oggi si pongono alla mente del biologo sperimentale. La scarsità delle indicazioni bibliografiche e quindi dei nomi degli autori degli esperimenti descritti sarà sperabilmente corretta in una seconda edizione che — dato il rapido sviluppo della scienza, e il favore con cui il libro sarà certamente accolto — dovrà seguire in breve tempo.

Giuseppe Montalenti

«Gli Ufo rapiscono i bambini»

SAN JOSE' DI COSTARICA — Un congresso insolito ha riunito per tre giorni esperti internazionali impegnati a ridimensionare, aggiornare e approfondire aspetti suggestivi della scienza occulta e degli extraterrestri. *«Gli Ufo esistono e sono pilotati da esseri superiori agli umani che catturano bambini ed eseguono strane operazioni su animali»*, ha dichiarato il rappresentante degli Stati Uniti John Keel.

Egli ha detto, nella sua relazione, che i piloti degli *«oggetti volanti non identificati»* rapiscono migliaia di animali domestici negli Stati Uniti e li sottopongono a interventi chirurgici per incomprensibili asportazioni di lingua, visceri e organi genitali.

L'intervento del presidente del Nicaragua all'Onu

Sfida di Ortega a Reagan Si pronunci per un accordo

«La revoca delle libertà civili nel Paese conseguenza dell'aggressione Usa» - «Giovedì il capo della Casa Bianca ci dica che mette fine agli attacchi, e quelle libertà torneranno»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — In abito borghese, in contrasto con l'abituale tenuta militare, e non senza abilità, il nicaraguegno Daniel Ortega ha ieri rovesciato le carte in tavola, strappando persino applausi a un'assemblea che in questo momento non è proprio filoamericana. «La revoca delle libertà civili in Nicaragua» ha detto il leader sandinista «è stata una conseguenza dell'aggressione Usa... il giorno che la superpotenza rinuncerà al terrorismo di Stato, cesserà gli attacchi contro il nostro Paese e proclamerà pubblicamente di essere pronta a un accordo con noi, quello stesso giorno le ripristineremo». «La mia sfida a Reagan» ha aggiunto Ortega tra gli applausi «è anzi questa: di annunciare tali misure nel suo discorso di giovedì prossimo davanti a tutti voi».

Il presidente del Nicaragua ha avanzato le sue proposte nell'intervento tenuto all'assemblea generale dell'Onu ieri mattina. Ortega, che domenica aveva fatto jogging al Central Park in tenuta sportiva, tra le guardie del corpo con le mitragliette a tracolla, ha sferrato un attacco emotivo alla politica degli Stati Uniti in Centro America, denunciando «i quattro anni di guerra contro il Nicaragua, finanziata e organizzata dall'amministrazione repubblicana, in violazione delle leggi morali e del diritto internazionale». «Il Nicaragua non è nemico degli Stati Uniti» ha detto. «Non c'è nessun motivo per cui essi ci trattino come tale... i nostri programmi rivoluzionari non sono incompatibili con l'amicizia con Washington».

Secondo il leader sandinista, «gli sforzi americani per distruggere il processo democratico nicaraguense e porre fine al nostro non allineamento» costituiscono l'unico vero intoppo alla mediazione del gruppo di Contadora, cioè del Messico, del Panama, della Colombia e del Venezuela. Ortega ha ammonito che il popolo nicaraguegno «non si metterà mai in ginocchio davanti alle superpotenze, ma difenderà il proprio diritto alla autodeterminazione e alla sovranità».

Rivendicando la fondatezza delle misure prese contro la Chiesa cattolica, Ortega ha concluso che «la Chiesa deve comportarsi da Chiesa e lo Stato da Stato». Il leader sandinista ha parlato per circa un'ora, senza tornare però sulla profezia dell'anno scorso che gli Stati Uniti avrebbero invaso il Nicaragua «nel giro di un mese».

L'ambasciatore americano all'Onu Vernon Walters ha ascoltato l'intervento senza batter ciglio, ma poi ha ribadito che «i sandinisti hanno compiuto un altro passo avanti verso la dittatura e cercano ora di giustificarlo in qualche modo». Il dipartimento di Stato, in una dichiarazione da Washington, ha deprecato soprattutto la repressione in atto nei confronti della Chiesa. L'altro ieri l'arcivescovo di Managua Ovando y Bravo ha sfidato le autorità organizzando una processione in una cittadina presso la capitale: i sandinisti hanno bloccato le strade di accesso a essa due ore prima, simulando un incidente automobilistico. La sospensione delle libertà ha messo a disagio i giornali americani che conservavano qualche simpatia per il regime sandinista.

Anche l'Inghilterra trascinata dal Commonwealth alle sanzioni

Thatcher contro Pretoria

A Nassau un faticoso accordo di compromesso che salva la faccia a tutti - Per ammissione degli stessi leaders della comunità fedele alla corona britannica si tratta di misure prevalentemente psicologiche - Il premier inglese ha dovuto abbandonare una posizione di principio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Con un faticoso accordo di compromesso che salva la faccia a tutti (e non scontenta nemmeno il Sud Africa), i Paesi del Commonwealth riuniti a Nassau per la loro conferenza biennale hanno adottato ieri una serie minima di sanzioni contro il regime di Pretoria. L'impatto di questi provvedimenti sarà soprattutto psicologico, secondo l'ammissione degli stessi capi di governo radunati alle Bahama. Ma anche l'adozione di questo pacchetto di misure, che testimonia la generale riprovazione per la politica di apartheid, rappresenta una pressione politica precisa, un'ennesima condanna del regime di Pretoria.

Il risultato più appariscente del compromesso maturato a Nassau è la conversione dell'Inghilterra thatcheriana alla politica delle sanzioni, che Londra ha sempre respinto in linea di principio ritenendole inefficaci e alle quali si è accodata di malavoglia, come è avvenuto nel caso della Cee, soltanto per non spezzare un fronte unitario. Ma questa adesione del primo ministro britannico è costata anche questa volta la ricerca di un minimo comune denominatore fra i Paesi sottoscrittori, cioè l'accettazione collettiva di sanzioni quasi del tutto simboliche.

In questo senso non appare infondata l'interpretazione che dell'accordo di Nassau si dà a Londra, negli ambienti governativi e nei circoli industriali, dove si considera il compromesso come una vittoria personale della signora Thatcher piuttosto che come una sua misurata concessione o peggio una ritirata. Pragmaticamente, il premier canadese Brian Mulroney ha liquidato la ricerca dei maggiori beneficiari sostenendo che, «con quest'accordo, nessuno ha vinto».

Ma bisognerebbe aggiungere che soprattutto non ha perso il Sud Africa, che pure è stato il grande imputato di Nassau. Le sanzioni scattate immediatamente contro il regime razzista di Pretoria si riducono infatti a tre. Primo: bando ai prestiti concessi al governo sudafricano. Secondo: blocco delle importazioni dei Krugerrand, le monete d'oro da collezione e da investimento. Terzo: stop ai finanziamenti governativi per qualsiasi missione commerciale in Sud Africa.

L'applicazione di queste misure è limitata a sei mesi, scadenza entro la quale il governo sudafricano dovrebbe aderire, secondo i voti espressi dalla conferenza del Commonwealth, a cinque condizioni: dichiarazione formale che il regime dell'apartheid deve essere smantellato; fine dello stato di emergenza; rilascio immediato di Nelson Mandela; fine del bando cui è condannato l'«African National Congress» e inizio di un dialogo interno tra le varie componenti etniche e politiche del Paese. Qualora queste condizioni non fossero soddisfatte da Pretoria, scatterebbero sanzioni più pesanti ma «volontarie», adottate dai singoli Stati.

L'Inghilterra della signora Thatcher seguirà i Paesi africani della «front line», l'India, la Nuova Zelanda, sul terreno di sanzioni più gravi? Nemmeno per sogno, come ha messo bene in chiaro il premier britannico che, visti i recenti esempi della Rhodesia e dell'Iran, non crede affatto all'efficacia di questo tipo di restrizioni commerciali che finirebbero per ritorcersi, sempre secondo Maggie Thatcher, contro la stessa popolazione nera del Sud Africa. «Il Commonwealth ha ritenuto che fosse importante mandare un segnale e noi siamo stati d'accordo», ha dichiarato alla Bbc il premier, che ha concluso: «Stiamo cercando di essere costruttivi», vale a dire di escludere misure demagogiche capaci soltanto di approfondire ancora di più il fossato che separa il regime di Pretoria dalla comunità democratica.

Sul fronte interno, il compromesso raggiunto dalla signora Thatcher ha lasciato l'amaro in bocca sia ai sostenitori di una politica di maggiore fermezza verso Pretoria sia ai fautori del regime sudafricano.

Paolo Patruno

Dopo molti rinvii si è aperto il maxiprocesso contro l'Udf - Nessuna reazione ufficiale alle decisioni delle Bahama

Alla sbarra 16 leader anti-apartheid «Volevano un Sud Africa comunista»

NOSTRO SERVIZIO

JOHANNESBURG — La Corte Suprema di Pietermaritzburg ha affermato ieri che l'*African National Congress*, il partito comunista e il *Congress of Trade Unions* avevano elaborato un piano per rendere il Sud Africa ingovernabile, e sostituire il potere bianco con un regime «comunista socialista». Aprendo il processo contro 16 membri dell'*Udf*, il Fronte democratico unito, il pubblico accusatore, Nick Oey Van Pittius, ha sostenuto che un'«alleanza rivoluzionaria» era stata costituita per rovesciare il governo, e che l'*Anc* la dirigeva. L'alleanza, secondo Van Pittius, si proponeva innanzitutto di politicizzare la popolazione.

Il magistrato ha detto che i 16 imputati hanno espresso pubblicamente gli obiettivi della congiura in canzoni e slogan; tutto questo faceva parte di un progetto per formare strutture clandestine e un movimento unitario di massa destinato a creare un clima rivoluzionario favorevole all'*Anc*.

Tra gli accusati vi sono due copresidenti dell'*Udf*: Albertina Sisulu, 67 anni, e Archie Gumede, 71 anni. La signora Sisulu è moglie di Walter Sisulu, che è in carcere con l'ex presidente del movimento nazionalista Mandela.

Tutti si sono dichiarati innocenti. Un avvocato difensore, Ismail Mohamed, ha ammesso che i sedici hanno fatto discorsi aspri contro l'*apartheid*, ma ha negato che le loro parole o le loro azioni abbiano mai costituito tradimento, terrorismo o propaganda agli obiettivi di un'organizzazione fuorilegge (come l'*Anc*). Per la maggior parte, gli imputati sono stati arrestati oltre un anno fa e sono rimasti in carcere fino al giugno scorso, quando è stata loro concessa la libertà provvisoria.

I ripetuti rinvii (quasi tutti chiesti dall'accusa) hanno provocato le proteste delle organizzazioni per i diritti umani; il governo è stato accusato di tentare di paralizzare la *leadership* dell'*Udf*. Al processo hanno assistito osservatori americani, inglesi, tedesco-occidentali, italiani, svedesi, canadesi e australiani.

Gli ambienti politici e finanziari sudafricani hanno manifestato ieri cauta soddisfazione per la decisione del *Commonwealth* di accettare il progetto di compromesso della Gran Bretagna, e rinviare di sei mesi iniziative più dure. Il ministro degli Esteri Pik Botha ha rifiutato di fare commenti prima di avere studiato il comunicato della Conferenza; un suo portavoce ha però ricordato come il ministro abbia ripetutamente sottolineato che la responsabilità di risolvere i problemi del Paese spetta ai sudafricani e ai loro leader.

Un commento semiufficiale della radio che andrà in onda oggi afferma che il gruppo del *Commonwealth* incaricato di promuovere negoziati fra il governo e i dirigenti negri viene considerato un intervento esterno nel processo politico, e da rifiutare in linea di principio. Inoltre, l'iniziativa aggiungerebbe ostacoli al negoziato invece di contribuire a rimuoverli. Il commento, anonimo, rispecchia generalmente le opinioni del ministero degli Esteri.

Ray Kennedy

Copyright «Times Newspapers» per l'Italia «La Stampa»

Battaglia a Soweto Tre arsi vivi

PRETORIA — Battaglia a Meadowlands, una delle zone di Soweto, tra zulu fedeli al loro leader Buthelezi — considerato un moderato da molti bianchi — e sostenitori dell'Udf, il Fronte anti-apartheid secondo il quale il capo tribale è un «collaborazionista».

Le fazioni rivali si sono scontrate con bastoni e lance; si parla ufficiosamente di almeno tre persone arse vive. L'esercito è intervenuto con i lacrimogeni. A Cape Town, giovani meticci hanno bruciato auto in sosta.

Pretoria. Oltre diecimila persone sfilano, con una bandiera rossa, per le strade di un sobborgo ai funerali di Moses Mabe, uno studente di 13 anni ucciso durante gli scontri tra dimostranti e polizia

Mistero sugli altri 2 diplomatici

Nessuna traccia del russo ucciso

BEIRUT — Nessuna traccia del secondo diplomatico sovietico che, secondo un presunto portavoce dell'Organizzazione islamica di liberazione (Oil), sarebbe stato ucciso e il suo corpo abbandonato nella «cittadella sportiva» di Beirut. Le ricerche della polizia libanese e dei miliziani drusi non hanno dato alcun esito, sicché ufficialmente vengono considerati ancora dispersi i tre diplomatici (un quarto, l'addetto consolare Arkadi Katkov era stato assassinato il 2 ottobre) rapiti alla fine di settembre nella capitale libanese.

L'incaricato d'affari dell'Urss Jurij Suslikov si è incontrato con il primo ministro Karamè e con il ministro della Giustizia Berri. Il diplomatico ha escluso una missione militare sovietica per liberare i tre colleghi («Non abbiamo i mezzi per iniziative del genere») e, parlando con i giornalisti, ha chiarito che finora non è stato stabilito alcun contatto con i rapitori.

Nato: nuovo vicesegretario l'italiano Guidi

BRUXELLES — L'ambasciatore Erik da Rin, vicesegretario generale della Nato dal giugno 1981, lascerà l'Alleanza, per ricoprire un nuovo posto nella diplomazia italiana (l'ambasciatore Da Rin è destinato a Canberra, come ambasciatore d'Italia in Australia).

Il segretario generale dell'Alleanza atlantica, lord Carrington, ha designato, per succedere all'ambasciatore Da Rin, l'ambasciatore Marcello Guidi, attualmente ambasciatore d'Italia in Giappone.

L'inviato della Casa Bianca al Cairo getta acqua sulle polemiche

Reagan si giustifica con Mubarak Il Raìss: «E' stata una pugnalata»

IL CAIRO — Ronald Reagan ha spiegato al presidente egiziano Hosny Mubarak i motivi del comportamento degli Stati Uniti nella vicenda dell'«Achille Lauro» e lo ha assicurato della volontà americana di superare al più presto i contrasti sorti con l'Egitto. La lettera di Reagan è stata trasmessa ieri al Presidente egiziano dal vice-segretario di Stato americano John Whitehead, che ha definito il suo incontro con il raiss «un buon primo passo verso il ristabilimento delle nostre relazioni». Mubarak, invece, non ha fatto dichiarazioni. Il colloquio è durato due ore.

L'inviato di Reagan ha espresso il «rammarico» del suo governo per il corso preso dagli avvenimenti e ha ripetuto che l'azione americana è stata ispirata soltanto dal desiderio di consegnare alla giustizia i terroristi che hanno dirottato l'«Achille Lauro» ed ucciso un passeggero della nave. Dal canto suo, Mubarak ha ricordato le iniziative prese nel corso della vicenda dall'Egitto, di modo che — ha commentato Whitehead — «ora abbiamo entrambi una migliore comprensione dei nostri rispettivi punti di vista». Il vicesegretario di Stato ha dichiarato che gli Stati Uniti sono «molto grati all'Egitto» per l'azione svelta per salvare la vita degli ostaggi.

Più duri i toni di Mubarak in due interviste, alla televisione americana e al settimanale «Time». Mubarak ha accusato gli Stati Uniti e la Tunisia di averlo pugnalato alla schiena con la loro collusione intesa a far sì che l'aereo egiziano con a bordo i quattro dirottatori fosse costretto ad atterrare in Italia: «*Potrei dirvi che considero ciò da parte americana come una pugnalata alle schiena, e una pugnalata da parte di chi? Da parte di un amico. La realtà è che noi chiedemmo l'autorizzazione che l'apparecchio egiziano, che doveva andare in Tunisia, partisse alle 23 del Cairo. Essi (i tunisini) ne informarono gli americani, i quali dissero loro: "Concedete l'autorizzazione". E' stato allora che avete deciso di intercettare l'aereo. Voi (americani) saperate queste informazione dalla Tunisia, e noi ne siamo sicuri*».

Mubarak ha poi espresso sorpresa per il fatto che quattro persone abbiano potuto assumere il controllo di una nave con 350 uomini di equipaggio, ed ha aggiunto che dovrebbe essere esaminata la possibilità di una collusione tra marinai e dirottatori. Il Presidente ha inoltre smentito di aver ritardato la partenza dell'aereo con i dirottatori per fare un favore agli Usa, per dare loro modo di preparare l'intercettazione.

Il Presidente egiziano ha affermato che ci vorrà molto tempo per giungere ad un miglioramento delle relazioni tra Stati Uniti ed Egitto. Ha aggiunto che nel chiedere le scuse del presidente Reagan, egli non si attendeva che il Presidente americano le facesse pubblicamente: «*Vi sono altre forme per esprimere scuse*».

Interrogato circa le affermazioni secondo cui egli avrebbe mentito sul luogo dove si trovavano i dirottatori, Mubarak ha detto che aveva dapprima pensato di consegnarli ad Arafat.

Secondo Mubarak un processo dei dirottatori da parte dell'Olp sarebbe stato meglio di un loro processo in Italia o negli Stati Uniti, essendo ciò suscettibile di provocare «*più casi di terrorismo, di rappresaglie e vendette*».

Dopo la proposta di dialogo con la Giordania

La destra israeliana insorge contro Peres

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — L'atteso discorso di Peres all'assemblea delle Nazioni Unite, ritrasmesso in diretta dalla radio israeliana, non ha ancora potuto essere commentato dalla stampa e alla televisione. Tuttavia le dichiarazioni che il premier aveva fatto a Washington e a New York nei giorni scorsi e soprattutto la sua intervista di domenica all'Abc avevano dato sufficienti indicazioni delle aperture di pace e del possibilismo che il premier israeliano avrebbe mostrato al Palazzo di vetro. L'intervista all'Abc è quella che più ha sdegnato le destre in Israele.

Se gli accenni alla possibile accettazione di una conferenza internazionale, con la partecipazione degli Stati membri del Consiglio di sicurezza e dunque dell'Urss, sono sembrati cosa remota e ipotetica, dato che non sarà domani che Mosca e Pechino stabiliranno rapporti diplomatici con Gerusalemme, le parole rivolte alla Giordania e le proposte a Hussein hanno qualche cosa di concreto e di prossimo che preoccupa i nazionalisti e i fautori dello status quo.

Il ministro degli Esteri Shamir, partendo ieri per il Belgio e il Lussemburgo, è stato piuttosto cauto circa le trattative senza precondizioni con Amman e non ha fatto cenno dell'intervista televisiva di Peres. Per contro il movimento Tehiya (Resurrezione) è insorto non tanto perché il premier ha detto che potrebbero esserci conversazioni preliminari con la Giordania a livello di esperti, ma perché ha tirato fuori la tesi cara ai laboristi di un possibile compromesso territoriale in Cisgiordania.

E' interessante notare che ieri alla Kenesseth il ministro della Difesa Rabin, in una dichiarazione sul terrorismo a nome del governo, ha sostenuto tra l'altro che i Paesi arabi incominciano a temere la presenza delle organizzazioni palestinesi sul loro territorio.

Giorgio Romano

Missile cruise sperimentato dai cinesi

PECHINO — Ha avuto successo un esperimento compiuto dalla Cina in quello che è ritenuto il suo primo lancio di un missile da crociera. Lo si apprende da fonti diplomatiche dell'Europa orientale a Pechino, secondo le quali l'esperimento, annunciato dalla Cina martedì scorso, riguardava il lancio di un missile del tipo superficie-superficie, destinato all'armamento di sommergibili.

L'iniziativa, contestata, in un quartiere del centro

Sfratti, retate e un referendum Parigi fa guerra alle prostitute

PARIGI — Un referendum contro la prostituzione. E' l'ultima iniziativa del sindaco del 2° arrondissement di Parigi nella sua battaglia contro le «belle di giorno» (e di notte) che hanno trasformato alcune strade della centralissima zona della capitale in una specie di quartiere a luci rosse. Dal 15 ottobre gli abitanti del «secondo» iscritti alle liste elettorali (in tutto 5318 persone) hanno ricevuto a casa la scheda per il voto: entro la fine del mese dovranno rispedirla al Municipio, spese postali a carico del destinatario. Su un foglietto di colore azzurro due righe di testo: «*Sì, sono disturbato dai fastidi legati all'esercizio irregolare della prostituzione. No, non ne sono disturbato*».

Il referendum postale non potrà avere alcun effetto pratico. Ma per Alain Dumait, il sindaco, l'importante è dimostrare che la sua crociata non è una guerra personale, che la popolazione è con lui. Finora negli uffici del municipio sono arrivate 729 schede votate e il 94 per cento sono del «sì». Tra dieci giorni saranno annunciati i risultati finali e Dumait spera di trasformare il referendum in un nuovo argomento per la moralizzazione del suo quartiere.

La campagna contro l'«invasione delle prostitute» è cominciata nel marzo scorso ed ha già provocato molte polemiche. Alain Dumait sostiene che la rue Saint-Denis e la rue Saint-Sauveur sono diventate invivibili, assediate da 250 «studios» con un giro di circa duemila ragazze e sex-shop, night, cinema e teatrini porno. Le prostitute replicano invocando il loro diritto di fare, in casa, quello che vogliono e insinuano che dietro la crociata si nasconderebbero degli interessi immobiliari.

Durante l'estate la polizia ha già chiuso ventisei «studios» sfrattando di forza le loro inquiline. Ma l'intervento d'autorità è possibile soltanto nel caso in cui le legittime affittuarie dei mini-appartamenti ospitino delle loro colleghe. La linea dura adottata dalla Prefettura ha avuto come risultato l'allargamento del fenomeno: le prostitute «ospiti», per evitare l'intervento degli agenti, hanno cercato altri «studios» anche nelle strade vicine e, in molti casi, hanno preferito acquistarli anziché prenderli in affitto.

E' nato addirittura un movimento, guidato da «Kathia», che ha già organizzato manifestazioni, un paio di «scioperi del marciapiede» ed ha tentato, invano, di incontrare il primo ministro Laurent Fabius. Una parte delle prostitute si è anche schierata contro i locali a luci rosse nati come i funghi nella zona: dei «surrogati» che toglierebbero lavoro distraendo i clienti.

c. s.

All'austerity di Papandreu i greci hanno risposto con uno sciopero generale

NOSTRO SERVIZIO

ATENE — *Un milione di greci, operai, dipendenti statali, commercianti ecc. hanno paralizzato il Paese con uno sciopero generale proclamato per la prima volta da tutti i sindacati. Le ultime misure economiche prese dal governo di Andreas Papandreu e la svalutazione della dracma del 15% circa, due settimane fa, hanno imposto l'aumento di quasi tutti i prezzi del mercato, mentre le pesanti tasse hanno costretto le piccole industrie a chiudere lasciando a casa centinaia di disoccupati.*

Tutta la Grecia ieri si è fermata, ma nelle due città principali, Atene e Salonicco, le strade erano invase da operai che manifestavano il loro dissenso con proteste, scritte e slogans antigovernativi.

La linea politica sul piano economico seguita da Papandreu è duramente attaccata da tutti i partiti, in testa la Nuova democrazia ed il partito comunista. Il primo ministro Papandreu ha duramente criticato l'atteggiamento dei comunisti dicendo che «sono i migliori alleati della destra, in questo momento critico del Paese, per ottenere forse guadagni politici nel futuro».

Per oggi, il leader dell'opposizione Mitsotakis ed il suo partito hanno annunciato una protesta in piazza Omonia, a cui parteciperanno rappresentanti di tutti i sindacati con comizio di Mitsotakis.

Intanto, il governo socialista preannuncia che «le misure saranno adottate ad ogni costo e niente può impedire il risanamento dell'economia del Paese. Neppure le proteste in piazza». *Per confermare che il governo è irremovibile nelle sue decisioni l'altro giorno è stato annunciato che* «per i prossimi due anni nessun aumento dei salari o stipendi sarà permesso, sia a dipendenti di imprese statali sia di imprese private».

E. Mavrommatis

Serenamente è mancato

Pietro Perocchio

anni 84

Lo annunciano la figlia Bruna col marito Sandro La Casella, la nipote Monica col marito Maurizio e parenti. Funerali oggi 22 ore 15,30 parrocchia Gesù Buon Pastore. Tumulazione ad Alice Belcolle (Al).

— Torino, 21 ottobre 1985.

La famiglia Vitiello [illegible] partecipano al dolore di Bruna e Sandro.

Gli Amici del Circolo Mazzini partecipano al dolore dell'amico Sandro.

Il Cenacolo del giovedì è vicino a Bruna e Sandro.

Partecipano al dolore Aldo, Tina, Gina, Gianna, Riccardo, Carla.

La famiglia Favilina, Gavana, [illegible] partecipano sentitamente al dolore.

La famiglia Balla partecipa commossa.

[illegible] ed Umberto La Casella partecipano affettuosamente.

E' mancata ai suoi cari

Olimpia Grovarone Degasparis

Ne danno l'annuncio figlia Fernanda, marito Piero, sorella Adriana, nipoti [illegible] con Nica, Giovanni con Elsa, nipote Valter, cognata, zie Celesta e Lina, cugini. Particolare ringraziamento e riconoscenza ai dott. [illegible], ed Alle e Guido. Funerali mercoledì, ore 8,30, parrocchia Santa Giulia.

— Torino, 22 ottobre 1985

La famiglia [illegible] partecipa al grande dolore.

E' mancata

Regina Bucco ved. Tavella

Ne danno il triste annuncio i figli Elisa con Giovanni, Giuseppe con Mariangela, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 23 c.m. ore 10 cappella Cimitero Generale.

— Torino, 21 ottobre 1985.

Cristianamente è mancata

Giovanna Garbolino Riva in Aimo Boot

anni 76

L'annunciano il marito Bartolomeo, i figli Battista con la moglie Elvira e figli [illegible], Bartolo, Margherita col marito Beppe e figli Giovanna, Pierluca, Paola, Roberto, Battista, parenti tutti. Funerali martedì 22 corr., ore 15, da via Vairone 4. Un particolare ringraziamento a suor Caterina della Casa Riposo «San Giuseppe».

— Chialamberto, 21 ottobre 1985.

Sindaco, Amministrazione comunale di Chialamberto partecipano al lutto dell'assessore Roberto Aimo Boot per la perdita della mamma GIOVANNA.

— Chialamberto, 21 ottobre 1985.

Si associano al dolore le famiglie

Giovanni Aimo Boot
Antoniazzo
Chiara
Calvi
Pina e Domenico Chiariglione
Domenichi
Teresina e Olimpia Bianco
Brondo
Borghini
Marcone
Cesare Mali
Michelo Mali
Natalia
Pignocchino
Marisa Rivelli
Pierino Rutti
Scaravelli
Bruno Savalino

E' mancata

Gianfranca Martelli nata Tizzani

La piangono costernati la figlia Monica, i suoceri, la sorella Carla con Adriano, Patrizia ed Esmeralda, le cognate Carla e Liliana con Silvia e Paolo, gli zii, cugini e parenti tutti e la tanto affezionata Simona. Funerali martedì 22 c.m. alle ore 10,30 nella chiesa parrocchiale di S. Martino in S. Salvatore Monferrato dove la cara salma sarà tumulata.

— Asti, 22 ottobre 1985.

Cristianamente è mancata

Caterina Bardo nata Pelazza

di anni 86

Lo annunciano le figlie Alessandra ved. Dezzani, Margherita col marito Dino Ferraroli, Battistina col marito Michele Avalleone, i nipoti Lodovico con Flora, Rita con Davide e Alessandra, Beppe, Lelia, Giovanna con Giovanni ed Elisabetta, Daniele e Mattia, Lodovico, Laurella, la cognata Elena Peyrani e Pina Pelazza e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Pautetti e Ferraretti, e suor Olivia, alle reverende suore e personale del Pensionato Cristiano. Funerali oggi martedì 22 ottobre, ore 15 nella parrocchia S. Cassiano (Grugliasco). E' partecipazione e ringraziamento.

— S. Mauro T.se, 22 ottobre 1985.

La cognata Elena e famiglia con profondo [illegible] si stringe al dolore di tutti i carissimi famigliari.

La famiglia Bertarino, Morello, Mondarolo e Peyrani partecipano al dolore della cognata Elena e della famiglia Bardo per la perdita della signora CATERINA.

Voleva ed cercava nel giardino, allora ho detto «Ecco, io vengo»

(Sal. 39)

Il Padre ha chiamato a sé

don Fiorino Reinetti

Con affettuosa riconoscenza e profonda sofferenza lo annunciano i familiari tutti. Un sentito ringraziamento al prof. Ugo Valleneri, all'equipe medica, alle reverende suore, al personale di reparto, e al prof. Luigi Cargi, ai tecnici Rosanna Mandani e Donato Scandino per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,15 nella chiesa centrale del Cimitero [illegible].

— Torino, 22 ottobre 1985.

Mario, Luigina, Luciano Casale e famiglia ricordano con affetto il caro amico

don Fiorino Reinetti

— Orbassano, 22 ottobre 1985.

E' mancata

Lina Ugolini in Peracchione

Ne danno il triste annuncio il marito Gino, la suocera Cristina, figli, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali in Ala di Stura mercoledì 23 ottobre alle ore 14 partendo dall'abitazione.

— Ala di Stura, 21 ottobre 1985.

Renzo e Giuseppe Graglia con Marina e Beppe Volta partecipano al dolore.

Commercianti, Esercenti, Artigiani di Ala di Stura partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Peracchione.

Esercenti e Commercianti di Balme prendono parte al dolore della famiglia Peracchione.

Partecipano commossi al grave lutto
Aldo e Margherita Crosetto
famiglia Cibra
Virginia Peracchione
Bruno e Maria Turinetti
Domenico e Vera Turinetti
Manlio e Ornella Lombardo
famiglia Antonio e Gina Marmone
famiglia Garbano
Antonio e Maria Marmone
famiglia Marzano
famiglia Casalini
famiglia Dinelli e Ribetti

La famiglia Vennelli partecipa al dolore della famiglia Peracchione e Ornella per la scomparsa della MAMMA.

Iside Perino prende parte al dolore della famiglia Peracchione e Ornella per la perdita della MAMMA.

Cristianamente è mancata

Francesca Torreano vedova Giovannini

Addolorati lo annunciano figlio, figlia, genero, nuora, nipoti, pronipoti. Un particolare ringraziamento al dottor Elio Falcone per le assidue cure. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia San Cristoforo.

— Torino, 22 ottobre 1985.

(Continua a pag. 5)

A colloquio con Khaled Hassan, cofondatore di Al Fatah, ambasciatore itinerante dei palestinesi

«Non tirate la corda con l'Olp»

«Il raid di Tunisi è stato un tentativo israeliano di portarci alla disperazione, renderci violenti e plagiare Reagan» - «Abbiamo capito che non bisogna perdere i nervi: la storia chiarirà che i palestinesi sono la chiave della pace» - Nella crisi della «Lauro» Arafat «ha agito per salvare vite innocenti, Abu Abbas ha fatto il mediatore» - «Israele vuol farci rompere con Hussein, ma il sovrano, senza di noi, non potrà andare avanti» - «Siamo contrari al terrorismo, ma non possiamo fare i tutori di tutti i disperati»

DAL NOSTRO INVIATO

TUNISI — Khaled Hassan, nome di battaglia Abu Said, 56 anni, nato ad Haifa, cofondatore, con Arafat, di Al Fatah, massimo ambasciatore itinerante e mediatore dell'Olp, presidente del comitato delle relazioni estere. Ecco, finalmente, uno che non pretende l'anonimato. Forse perché, come grosso personaggio della nomenklatura palestinese, è abituato da sempre a giocare a rimpiattino con il Mossad (i servizi segreti di Israele). Il luogo dell'incontro è stato spostato, e più volte, all'ultimo momento, e l'ora tenuta perennemente sul vago. Hassan è un uomo alto e magro, elegante, con sul viso scarno, ornato da baffetti a coda di topo, un'ombra di malinconia. Parla sommessamente ma con forza, scandendo le parole in un buon inglese.

Arafat ha detto che c'è qualcuno «che punta al disastro». Lei che lo conosce bene potrebbe spiegare che cosa ha inteso dire il presidente dell'Olp?

«Una volta si diceva che quando l'America starnutisce il mondo prende il raffreddore. Oggi possiamo dire che quando Israele fa uno starnuto, Reagan prende la "grippe". Allorché il generale Haig diede semaforo verde a Israele per l'invasione del Libano, disse a Sharon: bene, andate e distruggete i palestinesi. Ma ricordatevi che se non ci riuscirete sarete costretti a trattare con loro, prima o poi. Dopo l'ultimo viaggio di Hussein a Washington, quando Reagan apprezzò l'accordo Arafat-Hussein, dando praticamente il suo placet a una trattativa che comprendesse i palestinesi, Israele realizzò che quel "prima o poi" non era più tanto lontano. Così decise il raid su Tunisi, ovviamente truccandolo da rappresaglia. La verità è che Israele tratterebbe anche col diavolo, fuorché coi palestinesi, cioè con noi. Così ci demonizza, così plagia Reagan: ne viene il tentativo di atomizzare politicamente il Medio Oriente per esorcizzare lo spettro dell'Olp. I palestinesi sono sparsi in tutto il mondo arabo, si vuole portarli alla disperazione per renderli violenti e quindi inaffidabili. Ecco: questa sarebbe la catastrofe. Sicché dovremo sforzarci di non perdere il dominio dei nostri nervi. Resistere finché la logica storica chiarirà definitivamente che noi siamo la chiave della pace».

Il capitale di simpatia che avevate dopo il raid sembra sfumato con l'improvvida storia dell'«Achille Lauro». Apparite in seria difficoltà, rischiate l'isolamento.

«S'è alzato un gran polverone e "pour cause". Ma quando il vento dei fatti avrà spazzato la polvere, si vedrà che Arafat ha agito con coraggio e lealtà per salvare vite innocenti. Il caso Abu Abbas è un bluff: lui ha fatto solo da mediatore. E' accertato».

Sarà come lei dice ma io ho l'impressione che questa sia la crisi più grave mai attraversata dall'Olp. Avete avuto Settembre Nero, il Libano, ma eravate le vittime; oggi invece vi si accusa o vi si sospetta di terrorismo. Ecco perché dico che questo è forse il momento più difficile della vostra tormentata storia.

«Non credo sia la crisi più grave e non sarà certo l'ultima. Il fatto è che per coprire la complicità degli Usa nel raid di Tunisi si sta cercando di demonizzarci. La verità è che Israele vuole, come del resto ha dichiarato Shamir a New York, far saltare l'accordo Hussein-Arafat. Israele vuole trattare soltanto con Hussein».

E se re Hussein, che si sarebbe incontrato con Peres, vi mollasse?

«Cominciamo col dire che Hussein è veramente sovrano e, come tale, padrone di incontrare chi vuole, specie quando il fine è la pace. In ogni caso, conta quel che Hussein mi ha detto or è soltanto qualche giorno, e cioè: la macchina Giordania senza i palestinesi non può andare avanti, il vascello "territori occupati" non può disincagliarsi senza la Giordania. Insomma, l'Olp e la Giordania sono complementari. Sicuramente Israele cercherà ancora una volta di trovare qualche Quisling nella West Bank per truccarlo da vero palestinese. Lo ha tentato in passato. Non c'è riuscito, non ci riuscirà mai. Vede, noi siamo senza terra, siamo vulnerabili, non abbiamo l'enorme potenza militare dell'asse Tel Aviv-Washington ma possediamo una forza immensa: l'appoggio delle masse arabe. Tutti i popoli (lasci stare i governi) arabi sono con noi, con Arafat, con l'Olp. E sa perché? Perché noi ci battiamo per una causa giusta».

In concreto, che cosa intendete fare per uscire dal guado?

«Insieme con i giordani, dobbiamo bussare a tutte le porte. In tutto il mondo. A dispetto di quel che è accaduto, che accade e che potrebbe accadere».

Ciò significa che puntate tutto sul negoziato, rifiutando il terrorismo?

«Guardi, noi non siamo una mafia o dei dilettanti. Abbiamo sempre condannato il terrorismo, e quando qualcuno ha preso un indirizzo sbagliato ci siamo adoperati per fermarlo. Abbiamo persino condannato a morte chi seminava terrore solo per infangare l'Olp e Arafat (chiaro il riferimento ad Abu Nidal, n.d.r.). Certo, ci sono disperati che confondono irredentismo con terrorismo, ma rendetevi conto che Arafat è il responsabile politico dell'Olp. Mica il tutore di tutti quelli, palestinesi o no, che si richiamano alla causa del nostro popolo. E rendetevi conto che se non sarà resa giustizia a tutto un popolo, gli atti di follia, perché così io li definisco, che coinvolgono innocenti, gli atti di follia fatalmente aumenteranno. Violenza chiama violenza, bisogna disinnescare questo pericoloso trend. Ecco perché dico che non dovremo stancarci di bussare a tutte le porte. Verrà il giorno della giustizia».

La solita domanda, signor Hassan. Perché non avete mai voluto riconoscere Israele? Mancanza di coraggio politico?

«Che cosa ci dicono gli americani? Riconoscete Israele e dopo potrete parlare con noi. Garanzie, niente. Come se dicessero a un tizio in difficoltà: dammi la tua casa, poi vedrò di pagartela. Il riconoscimento di Israele può essere la conclusione d'un negoziato, non il preambolo o, peggio, la pre-condizione capestro. C'è di più: riconoscendo Israele nel momento in cui occupa, in dispregio delle risoluzioni dell'Onu, la terra di Palestina a noi più cara, cioè Cisgiordania e Gaza, sarebbe lo stesso che accettare il fatto compiuto. Noi abbiamo accettato il Piano di Fez (che al punto 7 riconosce implicitamente Israele, n.d.r.), noi accettiamo la realtà, possiamo e dobbiamo coesistere, ma non cercate di imporci diktat. Siamo e vogliamo essere ragionevoli, pragmatici, per il bene del nostro popolo, per la pace di tutti; ma non tirate troppo la corda. Significherebbe gettarci nell'abisso della violenza. Non si può giocare sulla pelle dei popoli, ha detto Giorgio Washington. E' uno sport pericoloso anche per un provetto cavallerizzo venuto da Hollywood».

Perché la Siria vi avversa e vi combatte quanto e forse più di Israele?

«Questa domanda va rivolta alla Casa Bianca».

Igor Man

EUROPA
Circa 5000 palestinesi fruiscono di borse di studio Olp, la maggior parte in Paesi del blocco sovietico

SIRIA
Circa 12 mila guerriglieri controllati dall'esercito siriano. Altri 3-4 mila palestinesi in campi profughi

LIBANO
6000 guerriglieri Olp alleati con i siriani nella zona orientale della Bekaa e circa 2000 fra Beirut e Tripoli

IRAQ
400 fedeli ad Arafat controllati dalle forze regolari irachene

Mar Mediterraneo

ALGERIA
Circa 500 fedeli ad Arafat

TUNISIA
Quartier generale di Arafat e di 500 fra ufficiali e guerriglieri

GIORDANIA
Alcune migliaia di fedeli ad Arafat inquadrati nell'esercito giordano

YEMEN E YEMEN DEL SUD
800 guerriglieri fedeli ad Arafat

SUDAN
500 seguaci di Arafat

Tunisi. Arafat e altri dirigenti dell'Olp sulle macerie del quartier generale bombardato dai jet israeliani

---

La battaglia tra Coree

L'affondamento della nave spia Domani incontro a Panmunjom?

SEUL — Il comando delle Nazioni Unite in Corea del Sud ha proposto al Nord la convocazione, per domani, della Commissione militare di armistizio nel villaggio di Panmunjom, che segna la linea di demarcazione fra i due Paesi dalla fine della guerra, nel 1953.

Il comando non ha precisato i motivi della proposta, ma fonti diplomatiche affermano che all'origine vi è la vicenda della nave-spia nordcoreana affondata domenica dopo una battaglia aeronavale vicino alle coste di Pusan, nel Sud del Paese.

La Corea del Nord non ha ancora risposto all'invito dell'Onu, né ha fornito la sua versione sull'incidente, che sarebbe costato la vita all'intero equipaggio (8 persone) della nave-spia.

Secondo la Corea del Sud, l'unità scoperta al largo di Pusan era un «semisommergibile» di 5 tonnellate, capace di una velocità massima di 50 nodi.

Zamjatin: mai tanto cattive le relazioni con gli Stati Uniti

Oggi a Sofia il vertice del Patto «Rapporti con l'Ovest al bivio»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — In un clima di crescente pessimismo sovietico sui rapporti Est-Ovest, volto forse a provocare una maggiore flessibilità di Washington nel dibattito sugli armamenti, i «sette» del Patto di Varsavia si riuniscono oggi a Sofia per «coordinare» la loro politica in vista dell'imminente vertice fra Reagan e Gorbaciov; di fatto per sancire la posizione del Cremlino dandole voce unisona. «*Siamo a un bivio, da cui il mondo socialista e quello capitalista possono avviarsi per strade completamente diverse*», ha ammonito il portavoce Vladimir Lomejko, quasi a sottolineare la gravità del momento, subito dopo l'arrivo della delegazione sovietica nella capitale bulgara; ma già Leonid Zamjatin aveva dichiarato poche ore prima, in un'intervista a «Newsweek», che i rapporti fra le superpotenze «*non sono mai stati così cattivi*».

Quello di Sofia è il primo vertice formale, escludendo cioè la riunione protocollare di aprile per il rinnovo del «Patto» stesso, cui partecipa il nuovo capo del Cremlino. Ed è anche il primo, salvo occasioni informali, dopo un vuoto di due anni e mezzo: l'ultimo risale infatti al gennaio 1983 a Praga (vi prese parte Andropov). Il vertice, già in programma a Sofia nel gennaio scorso, fu rinviato all'ultima ora per la malattia di Cernenko.

Alla riunione prendono parte, con Gorbaciov, il bulgaro Zhivkov, il polacco Jaruzelski, il tedesco orientale Honecker, il romeno Ceausescu, l'ungherese Kadar e il cecoslovacco Husak. Essa «*contribuirà grandemente*», come ha precisato Lomejko, a «*elaborare misure per risolvere i maggiori problemi*» del momento; ma il portavoce non ha voluto entrare nei particolari, limitandosi ad affermare che obiettivo del mondo comunista è «*frenare la corsa alle armi, ridurre gli arsenali, impedire la militarizzazione dello spazio, ricondurre le relazioni internazionali sulla via della distensione*».

E' quindi prevedibile, forse domani stesso, un comunicato destinato a sottolineare compattezza degli alleati e insistenza per una positiva risposta di Washington alle «iniziative di pace» dell'Urss: agli Usa i «sette» chiederanno, cioè, di rinunciare al programma di «scudo» spaziale e di compiere passi concreti sulla base delle proposte parigine di Gorbaciov, volte a ridurre del 50 per cento gli armamenti strategici. Dai leader del mondo comunista, che si riuniranno nel palazzo di Boyana poco fuori Sofia, potrebbe anche emergere in forma più precisa una proposta già vagamente accennata da Gorbaciov, per accrescere i contatti fra il Patto e la Nato.

Il capo del Cremlino è accompagnato da Gromyko, dal premier Ryzhkov, dal ministro degli esteri Shevardnadze (che a fine settimana dovrebbe incontrare Shultz a New York, subito dopo l'incontro di giovedì fra Reagan e gli alleati europei), da quelli della Difesa Sokolov e del Commercio estero Aristov (nominato appena tre giorni fa): una compagine compatta, che si muove al ritmo di allarmanti ipotesi sul rapporto con Washington. La scorsa settimana Gorbaciov stesso ha parlato di «*pericolosissimi sviluppi*», la «Pravda» ha poi evocato «*nubi di guerra che si addensano sul pianeta*» e il maresciallo Achromeev ha detto con chiarezza che alle armi spaziali americane l'Urss risponderà con le sue «guerre stellari». E ieri è intervenuto Zamjatin.

Egli ha precisato che i rapporti Usa-Urss erano peggiori soltanto «*prima del 1933, in quanto fino a quella data non c'erano relazioni diplomatiche*».

Fabio Galvano

Più poteri alla Cee, senza veti Ora l'Italia preme sui partner

La conferenza intergovernativa registra tre schieramenti contrastanti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Con una certa lentezza, i ministri degli Esteri della Cee hanno proceduto anche ieri verso la definizione delle riforme da apportare ai trattati istitutivi della Comunità. Questa «conferenza intergovernativa» fu decisa al Consiglio europeo di Milano, lo scorso giugno, contro il parere della Gran Bretagna, della Danimarca e della Grecia e dovrebbe concludersi con un accordo dalla portata storica nella riunione dei capi di Stato e di governo, a Lussemburgo, il prossimo dicembre.

Mancano quindi sei settimane e il lavoro da svolgere è ancora lungo, tanto che si teme che, per il prossimo Consiglio europeo, le proposte sulle quali c'è un consenso dei ministri degli Esteri non saranno ancora finalizzate. Al momento, tuttavia, i governi hanno presentato tutte le loro proposte di emendamenti dei trattati, con particolare riferimento ai poteri del Parlamento, a quelli della Commissione europea e al diritto di ciascun Paese di porre il veto sulle decisioni del Consiglio dei ministri.

Altre proposte riguardano la «coesione», che sta per la solidarietà finanziaria a sostegno delle economie più deboli, l'ampliamento delle competenze della Cee alle tecnologie e alla politica dell'ambiente. L'Italia è all'avanguardia nella concezione di un'Europa più democratica (con maggiori poteri codecisionali al Parlamento di Strasburgo e a favore dell'abolizione, o quasi, del diritto di veto) e anche più giusta (con programmi di aiuti ai Paesi meno favoriti), ma può contare soltanto sull'appoggio quasi incondizionato del Belgio, dell'Olanda e del Lussemburgo.

La Francia e la Germania, che pure hanno voluto questa «conferenza intergovernativa», hanno invece attenuato i loro entusiasmi per una riforma sostanziale dei trattati e hanno avanzato idee meno rivoluzionarie dell'Italia sui poteri del Parlamento europeo e sull'abolizione al diritto di veto. La grande nemica della riforma della Cee resta, comunque, la Gran Bretagna, per orgoglio nazionalistico e per tradizioni isolane. Appoggiata dalla Grecia (che però potrebbe cambiare idea se otterrà adeguati compensi finanziari) e da una Danimarca sempre più ostile all'integrazione europea, l'Inghilterra aspetta che esplodano le contraddizioni tra i Paesi idealisti, come l'Italia, e quelli più cauti, come la Francia e la Germania, per cercare di far fallire questo esercizio di rifondazione della Comunità.

Londra nasconde questa sua strategia, richiamando i governi alla «concretezza», ovvero la priorità di creare un vero Mercato comune unico europeo entro il 1992. Tuttavia, è noto che senza l'abolizione del principio assoluto di veto di ciascun governo sulle decisioni comunitarie, non si potrà mai creare questo «grande mercato».

Renato Proni

La polizia spara sulla folla a Manila

MANILA — Due persone sono state uccise nella capitale filippina dalla polizia, che ha aperto il fuoco su cinquemila manifestanti durante una protesta contro gli aiuti economici e militari Usa al governo del presidente Ferdinando Marcos davanti all'ambasciata degli Stati Uniti.

La notizia non è stata confermata ufficialmente. Fonti mediche di un ospedale hanno detto che ventisette persone sono state ferite, due delle quali molto gravemente. Feriti anche dodici poliziotti.

In tre villaggi dell'isola di Mindanao, nel Sud, ribelli marxisti hanno ucciso almeno dieci persone e ne hanno prese 14 in ostaggio: le vittime rifiutavano di pagare una «tassa» per la guerriglia, quintuplicata da un peso a cinque (450 lire).

Secondo l'agenzia ufficiale filippina *Pna*, al quartier generale della Marina a Pamplona, 250 km a Sud-Est di Manila, un caporale si è ubriacato dopo un rimprovero e ha ucciso a raffiche di mitra sei ufficiali, poi si è suicidato.

Manila. Durante le violente manifestazioni contro gli aiuti economici e militari americani al governo Marcos, un giovane sta per tirare con la fionda contro l'autista di una vettura della polizia

---

A Bogotá era stata colpita da insufficienza respiratoria

La Sagan tornata a Parigi su jet sanitario, sta meglio

PARIGI — Françoise Sagan sta meglio: ha ripreso conoscenza ed ha potuto parlare con il fratello. La scrittrice, colpita venerdì sera in Colombia da una grave insufficienza respiratoria con complicazioni cardiache, è ora ricoverata nell'ospedale militare «Val-de-Grace» di Parigi, uno degli istituti sanitari più moderni ed esclusivi della capitale francese.

Da Bogotá era arrivata ieri mattina alle 8 con un aereo speciale, un «Mystère 50» attrezzato per il trasporto dei malati, che dopo uno scalo tecnico a Fort-de-France, in Martinica, è sceso nell'aeroporto militare parigino di Villacoublay.

In Colombia le sue condizioni erano apparse subito gravi. La scrittrice era stata trovata priva di sensi nella sua stanza dell'Hotel Tequendama poche ore prima di un ricevimento ufficiale al quale doveva partecipare assieme con il presidente Mitterrand in visita di Stato in Colombia. Causa dell'improvvisa insufficienza respiratoria, l'altitudine di Bogotá: 2640 metri. «*Françoise ha sempre sofferto di mal di montagna* — ha detto ieri il fratello, Jacques Quoirez — *ma adesso sta meglio. Ha superato tanti momenti difficili, supererà anche questo*».

La scrittrice, che conquistò il successo con il suo primo romanzo, «Bonjour tristesse», dovrà rimanere in osservazione per alcuni giorni. In un primo bollettino, i medici affermano che «*i fenomeni patologici sono in via di regressione*», che il viaggio in aereo non ha aggravato il suo stato e che «*la paziente è sotto ventilazione artificiale con il continuo controllo di una équipe di rianimazione*».

Il fratello di Françoise Sagan ha raccontato che durante tutto il viaggio da Bogotá a Parigi la scrittrice è stata tenuta in «*anestesia leggera*» per ridurre il suo affaticamento respiratorio e che ha ripreso conoscenza nel reparto di terapia intensiva del «Val-de-Grace». Questo ospedale ha attrezzature d'avanguardia, compresa una camera di ossigenoterapia dove Françoise Sagan sarà trasferita probabilmente oggi.

Il presidente Mitterrand, che aveva già visitato sabato la Sagan nell'ospedale di Bogotá, è rientrato ieri nel primo pomeriggio a Parigi ed ha subito chiesto notizie delle condizioni di salute della scrittrice.

c. s.

Ondata di caldo in Perù uccide 500 persone

LIMA — Sarebbe costata la vita a circa 500 persone l'ondata di calore tropicale che ha interessato nei giorni scorsi la regione Mare de Dios. Le morti, a quanto riferiva ieri il quotidiano «Expreso», sono state provocate dal grave processo di disidratazione dovuto al caldo eccezionale.

Per beneficenza

Carlo e Diana Un'intervista da 2 miliardi

LONDRA — Renderà oltre due miliardi e mezzo di lire, che andranno alla «Prince of Wales Trust», un'associazione benefica, la prima intervista televisiva del principe Carlo d'Inghilterra e di sua moglie, Lady Diana. Si prevede che le videocassette ricavate dall'intervista andranno a ruba e così il libro fotografico commissionato a Alastair Burnett.

L'intervista è stata trasmessa domenica sera dalla rete privata «Itv». Le maggiori compagnie televisive di Stati Uniti, Canada, Australia e Nuova Zelanda hanno già acquistato il diritto di mandarla in onda.

Carlo e Diana hanno deciso di lasciarsi intervistare per rispondere indirettamente a una serie di articoli della stampa internazionale in cui venivano criticati senza mezzi termini. Venti milioni di telespettatori hanno ascoltato il principe smentire le voci secondo cui egli parlerebbe con gli spiriti.

(Segue da pagina 4)

Partecipano al dolore del dott. Nuzzo e famiglia per la scomparsa del figlio

Antonio Nuzzo

[illegible]

— Torino, 22 ottobre 1985.

La Lamar S.a.s. partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia Nuzzo per l'immatura perdita del figlio ANTONIO.

La famiglia Biteo partecipa al grande lutto che ha colpito la famiglia Nuzzo per la perdita del figlio ANTONIO.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale dei Laboratori Uch S.p.A. partecipano commossi al grave lutto del dott. Giuseppe Nuzzo e della sua famiglia per l'improvvisa ed immatura scomparsa del figlio

Antonio Nuzzo

— Torino, 22 ottobre 1985.

[illegible]

Antonio Nuzzo

— Venezia, 21 ottobre 1985.

[illegible]

La S.A.T. partecipa al grande lutto che ha colpito la famiglia Nuzzo per la perdita del figlio

Antonio Nuzzo

— Bolzano, 22 ottobre 1985.

[illegible]

— Rivara, 21 ottobre 1985.

[illegible]

Con profonda commozione il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Banca Popolare di Faenza comunicano la perdita del

COMMENDATOR

Giuseppe Budellazzi

Presidente onorario della Banca

[illegible]

— Faenza, 22 ottobre 1985.

La Direzione e il Personale della Banca Popolare di Faenza partecipano al generale cordoglio per la scomparsa della cara figura del

COMMENDATOR

Giuseppe Budellazzi

Presidente onorario della Banca

[illegible]

— Faenza, 22 ottobre 1985.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e tutto il Personale della Popolare Informatica S.p.A. si associano, profondamente commossi, al lutto per la scomparsa del

COMMENDATOR

Giuseppe Budellazzi

Presidente onorario della Banca Popolare di Faenza

— Faenza, 22 ottobre 1985.

[illegible]

Agostino Salomone

— Torino, 21 ottobre 1985.

[illegible]

Il 20 corrente è cristianamente mancato il

cav. Luigi Porta

maresciallo maggiore E.I. a riposo

[illegible]

— Torino, 22 ottobre 1985.

[illegible]

Cristianamente è mancata

Maria Dassetto vedova Tomalino

di anni 79

[illegible]

— Gassino, 22 ottobre 1985.

Serenamente si è spenta

Solina Bonino Crosetto nata Graziano

di anni 84

[illegible]

— Moncalieri, 22 ottobre 1985.

[illegible]

Giovanni Ardizzone

pensionato FF.SS.

di anni 70

[illegible]

— Vercelli, 22 ottobre 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Cravero

di anni 67

[illegible]

— Scholas, 22 ottobre 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Lino Daminato

[illegible]

— Torino, 21 ottobre 1985.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Ariata ved. Arbrile

[illegible]

— Torino, 21 ottobre 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Gerbino

[illegible]

— Torino, 22 ottobre 1985.

(Continua a pag. 7)

PEUGEOT 505 GENERAZIONE '86

Peugeot 505 Generazione '86. Innovazioni di stile. Perché il gusto si evolve e Peugeot 505 lo interpreta in modo assolutamente personale. Nuovi spoilers anteriori e posteriori integrati alla carrozzeria, restyling dei gruppi ottici e dei paraurti, raccordati alle modanature laterali. Peugeot 505 Generazione '86 by Pininfarina: le nuove armi della seduzione. Nuovi tessuti, nuovi spazi, nuovi sedili: quello del pilota, dotato di un esclusivo schienale a regolazione lombare, consente una conformazione anatomica ideale. Sul cruscotto, di nuova concezione, le informazioni giungono veloci. Manometro pressione alimentazione turbo, avvisatore acustico di luci accese in sosta: nuovi strumenti dalla funzionalità semplice e perfetta. Peugeot 505 Generazione '86. Motori potenziati, nuovo assetto delle sospensioni, differenziale a slittamento limitato: un dispositivo esclusivo per la massima sicurezza della tenuta di strada. Servosterzo, accensione elettronica, regolatore di velocità, chiusura centralizzata con comando a distanza, aria condizionata. Peugeot 505 Generazione '86: Berlina, Station Wagon e Familiare, nelle motorizzazioni 2.0 Aspirato e 2.0 Iniezione, 2.2 Turbo Iniezione, 2.5 Diesel e Turbo Diesel. Ben 16 modelli diversi, tra i quali lo splendido 2.2 Turbo Iniezione: 180 CV, chilometro da fermo in 29,4 sec. e una velocità di 210 km/h, tra le più alte della sua categoria. Peugeot 505 Generazione '86. Una gamma di vetture sorprendenti. Anche nel prezzo.

PEUGEOT 505

505

PEUGEOT 505 by pininfarina

PEUGEOT TALBOT COSTRUIAMO SUCCESSI.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Indipendenza 24; CAGLIARI, via Lanusei 53; FIRENZE, viale Mazzini 94; GENOVA, via Ceccardi 1/14; IMPERIA, via Scelvano 1; MANTOVA, corso Vittorio Emanuele 2; MODENA, via dei Giardini [illegible]; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, piazza Giovanni XXIII 3; PARMA, via Mariano 4; REGGIO EMILIA, viale della Abbadessa 4; ROMA, via Quattro Fontane 15; SASSARI, portici Crispo 3; SAVONA, via Astengo 1/1; SANREMO, via Gioberti 47; nonché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 35 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 18% globale.

La tariffa è di L. 16.800 la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. 5800, tecnici L. 6300, dirigenti L. 10.200. Rubrica 8 e 11 (domande) L. 3500. Avvisi urgenti dalla fase o narrativi: il doppio. Narrativi urgenti, dalla fase o urgentissimi il triplo.

È ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quelle iniziali) e per ognuna di esse sarà conteggiato un supplemento di L. 2500. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»; l'importo del nolo cassetta è di L. 500 per decade, oltre un rimborso di L. 3000 per le spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 650.3155 (3 linee ricerca automatica). Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

VENDESI piallatrice Pensotti mod. K 175 - cm 3000 - 2 supporti porta utensili sulla traversa - 1 supporto porta utensili sul montante - motore e apparecchiature elettriche per corrente continua del giunto elettromagnetico - 1 apparecchio a tracciare AF 4 applicato ed un terzo quadrante - terzo quadrante adatto a ricevere apparecchio a tracciare AF 4. Telefonare 704.848.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ASSOLUTA convenienza e velocità su tutte le operazioni finanziarie da 1 a 50 milioni solo alla Centralfin. Tel. 745.074.

A.A.A.A.A.A.A.

PRESTITI A TUTTI

residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la 1ª Società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecate) e mutui su alloggi, ville, terreni

FINANZIARIA FID

via Cernaia 18

telefoni 530.445 - 542.534

A.A.A.A.A. PRESTITI personali immediati (pagamento in 2 giorni) a tutti per ogni esigenza anche con firma singola. Minimo 1 milione, massimo 15 milioni. Rimborso 6/30 mesi, istruttoria gratuita. Mutui ipotecari diretti (pagamento in 8 giorni) anche 2° ipoteca. Massimo L. 35 milioni. Rimborso 5-5-10 anni. Non siamo intermediari, finanziamo direttamente.

FINCOTEX

779.826 - 749.8900 - corso Francia 15.

A.A. ANCHE senza garanzie prestiti fiduciari immediati a tutti. Aperto sabato mattina. Tel. 011 650.3001.

A.A. PRESTITI fiduciari, mutui, leasing, risolviamo il vostro problema in 24 ore.

FINITALIA

via Po 40 (piazza Vittorio), tel. 837.568.

A.A. SENZA spese con riservatezza concediamo rapidi prestiti a commercianti, artigiani, dipendenti. Anche sabato mattina. Tel. 011 838.360.

A. ARTIGIANI commercianti dipendenti casalinghe prestiti fiduciari fino a L. 20 milioni in 48 ore. Tel. 548.316.

A. ATTENZIONE crediti fiduciari e alla società finanziaria concede telefonando al n. 740.924 aperti sabato.

A. FIPAT un finanziamento è una scelta importante. Si informi! Chi realmente risolve i suoi problemi? Finanziamenti fiduciari ipotecari su stipendio anche fino 5 anni senza cambiali. Via Garibaldi 58, telefoni 518.390 - 538.423.

A.FI.T.

corso Massimo d'Azeglio 60 - Torino

telefoni 650.3717 - 650.3792

PRESTITI IN GIORNATA

concediamo su

auto case terreni

A. PRESTITI fiduciari, ipotecari, anche 2° grado, aperture di credito. Speciale 5/15 anni senza cambiali.

FI.SE.T. s.a.s.

piazza Statuto 10, telefoni 521.4278 - 521.4400. Serietà, immediatezza.

A commercianti bancari, artigiani, commercianti, ditte privato concede rapidamente prestiti fiduciari. Tel. 591.807.

ADVISOR prestatamente finanzia riservatamente ogni categoria anche dipendenti protestati. Tel. 011 - 510.030.

AFILEND

A tutti prestiti fiduciari fino a L. 30 milioni, costo annuo L. 348 mila al milione. Celerità. Tel. 378.948.

BROKERFIN

521.1582/3 in 24 ore finanzia L. 1-20 milioni con visita a domicilio dipendenti, commercianti, artigiani, ditte.

FAIT

da 30 anni concede prestiti. Torino Via Arsenale 18. Telefonare 510.138 - 536.287.

FINANZIAMENTI
FIDUCIARI E IPOTECARI
PER TUTTE LE ESIGENZE
DA L. 1 A 100 MILIONI.
Comode rateazioni.
Riservatezza e celerità.

FINTIME

VIA SACCHI 58 - TORINO
tel. 594.760 - 598.918

FINANZIAMENTI fiduciari in 2 giorni a correntisti artigiani commercianti dipendenti mutui ipotecari. Tel. 563.664.

FINANZIAMENTI fiduciari in giornata con minime formalità a dipendenti o autonomi. Tel. 513.020 - 511.054.

FINANZIARIA TORINESE in 24 ore prestiti a commercianti, artigiani, dipendenti. Via Tepice 2 angolo via Nizza, tel. 011 632.433 - 631.304 ore ufficio.

LIRE 93.000 per milione in 12 mesi prestiti fiduciari a dipendenti, artigiani, liberi professionisti, senza ipoteca senza cambiali. Tel. 558.1352.

PERLA FIDI presta i soldi sulla fiducia. Prestiti da L. 200 mila a 5 milioni senza tante storie a... a tutti. Telefonare 604.390, corso Re Umberto 84 - Torino.

PRIVATO finanzia artigiani commercianti. Telefonare 533.610.

SALFIN,
PRESTITI

dipendenti, casalinghe, commercianti, artigiani, coltivatori. La certezza di un prestito alle migliori condizioni con rapidità e serietà. Via Casalis 70 (zona Crocetta), telefoni 590.338 - 599.756.

SCONTIAMO rapidamente in denaro contante cambiali provenienti da vendite di attività commerciali. Tel. 351.393.

SFIMA presta i soldi prima! Prestiti da L. 300 mila a 3 milioni senza formalità. Via N. Fabrizi 140 bis. Tel. 011 - 746.8431.

S.FIN.GE Finanziaria. Immediatamente puoi avere un prestito con la convenzione «Formula Risparmio». Tel. 538.704 - 539.447, corso Re Umberto 12 Torino. Cuneo telefono 0171 573.57.

SOCIETA' DI LEASING

concede rapidamente lease-back (rifinanziamento) macchinario già proprio

Mutui ipotecari

a piccole medie industrie, artigiani commercianti, imprenditori. Serietà

TEL. 471.548

SOCIETA' finanziaria concede prestiti a dipendenti e lavoratori in proprio. Tel. 541.671.

SUBITO 30 MILIONI

solo sulla fiducia senza ipoteche su auto e su alloggi senza trattenute sullo stipendio insomma

SENZA TANTE STORIE

Mutui fino a 300 milioni in 10 giorni

MULTIFIN TEL. 353.674

Via Tripoli 108 Torino tel. 353.674 - 379.0310 Visite a domicilio

10 MILIONI IN 24 ORE

Locafin

Via T. Rossi 8

Tel. 539.925 - 546.289

19% annuo finanziamo L. 4 milioni restituibili in 36 rate da L. 170 mila mensili. Tel. 839.8449 per appuntamento.

3 Aziende, negozi

A.A. DI SALVATORE 587.183 - 587.635, corso Turati 13/D, cessioni e rilievi attività commerciali di ogni genere.

A. AZIENDAL MARKET società gruppo Casamercato (011) 650.3175 compra vende attività di ogni genere e prezzo.

A. SALVOLDI cede bar cremeria incasso L. 1 milione al dì mq 120 anticipando L. 90 milioni in contanti. Tel. 650.2136.

A. SALVOLDI in centro cede modernissima pelletteria su via di forte passaggio tabelle X-XI-XIV. Tel. 650.2106.

A 50 ml da via Roma giochi giocattoli 5 vetrine alto reddito dopo 23 anni per ritiro cede Studio C.L. 680.765.

ABAMEC 511.501 abbigliamento centro Cuorgnè arredo nuovissimo, L. 1 milione incasso giornaliero, cede.

ABAMEC 511.501 latteria bar alcolici zona Mirafiori, avviamento ventennale, buon incasso cede L. 35 milioni.

ABAMEC 511.501 tintoria presso Chivasso, incapacità 3 persone, macchine nuove. L. 4 milioni 500 mila mese cede.

ABAMEC 511.501 ricevitoria lavasecco-stireria in Carmagnola centrale, adatto 1 persona cede L. 17 milioni.

ABAMEC 511.501 latteria alimentari rivendita pane Basso Canavese, alloggio annesso cede L. 28 milioni più fondi.

ABAMEC 511.501 alimentari in Avigliana tabelle I VI VII, affitto mila cede L. 18 milioni più fondi vari.

ABAMEC 511.501 birreria zona borgo Vittoria, ottimo incasso ed avviamento cede. Minimo contante L. 80 milioni.

ABAMEC 511.501 ristorante centro Torino, avviamento 25ennale, L. 1 milione 100 mila incasso giornaliero cede.

ABBIGLIAMENTO
tabelle IX X XIV
via Madama Cristina

conduzione pluriennale alto giro cede

LABEO 746.222

specialisti cessione attività negozi

Adeguatamente sede in Torino cedesi

INGROSSO
ARTICOLI GIARDINAGGIO
FERRAMENTA UTENSILERIA

LABEO 746.222

specialisti cessione attività negozi

Adeguatamente cediamo prima cintura

CALZATURE
TABELLA XI

ampio locale multivetrine forte giro

LABEO 746.222

specialisti cessione attività negozi

Adeguatamente cediamo centralissimo

NEGOZIO
ZONA PIAZZA SAN CARLO

mq 120 angolare 4 vetrine su via intenso passaggio anche senza magazzino

LABEO 746.222

specialisti cessione attività negozi

Alti utili e selezionati clienti cede

COIFFEUR
PER UOMO
con sala estetica solarium

LABEO 746.222

specialisti cessione attività negozi

Ampi locali attrezzati dehor giardino

BAR PIZZERIA
RISTORANTE

ottima posizione di grande passaggio

cede Labeo 746.222

specialisti cessione attività negozi

15%

VIENI A VEDERE LE NUOVE CAFFETTIERE, SERVIZI DI PIATTI, FRULLATORI, TOVAGLIE, VASI PER FIORI, MACINACAFFÈ, LAMPADE DA TAVOLO, SET DI SPUGNE, PENTOLE, VASSOI, PORTARITRATTI, PHON, TEIERE, CUSCINI, BOLLITORI, TOSTAPANE: FINO AL 26 OTTOBRE TROVI UNO SCONTO ECCEZIONALE DEL 15% IN TUTTO IL REPARTO CASA.

Legge n. 80 del 19-3-1980

la Rinascente

SCOPRI SEMPRE UN'IDEA.

AUTORIMESSA zona S. Rita a porte chiuse ed importante officina compreso locale nuovo. Tel. 650.5530 - 650.8479.

AUTOSALONE

nuovo usato corso forte su corso, 20 metri 100 mq più 1000 mq e officina noleggio in sede, forte utile dimostrabile, cede per trasferimento

«Di Salvatore»

corso Turati 13/D

AUTOSCUOLA zona signorile ottima clientela patenti superiori buon utile cede L. 42 milioni. Frana 521.4012.

AZIENDAL MARKET

birreria self-service, elevato fatturato, ottima posizione commerciale in Biella. Telefonare 650.3175.

AZIENDAL MARKET

ingrosso-dettaglio componenti d'arredamento-articoli regalo in Alba. Giro d'affari annuo L. 500 milioni. Telefonare 650.3175.

AZIENDAL MARKET

import-export birra vino bevande, elevato parco clienti, ottimo incasso, zona Susa. Telefonare 650.3175.

AZIENDAL MARKET

laboratorio pane pasticceria, ottimo giro d'affari. Abbinata seconda licenza. Telefonare 650.3175.

AZIENDAL MARKET

cede S. Mauro muri negozio e attività vendita elettrodomestici, elevati incassi. Telefonare 650.3175.

AZIENDAL MARKET

avviatissimo ristorante zona Barca, L. 50 milioni mensili documentabili. Dilazioni. Telefonare 650.3175.

AZIENDAL MARKET

produzione prefabbricati cemento e strutture c.a. e c.a.p., capannone 500 mq abitabile. Tel. 650.3175.

AZIENDAL MARKET

stampaggio assemblaggio lamiere ventennale andamento, capannone di proprietà 800 mq. Tel. 650.3175.

AZIENDAL MARKET

ingrosso dettaglio vini liquori bevande in Collegno, elevati utili, alloggio abitabile. Tel. 650.3175.

BAR cremeria tabacchi ottima posizione sicura fortuna famiglia 30 milioni totale di alloggio settimanali vendesi. Tel. 380.610.

BAR super alloggio forte passaggio incasso L. 450 mila arredo nuovo. Cede L. 150 milioni dilazioni Frana 521.4012.

BAR super centralissimo da in gerenza cauzionando L. 20 milioni incasso 650 mila al dì, facilità Rec. Tel. 530.470.

BAR super centralissimo adatto riservate incasso L. 450 mila al dì cede con L. 45 milioni. Tel. 521.7777.

BAR super piazza centrale prestigioso incasso L. 700 mila al dì orario corto anche L. 60 milioni. Tel. 530.470.

BAR super prestigioso via Roma incasso L. 3 milioni 500 mila al dì incrementabili richiesta adeguata. Tel. 547.168.

BAR super zona Crocetta passaggio uffici ottimo incasso dimostrabile orario ridotto vendesi. Tel. 380.610.

BAR superalcolico gelateria su corso di forte passaggio, incasso L. 600 mila giornaliero dimostrabili, chiusura serale, vendesi. Telefonare 780.4403.

BAR tavola calda paninoteca avviatissimo cintura Torino varie licenze grandi locali ottimo mila vendesi evidenti motivi esclusi intermediari. Telefonare 958.9625.

CALZATURE Mirafiori ampi locali pluvivetrine, forte incasso, cedesi L. 60 milioni. Frana tel. 521.4020.

CARROZZERIA adiacente piazza Rivoli 450 mq indipendente attrezzatissima pagamento facilitato. Tel. 508.365.

CARTOLERIA zona Pozzo Strada con alto giro di affari ed ottimo utile adiacenze varie scuole. Tel. 650.5530 - 650.8479.

CARTOLERIA zona Pozzo Strada vicino a scuole ottimo incasso richiesta L. 30 milioni. Pastore tel. 508.365.

CARTOLIBRERIA adiacente via Monginevro con 2 ampie vetrine attività ventennale L. 50 milioni. Tel. 511.338.

CARTOLIBRERIA zona Santa Rita vicina scuole, buon incasso incrementabile, cede L. 35 milioni Frana 521.4012.

CAVIT 598.992 cede edicola cartoleria zona Sestriere elevatissimo giro affari forte utile L. 165 milioni.

CAVIT 598.987 cede edicola negozio Valli di Lanzo arredo nuovo adatto una persona richiesta L. 63 milioni.

CAVIT 598.992 cede bar orario corto zona Porta Palazzo arredo buono incasso ottimo dilazioni pagamento.

CAVIT 598.992 cede cartolibreria zona S. Rita adatto a una persona ottimo incasso L. 45 milioni dilazioni.

CAVIT 598.992 cede rivendita pane con alloggio S. Rita 2 vetrine incasso ottimo L. 32 milioni dilazioni.

CAVIT 598.992 cede licenze ambulante posti fissi Porta Palazzo tabelle IX, X, XI, XIV, ottimo incasso dilazioni.

CAVIT 598.992 cede abbigliamento S. Rita lunga gestione 60 mq 2 vetrine ottimo incasso L. 65 milioni.

CAVIT 598.992 cede bar con alloggio orario corto zona Regio Parco lunga gestione L. 55 milioni dilazioni.

CEDESI bar tabaccheria zona Genova centro ottimo incasso giornaliero prezzo interessante. Tel. 010-595.676.

CEDESI centralissimo laboratorio di produzione e vendita abbigliamento ottimo avviamento. Studio A.T. 541.374.

CEDESI in attiva zona Ovadese albergo ristorante bar commodities macellina unica licenza. Inviare dettagliando curriculum vitae. Fermo Posta Vado Ligure carta identità 50407913.

CEDESI licenza calzature tabelle IX-X-XI-XIV zona commerciale possibilità dilazioni. Tel. 010 601 Chiaramonti.

CESTERIA arredamento casa giunco vimini oggetti artigianato zona commerciale Canavese. Cede Frana 521.4012.

CLUB sportivo in corso di costruzione zona collinare residenziale vendesi. Tel. 660.5812.

DI SALVATORE 587.635 cede moderna boutique intimo uomo-donna su corso passaggio buon incasso L. 55 milioni.

DI SALVATORE 587.183 cede su corso commercialissimo alimentari frutta verdura L. 30 milioni dilazioni affare.

DI SALVATORE 587.635 cede S. Rita salumeria zona Mirafiori arredo nuovo L. 300 mila al dì L. 80 milioni dilazioni.

DI SALVATORE 587.635 cede profumeria centrale scelta clientela adatta persone sole utile incrementabile dilazioni.

FINALE Ligure piccola discoteca paesaggista a mare avviatissima vendesi privatamente 80 milioni. T. 019.55.681.

GASTRONOMIA salumi zona Francia ampio due vetrine ottimo arredo cede L. 30 milioni dilazioni. Frana 521.4020.

GOMMISTA e convergenza elettronica, mq 85, richiesta L. 20 milioni più merce e macchinari nuovi. Tel. 380.637.

IACOMINO cessione aziende negozi cede ricerca attività commerciali di tutti i generi finanziamenti. Tel. 595.234.

IACOMINO tel. 595.234 cede centralissima nota azienda commerciale ferramenta specializzata casseforti porte blindate annessa attività artigianale giro affari L. 700 milioni utili dimostrabili incrementabili eventuale forma societaria persona attiva competente.

IACOMINO tel. 595.234 cede abbigliamento uomo-donna zona alberata commerciale giro affari anno L. 200 milioni, utili dimostrabili equa richiesta.

IACOMINO tel. 595.234 cede mini drogheria prima cintura Torino richiesta L. 18 milioni alloggio dilazioni.

IACOMINO tel. 595.234 cede latteria adatta persona sola incasso L. 350 mila richiesta L. 15 milioni trattabili.

IN zona Stadio rivendita pane kg 90 al dì vero affare giro molto cede studio L. 30 milioni. Tel. 080.055.

LAGHI PESCA

più ristorante, 7000 mq recintati, interessanti utili di gestione, immobili e attività. Telefonare 650.3175.

LATTERIA su corso di forte passaggio, attività pluriennale, reddito dimostrabile, vendesi per ritiro attività. Telefonare 780.4403.

LATTERIA zona Mercati Generali, tabe 700 kg, alto utile cedesi L. 36 milioni. Dilazioni. Frana 521.4030.

MERCERIA biancheria intima filati zona Campidoglio L. 30 milioni incasso garantito. Tel. 511.238.

MOTEL residence un kilometro da Ivrea 20 camere con bagno, alloggio direzionale, ampio parcheggio privato, avviatissimo, clientela selezionata cedesi per motivi familiari. Tel. ore 10-12 0125 55.10.79.

NOTA BIRRERIA

ampio locale su corso intenso passaggio, L. 800 mila incasso giornaliero, posti 100. Telefonare 650.3175.

PENSIONE centrale 8 camere alloggio famiglia clientela fissa forti utili cede L. 60 milioni. Frana 07.14.020.

PER motivi familiari cedesi panetteria zona Mirafiori affare, tel. 309.3019 ore negozio.

PORTA Palazzo tabella XIV ampi locali tre vetrine alloggio cedesi anche vuoto L. 60 milioni. Frana 521.4012.

(continua)

A Umago, in Istria, ottava edizione dei campionati del mondo di caccia

Il fuoriclasse del fiuto

Due concorrenti per ogni batteria con quindici minuti di tempo: il cane deve puntare il selvatico quando ne sente l'odore e guidarlo verso il cacciatore - La sfortuna di Brutus, bracco tedesco di un italiano, ingannato da un refolo di vento - Débâcle degli azzurri: solo un quinto e un settimo posto nelle tre discipline del torneo

DAL NOSTRO INVIATO

UMAGO (Istria) — Una folata di brezza dal mare ha strappato la corona di campione del mondo a Brutus, sulle prime alture a ridosso della costa istriana, tra le stoppie dei campi di grano, macchie di roveri e filari di pino marittimo. Brutus è un elegante e intelligente Drahthaar, un bracco tedesco a pelo ispido: «Uno di quei cani un po' passi e ribelli — dice il suo conduttore Ernesto Zacco, un dresseur torinese che con Brutus ha vinto l'anno scorso il campionato mondiale cinegetico — *che fin da cuccioli rivelano la stoffa dei fuoriclasse. Anche se sono i più difficili da addestrare*».

Due delle tre gare di questi campionati sono praticamente incruente, riservate ai cani da ferma continentali da un lato; razze inglesi, più veloci, dall'altro. Il conduttore non ha fucile, i giudici sono accompagnati da un tiratore esperto, un cacciatore locale, che spara soltanto se i selvatici stanati dai cani sono fagiani. (Almeno qui in Jugoslavia, dove i fagiani sono tanto abbondanti che le auto della comitiva, sulle strade, ne hanno uccisi quasi quanto i fucili).

Sono gare che celebrano l'alleanza primordiale, istintiva, tra uomo e sciacallo per la cattura della selvaggina: ma, dopo migliaia di anni, l'intesa tra i due cacciatori, l'uomo e l'animale, è altamente sofisticata, richiede anni di addestramento. Ed è questa che i giudici devono valutare.

Anche quest'anno Brutus aveva cominciato da grande campione. Ritto sulle zampe posteriori, le anteriori appoggiate al petto del padrone, muso a viso come in un muto dialogo, aveva atteso il via tremando di eccitazione e di oscillazione contenuta. Poi s'era buttato al galoppo, perlustrando metodicamente il suo terreno di caccia con un'ampia serpentina.

A testa alta, per cogliere sopra le stoppie il minimo sentore di selvatico, attento ai segni del suo conduttore che, con qualche corsa, lo indirizzava verso una siepe, una macchia dove, a quell'ora del tardo mattino sotto un sole più estivo che autunnale, era probabile che starne, lepri, fagiani avessero cercato frescura.

I concorrenti sono due in ogni batteria ed hanno a disposizione un quarto d'ora per condensare un'azione completa che, nella caccia normale, potrebbe durare ore: il cane deve esplorare più terreno possibile, e quindi galoppare velocissimo; «puntare» il selvatico quando ne sente l'odore; «guidarlo» mentre questi tenta di sottrarsi restando nascosto tra l'erba, consapevole che allo scoperto lo attende la fucilata, e quindi costringerlo suo malgrado ad alzarsi. Il rivale di Brutus era un altro Drahthaar, di un concorrente olandese. Ma, al confronto, pareva inseguisse disordinatamente farfalle, sempre più ansimante e provato dalla corsa sul terreno indurito dalla siccità, che feriva i teneri cuscinetti dei piedi.

Ed ecco, di colpo, Brutus cadere in ferma e puntare. Immobile, il corpo slanciato proteso in avanti, una zampa anteriore levata come in un passo appena accennato. Ed eccolo, cautamente, «guidare» la selvaggina che pedina via tra le stoppie, invisibile a tutti. Solo l'olfatto del cane, che vive più in un mondo di odori che di immagini, può seguirla.

Ed ecco arrivare dal mare lo sciagurato refolo salmastro, che si porta via sulla destra quel tenue sentore. Il Brutus dietro. Mentre, il sospira poi, le starne sfrecciano a sinistra e quando si alzano in volo sono a qualche metro alle sue spalle. Gli arbitri, inesorabili, lo giudicano reo di «trascuro» della selvaggina. Per un cane da caccia, la colpa capitale: appena meno grave che azzannare un giudice al fondo dei pantaloni.

Ecco perché i cacciatori jugoslavi, con cani abituati ai capricci della brezza salmastra che svia e confonde gli odori, hanno fatto man bassa di coppe. Ci sarebbero voluti, dicono gli italiani dopo la *débâcle* (soltanto un quinto e un settimo posto nelle tre discipline dei campionati) almeno quindici giorni di acclimatazione.

Ma la colpa, purtroppo, non è soltanto dei cani non acclimatati. Il campionato, giunto quest'anno all'ottava edizione con la partecipazione di quattordici nazioni (Austria, Belgio, Brasile, Bulgaria, Danimarca, Francia, Germania, Jugoslavia, Italia, Olanda, Portogallo, Spagna, Svizzera e Ungheria) è scaturito da un progetto dell'attuale presidente della Federcaccia, il veneziano Polo Leporatti, che codificò il regolamento della gara più classica, intitolata a Sant'Uberto, proprio per educare i cacciatori.

«*Devono imparare* — mi dice — *le regole del gioco, nel loro stesso interesse. Se la natura è la palestra in cui praticano il loro sport, bisogna entrarci con amore e rispetto. La vecchia caccia di predazione è finita, e ora si capisce che vale più una sola preda quasi simbolica, catturata secondo tutte le regole di stile, di un carniere riponfio*».

La gara di Sant'Uberto dovrebbe prefigurare la caccia del futuro. A differenza delle competizioni soltanto cinegetiche, il cacciatore ha il fucile e gli sono consentiti due abbattimenti che, nel migliore dei casi, gli fruttano venti punti. Mentre trenta punti sono riservati a premiare sia il fair play nei confronti della preda (non sparare mai a un bersaglio fermo, né sfracellare un uccello a un metro dal suolo appena si leva, ma dargli agio di acquistare potenza nel volo, tirandogli magari al limite della portata del fucile), sia il comportamento: rispetto dell'ambiente, della proprietà dei contadini, delle norme di sicurezza. In genere: buona educazione. C'è chi è diventato campione del mondo soltanto con questi trenta punti, perché non sempre la fortuna e l'abilità del cane portano una preda a portata di fucile.

Ora, nella squadra dei quattro cacciatori italiani presentati ai mondiali, era filtrato anche un tiratore di barba nerissima e denti candidi che, avendo superato le eliminatorie provinciali, regionali, nazionali ed europee, era in gara da almeno un anno. Ma non aveva imparato nulla. Si è presentato ai giudici con le mani in tasca e la sigaretta in bocca, ha gettato il mozzicone acceso tra le stoppie che già fumigavano sotto il sole (e uno degli arbitri ha dovuto raccoglierla), non ha raccattato i bossoli espulsi dal fucile automatico dopo gli spari (lo ha fatto un altro giudice).

Aveva, insomma, già perso prima ancora di «padellare» i tre fagiani che il suo cane, un brutto e dolcissimo setter, aveva impareggiabilmente «fermato» e alzato. Il suo concorrente, uno svizzero, non ha avuto la fortuna di «incontrare» nemmeno un selvatico. Ma si è presentato ai giudici sull'attenti, con il fucile piegato e due batuffoli di cotone nelle canne a proclamare la scrupolosa pulizia; ha chiesto il permesso al guardiacaccia di scorta prima di seguire il suo cane oltre la barriera di filo spinato che recingeva una proprietà e poi l'ha superata dopo aver aperto il fucile, per evitare che un grilletto impigliato provocasse guai; ha ascoltato il verdetto rispettosamente, con il cappello tenuto davanti al petto.

Insomma, ha vinto a mani basse. Malgrado le buone intenzioni del presidente Leporatti, in Italia è ancora lunga la strada verso una generazione di cacciatori modello.

Giorgio Martinat

Merenda dell'opossum

Sydney. In Australia la natura selvaggia trova spazio anche nelle metropoli. L'obiettivo ha inquadrato la merenda notturna di un opossum sullo sfondo delle celebri «vele» dell'Opera House

La simulazione attorno alla centrale non ha coinvolto la gente

Ipotesi: nube atomica a Caorso scatta l'emergenza, tutto bene

DAL NOSTRO INVIATO

PIACENZA — Ipotesi di un incidente alla centrale nucleare di Caorso e prova generale del piano di emergenza in un raggio di due chilometri. Una simulazione che non coinvolge la popolazione, e tuttavia, sulla carta, è riuscita bene. Il via dal salone della prefettura. Ci sono l'on. Zamberletti, ministro della Protezione civile, il suo capo gabinetto Elveno Pastorelli, il prefetto Vittorio Siciari, che in caso di calamità deve prendere in mano la situazione e coordinare tutti gli interventi; e ancora: gli specialisti dell'Enea, le autorità civili e militari di Emilia, Romagna e Lombardia, di quattro province ieri coinvolte (Piacenza, Cremona, Parma e Milano) e rappresentanti dei tre Comuni direttamente interessati, Caorso, Monticelli e Castelvetro.

L'allarme è scattato alle 4 in punto. Si è ipotizzata la rottura di una tubazione dei sistemi di ricircolazione dell'acqua all'interno del contenitore primario della centrale. Nel «nocciolo» è aumentata la temperatura che ha lacerato le incamiciature degli elementi di combustione.

Il vapore radioattivo che si libera dalla falla si è scaricato nell'atmosfera attraverso il camino a quota 75 metri: «*Un incidente che può accadere una volta ogni diecimila anni*», sostengono i tecnici. La nube radioattiva è stata catturata dalla brezza e portata sulla campagna di Zerbio, una frazione di Caorso.

L'«ipotetico» suono della sirena d'allarme buca il silenzio della notte e tutte le persone che abitano attorno alla centrale dovrebbero sbarrare porte e finestre, scendere in cantina (il posto più sicuro), accendere radio e televisione e rimanere in attesa di istruzioni. Questo è scritto in un vademecum già distribuito alle famiglie che risiedono nella zona calda. Potranno consumare i cibi che hanno in casa, bere l'acqua del rubinetto, ma non toccare né frutta né verdura dell'orto. E' contaminata.

L'allarme ieri ha messo in movimento una forza imponente di uomini e mezzi, primi fra tutti i vigili del fuoco; poi i tecnici dell'Enel, i carabinieri, la polizia, l'esercito, medici, infermieri delle varie Usl. Nessuna preoccupazione, la situazione è sempre stata sotto controllo. Tutte le strade attorno a Caorso sono state, in teoria, bloccate (nell'elenco mancavano l'autostrada e la ferrovia: lo ha fatto notare il ministro Zamberletti) e nel perimetro contaminato si sono mossi uomini in tuta protettiva per rilevare la radioattività e trasmettere i dati al centro di elaborazione.

Ieri la strada dell'emergenza è stata percorsa dalle autorità in pullman, nell'indifferenza generale. Solo l'uscita dalla prefettura è stata animata dalla presenza di alcuni «verdi» intabarrati nelle tute protettive con appesi al collo cartelli contro la centrale nucleare. Poi è iniziato un tranquillo itinerario nella Bassa Padana per visitare quei centri che in caso di incidente sarebbero interessati.

Una organizzazione perfetta: è stata visitata la palestra della media di Castelvetro, trasformata in una specie di ambulatorio per la decontaminazione, il centro dove convergono tutti i dati dell'inquinamento sia sull'uomo che sull'ambiente, sono state spiegate tutte le emergenze che saranno affrontate.

E si sono visti anche i blocchi stradali dei carabinieri, ma per lasciar passare il pullman delle autorità, e una sfilata di camion dell'esercito impiegati per simulare lo sfollamento di Zerbio dove, alle 12,10, la situazione si è fatta critica. L'intera manovra si è conclusa alle 16. Se la nube ci fosse stata davvero l'emergenza sarebbe continuata per molti giorni, con i rifornimenti alle persone asserragliate in casa, i trasporti in ospedale e avanti di questo passo.

Ieri la nube radioattiva non si è mossa da sopra Zerbio: sulla carta non erano stati presi in considerazione gli umori del vento. La nube avrebbe depositato sulla campagna il 50 per cento di radioattività che mediamente assorbe in un anno. «*In parole povere un decimo di microrem per metro quadrato*», ha chiarito un tecnico.

Aldo Popaia

In Cassazione il processo a Musumeci per calunnia

ROMA — Sarà la suprema Corte di Cassazione a decidere una volta per tutte quale tribunale, di Roma o di Bologna, dovrà celebrare il processo per calunnia a carico dell'ex dirigente del Sismi gen. Pietro Musumeci e di altri tre imputati. E' quanto ha stabilito la seconda sezione penale del tribunale accogliendo, dopo due ore di camera di consiglio, l'istanza presentata il 10 ottobre.

Questa è la terza volta che il processo viene bloccato per questioni di competenza, dopo la prima decisione del giudice romano dott. Sica di mandare gli atti a Bologna e la successiva ordinanza presa il 30 maggio scorso dal tribunale di Bologna di ritrasmettere il fascicolo nella capitale.

Sentenza della corte di Cassazione

Non fu un atto terroristico omicidio di due carabinieri da parte di «Prima linea»

ROMA — E' calato ieri il sipario al processo per la strage di Monteroni d'Arbia (Siena) dove il 21 gennaio 1982 in un conflitto a fuoco furono assassinati due carabinieri, Euro Tarsilli e Giuseppe Savastano, fu gravemente ferito il maresciallo Augusto Barna e rimase ucciso anche il terrorista di «Prima Linea» Lucio Di Giacomo.

Oltre alla conferma delle condanne d'appello, i sei imputati dovranno risarcire 200 milioni di lire al ministero dell'Interno e 3 milioni al ministero della Difesa costituiti parte lesa al processo tramite l'Avvocatura dello Stato, che ieri è rimasta però stranamente assente al «Palazzaccio» di piazza Cavour.

La Suprema Corte, nonostante il contrario parere del pubblico ministero Guido Cucco, ha respinto il ricorso del pg di Firenze che sollecitava un nuovo processo per i quattro maggiori imputati (Borelli, Biancamano, Fornoni e Sacco Lanzoni) ritenendo sbagliato che i giudici di appello avessero derubricato in duplice omicidio e tentato omicidio il reato di strage.

La sentenza della Cassazione è destinata a suscitare discussione a venti giorni dall'esame della Suprema Corte degli atti del processo Moro (fissato per il 12 novembre prossimo) anche perché agli imputati non è stata applicata l'aggravante speciale prevista dalla legge per gli atti eversivi. In sostanza per i supremi giudici la sparatoria di Monteroni d'Arbia non è stata considerata un atto terroristico.

A Napoli 17 anni per l'assassinio di Paolella

Dissociazione premiata dei killer di Prima linea

NAPOLI — Susanna Ronconi, Felice Maresca, Nicola Solimano, Bruno Laronga e Sonia Benedetti, fino a qualche tempo fa personaggi di spicco di «Prima linea» ma successivamente dissociatisi dalla lotta armata, sono stati condannati a 17 anni di reclusione dai giudici della seconda sezione della corte di assise di Napoli perché ritenuti colpevoli dell'omicidio del criminologo napoletano Alfredo Paolella, avvenuto a Napoli l'11 ottobre del 1978.

I giudici hanno riconosciuto ai cinque imputati la loro dichiarazione di dissociazione dalla lotta armata fatta in aula durante il dibattimento durato oltre cinque mesi. La Ronconi e Maresca sono stati inoltre condannati ad altri due anni di reclusione per alcune rapine compiute in Campania. I giudici hanno invece assolto dall'accusa dell'omicidio Sergio Segio, ritenuto all'epoca il capo di «Prima linea», Bruno Russo Palombi e Paolo Ceriani Sebregondi, quest'ultimo tuttora latitante, per non aver commesso il fatto ed il pentito Marco Donat-Cattin per insufficienza di prove.

Segio, Palombi, Ceriani Sebregondi e Donat-Cattin erano stati rinviati a giudizio per questo reato in quanto all'epoca facevano parte dell'esecutivo nazionale di «Prima linea» per cui, secondo l'accusa, erano a conoscenza dell'omicidio che il gruppo napoletano aveva intenzione di compiere.

I giudici, complessivamente, hanno condannato 58 imputati assolvendone altri 16. Nel corso del dibattimento era stata inoltre stralciata la posizione di Maria Rosaria Francipane. La sentenza è stata emessa dopo tre giorni di camera di consiglio in una sala attigua all'aula-bunker di via Reggia dei Portici dove si è svolto il processo.

Il gruppo campano di «Prima linea» era accusato, oltre dell'omicidio Paolella, di una serie di reati compiuti fino al 1979, tra i quali il ferimento di un dirigente dell'Alfasud, Vittorio Flick, e dell'irruzione nella sede dell'istituto di semilibertà per minorenni ai Colli Aminei nel corso della quale rimase ferito un agente di custodia.

Michele Viscardi, l'ex killer dagli occhi di ghiaccio, uno dei primi pentiti di «Prima linea», è stato condannato ad un anno di reclusione. Con questa assoluzione, invece, Marco Donat-Cattin dovrebbe quanto prima riacquistare la libertà.

In serata sono stati scarcerati, su ordinanza della corte e perché non detenuti per altri reati, sei imputati: Salvatore Granata (condannato a tre anni e quattro mesi di reclusione), Ciro Mauro (due anni e otto mesi), Gennaro Caputo (tre anni e mezzo), Maria Toledo (assolta per insufficienza di prove), Gennaro Cesario (tre anni e sette mesi) e Crescenzo Dell'Aquila (tre anni e mezzo).

Il criminologo Alfredo Paolella fu ucciso la mattina dell'11 ottobre del 1978 in un'autorimessa nella zona del Vomero. Un «commando» formato — come gli stessi imputati hanno poi ricostruito nel corso del dibattimento — da Maresca, Laronga, Solimano, Benedetti e Ronconi fece irruzione nel locale. Mentre le due donne e Ronconi agirono di copertura, Solimano e Laronga fecero fuoco contro il criminologo, il quale morì all'istante.

A Pescara una ragazza spastica rifiutata dagli istituti

PESCARA — Una famiglia di Pescara vive nel dramma: ha una figlia spastica di 14 anni, non autosufficiente, rifiutata da istituti di recupero «perché troppo vivace». La ragazza, Nicoletta F., ha bisogno di aiuto per compiere i gesti più normali. La sua vita e quella della famiglia sono un calvario, e ancor oggi la situazione appare senza sbocco.

Nicoletta è stata accettata da un istituto di Pescara, il Don Orione, dove però non è potuta restare «perché troppo vivace e bisognosa di continua assistenza personale». Il padre ha dichiarato di comprendere le esigenze dell'istituto, ma ora non sa più che cosa fare per tentare il recupero di Nicoletta.

Henry Hill ha confermato ai magistrati di aver fornito al killer le armi del delitto

«Pentito» Usa a Milano: per 15 mila dollari Aricò uccise Ambrosoli su ordine di Sindona

MILANO — Udienza movimentata come non si vedeva da tempo quella di ieri al processo per l'omicidio dell'avvocato Ambrosoli. Oggetto di continue schermaglie tra avvocati della difesa da un lato, pubblico ministero e legali di parte civile dall'altro, la testimonianza del signor Henry Hill, uno dei punti cardine dell'accusa. Hill è un personaggio della malavita americana, con alle spalle un denso curriculum di traffico di droga e armi, gioco d'azzardo, contrabbando e così via, che a un certo punto della sua «carriera» ha deciso di utilizzare il «patteggiamento». Ovverosia quella normativa che negli Usa consente ad un imputato, in cambio della sua collaborazione con gli inquirenti, di avere garantita l'immunità per i reati commessi.

Ha così riempito pagine e pagine di verbali e tra le tante cose che ha raccontato c'è anche qualcosa che riguarda William Joseph Aricò. Poca cosa, nell'ambito delle sue confessioni, ma importantissima per il processo in Italia perché Hill ha spiegato che Aricò lavorava per Michele Sindona e per conto di questi aveva ucciso un uomo, l'avvocato Ambrosoli.

Gli avvocati della difesa hanno fatto di tutto per dimostrare l'inattendibilità del teste. Già all'inizio dell'udienza hanno chiesto che Hill non venisse sentito come testimone, bensì come indiziato di un reato connesso (ha infatti confessato di avere fornito lui le armi ad Aricò). La richiesta è stata respinta dalla corte perché l'ipotesi di reato era già stata archiviata in istruttoria, ma è bastata a mettere in allarme Henry Hill il quale, sentendosi poco garantito dall'immunità in territorio straniero, non è andato più in là di quanto aveva già detto.

Il racconto di Hill comincia con la conoscenza di Aricò e Robert Venetucci (considerato il tramite tra il «killer» e Sindona) avvenuta nel 1974 mentre tutti e tre erano in carcere. Hill esce di prigione nel '78 e riallaccia rapporti sia con Venetucci che con Aricò, liberi prima di lui. Soprattutto con quest'ultimo inizia una «*collaborazione di lavoro*»: in sostanza Aricò trasportava per conto suo partite di droga.

— In quel periodo — gli domanda il presidente — Aricò si allontanava dagli Usa e perché?

«*Sapevo* — risponde Hill — *che viaggiava in Italia, mi diceva che lavorava per Michele Sindona*».

— E di che tipo di lavoro si trattava?

«*Assassinii. Veniva pagato quindicimila dollari per andare in Italia ad ammazzare delle persone*».

— E dopo uno di questi viaggi gli disse specificamente di aver ucciso qualcuno?

«*Sì, mi fece vedere anche il ritaglio di un giornale italiano*».

— Sapeva se veniva in Italia con passaporto falso?

«*Sì, a nome Robert McGovern*».

Hill mantenne rapporti con Aricò fino al dicembre del 1979, quando questi venne arrestato per una rapina. Nel maggio del 1980 decise di collaborare passando così sotto la tutela dell'organismo federale per la «protezione dei testimoni». Tutela di cui gode tuttora. Aricò invece è morto durante un tentativo di fuga.

Susanna Marzolla

Deve essere reinvestita in titoli di Stato

Bombole di gas, cauzione contestata dai produttori

ROMA — A partire dal 16 gennaio prossimo chiunque acquisterà una bombola di gas dovrà pagare — a titolo di deposito — una cauzione di 10 mila lire. La novità è contenuta nella legge numero 539 approvata dal Parlamento il 1° ottobre, che ha modificato la precedente normativa del 1973. L'innovazione è di notevole rilievo, perché negli ultimi dodici anni proprio la mancata previsione della cauzione ha causato danni ingentissimi alle imprese del settore.

In Italia circolano attualmente 45 milioni di bombole, di cui 25 milioni richieste al consumo e 20 milioni disperse per un valore di circa 440 miliardi di lire. Tali bombole finiscono in parte ai rottamai (i quali spesso le rivendono alle società proprietarie) e in parte, abbandonate oppure portate nei forni e vendute a peso dopo che è stato tolto il congegno di sicurezza di rame e ottone (quest'ultimo viene anch'esso rivenduto).

L'introduzione della cauzione lascia comunque irrisolti una serie di problemi. Innanzitutto il costo di una bombola vuota è in media di 20 mila lire, cioè pari al doppio dell'importo della cauzione. Ciò significa che la somma versata dall'utente del Gpl garantisce solo a metà il rivenditore.

Inoltre le 300 società produttrici, private e a partecipazione statale, sono obbligate a reinvestire in titoli di Stato l'importo delle cauzioni. Questa disposizione di legge è contestata perché non tiene conto che le bombole sono state già pagate dalle stesse aziende, le quali hanno quindi il diritto di incamerare direttamente le relative somme. Si prevede che le società interessate porteranno la questione all'esame della Corte Costituzionale per la presunta violazione dei principi che regolano il diritto di proprietà.

p. t.

(Segue da pagina 5)

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Betti

di anni 62

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Viberti, i figli Laura e Alida, la sorella Rita con il marito Alessandro ... e figlio Paolo, il suocero Cesare Viberti, nipoti, zie, cognati, cognate, cugini e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo in Bra mercoledì 23 ottobre alle ore 15,30 partendo da via Vittorio Emanuele 166 per la parrocchia di San Giovanni.

— Bra, 21 ottobre 1985.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anita Mercede Formica ved. Cibrario Sent

anni 77

L'annunciano il figlio, la nuora, i nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 23 ore 10,15 parrocchia S. Pasquale.

— Torino, 21 ottobre 1985.

Testimoniando fino all'ultimo il suo amore per Dio, è serenamente spirata

Beatrice Ferraris di Celle nata Pascale

Ne danno l'annuncio i figli Maria Felicita con il marito Franco, Francesco con la moglie Franca, Alessandro, i nipoti Paolo, Beatrice, Francesca, Emanuele, i fratelli Emilio, Alessandro, Giancarlo, Vivina e Gianfranco, i cognati e cognate ...

E' mancato all'affetto dei suoi cari in Favaro

Giovanni Ribella

cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano il figlio Giovanni con Giancarla e Davide, la moglie Olita con Carlo, Marisetta, Luciana Fiorcarla, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali in Susa martedì 22 ore 15,30 dalla parrocchia Sant'Evasio.

— Susa, 21 ottobre 1985.

Paola e Piero Cassinera partecipano al dolore.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Società «Susa 2000» s.r.l. partecipano al dolore del suo presidente geom. Giovanni Ribella per la scomparsa del PADRE.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i Soci del Lions Club ... sono affettuosamente vicini all'amico Giovanni e famiglia per la perdita del PADRE.

Le famiglie Lino e Roberto ... sono vicine con affetto a Giovanni e Giancarla.

Partecipano al dolore di Giovanni e famiglia gli amici: ...

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Serra

anni 79

Lo annunciano la moglie Adelina, la figlia Luciana con Mario, Claudio, ..., il figlio Carlo con ... Paola e Luca, la sorella Mariuccia, nipoti e parenti tutti. Funzione 23 ottobre ore 10,15, parrocchia Nostra Signora della Guardia, partendo dall'Ospedale ... ore 10. Indi la cara salma proseguirà per Mondonio San Domenico ... Funerale ore 14,30 ...

— Torino, 20 ottobre 1985.

Gli inquilini partecipano al dolore della famiglia Serra e Vaglieno.

Partecipano al dolore di Claudio Fadda e Vittoria Scalzitti con Paolo e Alessandro e Piero.

Partecipano al dolore la famiglia Fassino Giorgio, Fabrizio, Vanda.

Partecipano commossi Roberto, Piera, Fabrizio, Ester, Elda Velabrega.

Si uniscono al dolore della famiglia Serra gli amici: ...

Carla Massara e famiglia si uniscono al dolore.

E' mancata

Adalgisa Comoglio in Finazzi

E' mancato ai suoi cari

Angelo Siccardi

anni 57

Ne danno il triste annuncio la moglie Franca, sorella, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi, ore 14,30 nella parrocchia San Giovanni Battista, Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 ottobre 1985.

Cristianamente è mancata

Amalia Cerruti vedova Sbriozzo

Lo annunciano il figlio Angelo con Renata e Vivi, cognata, nipoti e parenti tutti. Il funerale in Rivalta Torinese martedì 22 ottobre alle ore 15,30 in parrocchia.

— Rivalta, 22 ottobre 1985.

E' mancato il

rag. Paolo Lauriella

anni 81

Cavaliere del Lavoro

Lo annunciano con dolore i figli ... Franco, Pasqua, Luigia con le rispettive famiglie, ... e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10,15 Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 ottobre 1985.

E' mancato ai suoi cari

Cerrado Mascanti

Improvvisamente è mancato

Pier Paolo Revazzin

Addolorati l'annunciano la moglie Natalia, sorella, fratelli, cognati e nipoti.

— Torino, 21 ottobre 1985.

RINGRAZIAMENTI

I familiari del compianto

Ing. Franco Maccagnani

commossi per le dimostrazioni di affetto e solidarietà, ringraziano sentitamente tutti coloro che si sono uniti al loro immenso dolore.

— Torino, 21 ottobre 1985.

La famiglia Tron ringrazia per la partecipazione al dolore della scomparsa di

Renato Tron

— Torino, 22 ottobre 1985.

ANNIVERSARI

1979 1985

Aristide Possio

Sempre ricordato con rimpianto

Nel primo anniversario della scomparsa del

dott. Aldo Di Vajo

sarà celebrata una Messa in suffragio giovedì 24 ottobre, ore 18, chiesa Gran Madre di Dio.

— Torino, 22 ottobre 1985.

dott. Gianni Mazzocchi

1968-1985

Ing. Aurelio Stella Carlotta Stella Docini

Il piano prevede di salvare ventunmila ettari di boschi e laghi

S. Rossore, rinasce la vita?

Il progetto del parco è al via - Si vuole far rivivere un territorio incantevole, già gravemente compromesso, ma sono molti gli oppositori - La distruzione della piccola stazione di osservazione sul lago Massaciuccoli è un segnale allarmante - Un ambiente raro e straordinario per l'Italia e l'Europa

DAL NOSTRO INVIATO

PISA — L'ultimo assalto è qui, dopo l'approdo, sul pontile in legno che guarda la grande Villa Ginori: a colpi di martello è stata distrutta la piccola stazione d'osservazione del lago di Massaciuccoli. Ai piedi delle colline dei Quiesa, a quattro chilometri dal mare, si studiavano il volo e le migrazioni degli acquatici, a Sud-Est di Viareggio, sui settecento ettari palustri che dalla macchia lucchese a San Rossore al Tombolo percorrono una delle ultime zone umide d'Italia.

La strumentazione è scomparsa, sono sommersi i contenitori in lamiera. I tralicci di sostegno spezzati, scardinati gli sportelli, divelti i pali d'impalco. *«E' un segnale d'opposizione al parco»*, dice nello stupore il professor Tiziano Raffaelli, un giovane e dinamico filosofo della scienza che ha fatto del parco naturale di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli il suo primo interesse di studio e lavoro.

Raffaelli ha la responsabilità del consorzio preposto alla realizzazione del parco. Ne ha commissionato il «piano territoriale» ad un urbanista di fama: a Pier Luigi Cervellati, che in queste ore dà le ultime indicazioni al gruppo di lavoro costituito per sottrarre allo scempio edilizio uno dei luoghi più suggestivi della costa tirrenica.

Ventunmila ettari di boschi e di laghi tra il verde di Migliarino e la tenuta presidenziale di San Rossore, il Tombolo, la macchia lucchese e lo specchio di Massaciuccoli. Qui le pinete avellano improvvise e malate: sono i resti della selva medievale Palatina che correva dal Tombolo livornese all'Arno e al Serchio e più avanti oltre Viareggio e Pietrasanta.

Il progetto di parco è al via e Pier Luigi Cervellati vuol far rivivere un territorio desolato e in pericolo dove la fauna e la flora sono in estinzione. Il sogno è di riassociare il parco *«al luogo delle meraviglie e stupire nel rapporto acqua-bosco»*. L'ipotesi è di riallagare i terreni della bonifica e le lame all'interno dei boschi. *«Si chiudono le idrovore* — dice Cervellati — *e si tenta un'operazione di restauro dell'ambiente»*.

Si vogliono riattivare gli antichi percorsi, per riprendere a navigare sul canale dei Navicelli, da Pisa fino allo scolmatore d'Arno. Il canale Fossa per Tombolo, e da San Pietro a Grado per risalire l'Arno fino al Serchio, in tangenza a San Rossore, e raggiungere Massaciuccoli e poi il mare, attraverso il canale della Burlamacca che è la via d'acqua del porto di Viareggio.

«E' un'ipotesi, soltanto un'ipotesi», spiega Cervellati, che vede molte opposizioni al Parco. La distruzione della piccola stazione di Massaciuccoli è un segnale chiaro di chi vede nella nuova istituzione un freno alle speculazioni miopi di pochi privati.

Il territorio destinato al parco è stato riperimetrato. La legge istitutiva della Regione è del '79. Ed ora che il piano è pronto si sono, per prima cosa, ritrovati i confini storici. La cartografia storica, dal Seicento all'Ottocento, ha consentito di individuare le trasformazioni del Granducato.

«La divisione in tenute, dice Raffaelli, *va conservata»*. San Rossore e Migliarino, Coltano e Tombolo, Vecchiano e la tenuta Borbone hanno caratteristiche e peculiarità da rispettare. Sono territori vasti e densi di individualità che i Medici, i Salviati, i Lorena e i Borbone hanno caratterizzato nel tempo. Vanno riallagate le aree dove le bonifiche più recenti hanno coinciso, nel completamento, con la crisi dell'agricoltura: *«C'è da restaurare*, dice Cervellati, *un ambiente raro e straordinario per l'Italia e per la stessa Europa dove le zone umide sono in estinzione»*.

Ma l'opposizione avanza. Le cave di sabbia continuano a sacrificare le distese d'acqua. L'agricoltura stentata della bonifica con fertilizzanti e pesticidi mette in pericolo acque e selve come l'industria stessa che è arrivata in ritardo nella zona quando già i sintomi del postindustriale erano all'orizzonte.

L'inquinamento, proprio a Massaciuccoli, si fa, di anno in anno, più solido. La fauna ittica è minacciata: le carpe, le tinche e le anguille che impegnavano i pescatori sono ridotte. Restano i lucci. Si assottigliano nel volo i germani reali e gli aironi. Le cannaiole e il cannareccione resistono. Ed anche i fiori più belli non sopravvivono all'inquinamento: poche le ninfee, gli iris e le euforbie. L'ibisco palustre spezza i banchi delle cannucce, rinverdite miracolosamente dall'incendio dell'anno passato.

La difesa non è soltanto per le zone ancora intatte. Il piano di Cervellati rifiuta l'idea rigida dei confine e dei cancelli. *«Non si possono lasciar fuori*, dice l'urbanista, *le facciate dei palazzi raggiunti dai canali navigabili»*. Il progetto è ambizioso: *«Ci vorranno molti e molti anni, i tasselli si combineranno nel tempo»*.

Tutto intorno preme un'area metropolitana vastissima. Mezzo milione d'abitanti, spesso disattenti, pronti a sacrificare il trionfo dei frassini e degli ontani della selva lucchese nel sogno delle seconde case. E molti sono i pericoli tra la ferrovia e l'autostrada, l'area industriale di Livorno e le spiagge estive della Versilia, sino al deposito militare di Camp Darby. Ma Cervellati dice che in questo spazio irripetibile della costa tirrenica può ancora trovare la sua salvezza.

Francesco Santini

Cuneo, ferita una cicogna Denunciati

CUNEO — Hanno ferito una cicogna bianca con un colpo di fucile. Erano in due e sparavano da un'auto. Sono scesi nella speranza di catturarla, ma il tempestivo intervento degli abitanti delle case vicine, che avevano assistito alla scena, li ha indotti a desistere.

Il fatto è avvenuto alla periferia di Borgo San Dalmazzo, in provincia di Cuneo.

La cicogna presa di mira appartiene probabilmente ad uno dei molti gruppi di cicogne in transito in questi giorni nelle campagne di Cuneo.

Gli agenti della Lipu (Lega italiana protezione uccelli) hanno sporto denuncia contro ignoti alla magistratura.

Palermo, cento famiglie senza casa per un incendio

PALERMO — Oltre cento famiglie, per un totale di circa 500 persone, sono momentaneamente senza casa a Palermo in seguito ad un gigantesco incendio che ha coinvolto un edificio di sei piani a venti scale in via Oreto Nuova.

L'intero stabile è stato sgomberato in attesa che vengano accertati i danni riportati dalle strutture. Le fiamme si sono sprigionate improvvisamente, per cause che devono essere ancora chiarite, nel vasto scantinato del palazzo adibito a deposito di materassi e mobili.

Secondo alcune testimonianze il rogo sarebbe stato preceduto da un boato che avrebbe fatto tremare i vetri degli appartamenti del fabbricato, il cui piano terra ospita un grande supermercato.

L'incendio è scoppiato domenica sera verso le ore 19 ed ha fatto registrare momenti drammatici quando il fumo ha invaso le scale e gli inquilini si sono riversati fuori dalle loro abitazioni per cercare riparo in strada.

Incendi, allarme in Liguria

Genova. Oltre sedici incendi sono scoppiati tra domenica e ieri in Liguria. Tra i più gravi, quello sviluppatosi nella zona sopra Quinto e Nervi (nella foto). Le fiamme, che durante la notte erano state circoscritte, si sono avvicinate pericolosamente ad alcune abitazioni. Altri incendi sono in corso in provincia di Genova dove le fiamme stanno devastando i boschi di Lumarzo (Recco), Rapallo e Borzonasca. Bruciano zone boschive anche a Casanova Lerrone (Savona) e a Pontedassio (Imperia). Un incendio divampa da ieri, spinto da un forte vento di tramontana, nelle pinete di Vallescura, sopra l'autostrada Sestri Levante-Livorno, mettendo in pericolo numerose case. Cinque villette sono state fatte evacuare.

Palermo, il segretario della Cisl-edili si offre per il processone

Sindacalista giudice antimafia «Eroe no, parlare non basta»

«Non è solo una questione tra magistrati e mafiosi, riguarda l'intera società» - Gli inquirenti non devono sentirsi isolati - «I miei figli hanno detto ai cuginetti: papà vuole farsi uccidere»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — *«Non si tratta di fare l'eroe, ma di assicurare un impegno più concreto, in prima persona, alla lotta alla mafia in una città, come Palermo, dove assuefazione e distrazione rischiano di compromettere questa lotta»*. Sereno, esponendo la sua «logica», Biagio Cigno, il sindacalista della Cisl che, scrivendo al giudice Giovanni Falcone, il nemico numero uno della mafia, si è offerto quale giudice popolare nel maxi-processo ai mafiosi, spiega i motivi del suo gesto.

«C'è un pericolo, badiamo bene — dice —, *ed è che sotto sotto l'ambiente di Palermo finisca per pensare che il maxi-processo sia un conto aperto esclusivamente tra i giudici, gli investigatori in generale ed i mafiosi, e che i cittadini non siano direttamente interessati. Ecco perché mi voglio buttare nella mischia»*.

Un incarico di rilievo nella Cisl siciliana (è segretario regionale della Filca, la federazione degli edili), 35 anni, sposato con un'impiegata postale e padre di una bambina di 7 e di un bambino di 5 anni, Biagio Cigno parla anche della paura. Ora che si è candidato a fare il giudice popolare nel maxi-processo che dovrebbe incominciare tra fine gennaio e febbraio (la sentenza istruttoria forse sarà depositata entro ottobre), Cigno riconosce sensato parlare anche del timore che un cittadino può avere. D'altronde si è chiamati a giudicare in un processo che in istruttoria vede 481 imputati di associazione mafiosa, molti dei quali accusati di oltre cento omicidi.

«Paura ne abbiamo tutti, intendiamoci. E' inutile negarlo — afferma nel suo ufficio alla segreteria regionale Cisl in piazza Politeama —, *ma noi siciliani spesso ci troviamo con la macchia di mafiosità impressa sulle spalle ed allora bisogna convincersi che è meglio agire. Cercherò del resto di esaminare i fatti senza essere prevenuto, sapendo di dover rispettare i diritti degli imputati. Dovranno essere i fatti a dimostrare se un cittadino sia onesto oppure sia un mafioso»*.

Cigno aggiunge che sta cercando anche di convincere i magistrati e i poliziotti, i carabinieri, le guardie di finanza impegnati nel fronte antimafia che non sono soli e che al contrario ci sono cittadini pronti a schierarsi *«per fare sì che l'opinione pubblica non rimanga ancora passiva, non si limiti a partecipare a convegni o a marce, cosa che ormai non basta più»*.

«Gente come il giudice Falcone — rileva Cigno — *non deve sentirsi isolata ma lo Stato deve intervenire assegnando più uomini e mezzi, facendo per intero la sua parte. La lotta alla mafia non può essere delegata. E' lo Stato che deve condurla in maniera determinata e coerente e non solo con gli impegni che il ministro Scalfaro prende ogni volta che viene in Sicilia»*.

Come hanno reagito in famiglia? Qual è l'atteggiamento della moglie dopo questa sua «uscita» così clamorosa nel momento in cui, stando ai si dice incontrollati ma che attraversano in fretta Palermo, si prevedono non poche difficoltà per la composizione della corte d'assise, presieduta da Alfonso Giordano?

Biagio Cigno non ha riserve, risponde senza problemi: *«Mia moglie c'è rimasta molto male ed è perfino arrivata a dirmi che mi sto dimenticando della famiglia. Tra parenti ed amici c'è chi mi dà ragione e chi del pazzo o dell'esibizionista. Insomma, com'era logico aspettarsi, la mia scelta sta suscitando le più svariate posizioni. Ma quello che mi ha fatto più male è che i miei bambini, giocando con i cuginetti, hanno detto loro che "papà ha deciso di farsi uccidere". Ecco, questo sì, mi ha veramente colpito»*.

Nella città che dopo anni di violenza e terrore non s'è mai abituata del tutto alle sirene delle automobili blindate di scorta agli inquirenti antimafia, nella città dove uomini come i giudici Falcone, Paolo Borsellino, Leonardo Guarnotta e Giuseppe Di Lello (costituiscono il pool antimafia guidato dal consigliere istruttore Antonino Caponnetto che sta dando gli ultimi ritocchi alla sentenza istruttoria del maxi-processo), vivono da anni in clausura, come è stato interpretato il gesto di Biagio Cigno?

Apparentemente senza clamore. Notizie e articoli sulla stampa locale, qualche commento in ufficio e al bar e niente più. In realtà però si può immaginare che la scelta fatta dal segretario siciliano degli edili Cisl sia un altro granello importante, un altro sostanzioso contributo dato alla *«cultura dell'antimafia»* perché dimostra che non tutti, rincasando, chiudono a doppia mandata la porta e badano solo ai fatti propri, ma che su grandi questioni come quella della mafia gente pronta a rischiare ce n'è più di quanto si creda.

Antonio Ravidà

Nuovo questore s'è insediato a Palermo

PALERMO — Il dottor Mario Jovine, 54 anni, di Napoli, nella polizia dal 1952, si è insediato nella questura di Palermo proveniente da quella di Venezia, dove era da quasi due anni.

Jovine sostituisce il questore Giuseppe Montesano trasferito a Brescia.

Nel deposito agrigentino un sofisticato arsenale

In manette l'armiere che forniva la mafia

NOSTRO SERVIZIO

AGRIGENTO — Traffico e contrabbando di armi e munizioni. Queste pesanti accuse sono state contestate dalla Procura della Repubblica di Agrigento all'armiere Giuseppe Milazzo di 48 anni, arrestato dai carabinieri e rinchiuso in una cella di isolamento del carcere S. Vito.

Nei due magazzini per la vendita all'ingrosso di armi che Milazzo gestisce a Campobello di Licata infatti i carabinieri dopo un lungo e complicato inventario hanno scoperto che circa 180 delle 10.000 armi in deposito non erano regolarmente denunciate. Si tratta di 250 pistole, fucili, carabine, anche una mitraglietta Skorpion e una bomba a mano.

La scoperta ha immediatamente fatto supporre che Giuseppe Milazzo possa essere implicato fino al collo in un traffico clandestino di armi, mentre ha subito preso corpo anche il sospetto che possa essere fornitore della mafia e della 'ndrangheta.

Ma gli investigatori non tralasciano neppure l'ipotesi che egli in realtà possa aver cercato soltanto di evadere l'Iva «imboscando» le armi per non contabilizzarle.

Giuseppe Milazzo è considerato il maggior esperto di balistica della Sicilia, un uomo in grado di costruire armi della massima precisione. Nel «deposito» c'erano infatti congegni sofisticatissimi.

Tutti i movimenti fatti da Milazzo negli ultimi mesi sono ora controllati dai carabinieri che cercano di appurare ogni cosa sull'attività delle due società dell'armiere, la «Asdam» e la «Arms Sud» con licenza per l'acquisto e la vendita di armi e munizioni in Sicilia e in Calabria.

Su Giuseppe Milazzo si indagò a fondo negli anni scorsi quando Carlo Palermo, allora giudice istruttore a Trento, ritenne probabili legami tra esponenti siciliani collegati alla mafia e trafficanti internazionali di armi e stupefacenti.

Ma a quanto sembra non emerse nulla. Adesso l'arresto dopo l'ordine di cattura firmato dal sostituto procuratore di Agrigento Rosario Livatino.

a. r.

La dottoressa arrestata usava la morfina per il marito?

LATINA — E' ancora piantonata all'ospedale di Formia, dove è ricoverata, Virginia Lucente Forte, 54 anni, napoletana, primario dell'Ospedale psichiatrico Bianchi. La dottoressa è in stato di arresto con l'accusa di aver prescritto dosi di morfina in quantità non terapeutica.

Si pensa che Virginia Lucente Forte utilizzasse per la famiglia la morfina avendo il marito afflitto da un male incurabile e il figlio dedito agli stupefacenti.

Nuoro, l'appello del Papa non sblocca il caso Devoto

«Non manderò emissari per liberare mio fratello»

NUORO — L'appello, per ora, è caduto nel vuoto. *«In nome di Dio, chiedo e supplico che Gino Devoto sia restituito vivo e incolume alla sua famiglia, al suo lavoro»*, ha implorato tre giorni fa Giovanni Paolo II rivolgendosi direttamente ai rapitori durante la tappa a Nuoro del suo viaggio pastorale in Sardegna. C'è stato un momento di grande emozione nello stadio affollato da quasi 20 mila persone.

Ma il Papa è partito, l'atmosfera quasi «magica» è svanita. L'ostaggio è rimasto nelle mani dei banditi che cinque mesi fa l'avevano costretto a seguirli mentre era seduto sulla poltrona di barbiere in un salone del centro di Nuoro. L'intervento del Pontefice ha allentato solo per qualche ora la tensione nella casa del prigioniero. Poi è ripresa l'attesa.

«Abbiamo ascoltato le parole del Papa alla televisione. Considerato lo stato d'animo, non ce la siamo sentita di andare allo stadio», spiega il fratello dell'imprenditore rapito, Gerolamo Devoto, industriale del caffè, due figli sfuggiti a più riprese alle bande dei sequestratori nel recente passato.

«Il discorso di Giovanni Paolo — riprende — *ci ha commosso. Speriamo che le trattative con i fuorilegge possano riprendere al più presto. Attendiamo un segnale, che non arriva»*. E' un commento prudente, da circostanza. All'interlocutore che insiste, Gerolamo Devoto confida che *«tutto è saltato»*. Il riscatto, poco meno di un miliardo, è pronto, ma il dialogo precario tra la grotta nella quale Gigino Devoto consuma la sua prigionia e l'abitazione di Nuoro si è interrotto. Almeno sul tema vitale: i dettagli per la liberazione.

Deciso fin dal primo momento a non cadere in una nuova trappola, l'imprenditore non intende sottomettersi alle direttive dei fuorilegge: pagherà, ma solo se avrà la certezza di avere al suo fianco il fratello. Ed invece, qualcosa nei piani dei banditi lo ha insospettito. *«Mi chiedono di inviare emissari. E' questo il punto di disaccordo. Chi può garantirmi che non terranno in ostaggio anche loro per alzare il prezzo?»*, domanda con una lucidità impensabile per un uomo coinvolto in una vicenda tanto drammatica. E' un braccio di ferro di cui non si possono ipotizzare gli sbocchi: *«Un momento delicato»*, ammette Gerolamo Devoto.

Valenza, orafo si uccide E' il quarto in sei mesi

VALENZA — Carlo Gioia, un orafo valenzano di 40 anni, s'è ucciso ieri sparandosi un colpo di fucile al mento. Gioia è il quarto orafo valenzano che si uccide negli ultimi sei mesi.

Titolare di un laboratorio in via Cairoli, Carlo Gioia si è sparato nel salotto di casa sua, mentre la moglie dormiva. Gioia non aveva alcun problema economico, ma da qualche tempo soffriva d'una forma di esaurimento nervoso (esattamente come gli altri tre orafi valenzani che si sono uccisi nei mesi scorsi) provocato, pare, dalla difficoltà del settore e dal continuo succedersi di rapine.

Gli arresti in Calabria e Svizzera

Coca boliviana nove in carcere

REGGIO CALABRIA — Nove persone sono state arrestate ieri mattina sotto l'accusa di associazione per delinquere e traffico internazionale di sostanze stupefacenti tra la Bolivia e l'Italia. Gli arresti sono stati compiuti su ordine del giudice istruttore del tribunale di Reggio Calabria, Vincenzo Macri. Quattro sono state arrestate a Reggio Calabria, due a Domodossola e tre a Zurigo.

Altri tre mandati di cattura sono stati notificati a persone già detenute, ed a cinque, accusate anch'esse di aver organizzato il traffico di sostanze stupefacenti e colpite da mandato di cattura, che però sono latitanti. Questi ultimi tre arresti sono stati eseguiti dalla polizia svizzera, in collaborazione con la Mobile di Reggio Calabria.

Le persone arrestate nella città svizzera sono tre sudamericani: le sorelle Dajal e Dalia Ortiz Aponte, di 30 e 29 anni, di Santa Borka, e residenti a Santa Cruz, in Bolivia, e Raul Alberto Tolosa Basterrica, 37 anni, di Mar de la Plata, in Argentina, e residente anch'egli a Santa Cruz.

Questi i nomi degli arrestati a Reggio Calabria: Antonina Romeo, di 31 anni; Domenica Mollica, 27; Domenico Zema, 42, e Nicola Sapone, 25, tutti incensurati (Nicola Sapone è un operaio forestale alle dipendenze della Regione Calabria).

A Domodossola la polizia ha arrestato Helena Pokorna, di 21 anni, residente a Bergamo, che ha avuto comunque concessi subito gli arresti domiciliari, e Maria Grazia Trisconi, 23, pregiudicata per emissione di assegni a vuoto.

Interrogato dai giudici italiani il turco Mehemet Sener, «lupo grigio»

In Svizzera, l'amico di Agca nega tutto

BERNA — Convinto a rispondere soltanto dopo una paziente opera di persuasione, il «lupo grigio» Mehemet Sener ha negato tutto quanto Ali Agca e altri suoi connazionali avevano detto di lui al processo per l'attentato al Papa, deludendo le aspettative dei giudici della corte di assise di Roma, giunti a Berna proprio per interrogarlo ritenendolo un teste importante.

La rogatoria internazionale, condotta dal magistrato elvetico Righetti, si è svolta a Burgdorf, piccolo centro nei dintorni di Berna: erano presenti i giudici romani Santiapichi e Altotico con il pm Marini, e, per la prima volta in una rogatoria, anche giornalisti.

Dapprima Sener non voleva rispondere, temendo un'incriminazione: *«In Italia si dice che io potrei essere stato il terzo uomo dell'attentato al Papa»*. Dopo che il presidente Santiapichi gli ha assicurato che la giustizia italiana, almeno per ora, non intende metterlo sotto accusa, Sener si è deciso a rispondere.

Ma ha negato tutto: non è vero che, come Agca, anche lui avrebbe avuto da Abdullah Catli un passaporto falso per fuggire dalla Turchia dopo l'uccisione del giornalista Abdi Ipekci (1979); quel documento se lo sarebbe procurato da solo pagando 150 mila lire turche. E neppure è vero che, durante la fuga, come afferma Agca, egli si sarebbe fermato in Bulgaria. E nel marzo '81 non si trovava con Agca quando questi, deciso a raggiungere Roma per uccidere il Papa, lasciò la casa di Vienna dove alloggiava con alcuni connazionali.

Sener ha ammesso di aver conosciuto Musa Sedar Celebi, ex presidente della Federazione dei lavoratori turchi in Europa, imputato nel processo di Roma: si è rifiutato però di rispondere a qualsiasi domanda che lo riguardasse; si è limitato a negare che Celebi sia andato nella casa di Vienna dove per un certo periodo si rifugiarono Agca, Celik, Catli e lui stesso. Come seppe la notizia dell'attentato al Papa? Dai giornali — ha risposto Sener — mentre era a Zurigo; da lì telefonò alla casa di Vienna parlando con Abdullah Catli.

A Berna, i giudici italiani hanno appreso che dovranno rinviare la prevista trasferta in Germania, per sopravvenuti impegni dei magistrati tedeschi. Secondo gli accordi precedentemente presi, la corte avrebbe dovuto interrogare Rose Hall, una delle due turiste americane rimaste ferite nell'attentato in piazza San Pietro, e Velicho Peltchev, l'esule bulgaro residente a Monaco di Baviera.

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

impiegati

SPEDIZIONIERE doganale cercasi casa spedizioni Autoporto Pescarito ricerca elemento valido da inserire al proprio interno disposto ad avviare attività in proprio con base di lavoro garantita per L. 50 milioni annui. Massima riservatezza reciproca garantita. Scrivere «Publikompass 5025 — 10100 Torino».

TECNICO commerciale esperto, ottima conoscenza tedesco, cercasi per settore componentistica meccanica autoveicoli. Tel. 510.416 Promind Torino.

TELEVISIONE cerca per pubbliche relazioni signore/i bella presenza, diploma superiore per impiego di responsabilità. Presentarsi ore 18-20 corso Massimo d'Azeglio 60, scala D. Fono Vi.Pi.

tecnici

ANALISTA-PROGRAMMATORE

Società ricerca, per assunzione immediata, un analista-programmatore/trice conoscenza M40 Olivetti, Mos, Visa, Mis, Cobol, Bsc2. Trattamento economico notevole. Tel. 011 543.606 - 545.406.

CERCANSI tecnici elettronici con provata esperienza in collaudo e riparazione sistemi MP. Telefonare 738.1302.

CERCASI esperti messa in servizio con PLC Texas e simili lavoro continuativo. Tel. 903.2414.

NEO laureato/diplomato elettrotecnica elettronica ottima conoscenza inglese da inserire nel servizio tecnico commerciale cercasi. Scrivere: «Publikompass 5585 — 10100 Torino».

QUALITA' affidabilità ingegneri-periti 28-38enni con specifica esperienza componenti meccanici plastici elettrici gomma cerca SpA in Torino. T. 920.0828.

8 Rappresentanti

AGENZIA Molte edizioni librarie assume venditori/trici per visitare clienti della Società. Il guadagno supera L. 30 milioni annui. Auto aziendale, assicurazioni, Enasarco. Per colloquio informativo presentarsi corso Sommeiller 25 (ore 10-13 / 15-17).

ASSUMESI per le province di Alessandria Cuneo Asti Vercelli 5 giovani massimo 40enni automuniti per vendita articoli tecnici per industria. Offresi minimo garantito più provvigioni con possibilità guadagno iniziale di L. 1 milione 300 mila, corso formazione e carriera. Se interessati telefonare allo 011 348.7965.

CANCELLERIA forniture per ufficio - Società Torinese cerca il Direttore alle vendite che sovraintenda un gruppo di agenti con dinamismo, carisma, determinazione, serietà e professionalità. E' indispensabile la provenienza dal settore e la conoscenza della piazza. Si assicura nelle trattative la massima riservatezza. Il lato economico sicuramente interessante sarà anche commisurato alle capacità e alle esperienze acquisite dal candidato. Scrivere: «Publikompass 318 — 10100 Torino».

[illegible]

11 Baby sitter

domande

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

EUROMOTOR OCCASIONI
200 superoccasioni
Alcuni esempi:
A112 Elite '83 L. 6.000.000
Panda 1000 '80 L. 3.500.000
Golf GTI '81 L. 7.500.000
Escort Laser 1100 '84 L. 8.500.000
Granada Diesel 2500 '84 L. 7.000.000
Talbot Ranch '82 L. 6.000.000
Visa Carla Nord '80 L. 3.900.000
Citroen LN 650 '82 L. 4.400.000
Ford Fiesta 900 '81 L. 3.400.000
Citroen GSA '83 L. 5.000.000
Disponiamo inoltre di A112 - 500 - 126 - 127 - 128 - Ritmo benzina-diesel - Fiesta 127 Sport ecc.
Possibile di permute e dilazioni di pagamento a tasso agevolato
Salone aperto tutto il giorno
corso Principe Eugenio 11 - Tel. 521.1413

GIULIETTA 2.0 TD 84 blu lord unico proprietario km 27.000 reali vende Fioravanto corso Turati 13 D.

JAGUAR 4.2 nero 84 come nuovo 7000 km reali garanzia totale vende Fioravanto corso Turati 13 D.

PRISMA 1500 automatica metallizzata 10 mila km privato vende vero affare. Tel. 650.2171.

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

CERCHIAMO

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

CASTIGLIONE
Torinese
residenza La Rezza
proprietario vende direttamente ultimi appartamenti varie dimensioni in ville a schiera e palazzine, giardino privato, camino, lavanderia, mansarda, finiture di pregio
Sporting Club in proprietà per racchette piscina tennis gioco bocce
IVA 2%
mutuo fondiario, dilazioni, permute.
TEL. 960.5812
Visite anche festivi

CONSORZIO SICE PIEMONTE

Torino, corso Re Umberto 8, tel. 543.321, costruisce ville a schiera a Castiglione, Cascine Vica, Rivoli, Piossasco e alloggi in palazzina a Trofarello.

Consorzio Sice Piemonte
Torino, corso Re Umberto 8
tel. 543.321
RIVOLI
collina viale [illegible]
VILLE TRIFAMILIARI
giardino privato, tavernetta, camino, mansarda. Materiali pregiati tradizionali, soluzioni personalizzate con consulenza nostri architetti. Costi e pronta da L. [illegible] milioni. Dilazioni, mutuo. Piani finanziari individuali.

(continua)

L'ottima vendemmia può [illegible] una svolta per la viticoltura

Rivincita del buon vino

Qualità, cantine efficienti, tecniche aggiornate, purezza del prodotto: [illegible] segnali sempre più diffusi [illegible] miglioramento - Manca tuttavia [illegible] programmazione del settore - A Quattordio anche l'impiegato va a scuola nella vigna

DAL NOSTRO INVIATO

ASTI — In un paesino quasi a metà strada tra Asti e Alessandria — a Quattordio — operai e impiegati di uno dei grandi stabilimenti della zona sono andati a scuola di vendemmia. E' una iniziativa insolita, promossa dalla fabbrica di vernici Ivi, che da dieci anni svolge una politica attiva per stabilire migliori relazioni con i dipendenti e con il territorio, e che ora ha messo a punto un singolare approccio con i propri dipendenti-contadini.

L'Ivi ha creato una specie [illegible] «condotta enotecnica» (il nome è però scioccamente contestato da una associazione di categoria), che dà assistenza e aiuto a chi, nelle ore libere dal lavoro in fabbrica, si dedica alla coltura della vigna e all'arte di far vino, che nella zona è soprattutto Barbera. Due tecnici — Giuliano Noè e Scaglione — illustrano [illegible] alcune serate le tecniche di potatura, raccolta, vinificazione e invecchiamento; poi per tutto l'anno i dipendenti-contadini della Ivi hanno possibilità [illegible] ottenere consulenza gratuita. Il tutto si conclude in una grande «festa del vino», [illegible] cui si premiano i migliori viticoltori. L'azienda compra migliaia di litri del vino [illegible] propri dipendenti e lo regala ai clienti in tutto il mondo.

L'iniziativa dell'Ivi è uno dei sintomi concreti che qualcosa sta cambiando nel mondo del nostro vino, dopo anni di incertezze e travagli, di facili entusiasmi ma anche di frequenti crisi. La vendemmia favolosa del 1985 potrà davvero segnare, come [illegible] sostengono molti, il punto di svolta verso [illegible] ritorno al periodo aureo della nostra vitivinicoltura? Ne cerchiamo segnali e premesse.

In questi ultimi anni, molte cose sono cambiate, sotto la spinta della concorrenza, con l'esperienza [illegible] esportazioni, per [illegible] accresciute [illegible] scenze tecniche, e anche... per qualche errore commesso. Il modo stesso [illegible] fare i vini, per esempio, è cambiato. Le tecniche apprese in California, in Borgogna o nel Bordolese sono ormai assimilate anche in [illegible], in certi casi portate anzi a livello altissimo, sfruttando i contenitori di acciaio, il controllo delle temperature, la conoscenza più approfondita dei «misteri» delle fermentazioni e delle trasformazioni degli zuccheri.

Novità anche nell'invecchiamento: [illegible] ormai pratica abbastanza diffusa — anche se molti la contestano — il ricorso alle «barriques», [illegible] alle piccole botti invece che a quelle grandi della tradizione italiana: il vino acquista più gusto [illegible] legno, [illegible] «arrotonda», [illegible] arricchisce maggior[illegible].

Si è poi a poco a poco andato [illegible] diffondendo — mutuata [illegible] francesi — l'abitudine [illegible] vinificare tenendo presenti non soltanto le [illegible] che dell'uva e del vino che si vuole realizzare, ma addirittura le caratteristiche specifiche dei «cru», cioè dei singoli vigneti. Oggi si può bere Barbaresco, ma anche Barbaresco [illegible] quella tal vigna (che ovviamente costa più caro). Sui «cru» c'è tuttavia ancora grossa battaglia. Molti produttori non credono sia [illegible] bene esasperare a tal punto certi vini. Angelo Gaja, «re» [illegible] Barbaresco, crede ai «cru»; Pio Cesare, «re» del Barolo, insiste invece nel fare [illegible] Barolo che sia la somma dei caratteri offerti [illegible] uve della zona tipica.

Di [illegible] cattivo, cioè fatto male, quasi non ce n'è più sul mercato («*Tante bolate che si bevevano nel passato si sono a poco a poco eliminate*», sostiene Armando Giovinetti, da poco padrone della Bersano di Nizza Monferrato). Esistono semmai molti — troppi, sostengono i buongustai — vini industriali, ai quali il gusto è più imposto da un bravo enotecnico che dal mosto d'uva. [illegible] non c'è dubbi che in complesso, rispetto anche solo a qualche anno fa, si beve meglio.

C'è stata una esplosione di bianchi, ma i più accorti produttori [illegible] già suonare qualche campanello d'allarme.

Scontato, comunque, è ormai consolidato il successo di alcuni «nuovi» bianchi, come il caso del Galestro, figlio della terra di Chianti, e del Verbesco [illegible] Piemonte, stanno emergendo nuovi vini bian[illegible] che hanno «corpo» e «robustezza», che nel gusto quasi ricordano i rossi: per esempio gli Chardonnay di Pio Cesare e Angelo Gaja, che nascono da uve coltivate proprio sulle migliori colline del Barolo e del Barbaresco; e così certi bianchi del Friuli o l'«[illegible] Predicato» del Ruffino.

In Italia, invece, manca ancora una seria programmazione viticola; [illegible] troppo frequente il caso di contadini che piantano le viti secondo la moda o il vantaggio [illegible] del [illegible].

Con [illegible] gloriose, antiche e rispolverate bandiere dei grandi vini della tradizione, e con quelle fresche di qualche nuovo buon vino; con le cantine attrezzate «all'americana» ma con raziocinio; libero da sospetti di adulterazioni; con i contadini che dovrebbero capire che vale più la qualità della quantità, il vino italiano sembra insomma avere tutti i numeri per partire alla riscossa.

Sandro Doglio

[illegible] — Occorrono oltre due miliardi e mezzo per proseguire i lavori di restauro dei quattordici maggiori monumenti romani. [illegible] il finanziamento [illegible] arriva. Finora sono stati spesi, dall'81 all'84, [illegible] miliardi e il ritardo rischia di vanificare quanto è stato fatto in quattro anni.

Poco [illegible] di 6 miliardi sono stati impiegati per i restauri [illegible] superfici in marmo, per indagini e documentazioni e per interventi di consolidamento. Le opere di cantiere, i noleggi e gli acquisti di ponteggi, gli impianti [illegible] sicurezza sono costati tre miliardi e 700 milioni circa. Altri [illegible] sono stati impiegati per studi, analisi e indagini sullo stato di conservazione e sulla prevenzione antica dei monumenti.

Gli stilisti si contendono l'«Oscar» per la primavera-estate '86

A Parigi va di moda il sexy

Al [illegible] delle Tuileries, [illegible] attende la «nomination», che comprende anche gli italiani Tarlazzi [illegible] Valentino, quattro giapponesi [illegible] un tunisino - Il Gran Gala sarà trasmesso in diretta dalla tv francese - Atmosfera euforica per l'audace creatività che caratterizza [illegible] prêt-à-porter - I [illegible] naïf e sensuali di Enrico Coveri

Parigi. Due modelle indossano abiti composti da maglia, shorts e gonnelline con evidenti righe orizzontali. La proposta del giapponese parigino Issey Miyake è per la moda prossima primavera-estate 86

PARIGI — Sole caldo, aria fresca, cieli limpidi [illegible] tarda estate per le collezioni alle Tuileries. E non è solo il clima ad essere eccezionale. [illegible] questa voglia cubitale degli stilisti francesi di sbandierare gli attributi femminili, corto o lungo non importa, tanto in smilzi abiti o in vesti tubolari alla caviglia, le indossatrici ancheggiano comunque, ironizzando ma nemmeno troppo; la primavera-estate '86 è qui evocata con brio deciso, bianco, nero e giù colori vivaci e poi il kaki da coloniale di lusso.

L'audacia è di regola. Parigi rivendica così il suo primato di capitale della moda. Jacques Mouclier, presidente delegato della federazione francese dell'alta moda e del prêt-à-porter, si affida alle cifre [illegible] sostenerlo. Seicento compratori professionisti nella ricerca del nuovo, dell'originale sono [illegible] con i loro consiglieri; [illegible] affianca un battaglione di fabbricanti di tessuti, scarpe, borse, [illegible] coorte di dirigenti [illegible] grandi magazzini e di tutte quelle industrie [illegible] dal fluttuare della moda, dalla chimica al tessile, dalla cosmetica all'accessorio. Lavoro duro, ma qua e là omaggio all'effimero nel modo di vestire: il tempo è bello e lo spettacolo assicurato anche prima delle sfilate. I più appariscenti [illegible] inglesi, come [illegible] tempi [illegible] Mary Quant.

E cosa sono — rincara Mouclier — i cinquecentocinquanta giornalisti presenti a Milano, gli ottanta a Londra, i sessanta a New York, a confronto dei millecinquecento convenuti da tutto il [illegible] a Parigi in questi giorni? I rappresentanti delle più importanti testate sceglieranno chi premiare con l'oscar della moda per la migliore collezione primave[illegible] '86, per lo stilista dell'a[illegible] '85 e la [illegible] riuscita collezione [illegible] niera, nella lista di sedici nomi designati da una giuria di competenti [illegible]onalità.

Nell'elenco delle «nominations» figurano due italiani, Angelo Tarlazzi e Valentino, quattro giapponesi, Kenzo, Yohji Yamamoto, Issey Miyake e Comme des Garçons, [illegible] tunisino [illegible] Azzedine Alaia: è la consueta politica di Parigi per imprimere carattere internazionale al set[illegible] della moda. Le televisioni straniere trasmetteranno in differita la serata di gala di consegna degli oscar all'Opéra di Parigi, alla presenza del ministro della Cultura Jacques Lang, in spettacolare diretta sul primo programma della tv francese.

In quest'atmosfera a dir poco euforica, [illegible] volontaristica, gli stilisti italiani che hanno sfilato domenica — e stasera c'è Valentino — non sono stati da meno. Angelo Tarlazzi ha esordito con una maglieria mozzafiato; abiti aderentissimi, resi ancora più sexy dal ritmo a spirale, diagonale di righe nero su bianco, bianco [illegible]ro, pull coloratissimi e gonne in [illegible] a contrasto di [illegible] fucsia, bluette, arancio, verde. Poi le audacie prendono due direzioni diverse: a primavera si può giocare alla donna degli Anni Quaranta, un po' collaborazionista, giacca in lana [illegible], [illegible] mascolino, lunga gonna stretta ma giacca spallata con falda, abiti da vamp, tailleur chic, in testa quei turbanti che nella Parigi occupata erano l'unica protesta d'eleganza ed ora, con humour attualizzato, incorporano un berrettino da maquis.

[illegible] orecchini a disco, a punto esclamativo sottolineano da Enrico Coveri, il neoprimitivismo di abiti in maglia, shorts e gonnelline, di tute in cotone stampato a disegni giungla, mito del buon viaggio, foreste tropicali e l'apparizione, in barba alla geografia, del drago fantasma del lago di Loch Ness. Da Coveri l'idea safari vuole [illegible] beige gonne a guanto, [illegible] te e provocanti, gonnellone larghe e arricciate, la cintura a fascia per [illegible] i fianchi.

Naïf e sensuale Coveri, che ritaglia in sete a fiori acquarellati [illegible] abiti zingareschi alla Gilda, che drappeggia in pelle mescolata a maglina elastica sconvolgenti abiti

Lucia Sollazzo

Colla speciale per riattaccare le 4 testine [illegible] Orvieto

PERUGIA — Con uno speciale collante verranno rimesse [illegible] loro posto le quattro te[illegible] rubate dalla facciata del Duomo di Orvieto e recuperate dai carabinieri [illegible] nucleo operativo di Roma.

Oggi, in una conferenza-stampa, i tecnici dell'Opera del Duomo di Orvieto, presente il sovrintendente ai monumenti per l'Umbria architetto Valentino, spiegheranno [illegible] riattaccheranno i reperti [illegible] bassorilievi, scolpiti dai Maitani e da artisti umbri e senesi.

Il tempo oggi

situazione: [illegible] circolazione di aria instabile interessa più direttamente il Centro e il Sud Italia.

tempo previsto: su tutte le regioni generalmente nuvoloso con piogge e [illegible] temporali più probabili sul settore nord-occidentale al Centro e al Sud.

temperatura: stazionaria.

venti: [illegible] orientali [illegible] rinforzi locali.

mari: molto mossi.

tendenza per domani: sulle regioni nord-occidentali, su quelle centrali adriatiche, su quelle meridionali e sulle isole maggiori frequenti annuvolamenti accompagnati da qualche precipitazione, talora anche temporalesca, più probabili su Piemonte, Liguria, Calabria, Puglia, Sicilia. Sulle rimanenti regioni alternanza di schiarite e di annuvolamenti.

[illegible]

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	8	17	L'Aquila	7	16
Verona	8	18	Roma Urbe	14	18
Trieste	12	18	Roma Fium.	12	20
Venezia	6	18	Campobasso	8	11
Milano	8	16	Bari	13	20
Torino	10	15	Napoli	11	[illegible]
Cuneo	8	11	Potenza	8	13
Genova	11	16	S. M. Leuca	16	18
Bologna	6	16	R. Calabria	15	22
Firenze	11	14	Messina	17	21
Pisa	11	16	Palermo	17	[illegible]
Falconara	9	16	Catania	12	23
Perugia	10	11	Alghero	13	19
Pescara	10	18	Cagliari	[illegible]	20

città [illegible]

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	2	13	sereno	Lisbona	4	20	sereno
Atene	16	19	sereno	Londra	6	10	sereno
Bangkok	24	33	sereno	Los Angeles	16	24	sereno
Berlino	1	11	sereno	Madrid	7	20	sereno
Bruxelles	—2	14	sereno	Montreal	6	12	nuvoloso
Buenos Aires	11	25	nuvoloso	Mosca	6	7	nuvoloso
Il Cairo	16	27	sereno	New York	13	17	nuvoloso
Copenaghen	10	11	nuvoloso	Parigi	6	10	sereno
Dublino	5	10	sereno	Pechino	6	16	sereno
Francoforte	0	13	sereno	Rio de Janeiro	18	21	nuvoloso
Helsinki	4	11	sereno	Singapore	22	30	pioggia
Honolulu	20	32	sereno	Tokyo	13	19	sereno
Gerusalemme	13	27	sereno	Varsavia	1	8	nuvoloso
Kiev	2	11	nuvoloso	Vienna	4	11	sereno

Ieri l'atteso maltempo, dopo 2 mesi di grave siccità

Prima pioggia su Firenze situazione ancora critica

DAL [illegible]

FIRENZE — La pioggia, finalmente. L'attesa pioggia è caduta su Firenze ieri sera dopo le poche gocce della mattinata. La lunga siccità forse si placa. I fiorentini possono ritornare a sperare [illegible] un'erogazione normale.

Non accadeva dal 28 agosto, giorno in cui si [illegible] un temporale di pochi minuti. All'alba [illegible] 21 settembre era piovuto, ma per alcuni minuti e soltanto pochi mattinieri se n'erano [illegible]ti. Ieri mattina e nel pomeriggio il cielo era nuvoloso e molti [illegible]vano che finalmente [illegible] tempo avesse messo giudizio, che si aprisse il cielo e desse alla città quell'acqua che per due mesi aveva ostinatamente negato.

E' piovuto, dunque, per adesso la situazione [illegible] critica. Il livello della pioggia caduta in città ha raggiunto complessivamente molti millimetri, che sono consid[illegible]ti, almeno sufficienti, per ora, a tamponare la crisi idrica. La stessa [illegible] vale per la pioggia caduta nella zona dell'Alto corso dell'Arno, [illegible] nel Casentino, [illegible] mattina [illegible] siderata ininfluente e in serata, invece, benedetta, perché ha aumentato la portata del fiume, che continua però a mantenersi su bassi livelli.

Così, mentre da un [illegible] si guardavano i nuvoloni [illegible] Firenze con la speranza che prima o poi liberassero un vero temporale, dall'altro si [illegible] cominciati a studiare nuove misure per fronteggiare l'emergenza idrica. Per tentare di prolungare per il maggior numero di giorni possibili la riserva di acqua, costituita dai laghetti del Renai, collegati all'acquedotto dal «tubone» costruito dalla Snam. Si sta pensando di far erogare la mattina solo l'acqua prodotta dagl'impianti dell'Anconella che pompano dall'Arno, e nella notte quella [illegible] attraverso gl'impianti di Mantignano.

Sono state sensibilizzate per una contrazione dei consumi d'acqua anche le grandi fabbriche cittadine, in particolare [illegible] Nuovo Pignone. [illegible]ti fatti inoltre dei calcoli approssimativi di quanto si risparmierebbe limitando al[illegible] attività. E' stato accertato, per esempio, che i circa 30 mila turisti che giornalmente affollano la città, consumano il 5% dell'acqua prodotta, le scuole [illegible] altro 5%, l'1% le lavanderie, [illegible] 0,8% gli autolavaggi, il 3% [illegible] palestre e gl'impianti sportivi pubblici e privati. **f. m.**

[illegible] piovuto in Puglia dopo [illegible] giorni

BARI — In Puglia dopo oltre [illegible] giorni è ritornata [illegible] pioggia: mancava dalla seconda decade di aprile, salvo sporadici acquazzoni in luglio e agosto e le prime avvisaglie dell'altra domenica.

Cade da 48 ore e, anche se ha provocato in alcune zone allagamenti ed intralci al traffico, è stata accolta con sollievo dagli agricoltori.

L'inconsueta mancanza di piogge nelle ultime due settimane di agosto ed in settembre ha provocato infatti una situazione drammatica nelle aree non irrigue. Esse rappresentano la gran parte della superficie agricola utilizzata.

[illegible] s'è [illegible]

[illegible] — Una violenta pioggia [illegible] ieri, ha causato in serata gravi danni e disagi. Nel Fermano numerose strade secondarie sono interrotte da fango e acqua, con automobilisti rimasti bloccati.

I vigili del fuoco, così come polizia e carabinieri, sono mobilitati. Numerosi i casi [illegible] allagamenti [illegible] abitazioni, scantinati e fabbriche. E' impossibile, per ora, av[illegible] [illegible] completo della situazione che continua a peggiorare.

[illegible] dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 20 ottobre

I sei sub

Le ragazze con le maschere uguali possono essere il 3, 4 e 6, mentre la ragazza con le pinne nere può essere il 4 o il 6. In ogni caso queste tre ragazze sub (sia l'una o l'altra quella [illegible] le pinne nere) sono [illegible]. Le due ragazze con il pesce [illegible]è non possono essere che l'1 e il 2. Di [illegible] Lisa è il sub 5.

Scarabeo

Bruna saggiamente scelse la tecnica dell'allungo e compose, deponendo solo la D e la E, DERUBACI in 1-B per un totale di 69 punti.

Othello

Il Bianco gioca «D1» ed è così in grado di conquistare [illegible] angolo su qualunque delle cinque possibili risposte del Nero (A2, B7, C1, G2, G7).

[illegible]

REBUS (4, 3, 4): [illegible] marchio di A = AMAR CHI ODIA.

[illegible]

La soluzione esatta è la seguente: AOBR.

Dama

1) 18-12, 8x16; 2) 16-13, 9x27; 3) 3-6, 15x29; 4) 6x22, e vince.

Parole incrociate

Scacchi

Il Bianco ha proseguito con 1. Af7!!, e il Nero si è arreso. Se 1. ...R:f7; segue 2. Ce5, Re8; 3. D:g6, Rd7; 4. Ce5.

La scala

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

PRECOLLINA

VILLA

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

(continua)

COSTO LAVORO Sindacati da Gaspari, Goria e De Michelis

Riparte il pubblico impiego

La vertenza interessa 3 milioni 700 mila dipendenti - Oggi l'incontro con la Confindustria

Il ministro del Lavoro, De Michelis, con Luciano Lama

ROMA — Governo e sindacati sono tornati ieri al [illegible] di trattativa per la grande vertenza «dimenticata» di questa stagione, quella che per l'accordo interconfederale del pubblico impiego, che riguarda 3 milioni e settecentomila dipendenti. Al mattino, un incontro tra il ministro della Funzione pubblica Gaspari e i tre segretari confederali responsabili del settore Lettieri della Cgil, D'Antoni [illegible], Bugli della Uil; dal pomeriggio a sera inoltrata sono scesi in campo i tre segretari generali Lama, Marini e Benvenuto per discutere — in un vertice ristretto con i ministri Gaspari, del Tesoro Goria, del Bilancio Romita e del Lavoro De Michelis — il modo di sbloccare il negoziato e avviarlo possibilmente a rapida conclusione.

Il primo risultato, sgombrato il terreno da alcune ombre, è [illegible] la convocazione di una nuova riunione per il 24 ottobre, ad un mese esatto dall'ultimo confronto terminato con una secca contestazione della «latitanza» dell'esecutivo su diversi problemi all'ordine del giorno: scala mobile, orario, salario, occupazione, organizzazione del lavoro.

Non a caso la spinta alla trattativa per il pubblico impiego coincide praticamente con la ripresa del dialogo Confindustria-Intersind-sindacati su scala mobile e orario prevista per oggi nel «palazzo di vetro» dell'Eur, sede dell'organizzazione degli industriali privati. Anche se le valutazioni sull'andamento del negoziato e sulle sue prospettive [illegible] discordanti, Cgil, Cisl e Uil sono decise a tentare il tutto per tutto, indipendentemente dagli inevitabili riflessi negativi della crisi di governo, per marciare verso l'intesa o, in caso contrario, per trarne le relative conseguenze su tutti i piani, compreso quello dell'azione sindacale.

Se la Uil, che ha riunito ieri la propria segreteria, afferma che «passi in direzione dell'accordo sono alla portata [illegible] parti sociali», il segretario confederale della Cisl (responsabile per il settore industria), Caviglioli, sostiene viceversa che «non esistono le condizioni per una intesa dignitosa con la Confindustria in pochi giorni» e il segretario confederale della Cgil Lettieri osserva che «senza un equilibrio tra flessibilità e riduzioni effettive dell'orario, contrattato e controllato a livello aziendale, non ci sarebbe un accordo, ma un imbroglio».

Prevarrà la disputa sui numeri e le quantità, oppure la volontà di arrivare al traguardo anche per non aggravare [illegible] tensioni sociali lo scenario politico già tanto difficile e complesso? Lo si vedrà oggi, nel vertice con gli industriali, già dalle prime bordate di Patrucco o Lama, di Lucchini e Paci o di Marini e Benvenuto. La Uil, comunque, ammonisce che la situazione di instabilità politica non può e non deve compromettere il negoziato fra le parti sociali che «deve essere condotto avanti con pazienza e tenacia, vista la chiara disponibilità di tutti a trattare senza pregiudiziali e con buona volontà». Le difficoltà esistono, ma «vanno affrontate con realismo, a partire dalla partita dell'orario, che va risolta al tavolo interconfederale». Quale la formula? «Al dato di certezza della riduzione dell'orario — replica l'organizzazione di Benvenuto — deve corrispondere il dato di una maggiore flessibilità».

Meno convinto, Caviglioli. Per la contingenza, a suo parere, il livello di copertura medio proposto è inaccettabile; per la riduzione dell'orario, peraltro, imprecisata, la Confindustria rivendica contropartite impraticabili.

Anche Lettieri fa dell'orario il perno su cui si gioca la possibilità di continuare la trattativa e di condurla in porto: «E' la questione cruciale perché investe di fatto la possibilità stessa di avviare o no nuove relazioni industriali».

Gian Carlo Fossi

Fiom-Cgil chiede [illegible] Zanussi avvio contatti

[illegible] — L'attivo dei delegati della Fiom-Cgil della provincia di Pordenone ha chiesto, oltre all'apertura del confronto con la direzione generale del gruppo Zanussi sui temi decisi dal coordinamento sindacale nazionale di Mestre, l'avvio [illegible] contrattazione nei singoli stabilimenti. Secondo l'attivo dei delegati è rende [illegible] rio un confronto sullo st[illegible] degli investimenti e sulla loro destinazione.

La Peugeot prepara tagli per 9000 posti in tre anni

PARIGI — La Automobiles Peugeot (gruppo Psa: Peugeot-Talbot e Citroën) ha ottenuto l'autorizzazione a licenziare un terzo del personale (400 addetti) del suo impianto di La Rochelle. La forza lavoro della società automobilistica privata francese, che produce anche le auto di marca Talbot, scende così a 69 mila dipendenti, rispetto ai 105 mila del 1978.

La costante riduzione degli effettivi, accelerata nel corso degli ultimi quattro anni, rientra nel quadro della strategia globale del gruppo fissata dal presidente Jacques Calvet, in base alla quale nei prossimi tre-quattro anni la manodopera dovrà subire un'ulteriore contrazione di 9000 unità, al ritmo di 2500-3000 licenziamenti all'anno.

Questa ipotesi, sottolinea la direzione del gruppo, si verificherà soltanto se: 1) il mercato europeo continua a stagnare; 2) il turnover naturale resta nullo (cioè se il normale avvicendamento del personale non evidenzia un calo effettivo degli addetti); 3) la produttività aumenta del 7 per cento all'anno.

Il gruppo Psa è attualmente impegnato nella ristrutturazione degli impianti, che vengono progressivamente automatizzati.

Per disguidi interni solleciti di pagamento anche a chi è in regola

Due milioni di diffide Inps ma molte risultano fasulle

ROMA — Una pioggia di diffide per il pagamento dei contributi previdenziali e sanitari non versati o versati in ritardo è stata inviata in queste ultime settimane dagli uffici dell'Inps a lavoratori autonomi, commercianti e datori di lavoro che risultano morosi. In tutto — si apprende negli ambienti dell'istituto di previdenza — sono state emesse 3.240.000 note di addebito che in 2.240.000 [illegible] si sono trasformate in diffide inviate ai contribuenti con [illegible] il conto corrente postale necessario per il versamento [illegible] somma dovuta. Per il restante milione di note di addebito, relative a circa 700 mila soggetti, le diffide [illegible] già partite nell'83 e nell'84 e, pertanto, l'Inps ha deciso di passare le pratiche al proprio ufficio legale per l'avvio di azioni coattive volte al recupero dei crediti.

Come è noto il termine del pagamento è stato nei giorni scorsi spostato dal 21 ottobre al 20 novembre prossimo. Dopo questa data — recita la versione aggiornata del decreto del 20 settembre 1985 — chi non si sarà messo in regola dovrà corrispondere all'Inps una penale aggiuntiva pari all'intera somma dovuta: la penale è però condizionata alla conversione in legge del decreto che scade il prossimo 20 novembre, lo stesso giorno cioè del termine di pagamento fissato dall'Inps.

Le diffide inviate dall'Inps riguardano, oltreché l'evasione contributiva vera e propria, i casi di pagamento inferiore rispetto al dovuto o di versamento in ritardo dei contributi. In quest'ultimo caso è stata applicata [illegible] sanzione del 30 per cento. Il periodo preso in esame va dal novembre del '73 ad oggi. I ratei contributivi, in realtà, cadrebbero in prescrizione dopo dieci anni ma la legge n. 638 del novembre 1983 ha sospeso per tre anni i termini della prescrizione allungando pertanto il periodo a disposizione dell'istituto di previdenza per il recupero delle somme dovute.

Negli ambienti dell'Inps si conferma poi la giustezza delle proteste espresse in questi giorni da molti contribuenti che si sono visti recapitare le diffide di pagamento pur essendo in regola con il versamento dei contributi. Sono errori dovuti — spiegano all'Inps — alla non esatta trascrizione dei dati pervenuti all'istituto, alla difficoltà di avvio di un programma informatico riguardante molti milioni di posizioni contributive.

Inoltre, si sarebbe verificato un errore tecnologico. I lettori ottici dell'Inps che registrano pagamenti dai [illegible] correnti non avrebbero «letto» i c/c scritti autonomamente dai contribuenti senza usare i modelli prestampati dall'istituto.

Come si devono comportare i molti contribuenti cui [illegible] giunte per errore le diffide di pagamento? [illegible] giorni passati alcuni uffici zonali e provinciali dell'istituto avevano consigliato informalmente di inviare una raccomandata con ricevuta di ritorno all'Inps includendo la fotocopia dei conti correnti effettuati a suo tempo. La questione sarà comunque disciplinata — viene assicurato all'istituto di previdenza — da una circolare di prossima pubblicazione e nella quale saranno indicate le modalità di pagamento per i contribuenti anche sulla base dell'ultimo [illegible] del decreto-legge.

[illegible] varrà, comunque, soltanto per coloro che hanno avuto [illegible] conservare per tanti anni (a partire dal '73) i bollettini di conto corrente comprovanti i pagamenti effettuati. *(Ansa)*

Tutti i crediti dell'Inps	1980	1981	1982	1983	1984
Aziende	3.463	6.343	6.360	7.133	8.293
Lavoratori autonomi	321	688	765	926	910
Aziende iscritte a fondi speciali	1.896	2.133	2.307	2.653	3.285
Altri crediti	306	368	650	305	757
TOTALE	6.086	8.530	9.267	11.035	13.225

Contributi previdenziali non corrisposti (per il 1984 stima) in miliardi di lire

Piaggio farà joint venture con la Pro-Ind

GENOVA — La «Piaggio e C.» e la «Pro-Ind» (una società torinese per la promozione industriale) hanno firmato ieri un accordo per la costituzione di una società in joint venture. L'operazione consentirà alla Piaggio di diversificare la propria attività con l'ingresso nei settori della commercializzazione dei prodotti destinati all'industria automobilistica, del trading e dell'automazione industriale.

La nuova società avrà il controllo [illegible] società «Piaggio Adriatica» che opera nel settore [illegible] produzione di componenti automobilistiche (turbocompressori e pompe acqua) e «Fase».

La responsabilità operativa della joint venture sarà affidata a Gustavo De Negri, che ricoprirà la carica di amministratore delegato.

■ AIR FRANCE — Una seconda giornata di sciopero (la precedente è stata attuata l'11 ottobre) per i 107 dipendenti della Air France in Italia è stata proclamata per oggi dal consiglio di azienda.

Aperto in Sardegna il convegno dei quadri della Confagricoltura

Pandolfi: il gran nemico sono le eccedenze

Il presidente Wallner: le proposte della Cee per una nuova politica agricola sono punitive per l'Italia

NOSTRO SERVIZIO

CAGLIARI — Nella Cee le eccedenze agricole crescono a dismisura e non si potranno ridurre entro breve tempo. Quindi l'agricoltura europea vivrà ancora dieci anni di transizione, senza equilibrio tra domanda e offerta. Questa, in sintesi, l'opinione che il ministro Pandolfi ha espresso al convegno dei quadri della Confagricoltura, apertosi ieri a Santa Margherita di Pula, e che durerà fino a domani.

Il problema delle eccedenze è di difficile soluzione, perché i surplus crescono con un andamento quasi esponenziale: lo scorso anno le giacenze mondiali di fine campagna sfioravano i 320 milioni di tonnellate, quest'anno [illegible] più di 370 milioni.

«Nonostante questo — ha precisato Pandolfi — l'Italia ha intenzione di bloccare la festa di corresponsabilità sulle quote di produzione, avanzando come controproposta quella di utilizzare i cereali per la produzione di bioetanolo». Una miscela contenente il 5% di etanolo e il 5% di prodotti ossigenati prodotti dall'Eni (mtbe) permetterebbe di produrre una benzina senza piombo, creando uno sbocco per il mercato dei cereali.

Anche il presidente della Confagricoltura, Stefano Wallner, che ha presentato la relazione ufficiale, s'è detto preoccupato per le eccedenze, ma soprattutto per «gli adattamenti proposti dalla Cee» [illegible] politica agricola, adattamenti [illegible] sembrano concepiti «per realtà che si discostano dalle nostre condizioni e necessità, a meno che non si voglia ritenere (ma ci rifiutiamo di ammetterlo), che la Cee abbia come obiettivo di sacrificare una gran parte dell'agricoltura italiana per allargare ancora di più i mercati di sbocco delle eccedenze altrui nel nostro Paese».

Parole dure, ma giustificate, perché tra l'altro, se dovessero essere attuate le indicazioni contenute nel «Libro verde» preparato dal commissario della Cee Andriessen, l'agricoltura europea perderebbe entro 15 anni circa tre milioni di occupati e nove milioni di ettari.

Le indicazioni di fondo del «Libro verde» non sono contestate soltanto dalla Confagricoltura, ma anche dalle altre due grandi confederazioni (la democristiana Coldiretti e la Confcoltivatori, di sinistra), che già hanno annunciato di voler marciare unite, insieme con la Confagricoltura, contro i «piani di ammobiliazione» di Andriessen.

Come la pensa Pandolfi a questo proposito? Nei confronti della Comunità — ha spiegato il ministro — la nostra politica dev'essere senza complessi, ma anche ostinata da [illegible] del dovere, come nel caso dello zucchero, per il quale Andriessen ha accettato di isolare il mercato italiano da quello comunitario. A questo punto, però, bisogna assolutamente attuare entro cinque anni il completo risanamento del settore saccarifero, se non si vuol rischiare — ha precisato Pandolfi — che esso scompaia o che cessi la tregua comunitaria.

Livio Burato

[illegible]

Peggiora la bilancia valutaria in 9 mesi buco di 4831 miliardi

Ma per le riserve l'Italia è quarta nella mappa Fmi

ROMA — L'Italia è al quarto posto nella graduatoria mondiale [illegible] Paesi [illegible] le maggiori riserve in valute convertibili, [illegible] quinto posto per le [illegible] riserve [illegible] (con 2093 tonnellate d'oro) e al sesto posto per le sue riserve totali. E' quanto [illegible] rileva dalle ultime statistiche del Fondo Monetario Internazionale (Fmi), pubblicate in questi giorni. Per quanto riguarda in particolare [illegible] valute estere convertibili, l'Italia è [illegible] quarto posto (con [illegible] miliardi di diritti speciali di prelievo, pari a oltre 27 mila miliardi di lire) dietro alla Germania Federale (34,4 [illegible] [illegible] dsp), al Giappone (23,4 miliardi) e alla Francia (21,7 miliardi). Nella graduatoria delle riserve auree, l'Italia segue invece gli [illegible] Uniti [illegible] hanno riserve per 8169 tonnellate), la Germania, [illegible] Svizzera e la Francia; per le riserve complessive, precedono l'Italia Germania, Stati Uniti, Giappone, Francia e Arabia Saudita.

Ecco, in particolare, le classifiche elaborate [illegible] dati [illegible] del Fondo monetario internazionale. I dati si riferiscono [illegible] mesi di giugno o di luglio [illegible] e [illegible] contenuti nel bollettino statistico del Fmi di settembre. Le quantità sono espresse in miliardi di diritti speciali di prelievo (dsp) per le riserve e in tonnellate per l'oro.

Valute convertibili

GRADUATORIA	PAESI	QUANTITÀ
1)	Germania Federale	34,4
2)	Giappone	23,4
3)	Francia	21,7
4)	Italia	18,5
5)	Arabia Saudita	14,5
6)	Svizzera	13,57
7)	Norvegia	12,15
8)	Spagna	10,2
9)	Venezuela	8,3
10)	Gran Bretagna	7,9

Riserve auree

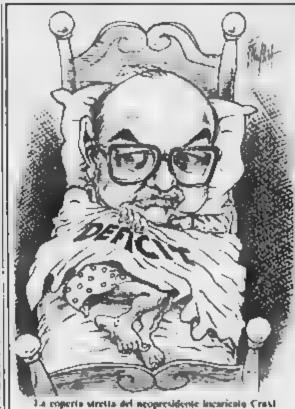
GRADUATORIA	PAESI	QUANTITÀ
1)	Stati Uniti	8.169
2)	Germania Federale	2.960
3)	Svizzera	2.590
4)	Francia	2.546
5)	Italia	2.092
6)	Olanda	1.376
7)	Belgio	1.062
8)	Giappone	753
9)	Austria	657
10)	Canada	630

E' stato un «settembre nero»

ROMA — Ancora notizie negative [illegible] i conti con l'estero: [illegible] bilancia dei pagamenti, secondo [illegible] forniti ieri dalla Banca d'Italia, si è chiusa a settembre con un disavanzo di 1408 miliardi di lire, contro uno di 437 nello stesso mese del [illegible]. Nei primi nove mesi dell'anno il [illegible] è risultato di 4831 miliardi [illegible] lire, mentre nello stesso periodo del 1984 [illegible] di 1118 miliardi.

Al netto [illegible] aggiustamenti di cambio, attraverso le aziende di credito si è avuto un [illegible] netto di capitali di [illegible] miliardi. La posizione creditoria netta [illegible] l'estero [illegible] Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano dei cambi, al netto anche dell'adeguamento nella valutazione delle riserve auree, è dunque peggiorata di 2435 miliardi.

Per un bilancio definitivo bisognerà comunque attendere fine anno, anche alla luce [illegible] corsi del dollaro, che ieri si è ulteriormente indebolito sui mercati valutari europei. In Italia, la divisa [illegible] è stata fissata a 1776,50 lire contro le 1779,45 lire del fixing di venerdì scorso. Anche a Francoforte il dollaro è stato fissato in lieve ribasso a 2,6311 marchi contro i 2,6349 marchi di venerdì mentre la Bundesbank ha venduto circa 17 milioni [illegible].

Il timore [illegible] interventi da parte delle Banche centrali mantiene debole il dollaro che ha segnato oggi sulle piazze valutarie il suo terzo, anche se lieve, ribasso consecutivo. La flessione di ieri tuttavia, è stata contenuta rispetto alle precedenti anche perché si sta facendo strada tra gli operatori la convinzione che siano limitati i margini di un ulteriore ribasso [illegible] valuta statunitense. Le contrattazioni sulle piazze europee si [illegible] svolte in un clima calmo senza che gli operatori abbiano trovato spunti nuovi che potessero giustificare l'assunzione [illegible] consistenti posizioni.

La coperta stretta del neopresidente incaricato Craxi

La lira, che è leggermente arretrata nei confronti del dollaro, si è invece mantenuta sostanzialmente stabile rispetto [illegible] [illegible] quotato 675,23 lire contro le precedenti 675,31 [illegible] e rispetto al franco francese a 221,36 [illegible] contro le 221,20 lire di venerdì.

Terzo Mondo Volcker chiede nuovi aiuti

NEW [illegible] — [illegible] dollaro in leggera ma continua flessione per la terza seduta consecutiva, il ministro [illegible] Tesoro [illegible] e il Governatore della Riserva Federale Volcker hanno ieri mobilitato le grandi banche private in aiuto del Terzo Mondo più gravemente indebitato. Alla conferenza bancaria di New Orleans, i due leaders finanziari hanno chiesto alle [illegible] maggiori istituzioni americane, e in particolare alle 25 su cui già grava l'85 per cento dei prestiti concessi dagli Stati Uniti, di stanziare [illegible] miliardi di dollari supplementari per i Paesi più esposti.

Per la gestione di questi [illegible], Volcker e Baker hanno proposto la formazione di [illegible] superbanca — in pratica [illegible] consorzio — [illegible] modo da unificare e snellire le procedure. I [illegible] leaders finanziari hanno sottolineato che [illegible] tempo stesso i vari governi metterebbero a disposi[illegible] del Terzo Mondo più gravemente indebitato almeno 9 [illegible] [illegible] dollari.

La risposta delle grandi banche private americane ai due leaders [illegible] è stata esaltamente entusiasta. Esse non vogliono essere costrette [illegible] aumentare le proprie riserve per [illegible] nuovi prestiti, perché ne soffrirebbero i loro profitti; si lamentano inoltre che nei rimborsi abbia la precedenza il Fondo monetario. [illegible] è probabile che raggiungano [illegible] accordo col ministero del Tesoro e con la [illegible] Federale.

Il maggior gruppo britannico in mani australiane?

Dio salvi la birra (inglese)

LONDRA — Gli australiani stanno cercando di acquistare la [illegible] Lyons, il maggior gruppo britannico di [illegible] distillerie, birrerie e prodotti alimentari. La Borsa di Londra ha ricevuto ieri [illegible] australiana Elders la strabiliante offerta di 1,8 miliardi di sterline (circa [illegible] miliardi [illegible] [illegible]) per l'acquisto [illegible] pacchetto azionario [illegible] Allied Lyons.

Gli australiani sono espliciti sulle loro intenzioni: rilevare le birrerie ed i settemila punti di rivendita della Allied Lyons e vendere [illegible] altre attività del gruppo inglese ad altre aziende nazionali ed internazionali.

[illegible] rimando, [illegible] [illegible] Lyons, guidata [illegible] [illegible] d'affari Warburg, si è rivolta alla commissione sui [illegible] poli per bloccare la scalata australiana. L'obiezione inglese è che la frammentazione della Allied Lyons vedrebbe [illegible] [illegible] [illegible] attività di interesse [illegible] a società straniere e l'eliminazione di posti di lavoro.

Il [illegible] Allied Lyons produce nel settore degli alcolici la birra «Double diamond», la «Lager skol», il whisky «Teacher» e lo sherry «Bristol cream».

Settembre: + 5,3%

Ai minimi da 15 anni l'inflazione nella Cee

BRUXELLES — A settembre la Comunità europea ha registrato un [illegible] di inflazione del 5,3 per cento, il più basso da 15 anni a questa [illegible]. Lo rende noto l'Eurostat, l'ufficio statistico della commissione europea commentando positivamente la novità.

Quasi tutti i Paesi della Comunità hanno contribuito ad abbassare il tasso di inflazione di settembre [illegible] è aumentato, rispetto [illegible] agosto, dello 0,3 [illegible] cento. Fa [illegible] [illegible] la Grecia dove i prezzi sono saliti, tra agosto e settembre, [illegible] 5 per cen[illegible].

Nei primi nove mesi di quest'anno i prezzi nella Cee sono aumentati in media [illegible] quattro per cento contro il 4,2 per cento registrato nello stesso periodo dell'anno scorso.

In Italia, da gennaio a settembre, i prezzi [illegible] aumentati del [illegible] per cento, contro il 6,8 dei primi nove mesi dello scorso anno.

L'utile netto della finanziaria al 30 giugno ammontava a 48 miliardi

Gruppo Pirelli in crescita nell'85 punta ad acquisire nuove società

MILANO — Il gruppo Pirelli è andato bene nel 1984 e ha iniziato [illegible] modo positivo anche il 1985, per [illegible] l'anno [illegible] corso non dovrebbe far registrare grosse variazioni rispetto a quello precedente sotto il profilo dei risultati, mentre [illegible] saranno sicura[illegible] novità per quanto riguarda l'espansione [illegible]ante acquisizioni di attività esterne. E' questo il [illegible] [illegible] conferenza stampa che Jaco[illegible] Vittorelli, amminis[illegible] delegato [illegible] holding italiana della Pirelli SPA (meglio nota [illegible] [illegible] [illegible] Pirellona) ha tenuto [illegible] mattina nell'annunciare i risultati definitivi del gruppo per lo scorso anno.

Per quanto riguarda i [illegible] d'esercizio al [illegible] giugno scorso Vittorelli [illegible] confermato [illegible] utile netto di [illegible] miliardi (contro i 32,7 del precedente esercizio), dovuto ad eventi straordinari e non facilmente ripetibili (quali plusvalenze per 58,8 miliardi derivanti dalla vendita delle azioni Sirti e a minusvalenze per una quarantina [illegible] miliardi). La Pirellona distribuirà quindi un dividendo invariato [illegible] 80 lire per le azioni ordinarie e di 110 per quelle di risparmio.

Leopoldo Pirelli

Per quanto riguarda il fatturato del gruppo, nel 1984 è [illegible] pari a 3500 milioni di [illegible] (circa [illegible] miliardi al cambio attuale) in ribasso di circa 130 milioni di dollari rispetto al 1983, ma ciò è dipeso dal rialzo [illegible] dollaro che ha mortificato le attività espresse nelle altre divise, perché in termini reali le vendite [illegible] aumentate [illegible] 5 per cento. Sotto il profilo della ripartizione delle vendite per prodotto, i pneumatici [illegible] passati in testa [illegible] il 45,26 per cento del fatturato, mentre i cavi sono scesi a 44,23. Il restante 10,42 per cento viene assorbito dai prodotti diversi.

L'utile netto è raddoppiato passando da 34,8 a 72,2 milioni [illegible] dollari. I debiti finanziari sono scesi da 930 a [illegible] [illegible]lioni; sono stati effettuati investimenti per [illegible] [illegible] [illegible] dollari, mentre i dipendenti del gruppo in tutto il mondo sono scesi da 63.600 a 63.000.

Per i primi sei mesi del [illegible] le vendite (si tratta [illegible]pre di [illegible] aggregati) sono [illegible]tate del 5 per cento, l'utile netto è stato [illegible] circa 35 milioni di dollari, mentre il peso dei debiti finanziari è rimasto pari al 27 [illegible] cento [illegible] capitale netto investito. A fine giugno il valore complessivo patrimoniale del gruppo [illegible] scala mondiale [illegible] di circa [illegible] milioni di dollari, corrispondenti all'epoca a 1300 miliardi.

Vittorelli ha accennato inoltre [illegible] prossimo aumento di capitale [illegible] Pirellona, che dovrebbe raccogliere dai 130 [illegible] [illegible] miliardi, destinati al rimborso dei debiti. A questo proposito Vittorelli ha ricordato che gli aumenti di capitale [illegible] porranno in discussione la proprietà della società, che è saldamente nelle mani di un sindacato [illegible] blocco che [illegible] [illegible] al riparo [illegible] ogni sorpresa.

L'amministratore delegato [illegible] Pirelli ha quindi esaminato le aree di espansione della società: si tratta dell'acqui[illegible] della società [illegible] Metzeler, per la quale sono in corso trattative con la Bayer, e dell'ingresso nel settore dell'elettronica [illegible] l'acquisizione [illegible] partecipazioni minoritarie in alcune società estere che operano nell'informatica, nella trasmissione dati, nella componenti[illegible] elettronica.

Sono state inoltre confermate le trattative con la Burgo per l'eventuale cessione [illegible] Cartiera di Tolmezzo, che oggi va bene [illegible] che [illegible] rientra nelle attività strategiche fondamentali del gruppo. Infine [illegible] stati forniti anche alcuni dati sull'andamento della Industrie Pirelli, principale partecipazione della Pirellona: i risultati sono positivi e gli [illegible] di 14 miliardi del 1984 saranno migliorati.

Gianfranco Modolo

Il presidente Boselli presenta il piano di rinnovamento della Campionaria

Milano vuole rilanciare la Fiera

MILANO — Presidente Boselli, [illegible] ha ancora senso la Campionaria di Milano? *«Un anno fa avrei avuto forti dubbi, ma mi sono ricreduto dopo aver visto giun[illegible] a Milano grossi compratori forti di disponibilità [illegible] centinaia di milioni di dollari»*. Eppure [illegible] [illegible] si tengono ormai più di [illegible] fiere specializzate all'anno. Che senso ha tenere in vita la Campionaria di aprile? *«C'è da fare una distinzione nella tra Campionaria e fiere specializzate: la fiera d'aprile attira compratori dal Sud del mondo che non possono permettersi troppe incursioni a Milano nel [illegible] dell'anno e che [illegible] alla ricerca di medie tecnologie. Le specializzate, invece, si rivolgono alla clientela [illegible] mondo industrializzato. Per questo mi sembra un delitto mandare [illegible] deriva il patrimonio rappresentato [illegible] Campionaria d'aprile che poi fa da volano a [illegible] [illegible] iniziative»*.

Ecco, in poche parole, la filosofia che ispira il rilancio della Campionaria di aprile illustrata ieri dal presidente Mario Boselli che ha lanciato il progetto biennale della Fiera. Dopo [illegible] lungo consulto [illegible] tecnici e esperti (il coordinatore è Roberto Moro, dell'Università [illegible] Milano, assecondato da Francesco Alberoni, Luigi [illegible] Bernardi, presidente del Cnr, Giovanni Degli Antoni, ordinario [illegible] cibernetica, e Antonio Martelli, della Luiss di Roma).

E' nata l'ispirazione di una Fiera che si proponga [illegible] espressione dell'immagine Italia. Già dall'[illegible] (quando la Campionaria d'aprile durerà solo 9 giorni contro i tradizionali dieci giorni e modificherà il calendario dopo oltre [illegible] anni) la Fiera proporrà cinque rassegne tematiche: l'immagine Italia (con il primo [illegible] [illegible] pubblicità); [illegible] qualità del futuro, la qualità del lavoro, la qualità della vita; i problemi dello sviluppo. Inoltre non mancheranno, all'interno dei [illegible] comparti, grosse novità: per esempio, la Campionaria proporrà il «Genio antipatico», mostra dello stile italiano dal Cinquanta ad oggi mentre esordiranno due iniziative legate alla «Fabbrica automatica» e [illegible] «Intelligenze artificiali».

Ma la vera protagonista, nelle intenzioni [illegible] Boselli, sarà la piccola e la media impresa che potrà proporre al Sud del mondo le iniziative che dovrebbero incontrare le maggiori attenzioni della Campionaria grazie anche [illegible] [illegible] grafia di un tendone (uno dei più grandi d'Europa) che coprirà l'area dei servizi offerti dalla Fiera che, come sottolineano i responsabili dall'alto [illegible] una non indifferente forza economica (un fatturato di [illegible] miliardi e un utile di oltre 3 miliardi nell'84), vuol [illegible] un'immagine di primate a livello Cee nei [illegible]fronti del Terzo Mondo.

s. b.

La schiarita politica rilancia Piazza Affari, già riassorbito il «giovedì nero»

La Borsa si infiamma (+4,08%)

Per la Fiat crescita del 4,2 per cento (a 4500 lire dopo la chiusura), in evidenza anche Generali, Olivetti, Sai e Ciga

Il rialzo non persuade gli operatori

«Il troppo sprint fa male»

MILANO — «Questo rialzo? Non mi è piaciuto perché non vedo proprio i motivi per un futuro tutto rosa». Così Roberto Taranto, gestore di Interbancaria (il fondo controllato dalla Bnl e dall'Ina) che aggiunge: «La presenza degli stranieri sul mercato c'è sempre ma, a differenza di quanto è avvenuto lo scorso anno, [illegible] è più a senso unico. Gli stranieri, insomma, non si limitano a comperare ma vendono pure».

Anche [illegible] Tosi, gestore del Nordfondo, è abbastanza perplesso sul balzo del mercato: «Si è esagerato — co[illegible] — e oggi, a differenza di giovedì, [illegible] ab[illegible] fatto nulla. Le prospettive del mercato a medio termine mi sembrano discrete anche perché la presenza degli stranieri mi sembra [illegible] condizionante che nel recente passato».

A far pendere [illegible] verso un moderato ottimismo di medio periodo (ma tutti o quasi storcono la bocca di fronte ai rimbalzi da capogiro delle ultime sedute) c'è l'afflusso costante di liquidità ai fondi di investimento che hanno superato a pieni [illegible] la prova del giovedì [illegible] nonostante il calo delle quotazioni la raccolta del [illegible] di investimento si è mantenuta intorno ai cento miliardi.

«Inoltre — spiega il presidente della Borsa di Milano Ettore Fumagalli — [illegible] trascurato un fatto. Anche, il giorno del [illegible] crollo dei prezzi il giro d'affari ha toccato la cifra di 200 miliardi e questo sta a significare [illegible] di fronte al mercato c'è una massa di liquidità pronta a intervenire». Anche per Fumagalli, comunque, l'andamento delle ul[illegible] sedute da cardiopalma non è un fatto positivo. «Da presidente della Borsa — aggiungo — devo però sottolineare questo fatto. La Borsa ha voluto premiare la stabilità a livello di governo, rappresentata da Craxi. Per gli operatori, sia in Italia che all'estero, la tenuta di questo governo è diventata sinonimo della tenuta della stabilità del nostro sistema, del nostro sistema [illegible]e».

u. b.

Ferruzzi maggior [illegible] Montedison?

MILANO — Sull'orizzonte politico si profila una soluzione della crisi e Piazza Affari si affretta a cancellare le conseguenze del giovedì [illegible]. E' questa, in sintesi, la cronaca di una mattinata che ha smentito le previsioni più prudenti di tecnici e [illegible]tori e, nell'arco di poche ore, ha determinato fenomeni inattesi e, [illegible] veri, spiacevoli [illegible] chi sperava in un recupero graduale che po[illegible] favorire l'inserimento in forze degli investitori istituzionali.

Al termine di una mattinata convulsa (primi prezzi: Fiat [illegible] lire, Montedison 3190 lire), l'indice Comit è ri[illegible] a quota 297,73 (era 396,05 prima del grande crollo di giovedì), per cui il recupero, se si eccettua la percentuale legata ai riporti del ciclo di novembre è ormai [illegible]pieto: il rialzo nell'arco delle cinque ore di riunione e primi agenti di cambio, stremati, sono usciti alle 15 dal salone alle grida) è stato 4,08%.

E' impossibile, in questo clima, fare una classifica tra migliori e peggiori: alcuni valori, Uno la Montedison, più tartassati dalle vendite, hanno messo a segno i balzi di maggior rilievo: +8,13% al listino con un prezzo nel dopo di 2260 lire. La Fiat, che ha avuto nelle ultime sedute un comportamento più regolare, ha registrato un rialzo del 4,2% e, nel dopo, ha di nuovo sfiorato quota 4500 lire. In grande giornata anche Generali e Olivetti mentre, a dimostrazione di una seduta molto animata, val la pena di segnalare l'andamento di due valori di un certo peso: le Sai, salite oltre le 27 mila lire (con un margine pari al 5,78% [illegible] una lunga fase di rialzo) e la Ciga che ha visto un incremento del 4,47%.

E ora? Il mercato aspetta [illegible] curiosità le reazioni alle indiscrezioni del [illegible] Times che dà, in via indiretta, al gruppo Ferruzzi una quota pari almeno al 10% (e in primavera dovrebbe essere del 20%) della Montedison (ieri grande giornata per l'Agricola risparmio e per le Sila balzate dell'11%): interessante sarà anche il comportamento dei valori primari e, in particolare, della Centrale al centro di una notevole operazione di classamento.

Intanto, in una stanzetta appartata a pochi metri dalle grida, ha trovato sede provvisoria il cosiddetto terzo mercato (campeggia una scritta a biro: si prega di non fumare). Dopo tante paure anche lì è tornata la domanda con tanta attenzione per la Sabaudia del gruppo De Benedetti e il Credito Romagnolo.

Ugo Bertone

(Andamento Borsa Milano, indice Comit 1972 = 100)

D '83 · G F M A M G L A S O N D 1984 · G F M A M G L A S O 1985 — scala 160–420

TARIFFE / Amara sorpresa ieri per i viaggiatori

Gli aerei più cari del 10% (ma nessuno lo sapeva)

Ora tocca a Poste e autostrade

ROMA — Dopo gli aumenti dei biglietti aerei, rincari in vista anche per i pedaggi autostradali e per le tariffe postali, mentre è probabile un rincaro dei biglietti ferroviari. Per questi ultimi, manca [illegible] il parere del Cip (che è già stato favorevole per autostrade e poste) al quale l'azienda ferroviaria ha chiesto rincari dell'8% per viaggiatori e merci.

Per quanto riguarda i pedaggi autostradali il consiglio di amministrazione dell'Anas si riunirà oggi presubilmente per decidere, tra l'altro, in che modo appl[illegible] rincari medi del [illegible] e dove stabilire se distribuire gli aumenti in modo uniforme oppure differenziato per le diverse autostrade.

Tra gli aumenti più significativi delle tariffe postali vi sarà quello delle lettera normale che, fino a 20 grammi, salirà da 450 a 550 lire (+22%): per i pacchi l'affrancatura salirà da 2400 a 2500 lire (+4%): per il vaglia fino a 20 mila lire la tariffa aumenterà da 750 a 800 lire (+6,6%).

Quanto costa volare

Ecco come si configurano le nuove tariffe, [illegible] accanto i vecchi prezzi per alcune [illegible] tratte più frequentate:

TRATTE	NUOVA	VECCHIA
ROMA/MILANO	152.000	138.500
ROMA/TORINO	[illegible]	140.500
TORINO/NAPOLI	191.000	173.500
TORINO/BARI	209.500	190.500
PALERMO/MILANO	209.500	190.500
ROMA/VENEZIA	135.500	123.000
BARI/ROMA	117.000	100.500
NAPOLI/VENEZIA	[illegible]	140.500
GENOVA/TORINO	80.500	73.000
GENOVA/NAPOLI	[illegible]	140.500

ROMA — Amara sorpresa (quasi un giallo) ieri per i viaggiatori che utilizzano voli interni: all'aeroporto di partenza è stato infatti richiesto dalle linee aeree un adeguamento tariffario del 10% sul biglietto già acquistato. Venerdì sera, con un decreto, il ministro dei Trasporti ha ritoccato le tariffe [illegible] del 10%. L'aumento è entrato in vigore ieri, ma le agenzie di viaggio e la stessa Alitalia non erano state avvertite ufficialmente e non avevano quindi provveduto ad adeguare le tariffe. Il mistero è rimasto così fitto da indurre la stessa Agenzia Italia ad annullare a tarda sera di sabato la notizia, in presenza di informazioni contrarie da parte di alcuni degli organismi interessati, in particolare per quanto riguardava la data dell'entrata in vigore.

L'impossibilità di ulteriori verifiche era poi in parte dovuta anche al fatto che decreti di q[illegible] tipo [illegible] richiedono la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale per divenire operativi.

Secondo alcune delle maggiori agenzie di viaggi della capitale, la mancata informazione preventiva sull'adeguamento delle tariffe potrà provocare disagi per alcuni passeggeri sino a fine mese: chi infatti ha acquistato biglietti a prezzo vecchio dovrà pagare all'imbarco la differenza. Era infatti già noto che il ministero dei Trasporti si apprestava ad aumentare le tariffe, ma la data dell'entrata in vigore dei nuovi prezzi era stata segnalata inizialmente al 1° novembre. Sulla base di queste notizie, le agenzie di viaggio hanno rilasciato nei giorni scorsi biglietti al vecchio prezzo anche per viaggi prenotati sino a tutto ottobre.

DIRITTI

Alleanza dir gr 21410; Bon Siele Sarla 850; Tripcovich dir gr 4400; Tripcovich ob x az 200; Pirelli az x ob 105; Pirelli 13,5 x [illegible] nr; Sifa Sarla 2180; Olcese az x az 68; Tripcovich az x az [illegible]5; Pirelli 13 x ob nr.

■ TERZO MERCATO — Titoli trattati fuori mercato (prezzi informativi): Gilardini risp. 14.500; Banca del Friuli 15.000; Banca Popolare Sondrio 75.000; Banca Toscana 8600-8750; Banco Santo Spirito 5300-5500; Credito [illegible] 6800-7000; Credito Romagnolo 16.300-17.600; Nuovo Banco Ambrosiano [illegible]20; Broggi Izard 320; Bi-Invest risp. n.c. 4400-4490; Calzaturificio Varese 780; Carnica Assicurazioni 6900; [illegible] Plast 1800; Centenari 11-12; Fochi 3400-3700; Istituto Finanziario Milanese Lea[illegible] 2620; Finsider 63-65; Sorin 10.100-11.000; Teknecomp 2100-2150; Immobiliare Roma 590; Montefibre 1600; Nai 27-28; Nordiitalia [illegible] 600-610; Sifir 215.000; Sabaudia 2100-2230.

■ CANTIERISTICA — La situazione dei cantieri navali [illegible] registrato miglioramenti nel 1984 rispetto all'anno precedente: la domanda mondiale ha subito una contrazione del [illegible] per cento, il che ha aggravato il problema della sovracapacità.

FONDI D'INVESTIMENTO

(Fonte Assifondi)

[illegible]		21-10
Ala	L.	16.041
Arca BB	»	14.223
Arca RR	»	11.044
Aureo	»	10.475
Azzurro	»	11.964
Capitalgest	»	10.442
Euro Vega	»	10.630
Euro Antares	»	10.875
Euro Androm.	»	11.884
Fiorino	»	11.882
Fondattivo	»	11.300
Fondersel	»	16.049
Fondicri 1°	»	10.718
Fondinvest 1	»	10.600
Fondinvest 2	»	10.715
Fondo Centrale	»	15.636
Fondo Profess.	»	17.621
Genercomit	»	12.841
Gestiras	»	12.380
Imicapital	»	18.672
Imirend	»	12.469
Interbanc. az.	»	13.169
Interbanc. ob.	»	11.169
Interbanc. re.	»	11.032
Libra	»	12.261
Multiras	»	11.937
Nagracapital	»	10.609
Nagrarend	»	10.409
Nordfondo	»	11.610
Primecash	»	11.610
Primerend	»	13.070
Primecapital	»	16.471
Rendifit	»	10.180
Risp. Italia bil.	»	11.254
Risp. Italia re.	»	10.749
Redditosette	»	10.636
Sforzesco	»	10.650
Visconteo	»	11.732
Verde	»	10.781
Fondo Ina	»	1582,7

ESTERI AUTORIZZATI		21-10
Fonditalia	$	32,81
Interfund	[illegible]	17,84
Int. Sec. Fund	[illegible]	17,88
Italfortune	[illegible]	19,35
Italunion	[illegible]	12,48
[illegible]	$	25,87
Capitalitalia	$	17,37
Mediolanum	$	25,71
Rominvest	$	20,75
Rasfund	L.	23.049
Fondo Tre R	L.	26.754

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/3/88	100 85	100 76
C.C.T. 1/5/88	100 86	100 85
C.C.T. 1/6/88	100 90	100 85
C.C.T. 1/7/88	101 05	101
C.C.T. 1/8/88	101 10	101 20
C.C.T. 1/10/82-86	101 45	101 33
C.C.T. 1/10/83-86	100 20	100 41
C.C.T. 1/11/86	101 40	101 35
C.C.T. 1/12/86	101 80	101 80
C.C.T. 1/1/87	101 60	101 73
C.C.T. 1/2/87	101 90	101 65
C.C.T. 1/3/87	102	101 60
C.C.T. 1/4/87	101 75	101 85
C.C.T. 1/5/87	101 60	101 76
C.C.T. 1/9/87	101 70	101 75
C.C.T. 1/12/87	101	100 45
C.C.T. 1/7/88	103	102 70
C.C.T. 1/8/88	102 70	102 90
C.C.T. 1/10/88	102 95	102 70
C.C.T. 1/12/90	103 80	103 80
C.C.T. 1/1/91	103 90	104 15
C.C.T. 1/3/91	102 30	102 20
C.C.T. 1/6/91	103 80	103 15
C.C.T. 1/7/91	101 20	101 25
C.C.T. 1/8/91	101 30	101 30
C.C.T. 1/11/91	101 65	101 15
C.T.Ecu 14% 82/89	113 30	113
C.T.Ecu 13% 82/89	112 50	112 45
C.T.Ecu 11,50% [illegible]	108 30	112 50
C.T.R. 2,50%	67 80	67 10
B.T.P. 16% 84/88 I	100 20	100 15
B.T.P. 14% 84/86 II	100 05	100 15
B.T.P. 13,50% 1/10/84-86	100	100 40
B.T.P. 12,50% 1/1/85-87	98 75	98 85
B.T.P. 12% 78/87	97 95	97 85
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 68/88 I	90	91
Enel 6% 69/89 I	87 75	88
Enel 7% 71/86	102	100
Enel 7% 72/87 I	88 70	89
Enel 7% 73/83	82 40	83 15
Enel 12% 70/88	99 60	100
Enel 12% 80/87	99 40	100 15
Enel 80/87 ind.	89 90	89 60
Enel 81/88 ind.	100 40	100
Enel 82/88 ind. I	105 35	106 90
Enel 82/88 ind. II	105 85	105 30
Enel 82/88 ind. III	105 35	105
Enel 82/89 ind. IV	105 90	105 55
Enel 83/90 ind. I	106	106
[illegible] 83/90 ind. II	103 85	103 85
Enel 83/89 ind. III	103 75	104 10
Enel 84/93 ind.	104 20	102 80
Enel 84/93 ind. II	102 85	102 65
Enel 84/93 ind. III	103	102 80
Enel 84/93 ind. IV	103 75	102 35
Enel 85/95 I	[illegible] 10	100 25
I.R.I. B. Spir. 82/88 ind.	[illegible]	113
I.R.I. B. Spir. 83/88 ind.	118	118
I.R.I. Sider 82/89 ind.	102 75	103
I.R.I. Stet 84/90 TV	171 50	172 50
Aut. I.R.I. 6% 67/87	98 25	92
Aut. I.R.I. 6% 68/88 I	92	88 60
Aut. I.R.I. 6% 69/89	84	88
CCOP 5% 36.le	79	80
CCOP 6% 36.le	72 35	71 40
CCOP 7% 36.le	71 70	71 40
CCOP 6% 1976/2006	70 90	71 90
CCOP 6% 1976/2006	74 90	75
CCOP 10% 1977/2007	81 30	81 50
CCOP Int. st. 6% 87/87 U	80	81

Titoli	[illegible]	[illegible]
CCOP Int. st. 6% 66/86 III	89 30	88 70
CCOP Int. st. 6% 69/89 IV	87 70	87 55
CCOP Int. st. 7% 70/90 I	90 50	85 65
CCOP Int. st. 7% 71/91 II	84 90	84 55
CCOP Int. st. 7% 72/92 IV	83 50	82 90
[illegible] Anas 7% 72/[illegible] I	72 95	69 90
CCOP Aut. 6% 66/86 I	73 25	71
CCOP FS 6% 67/87	96 30	93 60
CCOP FS 7% 71/91	87 30	82
CCOP FS 7% 72/92 I	90	88 10
CCOP FS 7% 72/92 II	83	79 85
CCOP pr 6% 65/86 IV	90 20	83 20
CCOP pr 6% 67/87 V	85 30	91
CCOP pr 6% 67/87 VI	82 20	89 30
CCOP pr 6% 68/88 VII	89 35	88 80
CCOP pr 6% 68/88 VIII	89 50	80 80
CCOP pr 7% 71/91 V	84 85	85
AMM. FS 6% 68/88	90 10	88 30
AMM. FS 7% 70/90	88 90	87 60
AZ. FS 83/90 ind.	102 95	102 65
AZ. FS 83/90 ind. II	102 45	102 10
[illegible] FS 84/92 ind.	101 60	102
IMI 6% 67/87 XXVI	92 10	91 20
[illegible] 6% 69/89 XXVII	88 35	88
IMI 7% 70/88 [illegible]	93 50	91 50
[illegible] 7% 70/88 XXIX	93 05	90 35
IMI 7% 73/94 [illegible]	85 25	84 40
IMI TV 81/86 LXXXI	114 10	110 20
BEI 14% 84/91	105	n.q.
S. Paolo c.l. 5%	85	86
S. Paolo c.l. 5% conv.	82	80 90
S. Paolo c.l. 8%	70	69 70
S. Paolo o.l. 5% 80/95 10° ind	150	150
S. Paolo o.l. TV 81/91 37°	103 50	101
S. Paolo o.l. TV 81/91 26°	102 75	103 60
S. Paolo [illegible] TV 82/87 40°	103 60	102 80
S. Paolo o.l. TV 83/[illegible] 56°	100	100 30
S. Paolo o.p. 6% ex 5%	84 50	84 85
S. Paolo o.p. 6%	87	86 85
S. Paolo o.p. 7%	79	81 75
S. Paolo o.p. 8%	85	86
S. Paolo o.p. 9% 78/88 Ecu	120 50	120 50
S. Paolo o.p. TV 81/91 19°	105	103
S. Paolo o.p. TV 81/91 27°	102 10	101 60
S. Paolo o.p. TV 81/91 34°	104	102 25
S. Paolo o.p. TV 82/92 29°	102 50	102 60
Fiat TV 81/88	102	103
Olivetti TV 82/87	102 10	102 30
Pirelli spa TV 82/89	102 40	102 70
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Cart. Burgo 13% 81/88	[illegible]	[illegible]
CIR 13% 81/88	[illegible]	[illegible]
Cogefar 14% 81/86	384	n.q.
Generali 12% 81/88	488	470
IFIL 13% 81/87	350	345
IRI-B. Roma 13% 81/87	125	114
IRI-Comit [illegible] 81/87	149	140
IRI-Credit 13% 81/87	162	154
Italgas 14% 82/88	239	236
IMI-CIR TV 85/91	145	130
M. Marelli 13,50% 81/91	400	364
Medioban. 14% 82/89	1480	1450
Med. Fidis 13% 81/[illegible]	307 50	305
Med. B. Spir. 7% 73/88	385	380
Med. Selm 14% [illegible]	208 50	210
Olivetti 13% 81/91	189	154
Pirelli spa 13% 81/[illegible]	295	294
Pirelli spa 13,5% [illegible]/88	182 50	185
S. Paolo Att. Im. 14% 82/88	177 50	185
Unicem 14% 81/87	160	165
Unicem 15% 82/89	163 60	148

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

La quantità trattata non sono pervenute

Titoli	Milano 21-10	Variaz.	Quantità trattate	Torino 21-10
ALIMENTARI				
Alivar	7470	+ 300		7450
Bonifiche Ferr.	28110	+ 10		n.q.
Buitoni ord.	3770	+ 301		n.q.
Buitoni o. 1/7/85	3380	+ 280		n.q.
Buitoni risp.	3320	+ 21		n.q.
Buitoni r. 1/7/85	2500	+ 111		n.q.
Eridania	10700	+ 210		10700
Florio	n.q.	—		760
Milanesi. Vitt.	7300	+ 310		7000
Perugina ord.	3600	+ 150		n.q.
Perugina risp.	2900	+ 160		n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	43500	+ [illegible]		n.q.
Ausonia Ass.	1290	+ 160		n.q.
C. Ass. Mi. ord.	20120	+ 20		20500
C. Ass. Mi. risp.	16910	+ 630		16500
C. Latina ord.	3570	+ 370		3350
C. Latina priv.	3120	+ 20		3220
FIRS ord.	2100	+ 100		n.q.
FIRS risp.	867	+ 137		n.q.
Generali	62600	+ 1800		62650
Italia Ass.	7080	+ 560		n.q.
L'Abeille	47500	+ 700		n.q.
La Fondiaria	38200	+ 1800		n.q.
La Previdente	30490	+ 1000		n.q.
Lloyd Adriatico	9290	+ 300		n.q.
RAS	166950	+ 2450		167000
SAI ord.	27870	+ 1480		27500
SAI priv.	26000	+ 200		28000
Toro Ass. ord.	20100	+ 1400		19200
Toro Ass. priv.	15100	+ 1190		14200
BANCARI				
B. Catt. Veneto	6101	+ 151		n.q.
B. Comm. Ital.	24310	+ 410		24500
B.N.A. ord.	6750	+ 400		6300
B.N.A. priv.	4550	+ 200		4300
Banco Lariano	4890	+ 300		n.q.
Banca Roma	16800	+ 600		16250
[illegible] Italiano	3230	+ 145		3200
Cred. Varesino	5860	+ 460		n.q.
Interbanca p.	28200	+ 1200		28000
Mediobanca	128000	+ 3800		124500
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	9120	+ 820		9000
Burgo priv.	6710	+ 760		6700
Burgo risp.	6200	+ 400		6100
De Medici	3780	+ 190		n.q.
L'Espresso	[illegible]	+ 520		n.q.
Mondadori o.	4700	+ 200		n.q.
Mondadori p.	2470	+ 180		n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	2180	+ 120		n.q.
Pozzi Ginori o.	150	+ 6		145
Pozzi Ginori r.	148	+ [illegible]		145
Italcementi o.	44800	+ 700		n.q.
Italcementi r.	36000	+ 850		n.q.
Unicem ord.	20450	+ [illegible]		20550
Unicem risp.	13570	+ 70		13600
CHIMICI-GOMMA				
Boero	5000	—		n.q.
Caffaro ord.	1250	+ 70		n.q.
Caffaro risp.	1310	+ 60		n.q.
Fab. Mil. Cond.	4250	+ 110		n.q.
Farmit. Erba	12510	+ [illegible]		n.q.
Fidenza Vetraria	7090	+ 610		n.q.
Italgas	1880	+ 55		1810
Manuli Cavi	3545	+ 265		n.q.
Mira Lanza	36100	+ 1650		34500
Montedison	2250	+ 130		n.q.
Parmalat	n.q.	—		1622
Perlier	6600	+ [illegible]		n.q.
Pierrel ord.	2320	+ [illegible]		2200
Pierrel risp.	1785	+ 60		1780
Pirelli S.p.A. o.	3001	+ 151		3000
Pirelli S.p.A. r.	3080	+ 320		3100
Recordati	9375	+ 375		n.q.

Titoli	Milano 21-10	Variaz.	Quantità trattate	Torino 21-10
Rol	3091	+ 111		n.q.
Saffa ord.	5830	+ 135		5150
Saffa risp.	5050	+ 340		5800
Saiag	n.q.	—		1670
Siossigeno	19650	+ 550		n.q.
Siossigeno risp.	—	—		n.q.
SNIA BPD ord.	3700	+ 60		3725 *
SNIA BPD risp.	3680	—		3710 *
U.C.E.	2020	+ 43		n.q.
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	835	+ 60		830
La Rinasc. priv.	732	+ 32		750
Silos	1800	+ 185		1800
Standa ord.	14800	+ 20		n.q.
Standa risp.	14100	+ 600		n.q.
COMUNICAZIONI				
Alitalia priv.	1320	+ 50		1310
Ausiliare	3460	+ 70		n.q.
Ausiliare 1/7/84	3400	+ 200		n.q.
Autostr. To-Mi	5480	+ 130		5500
Italcable ord.	17880	+ 190		18000
Italcable risp.	17601	+ 171		17500
Nord Milano	8350	—		n.q.
SIP ord.	2551	+ 115		2582 *
SIP Warrant	3010	+ 160		2932 *
SIP risp.	2689	+ 129		2700 *
Sirti	6520	+ 240		n.q. *
ELETTROTECNICI				
Selm ord.	4470	+ 70		n.q.
Selm risp.	4600	+ 245		n.q.
Tecnomasio	1395	+ 67		n.q.
FINANZIARI				
Acque Marcia	[illegible]	+ [illegible]		n.q.
Agricola Fin. o.	10010	+ 400		n.q.
Agricola Fin. r.	23000	+ 2500		n.q.
Bastogi-Irbs	375	+ 11,5		[illegible]
BI-INVEST ord.	5825	+ 425		5800
BI-INVEST risp.	5700	+ 540		5400
Bonif. Siele	27500	+ 880		n.q.
Brioschi	830	+ 70		n.q.
Buton	2840	+ 140		n.q.
Cabota Mil. C. o.	13010	+ 1010		n.q.
Cabota Mil. C. r.	10410	+ 120		n.q.
La Centrale o.	3495	+ 65		3500
La Centrale r.	3150	+ 160		3150
CIR ord.	5995	+ 325		5990
CIR risp.	5995	+ 355		[illegible]
CIR risp. n.c.	3955	+ 305		[illegible]
Europesi ord.	1380	+ 70		n.q.
Europesi risp.	1380	+ 80		n.q.
Europesi r. n.c.	1140	+ 95		n.q.
Euromobiliare	5850	+ 270		[illegible]
Euromobiliare r.	4320	+ 120		n.q.
Fidis	8850	+ 400		8570 *
Fin. Breda	5180	+ 210		n.q.
Finrex	1320	+ 30		n.q.
Fiscambi	6880	+ 300		6500
Fiscambi r.	4800	+ 100		[illegible]
Gemina ord.	1370	+ 80		n.q.
Gemina risp.	1270	+ 50		n.q.
GIM ord.	5750	+ 345		5800
GIM risp.	3100	+ 100		3000
IFI priv.	10500	+ 830		10550
IFIL ord.	6550	+ 250		[illegible]
IFIL risp.	6360	+ 100		[illegible]
Iniziativa Me.T.A.	49800	+ 300		n.q.
Italmobiliare	129400	+ 3500		n.q.
Mittel	2389	+ 79		2300
Partec. Finanz.	8005	+ 245		n.q.
Pirelli & C.	6296	+ 110		6250
Pirelli & C. r.	4530	+ 110		4500
Rejna ord.	17100	+ 300		n.q.
Rejna risp.	12150	+ 300		n.q.
Riva Finanz.	6000	+ 150		n.q.
Schiapparelli	678	+ 24		670
Serfi	3260	+ 240		3150
Sifa	3350	+ 285		3400

Titoli	Milano 21-10	Variaz.	Quantità trattate	Torino 21-10
SME	1420	+ [illegible]		1400
SMI ord.	3200	+ 215		[illegible]
SMI risp.	2570	+ 182		2500
SOPAF	2148	+ 98		n.q.
STET ord.	3674	+ 152		3591 *
STET risp.	3580	+ 145		3560 *
Terme Acqui	1740	+ 50		n.q.
Tripcovich	5850	+ [illegible]		[illegible]
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	9090	+ 110		n.q.
Attività Imm.	4800	— 10		4880 *
Cogefar	5780	+ 188		[illegible]
Con. Ac. Roma	179 50	+ 14 5		170
De Angeli-Frua	2430	+ 320		[illegible]
I.I.I. ord.	2830	+ [illegible]		n.q.
I.I.I. risp.	[illegible]	+ [illegible]		[illegible]
IPI	n.q.	—		[illegible]330
ISVIM	n.r.	—		[illegible]500
Risanam. ord.	9300	+ 100		[illegible]
Risanam. risp.	6720	+ 65		[illegible]
[illegible]				
Aturia	3860	+ 360		n.q.
Castagnetti	n.q.	—		4250
Danieli	7160	+ 470		n.q.
Fiar	10350	+ 150		n.q.
FIAT ord.	4450	+ 182		4483 *
Warrant Fiat o.	3350	+ 300		3280 *
FIAT priv.	3800	+ 205		3800 *
Warrant Fiat p.	2648	+ 254		2650 *
Gilardini	17510	+ 510		17000
Franco Tosi	26000	+ 800		n.q.
Magneti M. o.	2048	+ 88		2000
Magneti M. r.	2048	+ 98		2000
Necchi [illegible]	4050	+ 180		n.q.
Necchi risp.	3890	+ 90		n.q.
Olivetti ord.	7250	+ 270		7200
Olivetti priv.	6000	+ 310		5450
Olivetti risp.	7300	+ 240		7200
Oliv. risp. n.c.	5265	+ 65		5300
Saipem	7099	+ 269		n.q.
Sasib ord.	8551	+ 101		8500
Sasib priv.	8310	+ 310		8600
Sasib n.c.	6200	+ 450		6800
Westinghouse	27000	+ 400		26700
Worthington	1894	+ 119		n.q.
[illegible]				
C. Metal. [illegible]	5920	+ 340		n.q.
Dalmine	710	+ 31		700
Falck ord.	6800	+ 11		n.q.
Falck risp.	5605	— 105		n.q.
Falck r. 1/1/85	5610	—		n.q.
Ilssa-Viola	1200	+ 65		n.q.
La Magona	7880	— 140		n.q.
Teksid Gratite	n.q.	—		10700
Trafilerie	3305	+ 35		n.q.
TESSILI				
Cantoni	5100	+ 160		5000
Cucirini	[illegible]	+ 70		n.q.
Cascami 1972	8800	+ [illegible]		n.q.
Eliolona	1555	+ 35		n.q.
Fisac ord.	5600	— 300		5000
Fisac risp.	5150	+ 250		5000
Linificio ord.	3275	+ 125		n.q.
Linificio risp.	2100	—		n.q.
Marzotto ord.	4100	+ 650		n.q.
Marzotto risp.	3700	—		n.q.
Olcese Venez.	264 50	— 65,5		n.q.
Rotondi	13200	+ 600		n.q.
Zucchi	3800	+ 272		n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	1715	+ 80		n.q.
A. De Ferrari r.	1820	+ 30		n.q.
Acque potabili	3580	+ 101		3500
Cigahotels	10970	+ 470		10900
Jolly Hotels o.	7850	+ 600		n.q.
Jolly Hotels r.	7550	+ 100		n.q.
Pacchetti	160	+ 10		155

* Prezzo della Borsa Nazionale (quotazione unica tra Torino, Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Trieste, Venezia).

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote 18-10	Banconote 21-10	Milano 18-10	Milano 21-10	Ufficiale UIC 18-10	Ufficiale UIC 21-10
Dollaro Usa	1775	1775	1779,45	1776,5	1779,45	1776,5
Dollaro Usa l. p.	1740	1740	—	—	—	—
Marco tedesco	672,75	673,5	676,22	675,24	675,31	675,33
Franco francese	220,50	221,5	221,16	221,38	221,206	221,34
Fiorino olandese	603	603	599,30	599,40	599,30	599,45
Franco belga	32,80	32,5	33,30	33,317	33,30	33,322
Sterlina	2525	2540	2535,50	2540,3	2535,50	2540,6
Lira irlandese	2090	2090	2080	2080,4	2080,75	2090,3
Corona danese	184	184	186,25	186,29	186,265	186,29
E. C. U.	—	—	1491,25	—	1491,47	1483,3
Dollaro canadese	1280	1280	1302,05	1297,5	1302,775	1303,7
Yen giapponese	8,15	8,15	8,283	8,285	8,283	8,2840
Franco svizzero	818	817,5	822	822,8	821,61	822,76
Scellino austriaco	96	96	96,11	95,395	96,135	96,135
Corona norvegese	222	223	224,30	224,55	224,305	226,45
Corona svedese	222,50	222,5	223,87	224,35	223,835	224,49
Marco finlandese	311	311	313,90	313,85	313,60	313,87
Escudo portoghese	9,80	9,8	10,83	10,87	10,83	10,860
Peseta spagnola	10,80	10,5	11,042	11[illegible]	11,041	11,047
Dinaro iugosl. gr.	5,30	5,3	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	9,75	10,5	—	11	11,499	11,53
Dollaro australiano	1220	1220	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
22/11/85	30	98,887	12,70
27/12/85	65	97,768	12,70
30/1/86	99	96,870	12,70
28/2/86	128	95,720	12,75
20/3/86	150	94,775	12,80
30/4/86	190	93,715	12,85
30/5/86	219	92,780	12,95
30/6/86	250	91,833	12,98
30/7/86	280	90,852	13
29/8/86	310	90,022	13,03
30/9/86	342	89,067	13,10
15/10/86	357	88,566	13,20

LIRA INTERBANCARIA

[illegible]	[illegible]	Lettera
Vista	14,125	14,500
7 gg	[illegible]	14,500
15 gg	[illegible]	14,625
1 mese	14,250	14,625
2 mesi	14,300	[illegible]
3 mesi	14,250	14,625
6 mesi	14,125	14,500

[illegible] dell'Ist. Bancario S. Paolo

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	134.000-142.000
Sterlina n.c.	128.000-143.000
Marengo it.	104.000-112.000
Marengo sv.	[illegible]
Marengo fr.	104.000-112.000
Marengo bel.	102.000-110.000
20 doll. oro	770.000-870.000
Krugerrand	[illegible]
Argento (*)	349-355
Platino (*)	18.430

(*) Per grammo, fra [illegible]

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	18-10	21-10
Londra	326,80	325,75
Zurigo	328	327,60
Parigi	327,84	326,85
New York	326,85	326,85
Milano (lire/grammo)	18.880	18.800
Hong Kong	327	327,10

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 18-10	Zurigo 21-10	Francoforte (in marchi) 18-10	Francoforte 21-10	Londra (per [illegible]) 18-10	Londra 21-10	Parigi (in fr. fr.) 18-10	Parigi 21-10
Dollaro	2,185-2,187	2,162-2,163	2,635-2,636	2,632-2,633	1,427-1,428	1,434-1,436	8,032-8,048	8,021-8,037
Franco svizzero	—	—	121,7-121,85*	121,72-121,82*	2,0000-2,006	2,104-2,109	371,20-371,84*	371,10-371,88*
Franco fr[illegible]	26,83-26,87*	26,60-26,63*	32,75-32,80*	32,75-32,80*	11,477-11,480	11,507-11,534	—	—
Marco	83,10-82,24*	83,05-83,14*	—	—	3,78-3,760	3,777-3,782	304,97-301,53*	304,73-300,09*
Sterlina	3,0905-3,0950	3,102-3,108	3,76-3,765	3,770-3,781	—	—	11,463-11,484	11,317-11,330
Yen	1,0063-1,0078*	1,0031-1,0035*	1,226-1,228*	1,22-1,222*	306,5-307,3	306,10-308,50	3,738-3,738*	3,7294-3,7374*
Lira	0,1216-0,1217*	0,1216-0,1218*	1,478-1,482**	1,477-1,481**	2041-2047	[illegible]	4,017-4,023**	4,015-4,023**

* per cento ** per mille unità

SAIE, e da oggi a Bologna l'edilizia è la protagonista

Passano [illegible] anni, le crisi arrivano, si fermano, passano e magari ritornano. Il sistema dell'edilizia, in Italia e in Europa, è attraversato da brividi, scosso [illegible] improvvisi ritorni di vivacità. Difficile orientarsi [illegible] un settore che, ad esempio, passa dall'entusiasmo della ripresa (secondo semestre '84 e inizio '85 in Italia) alla paralisi che si manifesta con l'approvazione di una legge sul condono degli abusi edilizi...

Eppure, per chi [illegible]l'edili[illegible] e dell'urbanistica [illegible] fatto la propria ragione [illegible] [illegible] — impegnando capitali e forza lavoro, scrivendo libri, progettando edifici — alla fin fine ha [illegible] punto fermo: il [illegible] il salone dell'Industrializzazione edilizia, a Bologna da oggi al 27 ottobre 1985 (1230 espositori di cui [illegible] stranieri [illegible] un'area [illegible] oggi 210 mila metri quadri).

L'appuntamento con il Salone [illegible] di ottobre è [illegible] entrato nelle agende di tutti coloro che «fanno» l'edi[illegible] europea. Nella storia di questa fiera ci sono le immagini positive degli anni [illegible] boom, quelle meno [illegible] degli anni di crisi e quelle di appena ieri e oggi, con l'incerto fluttuare tra ripresa e stagnazione. Ma, in ogni modo, [illegible] la certezza, alimentata anche dal contenuto culturale offerto anno dopo anno dal SAIE, che «ripresa» e «stagnazione» avranno connotati diversi da quelli del passato e dovranno essere affrontati [illegible] strumenti diversi.

E' questa la grande forza del SAIE: essere [illegible] strumento che, pur registrando le variazioni [illegible] un mercato sensibilissimo, mantiene le [illegible] caratteristiche [illegible] punto d'incontro della migliore produzione italiana ed europea [illegible] settore — particolarmente di quelle industrializzate — unito alla capacità di individuare le strade nuove indicate dagli studiosi e dalle [illegible] tendenze dell'urbanistica. E crescendo — ormai il SAIE ha più di vent'anni — le [illegible] accumulate permettono [illegible] allargare l'arco [illegible] proposte al mondo imprenditoriale.

Dopo aver doverosamente ricordato che il SAIE, «per eccesso di successo» ha dato [illegible] [illegible] altre due fiere autonome: il Cersaie, Salone della ceramica per edilizia e dell'arredo bagno, e il Saiedue, Salone dei componenti edilizi, delle finiture e arredo urbano, dobbiamo indicare le strade nuove che sono già [illegible] imboccate.

Innanzi tutto creare un punto [illegible] conoscenza di quanto il settore pubblico riesce a produrre in Italia: ecco quindi il Salone delle Opere Pubbliche, giunto [illegible] 2ª edizione, caso unico in Europa e probabile modello per altre esperienze simili.

Ma la peculiarità più importante, non solo del passato, ma soprattutto del futuro, [illegible] nello sviluppo di un'idea che prende le mosse dal grande successo del lavoro d[illegible] grandi cantieri italiani all'estero. E' l'ambizione di allargare la presenza [illegible] solo italiana ma anche [illegible] [illegible] sui mercati più lontani, alcuni [illegible] una realtà, altri valide promesse, sotto la bandiera del SAIE.

[illegible]' una strategia — e i responsabili della Fiera di Bologna non [illegible] lo nascondono — che ha già dato risultati positivi.

In sintesi, il SAIE si presenta, nell'edizione '85, con il [illegible] vecchio nucleo fatto da una tradizione di fiera dove si espone, [illegible] contratta, si compra e si vende. E al tempo stesso si possono individuare [illegible] ultime tendenze della cultura urbanistica e [illegible] chitettonica. E, in più, si può assistere [illegible] fondazione dei premi «piloni» di un ponte — siamo in argomento — destinato [illegible] [illegible] lunghissimo e a proiettarsi verso le parti più lontane ma promettenti del mercato mondiale.

A Rimini il SUN insegna l'arredamento degli esterni

Apre i battenti giovedì 24 ottobre e [illegible] aperta fino a domenica 27, presso il Quartiere fieristico di Rimini, la 3ª edizione di Sun, [illegible] ne dell'arredamento ed attrezzature per esterni.

Organizzato dall'Ente fiera di Rimini e dalla società «Fiere e Comunicazioni» di Milano [illegible] [illegible] presenta come mercato specializzato a un settore che va acquisendo crescente rilievo: l'organizzazione, la sistemazione, l'arre[illegible] degli spazi esterni (giardini, terrazze, verande, pertinenze di strutture ricettive, ecc.).

Quali strumenti, quali mobili, quali oggetti, quali accessori scegliere e come? [illegible] queste domande — a metà strada tra la tecnica, l'architettura e la moda — Sun offre un panorama di risposte che si caratterizzano per qualificazione e per autorevolezza delle aziende che le propongono.

Sono oltre [illegible] centinaio [illegible] ditte specializzate [illegible] [illegible] che espongono al Salone: un numero selezionato che consente a Sun di mantenere un'immagine esclusivamente professionale. Il Salone è infatti rivolto [illegible] mondo del commercio e della distribuzione e avrà un carattere operativo e d'affari.

Due i «filoni» espositivi di Sun '85. Il Salone presenta in primo luogo «attrezzature ed arredamenti per esterni» in una [illegible] davvero ampia: mobili da giardino (sedie, sdrai, dondoli, tavoli, verande, vetrate mobili, recinzioni, lampade, fioriere, ecc.), tendaggi da sole, tessuti [illegible] [illegible]sori, imbottiture, schermiture, veneziane, zanzariere. A queste si aggiungono anche pavimentazioni e giochi.

Di notevole rilievo, in secondo luogo, la presenza a Sun delle attrezzature per stabilimenti balneari, un comparto [illegible] [illegible] interesse [illegible] necessità [illegible] sempre nuove idee per soddisfare le richieste della domanda turistica internazionale. Ombrelloni, sedie a sdraio, lettini, attrezzature per cabine e bagni di spiaggia sono tra le proposte che Sun offre in questo settore che [illegible] mancherà di suscitare [illegible] (i «bagnini» in Italia [illegible] oltre 10 mila).

Infine, un ultimo aspetto. Sun si svolge quest'anno per la prima volta a Rimini (le prime due edizioni si erano tenute a Bologna, nell'ambito del Saie), in una sede fieristica in cui il Salone potrà trovare autonoma disponibilità per meglio sviluppare le proprie potenzialità commerciali. Un [illegible] bus collegherà giornalmente Sun con il Saie di Bologna per consentire comunque agli operatori interessati di visitare entrambe le mostre nella stessa giornata.

Il Sole alleato con l'uomo per scaldare risparmiando

Climasaie '85 è il «marchio di qualità» di uno dei settori merceologici emergenti del Salone Internazionale dell'Industrializzazione Edilizia a Bologna, da oggi al 27 ottobre nella sua 21ª edizione e che si propone di affrontare in termini specifici il problema tecnologico della climatizzazione degli edifici.

Alla base di questa scelta sta la consapevolezza che l'edificio moderno oltre che struttura, oltre che forma estetica, è un complesso di impianti tecnologici complessi che devono rispondere a requisiti di economia, praticità, facilità di gestione, condizionamento e riparazione. Dalla casa medioevale (ma basta anche riferirsi solo al secolo scorso) nella quale l'unico impianto tecnologico [illegible] costituito, rispetto all'abitabilità, da una cappa e da un camino, si arriva oggi a realizzazioni sofisticate, a volte anche eccessive, spesso non economiche e non perfettamente efficienti.

Questo settore del Saie nasce dalla necessità ormai categorica di garantire il risparmio energetico negli edifici e propone nella sua totalità le problematiche connes[illegible] le «energie rinnovabili», la climatizzazione e il riscaldamento degli edifici». In questo contesto si parlerà anche di tutti gli impianti tecnologici: elettrici, di telefonia, idraulici, pannelli solari.

La novità vera è però costituita dal fatto che s'intende coinvolgere tutti i protagonisti [illegible] del discorso edilizio e non solo gli addetti ai lavori, anzi, prima [illegible] tutti, gli utenti, principalmente nelle loro espressioni organizzate [illegible] Iacp, Sunia, [illegible]

Climasaie [illegible] propone [illegible] discorso d'integrazione o di interfaccia, come si usa dire ora. Ne è espressione emblematica il convegno che l'Ente Fiere di Bologna ha organizzato per [illegible] [illegible] ottobre su: [illegible] e impianti tecnologici: dalla progettazione al collaudo» a partecipare al quale sono chiamati: gli utenti, i progettisti, i costruttori, gli installatori, i produttori di apparecchiature e nel quale si esamineranno le norme e le leggi in materia di collaudo.

E', in sostanza, un invito a[illegible] concretezza, a una progettazione integrata, a lavorare assieme tra chi pensa la struttura dell'edificio, il «bel[illegible]» architettonico, [illegible] messa in opera e chi [illegible] cura la gestione, [illegible] manutenzione, le riparazioni e [illegible] ultimo chi [illegible]rà l'utilizzatore del bene.

La base del dibattito sarà il «risparmio energetico», la facilità di uso dell'impianto tecnologico, il modo agevole e semplice di mantenerlo.

Il convegno organizzato dall'Ente Fiere (con la coordinazione [illegible] prof. Giorgio Raffellini dell'Istituto di Fisi[illegible] [illegible] della Facoltà [illegible] Ingegneria dell'Università di Bologna) verrà preceduto il 24 ottobre da un convegno organizzato, come [illegible] consuetudine, dall'Aicarr (Associazione Italiana Condizionamento Aria, Riscaldamento, Refrigerazione), [illegible] tema: «Edilizia industrializzata e riscaldamento a [illegible] temperature», che sottolinea l'estrema attualità dell'argomento.

> Le scolaresche [illegible] Istituti Superiori saranno [illegible]sse gratuitamente in visita al SAIE, limitatamente ai giorni 22 e 23 ottobre, solo se accompagnate da un insegnante.

L'arredo urbano? Sì, [illegible] recuperato

Il secondo «Salone delle opere pubbliche» al Saie, giunto alla sua seconda edizione, è dedicato allo «Stato [illegible] recupero [illegible] [illegible] Ita[illegible]».

L'iniziativa che [illegible] attua attraverso il coordinamento dell'Ente autonomo per [illegible] Fiere [illegible] Bologna e dell'Oikos si articolerà nell'esposizione delle opere da eseguire, o [illegible] eseguite, mediante riproduzione di disegni, di progetti di plastici, fotografie, diapositive e quant'altro ritenuto utile [illegible]lla comprensione delle opere stesse. Tra le sezioni che formano il Salone: 1) riqualificazione urbana; 2) interventi [illegible] comparti e su porzioni del [illegible] urbano; 3) interventi [illegible] [illegible] e riuso di edifici monumentali.

Già al suo primo apparire, l'anno scorso, questo Salone [illegible] l'immediato interesse soprattutto di [illegible] [illegible]ci e tecnici pubblici, per il confronto possibile [illegible] solo tra progetti [illegible] anche tra modalità [illegible] [illegible]e, tempi e costi. [illegible] non mancò l'attenzione per la normativa che regola l'edilizia pubblica. Gli interventi furono significativi.

Quest'anno sono stati invitati a partecipare i Comuni [illegible] [illegible] popolazione superiore a [illegible] mila abitanti. Mille metri quadrati sono dedicati all'esposizione del [illegible] [illegible] è prevista [illegible] promozione [illegible] convegni e incontri sul tema dell'iniziativa.

Ripetendosi come manifestazione, quest'anno il Salone si rinnova e si è dato [illegible] tema specifico e di stretta attualità. C'è molto [illegible] nuovo. «Stato [illegible] recupero edilizio in Italia» vuol dire fare il punto, per la prima volta con una certa organicità, su quanto si è [illegible]

Le proposte dell'azienda Italia

Un'impronta marcata di concretezza caratterizza la «Sezione» preparatoria del primo colloquio internazionale [illegible] grandi lavori all'estero. E' un'iniziativa che parte oggi ed è [illegible] [illegible] [illegible] completo sviluppo nell'edizione del Salone del prossimo anno. Tuttavia, darle la definizione di preparatoria è certamente limitativo.

Tema di questo primo colloquio sono le offerte di grandi lavori che provengono dai Paesi a cosiddetta economia emergente e la risposta italiana ad esse. Protagonisti [illegible] una parte, quindi, l'«Impresa Italia» e, dall'altra, i Paesi interessati, [illegible] primo gruppo [illegible] quali è stato individuato in Argentina, Cina, Costa d'Avorio, Indonesia, Malesia e Senegal. [illegible] stati inoltre invitati: Tunisia, Marocco, Algeria, Libia, Libano, Turchia, Egitto, Gabon, Camerun.

Intendimento del Saie, proprio per quel carattere di concretezza che [illegible] vuol dare al colloquio è che le delegazioni delle Associazioni e degli Organismi pubblici che interverranno siano composte da rappresentanti che hanno conoscenza ed esperienza diretta delle problematiche inerenti i grandi lavori all'estero.

Alta tecnologia per gli enti locali

La seconda edizione [illegible] SITEL, il Salone italiano delle tecnologie e dell'organizzazione per gli Enti Locali e i servizi pubblici, si tiene quest'anno in concomitanza con il SAIE, Salone Internazionale dell'Industrializzazione Edilizia - 22-27 ottobre 1985, una delle manifestazioni più prestigiose che vanti Bolo[illegible]

La decisione dell'Ente Fiere di Bologna (che trova l'accordo della CISPEL, [illegible] Confederazione delle Municipalizzate Italiane, che dà il proprio patrocinio al SITEL) sviluppa concretamente e ulteriormente le importanti intuizioni che hanno fatto nascere questa manifestazione unica in [illegible] e che sono state, tutte, confermate dalla riuscita della prima edizione, tenutasi [illegible] maggio dello scorso anno.

Se è vero infatti che il SITEL, come rassegna, è nato ribaltando il concetto tradizionale di fiera, cioè più per la spinta degli utenti (gli amministratori e i tecnici degli Enti Locali in Italia sono oltre 8000) che dei produttori e dei venditori [illegible] beni, si è vi[illegible] chiaro che non poteva essere, e non è, «la fiera dei [illegible]vizi pubblici» né, tanto meno, una «nuova fiera per vendere gli autobus».

Quello che invece il SITEL porta in primo piano è il servizio inteso nella sua globalità: principalmente pubblico, ma anche eventualmente a gestione privata. Fiera di servizi. [illegible] un mondo che sempre più ne chiede e [illegible] può farne a meno (18 milioni al giorno sono in Italia i cittadini messi in relazione tra loro [illegible] rete dei soli servizi pubblici locali) e li vuole efficienti, economici e competitivi.

In questo «sistema» [illegible] c'è più, come concepito [illegible] molto tempo fa dal mondo produttivo, un'offerta riservata soltanto [illegible] servizi pubblici e [illegible] solo [illegible] il fatto che il settore pubblico spende il 55% [illegible] prodotto interno lordo [illegible] nazionale, ma soprattutto perché la nuova [illegible] [illegible] servizio pubblico è quella dell'informazione dell'aggiornamento sulle tecnologie, qualitativa prima che quantitativa.

Il SAIESITEL '85, in un unico momento fieristico, propone la migliore produzione [illegible] del mercato [illegible] [illegible] suo interno, soprattutto la specializzazione tecnologica e organizzativa per gli Enti locali e i servizi pubblici.

Su questa stessa linea [illegible] i convegni in programma quest'anno, incentrati su problemi concreti, quotidianamente dibattuti sugli organi di informazione e sulla stampa specializzata e oggetto [illegible] meditazione e dibattito politico [illegible] programmi amministrativi, in questo momento di formazione [illegible] giunte regionali, provinciali.

Anche in questa edizione, il panorama SITEL sarà, come dal [illegible] sorgere, esaustivo [illegible] tutta [illegible] problematica dei [illegible]vizi.

[illegible] [illegible]

Scienza, tecnica e Dimensione [illegible]

Programma degli incontri
(Bologna, [illegible] dei Congressi, [illegible] Italia)

[illegible] [illegible] OTTOBRE — Ore 9.30, Le [illegible] della scienza e de[illegible] tecnica — Presiede: Prof. Carlo Doglio, Università di Bologna; Prof. Giorgio Trebbi, Università di Bologna. Introduzione. Prof. Osamu Tsukamoto, Vice Capo Industrial Relocation, M.I.T.I. Ministero Industria e Commercio (Giappone). Il programma Tecnopolis e [illegible] stato attuale di realizzazione. Dr. Marcello Pacini, Direttore Fondazione Agnelli (Italia). Mutamento tecnologico, sviluppo economico e Tecnocity. Sig. Alain Cavroux, Direttore Symival (Sindacato misto per la gestione di Sophia Antipolis) Francia. Arch. Pierre Vassori, Architetto-Urbanista di Sophia Antipolis (Francia). Sophia Antipolis, città innovazione, «La seconda chance».

Ore 15, Reti e nodi della [illegible] — Presiede: Prof. Augusto Clerici, Direttore Metropolitana Milanese S.p.A.; Prof. Eisuke Masada, Facoltà Ingegneria Elettronica Università di Tokyo (Giappone). Ing. Takumi Tanida, Progettista HSST Japan Airlines (Giappone). Lo sviluppo della levitazione magnetica in Giappone e l'esperienza HSST/03. Sig. Joel Pitrel, Capo Servizio Sviluppo Soc. Semitan (Francia). Il moderno «Tramway» di Nantes: influenza sulla politica dei trasporti e sull'urbanistica. Dr. Manfred D. Vogt, Capo Progettista - Hamburg Consult, Hamburger Hochbahn Aktiengesellschaft HHA (Rep. Federale Tedesca). Il futuro del traffico urbano: osservazioni dal punto di vista tedesco.

SABATO 26 [illegible] — Ore 9.30, Robotica — Presiede: Prof. Silvio Ceccato, Presidente IPSO Informatica Milano, Docente Universitario di Linguistica e Cibernetica; Dr. Angelo Dina, Direttore del Centro Osservatorio sulle tecnologie avanzate Fiom-Cgil. Uomini e robots: quale lavoro per gli uni e [illegible] gli altri. Dr. Leonard S. Haynes, Capo «Robotic Assembly Group» U.S. Dept. of Commerce, National Bureau of Standard (U.S.A.). Problematiche e potenzialità della robotica nel settore delle costruzioni. Prof. Hans Jürgen Warnecke, Direttore del Fraunhofer Institut per la produzione, tecnica [illegible] automazione (I.P.A.), (Rep. Federale Tedesca). Gli sviluppi nel [illegible] della robotica - L'esperienza tedesca.

Un'altra tappa nell'esperimento di rinascita urbanistica e sociale

Lingotto, il volto nuovo

Avviati i lavori per la più grande sala-congressi d'Italia (2400 posti) che ospiterà a novembre le assise della Confindustria - Abbattuto il vecchio muro di cinta - Salone dell'auto [illegible] 23 aprile - Intanto avanza il progetto che, oltre [illegible] stabilimento, dovrà ristrutturare una vasta area della città, da via Nizza al Valentino

Il Lingotto incomincia in queste settimane un'altra tappa del viaggio che dovrà portarlo ad essere catalizzatore d'un esperimento di rinascita urbanistica e sociale. attorno [illegible] sue vecchie [illegible] dovrà concretizzarsi la speranza [illegible] dare un volto [illegible] alla Torino di domani attraverso un progetto che integrerà l'area [illegible] via Nizza e [illegible] ferroviario di Porta Nuova con quella che scende sino al Po ed ha come margine estremo Torino Esposizioni. «Innesco per una verifica totale sul modo [illegible] il domani della metropoli» ha definito il Consiglio comunale [illegible]'immensa costruzione; «scommessa [illegible] come si possa trasformare un edificio [illegible] parte viva d'una città» [illegible] l'arch. Renzo Piano, il creatore del Beaubourg parigino, incaricato di farne punto [illegible] partenza del vasto programma [illegible] ristrutturazione.

Dopo essere stato vetrina di mostre legate [illegible] ieri [illegible] fabbrica d'automobili, il Lingotto sperimenterà a fine novembre la propria vocazione [illegible] Centro Congressi [illegible] stessi imponenti locali dove [illegible] tenne il [illegible] dell'Auto, si sta lavorando per ricavare la più grande sala convegni d'Italia. Sarà il cuore della riunione nazionale sulle «frontiere dello sviluppo» indetta dalla Confindustria per il 29 e 30 novembre: seimila metri quadrati, [illegible] posti aumentabili [illegible] a 4 mila.

Piano, in collaborazione con il sociologo Guiducci e l'economista De Rita, [illegible] nel frattempo, approntando il progetto [illegible] dovrà ridisegnare, insieme con l'ex fabbrica, [illegible] porzione di città. [illegible] novembre verranno presentati [illegible] Consiglio comunale i primi elementi di questo «studio avanzato di fattibilità», a maggio il quadro sarà arricchito da ulteriori indicazioni. L'architetto ha anticipato ieri le grandi linee [illegible] cui è impostato il suo lavoro partendo dalla considerazione che «sarebbe assurdo protagonismo voler ridurre il tutto ad un fatto "di disegno": troppa carta [illegible] già prodotto per 20 anni certa cultura urbanistica».

Secondo lui l'area che ruota attorno [illegible] Lingotto ha una vocazione [illegible] terziario «della persona e dell'azienda e del

Cade il vecchio muro di cinta, la cancellata arretra di 30 metri: via Nizza diventa più larga

tempo occupato» (la delibera del Comune parlava, fra il resto, [illegible] Centro Congressi, istituzioni didattiche, laboratori scientifici e tecnologici, studi di engineering e design, consorzi per le ricerche di mercato e l'esportazione); la «fetta» [illegible] città sino al Valentino, (5 mila metri [illegible] fronte) ha, invece, «vocazione [illegible] tempo libero, all'ecologia, allo sport».

Quale il pensiero ispiratore di questo gigantesco tentativo di ristrutturazione che è, poi, modello d'una nuova strategia [illegible] crescita [illegible] Torino?

«Innanzi tutto la convinzione che le città, oggi, non possano vivere [illegible] "trovate episodiche", ma debbano, come osserva Alberoni, "pensare alla grande"».

Intanto, anche per evitare un'«imbalsamazione» il cui costo di gestione s'aggira sui 4 miliardi l'anno, le strutture del Lingotto si piegano [illegible] sforzi ad ospitare [illegible] prima volta un convegno. L'architetto ha illustrato ieri [illegible] sindaco Cardetti, all'amministratore delegato della Fiat, Romiti, e al responsabile delle relazione esterne, Annibaldi, il progetto che renderà possibile l'appuntamento di novembre. Costerà attorno ai 2 miliardi e mezzo e prevede anche un atto in cui la scelta tecnica si colora di significati emblematici: l'abbattimento, già incominciato, [illegible] muro dell'ex fabbrica su via Nizza e la [illegible] sostituzione, più a ridosso dell'edificio, con una cancellata. La decisione consentirà di recuperare alla [illegible] di circa 30 metri per garantire un migliore smaltimento del traffico, ma, contemporaneamente, avvicinerà alla gente, che non l'ha mai visto [illegible] vicino, un luogo-simbolo [illegible] storia dell'industria e del movimento operaio.

«L'idea alla base di questo lavoro — ha spiegato Piano — è assai semplice: una strada che, [illegible] una grande hall in cui saranno sistemati i servizi essenziali della manifestazione, condurrà sino [illegible] sala-conferenze. Qui verranno approntate 2 mila sedie e speciali schermi che consentiranno anche [illegible] più lontani dal palco centrale di vedere [illegible] primo piano chi parla».

Lungo il percorso, rifinato da muri sul tipo di quelli usati per la [illegible] su Calder dell'estate '83 a Palazzo a Vela, s'apriranno due mostre. La prima offrirà immagini fotografiche d'archeologia industriale; la seconda, curata [illegible] e dalla Fondazione Agnelli, sarà dedicata al tornio «testimone del progresso industriale» e proporrà 15 macchine utensili: [illegible] quelle con ingranaggi in legno risalenti al 1800 a quelle usate agli inizi del 1900. Tutte le strutture dell'allestimento [illegible] saranno mobili: potranno, quindi, essere tolte in occasione del [illegible] dell'Auto, che si svolgerà dal 23 aprile a metà maggio, e riutilizzate per [illegible] manifestazioni.

Renato [illegible]

Mentre si discutono le nuove funzioni del Consorzio Cit

Gli sfrattati sono 6527 Fra 18 mesi, 1300 case

La graduatoria è pronta; [illegible] si chiede di verificarne la validità per le precedenze

Il [illegible] intercomunale per [illegible] (oltre a Torino comprende 17 Comuni) o cambia pelle o chiude. «Così non funziona», [illegible] il presidente Domenico Russo, [illegible] assessore comunista a Palazzo civico, ora [illegible] area pri. E stamane in giunta municipale l'assessore Zanetta affronta il problema, spiegando la possibile strategia per [illegible] a questo consorzio una funzione [illegible] «che — dice Zanetta — [illegible] mai potuto avere, poiché [illegible] tempo si è trasformato in un doppione dell'Istituto autonomo case popolari».

Ora, nelle ipotesi del Comune, il maggiore consorziato, il Cit dovrà divenire ente coordinatore e non di gestione [illegible] patrimonio case [illegible] è stato e come non deve essere se non si vuole invadere il campo dell'Iacp.

[illegible] intanto il Cit ha preparato il bando di concorso per [illegible] alloggi a sfrattati che fra Torino e cintura stanno diventando battaglione, visto [illegible] le domande presentate [illegible] sono 6527 di [illegible] quasi cinquemila di [illegible] in città. L'assessore [illegible] ha [illegible] proprio tavolo la lettera del Consorzio che chiede di accertare la [illegible] delle graduatoria, per verificare [illegible] ha presentato le [illegible] è davvero sfrattato e nell'impossibilità [illegible] trovare una [illegible] senza l'aiuto dell'ente pubblico.

Tutto questo lavoro, [illegible] il Cit dovrà avere una pausa di riflessione, che fine farà? «Andrà avanti regolarmente — spiegano il presidente Russo e l'assessore alla Casa Zanetta — anche se le case popolari saranno ultimate fra un anno e mezzo. Ma assegnandole [illegible] adesso abbiamo scelto le procedure, la [illegible] che, finiti i lavori, chi ne avrà diritto potrà ottenere subito le chiavi del nuovo appartamento».

Il Consorzio intercomunale per la casa, nato nel [illegible] per risolvere i problemi della «Torino metropolitana», ha dunque le ore contate? Il dibattito sul [illegible] destino è aperto, e sugli [illegible] di corso Vittorio Emanuele [illegible] incombe l'ombra di un commissario, anche perché molti dei 17 Comuni del consorzio (tra cui Torino) non hanno ancora nominato i loro nuovi rappresentanti, creando ulteriori difficoltà [illegible] una situazione [illegible] difficile.

Per il momento Russo e Zanetta non vogliono sbilanciarsi. L'assessore [illegible] ha preparato una «memoria» per i suoi colleghi [illegible] giunta, stamani la presenta, la fa discutere e il verdetto di questa giuria politica arriverà quasi sicuramente entro una o due settimane. [illegible] frattempo dovrebbe chiarirsi la questione delle nomine all'Istituto case popolari, mentre per i dipendenti del Cit (che comunque non perderanno il lavoro) si apre un periodo di incertezza.

Giuseppe Sangiorgio

A Porta Nuova il «Treno per la vita»

Fermo fino a questa [illegible] sul binario 20 di Porta Nuova, il «treno per la vita» propone con una [illegible] di immagini un momento di riflessione sui grandi drammi del mondo. La mostra, promossa dall'Associazione per la qualità della vita, è stata inaugurata dall'assessore Preti

Influenza è in arrivo il vaccino

Ventiduemila dosi all'Ufficio d'Igiene

Sono in arrivo all'Ufficio d'Igiene oltre 22 mila dosi di vaccino antinfluenzale. Sarà distribuito gratuitamente negli ambulatori di via della Consolata 10 e nei centri medici del Comune a partire dai prossimi giorni. Come per gli anni [illegible] le dosi verranno somministrate agli anziani e a quelle categorie di cittadini «ad alto rischio», per esempio i cardiopatici o gli asmatici.

Dice la dottoressa Vera Plevano, responsabile [illegible] servizio vaccinazioni: «Ventiduemila [illegible] sono il fabbisogno annuale per la nostra città. Il vaccino viene inoculato per via intramuscolare e solitamente dopo quattro settimane viene fatto il "richiamo"».

Da una quindicina di giorni il vaccino è però in distribuzione [illegible] tutte le farmacie [illegible] città e della provincia, [illegible] è nel prontuario del Servizio [illegible] nazionale per cui viene venduto a [illegible] lire [illegible] dose, Iva compresa.

Anche se c'è molta richiesta le scorte non sono ancora esaurite e probabilmente quest'anno [illegible] ci saranno problemi per l'approvvigionamento perché il ministero della Sanità ha determinato per tempo i tre ceppi del virus: A/Chile, A/Filippine, B/Ussr.

L'avv. Santoni neo segretario regionale pli

L'avv. Fernando Santoni è il nuovo segretario regionale del partito liberale. Lo ha nominato il [illegible] regionale del [illegible] riunitasi alla presenza dei ministri Altissimo e Zanone, i sottosegretari Costa e Fassino ed il sen. Bastianini. Vice segretari regionali sono [illegible] Paolo Araria (Biella), Cesare Conforti (Arona), Sandro Scacchieri (Tortona) e Bruno Traverso (Torino).

Fernando Santoni è consigliere regionale e presidente della prima commissione consiliare (programmazione e patrimonio); è stato [illegible] più in consiglio [illegible] a Torino fra l'80 e l'85 e vicesindaco della città.

Testimonia alle Vallette il principale fornitore dei «catanesi»

James di Milano svela in aula i segreti del traffico di droga

«Tra Piemonte e Lombardia distribuivo 40 [illegible] di eroina il mese» - Il prezzo: anche 32 milioni il kg - Per sei anni fu un potente boss - Arrestato lo scorso dicembre, decise di collaborare

Quintali di eroina che arrivano «pura» dalla Turchia, sigillata in sacchetti da mezzo chilo, un giro di decine di miliardi: per 6 anni quest'enorme business è stato gestito da James Bonera, un lombardo di 32 anni, grosso fornitore di droga del Nord Italia.

[illegible] quasi un anno in carcere, pentito, ieri è stato teste di primo piano al processo [illegible] Vallette contro la banda dei fratelli Miano.

Di lui si [illegible] nulla, pare abbia interessi in una [illegible] di aziende, grazie [illegible] sue rivelazioni gli inquirenti (l'inchiesta è ancora in corso) avrebbero aperto un grosso squarcio nel traffico internazionale di droga. Giubbotto nero, jeans, maglioncino rosso, James Bonera [illegible] bene le parole prima di rispondere ai giudici della sesta sezione (pres. Aragona, pm Maddalena, canc. Penna). Non una battuta in più del necessario esce dalle sue [illegible]. A tratti appare anche un po' annoiato, fatica a m[illegible] uno sbadiglio.

Uno dei più recenti sequestri di droga: 33 chili di eroina

Per 6 anni è stato il fornitore abituale dei «catanesi» della banda Miano, i suoi clienti più grossi in Piemonte: a loro ha venduto fino a 15 chili di eroina al mese. «In media distribuivo complessivamente, tra Piemonte e Lombardia, 40 chili di merce». Bonera provvedeva direttamente a tagliarla, [illegible] il «caramellato» (un impasto con mannite e acido citrico che si metteva in forno e poi si tritava: veniva fuori un prodotto simile alla «sugar brown» molto richiesta sul mercato) che faceva quasi raddoppiare il peso [illegible] «turca in polvere».

Un chilo di eroina gli costava dai 24 ai [illegible]. «Ai "catanesi", dopo averla tagliata, potevo rivenderla anche a 32 milioni il chilo. Prima di ogni carico mi arrivava da Torino [illegible] telefonata con la parola d'ordine "Sono Giuseppe da Savona". Poi giungeva il corriere con i soldi, ma in genere io non trattavo direttamente [illegible] quei [illegible] viaggiatori. Altri facevano questo lavoro per me».

Bonera dice di essere venuto di rado a Torino. Si fermava all'uscita dell'autostrada, in corso Giulio Cesare, dove trovava un inviato [illegible] ad attenderlo. «Una volta sono [illegible] per spiegare ai "catanesi" come si prepara il caramellato. In un'altra occasione sono venuto per dare un parere su una partita di eroina».

Trattava gli affari in vari bar milanesi ma non aveva la [illegible] base nel capoluogo lombardo, cambiava spesso complici. Per anni di lui si è saputo soltanto il nome, «James» di Milano. Il maggiore dei carabinieri Lotti [illegible] a individuarlo il [illegible] dicembre dello scorso [illegible] nove giorni dopo «James» decideva di collaborare. Alle [illegible] è comparso come teste: della sua «attività» deve rendere conto ad altri giudici.

n. piol.

Tragico incidente alla curva della diga del Pascolo

Auto sbanda e si rovescia Giovane muore, due salvi

Aveva 19 anni - Guidava ad alta velocità, ad un tratto ha perso il controllo della vettura - Cinquanta metri [illegible] incontrollata

Tragico incidente stradale alla curva della diga del Pascolo, in lungo Stura Lazio 177, ieri alle 14 [illegible] Strada con a bordo tre giovani si è ribaltata ed il guidatore è morto, mentre [illegible] altri sono rimasti illesi.

Temperature di ieri	
massima	+ 15,9
minima	+ 10,8
media	+ 12,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare [illegible] mb; umidità 87%. Temperatura: massima +15,2; minima +9,5; media +11,8. Previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti. Visibilità: buona, con riduzioni locali alle prime ore del mattino per foschie dense. Venti: calmi o deboli. Temperatura: in lieve diminuzione specie nei valori minimi. Sole: sorge alle 6,54; tramonta alle 17,22. Temperature dello scorso anno a Torino: max. +20,2; min. +7,4.

La vittima è Antonio Licari, [illegible] anni, corso Allamano 80/10, morto sul colpo. Michele Signorelli, 18 anni, e Riccardo Liso, 20 anni, via Reiss Romoli 81, sono stati ricoverati all'Astanteria Martini di largo Gottardo, per lievi contusioni e stato di choc.

La vettura proveniva dal ponte; nell'affrontare la curva ha sbandato per 50 metri, poi [illegible] girato su se [illegible] alcune volte, fermandosi al centro [illegible] strada con le ruote per aria. Dall'abitacolo [illegible] usciti quasi subito, aiutati da alcuni automobilisti, il Signorelli e il Liso. Purtroppo per Antonio Licari non c'era più nulla da fare.

Antonio Licari, 19 anni

● Un pensionato di Settimo, Vincenzo Ingarra, 62 anni, via Nobel 10, è morto domenica all'Astanteria Martini in seguito a [illegible] caduta in casa. La moglie, [illegible], ha raccontato che verso le 14,30 era [illegible] su una scala per compiere alcune riparazioni ad una finestra. Forse per un malore è scivolato sul pavimento e ha battuto il capo.

● Grave incidente stradale nel centro storico di Chivasso. Vittima, Renzo Gasparini, 30 anni, via Blatta 30/D. Su una Suzuki percorreva via Torino quando, in prossimità della chiesa di San Giovanni, ha perso il controllo del mezzo, battendo il capo contro una palina.

Trasportato all'ospedale dell'Usl [illegible] e poi trasferito [illegible] Ospedali Riuniti di Brescia, è ricoverato in prognosi riservata per trauma cranico.

Da Caselle a Stoccarda e Monaco di Baviera

Cominceranno lunedì prossimo i collegamenti aerei (due voli giornalieri per 5 giorni) con i nuovi scali tedeschi - Forse in primavera il Torino-Marsiglia, due volte alla settimana

Buone notizie per chi [illegible] l'aereo: [illegible] Caselle [illegible] allarga i suoi orizzonti verso la Germania, con due voli giornalieri per Stoccarda e Monaco di Baviera, [illegible] si prospetta per la prossima primavera (le trattative [illegible] in corso) un collegamento bisettimanale con Marsiglia. In entrambi i casi si tratta di linee di terzo livello, cioè con aerei inferiori ai 60 posti e [illegible] al di sotto [illegible] km, una branca importante dell'aviazione commerciale che solo ora si sta sviluppando in Italia, favorita anche [illegible] una direttiva della [illegible] che dovrebbe allentare i monopoli delle compagnie di bandiera.

I collegamenti [illegible] i due nuovi scali della Germania (fino ad oggi l'unico volo diretto era con Francoforte) saranno realizzati con aerei Jetstream 31 a 18 posti della Dlt, una compagnia tedesca il cui capitale è per il [illegible] per cento della Lufthansa. Il traffico sarà in buona parte d'affari; l'Iveco con Stoccarda e l'Aeritalia con Monaco occuperanno buona parte dei posti, [illegible] la comodità del volo diretto attirerà anche clientela nuova del settore turistico.

I voli sono previsti 5 giorni alla [illegible] (dal [illegible] al venerdì). Per Monaco si partirà da Caselle alle 8,50 (arrivo alle 10,20), per Stoccarda alle 20 (arrivo alle 21,20). I rientri a Torino [illegible] previsti per le 8,25 da Stoccarda (partenza alle 7,10) e [illegible] 19,35 da Monaco (partenza alle 18). La tariffa andata e ritorno [illegible] 1° novembre è [illegible] mila lire per Monaco e 634 per Stoccarda. Il velivolo [illegible] il Jetstream 31, è un biturboelica della British Aerospace ampiamente [illegible] nel terzo livello con un'apertura alare di metri 15,85, una lunghezza di 14,36 ed una velocità di crociera di 480 km orari.

Per quanto riguarda il Torino-Marsiglia nulla è ancora ufficiale anche se il volo compare nei programmi operativi dell'Air France a partire dal 1° aprile '86: le trattative tra i due Paesi sono [illegible] con buone prospettive. Si sa che la linea dovrebbe impiegare per la prima volta l'ATR42, il nuovissimo velivolo realizzato per il terzo livello dall'Aeritalia e dall'Aerospatiale. Secondo i programmi, il volo avrebbe cadenza bisettimanale (martedì e giovedì): partenza da Marsiglia alle 12,30, arrivo a Torino alle 13,35. Ritorno: Caselle 14,20, Marsiglia 15,30. [illegible] tratta però di orari che [illegible] perplessità in quanto l'arrivo nella città francese è ritardato di oltre un'ora rispetto ai voli principali per il Nord Africa, proseguimento naturale per il collegamento Torino-Marsiglia.

Gianni Bisio

Misure, unità Italia-Usa

I protocolli che riconoscono l'uguaglianza di unità di misura tra Italia e Usa sono stati firmati presso l'Istituto elettrotecnico [illegible] Galileo Ferraris dal presidente del Consiglio nazionale delle ricerche prof. Luigi Rossi Bernardi, il commissario straordinario dell'Istituto ing. Ezio Alberion e il direttore del National bureau of standards degli Stati Uniti dr. Ernest Ambler.

Si tratta di sei protocolli relativi all'equivalenza tra i campioni delle unità di misura fondamentali del sistema internazionale — lunghezza, tempo, tensione, [illegible] elettrica, capacità elettrica e temperatura — realizzati dai due istituti metrologici italiani («Galileo Ferraris» e Istituto di metrologia «Gustavo Colonnetti del Cnr) e quelli realizzati dall'istituto statunitense.

Italia e Stati Uniti aderiscono entrambi, insieme ad altre 44 nazioni, alla convenzione del metro, accordo internazionale per l'armonizzazione delle unità e dei campioni di misura in vigore dal 1875. Nel corso del seminario «Riconoscimento dei laboratori di prova e attività di taratura» sono stati concordati numerosi programmi di ricerca comuni, con scambio di ricercatori. [illegible] campo della certificazione tecnica e della realizzazione delle unità di misura, [illegible] è [illegible] creata una commissione mista permanente con il compito di coordinare le attività bilaterali in questo settore.

Specchio dei tempi

Anche sugli sgravi fiscali non tutti [illegible] contenti - Anni di lavoro buttati nella divisa - Si teme la chiusura di un servizio importante all'Usl 1? - «Lasciate finire l'opera» - Delusi - Convivere con il buio

Un lettore ci scrive:

«Leggo che, in seguito alla crisi di governo, "è difficile prevedere la sorte di un atteso provvedimento quel è quello della riforma Irpef che a partire dall'aprile 1986 dovrebbe portare sgravi fiscali per quasi quattromila miliardi. Ora tutto slitterà. Peccato, perché sul problema c'è il consenso di tutte le forze politiche".

«Io sono uno di quei tanti percettori di reddito che si collocano oltre i sei e fino agli undici milioni lordi, per i quali il disegno di legge Visentini, "iniquamente", prevede non [illegible] riduzione dell'Irpef, [illegible] un aumento d'imposta di [illegible] lire 200.000 l'anno. Per quel che mi concerne [illegible] sarebbe auspicabile che questa riforma slittasse all'infinito».

Francesco Restelli

Una lettrice ci scrive.

«Mi permetto di sollecitare dalle autorità competenti la risposta [illegible] un quesito che interessa mio figlio. Presto dovrà presentarsi per assolvere l'obbligo del servizio di leva, ma si vedrà costretto a chiudere una pluriennale attività creata e cresciuta a prezzo di grandi sacrifici.

«Giovani che si trovano a gestire piccole imprese o attività commerciali non sono molti, ma per la straordinarietà della loro condizione non c'è spazio [illegible] le strette maglie [illegible] legge che regola la disciplina di chiamata alle armi. Ci tengo a sottolineare che sono casi creatisi per [illegible] ed eventi di forza maggiore, indipendenti dalla volontà e dai progetti.

«Sospendere una qualsiasi attività economica per dodici mesi significa il lavoro di anni, per anni. Perché allora l'eccezionalità di questi [illegible] è compresa?

«Sono a conoscenza di un progetto di legge che dovrebbe considerare situazioni come queste. Evidentemente l'amministrazione ha preso atto di tutto ciò, ma si guarda dall'anticiparne i previsti benefici, senza rendersi conto che chi ha bisogno oggi [illegible] può attendere».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«A proposito di funzionalità [illegible] cittadine, è possibile che si prospetti l'imminente chiusura di un servizio di cardiologia della Usl 1 che funziona benissimo con un'ottima specialista, senza che noi assistiti, della [illegible] che fa capo a via S. Francesco di Paola, ne conosciamo i motivi e siamo messi in grado di considerare la validità degli stessi? Molti di noi sono vecchi e cardiopatici e non in grado di spostarsi lontano».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Savona:

«Rispondo al signor Piero Belletti che mi pare di capire sia un esponente di «Pro Natura» (Specchio, 19-9).

«L'intero piano di depurazione della [illegible] di Millesimo (territorio savonese) non è stato predisposto dall'Acna di Cengio, ma dagli Enti locali, l'Acna in un primo tempo era solo un utente del Consorzio e in tale veste è rimasta fino alla recente decisione di provvedere alla depurazione per proprio conto.

«Lo scarico in mare non sarebbe avvenuto dopo una "sommaria" depurazione, ma dopo una depurazione quasi totale come per tutti gli altri impianti di depurazione funzionanti in Italia e all'estero.

«Che tale progetto fosse irrazionale, per il [illegible] penso non lo possa dire nessuno, perché il giudizio sui risultati si potrà [illegible] solo quando l'Acna avrà concluso le operazioni del proprio impianto singolo e quando il grande impianto consortile savonese, misto civile e industriale, entrerà in funzione, ma tutto già da ora lascia chiaramente intendere che i risultati saranno positivi».

G. F. Cesarini

Un gruppo di lettori ci scrive [illegible]:

«Siamo un gruppo di pendolari lavoratori, che quotidianamente usufruiscono [illegible] ferroviaria, sul tratto del "ramo secco!!!" Susa-Bussoleno. Su che basi si sono fatte le conclusioni di decidere che sia un ramo secco un tratto di linea che mediamente nelle ore di punta tra operai e studenti trasporta circa 300 persone?

«Se con la soppressione del tratto di linea ci si dovrà [illegible] dei servizi di autopullman, vorremmo ricordare che il tratto in questione si trova sulla famosa statale 25 (famosa per incidenti). Il risultato sarebbe di aumentare il traffico di automezzi privati, oltre quello già caotico dei vari Tir internazionali».

Seguono le firme

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Vogliamo farvi presente il notevole disagio arrecato, ai residenti, alle attività commerciali, ai passanti, dalla scarsa illuminazione di via [illegible] Ferrari e via Riberi in particolare, e di tutta la zona circostante.

«Il perdurare della scarsità di luce e la frequenza dei guasti ha favorito l'aggravarsi di aggressioni, rapine, furti ad autovetture e [illegible] come si può verificare dalle denunce presentate in commissariato. Inoltre via Riberi è divenuta ideale luogo di raccolta per drogati e trafficanti. Tutto ciò nella zona dell'Università e della Mole che maggiormente dovrebbero essere bonificate da questi fenomeni.

«Durante sette anni, [illegible] stante le ripetute richieste e l'evidenza della situazione, nessuno ci ha risposto».

Seguono le firme

Un deciso no alla Finanziaria

L'artigianato chiede fondi

«Basta con gli aggravi e prelievi fiscali»

La legge «finanziaria» continua a sollevare polemiche. Dopo i sindacati ieri è la volta della Cna, Confederazione nazionale artigianato, che ha sollecitato il sostegno dei parlamentari piemontesi. «Dobbiamo esprimere vive preoccupazione — hanno spiegato i dirigenti dell'associazione — per alcune misure che rischiano di ridurre ancora di più le possibilità di sviluppo della categoria».

Quindi sono passati ad esaminare in dettaglio i vari aspetti del problema.

Pensioni. «Gli aumenti porteranno ad un aggravio contributivo che non è giustificato dall'andamento estremamente positivo della Gestione speciale artigiani in attivo da due anni. Inaccettabile poi è la mancata riforma del sistema pensionistico». Un esempio: per un reddito di 10 milioni, la differenza in più sarebbe di 208 mila lire.

Malattia. «Gli aumenti contributivi — hanno detto alla Cna — non sono giustificati né dal tipo delle prestazioni né dalla poca efficienza del sistema. In questo caso, l'aumento contributivo per lo scaglione di 10 milioni di reddito prevede una maggiorazione di 161 mila lire». Datori di lavoro. «L'introduzione di un onere aggiuntivo a carico degli apprendisti pari al 4,15 per cento non sembra una misura coerente con una politica di inserimento dei giovani nelle imprese artigiane». Innovazione tecnologica. «Nonostante il dibattito in corso sull'evoluzione dell'economia italiana abbia riconosciuto il ruolo trainante della minore imprenditoria — hanno aggiunto alla Cna — esistono in materia limiti legislativi inaccettabili».

Sul fisco la polemica si è fatta di più. «Le recenti misure accentuano la già esistente discriminazione tra redditi derivanti dall'attività delle piccole imprese rispetto al lavoro dipendente». Secondo i dirigenti della nazionale artigianato la condizione tributaria sarebbe aggravata dalla mancata revisione della normativa Ilor e mancherebbe inoltre una volontà impositiva nei confronti dei grandi patrimoni e delle rendite. Ma l'intervento non si è fermato qui e alle critiche si sono aggiunte alcune proposte. «Complessivamente chiediamo uno stanziamento ulteriore di 600 miliardi. Centocinquanta per il Fondo di dotazione e 100 per il Fondo contributi agli interessi in aggiunta ai 600 già decisi con la Finanziaria dell'84. Altri 100 miliardi per la legge Sabatini».

La Cna ha infine sottolineato la sua disponibilità a partecipare all'opera di risanamento dell'economia. «Ma questo in pratica è reso vano dalla legge finanziaria che, così come è proposta, preannuncia ulteriori, pesanti carichi per gli artigiani».

Dilagano i «fast food», un business da miliardi

Sei hamburger per amore

E' il caso di un giovane che sosta ore per attendere la ragazza - I locali sono 20, ma se ne aggiungeranno presto altri - Il rifiuto del Comune per l'ex sede Marus; improbabile questa trasformazione anche per il Caval 'd brons - Non costano molto e i panini non fanno troppo male

Una posta di motociclette e un capannello di ragazzi davanti al locale: è l'ora del fast-food

Venti già aperti, un'altra decina in via di allestimento: i «fast food» dilagano in città fra interesse, curiosità, qualche polemica. Propongono spuntini rapidi o semirapidi: hamburger, cheeshamburger, patatine fritte, per i più golosi anche torte e semifreddi. Molto diversa la clientela e soprattutto variabile secondo le ore: a mezzogiorno gli impiegati per un veloce boccone; nel pomeriggio i «paninari» per merende ciarliere; a sera la maggioranza coppie per calmare la fame prima del cinema.

Il «fast food», cibo rapido in traduzione letterale, è figlio d'America dove esistono vere e proprie catene di esercizi, tutti uguali per proposta gastronomica, ma anche per struttura e arredamento. Un colosso mondiale, la Mac Donald, ha varcato nei mesi scorsi l'Atlantico aprendo punti vendita anche in Italia. A Torino avrebbe debuttato in via Roma, nei locali dell'ex Marus, se il Comune non avesse risposto con un netto rifiuto. Improbabile anche l'apertura di quello previsto fra le nobili mura del Caval 'd brons, in piazza San Carlo, osteggiato da quasi tutti i commercianti vicini. «Ma sia chiaro — puntualizza l'assessore al commercio Carla Spagnuolo — che non siamo contrari al principio della ristorazione rapida. La licenza in via Roma è stata negata per ragioni tecniche: c'erano troppi esercizi simili nelle vicinanze. In piazza San Carlo si dovrà valutare la compatibilità con un vincolo delle Belle Arti. "Fast food" saranno comunque certamente aperti in altre zone, meno congestionate. Ci rendiamo perfettamente conto della necessità di offrire punti di ristoro a basso prezzo».

Ma per mangiare in un «fast food» si spende davvero poco? Facciamo quattro conti. Un hamburger costa fra le 1300 e le 3000 lire, il classico cheeshamburger, al formaggio, sta sulle 1800, ora c'è quasi ovunque anche il fishburger al merluzzo, per lire; a questo si aggiungono le patatine fritte (fra e 1400 a porzione), un bicchiere di Coca (da 1000 a 1800 secondo la capacità) ed un americanissimo «french coffee», più che ad un espresso, per 600 lire. Pochi riescono a sfuggire alla tentazione di concludere con una fetta di torta (1800-3000 lire). Il conto sarà fra le 4 e le 6 mila lire. Non troppo, ma neppure poco, considerata anche la pratica impossibilità di indugiare al tavolino. Spesso l'unico modo per stare seduti, è chi attende il turno in piedi, è chiedere il bis.

Alimentarsi in un «fast food» è anche salutare? Panini e hamburger fanno dimagrire o ingrassare? Lo stomaco corre reali rischi quando il loro uso diventa quotidiano? Per il dottor Christian Zohoungbogbo, medico nutrizionista, è tutta una questione di calorie: «In linea di massima un panino è una corretta soluzione per il pasto di mezzogiorno. Non appesantisce, è solitamente digeribile, consente di riprendere subito il lavoro. Ma è vero che bisogna considerarlo sempre nel contesto del fabbisogno calorico. Chi fa una vita esclusivamente sedentaria deve stare attento a non esagerare. Chi fa del moto e, in generale, i più giovani non devono porsi troppi problemi: un paio di hamburger si bruciano in fretta, senza strascichi». Occorre, comunque, non esagerare con le salsine a base di olio di semi, margarina e burro e soprattutto con le patate fritte, per il loro contenuto di grassi: il fegato, in caso di eccessi, potrebbe protestare.

Il perché del successo di questi locali (fatturato complessivo, in città, oltre i 30 miliardi l'anno con tendenza a salire) lo spiegano invece i ragazzi che li frequentano. Roberto, 16 anni, una «Cagiva» fiammante e le Timberland ai piedi, sostiene che è questione di ambiente: «Non è il solito bar. C'è luce, pulizia, movimento, la possibilità di vedere gli amici in assoluta libertà. Qui la pensiamo tutti nello stesso modo, non è poco». E gli hamburger, le patatine e gli hot dog? «Quasi sempre sono solo una scusa per stare appollaiati per ore su di uno sgabello e controllare ti mi vedi. Qui n'è qualcuno che, pur di aspettare una determinata ragazza e tentare un approccio, si è fatto sei hamburger in un pomeriggio».

Angelo Conti

Confronto insegnanti e allievi

Domani una giornata all'Unione industriale

Il Ceasco (Centro assistenza scolastica per insegnanti, genitori, allievi) organizza, domani, una giornata di lavoro e studio dedicata a «Orientamento, ». L'appuntamento è all'Unione industriale in via Fanti 17; il dott. Carlo Viano, presidente del Ceasco, aprirà gli interventi alle 9,45.

Nella mattinata gli operatori qualificati provenienti da diverse città italiane, suddivisi in quattro gruppi, racconteranno le singole esperienze e i risultati ottenuti, faranno proposte per migliorare un servizio diretto ad aiutare i giovani nella scelta degli studi che li porteranno al lavoro o alla professione. Nel pomeriggio alle ci sarà la sintesi e il dibattito.

Anziani Fiat in assemblea

Assemblea generale degli anziani Fiat, questa sera alle 16,15, a Torino Esposizioni, ingresso da via Petrarca 39. Nel corso dell'incontro, l'associazione di categoria (Ugaf), costituita da 64 gruppi di base, i territoriali con oltre mila iscritti, premierà i dipendenti con e anni di servizio. Altri 50 saranno decorati con la «Stella al merito del lavoro».

Comunicazioni giudiziarie della procura (omicidio colposo)

Sotto inchiesta l'équipe medica per la ragazza morta al S. Anna

Doveva sottoporsi venerdì a un'interruzione di gravidanza, ma è spirata subito dopo l'anestesia - L'autopsia, eseguita ieri all'Istituto di medicina legale, dovrà chiarire le cause del decesso

La tragedia di Elisabetta N. 18 anni, la ragazza morta mentre subiva un'interruzione di gravidanza al Sant'Anna, è nelle mani della magistratura. Il sostituto procuratore Zanchetta, cui è stata affidata l'inchiesta, ha spiccato comunicazione giudiziaria per omicidio colposo contro tutti i componenti l'équipe medica che, venerdì mattina, doveva eseguire l'intervento sulla minorenne, spirata poco dopo la somministrazione dell'anestetico.

L'iniziativa della procura della Repubblica, peraltro informata dell'accaduto dalla stessa direzione sanitaria dell'ospedale di corso Spezia, è arrivata prima dell'autopsia eseguita ieri pomeriggio, all'Istituto di medicina legale. Lo stesso magistrato ha voluto ricordare che le comunicazioni giudiziarie non comportano necessariamente delle responsabilità dei medici coinvolti nell'inchiesta.

Dai risultati della necroscopia, affidata ai periti Vigino, Oatti e Russo, gli inquirenti sperano di chiarire i molti dubbi che circondano la morte di Elisabetta N., i cui parenti si sono costituiti parte civile con l'avvocato Maria Grazia Cavallo.

La ragazza, studentessa alle magistrali, aveva deciso di abortire senza informare la madre e il fratello. L'unico a condividere con lei i dubbi, i tormenti e la decisione di ricorrere all'interruzione della gravidanza, giunta alla settimana, pare sia stato il fidanzato diciottenne.

Elisabetta ha avuto un colloquio con l'assistente sociale del consultorio e, come prevede la legge, ha chiesto l'autorizzazione per abortire al giudice tutelare al quale avrebbe esposto anche ragioni di ordine medico.

Venerdì, Elisabetta, accompagnata dal suo ragazzo, si è presentata poco prima delle 8 al Sant'Anna. Quella mattina con lei c'erano un'altra ventina di donne e il suo turno era fissato per le 9,20. L'intervento, che in genere dura meno di 10 minuti, è stato però interrotto subito dopo l'anestesia generale, mentre ancora i medici erano impegnati in quelle che vengono definite «manovre preliminari». Inutili si sono rivelati gli sforzi dell'équipe medica per rianimare il cuore di Elisabetta fermatosi improvvisamente.

Editor, conferme di pena

Conferma delle pene inflitte dal tribunale: 7 anni di carcere per Ledovico Bevilacqua, amministratore delegato della Editor, la società che gestì la Gazzetta del Popolo dall'ottobre al luglio '81, 4 anni per il responsabile del marketing Carlo Kauffmann, 3 anni di reclusione per i tre sindaci della società (a tutti gli imputati sono stati condonati due anni di carcere). Queste le richieste del sostituto procuratore generale dott. Amore al processo d'appello per la bancarotta della Editor.

Ora la parola ai difensori, che tenteranno di ottenere un verdetto meno «pesante». Bevilacqua, quarantenne editore d'assalto, il «manager venuto dal nulla», come lo aveva definito Bruno Tassan Din, è accusato di bancarotta fraudolenta. Nelle casse della Editor entrarono finanziamenti per oltre 20 miliardi, ma si accumularono 31 miliardi di debiti: quattro miliardi sarebbero finiti nelle sue tasche.

I tre sindaci, che avrebbero dovuto controllare la disinvolta gestione dell'amministratore delegato, si sarebbero invece limitati a controfirmare bilanci addomesticati; il direttore del marketing, Kauffmann, è accusato di complicità nella contabilità in nero della Editor e di essersi appropriato di milioni. Kauffmann continua a dichiararsi estraneo alla gestione della Editor: Bevilacqua disponeva di tutto, senza rendere conto a nessuno del vorticoso giro di fondi neri che continuarono ad affluire alla società fino a pochi mesi prima della chiusura del giornale.

Ieri sera, verso le 19, tre banditi mascherati e armati di lupara sono entrati, a Leinì, in strada vecchia di Caselle, nella casa di Cataldo Principe, assessore dc in quel momento in Comune per una riunione. La moglie Maria Grazia Palma e il figlio sono stati legati e imbavagliati dai rapinatori, fuggiti dopo essersi impadroniti del denaro.

Quel garofano nano, novità di una ditta di Marano, che riesce a vivere e fiorire sul balcone anche d'inverno a 6-8 gradi sotto zero, ha attirato la curiosità dei lettori che hanno un esemplare. Invogliata da questo «nuovo hobby», Bona ha un desiderio in più: «E che mi dite delle rose? Quest'estate le piante in vaso sul balcone mi hanno dato una grande soddisfazione. Mi è venuto in mente, che forse esiste anche un tipo di rosa capace di fiorire d'inverno. Pensate che bello avere i bocci a Natale! O il mio è un sogno impossibile?

Meglio non disperare mai visto che anche nella floricoltura si sono fatti passi da gigante. Spiega la dott. Accati, dell'Istituto di delle coltivazioni all'Università di Torino: «La casa francese Meilland che creato la tanto celebre rosa "Baccarà" di colore rosso a stelo lungo, un cui unico esemplare è uno splendido omaggio, ha in questi ultimi anni prodotto una piccola rosa la "Meillandina", adatta alla coltura in contenitori di ridotte dimensioni con un portamento appena E' una rosa rifiorente: infatti fiorisce, in continuazione, da aprile a dicembre, ha una breve interruzione e riprenderà all'inizio di primavera.

Saper spendere

Il piacere di una rosa

C'è una varietà nana che resiste e fiorisce sul balcone fino a una temperatura di -10 gradi

«La gamma dei colori è completa: rosso brillante la "Orange Meillandina"; rosa salmone la "Pink"; gialla la "Yellow"; la "Red"; lilla la "Indian"; bianca la "White". al gelo, può sopportare temperature fino a meno gradi. Aggiunge l'esperta: «E' possibile anche tenere il vaso in per un periodo non troppo lungo».

Esistono vasi (diametro 10 cm) con piantine che costano 7-8 mila lire; altri da 12 a 9-10 mila; infine 45 cm con nove piantine al prezzo di 25-26 mila lire. Precisa la dott. Accati: «E' una pianta che soffre per i ristagni d'acqua, quindi non va irrigata eccessivamente; è utile fare su di essa un trattamento preventivo antiparassitario mi un buon insetticida un anticrittogamico (Captano - Benomyl). Il substrato migliore per la sua coltivazione deve essere per tre parti di terriccio universale, una parte di di erica, mezza parte di letame e mezza di torba. Il numero dei fiori prodotti aumenta con gli anni senza che però l'altezza piante. è sufficiente fare una potatura in non in novembre-dicembre, perché queste piante in quel periodo non saranno ancora a riposo avranno fiori in boccio e, potate, emetteranno nuove gemme che sarebbero sicuramente danneggiate dal gelo».

Un consiglio: qualche motivo queste piante di dovessero subire una defogliazione, bisogna sospendere subito le irrigazioni. Un ingiallimento delle foglie dipenderebbe o eccesso di acqua nel terriccio. Una prova? Svasando la pianta, se le punte delle radici nella parte superiore del pane di terra risulteranno scure vorrà dire che si è in mancanza d'acqua, anche soltanto per brevi periodi. Se invece le radici saranno annerite solo nella parte inferiore, allora sarà conseguenza d'acqua». Teniamo a disposizione dei lettori che fossero interessati all'acquisto, l'indirizzo di alcuni vivaisti.

★ Anche Bianca delle conserve pensa all'inverno e chiude i sapori in barattoli: ecco la sua «giardiniera»: «Pulire, lavare e tagliare a pezzetti, tenendo separate le diverse varietà, carote, fagiolini, sedano, rape, fagioli, cipolline, cavolfiori, finocchi, cetriolini, peperoni, nella quantità di 200 gr per ogni ortaggio. In una pentola capace, portare a bollore 800 gr di aceto bianco, gr di vino bianco 100 gr di sale, 100 di zucchero, 100 di olio, un cucchiaino di senape in grani. Aggiungere nell'ordine, fagioli, carote, sedano, rape, fagiolini, cavolfiori, finocchi, cipolline, peperoni e cetriolini; il tuempo di cottura dell'insieme di verdure non deve superare i 15-18 minuti. Lasciar raffreddare; mettere nei vasi coprendo con il loro sugo, un filo d'olio, chiudere ermeticamente e riporre al fresco».

Simonetta

Decisione contestata

L'affidamento a studi privati dell'indagine su palazzi regionali - Il msi chiede una commissione d'inchiesta

Il Consiglio regionale dovrebbe affidare a una speciale commissione d'inchiesta l'indagine sulla correttezza dell'affidamento a undici studi privati dell'esame su possibili violazioni alle norme in stabili di proprietà regionale. Questa decisione fu presa in pieno agosto perché il termine per l'eventuale domanda di condono scade il 30 novembre. Il 3 ottobre, rispondendo a un'interrogazione comunista, l'assessore Turbiglio, liberale, fece la storia di questa delibera di affidamento lavori che, respinta in un primo tempo dal commissario di governo per un vizio di motivazione, fu riproposta in giunta e passò.

Sennonché l'interrogante, consigliere Valeri, obiettò che gli studi incaricati sono quasi tutti appartenenti all'area liberale, anzi, che tre professionisti «ricoprono l'incarico di assessore per parte liberale in Comuni della Regione». Il capogruppo del msi-dn, a questo punto, affermò che di fronte a questa affermazione era il caso di proporre una commissione d'inchiesta.

La richiesta è stata ora formulata in una «proposta di deliberazione» da tutto il gruppo (Carazzoni, Majorino, Minervini) ed è all'esame dell'8ª Commissione che dovrebbe deciderne l'invio in aula entro giovedì. Secondo il msi-dn avrebbe dovuto essere lo stesso assessore Turbiglio a chiedere la commissione, secondo un preciso articolo del regolamento che glielo consente in quanto «accusato di fatti che ledono la sua onorabilità».

Ma Turbiglio non l'ha fatto e allora «di fronte all'inerzia dell'assessore accusato di favoritismi» è il gruppo missino a proporre la commissione che «indaghi e giudichi il fondamento sia delle dichiarazioni del consigliere Valeri, sia delle dichiarazioni dello stesso assessore». La commissione dovrebbe avere trenta giorni di tempo per riferire al Consiglio.

«Fino ad ora — dice l'avv. Majorino, estensore della proposta — si sono dichiarati favorevoli, oltre a noi, i comunisti e il verde la maggioranza è perplessa e scioglierà le riserve entro il 25».

Raffica di delibere approvate in una breve seduta

Il Comune stanzia 5 miliardi per le famiglie più bisognose

Discussa la trasformazione di «Settembre musica» e la nuova collocazione del mercato Crocetta

Rapida seduta del consiglio comunale, ieri sera. Un monte di delibere [illegible]vate e tra queste all'unanimità anche quella che stanzia quasi 5 miliardi per gli interventi socio-assistenziali, ultima *tranche* che garantisce la copertura dell'intervento fino a dicembre.

Il provvedimento mette fine alla polemica sollevata dall'opposizione di sinistra che aveva espresso preoccupazioni a proposito di una lettera, inviata ai responsabili di quartiere, con la quale l'assessore Bracco li invitava ad attendere la conferma degli impegni di spesa prima di comunicare ai cittadini interessati l'accoglimento delle rispettive domande di «assegno».

In effetti l'estate scorsa [illegible] amministratori si [illegible] accorti che lo stanziamento previsto a bilancio [illegible] interventi del genere era insufficiente: da qui la necessità di utilizzare il fondo di riserva ordinario. La giunta ha provveduto con delibera d'urgenza ed il consiglio ha ratificato ieri sera la decisione.

I 5 miliardi sono così destinati: 110 milioni per interventi a favore [illegible] giovani in rischio [illegible] emarginazione; 794 milioni a favore di persone handicappate; oltre 4 miliardi per erogazioni a [illegible] e nuclei familiari [illegible] situazioni di bisogno, ad anziani e ad invalidi inabili.

Il consiglio ha inoltre discusso [illegible] interrogazioni su «Settembre Musica». Una del gruppo liberale chiedeva la trasformazione dell'iniziativa in Ente autonomo «*al fine* [illegible] *accedere ai contributi dello Stato*», l'altra, comunista, sollecitava tra l'altro la nomina [illegible] di un coordinatore per [illegible] in tempi utili il prossimo «cartellone». Entrambe proponevano di affidare l'incarico a chi ha promosso la manifestazione, ossia il musicologo Giorgio Balmas.

L'assessore alla cultura Longo ha ricordato che è stata sua l'iniziativa di interpellare il suo predecessore: «*Mi sembra quanto mai opportuno avvalersi della collaborazione di un tecnico di provata capacità. Balmas mi ha esposto come intende agire, porterò quanto prima la proposta in commissione*».

[illegible] trasformazione di «Settembre [illegible]ica» in ente autonomo? «*Ora dobbiamo pensare alla prossima stagione, la giunta vaglierà in seguito il suggerimento. Come assessorato spero invece* [illegible] *promuovere al più presto un incontro di lavoro con quanti operano nel settore della cultura per conoscere le rispettive* [illegible] ha anche fatto capire che intende sondare la disponibilità dei privati [illegible] incentivare le sponsorizzazioni, [illegible] terreno percorso raramente in passato.

Infine una interrogazione [illegible] democristiani Nardullo e Galotti sull'indisciplina degli ambulanti alla Crocetta, specialmente in via Vernazza, i cui banchi [illegible] vendita [illegible] automezzi bloccano l'entrata di una scuola materna (130 bambini) mentre i veicoli parcheggiati (nonostante il divieto di sosta) a lato [illegible] Cappella [illegible] S. Rita provocano disagio durante i funerali tant'è che a volte «*si assiste allo spettacolo indecoroso di casse funebri che* [illegible] *essere sollevate sopra gli automezzi*».

L'assessore al commercio Spagnuolo [illegible] risposto ricordando che il problema dovrà essere affrontato nella sua globalità: «*Bisogna trovare un'altra collocazione al mercato della Crocetta*». Nardullo: «*Sarebbe opportuna intanto una maggiore vigilanza*».

Mompantero: quattro sindaci indiziati di omicidio colposo

Un gruppo di cinque amici, reduce [illegible] una camminata sulle pendici [illegible] Rocciamelone, si ferma a riposare al Truc, sopra Mompantero, lungo un camminamento militare che si appoggia ad una serie di gallerie, affiancate da botte e [illegible] matte, residuo dei due conflitti mondiali. Il tetto di una galleria cede di schianto e quattro restano sepolti sotto le macerie: Francesca Ravera, 25 anni, di Villas[illegible]one, e il fidanzato Renzo Fornaca, 32 anni, di [illegible]; Mario [illegible] Maria, 44 anni, di Frinco; Luigina Stefenini, 30 anni, di Asti. Si salva per miracolo soltanto il marito della Stefenini, Giancarlo Novello, 29 anni.

A due anni di distanza dalla tragedia, avvenuta il 1 ottobre dell'83, l'inchiesta della magistratura per accertare le responsabilità di chi doveva segnalare il pericolo, procede con difficoltà. Il terreno è del Comune, ma il manufatto che ha ceduto dovrebbe essere opera di genieri che, poco prima del secondo conflitto mondiale, avevano cominciato a costruire gli impianti di una teleferica [illegible] il trasporto di materiale in alta quota. Dopo la guerra, né le autorità militari né il Comune di Mompantero si preoccuparono di segnalare la possibilità di crolli.

Il giudice istruttore Landi ha inviato quattro comunicazioni giudiziarie per concorso in omicidio colposo ai sindaci che si sono succeduti nella carica di primo cittadino a Mompantero: Franco Fabro, sindaco al momento della disgrazia, e i suoi predecessori, Rodolfo Rabro, Giulio Vottero e Romano Cugnetto.

L'inchiesta potrebbe portare all'incriminazione dei responsabili militari del Demanio, che, dopo aver abbandonato il progetto [illegible] costruzione della teleferica, non segnalarono all'amministrazione comunale i pericoli di crolli delle gallerie.

Polemica a [illegible]

[illegible] è troppo per l'Usl

A Rivoli la ristrutturazione del Palazzo Piosso di Rosignano, un edificio del [illegible] nel centro storico, acquistato dal Comune [illegible], sta per essere ultimata. I lavori di ripristino, sotto il controllo della Sovrintendenza alle Belle Arti, sono costati un miliardo e 700 milioni. A lavori finiti la maggioranza consiliare (pci, psi, psdi e pri) vorrebbe destinare l'immobile a sede dell'Ussl 25 (Rivoli, Rosta e Villarbasse) ora dislocata in via Piave, ma la minoranza (dc, pli, lista civica) non è d'accordo.

«*E' un vero peccato che un'opera di tale splendore* — afferma il liberale Borghezio — *venga declassata ad un uso così improprio*»; «*Se si vuole dare* [illegible] *nuova sede all'ente sanitario* — [illegible] il "civico" Trovato — *nel nuovo ospedale ci sono locali vastissimi e molto più adatti. Presumo che per riempirli, una volta ultimati,* [illegible] *dovranno inventare nuove patologie*».

La democrazia cristiana, che si è sempre dichiarata contraria alla costruzione del nuovo Municipio, coglie l'occasione per riproporre Palazzo Piosso a sede di uffici comunali. «*Quando è stato deliberato l'acquisto del palazzo per 300 milioni* — ha precisato il capogruppo Antonio Baitta — *tutti avevano* [illegible] *chiarato che dopo il ripristino sarebbe stato usato per uffici comunali e* [illegible] *rappresentan*[illegible]. *Da allora nulla è cambiato nella città da considerare utile una variazione d'uso dell'immobile. Non riusciamo a capire perché si vogliano spendere 12 miliardi per un* [illegible] *Municipio pur avendo una valida soluzione*».

L'Università della Terza Età al decimo [illegible] accademico

Capelli grigi [illegible] libri

L'iniziativa [illegible] raggiunto ormai i 5 mila iscritti con [illegible] successo impensabile - Il segreto? [illegible] semplicissimo: dopo una vita di lavoro, troppi si lasciano imprigionare [illegible] [illegible]ne; l'Unitre fa sì che [illegible] si senta escluso dalla società attiva - L'elenco dei corsi e dei laboratori

L'Università della Terza Età sta per riaprire i battenti: è giunta ormai al suo decimo anno accademico. L'iniziativa ha ottenuto, [illegible] questi anni, un consenso imprevedibile fino a raggiungere circa 5 mila iscritti. Tutti entusiasti, interessati, attenti. L'Unitre si prefigge di offrire agli anziani un'occasione per incontrarsi, ma anche nuovi stimoli verso la società e il mondo esterno. Un modo per aiutarli ad impiegare utilmente il proprio tempo libero dopo una vita di lavoro, per farli [illegible] [illegible] utili. Molti, percorrendo questa strada, hanno vinto l'angoscia della solitudine.

Questa specialissima scuola è aperta a chiunque abbia compiuto i 30 anni. Non occorre [illegible] titolo [illegible] studio. [illegible] quota associativa per l'anno accademico '85-86 è di 45 mila lire. Dà diritto a frequentare i corsi, i laboratori, i dibattiti interdisciplinari, le conferenze mensili e a ricevere il periodico «Unitre informa». Per informazioni rivolgersi alla segreteria di via Carena 3, tel. 481.877; 480.433. E' aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle [illegible] alle 18, sabato escluso.

Nel corso degli anni gli argomenti [illegible] corsi proposti dall'Unitre si [illegible] ampliati per venire incontro alle esigenze degli allievi, per rispondere ai loro sempre [illegible] estesi interessi. Particolare successo hanno avuto i corsi di medicina e di psicologia. Ma anche quelli pratici e divertenti che richiedono uno sforzo manuale: pittura, ceramica, grafica. Fra le novità per l'anno accademico che si apre a novembre (proseguirà fino a giugno) ci sono corsi dedicati alle armi e specialità dell'esercito, civiltà cinese, medicina e legge, letteratura spagnola, agricoltura e giardinaggio, laboratorio-archivio dei sogni, materiale e tecniche delle opere d'arte.

La biografia di Annigoni, dono per i docenti dell'Unitre

Elenco [illegible] corsi

Agopuntura e omeopatia (G. Dadone); Alimenti e salute (M. Julini); Antropologia [illegible]ica (D. Davide); Armi e specialità dell'esercito (A. Viraldelli e G. Durio); Arte e storia in Piemonte (E. [illegible]cia); Botanica (G. Berta e G. Dal Vesco); Chimica (O. Di Modica).

Civiltà cinese (A. Corti Cardelli); Civiltà del Piemonte (E. Oribaudi Rossi e G. Rizzi); Diritti del cittadino (G. Billotti e S. Marchini); Diritto (G.V. Gabri e R. Levi); Ecologia (N. Piussello); Economia (Unione Industriale); [illegible]ologia (E. Leospo).

Europa contemporanea (L. Levi e S. Pistone); Francese incontri (J. Pinna Pintor, E. Gilbert, R. Del Ponte); Geoantropologia (A. Giachino); Grandi personaggi nella loro scrittura (G. Bosito).

Guardare-osservare-vedere (L. Francone); Il Ducato [illegible] Savoia (G. Amoretti); Inglese incontri (M. Pavesio); Inglese incontri (V. Borré, D. Natali); La medicina e la legge (G. Midana); Letteratura francese (P. Fico); Letteratura inglese (G. Gorlier); Letteratura italiana (M. Giovine); Letteratura italiana (V. Gajletti e G. Rota); Letteratura italiana (M. Romano).

Letteratura latina (F. [illegible] Valle), Letteratura spagnola (M. D'Arrigo Borla); Letteratura tedesca (A. Pegoraro Chiarloni); Lingua e letteratura piemontese (C. Brero e G. Pich); Lo sport [illegible] (Coni e Panathlon); L'uomo e la fisica (R. Piazza); Matematica divertente (P. Frigerio); Matematica interessante (M. A. Tamagno); Medicina (R. Colombo); Medicina (E. Strumia).

Noi consumatori (Uno); Organizzazione internazionale (Sioi); Piante medicinali (B. Rosenkrantz); Psicologia (G. A. Campra); Psicologia (E. Gerardi); Psicologia [illegible]. Troiano); Psicologia (L. Petrone); Psicologia (G. Dacquino). Psicologia della scrittura (A. M. Carena Acino); Questi piemontesi (C. Moriondo).

[illegible] incontri (T. Brakus), Scienze religiose (L. Bracco); Scienze religiose (U. Frasalnelli); Società e terza età (U. Morelli); Spagnolo incontri (P. Alonso), [illegible] (G. [illegible] di Vesme), Storia della danza (L. Furno); Storia [illegible] filosofia (F. Monetti); Storia della letteratura piemontese (C. Costa); Storia della musica (L. Palomba); Storia dell'architettura (E. Astegiano e R. Conti).

Storia dell'arte antica (C. Carducci); Storia delle arti (G.G. Massara); Storia [illegible] arti in Oriente (M. L. Tibone); Storia del teatro (P. Ferrero); Storia e sociologia del cinema (G. Valperga); Storia medievale (R. Bordone e A. A. Settia); Telecomunicazioni [illegible] (V. Tibone); Storia tra XX e XXI secolo (F. Guerra).

Laboratori

Agricoltura e giardinaggio (G. Perosino); Educazione musicale e canto [illegible] (F. Biraita); Educazione alla salute (Cri); Improvvisazione teatrale (E. Calliari); Incontri letterari (E. Fogola); Laboratorio - Archivio dei sogni (A. Falco); [illegible] inquieti; Laboratorio Letterario (A. Milone Guerrini); Materiali e tecniche nelle opere d'arte (R. Arosio).

Medicina (A. Bartni, R. Boscell, A. Manunta, A. Morra); Medicina (Ancod); [illegible] [illegible] 33 (R. Pallono); Primo soccorso (Cri); [illegible] previdenziale - pensioni (O. Miceli e D. Serena); Storia acconciatura e maquillage (Art Hair Studios); Storia teatro marionette (A. Grilli); Teatro, [illegible] e poesia [illegible] Miniero); Teoria e lettura della musica (D. Tabbia); Umorismo e satira (G. Cavallo e R. Palma).

Ceramica: struttura e modellato (S. Bertagna); La grafica e le sue tecniche (M. Alacevich); Pittura (6 corsi: E. Boschetti, A. M. Palumbo, A. Cavanero, R. [illegible]lione Grassano, L. Bey, V. Alo); Tecnica dell'incisione (G. Reggino). Training autogeno (Ancod).

Teknotre

L'automobile (A. Barzani); Astronomia (P.G. Barbero); La banca e i suoi servizi (B. Villosio). Bridge (P. Camoletto, G. Borgialli); Computer e calcoli statistici (R. Salvagno); Design e industrial design (L. Sallo); L'energia elettrica (D. Boelli). Fotografia [illegible] Zazzaroni, M. Vacchiano, L. Capra). Idraulica (I. Bertuzzi); Informatica (Computer Company); Il metano (S. Bocca). Il motore (G. P. Calvo); Numismatica (L. Sachero); Personal computer (O. Boria); La polizia municipale e i suoi servizi (F. Pantano); Ristrutturare la propria casa (E. Boero e S. Frolli); Scacchi (L. Bombelli); Tecniche e usanze antiche (L. Olbelli); Tessuti e confezioni (D. Gardini); Il trasporto pubblico a Torino (S. Barich).

E' costato settecento milioni

Settimo, [illegible] apre il nuovo mercato

Sostituirà in modo definitivo quello [illegible] viale Piave - Spazi per 200 ambulanti

E' pronto a Settimo il nuovo mercato centrale [illegible] via Castiglione. L'apertura ufficiale avverrà martedì 12 novembre con lo spostamento delle bancarelle da viale Piave. «*Con una spesa di 700 milioni* — dicono all'assessorato al Commercio — *il mercato principale della città apre finalmente una sede adeguata e non qualcosa di precario, come una via aperta* [illegible] *traffico*». La nuova struttura, a metà [illegible] via Castiglione, verso il Po, misura circa 15 [illegible] metri quadrati, di cui circa 1500 destinati a verde pubblico, e potrà accogliere circa [illegible] ambulanti, una trentina in più dei posti disponibili sulla via Piave.

I banchi di generi alimentari [illegible] circa 90, il resto di generi vari; ogni ambulante [illegible] 25 metri quadrati [illegible] terreno a disposizione. L'area si compone di due piazze: quella con accesso da via Castiglione è riservata [illegible] ban[illegible] di generi vari, quella con ingresso da via Dolto è riservata agli alimentaristi. Di fronte al mercato ci sarà un parcheggio per circa 150 auto.

L'entrata in funzione del nuovo mercato porterà anche ad una innovazione dei giorni di apertura. In via Castiglione i giorni di vendita saranno solo due, il martedì e il sabato. Verrà [illegible] il mercato del venerdì perché per il 15 novembre sarà aperto il mercatino rionale del quartiere San Gallo. Sorge in via Milano, al posto di un vecchio fabbricato demolito nei pressi della chiesa [illegible] San Vincenzo de Paoli. Qui il mercato, a lungo richiesto dagli abitanti della zona e dal consiglio di quartiere, si terrà il venerdì mattina, con circa 65 banchi [illegible] vendita.

Quello di via Milano [illegible] il terzo [illegible] rionale istituito dal Comune dopo quelli di via Einaudi al Borgo Provinciale, che si tiene al giovedì, e quello di via Fantina al Borgo Nuovo, mercoledì.

Scuola allievi carabinieri

La [illegible] allievi carabinieri di via Cernaia ha, da oggi, [illegible] nuovo capo ufficio addestramento. E' il tenente colonnello Candido Talanga, già comandante [illegible] [illegible] Milano III di Lodi, dove si era distinto in brillanti operazioni [illegible] anti-crimine attraverso un'azione di coordinamento delle cinque compagnie [illegible]pendenti. Il ten. col. Talanga è nell'Arma da trent'anni.

Durante il week-end [illegible] Castelletto Uzzone

Un [illegible] è gravissimo per [illegible] [illegible] cicuta

Aveva raccolto, con un amico suo ospite, erbe per la minestra scambiando la pianta per prezzemolo - Poi l'avevano cucinata

Ha scambiato per prezzemolo una velenosissima pianta di cicuta e l'ha messa nel minestrone: Diego Calvi, 58 anni, operaio, via Bernardino Galliari 9, è gravissimo alle Molinette. Un amico che trascorreva con lui il fine settimana a Castelletto Uzzone, nell'Alta Langa di Cortemilia, è morto nella notte fra sabato e domenica.

La tragedia nel cascinale di Diego Calvi, in borgata Cirietta, dove l'uomo è nato e cresciuto prima [illegible] trasferirsi a Torino: poche [illegible] quasi tutte disabitate, un angolo di tranquillità da ritrovare [illegible]rante la stagione ancora buona. Calvi e l'amico, Francesco Libertini, 40 anni, abruzzese, sabato sera hanno probabilmente cucinato erbe raccolte nei campi.

Fra queste c'era qualche piantina di «*cicuta inferiore*», una specie [illegible] simile [illegible] prezzemolo. Nella notte si sono sentiti male, ma non sono riusciti ad avvertire nessuno; il veleno della cicuta agisce [illegible] centri nervosi provocando prima eccitazione, poi violente contrazioni, infine la paralisi e la morte per asfissia.

Soltanto [illegible] [illegible] di domenica una donna si è avvicinata alla [illegible] ed ha visto i due uomini [illegible] ancora a letto. I primi soccorsi [illegible] quindi arrivati [illegible] molto ritardo: [illegible] Francesco Libertini non c'era più nulla da fare, [illegible] il torinese è [illegible] trasportato in ambulanza prima all'ospedale San Lazzaro di Alba e quindi alle Molinette.

★ A 8 mesi con la condizionale, è stato condannato dal tribunale di Pinerolo Vincenzo Mozzillo, 41 anni, artigiano, residente a Torino in via Fleming 10. L'uomo la notte di Capodanno, a bordo di una «Peugeot [illegible] di un amico, aveva tamponato una «Ritmo» che [illegible] precedeva scagliandola contro [illegible] platano della statale 23, nei pressi di Airasca.

In seguito all'urto la «Ritmo» s'incendiò e morirono carbonizzati gli occupanti: il medico Virgilio Arcangelo Boccanera, 35 anni, e sua moglie Claudia Aprà, 30 anni, abitanti in via Balnaizza 22. Lasciarono una bimba [illegible] 3 anni, Virginia Isabella.

Il Mozzillo, che ha g[illegible] alle spalle un omicidio colposo e numerose infrazioni al codice della strada, fu arrestato la notte stessa dai carabinieri di None.

★ Sempre il tribunale di [illegible] ha condannato a 3 anni e 4 mesi [illegible] reclusione Domenico Mitliga, 29 anni, residente a Torino in corso Vigevano [illegible]. Era accusato del furto di un televisore e di [illegible] bottigliette «mignon» e inoltre [illegible] [illegible] illegalmente detenuto e portato in giro armi [illegible] guerra, tra cui una pistola calibro 9 e una 7,65.

★ Michele Cammarata, 20 anni, via Artom 99/23, [illegible] vuol fare il militare. Colpito da due ordini di cattura della procura militare di La Spezia è [illegible] arrestato per diserzione continuata.

Oggi riaprono piscine coperte

Oggi riaprono [illegible] piscine comunali coperte con orari molto differenziati. La Colletta ogni sabato dalle 10 alle 13; la Lombardia ogni sabato dalle 14.30 alle 18,30 e dalle 17 alle [illegible] la Gaidano martedì e giovedì dalle 19,30 alle 21, sabato tutto il giorno; la Parri mercoledì e venerdì dalle [illegible] alle 19.30, sabato dalle 14,30 [illegible] 16,30 e dalle 17 [illegible] 19; la Sospello sabato tutto il giorno; la Trecate mercoledì e venerdì dalle 19,30 alle 21, sabato tutto il giorno. La tariffa d'ingresso è lire 2000 (ridotti [illegible]). E' disponibile un tesserino da 10 ingressi a 16.000 lire.

Giorno per giorno

Insegnanti europei

Alle 17, presso la [illegible] dell'Association Européenne des enseignants, via Schina 29, la prof. Maria Luisa Rossi Majocchi terrà una conferenza su: «La dimensione sovrannazionale dell'insegnamento della storia».

Volontari ospedalieri

Avrà inizio mercoledì 30 ottobre il XIII corso di formazione per volontario Avo. Le iscrizioni si ricevono presso la sede di corso Mentana 11, piano 3°, ogni mercoledì e venerdì, ore 17.30-18.30. Requisiti: aver compiuto 18 anni ed avere idoneità fisica.

Amici dei malati

Nell'ambito del corso di base «Per educarsi alla salute», a cura del gruppo volontari «Amici dei malati», oggi aula sito centrale 1° piano, ospedale Molinette, corso Bramante 90, ore 20,30, «Difesa ecologica dell'habitat in relazione al benessere psicofisico sociale dell'uomo». Relatore dott. Artemio Bruna.

Circoscrizione 3

Nella circoscrizione 3, San Paolo, Cenisia, Cit Turin, Pozzo Strada, convocazione stasera, ore 18,30, IV commissione; ore 20,30, V commissione.

A mille lire il colpo [illegible] [illegible] contende di tutto

L'asta delle Ferrovie dello Stato è la prova che molti viaggiatori hanno la testa [illegible] le nuvole - Messe all'incanto damigiane e scarpe, anelli e biciclette - Un pubblico di curiosi e pensionati

«*Mille, millecinque, duemila... Aggiudicato*». Remo Garetto, commesso del servizio commerciale del compartimento ferroviario di Torino, «*assegna*» ad un pensionato «*una partita di cinque ombrelli*», messa in «*vendita al miglior offerente*». [illegible] Ferrovie dello Stato che due volte l'anno organizza in via Sacchi [illegible] l'asta della merce [illegible] ritirata dai depositi e degli oggetti dimenticati [illegible] [illegible]. «*Adesso* — aggiunge — *c'è una partita di scarpe Superga. Prezzo base, 15 mila il paio. Sono nuove, vero cuoio. Via con le offerte*».

Il pubblico risponde, ma in breve il [illegible]o a colpi di mille lire si restringe a tre pensionati. Remo Garetto, che deve fare gli interessi delle Ferrovie dello Stato, «*spinge*» e con l'esperienza acquisita in 35 anni [illegible] «*battitore a mezzo servizio*» «*chiude*» a 25 mila. «*Valevano almeno 60 mila*».

E' un mondo strano quello [illegible] frequentatori delle [illegible] [illegible] Ferrovie dello [illegible]. Salvo qualche commerciante

Il battitore dell'asta, Remo Garetto, sollecita il pubblico

del Balon, gli altri [illegible] pensionati che trascorrono [illegible] giornata alla ricerca di un affare.

Vista la quantità degli oggetti dimenticati sui vagoni è proprio il caso di dire che molti viaggiatori sono sbadati. Negli ultimi [illegible] [illegible] hanno dimenticato: bottiglie di vino, giacche, maglie, culle, statue della Madonna di Lourdes, dischi, scarpe sfondate, orologi, anelli e non [illegible] valigie, motorini e biciclette. Commenta Remo Garetto: «*Nella mia carriera di "battitore" ho messo all'asta oggetti incredibili. Anche una cornamusa*».

Ieri era il primo giorno dell'asta che proseguirà tutta la settimana. Chi sono gli [illegible] quirenti? Remo Garetto: «*Sempre le stesse facce, da dieci anni. Gente curiosa. C'è poi un gruppo di pensionati che si diverte a far salire i prezzi. L'asta è un gioco sottile, quel se capiscono che sei smaniato di essere furbo*».

«*Dieci chili di portachiavi per 10 mila lire, cinquanta "long play" al prezzo base di 500 lire ciascuno. Una tuta da operaio, impermeabile di plastica e asciugamano per 3 mila lire. Ricordo che su ogni lotto c'è da* [illegible]*giungere il 18 per cento di Iva*».

Domani verranno in [illegible] gli oggetti preziosi: orologi d'oro, fedi nuziali, braccialetti, orecchini. Sono la prova che i viaggiatori hanno spesso la testa fra le nuvole, ma anche che ci sono ancora persone oneste.

Arte e fantasia per far sognare

L'Associazione italiana della Pellicceria è presente in Piemonte con 140 iscritti - I risultati ottenuti e i progetti

Ci sono mestieri che esigono una manualità e [illegible] creatività che avvicinano la professione più [illegible] un'arte che ad una semplice scelta di lavoro.

Così, nonostante i progressi [illegible] che negli ultimi decenni hanno rinnovato ogni settore, compreso anche quello dell'artigianato, gli artigiani della pellicceria, pur nell'evoluzione delle tecniche e delle mode, hanno conservato un valore tramandato [illegible] generazione in generazione: la capacità di trattare le pelli, ma soprattutto l'a[illegible] nel trasformarle e quell'arte che è creazione, con fantasia, del sogno di gran parte del mondo femminile ed ora lusinga che raggiunge anche il mondo maschile: le pellicce.

L'Associazione italiana della Pellicceria, nata nel 1946 a Milano, che conta ormai oltre un migliaio di [illegible] [illegible] territorio nazionale, è presente in Piemonte con oltre 140 iscritti alla sede regionale.

Difficile, come per ogni settore di lavoro artigiano, avere un quadro esatto [illegible] produzione; sono dati ipotetici e mai attendibili. Ma il presidente dell'Associazione piemontese e vicepresidente nazionale, dott. Aldo Conti, ritiene che facendo riferimento a un volume d'affari di centinaia di miliardi in Italia, al primo posto si possa [illegible] la Lombardia, secondo il Lazio, terzo il Veneto e, [illegible] a pari merito [illegible] quarto posto, il Piemonte. E precisa: *«La nostra associazione ha carattere un po' particolare, perché raggruppa tutti coloro che, in un campo o nell'altro, hanno come denominatore comune le pelli. Quindi riunisce allevatori, conciatori e tintori, importatori ed esportatori, grossisti, confezionisti, dettaglianti, modellisti, sartorie con [illegible] pellicceria, artigiani pellicciai e agenti e rappresentanti di pellicceria»*.

Per offrire ad ogni ramo una tutela adeguata alle esigenze, nell'ambito dell'Associazione, esistono [illegible] nazionali tecnici specifici. [illegible] consente di trattare singoli particolari problemi, ma anche di armonizzare e coordinare gli interessi in [illegible] linea [illegible] sviluppo comune.

Precisa [illegible] Conti: *«[illegible] Torino e in Piemonte si può affermare che quasi tutte le grandi pellicceria producono in proprio [illegible] laboratorio specializzato; esistono anche negozi di vendita [illegible] affidano però la lavorazione dei loro modelli a laboratori. Un campo nel quale il Piemonte sta tornando a cimentarsi, dopo esperienze passate, purtroppo non sempre positive, è quello dell'allevamento. La figura dell'allevatore, in Italia in specie [illegible] visoni, è importantissima. In Francia, Germania, Inghilterra e Scandinavia, per restare solo in Europa, [illegible] allevamenti [illegible] animali [illegible] pelliccia condotti [illegible] modo razionale hanno avuto successi notevoli. Nel nostro Paese purtroppo non si considera l'allevamento di visoni come parte del settore dell'agricoltura (il che avviene invece altrove), ma di quello dell'industria. Eppure allevare visoni è come allevare bovini o polli. I risultati sarebbero [illegible] eccellenti anche per le nostre esportazioni, visto che gli attuali operatori di settore, esistenti soprattutto attorno a Modena, Mantova e nel Veneto, [illegible] a vendere le loro pelli alle aste di Londra accanto ai visoni scandinavi e con buon [illegible]*.

Tra gli scopi dell'Associazione c'è anche, e [illegible] tra [illegible] ultimi, quello di favorire lo sviluppo dell'attività fornendo [illegible] una qualificazione professionale. Due corsi sono [illegible] istituiti: il primo per un aggiornamento sui problemi fiscali e contabili [illegible] [illegible] relativi al controllo della gestione aziendale; il secondo, al quale hanno collaborato docenti universitari, per spiegare le caratteristiche degli animali e i mercati della pellicceria; quest'ultimo [illegible] concluderà domenica [illegible] ottobre con una visita a uno [illegible] più grandi allevamenti di animali da pellicceria nel [illegible] ve.

Tra le tradizioni passate [illegible] Piemonte c'era anche una scuola per pellicciai. E oggi? *«Leggi recenti hanno consentito l'istituzione di corsi professionali gestiti dalla Regione. Il primo dovrebbe avviarsi entro quest'anno. Ci si [illegible] resi conto però che il [illegible] artigiano lo si fa [illegible] bottega. Quindi, fornendo anzitutto una base culturale adeguata, [illegible] porterà il giovane in laboratori qualificati e scelti con rigore, dove potranno seguire [illegible] addestramento.*

L'artigiano [illegible] così anche [illegible] funzione [illegible] insegnante e fondi della Regione e della Cee interverranno per sostenere le spese della materia prima usata che è notevolmente costosa e che certo, almeno all'inizio, il ragazzo non sarà in grado di lavorare senza sciuparne».

Decine di aziende conferiscono a Torino un ruolo importante per la pellicceria

La fiducia alla base dell'acquisto

L'arte della pellicceria tori[illegible] artigiana ha una lunga storia alle spalle. [illegible] molte [illegible] ditte [illegible] operanti che affondano le loro origini nell'Ottocento, che hanno avuto clienti illustri e blasonati, anche qualche membro della [illegible] reale.

Con orgoglio, il presidente regionale [illegible] Conti non esita a sottolineare: *«Torino era la prima nel fare pellicce d'alto pregio e questo vanto le era riconosciuto in Italia e nel mondo. I nostri laboratori hanno una caratteristica indiscussa: una grande cura nei particolari, [illegible] precisione nelle finizioni, una meticolosità che pochi possono vantare [illegible] indiscussa tradizione»*.

Fa certo parte del carattere piemontese che mira a trarre [illegible] lavoro e dall'opera creata una soddisfazione personale «a volte più forte dello stesso interesse personale».

La pelliccia [illegible] sempre [illegible] considerata un bene voluttuario, [illegible] lusso. Qualcuno però oggi parla di un bene di [illegible] che quasi [illegible] [illegible] a fianco [illegible] cosiddetti beni-rifugio. E' quanto sostiene l'Associazione [illegible] pellicceria: *«Il mantello [illegible] pelo è, senza dubbio, un bene di con[illegible] che dura anni [illegible] anni. A confronto [illegible] il prezzo di un polo [illegible] un noto stilista che oggi fa moda, una pelliccia non dico che [illegible] regalata, ma certo è diventata competitiva»*. Anche nel campo delle pelli la moda ha sempre influenza, ma la perfezione della lavorazione e la bontà delle pelli usate, la cura nelle cuciture, è ciò che più [illegible]. E chi ha acquistato anni fa una pelliccia di visone, ad esempio, (rappresenta oltre il 50 per cento delle richieste dei clienti) ha sempre la possibilità [illegible] rimetterla a modello. *«E' [illegible] che l'operazione richiede non pochi quattrini per fare un lavoro ben fatto e completo, ma in molti casi questo consente alla cliente di avere una pelliccia del tutto moderna e di non doverne fare un'altra. [illegible] laboratori arrivano in questi giorni per essere rimessi a nuovo capi comprati nel 1955: sono durati trent'anni e altri anni ancora dureranno, sempre che si [illegible] trattata [illegible] pelliccia con il dovuto scrupolo nell'uso e nella conservazione»*.

Un costante aggiornamento nelle tecniche [illegible] lavorazione e una creatività sempre rinnovata negli anni sono virtù [illegible] artigiani pellicciai che [illegible] ditte torinesi e piemontesi non dimenticano. Una prova? L'esistenza di aziende il cui nome ha ormai risonanza nazionale e internazionale, tra i quali Carlo Tivioli, che lanciò per primo la novità dei colori [illegible] pellicce, [illegible] Togno (con la quale collabora da qualche anno il figlio Gianfranco), capace di dare a [illegible] mantello la leggerezza di [illegible] nuvola, e ancora Rivella e Viscardi, che hanno il vanto di una lunga tradizione di qualità e prestigio e, ultimo ma non ultimo per fama, Naldoni. [illegible] questi [illegible] affiancano decine e decine di aziende più o meno grandi, [illegible] indiscusso prestigio, che contribuiscono a conservare a Torino e al Piemonte un ruolo importante nel campo della pellicceria.

Qualcuno teme che la confezione su misura abbia prezzi troppo elevati? Forse non tiene conto che il prezzo della materia prima è alla base di tutto. All'origine, sul mercato internazionale, un visone costa da 6 dollari a 200 dollari, secondo qualità, foltezza e bellezza del pelo.

E [illegible] lavorazione, più è accurata e sofisticata, più richiede ore ed ore di intervento. Consiglia il presidente Aldo Conti: *«Più che sul confronto di prezzo tra due mantelli di visone che sembrano eguali, mai come [illegible] questo settore quel che conta è [illegible] fiducia ben riposta: l'acquisto va meditato come se si dovesse comprare [illegible] diamante»*. Quindi, non a scatola chiusa.

Cinema giovani

Il più bel film italiano è d'una regista milanese

La milanese Giulia Ciniselli, l'inglese Gerry Feeney, l'ungherese Andras Mesz e i fratelli torinesi Calopresti hanno vinto i premi [illegible] III Festival internazionale cinema giovani, che si è concluso l'altro giorno a Torino.

La regista Giulia Ciniselli con *La casa fuori misura* si è aggi[illegible]ta il premio Aiace (stampa di una copia e circolazione nel circuito d'essai) per il miglior film italiano al Festival.

I due milioni del premio Aiace sono [illegible] divisi tra Più per gioco che per [illegible] sione di Toso-Meliano e Carnaval [illegible] Dimitris Georgiadis.

Il premio Videouno per il miglior video straniero è stato assegnato ex-aequo a The discovery of gravity dell'inglese Gerry Feeney e a Bebeketiak dell'ungherese [illegible] Andras Mesz. Il primo perché si tratta di «un film *fantastico e scientifico particolarmente apprezzabile per la cura formale e la freschezza inventiva con cui rinnova i clichés di un genere*». Il secondo per «*il rigo*[illegible] *documentario sulle* c[illegible] *minorili, che riesce ad ottenere* [illegible] *forte tensione drammatica, rifiutando di interporre alcun tipo di manipolazione*». Menzionati anche Death Valley Days di Morrison-Hodge-Dovey (Gran Bretagna), Freckled rice di Stephen King (Usa), The great sadness [illegible] Zohara di Nina Menkes (Usa), Handfest di Michael Brinntrup.

Il premio della Lega delle Cooperative, infine (dieci milioni in servizi per la produzione di un video) per il miglior video italiano presente nella sezione «Spazio [illegible]o» è andato [illegible] fratelli Mimmo e Giuseppe Calopresti «*per l'insieme della loro opera*». [illegible] inoltre Mon Général [illegible] Heffler, Milone e Durbiano, Karl di Mario Miyakawa, Double awakening di Arduino, Lloy. Domenica 20 gennaio di Anna Maria Bianchi, Ragazzi italiani di Oreste Vidoli.

L'assessorato alla gioventù del Comune - Giovanicieak e il Festival cinema giovani organizzano da oggi al 26, nelle sale di «Spazio aperto» in piazza Carlo Alberto, una rassegna video di autori torinesi, con lo scopo di fornire un panorama il più ampio e preciso possibile della produzione cittadina. Proiezioni pomeridiane e serali: dalle 15 alle 19, dalle 21 alle 24. Previste anche due sezioni dedicate [illegible] esperienze underground, militante e d'artista e alle produzioni delle tv private torinesi.

Una scena di «28 Ups», uno degli ultimi film in rassegna

AL CENTRALINO D'ANDREA E IL SUO PIANO

Nella disco-settimana anche [illegible] festa ottica

Secondo concerto del Centro Jazz al Centralino di via delle Rosine 16/A: questa sera (ore 22) è di scena [illegible] *pianista Franco D'Andrea accompagnato da Tino Tracanna (sax), Attilio Zanchi (basso) e Gianni Cazzola (batteria), ospite il percussionista argen*[illegible] [illegible] *Agudo. Ingresso* [illegible] *lire. Dal jazz* [illegible] *ritmi afrocubani per la festa «Rum Bacardi» stasera* [illegible] [illegible] *Up di via Barge 8, con* [illegible] *ballerine Simonetta Rondolino, Mariolina Tomaiolo e Esperanza Alzona.*

Giovedì l'elegante Whisky Notte di via San Pio V presenta un'ultima serata [illegible] *cabaret con Luca Danieli, ultima scoperta della trasmissione Drive In.*

Al [illegible] *di* [illegible] [illegible] *24: domani concerto degli americani Christian Death, che presentano il loro ultimo disco (gruppo di supporto i milanesi Weimar Gesang); giovedì anteprima del video di Tv Scene, disco portato al successo in Inghilterra e negli Usa dalla torinese Linda* [illegible] *Franco e che esce ora in contemporanea in Italia e in altri Paesi europei; sabato «ginnastica in discoteca», con* [illegible] *palestra allestita sul palcoscenico del locale.*

Serata [illegible]*cata al pittore Ugo Nespolo venerdì allo Studio 2 di via Nizza 32: nella stessa serata il percussionista Karl Potter suonerà accompagnato da Tony Palmieri, Lele Tornatore, Bruno Genero e dai Midnight Hours, la band stabile della discoteca formata da Marco Cimino e Tony D'Urso.*

Concerto domenica al Tuxedo di via Belfiore 8 con il [illegible] *torinese «Suicide Dadà». Domani, sempre al Tuxedo serata organizzata dalla Vev, con mostra di pittori torinesi ed esibizione della «body dancer» Anna Cuculo.*

«Party tosti per tutti i gu[illegible] *è lo slogan dei venerdì al Ciak! di via Gaudenzio Ferrari 0, che s'iniziano da questa settimana con un'«anteprima friday». Un'originale «festa dei miopi» è organizzata dal «Bagaglio» stasera* [illegible] *Privé di via Camerano 11: durante il party, intitolato «Danza che ti* [illegible]*dà», ci sarà una «Look dance» e verranno* [illegible] *omaggi «ottici». Stasera al Top di* [illegible] *Le Chiuse 33 festa «Fruit Night», con ingresso gratuito per le ragazze, al Top cominciano anche le feste della domenica pomeriggio organizzate da «Kruive!». Le ragazze entrano gratis il martedì al Jumping Jack di via Monfalcone*

g. fer.

Clapton: ecco le prevendite

Sono in arrivo i Tears [illegible] Fears, gruppo di punta del «new cool» (Palasport, il 28, ore 21,15, 11 mila lire), e il glorioso Eric «Slowhand» Clapton, principe dei chitarristi, eroe del rock-blues britannico. Palasport, martedì 29 alle 21,15 (18 mila lire).

I biglietti per i due [illegible]ti, organizzati da [illegible]dio Flash, sono in prevendita da Rock&Folk, Poma, Maschio, Ricordi, Discolò, Now My Music, Paint, Intelligent Service, Zelig, Astori (Rivoli), Disco Shop (Settimo Torinese), Musical Box (Leinì), Melody Music (Borgaretto), Disco Star (Grugliasco), Elvis Music (Volpiano), D'Ilelin (Venaria), Arena (Moncalieri), Paul Music Center (Chieri), Magic Box (Pinerolo), Radio Alfa (Cuorgnè).

UN CORSO [illegible] ASTROLOGIA

Pianeti e personalità

Sguardo fisso sul planetario per scoprire se stessi e migliorare la propria personalità. Questi gli scopi dei corsi di astrologia che si terranno dal 4 novembre all'Istituto di bioenergetica e [illegible] *terapie neo-reichiane, via Mantova 34 (tel. 444413, 280936). L'iniziativa, al quarto anno, è suddivisa in due livelli.*

Il primo, per principianti, comprende una serie di incontri settimanali sui fondamenti teorico-pratici dell'astrologia, con l'uso di un planetario, accenni al simbolismo zodiacale, il tema della natività. Più impegnativo il [illegible] *livello: interpretazione e studio di casi pratici, tecnica e interpretazione degli oroscopi (transiti, rivoluzioni solari, direzioni secondarie e simboliche).*

— Per i più esperti è previsto anche un livello integrativo che comprende astrologia oraria, sinastria (oroscopo delle coppie), tecniche indiane, cinesi, tibetane, il rapporto astrologia-medicina. I corsi, che dureranno fino al 7 aprile, costano 270.000 lire e sono comprensivi di materiale didattico (profili, effemeridi) oltre a un'ampia bibliografia.

A Daniele Duretto, Fulvio Nocco, Paola Poncino, si affiancherà il decano degli astrologi torinesi, Federico Capone. Dice Duretto: «I cor[illegible] *non sono semplicemente informativi ma avranno un particolare riguardo per la materia* [illegible] *come strumento di terapia psicologica. Le adesioni agli incontri degli scorsi anni sono* [illegible] *lusinghiere. I partecipanti sono* [illegible] *il 60 per cento giovani, prevalgono le donne, molte quelle sposate».*

g. f. q.

A PINEROLO UNA PERSONALE [illegible] CARLA TOLOMEO

La pittura [illegible] di psicologia

La personale «quasi antologica» di Carla Tolomeo, ordinata a Pinerolo, sua città natale, dalla Galleria Losano, ha il merito di do[illegible] non soltanto quindici anni d'un lavoro assiduo — dall'artista stessa definito «*matto e continuo*» — ma il carattere squisitamente psicologico della [illegible] *fascinosa ricerca* pittorica.

Protagonisti i «ritorni», con le consonanti rivisitazioni che l'hanno avuta tra i più tempestivi cultori del genere, facendo [illegible] «citazionismo» uno dei modi di [illegible] della sua inclinazione per il [illegible]lo e l'onirica metafora, sino a mescolare, in un'unica suggestione visiva, Carpaccio e Magritte, Dalì e la Fini, mentre il volto di *Sant'Orsola* poteva persino assumere qualcosa dei suoi lineamenti.

Le metamorfosi hanno anzi caratterizzato in maniera specifica tutto un tratto [illegible] sua enigmatica pittura.

Una lieve cortina nebbiosa sembra ristagnare sui fondali di molti suoi dipinti, dove si passa dai giardini-labirinti alle alberate del Bois de Boulogne e agli interni borghesi del Boulevard Haussmann, mentre dalla nebbia sembra uscire anche una metafisicheggiante *Balconata*. Nel *Carnet di viaggio (1981-'83)* si è poi spazio per i cortili liguri fitti di piante come per la misteriosa finestra socchiusa di *Heidelberg* o per l'arcana spettralità delle luci d'una b[illegible] rampa di [illegible] dalla [illegible] [illegible] *mare*.

Dappertutto riaffiorano antiche impressioni, qualche immagine latente che sembra attinta dalle profondità dell'inconscio o, prosaicamente, dalle «*ore del passato*», [illegible] quei «*giardini della memoria*» che potevano animarsi persino [illegible] stregate sue immagini degli «*Arconi*» [illegible] Casanova. Una pittura, insomma, quella della Tolomeo, intesa sempre ed essenzialmente come un'operazione di poetica magia

an. dra.

Il quadro «M.me Straus»

Quartieri e città
Un concorso per le foto belle

«Fotografa il tuo quartiere, il tuo paese, la tua città» è il nuovo concorso organizzato dal Centro Studi «Anna Kuliscioff» con il patrocinio di Comune e Provincia, della Regione e dei consigli di circoscrizione. L'iniziativa è aperta a tutti i f[illegible]ri. Ogni concorrente [illegible] la possibilità di documentare gli aspetti più caratteristici dell'ambiente in cui vive.

La partecipazi[illegible] al concorso, che si articola nelle due sezioni bianco-nero e colori, è gratuita. Basta inviare le fotografie, della dimensione compresa tra i 20x25 e i [illegible] centimetri, entro il 30 novembre alla sede del Centro Kuliscioff in v. Cesana 48 (tel. 442.348).

I primi dieci classificati di ogni sezione riceveranno una coppa e le migliori opere pervenute saranno esposte [illegible] una mostra.

Il mestiere [illegible]

[illegible] **Busi** — Lo scrittore Aldo Busi presenterà oggi il suo ultimo libro «Vita standard di un venditore provvisorio di collant», edito da Mondadori. Alle 17, alla libreria Luxemburg, via Cesare Battisti 7, l'autore firmerà le copie del romanzo. Alle 22, al circolo Triangolo Rosa, via Ca[illegible] 13, si svolgerà un incontro, curato da Mario Baudino, tra Aldo Busi e il pubblico.

In inglese — Per gli insegnanti di inglese che parteciperanno al concorso per le scuole medie, l'International House (via Saluzzo 60) organizza da oggi una serie di conferenze sull'Unità Didattica. Per informazioni telefonare al n. 681.245.

Teatro ragazzi — Lo spettacolo «Ma che storia è questa», testo e regia di Franco Passatore, primo allestimento [illegible] stagione per il settore Scuola/Ragazzi del Teatro [illegible]bile, che ha debuttato ieri, sarà presentato in una recita straordinaria domenica 27 [illegible] [illegible] al teatro Massaia, [illegible] Cardinal Massaia [illegible].

Pigiami — Nella Sala Valentinia del Teatro Nuovo, da oggi al 3 novembre sarà rappresentato lo spettacolo del Teatro dell'Angolo «Pigiami», di D'Introna-Milano-Raviechio, con Nino D'Introna e Giacomo Raviechio. Rappresentazioni alle 21, [illegible] domenica alle 16.

Sulla Cina — Stasera alle 21, al Circolo Volley Club di via Nicola Porpora 29, interno 3, si svolgerà una proiezione di diapositive sulla Cina, a cura del Centro Studi Avventure nel mondo. Ingresso gratuito.

Una [illegible] — Da [illegible] al 22 novembre, nella Bottega dell'Arte [illegible] via Monte di Pietà 13, si svolgerà la mostra «Affrancature d'autore», di Daniel Alain Orlieri, tessitore in Torino; 10-13; 15,30-20, chiuso il lunedì.

Al Pannunzio — Stasera alle 21, al Centro Pannunzio, via dei Mercanti 1, il professor Alberto Cottino terrà una conferenza su «L'arte cremonese del '500», in preparazione alla visita guidata a Cremona di domenica 27.

Personale — All'Istituto Culturale Cima, via San Francesco d'Assisi 14, sarà aperta fino [illegible] 27 ottobre la mostra personale di Alberto Rosa.

Imparare le lingue — Sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca, inglese e spagnola all'Associazione Italia-Repubblica Democratica Te[illegible], via Pastrengo 24.

Il cinema in «Frammenti»

Oggi alla biblioteca civica di Alpignano prende il via «Frammenti», [illegible] cinematografica organizzata dal gruppo culturale Movimento Verde Alpignanese. Il ciclo non segue un unico filone: i dieci film in programma trattano d'avventura, fantasia, sport, politica e solitudine. Il tema della rassegna è quello del desiderio di riscatto dell'uomo attraverso il sogno o l'avventura. L'appuntamento è per il martedì alle 21,15, sino al 19 dicembre.

Inaugura la [illegible], oggi, il film Cinque giorni, un'estate di F. Zinnemann. Il ciclo proseguirà il 29 ottobre con Vivere alla grande di M. Brest; il 5 novembre per la grande avventura [illegible] di W. Herzog; il 12 Yol di Y. Güney e S. Goren; il 19 Momenti di gloria di H. Hudson; il 26 Ultimi bagliori di un crepuscolo di R. Aldrich; il 3 dicembre Kagemusha di A. Kurosawa; il 10 Atlantic City, U.S.A. di L. Malle; il 19 Gli amici di Georgia di A. Penn.

L'ingresso, per abbonamento, è di L. [illegible]. Le tessere, che potranno essere acquistate all'entrata, sono state stampate artigianalmente dalla tipografia artistica Tallone.

j. b.

Televisioni in regione

Grp
12 — Mezzogiorno di... gioco
15 — Andiamo al cinema
16,05 Selvaggio West, telefilm
16,50 Luisana mia, telenovela
[illegible] New [illegible] Yard, telefilm
17,30 Andiamo [illegible] cinema, rubrica
17,55 Robottino; [illegible] revenge; Capitan America, disegni animati
19 — Speciale spettacolo, rubrica
[illegible] Videocar
19,40 GRP monitor
20,20 Bingos, spettacolo musicale
23,30 Speciale spettacolo, rubrica
23,35 GRP monitor, r[illegible]ica
24 — Bill Cosby show, telefilm
0,30 I 12 colpi segreti di Kung Fu, film
2 — L'America vista da un francese, film

Primantenna
12,15 Noi due [illegible] soli, film di Marino Girolami [illegible] Walter Chiari, Delia Scala
14 — Auto settimana
14,30 La grande vallata, telefilm
15,30 Pomeriggio con simpatia
17 — Le stelle su di noi
18 — Cacciatore, telefilm
19 — Videosera
19,30 Mediacasa presenta
20 — Tuttifrutti
20,30 La grande vallata, telefilm
21,30 Le auto della [illegible]
22 — 30' attualità regionali
22,30 Aggiudicato a... asta televisiva
1,30 Le auto della settimana mercato dell'auto
2 — Buona notte con...

Rete Canavese
10,45 Calibro 38, film di C. Gerard con Robert Hossein
12,45 Canavese oggi
13 — Capitan Luckner, telefilm
13,50 Red. Tau moda
14 — L'agente scoiattolo, [illegible]
16 — Operazione uragano, film di A. B. [illegible] con Sylvia Pascal
16,45 All music
18 — Capitan America, cartoni
18,30 L'agente scoiattolo, cartoni
19,15 Canavese oggi
19,45 I 12 legionari, telefilm
20,15 La guerra dei sei giorni, film
22,15 Canavese oggi
22,30 New Scotland Yard, telefilm
23,30 Videocar

Quarta rete
12 — Funny face, telefilm
12,30 Da qui all'eternità, telefilm
13,30 Victoria Hospital, telefilm
14 — I fantastici quattro, cartoni
14,30 Le auto della settimana
15 — American girls, telefilm
16 — Funny face, telefilm
16,45 Victoria Hospital, telefilm
17,30 I fantastici quattro, cartoni
18 — La fattoria dei giorni felici, telefilm
18,30 Bebe 51 13, telefilm
19 — Le auto della settimana
19,30 Off side
20 — Victoria Hospital, telefilm
20,30 American girls, telefilm
21,30 I racconti del terrore, film di Roger Corman con Vincent Price, Peter Lorre
23 — Barnaby Jones, telefilm
24 — Off side
1 — Blue movie, film di Alberto Cavallone, con Claudio Marani, Daniela Dugia
2,30 Le auto della settimana

Canale 68
12,20 Caccia al tesoro
13,15 Documentario
13,45 Il giramondo
14,45 Noi [illegible] e le [illegible] con Vega
15,35 Telemarket
16,45 Fiesta de toros, film
18,30 Videocar
19,05 L'oggetto misterioso
20,05 Andè per centre'
20,35 [illegible] veloce del vento era Sam Wallace, film
22,15 Incontro con Mina
23 — Documentario
23,30 Videocar
24 — Documentario

Telesubalpina
12,50 Il regionale, notiziario
13 — Am. Cuc. Bertoni Torino, basket
18,30 Il regionale, notiziario
18,40 [illegible] Madigan, film di Bo Widerberg con Thommy Bergreen, Pia Degermark
18,[illegible] The flying Kiwi, telefilm
19 — Il balletto e voi, rubrica
19,30 Il regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20,30 Adios Gringo, film di George Finley con Giuliano Gemma, Evelyn Stewart
22,30 Speciale R.T.S., rubrica
23 — Il regionale, notiziario
23,30 Ellery Queen, telefilm

Jacqueline Bisset alle ore 15 su Videouno in «Sensi proibiti», [illegible] Robert Powell

Videouno
12 — Qui le aule rosse, dal Consiglio Comunale di Torino
12,40 Videouno notizie flash
13,30 Le auto della settimana
14,15 Tg notizie
14,45 A vostra richiesta
15 — Sensi proibiti, film con Jacqueline Bisset, Robert Powell di P. Saville
16,50 Gianni & Pinotto, cartoni animati
17,30 Telerama sport
18 — Duello sul fondo, telefilm
18,30 Pacific International Airport, telefilm
[illegible] Tg notizie
19 — Spazio sporte
19,20 Videouno notizie
19,45 Pagine dello spettacolo
20 — Le auto della settimana
20,30 L'asso della Marina, telefilm
21,40 Gli ultimi grandi cavalieri, docum.
22,20 Tg tuttoggi
22,30 L'isola dei gabbiani, sceneggiato (1ª puntata)
23,40 Trasmissione musicale
24 — Cronache del cinema
0,10 Videouno notizie

Telecupole
12 — Fra l'amore e il potere, telenovela
12,30 Juventus-Bari, partita di campionato
14,10 I cento giorni di Andrea, telenovela
14,40 Cartoni animati
[illegible] Telefilm
16,30 Frankenstein jr., cartoni
17 — Storie del West, telefilm
17,30 Bracco Baldo, cartoni
18,15 The Beverly Hillbillies, telefilm
19 — Il meraviglioso mondo [illegible] magia, spettacolo
19,30 Tg 4
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
20,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
21,30 Piemonte sport, rubrica
22,15 Fra l'amore e il potere, telenovela
22,45 Celebrità, film
0,15 TG 4
[illegible] Alazzone, rubrica
1,30 Telefilm

Erre Uno [illegible] Svizzera
12,20 Documentario
13 — Varietà
14 — Varietà
15 — Documentario
16 — Telegiornale
16,05 Rivediamoli insieme
17,45 La tv dei ragazzi
18,45 Tele[illegible]
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 A voi il verdetto (1ª parte)
21,10 Così ho visto il mondo, docum.
22,10 Telegiornale
22,20 A voi il verdetto, (2ª parte)
22,40 Martedì sport
23,10 Telegiornale
23,15 [illegible]

Telestudio
14 — Innamorarsi, novela
14,45 Speciale spettacolo
14,50 Illusione d'amore, novela
16,30 I nuovi Rookies, telefilm
17,30 Cartoni animati
20 — Carmin, novela
20,30 Inchiesta pericolosa, film con F. [illegible], L. Remick
22,20 La Talpa, sceneggiato
23,00 Catch
0,30 L'incredibile Hulk, telefilm
1,30 Film

Quinta Rete
11,45 Villa Paradiso, novela
12,30 Laura, novela
13 — Come inguaiammo l'esercito, film
14,40 Oggi al cinema
14,45 Mariafinda, novela
15 — Telefilm
[illegible] The family [illegible], telefilm
17 — Don Chuck Story, cartoni animati
17,30 Emergency, cartoni animati
18 — Gordian, cartoni animati
18,30 La tata e il professore, telefilm
18,55 Speciale spettacolo
19 — Mamalinda, novela
20 — Buonanotte bambini. Lamù, cartoni anim[illegible]
20,30 Riba di fuoco, film di G. Sherman con R. Calhoun, P. Laurie
[illegible] Detective in pantofole, telefilm
23,20 Fra Tazio da Velletri, film [illegible] Romano [illegible] con [illegible] Onorato, Roy O'Connor
1 — Combat, telefilm
2,30 Film non stop

Telecity
10,15 I cento giorni di Andrea Celeste, telenovela
11,45 Señorita Andrea, telenovela
12,45 Tv flash
13,05 Mr. Baseball, cartone
13,40 Sampei ragazzo pescatore
14,10 Viviana, telenovela
14,45 Luisana mia, telenovela
15,45 Sky Ways, sceneggiato
16,30 Vendita Madi Casa
17,05 Viva. Spazio tv per i ragazzi: Ugo il re del judo, Sampei ragazzo pescatore, I dieci magnifici eroi
18,15 Señorita Andrea, telenovela
19,30 Chips, telefilm
20,30 Povera Clara, telenovela
21,30 Febbre da cavallo, film
23,30 Boxing, pugilato mondiale
0,30 Chips, telefilm
1,30 Tra l'amore e il potere, telenovela - Segue non stop

Rai tre
[illegible]vere Torino, regia di Fulvio Richetto. *Incontro con quattro scrittori che hanno ambientato le loro ultime opere nella città di Torino.*

■ Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva [illegible]ne delle emittenti.

BIENNALE: [illegible] la danza indiana si è concluso il festival

Un teatro molto «orientato»

E' stata una rassegna «di tendenza», né bella né brutta: [illegible] gli en plein di Quadri gli spettacoli di Eduardo e Fo, Barba e Wilson - Momenti di tensione tra critici e studiosi universitari - Si è discusso sul futuro della manifestazione

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Con uno spettacolo di antica danza indiana, il teatro Ridotto, s'è conclusa domenica sera la Biennale Teatro.

Il cronista, nel far le valigie, [illegible] non [illegible] potuto riferire, per ragioni di spazio, di alcuni spettacoli cui ha assistito: come quel Romancero de Edipo, regia di Eugenio Barba, protagonista unico il catalano Toni Cola, nei panni di un cantastorie cieco che va raccontando la terribile vicenda del grande Cieco del mito, un'ora di malinconia e tenerezza molto delicate con oggetti, costumi, gesti di un'intensa essenzialità; o, sul versante opposto, [illegible] quelle Tre sorelle, decisamente da e non di Cecov, che il giapponese Suzuki ha vigorosamente condensato e maltrattato: un'Olga-carceriera, una [illegible]sola-onanista, un'Irina-epilettica, con Tusenbach e Versinin che sbucano fuori, di continuo, alla Beckett, da due ceste di vimini, mentre Andrej è un «femminiello» e la [illegible] Natascia un maschione barbuto.

Non è stata una Biennale né bella né brutta: nel suo proporsi [illegible] [illegible] rassegna di tendenza — e [illegible] poteva [illegible] altrimenti, essendo animata e diretta dal più informato e rigoroso critico di tendenza italiano, Franco Quadri — ha avuto i suoi alti e bassi più numerosi i primi, occorre dirlo (Eduardo e Fo, Barba e Wilson), ma particolarmente «stonati» i secondi come quel *Mela* del siculo-lombardi [illegible] Daggide, un giochino da oratorio; quelle *Meraviglie del mondo* [illegible] belgi di Aktvertical, un [illegible] [illegible] goliardi Anni 60; e quella [illegible] *immaginaria* [illegible] *Paolo Uccello* dei Magazzini Criminali, ambizioso allestimento.

Ma non ha [illegible] dinanzi a questa come ad altre manifestazioni, [illegible] classifiche né rilasciar pagelle. Semmai converrebbe interrogarsi su come oggi vada organizzato un festival e a chi vada indirizzato.

Se n'è discusso un poco [illegible] Franco [illegible] in una tornata, aperta al pubblico, dell'Associazione critici teatrali: ma [illegible] modeste prospettive per il futuro, anche per il carattere tetragono del succitato direttore.

A chi ipotizzava un ritorno [illegible] formula, nel [illegible] recente gloriosa, di un'ampia rassegna internazionale, quasi un bilancio biennale del «meglio» in Europa e nel mondo, Quadri [illegible] risposto [illegible] pensano già gli [illegible]sori a invitare un [illegible] di compagnie dall'estero (ma quali? [illegible] dove?) e che [illegible] pura e semplice «vetrina» delle migliori produzioni straniere a Venezia non si giustificherebbe.

A chi gli chiedeva di tentare un allargamento [illegible] pubblico, dopo [illegible] constatato che molti spettacoli dell'appena conclusa edizione erano stati visti solo da specialisti e da un assai limitato numero di spettatori «normali», Quadri [illegible] ha replicato che il teatro [illegible] è il cinema, capace di richiamare ben altre folle: e che Venezia coi suoi sessantamila abitanti [illegible] è Parigi, con i [illegible] tre [illegible] circa, che diventano otto e [illegible] se si calcola l'intera banlieu; e che comunque anche al Festival d'Automne, proprio a Parigi, il colossale *Re Lear* interpretato da Bernard Minetti, è stato [illegible] [illegible] giorni scorsi [illegible] duemilaseicento persone, [illegible] [illegible] [illegible] i «professionels» della capitale.

Conclusioni provvisorie: è probabile che anche l'anno prossimo, l'ultimo della gestione Quadri, assisteremo a un festival molto «orientato». Personalmente non considero la prospettiva infausta, a patto che il clima della manifestazione non degeneri, non diventi settario [illegible] ereticale. Già quest'anno ci [illegible] stati vari momenti di tensione: tra critici militanti e alcuni studiosi universitari, che, evidentemente [illegible] paghi di studiar il [illegible] dei [illegible] scorsi, si [illegible] in interessate teorizzazioni dell'odierno teatro «diverso» (ma come si fa a teorizzare sui Magazzini Criminali?); tra alcuni critici titolari e i [illegible] più giovani «vice», che li rimproveravano d'essere poco attrezzati a riferire di una [illegible] sperimentale.

Guido Davico Bonino

Il 25 a St-Vincent

Sarah Vaughan Tre concerti in Italia

MILANO — Sarah Vaughan, leggendaria cantante jazz, sarà in Italia fra qualche giorno con il suo gruppo per una breve tournée. Il debutto avviene a Saint-Vincent venerdì prossimo, 25 ottobre; le altre due serate saranno sabato 26 al Teatro Morlacchi di Perugia e infine lunedì 28 a Bologna.

A Saint-Vincent, Sarah Vaughan si [illegible] al Grand Hotel Billia, per il secondo appuntamento jazzistico d'alto [illegible] organizzato quest'anno dal «Centro culturale St-Vincent», dopo l'esordio europeo, nel luglio scorso, del ricostituito Modern Jazz Quartet.

[illegible] e Yoko, [illegible] d'amore per tv

New York. Sembrerebbe una qualunque giovane coppia, invece sono Mark McGann, di Liverpool, e la giapponesina Kim Miyori, che impersonano John Lennon e Yoko Ono nel programma della rete televisiva NBC «John e Yoko: [illegible] Love Story». Qui sono ritratti all'hotel Waldorf Astoria di New York, davanti a un poster che li rappresenta come personaggi della storia d'amore televisiva

CHE FANNO

Dopo Poltergeist Pinocchio il robot

Barbara De Rossi sarà un avvocato siciliano nel film di Giacomo Battiato «Il cugino americano»

Tobe Hooper (*Poltergeist*) *prepara* [illegible] *versione elettronica della storia del burattino italiano più famoso:* **Pinocchio The Robot.** *Alle ulteriori vicende di Pinocchio una volta diventato bambino è invece dedicato il cartone animato americano* **The New Adventures of Pinocchio.**

Sergio Leone, *per amicizia e per gioco, ha girato lui a Cinecittà l'ultima scena* [illegible] **Troppo forte,** *il film con motociclette interpretato e diretto* [illegible] [illegible] *prediletto* **Carlo Verdone.**

Alain Siritzky, *il produttore francese, prepara il quinto film erotico-avventuroso di* **Emmanuelle** *Cinema nel cinema: un supercapitalista somigliante al leggendario produttore americano Howard Hughes (possiede l'aereo più grande del mondo, vive in totale isolamento, è ossessionato dalla paura dei microbi), avendo visto nel* [illegible] *ritiro il primo film di Emmanuelle, decide di impadronirsi dell'attrice facendola rapire.*

Patrick Peyton, *sacerdote cattolico molto noto negli Stati Uniti, è il protagonista d'una videocassetta religiosa appena lanciata sul mercato:* **Father Peyton Prays the Rosary with the Stars** *(Padre Peyton recita il* [illegible] *sario con le stelle). Tra le (modeste) stelle ci sono Margareth O'Brien e Jane Wyatt. La videocassetta viene venduta anche in offerta speciale, insieme* [illegible] *una corona del Rosario e un messale.*

Mick Jagger *è* [illegible] *India per due settimane: vacanza «intensamente privata».*

Robert Duvall *ha passato alcuni giorni alla Frank Camper's Mercenary School* [illegible] *Birmingham, Alabama, campo privato d'addestramento militare dove vennero addestrati anche i tre Sikh incaricati d'uccidere il primo ministro indiano Rajiv Gandhi. L'attore ha studiato l'uso del gas lacrimogeni e il combattimento corpo a corpo: nel prossimo film deve fare appunto* [illegible] *parte d'un mercenario.*

Barbara De Rossi *interpreta il personaggio di un'avvocatessa siciliana,* [illegible] *del giudice che dev'essere ucciso da* **Brad Davis** *(Fuga di mezzanotte), architetto italoamericano e killer involontario,* [illegible] **Il cugino americano,** *diretto da* **Giacomo Battiato.**

Saul Bellow, *lo scrittore americano, ha recitato* [illegible] *particina nel primo film che sia mai stato tratto da uno dei suoi bellissimi romanzi:* **Seize the Day** *(La resa dei conti), realizzato per la televisione pubblica americana PBS, protagonista* **Robin Williams.**

Maria Mercader *sta decidendo se accettare o* [illegible] [illegible] *proposta del Teatro Romea di Barcellona: recitare in primavera per 3 settimane in catalano* **Savannah Bay,** *il testo di* **Marguerite Duras** *su* [illegible] *vecchia attrice dialogante con la nipote aspirante attrice. La Mercader non recita in teatro* [illegible] *quasi quarant'anni, dal* **Matrimonio di Figaro** *di* [illegible] *marchais messo in scena nel 1946 da* **Luchino Visconti** *e dalla rivista* **Ah,** *ci risiamo interpretata subito dopo con* **Vittorio De Sica, Vivi Gioi,** [illegible] **Besozzi.**

Jean-Luc Godard *pare dirigerà davvero* [illegible] [illegible] [illegible] *che s'era impegnato a realizzare firmando il contratto su un tovagliolo di carta durante un pranzo all'ultimo Festival di Cannes.*

Robert Duvall

Serena Grandi *(Miranda) è protagonista de* **La signora della notte,** *diretto da* **Piero Schivazappa** *e prodotto da* **Giovanni Bertolucci.**

Michael J. [illegible] *è stato invitato a un pranzo alla Casa* [illegible] *dal Presidente* **Reagan,** *che si era divertito moltissimo vedendo* [illegible] [illegible] **the Future** *(Ritorno al futuro), il film di* **Zemeckis** *di cui il ventiquattrenne attore canadese è protagonista. A guidarlo* [illegible] *le difficoltà dell'etichetta è stata* **Shirley Temple Back,** *già capo del protocollo della presidenza hollywoodiana.*

Il [illegible] *francese perde spettatori. Nei primi sei* [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] *diminuiti del 10,32% rispetto allo stesso periodo del 1984; per la prima volta il calo delle presenze non è compensato dall'aumento dei prezzi, e* [illegible] *gli incassi risultano diminuiti del 4,66%; a perdere più spettatori* [illegible] *i film francesi, col 24,72% di presenze in meno e il 20,30% in* [illegible] *di incassi.*

[illegible] **Miguel** *interpreta in Spagna il suo primo film,* **Chicos de hoy** *(Ragazzi d'oggi), storia di musica, d'amore e di droga che si conclude col matrimonio del cantante messicano quindicenne con* **Lucerito,** *attrice messicana tredicenne che fa la parte di una fan innamorata.*

Beatrice Dalle *e* **Jean-Hugues Anglade** [illegible] *la coppia protagonista* [illegible] [illegible] *film di* **Jean-Jacques Beineix** *(Diva),* [illegible] *ha cambiato titolo: invece di* **37,2 le matin** *(37,2 gradi di mattina) si chiamerà* **Betty Blue** *e sarà pronto nel prossimo aprile, probabilmente per il Festival di* [illegible].

Richard Attenborough, *il regista inglese, dà la «prima» del suo documentario su Madre Teresa di Calcutta nella sala dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite a New York il 26 ottobre: è la prima volta che un film viene presentato in quell'ambiente.*

Tra i film [illegible] stasera alla tv anche «Il barone» con Gabin - Rivalità e colpi di rubrica per la fascia di fine mattina

Hitchcock d'annata Manfredi vende caffè

IL PRIGIONIERO DI AMSTERDAM *(1940 su Canale 5 alle 23,50) di Hitchcock, splendido thriller di spionaggio denso di avventure, colpi di scena e risvolti ironici. Protagonista è Joel* [illegible] *Crea, giornalista americano che, nell'Europa alle soglie della* [illegible] *è* [illegible] *ricerca, tra Amsterdam e Londra, di un alto diplomatico olandese (cui danno la caccia anche i nazisti); altri interpreti, Albert Basserman nel doppio ruolo* [illegible] *diplomatico e del suo* [illegible]*sia, Herbert Marshall il pacifista sospetto, Laraine Day l'inglesina, e George Sanders l'unico giornalista inglese. Tra le molte sequenze memorabili: l'avventura e suspense tra i mulini, l'assassinio in una selva di ombrelli, la caduta dell'aereo in mare.*

CAFE' EXPRESS *(1980 su Raidue alle 20,30) di Nanni Loy con Nino Manfredi, Adolfo Celi, Vittorio Mezzogiorno, Vittorio Caprioli, commedia amaro-farsesca su un treno della linea Valle della Lucania-Napoli dove è ritratto un mondo di serie B, buffo e patetico, fatto di piccoli guappi, ladruncoli, imbroglioni, cari campioni del «tira a campa'» in questo mondo si agita, sempre affamato e spaghettato, Manfredi (il personaggio* [illegible] *Loy l'aveva incontrato realizzando per la tv «Specchio segreto»), un abusivo che vende caffè e bevande sul treno e le cui attività mette in allarme addirittura il ministero dei Trasporti.*

L'ALTRO UOMO *(1970* [illegible] *Raiuno* [illegible] *22,10 per «Thrilling») di Richard Colla con Roy Thinnes, Arthur Hill, Joan Hackett, pericolosa evasione sentimentale della moglie del procuratore distrettuale che prende una sbandata per un giovanotto di fama di cinico seduttore.*

TESORO MIO *(1979 su Rete 4 alle 20,30) di Giulio Paradisi con Johnny Dorelli, scrittore fallito che ritrova il successo grazie ai diamanti della servetta negra Zeudi Araya, al cui paese i diamanti si trovano a sacchi;* [illegible] [illegible] *anche Pozzetto che è l'ufficiale giudiziario.*

[illegible] **SI UCCIDE UN MAGISTRATO** *(1975 su Italia 1 alle 23,30) di Damiano Damiani con Franco Nero e Françoise Fabian, ritratto di* [illegible] *regista impegnato* [illegible] *denuncia in un film un delitto di mafia e viene poi assalito dal* [illegible] *che* [illegible] *stato solo una questione di gelosia.*

IL BARONE [illegible] *su Raidue alle 23,55) di Jean Delannoy* [illegible] *Jean Gabin nel ruolo di un nobile dalle mani bucate e maniaco del gioco d'azzardo.*

Rai-Canale 5: mezzogiorno di fuoco

Contro Bonaccorti e Sampò i quattro quiz di Berlusconi (due dei quali con Bongiorno e Corrado)

Contestatissima [illegible] [illegible] del mezzogiorno [illegible] rivalità a colpi di rubrica fra Rai e Canale 5. E' Canale 5 che comincia [illegible] [illegible] con **Facciamo** [illegible] **affare,** quiz, e subito dopo con **Tuttinfamiglia,** altro quiz; poco dopo mezzogiorno arriva il terzo quiz, [illegible] di Mike Bongiorno, e conclude Corrado con il quarto quiz, **Il pranzo è servito.** Risponde Raiuno facendo partire contemporaneamente **Pronto, chi gioca?** con Enrica Bonaccorti e **Cordialmente** [illegible] Enza Sampò.

Una vera e propria ammucchiata, come si vede, mentre Rete 4 e Italia 1 si limitano ai telefilm, e Raitre non fa niente (non si capisce perché: possibile che [illegible] si riesca a imbastire un notiziario o un qualcosa di [illegible] regionale?).

La linea di Canale 5 è semplice e uniforme. Sono quattro quiz [illegible] elementari che si differenziano leggermente come meccanismo [illegible] che in sostanza sono molto simili, basati sulle solite domande e risposte [illegible] premi non di valore [illegible] [illegible] [illegible] merosi, tra denaro e oggetti.

Gli scopi chiaramente sono due: mandare in onda programmi a basso costo [illegible] [illegible] soluto disimpegno; e soprattutto costituire altrettante piattaforme per lanci pubblicitari, sia di spot — gremiti di massaie che vanno in estasi davanti ai prodotti per il water o mugolano di gioia aprendo un [illegible] di ragù; ma [illegible] si va anche sul sensuale, c'è la donna che annusa dalla spalla nuda del maschione il profumo del «vero [illegible] — sia di pubblicità interna [illegible] [illegible] [illegible]. e così Bongiorno si è trasformato in un p[illegible]dista, persino degli occhiali-binoccolo che porta sul naso.

Per la Rai il discorso è un po' più complesso. «Pronto, chi gioca?» e «Cordialmente» sono programmi con parecchie pretese e parecchi mezzi.

«Pronto, chi gioca?» sta [illegible] guado: da una parte quiz con giochetti, [illegible]tra rubrica di incontri e interviste. Ad una certa distanza dall'esordio, continua il rodaggio: la trasmissione è piuttosto confusa, con svariati elementi di disturbo (vedi i poveri bambini che errano in studio, [illegible] lutamente inutili, vedi il finto notino Panelli sopportabile per due puntate al massimo) e [illegible] un ritmo alquanto blando.

La Bonaccorti, che non funzionava nelle riprese dalla Mostra di Venezia, in cose come queste può senz'altro muoversi a [illegible] agio. [illegible] ha troppe cose, troppa gente a cui badare, e ha l'aria incerta come è incerto il programma. Non si tratta qui di fare un paragone [illegible] la Carrà, che era su [illegible] [illegible] altro registro (e che comunque nel secondo anno aveva il [illegible] grosso): si tratta di dare a «Pronto, chi gioca?» una faccia precisa e minimamente grintosa che [illegible] il potere di attirare e interessare. Così, c'è il rischio che il pubblico preferisca persino Bongiorno e Corrado, o che, per [illegible] alla [illegible], passi a [illegible] Sampò.

[illegible] quale Sampò, [illegible] l'energica cordialità da crocerossina o da assistente sociale che la contraddistingue da sempre, ha eliminato giochi e giochetti e [illegible] puntato sul rotocalco serio (non serioso) dove in un'atmosfera da casalingo salotto si alternano interviste-inchieste di varia umanità e filmati tra cui un recupero di cinegiornali Incom: è un contenitore che sfrutta l'esperienza delle edizioni precedenti, che non brilla per originalità ma cui [illegible] riconosciuta [illegible] buona efficienza.

[illegible] trasmissioni sul mezzogiorno che si contendono il pubblico. Ma [illegible] chi è formato questo pubblico? I ragazzi [illegible] a scuola, i lavoratori [illegible] al lavoro, le casalinghe, [illegible] affannosamente dalla [illegible], si avventano ai fornelli e — loro che dovrebbero [illegible]are le principali destinatarie — hanno [illegible] quell'ora un [illegible] da fare. Nasce un dubbio: sono trasmissioni [illegible] vengono veramente guardate, o [illegible] servono, come [illegible] volta la radio, soltanto di «compagnia» e di «sottofondo di immagine» [illegible] dare di tanto in tanto un'occhiata distratta?

Ugo Buzzolan

Sull'editrice musicale

«Casa Ricordi» in tre puntate su Raitre

MILANO — Un programma in tre puntate dedicato alla Ricordi, la casa editrice musicale di Milano fondata [illegible] 1808, [illegible] trasmesso in Lombardia [illegible] successivamente anche nelle [illegible] regioni [illegible] Raitre il 24, il 31 ottobre e il 7 novembre alle ore 19,30. Il programma, dal titolo «Casa Ricordi», ha la regia di Eugenio Giacobino ed è stato presentato ieri.

Nelle tre puntate sarà tracciata tutta la storia della Ricordi, dalla [illegible] fondazione su iniziativa del violinista e copista Giovanni Ricordi, che cominciò a raccogliere per noleggiarli i «materiali» (manoscritti, spartiti, elaborazioni) d'orchestra e di [illegible], abbandonati dopo l'uso

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 12, 13,30; 17, 20; 21,55, 23,45
10,30 **Quell'antico amore.** Sceneggiatura e regia di A. [illegible] Majano
12,05 **Pronto... chi gioca?** [illegible] Enrica Bonaccorti
14,15 **Quattordici quindici, oggi... Vietnam**
15 — **Cronache italiane** a cura di Franco Celta
15,30 DSE **Schede storia. La montagna degli** [illegible] di Eugenio Marcucci
16 — [illegible] **nipoti e un maggiordomo.** Telefilm
16,30 **Guglielmo il Conquistatore.** Sceneggiato: [illegible]do [illegible] Herve Bellon, John Terry
17,05 **Avventure in fondo al mare.** Telefilm L'uomo dei mille volti [illegible] Richard Basehart
17,55 **La famiglia Day.** Cartone [illegible]
18,20 **Spazioliberc: I programmi dell'accesso:** «I cantanti lirici italiani oggi»
18,40 **Taxi.** Telefilm **Vienna ti attende**
19,05 **Aeroporto internazionale.** [illegible] serie [illegible]ta da Ennio [illegible] Concini. **Il fratello scomparso** con [illegible] Orlando, Alfredo Pea
19,35 **Almanacco del giorno dopo**
20,30 **Fantastico** [illegible] Portafortuna [illegible] lotteria Italia
21 — **Quark: Viaggi nel mondo della scienza.** A cura di Piero Angela. I servizi: **Viaggio nel corpo umano - Gli uomini dell'età della pietra - Un mistero al centro della Via Lattea**
22,10 **Thrilling. Appuntamento** [illegible] [illegible]: **L'altro uomo** [illegible] Roy [illegible]
0,05 [illegible] [illegible] **stile, una città**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,10; 23,45
11,55 In [illegible] da Roma: **Cordialmente** [illegible] Enza Sampò
13,25 **Tg2 - Come noi: Difendere** [illegible] **handicappati** a cura di Gianni Vasino
13,30 **Capitol.** Serie televisiva, 312ª puntata
14,35-16 Da Roma **Tandem: Super G, attualità**
16 — [illegible] **Monografie:** [illegible] **per esercitazioni didattiche**
16,30 [illegible] Roma: *Pane e marmellata.* In studio Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi
17,35 [illegible] **Parlamento**
17,40 **Maggiordomo per signora.** Telefilm **Lezioni di tedesco** con Peter Cook
18,05 **Simpatiche canaglie. Comiche**
18,30 **Tg 2 - Sportsera**
18,40 [illegible] **strade di** [illegible] **Francisco.** Telefilm [illegible] **mortale** con Karl Malden
20,20 **Tg 2 - Lo sport**
[illegible] **Café Express** (1980). [illegible] di [illegible] Loy con Nino Manfredi, Vittorio Caprioli, Vittorio Mezzogiorno, Marisa Laurito
22,20 **Appuntamento al cinema**
22,25 **Tg 2 - Dossier.** Di [illegible] e Paolo Meucci: **Torna di moda la vita** [illegible]
23,15 **Il** [illegible]**o dell'imprevisto.** Telefilm
23,55 **Cinema di notte. L'arte del sorriso: Il barone** (1950). Film di Jean Delannoy [illegible] Jean Gabin, Micheline Presle

RAITRE

Telegiornale: 19; 22,30
14,15 **Dse. Una lingua per tutti: il francese**
14,45 **DSE: Una lingua per tutti: il russo**
15,15 [illegible] a cura di Anna Amendola
16,15 DSE. **Il carbone** di Lorenzo Cassitto e Paolo Magnani
16,45 DSE: **Videopoesia: La lavorazione elettronica** di Lidia Ferrara
17,15 **Dadaumpa** e [illegible] di Sergio Valzania. **Le nostre serate** [illegible] Giorgio Gaber
18,25 **Speciale Orecchiocchio - Rockline**
20,05 DSE: **Animali da salvare: La trappola** [illegible] regno di Colin Willock
[illegible] **Tg3 - Speciale**
21,30 [illegible] **al balletto** a cura di Lear Magatosi e Alberto Rocchegiani: **La magia** [illegible] **danza.** Riflessioni di Margot Fonteyn. 2ª trasmissione: **Flusso e** [illegible] [illegible] Mikhail Baryshnikov, Desmond Kelly, Vyvyen Lorrayne, Yoko Morishita, Tetsutaro Shimizu, Wayne Sleep
23,05 **Clarence e Angel.** Un film di Robert Gardner. Prodotto e scritto da Robert Gardner con [illegible] Brown e Mark Cardova

Vasco Rossi è protagonista stasera su Italia 1, alle 22,30, di uno speciale a cura di Minellono: il programma contiene registrazioni effettuate durante la tournée del cantante nella scorsa estate, nella sala di incisione dell'edizione per l'estero della canzone «Cosa succede in città» a Modena e sulla spiaggia di Rimini, all'alba, dove Rossi presenta una video inedito della canzone «Toffee»

Italia 1

8,30 **Cartoni animati**
8,45 **Gli eroi di Hogan,** telefilm
9,10 **La casa nella prateria,** telefilm
10 — **Fantasilandia,** [illegible]lefilm
10,50 **Operazione ladro,** telefilm
11,45 **Quincy,** telefilm
12,40 **La donna bionica,** telefilm
13,30 **Help!** Gioco a quiz
14,15 **Dee jay television**
15 — **Chips,** telefilm
16 — **Bim, Bum, Bam,** cartoni animati
18 — **La casa nella prateria,** telefilm
19 — [illegible] [illegible] **coppie,** gioco a quiz
19,30 **Happy Days**
20 — **Cartoni** [illegible]
20,30 **A Team,** telefilm
21,30 **Simon and Simon,** telefilm
22,30 **Concerto** [illegible] **Vasco Rossi**
23,30 **Perché si uccide** [illegible] **magistrato,** film [illegible] D. Damiani, con F. Nero, F. Fabian
1,35 **Cannon,** [illegible]

Canale 5

8,45 **Alice,** telefilm
9,15 **Peyton Place**
10,10 **General Hospital**
11 — **Facciamo un affare,** gioco a quiz
11,30 **Tuttinfamiglia,** gioco a quiz
12,15 **Bis,** gioco a quiz
12,40 **Il pranzo è servito,** gioco a quiz
13,30 **Sentieri,** teleromanzo
14,30 **La valle** [illegible] [illegible]
15,30 [illegible] **vita da vivere**
16,30 **Hazzard,** telefilm
17,30 **Doppio slalom,** gioco a quiz
18 — **Il mio amico Ricky,** [illegible]
18,30 [illegible] **la via,** gioco a quiz
19 — **I Jefferson,** telefilm
19,30 **Zig Zag,** gioco a quiz
20,30 **Dallas,** telefilm
21,30 **Falcon Crest**
22,30 **Nonsolomoda**
23,30 **Première**
23,50 **Il prigioniero** [illegible] **Amsterdam,** film di A. Hitchcock [illegible] J. MacCrea, L. Day
1,50 **Ironside,** telefilm

Rete quattro

8,30 [illegible] [illegible] **padre,** telefilm
9 — **Destini,** novela
9,40 **Lucy Show**
10 — **Adultera lui, adultera lei,** film di R. Matarazzo, con M. Tolo, L. Giuliní
12,15 **Vicini troppo vicini,** telefilm
12,45 **Cleo cleo**
14,15 **Destini,** novela
15 — **Piume e paillettes**
15,40 **Fräulein,** film di H. Koster con D. Wynter, M. Ferrer
17,50 **Lucy show,** telefilm
[illegible] **Ai confini della notte,** telefilm
18,50 **I Ryan,** telefilm
19,30 **Febbre d'amore,** sceneggiato
20,30 **Tesoro mio** film di G. Paradisi con J. Dorelli, S. [illegible]
22,30 **Tre cuori in affitto,** telefilm
23 — **Alfred Hitchcock presenta,** telefilm
[illegible] **Dick Tracy,** telefilm
24 — **Agente speciale,** telefilm
1 — **Agenzia UNCLE**

Eurotv

12 — **I nuovi Rookies,** telefilm
14 — **Innamorarsi,** telenovela
19,30 **Camila,** telenovela
20,30 **Inchiesta pericolosa,** film di Gordon Douglas con Frank Sinatra, Lee Remick
22,20 **La talpa,** telefilm
23,25 **Catch,** Campionati mondiali

Rete A

15 — **Il grande valzer,** film
17 — **Buck Rogers**
18 — **Isole perdute**
18,30 **Il grande peccato,** film con Yves Montand, Lee Remick
20 — **Aspettando il domani**
20,25 **Felicità... dove sei,** telenovela
21,30 **L'ultima carovana,** film di David Burton, con Richard Widmark

Montecarlo

Telegiornale: 19,15
18,30 **Woobinda,** telefilm
19,25 **Bronk,** telefilm [illegible] Jack Palance, Dina Ousley, Joseph Mascolo; regia Don Weis
20,30 **I piaceri della città,** film [illegible] Bourvil, Armand [illegible]
22 — **Rugby-Time**
[illegible] **Pallamano**

Capodistria

Telegiornale: 14,15; 18,55; 19,30; 22,20
[illegible] — **Sensi proibiti,** film
17,30 **Telerama sport**
18,30 [illegible] [illegible] **nal Airport,** telefilm
19 — **Capitan Luckner**
20,30 **L'asso della manica,** telefilm
21,40 **Gli ultimi grandi cavalieri,** documentario
22,30 **L'isola del gabbiano,** sceneggiato

Svizzera

Telegiornale: 18; 19,45; 20; 22,10; 23,15
19 — **Il quotidiano**
20,30 **A voi il verdetto**
21,10 **Così ho visto il mondo, 3. Messico**
22,20 **A voi il verdetto**
22,40 **Jazz in concert**
23,15 **Martedì sport**

Alla radio

[illegible]**IOUNO.** Giornali radio 7, 8, 10, 12, 13, 19, 21, 23 — 6 Radio anch'io, 11,10 Amuchio, 11,30 La stanza del tributi (8); 12,03 Lacrime, varietà [illegible]; 13,30 Master; 15,03 Radiouno per tutti oblò, 17,30 Radiouno jazz 85; 18,30 Il mio del tenore, da Tamagno a Pavarotti; 19,25 Audiobox specus; 20 Audiogrammi d'amore: La violina; 21,03 Sapore d'estate; 21,30 «Tartufo» di Molière; 22 Stanotte la tua voce; 23 La telefonata - Stereouno. 18-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 22,30 — 6 I giorni; 8,45 Matilde (140), di Carlotta Viarg; 9,10 [illegible] chi può; 10,30 Radiodue 3131; 12,45 Discogame; 15-18,30 Scusi ha visto il pomeriggio?; 16,05 Noi e il nostro io; 16 Romanzi celebri; 16,35 Chiamati in causa; 17,32 Viva l'operetta; 18 'a Mama Pascal (17); 18,32-19,50 Le ore della musica; 21 Radiodue sera jazz; 21,30 Radiodue 3131 notte; Stereodue, 18-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18,45, 21,10, 23,55 — 6,55, 8,30, 11 Il concerto del mattino; 12 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17,30, 19 Spaziotre; 21,10 Appuntamento con la scienza; 21,40 Per due, tre, quattro clavicembali; 23 Il jazz; Stereonotte: 24-6,45

Col premio al film della Ciniselli [illegible] è chiuso Cinema Giovani

Miracolo: il festival iniziatico è diventato anche spettacolare

TORINO — Il festival Cinema Giovani [illegible] dimostrato di essere [illegible], speciale e [illegible] deve pagarne la responsabilità. E' l'unico festival-città, dove gli invitati [illegible] giustamente [illegible] funzione di osservatori e la prevalenza va ai cittadini giovani che in qualche modo interpretano le linee di gusto e [illegible] una voglia rinnovata di cinema.

Questo rapporto stretto tra città e pubblico era emerso bene nelle due precedenti edizioni, s'è confermato abbondantemente [illegible] terza dopo un iniziale sbandamento dovuto [illegible] separazione forzata delle varie sedi. Inagibili le sale dell'Unione culturale e del Movie Club, fortilizio dei primi congiurati, gli enti locali dovranno trovare per le diverse manifestazioni un altro simbolico punto d'incontro. Quest'anno gli spazi provvisori [illegible] piazza Carlo Alberto hanno rischiato [illegible] saltare nelle ore di punta, [illegible] del resto l'ottimo ma rischiato spazio del cinema Romano che ha avuto spesso le sue pazienti e sorprendenti code [illegible].

I [illegible] giorni di chiusura [illegible] sembrati in qualche modo esemplari per le ambizioni degli organizzatori e il rapporto [illegible] pubblico giovanile. Da una parte un'evidente vocazione onnivora e campionaria, più [illegible] degli [illegible] scorsi, [illegible] più «istitu[illegible] in bene e [illegible] male; dall'altra una partecipazione massiccia, ma meno complice, più articolata e dialettica.

Molto interessante [illegible] il «clou» del cinema americano, quest'anno [illegible] sordina, [illegible] stato un film d'azione diretto [illegible] una donna, una produzione indipendente pronta per far cassetta, *Streetwalkin'* di Joan Freeman sulla prostituzione giovanile. L'ultimo quarto d'ora del film è stato un confronto continuo con la platea: sghignazzi, polemiche solidarietà col cattivo sfrut[illegible] applausi sfiduciati a Melissa Leo che finalmente si fa giustizia: l'americanismo cinefilo è a una svolta?

Nel resto dello scaltro cartellone di chiusura [illegible] filippino sociale-sessuale (*Nag Bangkero* di Tikoy Aguiluz) sul povero contadino costretto a far l'attore di porno-spettacoli dal vivo; il film [illegible] battito su Kerouac, lo scrittore che ci [illegible] portato «sulla [illegible] oltre le [illegible] intenzioni; una serata filologica col *Caligari* com'era; l'anteprima del film di Kluge per chiudere l'ottima retrospettiva tedesca. Vedete [illegible] un festival iniziatico può diventare spettacolare?

Certo, [illegible] sezione Spazio Aperto ha sofferto un po' d'emarginazione ufficiale, i film e i video non erano generalmente d'alto livello: ma i buoni incontri ci [illegible] stati e guai a desistere. La [illegible] del video ha giustamente segnalato l'[illegible] del fra[illegible] [illegible]preti e il ritratto di un cineasta torinese [illegible] base, Tonino De Bernardi. La giuria dei mediometraggi ha premiato un'italiana che già avevamo lodato, la Ciniselli di *La casa fuori [illegible]*. Ma su[illegible] crisi italiana e sulle scelte dei festival gli organizzatori potranno opportunamente discutere nell'appendice dedicata al «con[illegible] [illegible] tor[illegible]».

Nomi quasi nuovi come Molaio, Buccino, Barberi, Di Capri dimostrano [illegible] la cooperativistica Scuola di Torino prolifera anche nella scarsità [illegible] occasioni e che ormai con la Scuola dei cineasti lombar[illegible] si potrà proporre un'alleanza press'a poco risorgimentale quanto alle guerre da vincere.

Stefano Reggiani

Una scena di «Nag Bangkero», il film social-sessuale di Tikoy Aguiluz proiettato a chiusura del festival

PRIME FILM: con Delle Piane, Nik Novecento, Aurore Clément

I fantasmi di Pupi Avati vanno alla festa di laurea

FESTA [illegible] LAUREA di Pupi Avati con Carlo Delle Piane, Aurore Clément, Lidia Broccolino, Nik Novecento, Davide Celli, [illegible] Barbetti. Produzione [illegible]na a colori. Commedia. Cinema Romano di Torino; Durini di Milano; Quirinetta di Roma.

Una volta un amico fece vedere a Pupi Avati un filmetto girato da un appassionato ad una festa [illegible] laurea negli Anni Cinquanta: «*Guarda, ridono tutti, sembra una gior[illegible] felice; invece c'è un retroscena, la festeggiata non s'era laureata, aveva falsificato i voti sul libretto contando sulle disattenzioni del dopoguerra. Tutti ridono solo per far buon viso alla cinepresa e al regista dilettante*». Avati rimase molto colpito, sembrava una storia tratta dal suo archivio di stranezze emiliane: piccoli inganni, g[illegible]di dignità, sentimenti [illegible] ridicoli. Mancava solo, sull'antico filmetto, la dedica: «*a Pupi Avati perché ne approfitti*».

[illegible] Infatti il film è qui con tutte le facce avatiane al loro posto, dal brutto indelebile Delle Piane al sussiegoso Cesare Barbetti, all'ineffabile giovanotto Nik Novecento, il fattorino pazzo di «*Impiegati*» sulla via di diventare umorista. La faccia aggiunta è Aurore Clément, signora [illegible] fascino malinconico, che rappresenta la nuova misura del regista, [illegible] dopo «*Impiegati*» ad asciugare i ricordi dall'umido delle nostalgie e delle paturnie provinciali in nome della [illegible] stilistica. L'archivio [illegible] Avati è come un paese sentimentale [illegible] qualche parte in Emilia, lui adesso non spalanca più [illegible] porta, socchiude il cancelletto per far uscire i primi fantasmi, i più vivi, [illegible] [illegible] [illegible] nuovo, virtuosamente.

Aurore Clément è il «segreto» nella festa di laurea de[illegible]

Aurore e [illegible] la finta laureata Lidia Broccolino è il segreto della festa nell'anno di [illegible] [illegible]. Aurore era [illegible] giovane signora un po' stupida e molto bella il 10 giugno 1940, giorno dell'entrata in guerra dell'Italia; [illegible] sulla terrazza [illegible] sua casa al mare, c'era il figlio della [illegible]ca Carlo [illegible] Piane mentre la radio diffondeva la storica notizia, lei fu presa [illegible] euforia nazionalistica, avrebbe baciato chiunque, anche Delle [illegible]ane, e lo baciò sulla bocca.

Per quel bacio, inteso come amoroso e non fascista, Delle Piane, umile nella sua [illegible], non fu più lui; ci almanaccò, [illegible] pensò tutta la guerra e dopo; per quel bacio nel 1950 accetta di fare il carpentiere e il muratore per riportare al domestico splendore la casa al mare abbandonata, dove si svolgerà la festa di laurea. Ci sarà anche l'illuminazione a lampadine colorate, come nelle fiere, e un'orchestra [illegible] ballo che [illegible] suonare. Il meglio è nella fant[illegible], ma è difficile farlo capire [illegible] una finta laureata e a una madre un po' distratta e sempre stupida.

L'incontro de[illegible] brutta ingenuità e della bella ottusità serve a Avati come contrappunto aneddotico e favolistico ai [illegible] Anni Cinquanta, che furono ricchi [illegible] povera umanità (Avati cita [illegible] i film che ammira «*Domenica d'agosto*» di Emmer). Il risultato è degno del nuovo Avati: una rigorosa tela di ragno esposta al raggio di luna: si trattiene [illegible] po' il fiato, i gesti imprudenti potrebbero distruggerla.

s. r.

Regia di Carriglio

La vita è sogno all'Alfieri con Tedeschi

[illegible] — Questa [illegible] all'Alfieri, ore 20,30, per il cartellone del Teatro Stabile, va in scena «La vita è sogno» di Calderon de la Barca, allestita dalla Fondazione Biondo di Palermo, [illegible] la regia [illegible] [illegible] Carriglio. I protagonisti sono Manuela Kustermann, Gianrico Tedeschi e [illegible] Santospago.

Fanno ancora parte del cast Carlo Bagno, Myriam Spera, Franco Scaldati, Vanni Materassi, Enzo [illegible]hella, Nunzia [illegible] Trapani, Maurizio Spicuzza, Paolo La Bruna.

Lo spettacolo sarà replicato fino al [illegible] novembre.

All'Auditorium concerto con «The Hilliard Ensemble»

Passione senza musica e sette magnifiche voci

TORINO — *Con ammirevole puntualità l'Unione Musicale ha ricordato il quarto centenario [illegible] nascita di Heinrich [illegible] con l'esecuzione della Passione secondo [illegible] Matteo affidata al complesso inglese «The Hilliard Ensemble».*

«Nessuno», spiega [illegible] perché Schütz abbia scritto le su[illegible] Passioni per voci sole, senza [illegible] né basso continuo, lui che invece aveva bene imparato a Venezia il gusto della mescolanza di voci e strumenti. Si sarebbe perfin tentati di pensare che nella Germania disastrata dalla guerra dei trent'anni fosse difficile trovare strumenti e strumentisti, ma in realtà la rimanente produzione di Schütz è assai ricca di contributi strumentali.

Si deve dunque pensare a una scelta deliberata di parsimonia fonica e di continuità narrativa. Nessun indugio, [illegible] aria, nessuna amplificazione del sentimento religioso nell'anima individuale e collettiva. Solo [illegible] dialogo intonato, senza alcuna pretesa di fare il «pezzo» musicale: la semplicità [illegible]tiva diretta di certe formule salmodiate nei porfoni di chiese gotiche.

La declamazione melodica non cede a tentazioni polifoniche e [illegible] ha nulla della quadratura severa del corale luterano, bensì la gentilezza trepida, affettuosa [illegible] [illegible] gregoriano. Spesso cinque [illegible] sette voci tacciono e le altre due s'impegnano in un lungo dialogo di assoluto naturalismo. Se si aggiunge che lo Hilliard Ensemble elimina il coro e lo costituisce [illegible] l'insieme [illegible] quattro o cinque delle sue sette voci soliste, e che le voci [illegible] educate, espressive e flessibili, si comprenderà come [illegible] francescana economia [illegible] mezzi dia vita a un evento musicale di raro fascino.

Di bravura vocale e di consapevolezza stilistica il complesso diede poi conferma col formidabile mottetto di Bach Jesu meine Freude, *che veramente è a cinque voci e d'altra parte [illegible] imperiosamente [illegible] certo spessore corale, anche per lo squilibrio che si produce tra due voci femminili e cinque maschili (una abilmente camuffata in falsetto). [illegible] anche [illegible] questi ostacoli i «magnifici sette» vennero bravamente a capo e ottennero un grande successo, ripetendo poi la sublime chiusa della Passione di Schütz.*

m. m.

Pfaff ha aperto la stagione della radiotv svizzero-italiana

Lugano, la musa leggera ispira concerti

Il progetto «giocoso» comprende Haydn, Vecchi, Offenbach, Sullivan, J. Strauss, molto Gershwin

LUGANO — Dopo il *Barbiere di Siviglia* di Rossini al Teatro Kursaal e il solenne prologo della *Messa in si minore* [illegible] Bach nella chiesa [illegible] San Francesco a Locarno, la stagione concertistica della Radiotelevisione della Svizzera Italiana ha preso il via nell'Auditorium [illegible] Lugano con un concerto diretto dal giovane L[illegible] Pfaff (reduce dal Festival veneziano di musica contemporanea, dove ha guidato l'impegnativo e [illegible]coso *Aleph* [illegible] Manoury).

Le stagioni musicali di Lugano, per una quarantina di concerti, hanno la caratteristica rara di essere incentrate su un tema, un punto di riferimento che attraversa orizzontalmente l'intensa proposta di partiture. Dopo la musica degli Stati Uniti, del Jugendstil, della trimurti Bach-Haendel-Scarlatti, quest'anno il titolo è «*La Musa leggera*», [illegible] che intende indicare quanto è nato [illegible] [illegible] del divertimento, del sentimento giocoso, dell'ironia e della parodia: un terreno minore, parrebbe, ma in realtà di tutto riguardo sia per [illegible] vastità sia per la tagliente efficacia di alcune proposte.

E poi, il concetto di «musa leggera» è giustamente largo e fluttuante, [illegible] da includere anche «giochi» [illegible] suprema maestria come i *Brandeburghesi* di Bach e da rispettare date imprescindibili, come il Natale (*Messa in do op. 86* [illegible] Beethoven) e [illegible] Pasqua (*De profundis* di Gluck e *Stabat Mater* di Haydn, due capolavori che non si sentono mai).

Punte emergenti nel progetto giocoso [illegible] *L'incontro improvviso* [illegible] Haydn (una «turcheria» già musicata da Gluck e molto vicina [illegible] *Ratto* mozartiano), *Le veglie di Siena* di Orazio Vecchi, *Monsieur Croquefer* e *Ba-ta-clan* di Offenbach, scelte corali da *The Mikado* di Sullivan e *Zingaro barone* e *Pipistrello* di J. Strauss, *Il matrimonio segreto* [illegible] Cimarosa, molto Gershwin, molto «Sei francesi» (in particolare Milhaud e Poulenc), un omaggio a Wieniawski, scorribande «leggere» nel mondo della [illegible] da Rossini al Beethoven[illegible] e in quello della [illegible] da [illegible] [illegible] da Haydn agli Strauss.

Nel concerto d'apertura Luca Pfaff ha tracciato chiaramente le prospettive fecon[illegible] [illegible] della [illegible]: Mozart, quello che si sente quasi solo [illegible] mattinate [illegible] Mozarteum, con *Danze tedesche* K 509 e 605 e le due spiritosissime *Marce* K 335, e poi la suite da *Pulcinella* [illegible] Stravinski, bandiera del rinnovamento dell'arte moderna piantata [illegible] terreno della parodia, dei clowns e dei saltimbanchi.

Anche [illegible] novità contemporanea, *Hoang-Hon* [illegible] vietnamita Nguyen-Thien-Dao, seppure impostata come una [illegible] (ciclo di [illegible] per soprano e orchestra), poteva rientrare nella prospettiva beffarda per come il lirismo, ben difeso [illegible] soprano Yumi Nara, veniva insidiato dalle percussioni [illegible] il colpire e sbatacchiare [illegible] martelli, mazze e altri armamentari.

Giorgio Pestelli

Non viene in Italia

Niente visto Urss al vincitore del premio Chopin

VENEZIA — E' saltata ieri, all'ultimo momento, la manifestazione «In Italia i vincitori del concorso Chopin», una serie di concerti che dovevano essere tenuti dal vincitore del premio, il moscovita diciannovenne [illegible] Bunin, e dai 5 finali[illegible].

I concerti erano previsti a Venezia e Padova da domani al 28 ottobre, [illegible] all'ultimo momento (e nonostante precedenti assicurazioni) ai [illegible] sovietici — il vincitore e la finalista Tatiana Pikajzen, 20 anni — non è stato dato il visto per recarsi in Italia.

Gli organizzatori della rassegna (Comune di Padova, «La Fenice» e Cidim - Comitato Italiano Musica-Unesco) hanno spiegato che in assenza dei due hanno preferito annullare i concerti. Gli altri finalisti sono [illegible] francesi, un polacco e una giapponese.

COPPA CAMPIONI, E' DERBY — Di fronte domani al Bentegodi i «reduci» dal trionfo e dal crollo di domenica

Trap punta su Platini

Il francese è tornato al miglior rendimento» - Manfredonia prudente: «I gialloblù si giocheranno la stagione, stiamo attenti» - Tacconi convinto: «Paura? L'avranno loro»

TORINO — La Juventus «ammazzasette» in campionato, volta pagina e si rituffa in Coppa. C'è l'inedito [illegible] derby d'Italia, primo scontro domani sera a Verona. Ma nessuno, tra i bianconeri, pensa di maramaldeggiare al Bentegodi perché la squadra di Bagnoli ha incassato cinque gol a Napoli. Sarebbe un grosso peccato di presunzione anche se Platini, dopo la sensazionale tripletta al Bari, è una garanzia. «Il suo era un problema di condizione, adesso è tornato sui migliori livelli, [illegible] se dovesse rivincere la classifica cannonieri [illegible] la quarta volta consecutiva sarebbe davvero un miracolo», osserva Trapattoni.

Proprio la batosta dei gialloblù di fronte ai partenopei tiene la capolista sul chi vive. Trapattoni ricorda che anche la Juventus, l'anno scorso, incappò in un clamoroso 4-0 a San [illegible] con l'Inter ma in Coppa dei Campioni seppe farsi valere fino in fondo, vincendola. Pertanto [illegible] reputa in crisi il Verona: «Abbiamo già assaporato [illegible] [illegible] il piacere di espugnare Verona e i gialloblù non ci fanno paura, ma li rispettiamo: [illegible] ritrovare lo spirito di Coppa, che è diverso dal campionato, specie i nuovi Laudrup, Serena, Manfredonia e Mauro. E' necessario produrre anticorpi per limitare al minimo i danni di questo fenomeno psicologico».

Non si lascia incantare [illegible] strapotere juventino [illegible] campo nazionale e, a chi gli chiede se questa è la Juventus più spettacolare della sua gestione, il tecnico ribatte: «Può darsi lo diventi, ma anche prima della fatale [illegible] abbiamo offerto prove bellissime». C'è ancora un buon margine di miglioramento (Boniperti ne è convinto) in questa Juventus-record che s'appresta a fare il debutto in Coppa dei Campioni dopo i due «allenamenti» con la Jeunesse. A Manfredonia, pilastro del centrocampo, [illegible] bra piuttosto una Coppa Italia con una sola gara vera, poiché il ritorno a porte chiuse non avrà lo stesso sapore.

«Peccato, sarebbe stato meglio affrontare il Verona nei quarti o in semifinale — spiega Manfredonia, contuso all'alluce destro — E' triste vedere il Verona, dopo aver dato spettacolo nella stagione-scudetto, incassare cinque reti a Napoli. Mercoledì si giocherà la stagione: se verrà eliminato [illegible] il fallimento sarà totale. Pertanto avrà rabbia in [illegible] po, quella rabbia che a volte fa miracoli. Tuttavia, lottando come abbiamo fatto sinora passeremo il turno».

Tacconi è [illegible] più [illegible] valido. Dice che dopo aver [illegible] in campionato, la Juventus può ripetersi al Bentegodi: «Paura? Semmai ce l'ha il Verona. Siamo più forti e il ritorno a Torino a porte chiuse [illegible] ci spaventa poiché c'è la diretta tv a stimolarci».

Per Serena, l'uomo-partita potrebbe essere Laudrup ma anche Platini che indica come il favorito nella corsa al titolo di bomber «perché quando va avanti come con il Bari, può segnare in qualsiasi momento».

Lui, Serena, è capocannoniere di Coppa, con 4 gol, a braccetto con Elkjaer: «Cercherò di fare il mio mestiere, che è di segnare ma anche di aiutare la difesa quando c'è bisogno. Ci sarà da lottare e un pari, dall'1-1 in poi è bene accetto. Il Verona giocherà alla morte. A Napoli, dopo il secondo gol, s'è risparmiato. E quello di Maradona, per quanto bellissimo, poteva evitarlo».

Anche per Laudrup il 5-0 non deve stupire («Il Napoli potrebbe non esserci inferiore o addirittura migliore») e, pur avendo segnato il punto decisivo al Bentegodi, è sicuro che il fascino di Coppa [illegible] al Verona gli stimoli giusti: «In questo turno giochiamo una gara e mezza in trasferta e abbiamo 50 probabilità su cento. Elkjaer m'ha detto che ci darà battaglia: da solo il mio can[illegible]nale non basta».

Cabrini è il più in forma della Juventus. Con la modestia di sempre dice che le sue prestazioni rientrano nella normalità quando si gioca in una squadra che diverte divertendosi: «Non succede spesso nel nostro campionato. Il Verona? Nessuno si illuda. Il calcio non è matematica, è complesso, imprevedibile. Come non conta Napoli, non fa testo il nostro 1-0 al Bentegodi. In Coppa sarà comunque decisiva la [illegible] di ritorno».

Bruno Bernardi

Platini: 13 partite in 60 giorni

Un fine '85 terribile

Da domani a Verona, sino alla fine dell'anno, un calendario pesante (campionato, Coppa, nazionale per gli azzurri, eliminatorie pre-mondiali per gli stranieri) attende la Juventus e Platini in particolare. Ecco gli impegni dei bianconeri.

Domani: Verona-Juventus (Coppa).
Domenica 27 ottobre: Udinese-Juventus.
Mercoledì 30 ottobre (per Platini): Francia-Lussemburgo.
Domenica 3 novembre: Napoli-Juventus.
Mercoledì 6 novembre: Juventus-Verona (Coppa).
Domenica 10 novembre: Juventus-Roma.
Mercoledì 13 novembre (per Laudrup): Eire-Danimarca.
Sabato 16 novembre (per gli azzurri): Polonia-Italia a Chorzow.
Sabato 16 novembre (per Platini): Francia-Jugoslavia.
Domenica 17 novembre: la serie A è sospesa.
Domenica 24 novembre: Inter-Juventus.
Domenica 1° dicembre: Juventus-Fiorentina.
Martedì 3 (o mercoledì 4) dicembre: partenza per Tokyo dove domenica 8 la Juve giocherà la finale di Coppa Intercontinentale (contro Argentinos Juniors o America Calì).
Lunedì 9 dicembre: rientro da Tokyo.
Domenica 15 dicembre: Milan-Juventus.
Mercoledì 18 dicembre: probabile recupero di Juventus-Sampdoria rinviata [illegible] domenica 8 (Boniperti e Mantovani decideranno in settimana la data da proporre alla Lega).
Domenica 22 dicembre: Juventus-Lecce (ultima partita del girone di andata e fine del calcio '85: il campionato riprenderà il 5 gennaio con i bianconeri ad Avellino).

Bagnoli perdona Giuliani

«Ogni gol incassato al San Paolo ha una spiegazione» - Elkjaer: «Hanno vinto sette partite? Bene, è [illegible] che perdano» - Intanto Verona città assorbe senza [illegible] il crollo di Napoli e l'attesa per il match con la Juve

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Un gruppo di giornalisti ha cercato invano, dopo lo 0-5 di Napoli, di fare ambiente, di far allarme, fare tristezza, fare emergenza, ieri a Verona, nell'antistadio del Bentegodi, dove la squadra gialloblù campione d'Italia e domani avversaria in Coppa dei Campioni della Juventus conduceva un allenamento defatigante e — negli intenti, per altro sin troppo rispettati — pure palcoriliassante. Erano tutti serenissimi, il sole, fuorché i giornalisti delusi per il fatto di trovare tutti serenissimi.

Bagnoli il mister accettava calmissimo prenotazioni per un dialogo aperto, i giocatori del Verona dicevano «Sì, [illegible] vediamo dopo», i tifosi erano cento in tutto e pieni di «Scusi, mi perdoni, permesso, d'accordo». Un tizio spiegava tutto così: «E' giorno di mercato, a Verona oggi si lavora, il calcio passa e va, i soldi restano, più giusto dedicarsi ai soldi». Stupendo e deludente, nobile e sminuaciante, lodevole e antigiornalistico: Verona-città se ne frega del Verona-calcio deludentissimo, battutissimo. La pochissima gente intorno allo stadio era lì, ieri, per seguire i lavori di ampliamento, però in vista del Mundial 1990, mica [illegible] partita di domani con la Juventus.

Ha detto Bagnoli: «A Napoli [illegible] partita [illegible]. Scuso il nostro portiere Giuliani, [illegible] gol preso da lui ha una spiegazione che non coinvolge, non accusa solo lui. Mi va bene questo impegno infrasettimanale difficile in Coppa dei Campioni, serve a liberarci [illegible] altri pensieri, può farci del bene. Mi piace cioè questa attività internazionale di club, è una medicina. Quanto all'agilità internazionale del mio danese Elkjaer, del [illegible] tedesco Briegel fuori Italia, con le loro Nazionali, devo pensare che anche Juventus e Inter e Milan [illegible] hanno gli stessi problemi. Mi va bene pure il calendario [illegible] campionato e Coppa, dopo Napoli e Juventus, [illegible] dà il Milan domenica prossima, ogni partita può servire a dimenticare la precedente. I miei problemi di formazione? Abbiamo battuto, [illegible] punte, la Sampdoria, e ho trovato tutto logico: come posso lamentarmi ora?».

Briegel ha quattro linee di febbre, Turchetta [illegible] pure influenzato, [illegible] dopo l'allenamento individuale è stato ieri dichiarato irrecuperabile per domani. Se fosse Trapattoni, Bagnoli sarebbe contento di questo Verona problemoso? «Se fossi Trapattoni, mi preoccuperei della reazione di questo Verona».

Bagnoli abbondante, ieri: «A Napoli, sullo 0-3, dovevo capire che era giornata storta, [illegible] tutti indietro e farli [illegible] [illegible] [illegible] sbagliato. Ma [illegible] partita non si [illegible] ad un'altra [illegible] si deve pensare, per la Coppa, ad un risultato dell'andata valido [illegible] assoluto. In amichevole precampionato abbiamo battuto una Juve che ci ha dominati, [illegible] campionato abbiamo dominato una Juve che ci ha battuti».

Verona [illegible] oggi in ritiro a Desenzano, formazione di domani legata alla febbre di Briegel, ma potrebbe essere la stessa di Napoli. Elkjaer danese è stato lui pure, ieri, chirurgico-filosofico: «La Juventus ha vinto in campionato sette partite di fila? Benissimo, adesso è ora che ne perda una. Paura della Juventus? Proprio no, l'ho vista dalla tribuna, poche settimane fa in campionato, il Verona l'ha messa sotto, la Juve ha vinto per un tiro irripetibile di Laudrup. Io e Laudrup? Non parlo, siamo d'accordo per il silenzio, qualsiasi [illegible] diciamo ce la girano male, in polemica».

Ecco Giuliani, il portiere dei cinque [illegible] a Napoli. E' pieno di colori [illegible] [illegible] però non sono di vergogna, sono di salute. Dice: «Non mi [illegible] visto in tv, [illegible] mi sono pentito. Ho sbagliato in occasione del gol di lontano di Maradona: ma me l'ha fatto Maradona il grande, amen. Certo, che mi sento al centro di circostanze assassine, tiri passeschi, balordi e fortunati. Ma vado avanti, senno che professionista sarei? Le punizioni di Platini? Mi fa più paura il panico intorno [illegible] [illegible] tiro che [illegible] il tiro stesso».

E avanti così, sdrammatizzando sempre, non sappiamo se per ordine, per automatismo, per fede, per follia, per scaramanzia. Scatterà per i gialloblù, se il Verona eliminerà la Juventus in Coppa dei Campioni, un super-premio, un bonus speciale, cioè milioni. E il tutto si riverberà sul campionato.

Gian Paolo Ormezzano

Briegel (a destra) ha sofferto non poco a Napoli contro Maradona: cerca rivincita in Coppa

Verona pensa al Comunale

VERONA — Invitato ieri a Verona a [illegible] un pronostico per la partita di domani, Bagnoli ha detto: «Preferisco spostarmi già alla partita di ritorno a Torino. Quale che sia il risultato di Verona noi dobbiamo passare il turno giocando bene e facendo risultato là. Con le porte chiuse raccolgono maggiori motivazioni, per esperienza e classe, i giocatori di [illegible] dunque devo vedere la Juventus favorita. Platini non ha bisogno di stimoli esterni per essere grande. Quanto ai miei, li vedo meglio sollecitati in un clima, come dire?, pubblico: anche se mi rendo conto che Torino a porte aperte sarebbe decisamente più juventina».

Tremila tifosi [illegible] la Juve al Bentegodi

TORINO — Tremila tifosi seguiranno la Juventus a Verona. Una carovana di [illegible] pullman partirà domani da Torino, ma il grosso raggiungerà il Bentegodi in auto o in treno. Il regolamento Uefa, sul numero dei biglietti da assegnare alla squadra ospite, ha impedito ad altri sostenitori juventini di trovare posto per il primo round di Coppa dei Campioni. Soltanto i bagarini possono accontentare, a prezzi salatissimi, i ritardatari. Per il ritorno a porte chiuse, ma teletrasmesso in diretta, [illegible] sfumate le iniziative di vedere la partita su uno schermo gigante nelle adiacenze dello Stadio Comunale.

La squadra raggiunge oggi Veronello dove si allenerà nel pomeriggio. Trapattoni conferma la formazione-tipo. Domani sera, dopo la partita, i bianconeri andranno a Belluno.

• BIZZOTTO sarà oggi a Calì, in Colombia, l'America e l'Argentinos Juniors nella finale di ritorno della Coppa Libertadores che dovrà designare l'avversaria della Juventus a Tokyo nella Coppa Intercontinentale: all'andata 1-0 per gli argentini.

Il programma

COPPA CAMPIONI
Verona-Juventus (ore 20,30)
COPPA COPPE
Benfica-Sampdoria (ore 22)
COPPA UEFA
Torino-Hajduk (ore 20,30)
Milan-Lokomotiv (ore 20,30)
Linzer Ask-Inter (ore 18)

COPPA COPPE — I blucerchiati da ieri a Lisbona: li attende un Benfica [illegible] grande

Samp, scende in campo Mantovani

Il presidente guida di persona la trasferta per dare coraggio a una squadra che non riesce a riprendersi

DAL NOSTRO INVIATO

LISBONA — Il calcio è proprio strano. Alla Samp, ciascuno al completo, dai giocatori al magazziniere, dal presidente all'ultimo dei soci, avrebbero [illegible] sul campionato, su un ruolo da protagonisti assoluti. Sulla coppa no, nessuno [illegible] avrebbe messo [illegible] bottone, [illegible] via di quel [illegible] di timore un po' provinciale che finisce per tarpare le ali a questi [illegible] giramondo che sono i genovesi. Invece è andato tutto all'inverso. Il campionato è inferno, la coppa se non paradiso perlomeno porta grande ancora aperta verso il successo.

L'indomani di una sconfitta può essere alternativamente cupo o brillante per un gruppo di calciatori, dipende dalle caratteristiche dei leader, dall'ottimismo più o meno marcato e dal senso di responsabilità di ciascuno. Stavolta abbiamo scoperto che può esser [illegible] un pareggio maturato in condizioni particolari, può far più danni al morale e indurre un materialone come Bersellini a citare Freud invece di Helenio o Piontek, per spiegare questa inspiegabile involuzione.

La tribù doriana è a pezzi, ma vive nell'illusione che cambiando il contesto e l'obbiettivo possano rovesciarsi anche gli stati tecnici. Non è probabile ma è possibile. Mantovani, che è e vuole essere il capo della tribù (Bersellini è lo stregone e come tale resterà intoccabile anche se la Samp continuasse a far un [illegible] avanti e due indietro), ha deciso di riprendere il bastone del comando e guida la spedizione in terra portoghese. E' un uomo duro, ha un passato burrascoso [illegible] ancora si riflette sul presente, ma possiede indubbie [illegible] di trascinatore. Se è vero che bisogna far [illegible] qualcosa più nella testa che nei muscoli di Vierchwod e soci, la presenza di Mantovani può [illegible] essere utile.

«I giocatori hanno un contratto fino al termine della stagione, l'allenatore anche. Lei non mi chiede se licenzio Souness, quindi [illegible] se [illegible] Bersellini. Il calcio ha degli usi e costumi, Mantovani ha i suoi». Il capo tribù non ha incertezze e fa sicuramente bene, visto che [illegible] no ha la bacchetta magica, e qui è questione di forma da un lato e di convinzione dall'altro. [illegible] ha sicuramente sbagliato in fase di impostazione [illegible] preparazione, adesso cerca di destreggiarsi al meglio e non è facile vedere chi potrebbe farlo meglio di lui.

Il traguardo di coppa dopo le delusioni di campionato diventa meta obbligata e il sorteggio non è poi stato [illegible] malvagio. Del Benfica qui a Lisbona si parla come di una vecchia gloria, di un attore che è stato importante e adesso chiude la carriera dignitosamente e nulla più. Eppure è del Benfica quel Carlos Manuel che ha deciso la qualificazione del Portogallo per i «mondiali» a venti anni esatti dall'ultima partecipazione.

Avversari discreti, anzianotti, dal ritmo blando. Se fosse la Samp dell'anno scorso non ci sarebbero dubbi, nella situazione attuale diventa azzardato fare qualsiasi pronostico. Bersellini recupererà Scanziani e anche il marcatore più accanito di cui dispone, Mannini, non rinuncerà né a Salsano né a Matteoli, e quindi ad uscire dovrebbero essere i due terzini di domenica Paganin e [illegible]. Comunque vada non se ne sentirà la mancanza.

Giorgio Viglino

La situazione

Serie A

Como-Udinese	0-0
Juventus-Bari	4-0
Lecce-Inter	0-1
Milano-Torino	1-0
Napoli-Verona	5-0
Pisa-Avellino	1-1
Roma-Fiorentina	0-1
Sampdoria-Atalanta	0-0

Classifica

Juventus	14	Avellino	6
Milan	[illegible]	Pisa	6
Napoli	10	Verona	6
Inter	[illegible]	Atalanta	5
Roma	9	Samp.	4
Florent.	9	Bari	4
Udinese	7	Lecce	3
Torino	6	Como	3

PROSSIMO TURNO (domenica 27-10, ore 14,30)

Atalanta-Fiorentina
Avellino-Como
Bari-Lecce
Inter-Roma
Pisa-Sampdoria
Torino-Napoli
Udinese-Juventus
Verona-Milan

Serie B

Arezzo-Monza	1-0
Brescia-Cremonese	0-0
Campob.-Catania	0-0
Catanzaro-Bologna	1-0
Cesena-Cagliari	0-0
Palermo-Ascoli	0-0
Pescara-Empoli	1-1
Samben.-Perugia	0-0
Triestina-Genoa	2-1
Vicenza-Lazio	2-0

Classifica

Cesena	10	Catania	7
Brescia	10	Pescara	6
Triestina	10	Bologna	6
Samben.	10	Cagliari	6
Ascoli	9	Cremonese	[illegible]
Lazio	9	Monza	[illegible]
Vicenza	8	Arezzo	[illegible]
Genoa	7	Palermo	[illegible]
Empoli	7	Perugia	[illegible]
Catanzaro	[illegible]	Campob.	[illegible]

PROSSIMO TURNO (domenica 27-10, ore 14,30)

Ascoli-Brescia
Bologna-Palermo
Catania-Vicenza
Cremonese-Arezzo
Empoli-Catanzaro
Genoa-Cesena
Lazio-Cagliari
Monza-Campobasso
Perugia-Triestina
Pescara-Sambened.

Totocalcio n. [illegible]

La colonna vincente:
x-x-1; 1-x-1; x-x-1; x-1-x-2

Le quote:
«13» v. 1.061 L. 8.100.000
«12» v. 31.000 L. 220.000

Totip n. 42

La colonna vincente:
x-2; 2-x; x-2; x-1; 1-2; 2-1

Le quote:
«12» v. 60 L. 6.304.000
«11» v. 875 L. 425.000
«10» v. 7.244 L. [illegible]

Interrogatori a Perugia: per il toto-nero?

PERUGIA — Si [illegible] a parlare di toto-nero, di «combines» tra giocatori di squadre avversarie. Tanto che il presidente del Perugia Spartaco Ghini ha sollecitato accertamenti da parte dell'ufficio inchieste della federazione. In gran segreto, già da alcune settimane gli «007» di De Biase hanno contattato i giocatori del Perugia militante nel campionato di serie B per interrogarli ed ascoltare le loro dichiarazioni. E' stato il procuratore della Repubblica del capoluogo umbro Alfredo Arioli ad interrogare quasi tutti i giocatori perugini.

La partita sulla quale si starebbe indagando è quella dello 0-0 di Perugia-Ascoli del 22 settembre scorso; in quel periodo infatti la società umbra avrebbe ricevuto una telefonata anonima che avvertiva i vertici di possibili «combines». Da qui la decisione di chiedere l'intervento dell'ufficio inchieste per cautelarsi contro eventuali accuse di responsabilità oggettiva. Al Perugia (presidente Ghini, amministratore delegato [illegible] D'Attoma) si sostiene che la decisione di sollecitare l'inchiesta è più che legittima per evitare speculazioni e fugare ogni sospetto su società e tesserati.

Già nel campionato '79-80 il Perugia fu coinvolto in una analoga vicenda subendo una penalizzazione di 5 punti nel successivo campionato di serie A. In quell'inchiesta la giustizia sportiva ritenne colpevole, tra gli altri, anche Paolo Rossi.

Napoli, il Maradona day contagia anche Bianchi

La festa rovinata dagli infortuni a Giordano e Bagni in dubbio per Torino

NAPOLI — *Hanno festeggiato fino a notte inoltrata. Canti, balli, fuochi nelle zone più popolari della città. Come se il Napoli avesse vinto lo scudetto. Mai gli azzurri erano riusciti a strapazzare il Verona e l'euforia ha toccato punte vertiginose. La partita [illegible] il Torino di domenica prossima viene quasi «ignorata». Già si pensa al duello con la Juventus del 3 novembre. La prova esaltante di Maradona, la dimostrazione che il Napoli possiede un buon collettivo, hanno ridato il sorriso ad una tifoseria sfiduciata da anni di delusioni, di continui cambi ai vertici societari.*

L'allenatore Bianchi, di solito sempre misurato nelle dichiarazioni, per una volta si è lasciato andare. Per il Niño de [illegible] ha fatto un'eccezione: «Pelé? Sivori? Vi prego, non facciamo paragoni. Maradona è Maradona! Quando ha segnato quel gol mi è venuta la pelle d'oca». *Il tecnico, sempre compassato, già definito di ghiaccio, ha applaudito a lungo dalla panchina.*

Diegolito ha trascorso il lunedì a Scalea, dove gli hanno intestato uno splendido villaggio. In compagnia di papà Armando e mamma Djalma ha festeggiato la vittoria sul Verona. La madre del campione argentino si è detta entusiasta dell'accoglienza riservatale dalla città napoletana: «Mai avrei creduto di trovare gente tanto calorosa. Aveva ragione Diego quando al telefono mi diceva: "Mamma, qui mi vogliono un bene troppo grande"».

Diego ha poi parlato del Napoli. A chi lo ringraziava, facendo il verso a Bianchi, ha risposto pacatamente: «Non è stato il successo di Maradona, anche se mi sono tolto uno sfizio, ma di tutto il Napoli. Bisogna battere le mani al collettivo messo su da Bianchi. Contro il Verona abbiamo giocato una partita molto intelligente. Non è stato facile imporsi».

Siete in grado di ostacolare la fuggitiva Juventus? «Lo sapremo presto. Domenica a Torino la prima prova, poi [illegible] [illegible] di affrontare la Juve al San Paolo. Vedremo se riuscirà a vincere anche con noi. Io continuo a sostenere che resta la più autorevole candidata allo scudetto. Comunque non l'ha ancora vinto».

Purtroppo tanta [illegible] è attenuata dagli infortuni che potranno ostacolare non poco la marcia [illegible] squadra di Bianchi. Bagni e Giordano si sono sottoposti ad accertamenti radiografici. Per fortuna sono state escluse fratture, ma entrambi rischiano di saltare la partita con il Torino. Salvatore ha riportato una distorsione alla caviglia destra con lesione parziale del legamento. Per Giordano una forte distorsione alla caviglia sinistra. Il dottor Acampora si è dichiarato perplesso circa le possibilità di recupero dei due atleti.

Vittorio Raio

Totocalcio n. [illegible]

Barcellona-Porto	x 1
Honved-Steaua	1
Servette-Aberdeen	x 2
Verona-Juventus	x 2 1
Benfica-Sampdoria	1
U. Craiova-D. Kiev	x
Milan-Lok. Lipsia	1 x
Liegi-Atl. Bilbao	x 1
Linzer Ask-Inter	x
Celtic-Boh. Praga	1
Sparta Mosca-Bruges	1
Rotter.-Borus. M.	1 x 2
Torino-Hajduk	1

[illegible]

MILANO — E' destinato ad avere pochi protagonisti il mercato di ottobre. Tutti vorrebbero Mancini della Sampdoria, in particolare il Bologna, ma a Genova non sono disposti a cederlo soprattutto in questo momento di crisi. Nessuno invece vuole Beccalossi.

Ieri a Milanofiori praticamente non ci sono stati affari anche perché non c'erano dirigenti. Fra i giocatori più noti, da poco ceduti, ricordiamo Danova (Torino) al Lecce, Iachini (Fiorentina) alla Triestina, Donà (Verona) al Catanzaro, Onofri e Canuti (Genoa) al Catania, Piangerelli (Bologna) al Taranto. Restano in lista d'attesa Russo e Scarnecchia, quindi Bivi (Bari) richiesto dal Genoa; Tacchi che dal club ligure potrebbe finire al Torino oppure ad una delle pugliesi; Dell'Anno, attaccante della Lazio, che interessa alla squadra di Radice e a quella di Liedholm; molto richiesti anche Pusceddu ed Erba del Torino ma per il primo c'è un veto del tecnico, Erba potrebbe finire ad Arezzo. L'ucomercato potrebbe risultare il napoletano Penzo anche se per ora soltanto l'Avellino si è mosso per averlo.

COPPA UEFA Problemi, speranze e protagonisti delle tre formazioni italiane impegnate domani

L'Hajduk per dimenticare

Il Torino, dopo tre sconfitte in campionato, cerca riscatto in Europa Difficoltà ■ andare in gol, quali rimedi? - Junior: «Mi vergogno: per la situazione, non per ■ gioco» - Corradini e Comi ■■ il recupero

TORINO — Il problema del Torino, a voler interpretare le dichiarazioni, ■ mezze ammissioni e anche i silenzi, è di sgombrare la mente dai guai ■ campionato per far posto alle speranze di Coppa. Radice parla di «lavoro di ricostruzione morale», il che equivale a mantener calme le acque dopo la sconfitta di San Siro, ■ terza ■ seguito per i granata ■ crisi ■ gol. Nessuno sa o vuole invece rispondere alla domanda ■ tutti ■ pongono: perché il Torino crea occasioni e non segna, gioca bene e perde?

«Non diamo tutto ■ colpa alle punte — ha detto ■ tecnico ■■ —, è vero che non segniamo, però è altrettanto ■ che prendiamo qualche gol di troppo ■ chiesto alla squadra maggior attenzione, ho spiegato che difficilmente ripeteremo la stagione passata ma che ■ unque dovremo riflettere, tutti insieme, sulla situazione». Radice, giustamente dal suo punto di vista, non ha puntato il dito sugli attaccanti «Senza alternative non si può dar la colpa a nessuno», ha detto. ■ ha aggiunto, quasi a voler spiegare la ■ linea di condotta in questa delicata vigilia di Coppa: «Attenzione ■ processi, c'è il rischio ■ bruciare certi giocatori».

Alludeva a Schachner e Comi. Radice, ma di loro non ha parlato. Ha fatto solo un paragone, a proposito di Se■■ e dell'esperienza che Comi, al ■ primo campionato di A, non possiede ancora: ■ differenza fra teoria e pratica, la capacità che aveva Serena ■ distinguere ■ quel che poteva e non poteva fare in campo. Per il resto, però, discorsi generali sulla squadra e non ■ singoli, sulle punizioni immeritate, i punti persi malamente e non sui peccati degli attaccanti. Questa ■ ■ farina del ■■, è in sintesi il pensiero dell'allenatore, e con questa, piaccia o non piaccia, bisogna fare il pane.

«Una settimana balorda, fortuna che domani c'è l'Hajduk — ha detto Junior — È il momento di star calmi, è più facile arrabbiarsi quando si perde giocando bene. Ma i tifosi non devono essere delusi, non li abbiamo traditi. Anche per me ■ un'esperienza amara, ■ mi è mai capitato, da che gioco a calcio, ■ perdere tre partite di seguito. Il problema del gol? Non voglio parlarne, dico solo una cosa: l'anno ■■ eravamo più imprevedibili».

«Provo vergogna — ha continuato il brasiliano dopo ■ sottolineato che la chiarezza ■ meglio dei falsi alibi — non per il gioco, ma per ■ situazione. Del resto sarei uno sciocco se ■ avvertissi la tristezza del momento. Oc■■ meditare tutti insieme, valutare i problemi e trovare subito i rimedi. Penso che l'atmosfera di Coppa ci aiuterà a risorgere».

E Schachner? Riconosce gli errori ma non sa spiegarne i motivi. Il che giustifica ampiamente ■ necessità per Radice di lavorare sulla psicologia prima ancora che sui piedi dell'attaccante: «So che sbaglio troppi gol — ha detto l'austriaco — ■ non ■ perché. E mi rendo conto che ■ squadra va male anche perché non segno. Eppure faccio di tutto, corro, mi im■■: spero che in Coppa sia l'occasione ■ riscatto».

L'Hajduk come boa in ■■zo al ■■ dunque, per ■■ dare affanni e tempeste. E intanto l'infermeria granata si svuota, Corradini e Comi saranno in grado ■ giocare contro ■ jugoslavi, ■ buona notizia fra tristi pensieri. Il Torino conclude la preparazione oggi pomeriggio al Filadelfia, poi andrà in ritiro ■ Asti. L'Hajduk arriva a Torino alle 12,30, in serata sosterrà un allenamento al Comunale. Per quanto riguarda i biglietti, esauriti quelli della curva Maratona, ancora disponibili quelli degli altri settori

Carlo Coscia

Coppe in tivù poche speranze

ROMA — Nessuna buona notizia finora per gli sportivi in merito alla teletrasmissione di qualche partita di coppa, segnalamente Verona-Juventus. Il responsabile ■ pool sportivo, Gilberto Evangelisti, è oggi a Verona per cercare di risolvere la situazione, ma la trattativa è difficile perché è legata a un improbabile benestare di Torino e Milan, che giocheranno alla ■■ ora.

Una via d'uscita potrebbe essere rappresentata dall'anticipo di Verona-Juventus al pomeriggio e forse è questa la carta che tenterà di ■ocare Evangelisti ma sembra di difficile realizzazione, considerando i biglietti venduti con l'orario ■■ 20,30 che ha già avuto l'autorizzazione Uefa.

Comi, goleador granata ■ Coppa, sarà in campo con l'Hajduk

Milan, provaci ancora

I rossoneri, che non hanno mai subito reti a San Siro nelle partite che contano, intendono proseguire la tradizione con il Lokomotiv Lipsia Quasi certo il forfait ■ Hateley - Liedholm cauto: «Evitare sorprese»

MILANO — Hanno fatto appena a tempo a scendere dall'aereo, alla Malpensa, che ■ li avevano imbarcati ■ un pullman, con destinazione Crescentago. Per i «ferrovieri» del Lokomotiv Lipsia l'avventura italiana è iniziata con ■■ libertà: subito in campo ad ■■ fino a sera, poi in ritiro, oggi altri due allenamenti, l'ultimo dei quali in notturna a San Siro.

Hans-Hulrich Thomale, ■ loro allenatore, ■■ scherza. Tiene troppo, almeno a parole, questo Milan ■■ sul campo dell'Enotria 1908 ha tartassato a fondo i suoi giocatori, in particolare capitan Baum, l'elettricista 30enne che dovrebbe riprendere il suo posto in difesa. Eccezionale il lavoro svolto dall'attaccante Dieter Kuhn, reduce da una doppietta in campionato: ha dato spettacolo colpendo il pallone ■ testa in cento maniere diverse. ■■ un cliente molto difficile per la difesa ■■■.

Ma è tutto il complesso, in verità, ■ incutere rispetto a Nils Liedholm: lui ■ si è mai fidato, giustamente, di elettricisti o studenti travestiti da giocatori, qual è appunto il ■■ del Lokomotiv Lipsia i cui tesserati, teoricamente, fanno di tutto fuorché il professionismo nel calcio. Schone, l'attaccante che dovrebbe lasciare il posto a Kuhn, dice ■ guidare davvero i treni per la Germania Est essendo un macchinista ferroviario, ma è il caso di credergli?

Liedholm ha già abbastan■ problemi per conto proprio: oggi Hateley si recherà a Milanello per farsi visitare dal dottor Monti ma nonostante le sue insistenze difficilmente potrà giocare. L'inglese ha già rischiato troppe volte, anche se la sua presenza in campo è importante. A Liedholm, in fin dei conti, può bastare ■ Milan che ha battuto il Torino, soprattutto se Wilkins sarà più lucido e ■ Icardi, in tandem ■■ Evani, darà maggiore sostegno al centrocampo. La difesa ancora una volta, ha dimostrato ■ essere una delle più forti del campionato: a San Siro nelle partite che contano non ha subito reti e questa è una grossa garanzia anche per un match delicato come quello di domani sera.

«I tedeschi orientali ■■ molto forti — ha detto Liedholm — non per nulla offrono l'ossatura alla Nazionale ■■ dobbiamo sfruttare l'opportunità che ci ■ data dall'incontro di domani sera, anche l'assenza ■ Hateley è importante. Macina però mi ■ piaciuto, si è inserito bene nel gioco della squadra, penso che sarà pericoloso anche per la difesa tedesca. Mancandomi anche Manzo avrò gli uomini contati, ■■ perché insisto per avere Scarnecchia».

Liedholm non lo dice, ■ forse non ricorda questo particolare, ma l'attuale allenatore del Lokomotiv, Thomale, era il vice ■ Hans Meyer sulla panchina del Carl Zeiss ■■ la Roma, allora guidata dal «barone», registrò una delle più clamorose batoste nella storia del calcio italiano. Dunque, per Nils è l'occasione buona per saldare ■■ vecchia pendenza e per portare avanti anche in Coppa ■ Milan che continua a sorprendere.

L'utilità della squadra, la saggezza del tecnico hanno contribuito in questa prima fase del campionato a portare i colori rossoneri quasi al vertice del nostro calcio. «Ora però — ha ammonito Liedholm — non dobbiamo cullarci sulle facili illusioni. Anche contro il Torino, un grande Torino, abbiamo rischiato molto. Non dobbiamo ripeterci contro i tedeschi, dovremo affrontarli con molta determinazione e cercare ■ mettere al sicuro ■ risultato da eventuali sorprese nel ritorno».

Giorgio Gandolfi

Tifa Juve il ventenne che fa bella l'Inter

Con l'ingresso di Cucchi i nerazzurri hanno reso più dinamico e pungente il loro centrocampo

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — «I quattro punti conquistati in Puglia fanno bella l'Inter, diventata tanto utilitaristica quanto cinica nell'amministrare il risultato. L'eroe della trasformazione è un ventenne, Enrico Cucchi, lo ■■ anno pedina provvidenziale ■ Coppa, accantonato (ma non ceduto, nonostante lui lo avesse chiesto) nell'estate e adesso ripescato da Castagner nel tentativo di dare ritmo a ■ centrocampo che con Brady e Tardelli in lenta carburazione, andava a passo ■ lumaca.

Dopo Bari erano ■ ■■ a ritenere che la scelta di Castagner fosse stata quella della disperazione: l'Inter stava perdendo e probabilmente ■ lette■ ■ licenziamento del tecnico era già pronta. Tutto perso per l'allenatore? Macchè. Fuori Brady, pupillo del presidente Pellegrini, dentro Cucchi. Così l'Inter ha vinto offrendo quindi il bis a Lecce, per di più ■ ■ poi proprio del «ragazzino».

«Magari ■ merito fosse tutto mio» sorride l'interessato, che mostra, soppesando con cura le parole, di aver ben scelto iscrivendosi a Giurisprudenza dopo aver conseguito il diploma di geometra. «La verità è che tutta la squadra sta crescendo ed io, essendo più centrocampista e meno rifinitore ■ Brady, forse ■■ riuscito a darle maggiore copertura in mezzo al campo. Ma so bene che ogni partita per me è un esame visto che, addirittura, mi ritrovo ad occupare ■ po■■ di uno straniero».

Il particolare curioso è che proprio Brady viene citato da Cucchi come quello che «forse ■ ■ miglior ■■ che ho nell'Inter». «Ed ■ chiaro — prosegue — che prima o poi Liam saprà riprendersi il posto in squadra. Il mio destino, però, potrebbe anche non ■■ segnato: chissà, in fondo sono in grado ■ indossare più maglie nell'ambito del centrocampo».

Gettato con ■■■ nella mischia ■ scorso anno a Colonia, Cucchi ■ rimase male («A 20 anni si sogna di giocare. ■■ ■ far panchina seppur in una squadra come l'Inter») quando furono ingaggiati Tardelli e Fanna. Chiese di essere ceduto, ma gli fu risposto di ■: «E allora non mi è rimasto che mettermi di lena per farmi trovare pronto quando fosse capitata l'occasione. Intanto potevo tentare ■ dare qualche esame universitario: però anche questa volta, ■■ in primavera, l'essere chiamato in squadra ha mutato i miei programmi. Conciliare studio e pallone ■■ è facile, specie quando c'è tanta attenzione intorno a te».

Il gol di Lecce, il primo in serie A, lo considero ■■ un sogno realizzato. «Questa volta giocavo per scelta tecnica. Ecco perché quella rete accre■■ la soddisfazione. Ora non mi resta che cercare di confermarmi. E' l'obbiettivo della mia stagione».

Tifoso fin da piccolo della Juventus («Però è chiaro che ■■ nell'Inter e voglio cercare di vincere ■■ l'Inter»), Cucchi confessa che il suo modello si chiama Platini. «Come esempio di campione — precisa —, perché la destrezza del francese è qualcosa di davvero inimitabile».

Giorgio Barberis

AUTO Mentre Niki tratta ■■ favoloso ingaggio da 12 miliardi

La Formula 1 rischia il crack

Le offerte della Brabham - Ma le piccole scuderie soffocano per i costi sempre più elevati

■ ritorno ■■ ■■ Africa, ieri Niki Lauda è andato a Parigi. Mentre i suoi colleghi ■ godono ■■ vacanze (sono quasi tutti all'isola Mauritius, nell'oceano Indiano) prima dell'ultimo Gran Premio della stagione, programmato per il 3 novembre ad Adelaide, in Australia, il pilota austriaco ■■ sbrigando degli affari. O meglio, sta vivendo giorni di tensione. Dopo l'annuncio ufficiale del suo ritiro, il secondo, dall'attività agonistica, avvenuto a metà agosto, Niki si trova ora nella situazione ■ rivedere i propri piani e di decidere, magari, di ■■ ■■ per almeno un paio di stagioni.

Il campione del mondo di Formula 1 ■ (titolo gli spetta fino a fine 1985, quando dovrà consegnarlo nelle mani ■ Alain Prost) è travagliato da sentimenti opposti «Sono stanco — dice — come già un tempo non ho più stimoli per continuare a guidare vetture da corsa». Ma diabolico ■ astuto com'è, poi aggiunge: «Certo, ho visto il progetto ■■ Brabham, Gordon Murray mi ha spiegato come sarà ■ vettura nuova, straordinaria. Monoposto diversa, squadra da cambiare, motore da provare. Insomma ci sono le prerogative per pensarci sopra. ■ me l'avessero detto prima, in luglio, ■ ■■ sarebbero ■ fatte».

La realtà è che la Formula 1 ■ ancora bisogno ■ Lauda. Tanto che Bernie Ecclestone, che non ha mai tirato fuori volentieri i quattrini per pagare i piloti, dopo aver perso Nelson Piquet per una cifra molto minore, pressato dagli sponsor che vogliono un nome di prestigio sulle loro vetture, gli ■ fatto un'offerta favolosa: 2 milioni di dollari, quasi 12 miliardi ■ lire, ■ milioni al giorno approssimativamente. Una delle somme più alte mai pagate ad un campione in tutti gli sport. Non è escluso che ■■ abbia giocato astutamente come il gatto fa ■■ il topo, ma ■ situazione ora è questa e nei prossimi giorni verrà presa una decisione. Fra l'altro la vicenda è piuttosto confusa, in quanto la Brabham dovrebbe già avere ■■ contratto Patrese e De Angelis. Uno dei due quindi rischia il posto.

Per contro, proprio in que■■ momento in cui si assiste all'escalation dei prezzi dei piloti di punta (Prost, Piquet e Rosberg sono sui 3 milioni di dollari) ■ Formula 1 sta rischiando grosso, una specie di crack fallimentare che potrebbe segnare l'inizio ■ una crisi irreversibile. Come è successo nella Formula ■ qualche anno fa in auge con un campionato europeo seguitissimo ed ora scomparsa dalla scena.

Il problema deriva proprio dall'escalation dei costi che potrebbe ridurre in maniera notevole il numero ■■ scuderie iscritte ■ campionato mondiale. Con poche vetture al via ■ pare perderebbero ■ credibilità ed interesse, portando questo spettacolo ■■toristico cresciuto a dismisura sull'orlo di ■ collasso.

Giancarlo Minardi, giovane costruttore di Faenza, approdato alla F.1 all'inizio dell'anno, dopo una onorevole trafila nelle serie minori, lancia un grido d'allarme. «Il mio budget ■ spesa per il 1986, cifre alla mano, è di oltre 7 miliardi di lire. E consideriamo che offro al mio giovane pilota, Pierluigi Martini, uno stipendio ■ ■■ milioni, molto meno di quanto guadagna un medio giocatore di calcio. I problemi sono notevoli, bisogna che le squadre più ricche ci aiutino, in qualche maniera. Senza le piccole squadre, anche loro andrebbero incontro a molte ■■■».

Il ragionamento non fa una grinza. La Renault si è ritirata, la Ligier ■ in difficoltà, ■ Ram non ha partecipato ■■ gara di Kyalami perché non aveva soldi. Il prossimo anno qualche team potrebbe anche non trovare ■■ motori a disposizione. ■ primo luogo perché le Case che li producono non sono disposte a dare motori a tutti, secondo perché i propulsori per una stagione, fra acquisti e revisioni costano sui 3 miliardi e mezzo. Senza le Minardi, le Osella, le Ram, ■ Ligier, la Formula 1 non perderebbe dei protagonisti assoluti, ma il necessario contorno per garantire un minimo di spettacolo ed ■ allargamento degli interessi!

Cristiano Chiavegato

Niki Lauda ci ripensa di fronte alle nuove allettanti offerte

L'Alfa Romeo si ritira?

MILANO — Sembra ormai quasi certo il ritiro dell'Alfa Romeo dalla Formula 1. I nuovi dirigenti amministrativi dell'azienda opterebbero per l'abbandono a causa delle difficoltà economiche. Resta da vedere in quali termini. All'Autodelta, la società sportiva della ■■ milanese, si sta mettendo a punto un nuovo motore a quattro cilindri che potrebbe eventualmente essere ceduto ad altre squadre (sia, fra gli altri, il ■■ della Ligier).

Appare sicura, in ogni caso, l'abolizione dell'attuale forma di collaborazione con la scuderia Euroracing.

■■■ Sorpresa: dall'Nba è arrivato Meriweather per fare grande la Granarolo

Non è uno Smith, ma nemmeno un Carroll

E' il primo giudizio di Guerrieri («Buon rinforzo, ma non ammazzerà il campionato»), condiviso dagli americani della Berloni - De Stefano (Benetton): «E' un'ala e avrà problemi con gli arbitri»

Sorpresa: arriva, finalmente, Meriweather. Stava diventando una primula rossa per il nostro basket affamato d'assi americani. L'aveva cercato, in estate, la Benetton. Ci avevano provato Livorno e Reggio Calabria. L'aveva quasi agguantato Porelli. Poi ■ notizia: ha firmato per Seattle, mettiamoci una pietra sopra. Ora la contronotizia: è a Bologna, sabato debutta nella Granarolo, che ha appena vinto contro ■ Mars la ■ prima partita di campionato a dispetto dello 0 (zero) che il tabellino ha accreditato al suo «juke-player» Smith.

Viene risolta così ■■ delle incognite che ancora pesavano sui discorsi tecnici in tema scudetto. Che ■■ cambia? Questo negrone ■■ ■■ anni di Nba alle spalle farà certo più forte la squadra di Gamba: ma la farà anche grande, imbattibile? Le prime reazioni in campo avversario dicono di no: «Ho visto giocare Meriweather diverse volte qualche anno fa — dice Dido Guerrieri — e ricordo un buonissimo difensore, un giocatore di squadra, ottimo ■■■ sotto il suo canestro, con poca propensione a guardare il canestro altrui. Certo, è meglio di Smith, ma non è un Carroll: non ammazzerà il campionato, anche se è un buon rinforzo, visto quel poco che passa quest'anno il convento americano».

Mike Bantom e Scott May sono d'accordo con l'allenatore della Berloni: «L'Nba è un'altra cosa, però per chi ■ ha fatto il gregario per anni ■■ è facile ricordarsi come ■ segnano tanti punti».

Meriweather, fra i pro, ■ punti ■ ha segnati una decina a partita ■■ un paio ■ stagioni, poi la sua media è scesa sul 6-7. «Non sarà mai preso seriamente come una minaccia offensiva: la cosa più pericolosa ■ lui sono i gomiti» sentenzia a suo proposito il celebre libretto sull'Nba della Zander Hollander, che ricorda la sua velocità «ragguardevole per uno alto come lui» e l'operazione al ginocchio subita nel 1982

«E' un ottimo giocatore esperto — aggiunge Beppe De Stefano, manager della Benetton — ma dovrà abituarsi a giocare quaranta minuti e probabilmente anche a un cambio ■ ruolo: a Kansas City era un'ala pura, giocava più o meno nella posizione di ■ Bonamico. Potrebbe avere anche problemi con gli arbitri, perché è uno che nel corpo a corpo non ■ complimenti».

L'opinione, insomma, è unanime. Se non sarà smen■■ dai fatti, potrebbe capitare che Sandro Gamba debba pentirsi di non ■■ lasciato la strada americana per ■ pista bulgara: proprio in questi giorni i Phoenix Suns hanno spedito Perudani a Sofia, per ottenere un consenso all'ingaggio Nba di Gheorghi Glouchkov, 24 anni, 2,07, impostosi ■■ miglior rimbalzista europeo in giugno a Stoccarda. Gamba dovrebbe ricordarselo e allo■ sa bene che Glouchkov è più forte ■ 90% ■ pivot americani del nostro campionato. Per la Granarolo ■■ era l'uomo ad hoc?

Chi vivrà vedrà. A partire da sabato, a Pesaro, in ■■ anticipo tv stavolta davvero indovinato. Domenica i riflettori si spostano a Roma (Banco-Arexons) e soprattutto a Milano, per Simac-Berloni.

Gianni Menichelli

Debutta in tv sabato ■ Pesaro

BOLOGNA — Joe C. Meriweather, l'ala-pivot che la Granarolo stava trattando da tempo, è arrivato a Bologna ieri ed ha definito con la società bolognese un contratto che sarà firmato oggi dopo le visite mediche. Il suo ingaggio era già stato annunciato come probabile otto giorni fa, poi ■■ sembrato sfumare perché era arrivata notizia che Meriweather si era accordato con i Seattle Supersonics.

«Ma era ■■ ■ precontratto — ha spiegato il giocatore — e quando non ho trovato l'accordo definitivo ho scelto l'opportunità più favorevole, quella della Granarolo».

«Ci è costato molto» ha detto, laconico, il manager vicentino Gigi Porelli, senza specificare l'entità dell'ingaggio.

Domani in Coppa Italia contro la Rienite giocherà dunque la sua ultima partita a Bologna Jim Smith, lo statunitense ingaggiato «a gettone», mentre il debutto di Meriweather avverrà a Pesaro sabato nell'anticipo della quarta giornata. Quello stesso giorno Meriweather, che è ■■ 2,07, compirà ■ anni. Nato a Phoenix City, Alabama, giocò per la Southern Illinois University e fu «scelto» nel '75 col n. 11 dal pro di Houston. Nelle ultime dieci stagioni ha giocato poi ad Atlanta, New Orleans, New York e Kansas City.

NOTIZIE FLASH

■ Basket: il Giudice sportivo ha multato di 900.000 lire la P. Livorno, ammonito per proteste Premier (Simac), squalificato per due gare G. Dordei (Fermi, A2) e per ■■ Pancotto (all. Sangiorgiese, A2).

■ Pallanuoto: nelle semifinali di Coppacoppe la Sisley Pescara incontrerà il 2 novembre a Pescara gli olandesi del De Robben, con partita di ritorno il 9 novembre in Olanda. Nell'altra semifinale Vasas Budapest - Dinamo Bucarest.

● Tennis: gli italiani Claudio Pistolesi ed Edoardo Mazza si sono qualificati per il tabellone principale del torneo internazionale di Belo Horizonte (■ pa■ 25 mila dollari). Eliminato invece l'altro azzurro Fioroni.

● Il Rally di Antibes, valido per il campionato europeo, è stato vinto dalla Lancia West di Zanussi-Oresto, con un vantaggio di soli 5 secondi sull'Opel Manta di Frequelin.

● Pallavolo: è arrivato a Milano il canadese Oran Pescod, centrale, in prova all'Enermix che potrebbe ingaggiarlo come secondo straniero.

● Zico è stato operato ieri a Rio de Janeiro per una lesione del legamento incrociato anteriore ■■ ginocchio sinistro, senza rottura del ■■nisco. Il fuoriclasse brasiliano potrà riprendere gradualmente la preparazione ■■ prima di un mese e mezzo.

● A Nanchino, nella giornata inaugurale dei campionati ■■diali militari, la rappresentativa italiana ha battuto per 3-0 (15-4, 15-6, 15-8) la nazionale del Bangladesh.

● Pentathlon moderno: dopo la prova di equitazione ■ campionati italiani, ini■■ ■■ a Roma, guida la classifica Petroni con 1100 punti, a parità di punteggio con l'olimpionico Massullo. Oggi la gara di scherma.

● Il tennista tedesco Boris Becker, vincitore di Wimbledon, ■ battuto per 6-1, 6-2 l'americano Jimmy Connors nella «Seiko Cup» in corso ad Osaka, ■ Giappone.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepres■■
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Barrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
Direttore Generale Paolo Paroschi

CERTIFICATO N. 733 DEL 8-12-1984

I risultati delle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale

Valenza, la dc aumenta di 2 seggi a spese di pci e polo laico-psi

[illegible] consiglieri comunisti, dieci democristiani - Al gruppo laico-socialista sei e uno all'msi

DAL [illegible] INVIATO

VALENZA — Netta, indiscutibile vittoria della dc, che porta da 8 a [illegible] il numero dei seggi in Consiglio comunale; altrettanto secca la [illegible] del pci che diminuisce ancora di un'unità la propria pattuglia [illegible] Consiglio comunale, scendendo ora a quota 13, dopo avere per anni e anni avuto la maggioranza assoluta (16 consiglieri su 30).

Questi i due dati più salienti delle elezioni amministrative di domenica e lunedì per rinnovare il Consiglio comunale. Quello uscito dalle elezioni del maggio '83 era stato sciolto con due anni di anticipo per l'evidente impossibilità di costituire una maggioranza [illegible] dopo la [illegible] frattura tra pci e psi, in grado [illegible] amministrare la città. La giunta pentapartitica, infatti, costituitasi a seguito della frattura pci-psi, disponeva soltanto [illegible] seggi su 30 e trascorsi alcuni mesi [illegible] vita difficile aveva dovuto gettare la spugna non riuscendo a far passare il bilancio preventivo '85 senza accettare il voto determinante [illegible].

L'altro dato importante uscito dalle [illegible] è la possibilità per la dc e il polo laico-socialista (per [illegible] prima volta [illegible] presentati in un'unica lista psi, psdi, pri e pli) di dare vita ad una maggioranza in grado [illegible] poter finalmente, dopo mesi e [illegible] di immobilismo, ridare una amministrazione al [illegible] centro orafo italiano. Democrazia cristiana e partiti laico-socialisti insieme, infatti, dispongono di sedici voti mentre all'opposizione [illegible] no i 13 consiglieri comunisti e il riconfermato esponente missino.

Prima esperienza, abbiamo detto, di lista unica per il polo laico-socialista e, va detto, il risultato non è stato certo dei migliori. Nell'83 i socialisti, da soli, [illegible] avuto tre consiglieri con il 12 per cento dei voti, i laici (psdi-pri-pli) 4 seggi con il 14 per cento. Oggi, uniti, i quattro partiti [illegible] giungono appena il 20,61 [illegible] cento dei voti (perdono oltre il tre per cento) e portano in Consiglio soltanto più sei consiglieri anziché [illegible].

Senza fortuna la Lista civica, una formazione che [illegible] formata attorno ad un gruppetto di socialisti espulsi dal psi dopo le regionali del maggio scorso: ha raccolto appena l'1,92 per cento [illegible] voti e non [illegible] candidato eletto.

Lo stesso vale per [illegible] lista Piemont, guidata dal piemontesista Roberto Gremo (segretario d[illegible] piemontese e consigliere provinciale a Torino): triplica i [illegible] ottenuti [illegible] regionali dell'85 (da [illegible] a 300), con il due per cento in percentuale, ma non riesce a far eleggere nessuno dei propri uomini.

L'msi, infine, perde un buon due per cento rispetto [illegible] regionali '85, raggiunge infatti appena il 3,32 per cento (qualcosina in meno rispetto alle amministrative dell'83, quando toccò il 3,7). Conferma, comunque, il proprio rappresentante in Consiglio comunale.

Si è votato domenica e ieri sino alle 14, complessivamente [illegible] andati alle urne 18.976 valenzani (gli elettori erano 17.893), in percentuale l'89,84. I voti validi sono stati 15.445. [illegible] stato, rispetto alle regionali dell'85 e alle amministrative dell'83, un [illegible] votanti di un buon 4 [illegible] to, un'analisi, possibile nei prossimi giorni, dovrà dire se è stata [illegible] scelta di qualche forza politica precisa a disertare le urne, oppure se è un segno di stanchezza per le troppe [illegible] che hanno [illegible] gliato l'amministrazione valenzana.

I quattro socialisti eletti dovrebbero essere Cesare [illegible] cigaluppi, Franco Lollici, Gerardo Monaco e Franco Can[illegible]; il liberale Gualtiero Balser, il socialdemocratico Gino Gala.

Gli eletti comunisti dovrebbero essere: Giovanni Bosco, Paolo Ghiotto, Germano Tosetti, Luigi Capra, Virginio Piacentini, Giovanni Ariotti, Dario Bina, Mariuccia Campese Bortolotti, [illegible] Pasquale, Renzo Ravarino, [illegible] Rossin, Gino Amisano e Angelo Gatti. Quelli dc Mario Manenti, Piero Genovese, Elio Regalei, Paolo Staurino, Giorgio Franco, Massimo Ratti, Alberto Bonzano, Antonio Genuardi, Gianni Boselli e Fabrizio Orassi. **Franco Marchiaro**

Prima riunione effettiva dopo le amministrative

Acqui, oltre 11 ore di Consiglio su cimitero e sottopassaggio

Una commissione di capigruppo per risolvere il problema delle sepolture

ACQUI TERME — *E' stata certamente una domenica diversa per i trenta consiglieri comunali acquesi che hanno occupato l'intera giornata in una seduta consigliare che, [illegible] tasi alle 9, alle 20,15 hanno poi deciso [illegible] sospendere, anche se l'ordine del giorno non [illegible] stato esaurito. [illegible] riprenderà giovedì sera. Un primato che difficilmente sarà superato, una dimostrazione che è assurdo ritardare troppo a lungo [illegible] convocazione [illegible] Consiglio.*

L'ultimo Consiglio comunale [illegible] avuto in primavera, prima delle elezioni amministrative, il successivo, a fine luglio, era servito unicamente per eleggere sindaco e giunta, e poi quello convocato, su richiesta della minoranza, una quindicina di giorni fa era andato a vuoto, non essendosi presentata in aula la maggioranza.

Troppo [illegible] sostiene la minoranza, per amministrare una [illegible] Acqui e la dimostrazione [illegible] è avuta con [illegible] pioggia [illegible] punti all'ordine del giorno della [illegible] domenica mattina.

C'erano tutti i presupposti per una seduta «calda», [illegible] non è stato anche se le discussioni non [illegible]. Due, in particolare, i punti che avevano fatto temere lo [illegible] maggioranza e minoranza: il regolamento di polizia mortuaria e la costruzione del sottopasso di corso Divisione Acqui, per eliminare i passaggi a livello.

Per il regolamento [illegible] polizia mortuaria, dopo tante parole, è prevalso il buonsenso: è stata costituita una commissione dei capigruppo che dovranno, tra tante proposte, trovare il meglio per regolamentare in futuro [illegible] tumulazioni nei loculi e nelle tombe [illegible] famiglia e per cercare soluzioni [illegible] traumatiche alle molte inumazioni irregolari del passato, soluzioni, tenendo conto di certe situazioni difficili e stroncando ogni possibile speculazione.

Per il sottopasso — lo vuole la maggioranza, e neppure tutta compatta (sono perplessi alcuni socialisti), non [illegible] gradisce la minoranza — comunisti e socialisti hanno approvato lo [illegible] Ferrovie nel caso l'opera venga eseguita. [illegible] il progetto verrà portato all'esame [illegible] Commissione programmazione dopodiché, se approvato, verrà realizzato, ma [illegible] a condizione che le Ferrovie assicurino un finanziamento di 750 milioni (pressappoco metà del costo).

Restano da discutere alcune interrogazioni (sull'utilizzo dell'impianto sportivo di Mombarone da parte del Rugby Club, a cui è stato negato; [illegible] presenza [illegible] un'estranea negli uffici dell'assessorato ai Lavori pubblici; sui programmi ecologici e sull'inquinamento del Bormida), [illegible] mancheranno le occasioni [illegible] scontro. [illegible] quella seduta, probabilmente, il sindaco Raffaello Salvatore riferirà sull'in[illegible] che avrà oggi a Roma, assieme al presidente dell'Ordine degli [illegible] [illegible] Piola, sulla temuta soppressione del tribunale di Acqui.

f. m.

La disgrazia in curva mentre rincasavano da [illegible] pizzeria

Due amici ventenni morti sull'auto contro un albero

Una [illegible] vittime era geometra, figlio dell'impresario Lava; l'altra [illegible] studente

Maurizio Lava — Fabrizio Marchini

ALESSANDRIA — Due giovani sono morti nelle prime ore di ieri in un incidente stradale avvenuto in Largo Catania alla periferia cittadina fra il [illegible] sportivo e piazza Gobetti, all'altezza [illegible] un'ampia curva di fronte al distributore di benzina «Mobil».

Le vittime sono il geometra Maurizio Lava, 21 anni, abitante [illegible] Tortona [illegible] — si [illegible] congedato nel novembre dello scorso anno dopo aver prestato nell'Arma dei carabinieri il servizio militare di leva —, figlio del geometra Francesco, un noto impresario edile alessandrino, e [illegible] studente Fabrizio Marchini, vent'anni, il quale viveva in via Piana 62 con la madre, Francesca Lo Castro, e la sorella Antonella di 16 anni.

Entrambi [illegible], mentre venivano trasportati [illegible] ospedale su un'autoambulanza per le gravissime lesioni riportate.

I due amici [illegible] una «*Mercedes Benz* [illegible]» [illegible] proprietà di Francesco Lava e quasi certamente guidata dal figlio, rincasavano dopo [illegible] trascorso la serata in compagnia di altri coetanei, in una pizzeria, così almeno sembra dai primi accertamenti. All'improvviso, forse per la velocità eccessiva (sulle cause [illegible] dell'incidente è [illegible] atto un'inchiesta da parte dei carabinieri del Nucleo Radiomobile [illegible] intervenuti [illegible] il maresciallo Romolo Spedicato) l'auto è [illegible] contro un albero, schiantandosi.

Un automobilista [illegible] passaggio ha [illegible] l'allarme, coi carabinieri sono accorsi i vi[illegible] del fuoco che hanno lavorato a lungo con la fiamma ossidrica per estrarre il corpo [illegible] Maurizio Lava dai rottami della «*Mercedes Benz*». A fatica è [illegible] liberato anche Fabrizio Marchini che è morto, [illegible] pure il giovane amico, durante il trasporto all'ospedale.

La notizia [illegible] duplice mortale incidente si è sparsa in [illegible] nella mattinata e ha suscitato commozione e cordoglio. Le due vittime, solite [illegible] stare la [illegible] piazzetta della Lega come tanti giovani alessandrini, erano [illegible] conosciute.

Molto noto è soprattutto la famiglia Lava: il geometra Francesco [illegible] uno studio tec[illegible] in corso Borsalino 3 e [illegible] anni svolge attività imprenditoriale. Maurizio era il solo [illegible]lio maschio: l'impresario ha anche una figlia, sposata da qualche anno. **e. c.**

Sulla provinciale per Predosa, [illegible] Molare e a Casale

Un operaio e due pensionati feriti gravi in tre incidenti

Tutti [illegible] ricoverati [illegible] prognosi riservata all'ospedale

Tre persone [illegible] rimaste gravemente ferite in altrettanti incidenti stradali; tutte sono ricoverate in ospedale con prognosi riservata.

Sulla provinciale Alessandria-Ovada in località Rio-secco [illegible] Capriata d'Orba l'operaio Francesco Perfumo, 44 anni, [illegible] a Predosa [illegible] via Fornace 2, mentre procedeva alla guida di una «*Renault 5*», forse in un attimo di distrazione ha perso il [illegible] trollo della guida e [illegible] è finita fuori strada. La «*Renault 5*» si è completamente [illegible] contro un muretto e Francesco Perfumo ha riportato gravi ferite: ricoverato in un primo momento all'ospedale di Ovada, è stato poi trasferito a Novi dove è degente con prognosi riser[illegible].

Il pensionato Giuseppe Ferraris, 75 anni, abitante a Cassinelle (località Case Giardino [illegible] mentre l'altra [illegible] percorreva [illegible] strada Cassinelle-Molare alla guida del proprio ciclomotore «*Garelli* [illegible]», giunto [illegible] località Poggio si è scontrato frontal[illegible] con l'«*Alfa Romeo*» condotta dal muratore Leone Piana, 26 anni, pure abitante a Cassinelle in via Marconi 5. L'auto stava superando un'altra vettura e l'incidente è stato inevitabile in quanto il ciclomotore viaggiava al centro della strada e [illegible] di più era [illegible] luci. Giuseppe Ferraris è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Novi.

Infine Mario Migliotta, un pensionato di 72 anni, abitante a Casale in [illegible] Valentino 198, mentre su una «*Vespa 50*» da strada San Giorgio [illegible] stava immettendo [illegible] viale Marchino all'altezza [illegible] viale Giolitti, è stato travolto dall'«*Opel Kadett*» guidata [illegible] Michele D'Antoni, 41 anni, abitante a Cerrina (via Nazionale [illegible] presenza non si è accorto. L'anziano pensionato, soccorso e trasportato all'ospedale «*Santo Spirito*», è [illegible] ricoverato con prognosi riservata per ferite e fratture varie. Un'inchiesta è stata aperta [illegible] vigili urbani intervenuti [illegible] luogo dell'incidente. **r. s.**

Un incontro alla Regione per i forestali

ALESSANDRIA — *«Solo l'assessorato regionale all'Agricoltura e Foreste (l'incontro [illegible] l'assessore Lombardi è fissato per domani a Torino; ndr) può riattivare [illegible] piani pluriennali in prosecuzione della forestazione [illegible] provincia. Se così non fosse [illegible] rischia, fra l'altro, un maggior degrado delle nostre montagne e per gli oltre 250 forestali la perdita del lavoro».*

Così affermano i rappresentanti della Federbraccianti-Cgil e della Fisba-Cisl. E soggiungono che se l'incontro di [illegible] fallisse i forestali delle quattro Comunità montane sono pronti ad intraprendere [illegible] iniziative di lotta [illegible] l'occupazione delle varie sedi. **(e. c.)**

Falso agente condannato [illegible] 10 mesi

TORTONA — Il tribunale [illegible] condannato a [illegible] mesi di reclusione il tedesco [illegible] Rudolf Tossutti, abitante a Garezzano (via Malcelata 22) con l'hobby del poliziotto. Era accusato [illegible] violenza privata e sostituzione [illegible] persona.

L'uomo [illegible] gennaio scorso qualificandosi come commissario di polizia inseguì con [illegible] propria auto quella di Salvatore Amatia, 51 anni, Tortona, via Matteotti, costringendolo a fermarsi. Quindi pretese di controllare i documenti [illegible] tortonese che procedeva in perfetta regola.

Qualche giorno dopo fece altrettanto [illegible] Candida Leva, 21 anni, Garezzano, via Ruffino 27. La donna fu trascinata con la [illegible] fuori dall'auto su cui viaggiava (nella colluttazione riportò ferite giudicate guaribili in sei giorni). Il cui abitacolo fu minuziosamente controllato [illegible] falso poliziotto. **(e. r.)**

Valenza — Un orafo si è ucciso ieri nella propria abitazione, sparandosi un colpo di fucile al volto [illegible] Carlo Gioia, aveva [illegible] anni ed abitava in via Circonvallazione 41. Erano da poco passate le 7,30 quando l'orafo ha appoggiato a terra il calcio di un fucile da caccia calibro 12 ed ha premuto il grilletto.

Castelletto d'Orba — I carabinieri hanno arrestato Benedetto Aquila, 38 anni, di Lucca Sicula (Agrigento), su mandato di cattura della Pretura di Canicattì.

La lotta nel fango

Castelletto d'Orba. Un momento dell'incontro di catch femminile disputato in discoteca

CASTELLETTO D'ORBA — Esibizione per «*palati forti*», l'altra sera al dancing «*Paradise Studio's*»: di [illegible] esponenti del sesso debole (ma in questo [illegible] tratta di un aggettivo quanto mai inadatto), impegnate in un incontro [illegible] catch femminile nel fango.

Tre riprese [illegible] tre minuti l'una di [illegible]ta libera — [illegible] nel senso più ampio della parola, perché nel catch non esistono colpi proibiti — disputati dalle [illegible] contendenti con l'obiettivo minimo, pienamente centrato, di trasformarsi in maschere di fango.

Chi pensa che questo «*sport*» possa soppiantare le cure termali è completamente fuori strada: «*spettacolo* [illegible] *agonismo e sensualità*», l'hanno definito gli organizzatori e certo i succinti costumini [illegible] ring delle [illegible] protagoniste, uniti al fango che compariva in abbondanza su un corpo femminile pare dia a qualche spettatore particolari «*pruriti*», hanno contribuito non poco al recente successo [illegible] di esibizioni del genere, attraverso anche gli spettacoli trasmessi da alcune [illegible] private.

Il catch femminile approda [illegible] anche nell'Alessandrino: è [illegible] seconda [illegible] organizzata al «*Paradise Studio's*», «*a grande richiesta*» come sottolineano i responsabili. Il pubblico era numeroso e attento, composto quasi esclusivamente da giovanissimi.

Un contatto dal vivo con la rappresentazione della violenza (nel catch anche le prese più «*terribili*» sono accuratamente preparate in allenamento) tipica dei film, dei «*video-clip*», della stessa musica («*hard rock*», «*heavy metal*») [illegible] cui [illegible] nutrono le ultime generazioni. **p. b.**

La rassegna cinema-scuola [illegible] Casale

CASALE — S'inizia giovedì, con la proiezione del film «*Kaos*» [illegible] Paolo e Vittorio Taviani, la rassegna «*Cinema e scuola*». L'iniziativa è [illegible] alla seconda edizione dopo il [illegible] ottenuto lo scorso anno.

La manifestazione si rivolge agli studenti delle scuole cittadine, con proiezioni mattutine nei tre cinema casalesi: Moderno, Politeama e Vittoria.

[illegible] «*Cinema e scuola*» propose nove pellicole che registrarono 6 mila presenze. «*Un successo straordinario*», dicono [illegible] ganizzatori.

Per l'edizione [illegible] sono in cartellone [illegible] titoli. Oltre a «*Kaos*» [illegible] «*Blues Metropolitano*», «*Rusty il selvaggio*», «*Starman*», «*Amadeus*», «*Legend*», «*Il ritorno di Martin Guerre*», «*Cercasi Susan disperatamente*», «*La rosa purpurea del Cairo*».

Strumento critico a disposizione dei giovani studenti sarà una raccolta di recensioni curata da Mirella Ruo e Giampaolo Minazzi. **(m. fr.)**

A Selvapiana e Garbagna un'invasione di turisti per le sagre delle castagne

Il beltempo ha favorito le varie manifestazioni della domenica in programma in provincia, particolarmente hanno ottenuto notevole successo le due «*Sagre della castagna*» organizzate a Selvapiana di Fabbrica Curone e a Garbagna.

Selvapiana, dove la [illegible] era alla quattordicesima edizione, è [illegible] letteralmente invasa dai turisti, mai [illegible] quest'anno il grazioso borgo a 800 metri sul livello del mare è stato scelto da quanti hanno deciso di trascorrere una giornata diversa, in allegria, gustando piatti genuini. Tutto esaurito a «*Lo* [illegible]», dove la cucina tipica ha [illegible]nato la scena, poi [illegible] centinaia di persone hanno preso d'assalto i banchi per la distribuzione delle caldarroste e della polenta con salamini.

[illegible] grosso successo, gli «[illegible] *di Selvapiana*» che hanno organizzato [illegible] sagra devono [illegible] veramente soddisfatti la [illegible] fatica è [illegible] ricompensata [illegible] gioia di tanti turisti. Hanno animato il pomeriggio «*I pifferi del Cosorciano*» e l'orchestra «*La verde prateria*».

A Garbagna, per la sedicesima edizione della «*Sagra delle castagne*», organizzata da Pro loco, Comune, Comunità montana e Fratellanza, [illegible] state arrostite (e so[illegible] letteralmente a ruba) oltre sei quintali e mezzo di castagne. Mentre le «*rustie*» e il «[illegible] bon» venivano distribuiti [illegible] folla a turisti sono [illegible] premiati [illegible] somme di denaro, coppe, targhe e medaglie i vincitori [illegible] terzo concorso gastronomico. Bisognava preparare un dolce o un piatto a [illegible] di castagne. [illegible] vinto Maria Lavezzano di Garbagna, conosciuta in paese come Maria la veneta, [illegible] le «*polpette*» di castagne. **r. a.**

CINEMA [illegible] TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Pink Floyd the Wall.
AMBRA: Il tagliaone.
COMUNALE: Alamo Bay.
CORSO: Mad Max.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Passaggio in India.
MODERNO: Dietro la maschera.

ACQUI TERME

[illegible] Paris super girls.

CASALE [illegible]

[illegible]: Il quarto uomo.
POLITEAMA: Film [illegible].
VITTORIA: La miglior difesa è la fuga.

[illegible] LIGURE

CRISTALLO: Film sexy.
NUS: 007 Bersaglio mobile.
ITALIA: Spettacolo teatrale: Due dozzine di rose scarlatte.
MODERNO: Piaceri del peccato.

OVADA

LUX: [illegible] fuga scabrosamente pericolosa.
MODERNO: Film [illegible].

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: A faccia nuda.

TORTONA

MODERNO: 007 Bersaglio mobile.
SOCIALE: Super sexy baby.
VERDI: Tema d'amore.

VALENZA PO

[illegible] Scuola di polizia n. 2.

VOGHERA

ARI[illegible]: La governante sexy.
GALVANI: 007 bersaglio mobile.
ROMA: L'amore e il sangue.
SOCIALE: Legend.

FARMACIE

Alessandria: Comunale Cristo, c. Acqui, notturna Falcone, v. Milano.

ALLE TV

TELECITY

21,30 [illegible] da cavallo, film di Steno con L. Proietti, E. Montesano — [illegible] amici hanno il vizio delle corse dei cavalli (1976)

PRIMANTENNA

17 — Le stelle su di noi
18 — Il [illegible], telefilm
19 — [illegible]
19,30 Medi casa presente
20 — Tuttifrutti
21,30 Le auto della settimana
22 — Attualità
22,30 Asta televisiva
1,30 Le auto della settimana
2 — Buona notte con...

VIDEONORD

20 — Gackeen (cartoni)
20,30 Gli invasori (telefilm)
21,30 Basket serie A
22,15 Telegiornale
22,30 Basket serie A
23 — Programma Aiazzone

Acqui: Cignoli, v. Garibaldi.
Casale: Bodo, p. Castello.
Novi: Vallella, v. Verdi.
Ovada: Moderna, via Cairoli.
Tortona: [illegible], v. Emilia.
Valenza: Bellingeri, via Garibaldi.
Voghera: Gregotti, p. Duomo.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42 241; Acqui: 57.775; Casale: 78.381; Novi: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 813.961; Valenza: 952 601; Voghera: 41.520 (ambulanza: 213.838).

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3061 [illegible] + numero interno)

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30

TAXI

Piazza [illegible]: 55.001.
Stazione Ferroviaria: 51.632

CIMITERO

Dalle 15 alle 19

[illegible]

Chiuso lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni aperto dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 [illegible] 16

BENZINAI

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 144, Ip, via G. Bruno 1, Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

SERIE C2 - I commenti alle partite giocate contro i liguri

Alessandria e Vogherese soddisfatte il Derthona invoca ancora la sfortuna

I grigi si sono fatti rispettare - I leoncelli confusionari - Gli uomini Soldo a un soffio dal gol

Tre pareggi per le formazioni alessandrine-vogheresi impegnate nel girone del campionato di serie. Ma se per l'Alessandria (0 a 0 a La Spezia) e la Vogherese (identico risultato a Montenotte), si tratta di risultati certamente positivi, il pareggio (ancora a reti inviolate) casalingo del Derthona con il Savona soddisfa molto meno i tifosi, anche il tecnico si limita ad imprecare contro la sfortuna.

Alessandria. Lo scontro tra le capoliste Spezia e Alessandria (la terza, la matricola Entella, è stata sconfitta) era molto atteso. Il risultato di parità, alla vigilia, probabilmente sarebbe stato sottoscritto senza riserve da entrambe le parti: visto come sono andate le cose sono forse i grigi a dover essere più soddisfatti.

Lo Spezia è quest'anno una grossa realtà, una squadra bene impostata e che ha premuto come un ariete a centrocampo e la alessandrini. L'esserai con si con tattica fensiva e catenaccio molto costruttiva, è dubbio dimostrazione che l'undici Colombo-Tagnin formazione capace rispettare in trasferta.

L'Alessandria reagito sempre alla pressione spezzina. Beccari, in gran forma, ha sventato situazioni pericolose, tutta la squadra, poi, ha grande prova meritare, a cinque giornate dall'inizio del campionato (con tre partite giocate in trasferta), il primo posto in classifica che da domenica condivide Spezia e con la Pistoiese, unica che ha saputo sfruttare il pareggio di Spezia e la sconfitta dell'Entella.

La tradizione si è smentita per quanto riguarda l'accoglienza degli spezzini nei confronti degli alessandrini, così a fine partita sono volate alcune pietre, ha raggiunto il medico della società, il prof. Luigi Mazza: nulla di grave ma un bell'ematoma sotto la tempia destra. Certamente ancora volta troppi cosiddetti scambiano lo sport con la violenza.

Altra nota aggiungiamo, la totale assenza al «Picco» di La Spezia dei nuovi dirigenti dell'Alessandria, non si è visto neppure il neo amministratore unico Massimo Sileì, che continua a rimanere l'oggetto misterioso, e proprio non riusciamo a comprendere questo atteggiamento. Un atteggiamento, comunque, che i tifosi cominciano a passare in piano, considerate le buone prestazioni della squadra.

«Ci tutti gli elementi far pensare ad un viaggio tranquillo in C2, un viaggio che approdi alla conquista della promozione in

Derthona. «Nel complesso la squadra gira bene, siamo però un poco sfortunati», commenta Adriano Lombardi. Ma la tifoseria non è del tutto convinta delle ultime prestazioni dei bianconeri del Derthona. le due vittorie consecutive apertura di campionato aveva fatto nascere molte illusioni.

Contro il Savona la squadra tortonese ha giocherellato troppo, ha dato impressione essere alquanto confusionaria e alcuni giocatori, come Saporito, si sono rivelati troppo individualisti. Così sono stati gli ospiti, scesi al «Fausto Coppi» preoccupati soltanto di difendersi, che hanno avuto per primi l'occasione per passare in vantaggio. Il Derthona, tra l'altro, ha sprecato un rigore — Cenci si è fatto parare il tiro a mezz'aria — e soltanto quando Andreoni ha preso le redini delle manovre sono dimostrati all'altezza della formazione ammirata all'inizio di campionato.

«Gli ultimi venti minuti sono stati molto belli», concludono i tifosi. E auspicano che la lezione sia servita. Ora, comunque, i bianconeri sono attesi da due impegnative partite: domenica prossima in Torres, quindici giorni ospitando una Massese in netta ripresa.

Vogherese. La Vogherese è piaciuta molto nella trasferta in casa della matricola Cairese una squadra agile, molto ben impostata. tra le contendenti una può lamentarsi, questa è certamente la Vogherese che si è vista respinta dalla traversa, al 65', la palla gol calciata da Tamellini.

allenato da Carlo sta crescendo domenica in domenica, a Cairo i vogheresi si dimostrati molto in difesa e pronti a centrocampo, hanno anche saputo cercare lo spunto vittorioso, sia pure senza troppo scoprirsi, com'era del resto naturale. il mister della Cairese quando commenta, a fine gara: «Potevamo anche ottenere qualcosa di più, ma un pari è sempre bene». Se c'era domenica una squadra che meritava qualcosa di più questa era senza dubbio la Vogherese. **f. m.**

Tortona. Un'acrobatica «sforbiciata» di Rizzardi tra Pacco e Saporito nell'area savonese (Busi)

ECCELLENZA - I nerostellati mantengono il primato

Casale, lo stile vincente nuova tattica per Acqui?

Vincenzi: «Una sofferta» - Insoddisfatti i tifosi della città termale

Prosegue la marcia vittoriosa del Casale nell'Eccellenza piemontese, mentre l'Acqui fa registrare altro passo falso.

Tra le mura amiche il successo (2-0) contro il Maros St.-Vincent, la compagine del Casale difende il primato e, quasi a punteggio pieno (quattro vittorie ed un pareggio) tiene la lunghezza di vantaggio sull'Imperia, in seconda posizione. Il capolista si addice all'undici nerostellato che, anche senza strafare, ogni domenica sa tirare il colpo vincente.

Con opportunismo, quando ha trovato la superiorità numerica (per l'espulsione del difensore ospite Streito) il Casale, in una decina di minuti, ha messo un'ipoteca sul risultato con doppietta di Belz.

Afferma però mister Vincenzi: «E' stata una vittoria sofferta. faticato oltre il dovuto contro formazione che sembra destinata a recitare un ruolo minore in questo campionato. Non si è visto un calcio, anche parte saputo costruire quattro buone occasioni rete. si è ancora raggiunta la condizione ottimale, ma alcune manovre già rivelano efficaci».

considerare anche che in fase offensiva è l'apporto di Cairoppa, infortunato, mentre Buongo è stato inserito nell'ultima

Seconda sconfitta consecutiva dell'Acqui, costretta a cedere due punti anche a Domodossola. Con un pizzico di fortuna in più i bianchi hanno colpito una traversa con Mobilio) poteva conquistare meritato pareggio. Ha fatto il esordio il neoacquisto Paganelli, 20 anni, centrocampista proveniente dal Forlì, dotato di un forte tiro destro. Nella ripresa è stato rilevato dal più esperto Boveri. Infortunio a Simoniello, vittima di stiramento.

«E' venuto il — commentano i tifosi — di prendere una per un nuovo assetto tattico della squadra. Non è possibile, soprattutto in casa, giocare con una sola punta quando con il Casale, indisposto, nel lo Boveri. Aime, due all'attivo, si è giustamente guadagnato i galloni titolare».

allenamenti della settimana dovrebbero chiarire programmi in vista dell'arrivo dell'Albenga.

r. s.

Alessandria — Gli scontri diretti al vertice del girone campionato di categoria hanno favorito le due capoliste dogne e Rocchetta Tanaro che hanno portato a due i punti di vantaggio su Castellazzo, Costigliole e Asti Sport.

Casale. L'attaccante Alfredo Belz in una insidiosa azione contro il Maros di St-Vincent

PROMOZIONE - La prima vittoria della Valenzana

Novese e Quattordio ok Libarna, un punto d'oro

Giornata positiva le squadre alessandrine di Promozione: quattro vittorie (di cui due in trasferta) nel girone C piemontese e due pareggi (ma per il Libarna un punto a Ventimiglia è un sol in quello ligure.

Il Valeo continua a macinare gioco (è ancora a punteggio pieno dopo 5 giornate) ma sulla sua scia le «mandrognestanno marciando a pieno ritmo. Due i risultati spicco in questo girone piemontese: il 4-0 esterno della Novese che è seconda a due punti dalla capolista, ed il 3-1 con cui il Quattordio ha liquidato la Savigliancse.

Tifosi soddisfatti a Novi, la scivolone casalingo con l'Orbassano è ormai dimenticato: «Segnare quattro gol sul campo della Carassenese è sempre un risultato, soprattutto perché confermano la coppia di superbomber Negri-Astrua. Ad essere pignoli può riscontrare ancora qualche sbavatura nel gioco, questa Novese può lottare per il primato», dicono.

A Quattordio la Saviglianese si è presentata con le credenziali dello squadrone, ma i ragazzi Anselmo Giorcelli l'hanno attesa a piè fermo trafiggendola in contropiede. «Una gara esemplare per determinazione e impegno; il trio Polato, Rizzi, Genuzia ha messo in crisi la difesa ospite. Stiamo viaggiando molto meglio dello scorso», afferma il mister.

Bel successo in trasferta anche per il San Carlo, 2-3 sul campo della Sommarivese. «Volevamo vincere e, nonostante la squadra abbia giocato bene solo a sprazzi, siamo riusciti, andando in vantaggio tre volte. Ottimo Montiglio», dice mister Prebenutti.

Prima vittoria in campionato per la Valenzana: il 3-0 al Fortigliano, ottenuto in scioltezza, conferma i progressi degli «orafi» in tutti i reparti.

In Promozione ligure il Libarna ha colto a Ventimiglia un 1-1 che vale. «Per come la squadra ha giocato, mettendo alla frusta i liguri, siamo certi che anche quest'anno arriveremo in alto», dicono i tifosi.

Infine il 2-2 dell'Ovadamobili con la Sampierdarenese: divertente che ha fatto registrare un sensibile miglioramento nel gioco degli ovadesi.

r. a.

Novi Ligure — La Paccmenta (volley di C1) ha acquistato dal Novara (serie B) il diciannovenne «universale» Alberto Capello.

PRIMA CATEGORIA - La classifica del girone E

La Boschese al comando Comollo, un passo avanti

ALESSANDRIA — Scipire equilibrio nel campionato di calcio, Prima categoria piemontese, girone E.

La Boschese, pur pareggiando (0-0) in casa contro la Sandamianese, mantiene il del girone. Purtroppo grave incidente ha caratterizzato la gara. Al 20' del primo tempo lo stopper boschese Marco Corradin in uno scontro con il portiere ospite, Masoero, ha riportato la frattura di tibia e perone alla gamba destra: avrà almeno tre mesi.

Il Comollo Novi ha superato per 1-0 la Oviese raggiungendola al secondo posto. «Abbiamo strameritato vincere», commenta Oneto, mister del Comollo. «Il pareggio era il risultato più logico», ha replicato Garbarino, allenatore della Oviese.

Alle spalle della Boschese ci sono anche, domenica sera, Felizzano e Monferrato. Il Felizzano, vincendo per 3-1 a San Giuliano Nuovo, ha inguaiato gli avversari. Subito il secondo in netto fuori-gioco, il Giuliano è fatto trafiggere su autorete con espulsione di Mantovani. Ora Acco sembra in pericolo: mercoledì la riunione del direttivo.

Il Monferrato ha regolato per 2-1 un tenace Bassignana che recrimina un arbitraggio insufficiente e provocatorio. A due minuti dalla fine un tiro di Zuccolo permesso sansalvatoresi incamerare punti preziosi.

Largo successo (3-0), ma affatto agevole, della Spinettese sul campo Cascinagrossa nel «derby della tta». «Stiamo gradualmente migliorando», ha rilevato Savio, mister della Spinettese.

Avanza anche la Balzolese che, virtù di un ineccepibile 4-2 ai danni del Santhià, si è portata a centro classifica. Infine 0-0 fra Nicese e Livorno Ferraris.

In Prima categoria ligure, girone B, immeritata sconfitta della Vignolese a Cogoleto. Il 2-0 suona premio eccessivo per i genovesi che, dopo aver resistito agli attacchi alessandrini, hanno raddoppiato proprio al 90'.

In Prima categoria lombarda, girone I, vittoria (2-1) a spese del quotato Mortara, riscattando, così, battuta d'arresto di domenica scorsa a Marcignago.

g.

TAMBURELLO - Battuto il Bussolengo

Il Castelferro vicecampione

CASTELFERRO — Festa domenica in onore dei neo-campioni di tamburello Bussolengo di Verona, arrivati in trasferta, per l'ultima partita del «play-off», accompagnati da un folto gruppo di tifosi, testa la banda musicale. Festa grossa anche i locali no in parte amareggiato i campioni, battendoli per la prima volta e conquistando così la piazza d'onore, avendo il Rallo sconfitto il Botto nell'altro incontro dei «play-off».

La partita è stata entusiasmante ed il Bussolengo, che se aveva ormai lo scudetto attaccato casacche, concesso nulla tentando ogni espediente arginare il gioco degli alessandrini, tornato sciolto e potente come un tempo.

Il primo «set» è stato vinto dal Castelferro, facilita. Nel secondo, in svantaggio per 2 a 5, Capusso e Bonanate hanno tirato fuori le unghie e si sono portati sul 7 a 5, conquistando cinque giochi, uno l'altro. Reazione dei campioni d'Italia ma, sul filo dell'ultimo gioco, gli alessandrini vinto assicurandosi il secondo posto.

Certamente è un risultato positivo anche se il presidente Gianni Arcella commenta: *«I tre punti persi con il Bonate in questi play-off sono troppi, se ne avessimo perso solo uno....»* e, probabile, domenica notte lo sarebbe successo al «Denegri» le squadre fossero scese in con soli due punti di distacco l'una dall'altra.

r. bo.

Alessandria — Nei campionati giovanili di calcio affermazione degli allievi dell'Asca Galimberti che hanno superato 6-0 i «cugini» dell'Aurora.

Esordio vittorioso del Fossati

SERRAVALLE SCRIVIA — Esordio vittorioso in serie D maschile per il Mobili Fossati che dinanzi al proprio pubblico ha piegato per 72-70 il Polisport Lavagna. Contratti per l'emozione i serravallesi hanno faticato più del previsto a imporsi, soprattutto un'insufficiente percentuale di realizzazione (solo 26 su 65 al tiro e 20 su 34 nei tiri liberi). Nel momento decisivi la mano «calda» di Bagnasco (17 punti) e l'efficacia sotto tiri di Roncadin, fallosò nel tiro ma capace di catturare 15 rimbalzi, hanno dato al Fossati la prima vittoria stagionale. I serravallesi hanno sempre condotto l'incontro nonostante le prodezze del ligure (24 punti), che hanno tenuto galla il Lavagna.

(w. g.)

TERZA CATEGORIA - Comitato di Alessandria e Vercelli

Gravese e Roccagrimalda protagoniste alessandrine

Il pareggio del Varzi

VARZI — L'atteso derby della Valle Staffora tra il Varzi e la Riva militanti in Prima categoria, si è risolto in parità, 1-1. Andati in vantaggio al 74' con prodezza di Bariani, i padroni di sono stati raggiunti proprio allo scadere del tempo regolamentare con la rete segnata da Pacco, quando la tifoseria stava assaporando la gioia prima vittoria in campionato.

Il rientro tra le file del Varzi allenato da Moro di Franco Casasco, capocannoniere della passata stagione, non ha giovato un che al gioco.

I primi a sfiorare la rete sono stati i rivanazzesi allenati da Orsi, con gran tiro di Colandri. Il Varzi invece ha sprecato un'occasione al 30' quando Corradi ha sparato alto.

Il gioco ha languito per molto tempo a centrocampo finché è arrivato al 74' il gol. Al Pacco, subentrato nella ripresa a Rossini, ha segnato il pareggio.

(f. d.)

ALESSANDRIA — e Rocca «a tutta birra» in Terza categoria, Comitato di Alessandria. La Gravese, nel girone A, ha regolato il Sale, mentre il Paderna ha segnato il passo innanzi al forte Montegioco. Regolare la marcia della Frugarolese vittoriosa ai danni del retrocesso Piovera e della «matricola» Molinese che ha sconfitto la temibile Arquatese.

girone B, incidenti a dov'era il Gamondio Castellazzo Bormida. Al 65', sul 3-1 a favore dei padroni di casa, ospiti hanno contestato vivacemente l'arbitro che, dopo avere precedenza provveduto all'espulsione tre giocatori, ha sospeso la.

Risultati.

Comitato di Alessandria. Girone A: Torregarofoli-Villalvernia 2-1; Molinese-Arquatese 2-0; Basaluzzo-Audax Orione 1-2; Frugarolese-Piovera 1-0; Gravese-Sale 2-0; Paderna-Montegioco 1-1; Cassano-Spinetese 0-0.

Girone B: Casalcermelli-Masiese 3-2; Quargnento-Bistagno 1-1; Bosco-Rocca Grimalda 2-4; Valmadonna-Pol. Frugarolo 0-4; Sezzadio-Gamondio al 65' per incidenti; Carpeneto-Fubine 2-3; Carrosio-Predosa.

Nel girone B del Comitato Vercelli capolista Mirabello, costretta al pareggio interno contro l'Ozzano, è stata agganciata al vertice dal Frassineto. Divisione della posta sul terreno del Villanova anche per gli Universitari Terranova, raggiunti così in dalla Moranese che ha superato irriducibile Occimiano, e dalla Canottieri.

Risultati: Frassineto-Silvio Piola 5-1; Canottieri-Fontanettese 2-1; Borgo Vercelli-Esperia 2-2; Trinese-Costanzana 1-1; Arcos Villanova-Terranova 0-0; Mirabello-Ozzano 2-2; Moranese-Occimiano 4-2.

Le classifiche. Comitato di Alessandria. Girone A: Gravese, punti 8; Frugarolese, e Paderna, 6; Sale e Torregarofoli, 5; e Montegioco, 4; Arquatese e Villalvernia, 3; Piovera e Spinetese, Basaluzzo e Cassano, 1.

Girone B: Roccagrimalda, punti 8; Carrosio e Predosa, 6; Fubine e Quargnento, 5; Casalcermelli, Gamondio, Pol. Frugarolo e Sezzadio, 4; Bistagno, 3; Don Bosco, 1; Carpeneto e Valmadonna, 0. Sezzadio e Gamondio, una partita in meno.

Comitato Vercelli. Girone e Frassineto, punti 8; Terranova, Moranese e Canottieri, 6; Borgo Vercelli e Esperia, 5; Occimiano e Fontanettese, 4; Villanova e Trinese 3; Ozzano e Costanzana, 2; Piola.

r. s.

Stasera a Sale

La consegna del trofeo Valle Scrivia

SALE — Ultimo Torneo «Valle Scrivia», la manifestazione ciclistica riservata ai dilettanti Prima e Seconda serie, questa sera alla discoteca «La Cometa», dove gli organizzatori consegneranno i numerosi premi messi in palio. Il «Valle Scrivia» è giunto quest'anno alla quinta edizione e si è concluso negli scorsi giorni con la nona prova, quella Molino.

La vittoria finale è andata a Sandro Lerici, corridore toscano di 23 anni, dalle caratteristiche di passista veloce, portacolori Lamas Empoli, che praticamente un'ipoteca manifestazione dalle prime prove. Questa sera, alla premiazione dei e dei dirigenti sportivi, il programma prevede anche una breve tappa musicale, con canzoni moderne e di ieri, e il gioco tombola. Il tutto sarà presentato ed animato da Paolo Paoli.

e. r.

La Regione potrà spendere circa 850 miliardi

Industria, casa e sanità spese del bilancio 1986

Previsto anche il decentramento finanziario ai Comuni - Tangenziale e metanodotto

AOSTA — «Depositeremo [illegible] bilancio alla presidenza del Consiglio il 30 ottobre», dice Sergio Vitali, ragioniere-capo dell'assessorato alle Finanze. Mille miliardi per la Valle d'Aosta, 850 circa da spendere, dei quali [illegible] sono frutto del riparto fiscale che, in base alla legge del [illegible], trasferisce dallo Stato [illegible] Regione i nove decimi delle imposte riscosse in Valle.

Dice l'assessore alle Finanze Maurice Martin: «Nella finanziaria non vi [illegible] riduzioni al riparto, ordinamento stabilito [illegible] una legge speciale dello Stato. Il bilancio dell'86 [illegible] votato dal Consiglio a fine novembre».

Martin spiega che il programma di previsione dell'86 è contraddistinto [illegible] quattro linee d'impostazione principale.

Prima. «Si vuole proseguire sul cammino del decentramento finanziario ai Comuni per eliminare le situazioni [illegible] disequilibrio che sono venute alla luce soprattutto per

L'assessore Maurice Martin

quanto concerne [illegible] opere di urbanizzazione primaria, che devono essere portate a termine con urgenza per la loro indispensabilità».

Seconda. «Era logico e naturale che gran parte degli sforzi venissero concentrati sulla crisi industriale e sulla piaga della disoccupazione. Ecco allora il rifinanziamento [illegible] fondo speciale per gli interventi straordinari della Finaosta e i provvedimenti che daranno attuazione al protocollo d'intesa sottoscritto con le organizzazioni sindacali. Ma ecco anche [illegible] vità del Frio, i fondi regionali per gli investimenti e l'occupazione. Stiamo pensando di creare cantieri per la ricostruzione degli antichi sentieri di montagna e per il restauro dei beni culturali. Su questo piano sentiremo le esigenze dei Comuni e ogni iniziativa sarà preceduta da corsi [illegible] formazione professionale».

Terzo. «Non [illegible] potevo dimenticare la salute [illegible] cittadini, anche a fronte [illegible] tagli decisi dal governo [illegible] questo settore. [illegible] bilancio prevede il completamento delle strutture socio-sanitarie territoriali».

Quarto. «C'è il problema della casa. Saranno rifinanziate le leggi per il mutuo da 70 milioni per la prima abitazione e per il ricupero dei centri storici. Sarà preparato anche [illegible] disegno di legge per gli interventi [illegible] ristrutturazione [illegible] nei Comuni più grandi, compresa Aosta».

[illegible] giunta, in Consiglio, dovrà replicare a critiche che [illegible] già [illegible] [illegible] ultimi giorni. Una [illegible] queste accusa l'esecutivo [illegible] riproporre interventi vecchi. Dice Maurice Martin: «E' una polemica infondata. Stiamo percorrendo una strada difficile per il futuro della Valle e andiamo avanti, forse a piccoli passi, [illegible] andiamo avanti».

Un'altra [illegible] riguarda l'avanzo di bilancio (si parla [illegible] circa 200 milioni), argomento sul quale insiste soprattutto il pci. Qui [illegible] accetta [illegible] parte [illegible] critiche: «L'avanzo [illegible] bilancio sarà inferiore ai [illegible] milioni, ma [illegible] devo riconoscere che abbiamo finora incontrato difficoltà nella spesa. La giunta non nega che vi siano ritardi in alcune progettazioni e in [illegible] il lavori e, infatti, [illegible] [illegible] di intervenire per accelerare i tempi degli investimenti e seguire più [illegible] vicino ogni singolo intervento programmato. Sono contromisure che dovrebbero permetterci di migliorare la nostra azione».

Quali [illegible] i piani bloccati per i quali [illegible] i maggiori rammarichi?

«Personalmente ritengo sia la realizzazione dell'autostrada fino al Monte Bianco e della tangenziale [illegible] di Aosta, perché più passa il tempo più aumentano i costi di costruzione, [illegible] in questo caso le colpe della Regione [illegible] minime, considerato che [illegible] decisioni più importanti dipendono [illegible] Roma. Per il metanodotto, invece, i collegamenti della condotta stanno proseguendo e intanto è aperto il complesso dibattito sulla rete di distribuzione regionale e sulla sua conseguente gestione».

«La discussione sul bilancio sarà anche l'occasione, come sostengono in tanti, [illegible] rivedere [illegible] alleanze in Regione?

«Credo di no. [illegible] trattative politiche [illegible] devono necessariamente confluire nel dibattito sul bilancio di previsione. Per me la giunta e la maggioranza attuali [illegible] facendo [illegible] buon lavoro e garantiscono [illegible] stabilità politica lavorando con [illegible] metodo della collegialità».

Dario Crestodina

L'udienza alla Corte dei conti

Casinò, si apre il dibattimento sui «fuoribusta»

SAINT-VINCENT — «Qui giungono prima le voci, poi leggiamo le notizie sul giornale e quello è il momento dell'ufficialità. La situazione [illegible] può definire fluida, [illegible] l'attesa continua e non è piacevole avvertire il peso di un [illegible] tuttora aperto». Pietro Conca, direttore generale della [illegible], [illegible] essere non soltanto [illegible] [illegible] del casinò, ma di tutta Saint-Vincent, che [illegible] qualche modo alla casa da gioco è strettamente legata.

L'attesa è [illegible] contenitore riempito da avvenimenti che devono [illegible] ieri il nuovo mandato [illegible] cattura a Bruno Masi, Franco Chamonal e Paolo Giovannini per evasione fiscale; oggi la prima udienza [illegible] Corte [illegible] conti sui «fuoribusta» che l'ex presidente della giunta Mario Andrione avrebbe concesso [illegible] [illegible] ai controllori regionali senza provvedere a una modifica di legge; dopodomani il ricorso degli azionisti della Salset (sono poi i soliti Masi, Chamonal e Giovannini più Luigi Vegezzi) contro la Regione per la revoca della convenzione sull'appalto dei giochi americani, entrati al casinò nell'81 appunto [illegible] la Salset [illegible].

Questi tre fatti [illegible] bastati a riaprire il libro [illegible] casinò e riportare [illegible] cronache episodi e volti [illegible] passato. Indiscrezioni, per esempio, sul[illegible] latitanza [illegible] Andrione che sarebbe in buona salute, [illegible] con il morale provato da una lontananza che dura ormai da 650 giorni.

E oggi la Corte dei conti tira fuori il fascicolo che lo riguarda: autorizzò personalmente i «fuoribusta», [illegible] ritengono i magistrati torinesi, o era all'oscuro della cosa, [illegible] ebbe a dichiarare [illegible] stesso? L'interrogativo avrà risposta soltanto [illegible] [illegible] penale, ma la Corte dei conti è chiamata a un primo pronunciamento sul piano finanziario e amministrativo.

Ieri pomeriggio hanno lasciato Aosta per Roma i due delegati dei controllori regionali, Raimondo Barmaverain e Mario Giornetti, in compagnia dell'avvocato Italo Fogiler. Sull'udienza [illegible] questa mattina c'è l'eventualità di un rinvio, ma l'ipotesi è puramente val[illegible] perché da Roma non sono venute indicazioni in tal [illegible].

Sembra invece scongiurato il rinvio [illegible] discussione [illegible] Tar [illegible] ricorso presentato dalla Salset sui giochi americani. La questione verrà affrontata dal tribunale amministrativo giovedì, non si sa ancora se al mattino o al pomeriggio.

d. cr.

Donnas attende l'approvazione del progetto

Da novembre i lavori del nuovo Municipio

Villa Selve sarà ristrutturata - Nei locali anche la Pro loco

Donnas. Villa Selve, ex sede dell'Enel, verrà ristrutturata per ospitare Municipio e altri uffici

DONNAS — «Siamo in at[illegible] che la Regione approvi il progetto per la ristrutturazione di Villa Selve acquistata dall'amministrazione comunale per installarvi il nuovo Municipio», dice il sindaco Renato Vallomy, riconfermato nella [illegible] carica dopo le elezioni [illegible] maggio a Donnas.

I lavori per la sistemazione [illegible] Villa Selve, per tanti anni [illegible] dell'Enel, dovrebbero cominciare a novembre. La [illegible] preventivata è [illegible] [illegible] milioni.

Continua il sindaco di Donnas: «Nell'ultimo Consiglio si è anche deciso di appaltare il nuovo edificio polivalente, che, già approvato nel piano di zona, sarà costruito a fianco del nuovo complesso residenziale di [illegible] Binel».

[illegible] questa sede troveranno posto le varie associazioni e soprattutto gli uffici della Pro loco, che è il centro delle iniziative ricreative del paese. Con la nuova sede, la Pro loco avrà un punto [illegible] riferimento ufficiale, ben preciso. I locali serviranno poi anche [illegible] scuole del capoluogo per svolgere attività motorie e teoriche.

L'edificio, che affiancherà i complessi residenziali [illegible] via Binel, dove abita [illegible] quarantina [illegible] famiglie, sarà [illegible] struito secondo i canoni delle strutture moderne su due piani con una superficie complessiva di circa cinquecento metri quadri.

[illegible] piano terreno verranno sistemati gli archivi. Vi saranno alcune sale [illegible] le riunioni, un magazzino, [illegible] bar, i servizi. [illegible] piano superiore [illegible] unico salone lungo circa venti metri lineari e largo [illegible] sarà adibito a diversi usi. Il costo della ristrutturazione è [illegible] poco inferiore [illegible] trecento milioni.

Ma altre opere stanno per essere iniziate a Donnas. Spiega il sindaco Vallomy: «A giorni [illegible] inizieranno i lavori del [illegible] [illegible] giochi [illegible] via Caresant, mentre siamo pronti anche a avviare la costruzione del nuovo parcheggio a due piani [illegible] fronte alla banca. Vi sarà posto per una riquarantina di vetture e consentirà [illegible] di evitare gli intasamenti che [illegible] creano soprattutto [illegible] giorni dedicati alle udienze della vicina pretura».

w. b.

Una sagra [illegible] le corali e un concorso [illegible] pittura

Donnas ha premiato le migliori castagne

DONNAS — La «Sagra della castagna» di Donnas ha ottenuto anche quest'anno un grande [illegible]. La mostra di pittura e le esibizioni artistiche, corollario della manifestazione, hanno favorito l'afflusso del pubblico, superiore alle aspettative. Nel pomeriggio centinaia di persone hanno assistito alle esibizioni della corale «Les quatre saisons» di Donnas e dei ballerini del maestro Tecchio di Ivrea.

[illegible] stati consumati circa nove quintali [illegible] caldarroste e gli addetti della Pro loco hanno dovuto lavorare senza interruzione. La festa è stata poi arricchita dalla partecipazione della Valfruits (société de producteurs de châtaignes) che opera nel centro di vendita Cofruits [illegible] Saint-Pierre.

La Valfruits ha già numerosi soci in Valle e intende allargare il numero dei produttori per favorire la raccolta delle castagne e valorizzare il prodotto. La Valfruits vende le castagne al dettaglio in cassette da quattro chili a tre prezzi diversi in base alla qualità: da [illegible] 1500, 2000 lire al chilo. Dispone anche di una minima quantità di castagne grosse, tipo «marroni», da 3200 lire.

Quest'anno la produzione è buona, ma il raccolto sta giungendo soltanto adesso nei magazzini della Cofruits [illegible] Saint-Pierre. E' ancora quindi troppo presto per fare una valutazione globale sull'andamento della stagione.

Il momento più [illegible] della giornata a Donnas è giunto con l'assegnazione della «castagna d'oro». L'ambito premio è stato vinto da Livio Dalle seguito da Tiziana Bordet, Silvano Torreano, Franco Bosonin, Luigi Paris, tutti [illegible] Donnas.

La giuria, alla quale i concorrenti [illegible] no consegnato i [illegible] prodotti domenica [illegible] prima delle [illegible] ha poi assegnato anche i premi del concorso dei «dolci di castagne». In questa categoria il primo premio è stato vinto [illegible] Bruna [illegible] [illegible] guita [illegible] Anita Bollea, anch'essa di Donnas.

Oltre alle castagne, l'attenzione [illegible] pubblico [illegible] rivolta alla [illegible] di pittura, alla quale hanno partecipato quarantatré artisti (valdostani e [illegible]) con [illegible] presentazione di quarantasette opere. La giuria, presieduta da Rolando Robino, ha assegnato il primo premio acquisto di 500 mila lire (il quadro è quindi diventato proprietà del Comune) a Enrica Berzieri di Aosta con la seguente motivazione: «Originalità, eleganza stilistica e una armonica [illegible] tecniche diverse».

La Berzieri ha rappresentato sulla tela una «Figura [illegible] donna». Il secondo premio è andato a [illegible] Frola, di Borgo d'Ale, e il terzo a Gianila Pasquello, di Aosta.

l. c.

La corona è andata a «Feisan», una bovina di Adolfo Clos [illegible] Jovençan

Quando la regina pesa 500 chili

AOSTA — «Ardita» ha abdicato soltanto in finale, passando [illegible] «bosquel» [illegible] vi[illegible] e battagliera «Feisan», bovina nera e corta, [illegible] 580 chili. [illegible] in meno [illegible] [illegible] pionessa [illegible] Beniamino Volget, allevatore [illegible] Brissogne, che non è riuscito a ripetere il successo dell'84. Un buon successo ha anche ottenuto l'adesivo a [illegible] sulla manifestazione — realizzato con [illegible] collaborazione dell'industria di mobili Gagliardi e di Radio Monte Bianco — che [illegible] è stato consegnato a tutti i lettori [illegible] «La Stampa».

[illegible] il mondo degli allevatori [illegible] (ce n'erano un centinaio alla finalissima regionale [illegible] domenica [illegible] Croix Noire) applaude «Feisan», orgo[illegible] di Adolfo Clos di Jovençan, grande e piacevole sorpresa di questo ventottesimo [illegible] della «Bataille des reines».

La grintosa «Feisan» ha vinto con merito, superando il difficile banco di prova dei sei turni eliminatori. Nei quarti di finale tutti i pronostici [illegible] [illegible] per la calma «Ardita», inamovibile peso massimo, [illegible] quando la giovane bovina della famiglia Clos (ha 5 anni) [illegible] sconfitto «Courta» [illegible] fratelli Vierin di Pollein, una [illegible] favorite, le [illegible] azioni [illegible] cominciate a salire. In semifinale «Feisan» ha confermato le sue velleità sconfiggendo «Marmotta» di Agostino Joux di Gressan, mentre «Ardita» aveva la meglio sull'«[illegible]» di Armando Berlier di Aymavilles.

Alla finalissima della prima categoria hanno [illegible] 7500 spettatori, fra i quali il presidente della giunta regionale Augusto Rollandin e [illegible] assessori Joseph-César Perrin, Ugo Voyat, Renato Faval e Giuseppe Borbey. Il «big-match» è durato [illegible] minuti. «Ardita» si è rivelata meno in forma dell'anno scorso, meno volitiva, e «Feisan» pur essendo più leggera della temibile avversaria, ne ha [illegible] filato, giocando le carte dell'irruenza e del coraggio, [illegible] a sfiorare la temerarietà. La vacca dei Clos, infatti, [illegible] il muso leggermente ferito e un occhio pesto e gonfio.

Quando «Ardita» ha rinunciato a battersi, indietreggiando sotto la spinta di «Feisan», nell'arena naturale della Croix Noire il pubblico con un grido [illegible] ammirazione [illegible] [illegible] onore alla nuova regina delle regine. Ha detto Justin Oerbelle, segretario dell'organizzazione: «Ha vinto una grande bovina. [illegible] si può dire se riuscirà a difendere il titolo, ma certo è che, vista la [illegible] giovane età, potrà [illegible] migliorare».

Nella seconda categoria (53 concorrenti) ha vinto «Monella», [illegible] chili, di Agostino Joux di Gressan che in finale ha sconfitto «Rigotta» dei fratelli Vierin. Terze a pari merito «Manda», ancora [illegible] Agostino Joux, e «Mouche» di Renato Lale-Murix, residente a Saint-Pierre. La detentrice [illegible] titolo, «Marienne», è uscita [illegible] scena al quarto turno.

Nella terza categoria (49 iscritte), assente la campionessa «Bataillon», il [illegible] è andato a «Orazioza», [illegible] chili, [illegible] Emanuele Quendoz di Gressan, che ha avuto la meglio su «Regina» di Luciano Donnet [illegible] La Salle. [illegible] [illegible] eliminate in semifinale «Moutzllon» [illegible] Luciano Daudry di Quart e «Perugia» [illegible] Amato Marcoz.

La stagione della «Bataille» [illegible] [illegible] archiviata con [illegible] bilancio positivo, confortato [illegible] [illegible] tradizione che resiste e cresce nell'impatto con il pubblico. Domenica sono arrivati turisti dal Piemonte e dalla Lombardia, dalla Francia e dalla Svizzera (sei pullman). L'incasso è stato definito eccezionale e una parte di esso andrà a rimpinguare i premi in denaro che l'«Associazione» consegnerà agli allevatori.

d. cr.

Il campionato autunnale di tsan

Châtillon, vince la prima squadra

Sconfitti i giovani - Gli altri qualificati

Edy Wuillermoz, del Roisan I

AOSTA — La squadra [illegible] giovani, lo Châtillon II, non ce l'ha fatta a battere la prima squadra della sezione ed esce pertanto dal trofeo autunnale di tsan.

[illegible] due formazioni hanno dato vita a [illegible] bella prima «tsacha», poi nella seconda fase di gioco con lo Châtillon III andato in vantaggio di 350 metri, lo Châtillon I ha messo a segno ben [illegible] «bunne» [illegible] cui otto opera del primo a battere, Elio Dalloz) mettendo a [illegible] tutto l'entusiasmo degli avversari. Netto il divario finale, 3489 a 1219.

C'era un'altra compagine del capoluogo del Marmore (lo Châtillon II) nei quarti di finale. Aveva ottenuto la [illegible] superando sabato Saint Denis I per [illegible]. Domenica però non ha saputo ripetersi, soccombendo in casa contro Roisan I per 1599 metri contro i [illegible] degli avversari. Per i «[illegible]sen» [illegible] Edy Vuillermoz un [illegible] [illegible] valore che ha fa la squadra sorpresa di [illegible] fase finale.

La terza qualificata alle semifinali è Montjovet che ha superato [illegible] misura Verrayes I per 1394-1026. Per la squadra della Bassa Valle ora il difficile ostacolo in semifinale (domenica prossima) è Châtillon I, l'altra squadra ancora [illegible] gara, e a questo punto favorita, il Saint-Christophe I che domenica ha sconfitto a Saint-Vincent i termali per 1337-965.

Così come per Châtillon I, per i «cretòbien» si è trattato della quinta vittoria consecutiva in questo autunnale e sarà molto improbabile che la prossima domenica il Roisan I impedisca l'ingresso in finale al Saint-Christophe.

Nel secondo gruppo (squadre di C e D), la prima finalista è Saint-Vincent II che ha vinto contro Quart IV per 938-653. L'altra squadra in finale uscirà [illegible] confronto Nus IV-Torgnon I non concluso domenica scorsa.

Sono stati intanto assegnati i primi titoli autunnali, andati al Pollein IV nel raggruppamento riservato alla E (vittoria sull'Emarese II per 1057-401) e a Verrayes tra gli «Juniores».

Per i giovani «vereyoun» e il loro responsabile Pio Chapellu un'altra soddisfazione dopo la conquista del titolo primaverile in maggio contro Saint-Vincent. La partita finale è stata vinta contro Montjovet 739-632.

r. r.

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TV DELLA VALLE

AOSTA

CORSO: Witness, regia di Peter Weir, con H. Ford, K. McGillis (Usa 1985) — Per difendere un [illegible] stimone, un poliziotto si trova a vivere una straordinaria esperienza all'interno di una comunità religiosa. Spettacolo Arci/No Diverano.

GIACOSA: [illegible] bersaglio mobile, regia di John Glen, con R. Moore, T. Roberts, G. Jones (Usa 1985) — Bond contro organizzazione che [illegible] impadronirsi dei segreti di Silicon Valley e dominare il mondo dell'informatica. belle donne e grandi «stuntmen».

ITALIA: Mad Max oltre la sfera del tuono, [illegible] di David Miller, con M. Gibson, T. Turner (Usa 1985) — Il guerriero [illegible] [illegible] dopo-bomba giunge a Bartertown, un'eterogenea città dominata da [illegible] regina nera: storie esile, [illegible] grafia interessanti.

VERRES

IDEAL: [illegible]

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean [illegible] la Pierre, tel. (0165) 46.845.
Muzumeci Pubblicità: 10, rue [illegible]ver de Maistre, tel. (0165) 45.951.

[illegible]

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontaine[illegible], [illegible]-Saint-Martin.
Giovedì: Hone, [illegible]ey-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La [illegible], Valtournenche.
[illegible]bato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnaz.
Domenica: [illegible]sonay-La-Trinité, Cogne.

OFFICINE AUTORIZZATE SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amérique, tel. (0165) 765.027.
[illegible]sson: S.S. 506, tel. (0125) 300 156.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.507.
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100 - via Circonvallazione 74 - (0165) 842 031.
Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Pierre: Regione Praille (0165) 93.088.
Valtournenche: loc. Clou (0166) 92.191.
Verrès: S.S. 26 Loc. Quassu (0125) 92.91[illegible].

FARMACIE

Aosta: Comunale 1 in [illegible] Battaglione [illegible] ore [illegible] esclusa chiamate urgenti).

[illegible]

[illegible] Voix de la Vallée
14 — Il rock degli anni di piombo, [illegible] programma di Claudio Gilli [illegible] da Antonio Fiorre
14,30 Voix de la Vallée

RAITRE

19,10 Tg 3 Regionale
19,30 Teatro popolare valdostano: «Ne quinta per Marc», regia televisiva di A. Fiorre

TVA

18 — Cartoni animati
18,30 [illegible] specialista
19,30 Telegiornale
[illegible] A tu per tu
20 — Lo specialista (replica)
21 — Film

RETE ST-VINCENT

17 — Cartoni animati
[illegible],30 Telegiornale
20,30 Telegiornale
[illegible] Film

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA [illegible]
7,10 Dai giornali del mattino
8,15 Il mattino in compagnia di
9 — Liscio in libertà
10 — Il supermattino
10,30 L'erboristeria
12 — Notiziario regionale
14 — Shop music
17 — Dee Jay time
18,30 Lo specialista
19,30 Notiziario regionale
21 — Serata centenaria
22 — Notturno

SECONDA [illegible]
9,05 Dischi
10,30 News notizie
16,00 Superspazio giovane
16 — New notizie
17,35 Supercompilation

RADIO AOSTA REPORTER

9,02 Notizie
9,32 Gli auguri
11 — Self service
14 — Inventa un disco...
14,06 [illegible] [illegible] musica
16,26 Uh action
18,33 Il girandone
18 — Spec. Informazione
[illegible] [illegible] disco da ricordare

[illegible] GAMMA

9,14 Disco Gamma
10 — Musica e notizie
11,30 Piccoli annunci
16 — Gamma Sera
19 — Gamma notizie

RADIO MT BLANC

8,30 Buongiorno
9 — Disco-rock
10,15 Superdisco
10,30 Discoveglia
14,30 Non-stop top's
15,15 Discoveglia
18 — Anteprime musicali
[illegible] — Voglia di note

ANTENNE 2

13,30 Histoires [illegible]
14 — Aujourd'hui la vie
15 — Des agents très spéciaux
16,30 C'est encore mieux l'après-midi
17,30 Récré A2
18,30 C'est la vie
18,30 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Le Troppo
20 — Le journal
22,55 Chef d'oeuvre en Péril
23,35 Edition de la nuit

TV [illegible] ROMANDE

13,25 Rue Carnot
14 — Télévision éducative
14,30 Spécial cinéma
17,20 Flashjazz
17,50 Téléjournal
17,55 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18,10 Astro le Petit Robot
18,35 Mille francs
18,55 Journal [illegible]
19,15 Dodu [illegible]
19,30 Téléjournal
20,10 Vice à Miami
21,10 Cécilia
21,55 Nella Martinetti show
22,45 Téléjournal
23,15 Hockey sur glace
23,15 Grand Pacifique

La [illegible] del lavoro

AOSTA — Il 10 novembre scade il termine di presentazione all'Ispettorato regionale del lavoro di Aosta delle proposte per il conferimento di tre onorificenze della «Stella al merito del lavoro» previste per la Valle d'Aosta e che saranno assegnate il 1° maggio 1986 [illegible] [illegible] del lavoro e della previdenza sociale.

Potranno concorrere all'assegnazione quei lavoratori subordinati [illegible] servizio o pensionati [illegible] ab[illegible] dimostrato [illegible] possedere particolari meriti di perizia, laboriosità e buona condotta morale nel corso almeno di 25 anni di ininterrotta occupazione [illegible] una [illegible] azienda e [illegible] trenta anni presso più [illegible].

Un rigore sbagliato, un palo, un gol annullato

Anche la sfortuna ora blocca l'Aosta

Mialich: «E' [illegible] periodo negativo» - «Bisogna allenarsi [illegible] più»

Aosta. Paolo Sattolo è atterrato [illegible] area, ma Rando sbaglierà il rigore (Foto Toni De Tommaso)

AOSTA — Cadono Aosta, Albenga, Maros Saint-Vincent e Moncalieri, pareggia il Levante e così la bassa classifica si muove [illegible] poco, ma la sconfitta con l'Andora (abbondantemente confezionata anche dalla sfortuna) potrà costare cara ai rossoneri.

Domenica sera, negli spogliatoi, [illegible] Mialich rifletteva proprio sull'importanza [illegible] risultato: «E' un periodo negativo, lasciatemelo dire. Abbiamo commesso molti errori, ma meritavamo di vincere 3-2».

I conti sono presto fatti: il rigore sbagliato [illegible] Rando, il palo e il gol annullato a Vascimino per fuorigioco [illegible] posizione [illegible] Marazzi, le tre grandi parate del giovane portiere ligure su altrettanti colpi di testa di Paolo Sattolo, senza dubbio il migliore [illegible] campo come impegno ed efficacia, hanno costretto l'Aosta ad arrendersi per la terza volta al Puchoz.

La squadra valdostana, chiamata a impostare il gioco, si è disimpegnata con disinvoltura fino alla mezz'ora, quando l'ha «freddata» il gol in contropiede di Lanteri. Ha detto Mialich: «Avevo raccomandato ai difensori [illegible] non tentare mai [illegible] trappola del fuorigioco, perché non siamo ancora sufficientemente organizzati per farla scattare [illegible] precisione, invece si è voluto rischiare e abbiamo pagato l'errore».

Passata in svantaggio, l'Aosta si è disunita con il trascorrere [illegible] minuti e con lo sfumare delle occasioni da gol. Nel secondo tempo il tecnico ha tolto Telesforo e ha inserito Priori, un centrocampista, e proprio [illegible] lui sono venuti i tre cross per la testa di Sattolo che si è visto sbarrare la strada dall'estremo difensore ospite.

Fra i rossoneri, oltre all'ex attaccante del Moncalieri, sono piaciuti il libero Brovarone e a tratti, Rando che, però, sembra ancora a corto [illegible] fiato. A centrocampo si è avvertita l'assenza dell'infortunato Valera anche perché Vascimino è stato meno determinante del solito [illegible] Esposito era in giornata di scarsa vena. In attacco stupisce l'involuzione [illegible] Geravalle, quasi mai [illegible] partita, mentre Marazzi va rivisto prima di poter dare un giudizio definitivo.

Mialich, al termine dell'incontro, ha invitato la squadra a un maggiore impegno: «C'è qualcuno che deve piacere diversamente e allenarsi molto di più. Siamo ancora lenti e [illegible] lucidi, con evidenti limiti di carattere e di tenuta. La squadra resta buona, ma forse in questo momento si esprime meglio in trasferta, quando gioca con maggiore attenzione, correndo meno rischi in difesa. Il reparto che, a mio avviso, ha ancora parecchie difficoltà».

d. cr.

La squadra biancoceleste non passa a Casale

Un Maros applaudito anche nella sconfitta

Decisiva l'uscita di Streito - Giorgio Pula chiede un difensore

SAINT-VINCENT — Consensi e applausi per il Maros Saint-Vincent a Casale, ma la squadra com'era già accaduto sul campo della Biellese anche domenica ha subito un risultato negativo: 2 a 0.

Scesi in campo privi dello squalificato Signetto, i biancocelesti hanno tenuto testa per 70 minuti ai quotati nerostellati ben diretti [illegible] Guido Vincenzi, offrendo [illegible] degno spettacolo calcistico [illegible] pubblico sugli spalti del Natal Palli, che a più riprese ha applaudito sportivamente gli uomini messi in campo [illegible] Giorgio Pula.

La svolta della gara è avvenuta al 60', quando per una somma di ammonizioni l'arbitro Casiraghi si è visto co[illegible] a allontanare dal campo Streito, che fino a quel momento aveva annullato implacabilmente il pericoloso Begoni.

Dice il capitano del Maros, Mauro Cusano: «Fino all'espulsione [illegible] Streito la partita era stata aperta a ogni risultato. Noi avevamo giocato un'ottima partita [illegible] anche [illegible] difficoltà il Casale, che è una gran bella squadra, sicuramente migliore della [illegible]. Ad armi pari forse [illegible] potuto sperare di ottenere [illegible] pareggio».

Paolo Streito, terzino

Le [illegible] che hanno [illegible] il [illegible] capolista sono state realizzate entrambe dal centravanti Bela, al 70' e [illegible] 75', tutte e due di testa. Il gio[illegible] ha anticipato in tutti e due i [illegible] il giovane [illegible], [illegible] diretto avversario, che domenica è apparso più attaticato che in altre circostanze.

Nonostante la sconfitta il Maros Saint-Vincent non ha demeritato, non si è mai mostrato rinunciatario di fronte al Casale. Dice l'allenatore Giorgio Pula: «Nel primo tempo, dopo un inizio un po' timoroso, abbiamo preso le misure degli avversari e abbiamo messo in mostra interessanti trame di gioco. Con azioni di contropiede siamo anche [illegible] vicino al gol. Bongiovanni [illegible] costretto il portiere avversario a [illegible] grande parata poco prima del riposo».

Anche nei primi minuti della ripresa il Maros St-Vincent si è [illegible] pericoloso, ma dopo l'espulsione di Streito era inevitabile che il Casale riuscisse a imporsi. La mossa tattica vincente è [illegible] la manovra [illegible] portare tre «punte» in attacco, per sfruttare l'assenza d'un marcatore come [illegible].

Dopo aver subito i gol i biancocelesti non si sono però arresi e Cusano ben imbeccato da Orsini, che [illegible] entrato a rilevare Coppo, dopo aver superato il portiere, si vedeva respingere sulla linea di porta il suo pallonetto su acrobatico intervento di Peruzzi.

Oltre [illegible] capitano Cusano, anche Saccavino (sempre [illegible] autoritario nel ruolo di libero), lo stesso Streito, Brucato e l'utilitaristico Mirizola si [illegible] messi [illegible] evidenza.

Dice Pula: «Abbiamo mostrato anche alcuni più risaputi difetti, soprattutto a centrocampo, dove l'assenza di Signetto si è fatta di nuovo sentire, e in difesa dove sto ancora aspettando che la società mi dia almeno [illegible] altro giocatore. Se l'otterrò allora potremo migliorare».

Il Maros Saint-Vincent continua quindi a convincere [illegible] gioco, ma perde battute: Pula chiede un difensore, ma è l'attacco che non segna. [illegible] poi si fa espellere e penalizza la squadra. C'è ancora troppo nervosismo tra i [illegible] biancocelesti. Forse ci si è illusi [illegible] aver vita facile in un campionato che invece vede favorite altre squadre più esperte. Inoltre si deve pagare lo scotto del noviziato.

Il campionato tuttavia è lungo e c'è tempo per rifarsi e poter puntare senza troppe illusioni alle zone alte della classifica: per far di più occorre attendere almeno un anno, anche se si hanno [illegible]ni giocatori e un buon allenatore. Pula vuole rafforzare la difesa, può darsi abbia ragione, anche se è l'attacco che non riesce a segnare e a tenere «schiacciati» sotto la loro porta gli avversari. Forse però i «bombers» (Cusano e Bongiovanni stanno girando bene) non si sentono sicuri alle spalle e questo potrebbe spiegare certe esaltazioni e incertezze decisive per mettere il pallone in rete.

p. cer.

Il tecnico Paolo Sollier chiede ai [illegible] giocatori maggior impegno

Sant'Orso perde l'imbattibilità

«Nel primo tempo la tattica è stata approssimativa» - Sfiorato il gol nella ripresa

AOSTA — E' finita alla quinta giornata l'imbattibilità stagionale del Sant'Orso Endes che, nel campionato di calcio [illegible] Promozione, è stato sconfitto a Crescentino per 1 a 0 dall'undici di Limberti.

I ragazzi allenati da Paolo Sollier [illegible] ora al secondo posto della classifica, con otto punti, assieme al Seo Borgaro, staccati di due lunghezze dal Borgo Uriola di Rivoli, che ha sconfitto con il minimo [illegible] il Nizza. E domenica prossima al Puchoz vi sarà proprio lo scontro tra il Sant'Orso ed il Seo Borgaro.

Un po' accigliato, l'allenatore aostano ha contestato alla sua squadra di essere stata evanescente per tutta la durata dei primi 45 minuti: «E' stato [illegible] primo tempo brutto, da dimenticare in fretta. Troppi giocatori stentano ancora [illegible] assimilare l'esatta mentalità di gioco da assumere in questo campionato».

Di fronte a un Crescentino veloce e pericoloso, il Sant'Orso ha stentato parecchio nel [illegible] le posizioni [illegible] campo, accusando [illegible] frangente una tensione nervosa dovuta alla poca esperienza di categoria da parte di [illegible] suoi giocatori.

Mario Zarino, difensore — Paolo Sollier, allenatore

«Il Crescentino nel primo tempo ha strameritato di vincere anche se i miei giocatori gli hanno facilitato il compito con [illegible] condotta tattica superficiale ed approssimativa», sottolinea [illegible]. Spesso «scoperti» [illegible] posizione tradizionale [illegible] continui cambi e dagli smarcamenti degli avversari sono parsi spesso Oberi e Gaglianone, mentre in difesa si è «ballato» più del lecito sulle incursioni di Boarolo e compagni.

Nell'intervallo [illegible] ha rimproverato la squadra, che nella ripresa è parsa trasformata. Il Sant'Orso ha potuto in tal modo dimostrare di meritare l'attuale posizione di classifica ed ha e[illegible] un [illegible] più ordinato e peri[illegible] portando più volte Be[illegible] nelle condizioni di superare il pur bravo Meola.

«Forse un pareggio sarebbe stato il risultato più giusto, [illegible] penso anche che questa sconfitta ci sia utile e serva a ridare all'ambiente l'umiltà che a qualche giocatore stava sfuggendo», dice ancora il tecnico aostano.

[illegible] si ferma a considerare il diverso atteggiamento del [illegible]nt'Orso in campionato: un primo tempo affannoso e distratto, cui segue regolarmente una ripresa piacevole e ordinata sotto il profilo tattico. Dice Sollier: «Mi preoccuperei se accadesse il contrario: dimostrerebbe una certa fatica accumulata nei primi 45 minuti. Giocare male il primo tempo e trasformarsi nella ripresa significa invece patire l'avversario dal punto di vista nervoso e purtroppo questo può migliorare soltanto con l'esperienza e con la maturità [illegible] gioco».

Nel Sant'Orso [illegible] Zarino ha preso il posto di Eliseo Duclos, poi verso la fine del primo tempo lo stesso Zarino è dovuto uscire [illegible] una forte contusione al petto. Le lastre hanno escluso il pericolo di una frattura. Al suo posto è subentrato il giovane Valente, che ha ben controllato il pericoloso Boarolo. Infortunato anche Ramirez che ha riportato una [illegible] distorsione alla caviglia.

Conclude Sollier: «Abbiamo fatto proprio [illegible] brutta figura nel primo tempo, mi auguro che [illegible] accada più perché questa squadra ha i mezzi per figurare decisamente meglio». La rete dei padroni di casa è stata messa a segno [illegible] Bignasto.

Carlo Gobbo

Grande prova di agonismo e carattere con il Dufour

Il St-Christophe ri[illegible] a lottare per il primato

Il FenisNus incappa nella seconda sconfitta - Derby in parità

AOSTA — Seconda sconfitta [illegible] per il FenisNus che, nella quinta giornata di andata del campionato di calcio [illegible] Prima categoria, ha ceduto in casa alla forte squadra [illegible] del Romagnano. E' finito in parità invece il derby che vedeva opposte sul terreno di Gressan il Sarre [illegible] e l'Anpi Elter.

Risultato positivo per il Saint Christophe, che ha pareggiato sul temibile terreno del Dufour con [illegible] prova di carattere e di maturità che fanno della squadra di Gigi Danieli la formazione più compatta, tra le valdostane, nel girone B della Prima categoria.

Sarre Chesallet Simea-Anpi Elter 0 a 0. I padroni di casa hanno giocato con molto impegno per tutta la durata dell'incontro, cercando con ogni mezzo di conquistare i due punti in palio. Molte occasioni da rete nel primi [illegible]' mentre [illegible] ripresa il [illegible] Sarre a rendersi pericoloso sotto la porta difesa da Zardo.

Tra gli ospiti da segnalare una pericolosa conclusione di Parussini verso la metà della ripresa. Enrico Edifizi, allenatore del Sarre, non è dispiaciuto del risultato: «Abbiamo creato una grossa mole di gioco senza purtroppo riuscire a concretizzarla, specie nel primo tempo quando meritavamo almeno in un paio di occasioni di andare in gol. E' molto positivo però il fatto che la squadra stia producendo [illegible] un gioco sempre più ordinato. I risultati prima o poi dovranno pur arrivare».

Il pareggio soddisfa anche gli ospiti, i quali dopo una settimana in [illegible] per varie ragioni hanno potuto allenarsi in modo irregolare, hanno accusato una certa [illegible]za di ritmo nel loro gioco. «Il punto ottenuto mi sta bene. Importante è continuare a incrementare la classifica: in fondo siamo al secondo posto [illegible] abbiamo fatto finora più punti di tutto il girone di andata dello scorso anno», sottolinea l'allenatore del granata Giulio [illegible] Ceglie.

Dufour-Saint Christophe 1 a 1. Gli ospiti hanno macinato gioco per tutta la durata del [illegible] fornendo una prova agonistica che ha meravigliato lo stesso tecnico Danieli, il quale a fine gara ha esclamato: «Ho capito di avere una magnifica squadra, che ha di[illegible] oggi di potersi inserire con pieno merito nella lotta per il primato».

I padroni [illegible] sono andati in vantaggio [illegible] 73' con Guerra, che da [illegible] metri ha superato Simonetti. [illegible] Christophe reagiva [illegible] calma e ordine e pareggiava a un minuto dal termine con il giovane Dayné.

[illegible] Danieli: «Il Saint-Christophe ha giocato una partita esemplare e devo elogiare [illegible] i miei ragazzi per il loro impegno e la loro maturità». Note di merito per il giovane Dayné, [illegible] ha fermato il pericoloso Botta, [illegible] punta avversaria [illegible] incisiva. Gli ospiti hanno reclamato per un rigore [illegible] su fallo di Giangrasso.

Fenisnus-Romagnano 1 a 2. La squadra [illegible] Chasseur ha giocato uno dei migliori incontri di quest'anno [illegible] purtroppo vederlo concretizzato almeno con un pareggio, risultato che avrebbe rispecchiato l'andamento dei 90'. Privo [illegible] Frachey, Nogara e [illegible] Zanna il Fenisnus ha sfiorato [illegible] rete nel primo tempo [illegible] diverse occasioni, specie [illegible] Lavevaz che colpiva il palo. All'inizio della ripresa un'autorete [illegible] portiere Allera portava in vantaggio il Romagnano.

Pareggiava poco dopo Paulino Perruquet, quindi a 4' dal termine un pasticcio a centrocampo di Pellissier propiziava una incursione del veloce Cavallari, che [illegible] alle spalle di Allera. Il portiere del Fenisnus si faceva anche espellere e andava in porta Lavevaz.

c. g.

Campionato [illegible] pallacanestro C1

Partita sofferta per la Gagliardi

Recuperato «Tano» Porceddu - Ottimo Padovani

AOSTA — La Gagliardi basket ha sofferto come era nelle previsioni per superare, di fronte [illegible] pubblico amico della palestra Dora, il quintetto del Giornalino Alba, imponendosi [illegible] termine per 77 a 71.

Non è stata [illegible] bella partita, giocata in maniera fallosa e nervosa soprattutto da parte degli ospiti che, [illegible] a [illegible] punti dopo due giornate del campionato di [illegible], [illegible] giunti a Aosta [illegible] tutte [illegible] intenzioni [illegible] portare a casa [illegible] punti [illegible] palio.

Nell'Alba ha giocato con una aggressività eccessiva l'ex giallonero Andrea Schiavi, al quale il pubblico non ha risparmiato il proprio dissenso, dimostrando di avere ormai dimenticato il giocatore sostituito quest'anno da Francesco Carucci, sempre preciso e diligente e autore anche domenica di 31 punti.

Note positive comunque per la squadra di Frosini, che ha controllato bene gli avvii brucianti [illegible] concessi, i quali all'inizio del primo e del secondo tempo hanno speso le loro migliori energie nel tentativo di operare il [illegible] decisivo.

Gravato ben presto di falli, il capitano Roberto Padovani è stato a lungo in panchina, ma quando [illegible] è scatenata la bagarre finale [illegible] esitato a rimetterlo [illegible] campo e il giocatore ha «stoppato» da gran campione un pericoloso tiro ospite a 40 secondi dal termine: sul 75 a 71 in favore della Gagliardi ha impedito che si profilasse una situazione critica per [illegible] squadra.

Altro motivo di soddisfazione per Frosini e l'intero clan giallonero è il recupero di Gaetano Porceddu che, entrato al 17' del primo tempo, è stato in campo [illegible] termine dell'incontro, dimostrando di essere sulla via del pieno recupero dopo [illegible] lunga serie di infortuni e operazioni, l'ultima delle quali subita circa un anno fa.

Negli spogliatoi «Tano» Po[illegible] era raggiante: «Non provo più timore [illegible] contatto fisico con l'avversario e il ginocchio ha retto bene alle sollecitazioni di una partita dura e difficile come questa. Vorrei ringraziare la squadra ed i tecnici che hanno avuto fiducia in me. Voglio ricordare il dottor Gropa, della seconda clinica universitaria [illegible] Centro traumatologico ortopedico di Torino, che mi [illegible] operato».

Dice Frosini: «Ormai ogni partita è una lotta e, se non si gioca [illegible] la massima grinta su ogni pallone, non si [illegible] ad avere la meglio neppure su [illegible]ari modesti».

c. g.

Respinto dai deputati un emendamento dell'onorevole Rabino

L'aria della crisi romana preoccupa anche i trifolao

La legge che dovrà fissare nuove norme per [illegible] raccolta dovrà ora tornare al Senato

ASTI — Migliaia di trifolau [illegible] mobilitati in queste settimane [illegible] ricerca dei tartufi. I prezzi sono oggi tra i più alti [illegible] [illegible]ti ultimi anni a causa della scarsità del prodotto dovuta alla siccità. La tanto attesa pioggia [illegible] da ancora ad arrivare mentre [illegible] è abbassata [illegible] temperatura.

Anche se [illegible] prodotto è scarso, permangono i problemi riguardanti [illegible] nuova normativa sulla tartuficoltura che avrebbe dovuto essere approvata, in via definitiva, [illegible] Camera dei Deputati, ma ha invece subito una battuta d'arresto. La crisi di governo rallenterà certamente l'approvazione definitiva della legge.

Commenta il segretario dell'Associazione trifolao astigiani e monferrini, Angelo [illegible]a: *«La commissione Agricoltura [illegible] Camera ha respinto giorni fa in sede legislativa una parte dell'articolo 3 della legge che disciplina la raccolta, la coltivazione e il commercio dei tartufi [illegible] bocciatura è avvenuta per un solo voto. I componenti comunisti della Commissione, ritenendo che la raccolta dei tartufi debba [illegible] libera, e senza alcuna limitazione, [illegible] hanno accolto l'istanza del democristiano Giovanni Rabino, relatore della maggioranza con l'emendamento che stabiliva la raccolta libera limitatamente nei boschi naturali e nei terreni [illegible] coltivati».*

Così la [illegible]a normativa dovrà ritornare al Senato per una [illegible] discussione. *«Questo fatto è positivo per la categoria dei liberi cercatori* — dice ancora Cordero —. *La nuova normativa è osteggiata dalla nostra associazione [illegible] quanto, a nostro parere, è peggiorativa dell'attuale legge Salari in quanto [illegible] presta [illegible] numerose incertezze interpretative che andrebbero a scapito dei buoni rapporti tra proprietari dei fondi e i cercatori tradizionali».*

V. [illegible]

La legge regolerà la raccolta dei tartufi con nuove norme

Grosso successo delle fiere dei tartufi di Moncalvo e Mombercelli

Trifole [illegible] 300 mila l'etto per i tedeschi

MONCALVO — Il primo «quarto» di luna, apparso in settimana e invocato dal trifolao monferrino come possibile ancora di salvezza contro l'annata avara di trifole, non ha avuto gli effetti sperati.

Anche alla prima giornata della *«Fiera del tartufo»*, che si è svolta domenica sotto i portici di piazza Carlo Alberto, il prodotto esposto (diciotto chili) non è stato certo abbondante. In crescita vistosa, invece, ancora una volta i prezzi, assestati decisamente oltre le 150 [illegible] lire l'etto con punte, davvero stratosferiche, di 300 mila.

Cifre da capogiro per un «business» che sembra non [illegible] limiti.

A fare incetta di premi [illegible] [illegible] è commerciante Andrea Rossano della *«Tartufinpro»* [illegible] Vezza d'Alba, che [illegible] è aggiudicato il *«tartufo d'[illegible]»* per un esemplare singolo di [illegible] grammi raccolto sabato da Piero Cerruti di Monta d'Alba e venduto ad [illegible] ristoratore di Monaco di Baviera per [illegible] mila lire, più la bella sommetta di 4 milioni e mezzo per la partita di trifole del peso di un chilo e 550 grammi (premiata tra gli esemplari di gruppo), venduta ad un altro albergatore tedesco.

La commissione giudicatrice [illegible] attribuito il secondo posto tra i pezzi singoli ad un tartufo di 369 grammi raccolto da Giovanni Balbo di Montechiaro. E ha poi assegnato gli altri riconoscimenti a Vincenzo Testa, del ristorante «Centrale» di Moncalvo, mentre tra i trifolao l'ha spuntata Carlo Bugnano, 45 anni, cercatore professionista, di Celle Enomondo.

Soddisfazione per il risultato della manifestazione hanno espresso il sindaco, Giovanni Verrua, e il presidente [illegible] Commissione fiera, Franco Gallo. Quest'ultimo ha dichiarato: *«Più che alla quantità occorre badare alla qualità. [illegible] sot[illegible] questo profilo non credo esistano dubbi: le trifole portate in fiera sono da gran premio».*

Infine, un giudizio di un noto esperto gastronomo, Giovanni Goria, [illegible] qua[illegible] dei tartufi: *«I diamanti di terra [illegible] questo 1985 hanno una polpa particolarmente concentrata perché l'argilla asciutta la comprime maggiormente dando loro un sapore gustosissimo. Direi che valgono davvero tanto oro quanto pesano».* Altro appuntamento domenica prossima con la seconda tappa della fiera del tartufo. f. b.

MOMBERCELLI — *«Tra un po' per assaggiare un tartufo bisognerà affittarlo in leasing»* commentava con una battuta, domenica mattina, un turista giunto con altri duecento [illegible] Aosta, appositamente nella capitale della [illegible]al Tiglione per la «Giornata [illegible] tartufo» organ[illegible] [illegible] Camera [illegible] Commercio, Pro loco e Comune.

La produzione sempre scarsa, a causa della perdurante siccità (*«ormai [illegible] stagione si può dire compromessa: se questa settimana pioverà, raccoglieremo ancora [illegible] qualcosa per novembre»* commentava un trifolao) fa salire alle stelle i prezzi.

Domenica a Mombercelli il banchetto era piuttosto ridotto: un solo banchetto, dove si pagavano 120 [illegible] [illegible] per un etto di trifole di piccola pezzatura. Alcuni esemplari di particolare bellezza, sono stati pagati, si diceva, anche 180-200 mila lire.

La manifestazione è stata comunque un [illegible]so, seguendo un canovaccio ormai collaudato. Alla colazione del trifolau, offerta dalla Pro loco nel cortile delle ex scuole medie, erano presenti 530 persone. I ristoranti della zona che per l'occasione proponevano menù «profumati» al tartufo erano tutti esauriti. Ad inaugurare la «Giornata» sono intervenuti il prefetto Bruno Pastorella e il deputato Gianni Rabino. Domenica la carovana del tartufo farà tappa a Canelli per la prima asta della stagione.

f. la.

Il commerciante Andrea Rossano (nella foto [illegible] il padre) ha fatto incetta anche quest'anno di premi a Moncalvo (Telef.)

Accese polemiche per il progetto che prevede la nascita di un villaggio residenziale

Denunce e intimidazioni a Ferrere il colle S. Secondo divide il paese

Una bottiglia incendiaria nel cortile di un agricoltore - Scritte minacciose sui muri - Telefonata anonima alla redazione di «La Stampa» - Un volantino sequestrato - Tensione nel piccolo Comune

FERRERE — Dopo le polemiche, le raccolte [illegible] firme, le pubbliche assemblee e [illegible] incontri [illegible] vivaci tra [illegible] popolazione, che da mesi ha[illegible] fatto della «questione San Secondo» (la collina [illegible] cui dovrebbe sorgere il villaggio residenziale contestato) si passa ora alle intimidazioni e [illegible] violenza vera e propria?

Questo sembrerebbe essere, a distanza di cinque giorni dall'incontro promosso [illegible] giunta con i tecnici estensori [illegible] Piano regolatore, il risvolto più sorprendente e preoccupante.

Agli appartenenti e ai sostenitori [illegible] «Comitato anti villaggio» sarebbero arrivate, nelle notti successive e in particolare in quella fra sabato e domenica, parecchie telefonate anonime, tutte di carattere minatorio, in cui si preannunciano «case che bruciano», vendette e ritorsioni.

Un pensionato agricoltore contrario all'edificazione su San Secondo, Edoardo Piglione, abitante in via Novara 8, ha riferito che, nella notte di domenica, [illegible] cortile della sua casa *«è stata lanciata una bottiglia incendiaria»* (il fatto deve ancora essere denunciato ai carabinieri [illegible] Villanova) che avrebbe bruciato [illegible] pezzo [illegible] prato e mandato in frantumi vasi di fiori.

[illegible] strada che porta al castello [illegible] Ferrere è [illegible]arsa, sempre di [illegible] una scritta nera che [illegible]: *«Il Comitato antiparassiti ha colpito»*.

Gli inquirenti per il momento non si sbilanciano: qual è il «Comitato antiparassiti»? Quello che [illegible] [illegible]e alla costruzione [illegible] villaggio sulla collina San Secondo o quello nuovissimo, non ancora formalizzato, che si contrappone [illegible] Comitato orga[illegible] intorno ai consiglieri di minoranza del consiglio comunale?

Sta [illegible] fatto che, in queste ultime ore, l'atmosfera a Ferrere è diventata rovente; alcuni abitanti hanno organizzato delegazioni in questura, altre [illegible] rivolgeranno nelle prossime ore ai carabinieri.

Alla stazione [illegible] Villanova hanno definito *«la questione San Secondo»* [illegible] potenziale «polveriera».

In una telefonata anonima arrivata alla redazione astigiana di *«La Stampa»* una voce maschile ha detto: *«A Ferrere non ci sarà da stupirsi se, dopo le telefonate, arri[illegible] [illegible] fucilate»*. Nelle sere scorse, fra i sostenitori delle opposte fazioni sono [illegible] volati insulti.

Ieri mattina infine, in un negozio del centro, ha fatto la [illegible] per alcune [illegible] (poi è stato ritirato dai carabinieri) [illegible] manifesto-protocollo in cui, a firma del «gruppo consiliare di minoranza», si esprimeva *«la più ferma critica all'atto terroristico»* (presumibilmente la bottiglia incendiaria lanciata nel cortile di Miglione - ndr), definendo il gesto *«un'intimidazione di intimidazione alla democrazia»*.

Ma non tutta Ferrere è divisa. Più [illegible] [illegible] persone nella sede della Pro loco hanno animato la tradizionale «polentata [illegible]sociale d'autunno». Un appuntamento sereno per il paese in attesa che prevalga il buonsenso.

Laura Bosia

Tre fratelli di Costigliole d'Asti condannati per inquinamento

ASTI — Davanti al pretore, Corbo, sono comparsi i fratelli [illegible]o, Luigi e Bruno Morando, rispettivamente [illegible] 50, 49 e [illegible] anni, residente in Costigliole d'Asti, già contitolari dell'azienda vinicola «Lob» fallita alcuni mesi fa.

I tre fratelli [illegible] imputa[illegible] [illegible] di inquinamento per aver gettato nelle fognature comunali sostanze con valori inquinanti superiori ai limiti [illegible] [illegible] legge e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] predisporre le misure necessarie per limitare l'inquinamento.

Erano stati i vigili sanitari del laboratorio di igiene pubblica di Asti ad accertare l'inquinamento, avvenuto lo scorso anno.

Il pretore ha condannato i tre fratelli alla pena [illegible] cinque mesi [illegible] arresto ciascuno, oltre all'incapacità di trattare con la pubblica amministrazione per almeno [illegible] anno, con i benefici di legge e la sospensione condizionale [illegible] della pena. I Morando hanno interposto appello.

I cinquanta abitanti [illegible] costretti, per raggiungere il paese, a compiere un lungo giro

Cocconato: la frazione Tabiella aspetta da 7 mesi i lavori per ripristinare la strada franata a valle

COCCONATO — Venti famiglie che abitano in borgata Tabiella chiedono [illegible] [illegible] mesi che venga ripristinata la strada comunale che unisce la frazione [illegible] concentrico, interrotta nella primavera scorsa da una frana. Solleciti, domande di intervento, richieste [illegible] sopralluoghi non hanno dato finora risultato. Cinquanta abitanti sono così costretti, ogni giorno, per raggiungere Cocconato, a scendere a valle, percorrere un tratto della [illegible] Asti-Chivasso, risalire i tornanti che portano [illegible] paese, macinando il triplo almeno [illegible] chilometri che dovrebbero fare con la strada originale, una ripida via che li collega direttamente al capoluogo. Strada comunale ma di competenza regionale: così spiegano in municipio alle delegazioni [illegible] abitanti che, periodicamente, chiedono quando [illegible] inizieranno i lavori di ripristino.

La frana, con un fronte lungo alcune decine di metri, si è aperta dopo le piogge della primavera, nel mese di maggio. [illegible] smottamento ha trascinato a valle circa [illegible] terzo della sede stradale, alberi e piante ad alto fusto. [illegible] ridosso della voragine si affaccia una casa colonica. Per raggiungere i campi gli agricoltori della zona hanno aperto, con i trattori, una specie di sentiero a monte della frana che è delimitata con strisce di carta e cavalletti. La segnalazione di interruzione giace da mesi all'imbocco della comunale con la statale.

Su segnalazione dell'amministrazione municipale, tecnici del Genio Civile, nel mese [illegible] maggio, hanno compiuto [illegible] primo sopralluogo, segnalando l'interruzione alla Regione Piemonte, indicando un ipotetico preventivo [illegible] di spesa di circa 90 milioni di lire. L'Ente locale avrebbe deciso di inserire l'opera di ripristino della viabilità nei cosiddetti progetti di «pronto intervento».

Sono [illegible] tre stagioni, e ancora non si sa se la Regione è disposta ad intervenire. Finora c'è stata soltanto la visita [illegible] una commissione tecnica per studiare le [illegible] notazioni morfologiche ed idrogeologiche del terreno, pare che il tufo bianco che si è sgretolato richieda particolari accorgimenti ed analisi specifiche, volte a stabilire «di che materiale debbano essere le fondamenta del futuro muro [illegible] sostegno».

Commenta con amara ironia Settimio Siccardi, titolare di una casa a Tabiella: *«Prima delle votazioni amministrative, a maggio, pareva che la frana sarebbe stata aggiustata entro pochi giorni. Adesso c'è [illegible] crisi di governo, ci vorrebbero altre elezioni perché si ricordassero [illegible] noi».*

l. b.

Cocconato. La frana che blocca la strada di borgata Tabiella

[illegible] — Agenti della Questura hanno arrestato Luigi Vanore, 32 anni, via Scarampi 6, colpito [illegible] ordine di car[illegible] della Procura [illegible] Asti. L'uomo deve scontare la pena residua di [illegible] mesi e 25 giorni per furto aggravato.

Asti — Gian Paolo Masiero, 24 anni, via Del Carmine 11 è stato arrestato [illegible] agenti della Questura. [illegible] Masiero, su ordine [illegible] carcerazione della Pretura [illegible] Asti, deve scontare la pena di quattro mesi [illegible] arresto per possesso di arnesi [illegible] scasso.

Castagnole Monferrato — Sabato 26 ottobre ore 21 nella chiesa parrocchiale, concerto del pianista Giorgio Spriano che eseguirà musiche di Bach, Liszt, Chopin, Beethoven.

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

LUX: Legend (avventura) di T. Cruise, con M. Sara
POLITEAMA: Mad Max (avventura), M. Gibson, T. Turner.
RITZ: Passaggio in India (avventura), di D. Lean, con P. Ashcroft, J. Fox.
SPLENDOR: Turbamenti di una signora di provincia (erotico)
VITTORIA: Coca Cola [illegible] (commedia), con E. Roberts, G. Scacchi

[illegible]

AURORA: Chiuso.
LUX: Dolce Alicé (erotico)
SOCIALE: Chiuso.
[illegible]esso profondo (erotico)

SAN DAMIANO

[illegible]: Chiuso
LUX: Chiuso
SPLENDOR: Chiuso

[illegible] DI TURNO

[illegible]: *diurna* Garello, corso Cavallotti 2/A; *notturna* [illegible]tas, piazza S. Secondo 19.
Canelli: Sacco, via Alfieri 15
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Dova Boschiavia, Pio Corsi 44

[illegible] MEDICA

Centralino telefonico Asti [illegible]: [illegible] 721 971; **Canelli** 832 635; **Monastero Bormida** 88 046, **Rocca d'Arazzo** 608.160, **Calliano** 926 444, **Montechiaro** 406 126, [illegible] **Damiano** 975.910; **Costigliole** 966.779; **Villafranca** 933 644; **Cocconato** 485 059; **Montemagno** 63.293; **Castelnuovo** [illegible] **Bosco** 987.6468; **Villanova** [illegible]

Prova di protezione civile con disastro simulato

Scontro fra treni in stazione (esercitazione Croce Rossa)

Per il cinquantenario del sodalizio astigiano manifestazioni da giovedì a domenica - Una lotteria benefica - Oltre mille volontari impegnati

ASTI — La Croce Rossa astigiana festeggia i cinquant'anni di costituzione. Per celebrare il mezzo [illegible] di attività sono in programma, da giovedì a domenica, una serie di manifestazioni che culmineranno, il [illegible] mattina, con un'esercitazione di pronto intervento di prote[illegible] civile: alla stazione ferroviaria verrà ipotizzato un disastro (scontro tra un treno merci e un passeggeri) e si metterà in moto l'intero dispositivo di pronto impiego [illegible] Croce Rossa.

Spiega il dottor Carlangelo Moro, presidente [illegible] Gruppo: *«Intendiamo sole[illegible] il cinquantenario con manifestazioni strettamente collegate alla nostra attività, che è da sempre qualificata come uno [illegible] presidi, in campo nazionale, per i servizi [illegible] impiego immediato in [illegible] [illegible] necessità».*

Non a [illegible] durante le ultime catastrofi nazionali (dal terremoto in Meridione a quello [illegible] Friuli) proprio le unità astigiane [illegible] Croce Rossa si sono mosse in soccorso delle popolazioni colpite, e sono state immediatamente inserite nei meccani[illegible] dei soccorsi, grazie al gruppo altamente qualificato [illegible] infermiere volontarie e strumentiate e all'esperienza sanitaria che l'ente [illegible] maturato in mezzo secolo.

Il programma delle manifestazioni comprende, giovedì 17, presso l'hotel Salera, il tradizionale «the benefico» organizzato dalla sezione femminile.

Venerdì ci sarà, alle [illegible] [illegible] salone consiliare della Provincia, [illegible] dibattito pubblico sulla protezione civile. [illegible] la partecipazione di tecnici, in [illegible] si parlerà degli aspetti psicologici ed operativi del pronto intervento. Continua Moro: *«L'incontro servirà per fare il punto sulla vasta problematica della protezione civile, un campo [illegible] tutto aperto, [illegible] definire e [illegible] strutturare; a livello [illegible] organismi operativi e di competenze».*

Sabato, a palazzo Ottolenghi, alle 16, estrazione della lotteria benefica indetta dalle infermiere volontarie per l'acquisto di una autoambulanza, che serva a potenziare il parco macchine dell'Ente, che già comprende 20 autoambulanze, 9 automezzi attrezzati (il primo pulmino per il trasporto degli handicappati [illegible] servizio ad Asti) appartiene alla Croce Rossa) più altri veicoli speciali.

Domenica, [illegible] di tutto il personale per l'esercitazione-verifica del pronto intervento. Ipotizzato il disastro ferroviario, si attiverà il dispositivo di soccorso, con l'impianto di una struttura mobile in piazza Alfieri, la partenza dell'autocolonna dei mezzi dalla sede, l'installazione [illegible] tre tende (una per il personale medico, due [illegible] degenza temporanea), la messa a punto della base operativa sulla roulotte, l'attivazione [illegible] ponte [illegible] (recentemente la struttura radiofonica [illegible] [illegible] Mango è stata rubata, ma il direttivo spera di sostituirlo per domenica, n.d.r.) e l'arrivo del personale da tutta la provincia.

Saranno più di mille volontari del soccorso a prendere parte all'esercitazione.

f. b.

Rubate all'Aci 50.000 lire in monetine

ASTI — Insolito furto negli uffici dell'Automobile [illegible] di piazza Medici. Nella notte di sabato sono state rubate cinquantamila lire in monetine da 50 e [illegible] lire. I ladri sono entrati negli uffici [illegible] piano terreno dopo aver tolto un vetro. Hanno rovistato alla ricerca [illegible] denaro ed assegni, ma si sono dovuti accontentare solo degli spiccioli.

Il gol [illegible] Cassano ha piegato la capolista Entella, domenica impegnativa trasferta [illegible] Voghera

Vittoria [illegible] casa, ma quasi [illegible] tifosi L'Asti è arrivata [illegible] centro classifica

La graduatoria del girone di C2 è particolarmente «corta» - I «galletti» [illegible] soli due punti dal trio di testa

ASTI — Nella quinta giornata del campionato di serie C2 giocata domenica, solo Asti e Pistoiese [illegible] bottino pieno. Sui restanti campi del girone si sono registrati ben sette pareggi che hanno ulteriormente accorciato la classifica.

La squadra [illegible] Lucio Mulesan, grazie al gol di Nicola Cassano, è riuscita a fermare al Comunale la marcia della capolista Entella Chiavari, [illegible] ad [illegible] ha [illegible] la propria [illegible]

Asti. Un bel colpo di testa di Padovano impegna la difesa ligure davanti a tribune semivuote

Per i «galletti» è stato il primo successo casalingo, che segue di soli [illegible] giorni la vittoria di Sorso in Sardegna.

Con quattro punti [illegible] due gare, gli astigiani hanno abbandonato il fondo della graduatoria, risalendo la corrente sino a cinque punti, dietro la stessa Entella e al terzetto di testa formato da Spezia, Alessandria e Pistoiese (7 punti).

[illegible] buon passo avanti [illegible]tamente, anche se la classifica molto corta

Dopo cinque giornate [illegible] c'è [illegible] una formazione leader ma neppure una squadra «materasso» poiché anche l'ultima della fila, il Sorso, non si può dire ancora staccata. L'Asti ha ora due punti [illegible] distacco dal terzetto di testa, ma anche [illegible] [illegible]ghezze soltanto dall'ultima della classe.

E' che [illegible] forze in campo siano spesso simili è stato dimostrato domenica al Comunale dove non si è riscontrata infatti alcuna grossa differenza fra l'Entella e l'Asti.

Ben bloccato l'ex D'Agostino, i «galletti» hanno condotto un primo tempo di buona fattura e pur rischiando nella ripresa (gli ospiti hanno cen[illegible]to due volte il palo), sono riusciti bene o male a fare blocco davanti a Riccarand (ottimo), e a condurre in porto il successo.

Afferma Mulesan: *«Qualche brivido nel finale [illegible] è mancato, ma l'Asti non ha rubato proprio nulla [illegible] le occasioni che abbiamo collezionato. Inutile sottolineare l'importanza della vittoria. Adesso siamo nel mucchio di centro classifica, pronti a lottare ad armi pari».*

La gioia per il successo è poi accresciuta da almeno tre importanti considerazioni: la sempre maggiore assuefazione di Cacciola al ruolo di libero, i progressi di Calcazzi, l'accresciuta pericolosità di Padovano; si tratta di tre giovani che cominciano ad imporsi all'attenzione [illegible] i sempre validi Prevedini Bellaccomo e Riccarand.

Delusione invece per il pubblico, ridotto ad un migliaio scarso di presenze.

E alla fine infatti gli unici ad abbracciarsi e far festa sono stati i giocatori e l'allenatore, tra di loro in mezzo al campo. Dice Padovano: *«Speriamo [illegible] riconquistare il pubblico [illegible] i risultati positivi. Domenica ci attende la trasferta a Voghera. Non dobbiamo assolutamente perdere».*

f. c.

L'Orbassano fatale per il Canelli-Gancia

Nicese e Sandamianese pareggiano in Prima categoria - Marcia trionfale del Rocchetta in Seconda

CANELLI — Il Canelli-Gancia torna a casa da Orbassano senza punti e con qualche preoccupazione: la squadra ha perso nettamente (3 a 1) e ha mostrato un sensibile calo nel gioco. Quella degli azzurri è stata una prestazione sottotono: alcuni giocatori erano in «giornata [illegible]» e il rendimento di tutta la compagine ne ha risentito.

Cuscela si trova [illegible] alle prese con una difesa [illegible]bercolata: questa volta ha dovuto far ricorso prima a [illegible] Moretti al cinquanta per cento e poi sostituirlo, improvvisando nel ruolo di libero il terzino Corda.

Gli azzurri [illegible] partiti al piccolo trotto; commenta Cuscela: *«Di fronte avevamo una squadra giovane, volenterosa ma non irresistibile: purtroppo non abbiamo mai saputo affondare e premere gli avversari. Il gioco c'è, bisogna però che ci si impegni di più».*

Nella formazione azzurra ha esordito Renzo Scardellato, la giovane punta arrivata (in prestito) dal Cherasco: la sua prova, tenuto conto anche della limitata preparazione atletica (è uscito a un quarto d'ora dalla fine, sostituito da Molinari) è stata positiva: ha anche realizzato il gol canellese.

Nel complesso [illegible] episodio negativo [illegible] archiviare al più presto: domenica arriva la Valenzana, squadra di media classifica e il Canelli dovrà ritrovare il gioco e il ritmo espressi nelle partite precedenti.

f. la.

● Nel torneo di Prima categoria la Nicese impreca [illegible] tro la sfortuna [illegible] le ha impedito [illegible] superare in casa il Livorno Ferraris. Sfortuna per i due pali colpiti da Avramo e Bargamasco, ma [illegible] bravura da parte dell'estremo difensore degli ospiti, il migliore in campo.

Praticamente disoccupato invece il portiere degli astigiani. Un solo intervento degno di questo nome che, ironia [illegible] sorte, è costato al portiere [illegible] un infortunio ad [illegible] gamba che l'ha [illegible] stretto ad uscire con dieci minuti di anticipo. Insomma, una domenica stregata per i gialloressi.

● Anche per la Sandamianese una giornata all'insegna dello 0-0. E' stato però un pari bene accetto dalla formazione astigiana, in quanto strappato in trasferta alla capolista Boschese.

Altri risultati della quinta giornata: S.Giuliano-Felizzano 1-3; Cascinagrossa-Spinettese 0-3; Comollo-Caviese 1-0; Monferrato-Bassignana 2-1; Balzolese-Santhià 4-2.

Classifica: Audace Boschese 8; Felizzano, Gaviese, Monferrato e Comollo 7; Nicese 6; Balzolese, Livorno, Sandamianese e Spinettese 5; Bassignana e Santhià 3; S. Giuliano 2; Cascinagrossa 0.

● In Seconda categoria, il Rocchetta Tanaro, capolista con il Mandrogne, conta i suoi primati. Eccoli: nove punti in cinque partite, nessun gol subito, nessuna sconfitta. Domenica la squadra ha centrato un rotondo 2-0 a Pozzolo, grazie ad una «doppietta» dello scatenato Cavazza. Già a Valenza, in avvio di campionato, Cavazza si era esibito in un'identica prodezza. Non meno elogi per il portiere Vanzelte (450' di imbattibilità) e per una difesa che sta sorprendendo tutti. Dietro la coppia di [illegible] inseguono a due punti Astisport e Costigliole.

I [illegible]gliolesi, dopo aver perso una setti[illegible] fa il primato in classifica, hanno colto un buon 1-1 su di un cam[illegible] difficile come quello di Cassine. Identico risultato per l'Astisport in trasferta a Castellazzo. Per gli astigiani ha segnato [illegible], in seguito espulso per proteste, assieme a due avversari.

Da rilevare, infine, il primo punto conquistato dal Don Bos[illegible] (0-0) col Fresonara. S'è interrotta così una lunga sequenza negativa.

Classifica: Mandrogne e Rocchetta 9; Astisport, Cas[illegible] e Costigliole 7; S.Stefano 6; Viguzzolo 5; Fresonara, Fulvius e Lusso 4; [illegible] 3; Asca e Castellazzo 2; Don Bosco 1.

● Nel girone I dopo due sconfitte la neopromossa Alplast di Tigliole è riuscita a raccogliere un punto pareggiando 1-1 in casa con il La Loggia, secondo in classifica. L'undici astigiano sale così a tre punti, in penultima posizione.

f. c.

Il giocatore domenica è stato il migliore in campo

Il piccolo grande centrocampista sogna un gol firmato Bellaccomo

Bellaccomo con grinta

ASTI — Gian Franco Bellaccomo, 26 anni, centrocampista, [illegible] di nascita, ma astigiano di adozione calcistica, è stato anche domenica contro l'Entella il migliore [illegible] campo. Quest'anno è alla sua quinta stagione in maglia biancorossa, un piccolo record di fedeltà.

Nel suo curriculum manca solo il gol. Bellaccomo infatti non ha ancora segn[illegible], durante la sua esperienza astigiana, interrotta soltanto da una parentesi di alcune stagioni [illegible] Alessandria, Omegna e Pavia.

Grinta, combattività, esperienza, sono le sue caratteristiche m[illegible]iori. A dispetto dell'altezza (1,67) non teme confronti con gli avversari più dotati. Domenica si è sdoppiato ripetutamente nella marcatura dei centrocampisti avversari, dando una [illegible] anche in [illegible].

Fidanzato con una ragazza di Asti, [illegible] considera ormai astigiano a tutti gli effetti non solo calcisticamente: *«Qui ho gli amici, conosco tutti, Asti è diventata la mia città e quando la squadra vince come è successo domeni[illegible] sono contento anche per il pubblico».*

f. c.

Basket: avvio alla grande per le due formazioni astigiane nella prima giornata della serie C2

La Gallizzi conquista [illegible] forza i due punti in [illegible] [illegible] al [illegible] per la [illegible] contro l'Erg

ASTI — Il campionato [illegible] pallacanestro di serie C2 ha preso il via all'insegna dei successi delle squadre impegnate in casa. C'è stato un solo incontro in cui il [illegible] camp[illegible] [illegible] ha prevalso e precisamente quello di Torino dove l'Astense-Gallizzi ha ottenuto a spese [illegible] Crocetta i primi due punti in trasferta.

L'altra squadra astigiana, la Perlino, al suo esordio al Palazzetto ha avuto la meglio sull'Erg Genova.

Crocetta-Gallizzi [illegible] — La partita si è giocata a porte chiuse per la mancata concessione dell'agibilità all'impianto torinese. [illegible] Gallizzi, considerata tra le protagoni[illegible] del torneo, ha avuto un esordio ruggente com'era nelle previsioni. Gli avversari hanno opposto soltanto velocità e una discreta precisione al tiro, ma contro la Gallizzi edizione 1985-86 ci vuole [illegible] altro. E infatti gli uomini di Sorlengo hanno sempre condotto in vantaggio l'incontro e già al termine del primo tempo potevano contare su di un margine rassicurante di punti (56-35).

Buona la prova della squadra [illegible] in particolare evidenza [illegible] [illegible]ani, Paolo Arucci, Andrea Candela, uno dei tre nuovi acquisti, e Pinto.

Tabellino dell'Astense-Gal[illegible] Candela 18, Calcagno 4, Pinto 16, Frediani 14, Gabbio 17, Paolo Arucci [illegible] Cassano 4, Ferrigno [illegible] Gili 0, Maurizio Arucci 0.

Perlino-Erg Genova 74-72 — Successo sofferto per la squa[illegible] astigiana che nel finale dell'incontro ha rischiato di dilapidare il vantaggio che aveva acquisito sino a quel momento. La gara sembrava [illegible] bene avviata, a 4' dalla fine, con la Perlino in vantaggio [illegible] otto punti, ma l'Erg ha voluto far [illegible] qualche brivido alla platea.

Positivo l'esordio del nuovo acquisto Bologna, confermatosi tiratore efficace, e buona prestazione [illegible] Ferraris e Bianco.

Tabellino della Perlino: Di Ciaula 7, Giordani 8, Ferraris 12, Corre 6, Morano 4, Giorgio P[illegible] 4, Bianco 11, Bologna 23.

Situazione — Clamoroso il tonfo dello Spezia a Loano. Gli spezzini, infatti, godeva[illegible] alla vigilia di molto credito. Agevole il successo dell'U[illegible]nipol su un Chiavari apparso abbastanza modesto, mentre il Biella è stata la prima squadra a superare quota 100 punti (107). Senza sorprese gli altri risultati.

Classifica — Gallizzi, Perlino, Biella, Derthona, Loano, Valtarese, Unipol 2, Collegno, Crocetta, S. Paolo Torino, Spezia, Genova, Valenza e Chiavari 0.

f. c.

Frediani, una colonna della nuova «Gallizzi»

E' ripreso il campionato di serie C2

[illegible] rugby [illegible] [illegible] [illegible] 52-6 [illegible] Lunigiana

ASTI — Esordio [illegible] grande per l'Asti Rugby nel campionato [illegible] serie C2 girone Sud. I galletti [illegible] campo di Lungota[illegible] [illegible] hanno inflitto al Lunigiana di La Spezia un pesante passivo. Il risultato è stato infatti di [illegible] per i biancorossi allenati dal tecnico torinese Vincenzo Rossini. Gli astigiani hanno dominato l'incontro sin dall'inizio.

Mattatori dell'Asti sono stati due portacolori della «vecchia guardia» della squadra, Spolon e Fasano, che hanno messo a segno tre mete a testa. Una meta anche per Campanesi, Bogetti e Danilo Porro. Sei mete sono state trasformate da Campa, altro esponente dei «veterani» della squadra.

Ed ecco la formazione schierata contro il Lunigiana di La Spezia: Sandro Frescia, Cataldo, Barbazita, Bensi (Bonino), Dal Lago, Campanesi, Spolon, Bogetti, Scanavino, Danilo Porro, Valenzano, Fasano, Roberto Frescia (Boccidio), Carafa e Campa.

(f. c.)

Giovane di Dogliani eletta al termine della sfilata dei carri

L'eresia ha toccato Alba astemia la Bela Trifolera

Si è invece «convertita» l'attrice napoletana Giuliana De Sio, ospite d'onore della Fiera

[illegible] INVIATO

ALBA — «Io veramente sono astemia, [illegible] faccio a dirlo davanti a tutta quella gente?». Giuliana De Sio, l'attrice di «Io, Chiara e lo Scuro» e molti altri film [illegible], ha vissuto [illegible] «due giorni» di Alba immersa nel clima festaiolo del gran finale della 55ª fiera del tartufo.

Reclutata all'improvviso dopo [illegible] defezioni di Giulio Andreotti [illegible] Achille Lauro [illegible] ha lasciato [illegible] ministro degli Esteri spazio per distrazioni) e Alberto Sordi (impegnato nel doppiaggio del suo film [illegible] Natale), la giovane attrice napoletana è passata da una cena d'onore nel castello [illegible] Grinzane, [illegible] visita delle antiche cantine di Fontanafredda.

Domenica pomeriggio, all'appuntamento in piazza del Duomo, è arrivata in [illegible] aprendo [illegible] la sfilata dei carri allegorici e recitando, forse suo malgrado, il ruolo di diva. Poche battute sul palco e poi via di [illegible] l'auto scortata [illegible] vigili [illegible] ciclisti che la deve [illegible] arrivare [illegible] tempo all'aeroporto.

«Veramente [illegible] astemia — si corregge mentre, accompagnata dall'albese Piera Pascale, si affretta verso l'uscita della piazza —, dopo l'incontro con i vini albesi penso di ricredermi. Della cucina piemontese conoscevo già [illegible] bagna cauda, [illegible] piatto stupendo, ma francamente poco adatto per l'alito di chi deve recitare scene d'amore. Vuol dire che [illegible] non bacerò nessuno».

E i tartufi? «Splendidi, fascinosi e visti i prezzi capisco perché Cartier li ha messi in vetrina». Gli organizzatori della Fiera le hanno regalato [illegible] bell'esemplare da due etti. «Li ringrazio sono stati gentilissimi, ma davvero i tartufi sono afrodisiaci?».

Con questo intrigante dubbio la De [illegible] è partita [illegible] Alba lasciando spazio sul palco alle «bele matote», rappresentanti [illegible] gruppi che hanno dato vita alla sfilata. La giuria per l'elezione della «Bela Trifolera» dopo lunga elaborazione ha assegnato [illegible] titolo a Roberta Emoniale, [illegible] anni, segretaria in [illegible] maglificio di Carrù.

Roberta sfilava per l'«Alle[illegible] compagnia» [illegible] Dogliani che ha rievocato una vecchia tranvia d'inizio secolo. Infreddolita nell'abitino [illegible] raso, ha accolto il verdetto [illegible] sorpresa tra le urla [illegible] gioia dei genitori e degli amici [illegible] stipati tra il pubblico. «Già quest'estate ero stata eletta miss Dolcetto» ricorda [illegible] Bela Trifolera, che confida la speranza di poter [illegible] in qualche tv privata, forse seguendo l'esempio di Paola Stupino, la vincitrice dell'84 che è comparsa a «W le donne».

Dice Roberta: «Non mi faccio illusioni, ma chissà? Parlo il francese e l'inglese» e — di[illegible] — «non ho dimenticato il piemontese». Una cosa poi la accomuna con Giuliana De Sio: «Anch'io [illegible] astemia, bevo soltanto un po' di bianco, meglio se Pinot».

Una dichiarazione che manderà in [illegible] gli organizzatori della Fiera di Alba, ma nel regolamento [illegible] sono appigli. La «Bela Trifolera» può anche essere astemia, così come alla Fiera del tartufo i tartufi possono non esserci... o quasi.

Colpa della siccità, dicono i trifolao. I commercianti sono riusciti comunque ad assicurarsi alcuni pezzi da primato. Il trofeo «Giacomo Morra» è andato a Lidio Trucco di Monta che ha portato in fiera un esemplare da 470 grammi, valutato [illegible] un milione. Non c'è [illegible] stupirsi se nel cortile della Maddalena [illegible] dei banchi più riforniti [illegible] tartufi è stato, per tutta la giornata, guardato a vista [illegible] scortato armato della [illegible] polizia. Sergio Miravalle

Giuliana De Sio, ospite d'onore alla Fiera, e Roberta Emoniale, che [illegible] la [illegible] Trifolera

Alba, riunione [illegible] Pro loco

ALBA — Si riuniscono questa sera (ore 20,30) nella Sala Resistenza del municipio le Pro [illegible] del comprensorio (le sono [illegible] invitate [illegible] studiare [illegible] di coordinamento delle attività promozionali sia a livello locale sia regionale. L'iniziativa è della Pro loco [illegible] manifestazioni.

All'ordine del giorno figu[illegible] tra l'altro due argomenti importanti: l'approvazione dello statuto dell'«Associazione Pro loco Langhe e Roero» e l'adesione all'Unione [illegible]nale delle Pro [illegible].

Incidente [illegible] Frabosa Sottana

L'auto [illegible] ragazza morta

Maria Teresa Venezia, 26 anni, è finita in una scarpata - Grave un amico di [illegible] anni

FRABOSA SOTTANA — Una giovane commessa [illegible] Mondovì è morta, l'amico [illegible] viaggiava in [illegible] è ricoverato in gravissime condizioni in ospedale: questo il bilancio dell'incidente [illegible] duto nella notte [illegible] sabato e domenica a Frabosa Sottana.

La ragazza morta è Maria Teresa Venezia, 26 anni, abitante in [illegible] Statuto 11 nel quartiere Breo, commessa nel negozio di abbigliamento Anfossi; ricoverato in stato [illegible] al Santa Croce di Mondovì è Andrea Budassi, 28 anni, abitante in frazione Alma di Frabosa Sottana n° 102.

Maria Teresa Venezia

L'incidente è [illegible] poco dopo la mezzanotte di [illegible] sulla provinciale Mondovì-Frabosa in [illegible] Baracchi della [illegible] di Roccaforte.

L'auto [illegible] piccola cilindrata, una A 112 guidata da Maria Teresa, in [illegible] leggera curva è sbandata, uscita di strada è finita in una scarpata profonda quattro metri. Nessuno ha assistito all'incidente; a mezzanotte e venti un automobilista ha visto i fari dell'A 112 [illegible] scarpata, ha avvertito la Croce Rossa e i carabinieri di Frabosa.

Le [illegible] dei due giovani sono apparse subito disperate ai medici del pronto [illegible] Mondovì che per Maria Teresa Venezia hanno diagnosticato «stato [illegible] coma irreversibile per trauma cranico e toracico».

La giovane è morta due [illegible] dopo il ricovero senza [illegible] ripreso conoscenza.

I medici sperano di salvare Andrea [illegible]assi che ha riportato un trauma cranico, fratture al torace e alle braccia e che [illegible] in stato di [illegible] reversibile». La prognosi è riservata. g. m.

Incredibile episodio a Castelletto Uzzone

La cicuta nel minestrone un morto e un moribondo

La vittima è un operaio abruzzese, ospite [illegible] un amico che è ricoverato [illegible] a Torino in rianimazione - Hanno creduto che fosse prezzemolo

CASTELLETTO UZZONE — Hanno scambiato la cicuta per prezzemolo. L'hanno raccolta e hanno preparato il minestrone, che hanno mangiato. Poi i primi dolori, la paralisi lenta [illegible] progressiva di tutto il corpo. Il bilancio di questo errore è tragico: un [illegible] è morto, un altro è ricoverato, in gravi condizioni, [illegible] reparto rianimazione dell'ospedale Molinette di Torino. La prognosi è riservata; la diagnosi parla di avvelenamento da cicuta.

La disgrazia è avvenuta già [illegible] sera di sabato nelle campagne [illegible] Castelletto Uzzone, in [illegible] Langa, [illegible] è [illegible] scoperta solo nel tardo pomeriggio di domenica, quando una vicina di casa, non vedendo i due uomini, si è insospettita ed ha dato l'allarme. Da Cortemilia sono arrivati i carabinieri, il medico di guardia e una ambulanza dei volontari dell'Avac, che ha trasportato uno degli avvelenati al San Lazzaro; per l'altro non c'è stato nulla [illegible] fare.

La vittima [illegible] Francesco Libertini, 40 anni, celibe, operaio elettromeccanico, nativo e residente a Massa d'Albe (L'Aquila); [illegible] gravi condizio[illegible] l'amico Diego Calvi, 58 anni, sposato, originario di Castelletto Uzzone e da molti anni [illegible]ante a Torino in via Bernardino Galliari 9, [illegible] ch'egli operaio

Sono le 19 di domenica. All'ospedale di Cortemilia (dove funziona il servizio di guardia medica e a cui fanno capo i volontari dell'ambulanza) arriva una telefonata da [illegible]stelletto Uzzone: «Due persone si [illegible] sentite male, uno è morto, l'altro è ancora in vita». L'ambulanza e il medico corrono verso [illegible] borgata Cirielia, 500 metri fuori dal concentrico, seguendo una strada [illegible] campagna che si inerpica tra [illegible] e campi. Qui [illegible] solita trascorrere i week end la famiglia Calvi. Lui, Diego, è originario di Castelletto Uzzone, anche se [illegible] si è trasferito a Torino.

Dicono in paese: «Diego Calvi veniva molto spesso [illegible] questo suo casinale della borgata, [illegible] quasi completamente disabitata. Trascorreva parte delle ferie estive e a volte anche i fine settimana. Qualche volta l'abbiamo [illegible] il Libertini, di cui era [illegible] amico». I due, secondo una prima ricostruzione, sarebbero arrivati a Castelletto sabato mattina e avrebbero raccolto, nei prati [illegible] il casinale, la [illegible], probabilmente [illegible] «cicuta inferiore», facilmente scambiabile con il prezzemolo, anche [illegible] differisce dal gusto. Avrebbero poi usato la cicuta per fare il minestrone che sarebbe stato consumato in sera.

Il dramma sarebbe scoppiato già [illegible] notte: i due avrebbero [illegible] dolori, senza riuscire a dare l'allarme. Solo [illegible] tardo pomeriggio di domenica una vicina di casa, insospettita nel non vedere i due uomini, si è avvicinata al casinale. Luigi Sugliano

Per il «buco» (circa due miliardi) furono condannate sette persone

Verso la sentenza d'appello a Torino per gli ammanchi alla Cassa di Bra

TORINO — Processo d'appello per le sette persone condannate nel maggio dell'anno scorso per il buco di due miliardi alla Cassa di Risparmio di Bra. Davanti ai giudici della [illegible] sezione [illegible] Corte d'appello di Torino sono comparsi Francesco Rosso, Giancarlo Burdese, Carlo Sandri, Lorenzo Ruffino, Carlo Cugnolio e Franco Vidali. Non [illegible] presentato, invece, Carlo Duttò.

Nell'aula deserta di via Bologna, seduti sulla panca [illegible] imputati a piede libero davanti [illegible] presidente Brunetti (tutti i giudicandi [illegible] in libertà provvisoria). Rosso e compagni hanno ascoltato la lunga ed [illegible] relazione [illegible] giudice Premoselli sulla complessa vicenda dell'ammanco registrato [illegible] banca di Bra tra il 1974 ed il '77 e sui motivi d'appello [illegible] condannati.

Il buco ammonta ad oltre 2 miliardi, si verificò in seguito ad un vorticoso giro di assegni a vuoto emessi sul conto corrente del commerciante [illegible] bestiame Francesco Rosso (poi fallito nel 1978).

La gestione [illegible] questo conto, aperto presso la filiale di Sommariva Perno [illegible] intestato alla moglie del Rosso, Domenica Burzio (il marito era comunque [illegible] ad operare su di esso), [illegible] quanto meno particolare: gli assegni a vuoto invece di [illegible] protestati venivano regolarmente pagati mentre quelli versati erano subito accreditati.

Questo insolito comportamento bancario andò avanti [illegible] suscitare sospetti sino all'ottobre del 1977 quando un esposto [illegible] Procura della Repubblica [illegible] Alba ed un'ispezione [illegible] Banca d'Italia innescarono [illegible] indagini [illegible]rarono quasi cinque anni, portarono in [illegible]. [illegible] Rosso, il direttore generale della [illegible] di Risparmio di Bra, Giancarlo Burdese, il presidente dell'istituto Carlo Sandri, il reggente della filiale [illegible] Sommariva, Lorenzo Ruffino, ed il capo contabile Carlo Cugnolio.

Rinviati a giudizio dal giudice istruttore Grilley, nel processo celebratosi davanti al tribunale [illegible] Bra nella primavera dell'anno [illegible] Rosso e compagni [illegible] difesero cercando ciascuno di scaricare le colpe sugli altri. Solo Franco Vidali, ex messo comunale, fece ammissioni.

Francesco Rosso venne condannato a 10 anni di reclusione, Giancarlo Burdese a 4 anni e 10 mesi, [illegible] a 2 anni e 10 mesi, Lorenzo Ruffino a 2 anni e 3 mesi. Due anni e mezzo furono inflitti a Carlo Cugnolio, uno e mezzo [illegible] Vidali, uno ed [illegible] mesi al Duttò.

A carico di Rosso, Burdese, Sandri, Ruffino e Cugnolio il tribunale ordinò pure una provvisionale di [illegible] miliardo a favore della banca. Gli unici condannati a beneficiare della condizionale furono [illegible] Vidali e il Duttò.

Il [illegible] d'appello continua oggi, [illegible] sentenza è prevista per la fine della settimana. Claudio Giacchino

Il prof. Firpo parla [illegible] Cuneo della tortura

CUNEO — Il professor Luigi Firpo terrà oggi alle 18,30, nel Salone dell'amministrazione provinciale, una conferenza sul tema: «La tortura ieri e oggi». Il dibattito è organizzato dal «Convegno Maria Cristina».

Il professor Firpo svolgerà un «excursus» sulla storia della tortura nel mondo, rilevando anche come oggi essa sia sistematicamente applicata in una cinquantina di Stati. (g. r.)

Una cicogna ferita [illegible] Borgo S. Dalmazzo

ROCCAVIONE — Da quattro giorni [illegible] cicogna staziona nelle campagne del paese: è ferita, l'hanno colpita venerdì [illegible] mentre volava sul cimitero [illegible] Borgo [illegible]. Un gesto sconsiderato di due sconosciuti [illegible], però, riusciti a mettere in atto il loro progetto: mentre stavano infatti legandola per le zampe [illegible] una [illegible] corda, sono stati costretti [illegible] fuga per l'intervento di [illegible] persona che aveva assistito all'episodio.

La cicogna — un esemplare già adulto, quasi sicuramente proveniente dal [illegible] Europa — è riuscita, n[illegible] fosse stata colpita, a volare e a raggiungere la periferia [illegible] Roccavione. Lì [illegible] è posata in attesa di riacquistare le forze e di poter quindi riprendere il lungo viaggio verso i Paesi caldi del [illegible].

I soci della Lipu, la Lega per la protezione degli uccelli, subito informati, si sono mobilitati in massa e a turno, [illegible] quattro giorni, sorvegliano la zona per evitare che altri malintenzionati attentino alla vita del [illegible]. Sono intervenute anche le guardie della Federcaccia, che hanno deciso di sospendere temporaneamente la caccia nella zona.

Dicono alla Lipu: «Abbiamo anche provato a catturarla per poterla medicare, [illegible] ci siamo riusciti». p. p. l.

I fatti dopo l'omicidio Faraudo

Giudice sequestrato la ragazza in libertà

CUNEO — Condannata a 8 anni di reclusione per triplice tentato omicidio, concorso in sequestro e rapina, Agnese Calini, la giovane cuneese coinvolta nel maggio '84 nel sequestro del sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Giraudo, è tornata ieri a casa.

Il tribunale dei minori di Milano — l'imputata, minorenne all'epoca [illegible] fatti, ha ora compiuto 18 anni — accogliendo l'istanza del difensore avvocato Bruno Dalmasso ha ordinato la scarcerazione perché sono stati raggiunti i tempi massimi della custodia cautelare.

Agnese è tornata subito dalla madre in attesa del processo di appello e del successivo ricorso in Cassazione. Solo quando [illegible] sentenza diventerà definitiva, e qualora nel frattempo non ottenga gli arresti domiciliari, la ragazza dovrà tornare in carcere.

Agnese Calini, [illegible] di Ivo Francia e amica di Ersilio Vacca — i [illegible] giovani cuneesi implicati nell'omicidio di Gianluca Faraudo, 17 anni, avvenuto la [illegible] dell'11 maggio '84 nei pressi del cimitero di Confreria e in attesa di essere processati —, aveva avuto stralciata [illegible] sua posizione appunto perché [illegible].

Esclusa dai magistrati [illegible] sua partecipazione attiva all'uccisione di Luca Faraudo, Agnese fu giudicata e [illegible] dannata per i reati commessi il giorno successivo, quando cioè tennero prigioniero il magistrato che [illegible] era offerto di trattare [illegible] loro resa.

Durante l'assedio furono sparati colpi di pistola contro le forze dell'ordine (di qui il triplice tentato omicidio), che però fortunatamente non colpirono nessuno. g. d. m.

Finisce davanti al pretore l'albergatore «scomparso»

Torna e dice: «Mi hanno rapito» Non gli credono, oggi il processo

LIMONE — «Sono stato rapito; mi hanno rilasciato [illegible] ora fa al bivio per Limonetto»: all'orologio del night club «La bomboniera» le tre sono passate da pochi minuti quando Giuseppe Giani, l'albergatore di 39 anni scomparso [illegible] da otto giorni, si presenta [illegible] proprietario del locale notturno.

Pochi minuti dopo arriva dalla stazione della polizia di frontiera il dottor Giulio Bruguoli Stoffetti, dirigente [illegible] sezione, dalla questura di Cuneo parte [illegible] volante con gli ispettori Claramella e Pagliuzzi, che hanno condotto le indagini.

Beppe [illegible] racconta l'avventura: «Mi hanno aggredito in tre martedì notte, nel garage [illegible] casa. Ho cercato di difendermi, ho urlato, poi mi hanno colpito [illegible] pugno allo stomaco e sono svenuto per due-tre [illegible]. Quando ho ripreso i sensi mi sono ritrovato legato, in una stanza [illegible]. Stasera, hanno deciso [illegible] rilasciarmi: mi hanno accompagnato, in auto, fino al bivio per Limonetto, poi sono fuggiti. A piedi [illegible] raggiunto la Bomboniera».

Una versione che insospettisce subito gli inquirenti per alcune evidenti contraddizioni in cui l'albergatore [illegible] Beppe Giani, comunque, viene accompagnato all'ospedale [illegible] Croce di Cuneo. I medici del Pronto [illegible] lo sottopongono a un'accurata visita, ma senza esito: sul corpo non si riscontrano ecchimosi o altri segni di colluttazione [illegible] tracce [illegible] eventuali iniezioni.

Dall'ospedale alla questura. Giuseppe Giani torna a raccontare [illegible] dottor Antonio Nanni, capo della squadra mobile e agli altri inquirenti la storia del sequestro. Comincia [illegible] sera di domenica 13 ottobre. «Ho [illegible] compagnato alcuni amici a Boves, poi lunedì mattina all'alba sono tornato nel ristorante per sbrigare alcune faccende. Quindi [illegible] ripartito [illegible] Torino dove [illegible] trascorso il pomeriggio e [illegible] sera. Alle 2,30 ho fatto ritorno a casa. Avevo [illegible] parcheggiato l'auto [illegible] garage quando sono stato aggredito e sequestrato per vendetta da tre persone».

Ma per gli inquirenti non è andata così. Giuseppe Giani non è mai [illegible] sequestrato: avrebbe inventato [illegible] per coprire una «scappatella» e forse per rimandare il pagamento di alcune scadenze. Lo confermano le prove e le testimonianze raccolte dagli ispettori Pagliuzzi e Claramella.

[illegible] per Beppe Giani, titolare dell'omonimo ristorante [illegible] piazza San Sebastiano a Limone, scattano le manette e [illegible] comparire davanti al pretore [illegible] Borgo San Dalmazzo, avvocato Silvano Streri, per rispondere [illegible] «simulazione di reato». p. p. l.

Positivo bilancio delle presenze estive

In Val Grana [illegible] il turismo invernale

PRADLEVES — In Valle Grana fanno il bilancio del turismo estivo.

Quest'anno il clima favorevole, anche a settembre, ha favorito [illegible] afflusso che si può definire eccezionale.

Dice Andrea Durando, titolare dell'albergo «Tre verghe d'oro» di Pradleves: «Il bel tempo ci [illegible] decisamente avvantaggiato e non ci è stato possibile far fronte a tutte le richieste che sono pervenute. Certamente c'è una tendenza a ridurre il soggiorno, [illegible] è passati dalla permanenza mensile a quella quindicinale, ma non abbiamo dovuto registrare le partenze improvvise che si verificavano gli scorsi anni per l'inclemenza del clima».

A Pradleves i turisti hanno potuto usufruire, tra l'altro, di una discreta attrezzatura sportiva che aiuta a occupare il tempo libero. Sono infatti disponibili un campo da tennis e [illegible] calcio e parecchi giochi di bocce.

Per la prima volta si è anche svolto un corso di equitazione che ha avuto un buon successo [illegible] partecipanti.

Continuano, comunque, a farsi sentire in valle l'assenza di un'azienda autonoma di soggiorno che dovrebbe coordinare le varie iniziative proposte dalle Pro loco.

Osserva Oliviero Urbano dell'albergo «La Posta» di Monterosso: «I villeggianti che trascorrono [illegible] nel mio paese sono soprattutto anziani. La partita a carte o a bocce, il ballo, la salutare passeggiata e la raccolta dei funghi sono i loro svaghi preferiti. Noi vorremmo portare in Valle Grana anche i giovani. [illegible] non è possibile perché mancano attrattive adatte e gradite dai ragazzi dai sedici ai vent'anni».

Gli operatori valligiani del settore terziario lamentano infine la totale assenza di impianti sportivi invernali, per continuare proficuamente una stagione turistica che inevitabilmente si chiude a settembre. b. a.

Gravissimo in uno scontro

BORGO SAN [illegible] — Nello scontro tra due auto, avvenuto sulla provinciale Borgo-Caraglio all'altezza [illegible] ponte del Sale, è rimasto gravemente ferito il pensionato Agostino Bovolo, 80 anni, residente a Cuneo, in via Villafalletto 82: è ricoverato, con prognosi riservata, all'ospedale Santa Croce [illegible] Cuneo per trauma facciale e insufficienza respiratoria.

Nell'incidente sono rimasti feriti anche la moglie, Maria Borello, 78 anni, il figlio Giuseppe di 38 anni che conduceva l'auto, e il conducente dell'altra vettura, Sandro Re, 21 anni, di Vignolo. (p. p. l.)

La cadenza tornerà biennale

Studi Colombiani aperto il convegno di Palazzo Tursi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Si è aperto ieri mattina a Palazzo Tursi il IV convegno internazionale di Studi Colombiani. In passato [illegible] appuntamenti [illegible] una cadenza biennale, [illegible] cadenza rispettata sino al 1979.

Poi c'era stata un'interruzione di natura tecnica e organizzativa. Ora, a partire dall'attuale manifestazione, si tornerà alla cadenza biennale sino al fatidico 1992, anno del cinquecentenario colombiano.

Il convegno ha avuto [illegible] organizzatori in sede, il prof. Gaetano Ferro, ordinario di Geografia, e il prof. Geo Pistarino, ordinario di Storia Medievale e preside della facoltà di lettere. Erano presenti il presidente dell'Accademia dei Lincei, prof. Francesco Gabrieli, rappresentanti diplomatici (tra cui l'ambasciatore del [illegible] in Italia, che è uno storico medievale di buona fama).

Ospite di spicco Jacques Heers, di Parigi, [illegible] d'un pregevole volume su Cristoforo Colombo, recentemente edito in Italia e di alcuni studi fondamentali sul Quattrocento genovese.

Ha presieduto il senatore Paolo Emilio Taviani che è autore d'una fondamentale e monumentale opera su Cristoforo Colombo, considerata di altissimo valore.

Il convegno si articolerà in tre giorni e si concluderà domani con una tavola rotonda sull'«altra» cultura [illegible] sulla cultura originaria dell'America che venne sottomessa dalla civiltà dei conquistatori.

In margine al convegno, s'è parlato appunto di problemi generali relativi a Colombo e all'immagine che di Colombo si ha in America.

[illegible] detto il senatore Taviani: «Ho preso contatto con le autorità spagnole, in primis con il re. Non dovrebbero emergere grossi dissensi. Cercheremo di procedere d'accordo. Negli Stati Uniti il Columbus Day è una festa tutta italiana, non è ispanizzata. D'altro canto non è possibile non considerare la presenza culturale della Spagna in America, almeno per quel che riguarda il Centro e il Sud. [illegible] dato di fatto incontrovertibile. Anche io sono stato [illegible] accusato nei miei libri d'[illegible] filospagnolo...».

Il senatore Taviani ha detto che l'Italia dev'essere valorizzata, che andrebbero ricordati i contributi dei singoli, del cosiddetto «genio», tornando a parlare oltre che di Colombo, anche degli altri grandi navigatori: dai Vivaldi a Leon Pancaldo, a Caboto, al Verrazzano, ad Amerigo Vespucci.

In Italia esistono tutt'ora solo 10 pubblicazioni in commercio su Cristoforo Colombo, di cui alcune a [illegible] meno che divulgativo. Segno che la ricerca italiana non è stata delle più attente, a eccezione di studi di valore.

A proposito, c'è un dato di cronaca che merita d'essere sottolineato. Il fianco del convegno, nella loggia di Palazzo Tursi è stata esposta, in bacheche, una [illegible] di volumi su Colombo e sulle scoperte geografiche. I libri di qualche valore, per fortuna nessun pezzo raro, sono stati ritirati in tutta fretta, dopo alcuni furti che si sono verificati nel giro di poche ore.

Paola Lingua

Da Spotorno segnale d'allarme per i fondali e le coste liguri

Un saccheggio da fermare prima che il mare muoia

DAL NOSTRO INVIATO

SPOTORNO — [illegible] di reti, anfore, attrezzi [illegible] marineria antica e moderna, che altro ancora si può trovare sotto il Mar Ligure tra l'[illegible] di Bergeggi e Capo Noli? Chi lo sa fare, come quei pescatori di corallo (arrivano persino dalla Sardegna nella bella stagione) [illegible] hanno ormai preso tutto quello che c'era da prendere.

Ma il silenzio s'è rotto, ed è una [illegible] prima volta che succede, al convegno di Spotorno (titolo: «Un mare non solo azzurro») grazie alle crude testimonianze dei subacquei che giorno dopo giorno, immersione dopo immersione, hanno [illegible] scomparire sotto i loro occhi quello che la natura aveva generosamente regalato.

Oggi tra l'isola di Bergeggi e Capo Noli inquinamento, discariche e reti a strascico stanno facendo il deserto. L'esempio arriva da Loano, dove verrà presto inaugurata una riserva marina in cui ci sarà il divieto di pesca

Noli. Lo sperone di roccia che si getta in [illegible] a Capo Noli

Tre i nemici da battere: l'inquinamento, le discariche e la pesca a strascico. Chi deve intervenire non ci pensi due volte perché la situazione sta precipitando: l'isola di Bergeggi, già protetta [illegible] legge regionale, [illegible] tutte le caratteristiche perché nei suoi fondali si crei un parco sottomarino. Basterebbe seguire l'esempio di Loano che tra pochi mesi (maggio 1986) potrà inaugurare la prima riserva marina del Mar Ligure, grazie alla barriera artificiale che si sta realizzando davanti al porto turistico e al divieto di pesca per tre anni.

I nemici da battere. Il professor Giulio Relini, docente di ecologia animale all'Università di Genova, li ha elencati tutti e tre [illegible] s'è soffermato sulle discariche («create in molte zone del litorale per l'apparente ricostruzione delle spiagge») e sulla pesca a strascico: «Oltre ad interferire con la piccola pesca, è deleteria nei confronti di risorse faunistiche d'interesse economico. La distruzione di novellame fatta con lo strascico in zone vietate dalla legge e con maglie illegali ha un peso enorme».

E allora che fare? Intanto, come hanno sottolineato i professori Boudouresque e Meinesz, docenti delle Università di Marsiglia e Nizza, devono essere protette le praterie di posidonie, indagare sulle cause della loro regressione, sollecitare la Regione Liguria a fare un censimento dell'attuale situazione delle coste e dei fondali. Poi partire seguendo una delle tre strade indicate dalla legge: riserva marina, zona di tutela biologica, maricoltura e in particolare barriere artificiali.

L'ingegner Moretti, dell'impresa [illegible] che ha curato la realizzazione della barriera di Loano, ha illustrato nei dettagli il progetto. Davanti al porto turistico [illegible] inabissati cubi di calcestruzzo che impediranno la pesca a strascico e favoriranno, grazie ad aperture e buchi passanti di diametro variabili tra i 15 e i 30 centimetri, la deposizione delle uova. Tutto sotto il controllo [illegible] che finanzia i lavori e che effettuerà controlli nei tre anni successivi alla realizzazione.

Basterà imitare Loano? Per Bergeggi sì, ma nel golfo di Spotorno e Noli si continuerà ad autorizzare l'apertura di discariche? Sarebbe un delitto [illegible] la testimonianza del subacqueo Ragonesi, del gruppo sportivo Olimpia di Spotorno: «Tra Bergeggi e Capo Noli la situazione delle posidonie era [illegible] le migliori. Intere praterie ricoprivano i fondali in maniera lussureggiante e raggiungevano profondità notevoli per questo tipo di insediamento. Ora intere macchie stanno scomparendo: abbiamo rilevato strati di ben 6-8 millimetri di limo depositato sugli [illegible] di posidonia che in qualche [illegible] sono giunti a piegarsi innaturalmente. Chi fa della pesca la [illegible] professione può confermare come oggi le presenze ittiche pregiate si riducano a fugaci apparizioni, durante le mareggiate, assolutamente non rilevanti ai fini statistici».

E' sparito il pesce pregiato ma [illegible] scomparsi anche il corallo e una delle più belle specie di molluschi che vivono nel Mediterraneo, la Chlamis flexuosa, che sono andati ad alimentare il mercato collezionistico. Si continua a prelevare, a pescare, ad autorizzare discariche. Si dirà basta quando ormai là sotto ci [illegible] un deserto?

Pier Paolo Cervone

Sanremo: atteso Benvenuto

I chimici Uil a congresso

Oltre [illegible] delegati nazionali - Tra i temi principali, le innovazioni tecnologiche

SANREMO — Oltre 500 delegati provenienti da tutta Italia, in rappresentanza di [illegible] mila lavoratori, [illegible] appuntamento a Sanremo per partecipare ai lavori del congresso nazionale [illegible] Uil chimici. L'assise si terrà al casinò e vedrà la partecipazione del segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto.

Fra gli argomenti di discussione, figurano, al primo posto, le innovazioni tecnologiche, [illegible] mutamento [illegible] condizioni di lavoro che è costato un [illegible] sul piano occupazionale con oltre 30 mila fra licenziamenti e pensionamenti anticipati, in [illegible]. Fra i temi del dibattito figura anche la partecipazione del sindacato alla gestione delle aziende. «In pratica — ha spiegato il segretario nazionale della Uil chimici, Sandro Degni — il sindacato non dovrà più limitarsi ad [illegible] presa d'atto delle decisioni dell'azienda. Si dovrà arrivare ad una presenza attiva all'interno dell'azienda: investimenti, licenziamenti, assunzioni: il traguardo è ottenere un diritto di veto».

Il [illegible] si protrarrà per tre giorni e affronterà anche problemi di natura politica. «I lavori di Sanremo — ha aggiunto nel corso di una conferenza stampa, Degni — rivestono una importanza [illegible] tutto particolare in considerazione del momento politico che vede l'intero movimento sindacale impegnato e attento alle vicende connesse [illegible] soluzione della crisi di governo».

L'intervento di Benvenuto è fissato per domani. «L'intervento del segretario generale della Uil — aggiunge [illegible] Degni — costituirà il primo segnale ufficiale che viene dal movimento sindacale sull'andamento del corso politico e della crisi».

g. p. m.

Numerosi incendi in Liguria tra domenica e ieri

Le fiamme sopra Nervi panico tra gli abitanti

Nella zona dell'Apparizione - Il fuoco alimentato dal forte vento

GENOVA — Vigili del fuoco, uomini della Forestale e squadre di volontari sono al lavoro, dal tardo pomeriggio di domenica nel tentativo di domare i numerosi incendi sviluppatisi lungo tutto l'arco ligure. Alimentate dal forte vento di tramontana, le fiamme hanno ripreso vigore, tra la notte e ieri mattina, anche in alcune zone dove era sembrato che fossero ormai sotto controllo.

L'incendio di più vaste dimensioni, che maggiormente preoccupa le squadre addette allo spegnimento, è quello che divampa da domenica sera sulle alture di Nervi, nella zona di Apparizione, [illegible] Monte Moro. Le fiamme [illegible] giunte a minacciare pericolosamente alcune case e non [illegible] mancati [illegible] di panico [illegible] i residenti. L'invio [illegible] squadre nella [illegible] è stato tempestivo, ma le operazioni sono state gravemente rallentate dall'intenso traffico dei molti gitanti domenicali che rientravano dal Monte Fasce in città.

Il centro operativo della Guardia forestale sono giunte ieri segnalazioni di una decina di incendi. Oltre a quello sulle alture di Nervi e Quinto, nell'area genovese le fiamme divampano anche al Righi. Tutte le squadre dei vigili del fuoco erano mobilitate nel pomeriggio, anche [illegible] altro incendio nella [illegible] di Staglieno, sopra lo svincolo autostradale di Genova-Est. Sempre in provincia di Genova, bruciano i boschi a Chiapparino, tra Uscio e Lumarzo, nella frazione San Massimo a Rapallo, nei comuni di Avegno e Bogliasco.

I vigili del fuoco di Chiavari sono intervenuti sul Bracco, in località Poggio Marale.

Nel Ponente, [illegible] volta risulta colpito il Savonese, dove quest'anno sono andati distrutti circa [illegible] mila ettari di verde, la maggior parte negli ultimi mesi. Le guardie forestali di Albenga con alcuni volontari [illegible] intervenute a Casanova Lerrone, dove sono bruciati 15 ettari; a Campochiesa hanno operato anche i vigili del [illegible]. Nell'Imperiese, fiamme a Chiappa, sulle alture di San Bartolomeo, a Pontedassio e Artallo, in regione Guardia-[illegible] e Massabovi, a Pietrabruna e a Vessalico, in [illegible] Arroscia.

Nel pomeriggio un incendio in località Morteo di Campochiesa ha minacciato un campeggio, ora chiuso, ed ha provocato problemi di visibilità sul vicino viadotto dell'Autofiori nel tratto tra Ceriale e Albenga.

a. pl.

Oriana torna al Senato

GENOVA — Con le dimissioni operative, definite nei giorni scorsi, di Nicola Signorello dal Senato della Repubblica (era stato eletto nel 1983, nel collegio di Imperia), in quanto eletto Sindaco di Roma, è subentrato a Palazzo Madama l'ammiraglio Giuseppe Oriana, primo dei non eletti della Dc in Liguria.

Giuseppe Oriana, ammiraglio, pluridecorato al valore, ex comandante della flotta dell'Alto Tirreno, spezzino, ha 79 anni, è sposato e ha un figlio (il prof. Federico Oriana, presidente della Filse). Era stato già eletto al Senato, sempre nel collegio della Spezia nel 1979.

(p. l.)

Anche [illegible] donna che avrebbe pagato sei milioni per il nipote

Savona: tre rinviati a giudizio per il caso degli esoneri facili

SAVONA — L'ex comandante del distretto militare di Savona Michele La Porta, [illegible] anni, colonnello, distaccato presso la Prefettura in qualità di coordinatore della protezione civile, e la moglie, Laura Pizzetti, [illegible] arrestati il [illegible] settembre scorso per corruzione, sono [illegible] rinviati a giudizio insieme a Emma Conti, 45 anni, Savona, via Santuario 24, la donna che avrebbe pagato quasi [illegible] milioni e mezzo di lire per ottenere l'esonero dal servizio militare del nipote: Alberto Cavanna, 24 anni, abitante ad Albisola.

L'identità della presunta complice e «vittima» del sistema degli [illegible] facili», fino a ieri [illegible] stata nascosta dal segreto istruttorio. [illegible] Conti avrebbe versato all'alto ufficiale e alla moglie la somma «incriminata»: il prezzo di un salotto e di una giacca di pelle acquistati presso l'emporio di pelletteria e arredamento «Pellerossa».

L'ufficiale e la moglie, oltre alla corruzione, si sono trovati sulle spalle anche [illegible] di minacce e di peculato. Quest'ultima riguarda soltanto il [illegible] La Porta, e per un episodio a sé [illegible]. Avrebbe utilizzato un automezzo militare e l'opera di alcuni soldati per un trasloco di mobili da Torino a Savona.

Nel fascicolo processuale (il dibattimento è già stato fissato per il prossimo 13 gennaio) e, soprattutto nei verbali di interrogatorio di Emma Conti, si coglie la possibile chiave di lettura del complesso, esteso e sempre ben oliato ingranaggio (ogni [illegible] dal servizio militare sarebbe costato [illegible] milioni) dei «congedi facili»: la vicenda giudiziaria che, in Liguria, è al centro delle indagini delle procure della repubblica di Genova e Savona.

La rete di complicità per ottenere l'esonero dal servizio militare si estenderebbe [illegible] vari distretti militari fino al ministero della Difesa. E' a [illegible] infatti, [illegible] si potrebbe «manipolare» l'elenco dei giovani chiamati alle armi. Basta inserire il nome dei «raccomandati» negli ultimi posti degli elenchi per avere buone probabilità di scansare il servizio di leva: un'operazione possibile a chi ha [illegible] al computer del [illegible]. Secondo l'accusa, il colonnello La Porta avrebbe disposto anche qui di una [illegible] amicizia. L'avrebbe vantata presso [illegible] Conti.

La vicenda giudiziaria è iniziata con la denuncia della presunta corruzione ai carabinieri di Savona e le indagini del nucleo operativo hanno portato a scoperte sconcertanti. [illegible] Conti, nel [illegible], si era rivolta ad un altro ufficiale dell'esercito, il colonnello Filippo Vigliero, in servizio a Genova, suo buon conoscente, per ottenere informazioni sulla possibilità per il nipote di evitare il servizio di leva. Era stata invitata a rivolgersi al colonnello La Porta. E' quanto [illegible] e, dopo una promessa di interessamento, cominciarono gli inviti, più o meno larvati, dell'ufficiale e di Laura Pizzetti, al versamento di una bustarella.

L'occasione più propizia per ottenerla fu il [illegible] del televisore in [illegible] dell'ufficiale. Il colonnello La Porta invitò Alberto Cavanna e Emma Conti per chiedere consigli sul da farsi. Poi, due gite dell'ufficiale, sua moglie, Cavanna e la zia presso il «Pellerossa» di Pinerolo. L'ultima si concluse con il versamento della bustarella.

Al momento di concludere l'acquisto del salotto, La Porta e la moglie fecero capire di non disporre di [illegible]. Emma Conti fece scivolare nelle tasche dell'ufficiale un assegno di quattro milioni. Non bastava: la donna ne firmò un altro per [illegible] l'acconto di due [illegible] di [illegible] titolare dell'emporio. Anna Pizzetti, per buona misura, pensò di acquistare una giacca in pelle. Anche il [illegible] di abbigliamento finì sul conto di Emma Conti.

Tutto sarebbe filato liscio se Alberto Cavanna, del «Cpr» di Albenga (la condizione del pagamento [illegible] bustarella, in alternativa all'esonero, prevedeva la prestazione del servizio militare «vicino a casa») non fosse stato trasferito a Trieste.

Emma Conti fece le [illegible] rimostranze al colonnello La Porta, sulla vicenda giunse una lettera anonima al distretto militare di Savona di cui venne a conoscenza l'ufficiale. La donna si [illegible] arrivare a casa il presunto complice e la moglie. Quest'ultima, secondo l'accusa, avrebbe minacciato: «Se qualcuno vuole [illegible] mio marito sono disposta ad ammazzarlo».

Bruno [illegible]

Figlio dei custodi della Croce Verde, aveva 27 anni

Giovane è morto a Finale forse per una congestione

Si dovranno pagare le medicine?

GENOVA — Si torneranno a pagare i medicinali in farmacia? «Il rischio c'è — dice l'assessore regionale alla Sanità, il socialista Pino Josi — ma stiamo lavorando perché dal pericolo non si passi ai fatti». Stamane Josi incontrerà a Roma, insieme agli assessori [illegible] delle altre Regioni italiane, alcune delle quali [illegible] nelle [illegible] condizioni della Liguria, il ministro alla Sanità. «E' dalla fine di luglio — dice Josi — che cerchiamo un incontro con il ministro».

Le Usl liguri si trovano tutte, sostanzialmente, nelle [illegible] condizioni. Venerdì dovrebbe [illegible] pagato ai farmacisti il saldo di settembre e l'acconto di ottobre; poi non resteranno soldi in cassa.

Spiega Josi: «Il disavanzo è nell'ordine dei 80-100 miliardi e per metà è assorbito dalla spesa farmaceutica. Dall'esame dell'andamento di questa voce, abbiamo però notato un rallentamento della vocazione prescrittiva dei medici. Se l'anno scorso il disavanzo poteva essere imputato ad una certa facilità a scrivere, questa volta la causa è il costo dei farmaci, che ha subito incrementi notevoli».

FINALE LIGURE — Costernazione in tutta Finale Ligure per l'improvvisa morte di Ivano Bevione, 27 anni, figlio dei custodi della Croce Verde di Finalborgo. Il giovane, che era disoccupato, era [illegible] per la sua disponibilità nei confronti di chiunque.

Il decesso è avvenuto ieri poco dopo le 13. A quell'ora, insieme ad alcuni compagni della squadra antincendio boschivo di Finale Ligure, della quale [illegible] componenti più attivi, pronto com'era ad intervenire in qualsiasi [illegible], rientrava da Feriì dopo aver ultimato una operazione di pulizia nell'alveo del torrente Pora.

Era questo un lavoro che la squadra «Aib» aveva deciso di svolgere volontariamente, a favore della collettività finalese. Per [illegible] ritorno più in fretta aveva chiesto in prestito un [illegible] ma, giunto all'altezza di Porta Testa, a Finalborgo, si è accasciato. Proprio in quel momento rientrava un'ambulanza della Croce Verde. Sono stati così gli stessi [illegible] di sempre, quelli con i quali aveva effettuato centinaia di interventi, a condurlo con [illegible] disperata verso il S. Corona di Pietra Ligure.

Impossibile per il momento conoscere la causa del decesso, si pensa comunque ad una congestione, [illegible] il fatto che probabilmente Ivano, appena interrotto il lavoro, [illegible] ancora accaldato. Forse ha bevuto qualcosa di [illegible] e la corsa in motorino può essergli stata fatale.

a. d.

Ivano Bevione

 Il sogno blucerchiato tramonta, i rossoblù continuano a deludere

Soltanto amarezze con Sampdoria e Genoa

I tifosi guardano preoccupati alle classifiche - Qualcuno già accenna a processare Bersellini - Il futuro doriano è in Coppa?

[illegible] — Sampdoria, [illegible] tanto amati. E [illegible]. Abituati da mesi a ricevere telefonate e telegrammi di congratulazione, alla Federazione club blucerchiati si rammaricano [illegible] di ricevere solo richieste di spiegazioni. «Non accusiamo nessuno, la palla è rotonda e gira [illegible] vuole, ma volete spiegarci quel che accade?», è la telefonata che arriva dal club «No-[illegible]».

Chiedono da Ovada: «Qualcuno dovrà [illegible] dirci per quale motivo una squadra che [illegible] le migliori punte, che a centrocampo ha affiancato Mattrel a Souness, che ha il portiere e lo stopper [illegible] Nazionale, [illegible] cadendo [illegible] in basso».

Alla Federazione giocano in difesa: il rigore negato a Vierchowod (con successiva espulsione), altre pesanti decisioni degli arbitri a danno dei blucerchiati. «Ma questi non sono chiarimenti, sono scuse». E l'irritata risposta dall'altro capo del filo. Con una battuta finale: «Ma non [illegible] il [illegible] che andava sempre cercando capri espiatori? Ora li facciamo noi!».

E chi può spiegare questo prolungato crollo che ribalta ogni concezione calcistica secondo la quale — [illegible] sempre — i migliori possono anche avere pause, ma alla lunga vengono fuori?

Non minore malessere nel Genoa. «E' vero — dice Pippo Spagnolo, leader storico della tifoseria rossoblù — che a Trieste è stato annullato un gol a Tacchi e che le decisioni arbitrali ci hanno più volte preso di mira. Ma l'espulsione di Di Giovanni ci ha [illegible] tito di giocare a lungo 11 contro 10. Io dico che perdere una partita, facendosi rimontare a quel modo, dopo le reti di Gigi Marulla, è stato da polli. I giocatori mancano di esperienza e hanno una scarsa fiducia nelle loro possibilità».

Genova calcistica: i sogni [illegible] all'alba? «E' troppo presto per dirlo, almeno per quanto riguarda noi», reagisce Claudio Bosotin, [illegible] degli «ultras» sampdoriani che invita «tutti i blucerchiati che hanno a cuore la squadra di andare a Lisbona (ma l'aereo speciale ha ancora metà posti [illegible] prenotati, ndr) perché questo è il momento di farsi sentire».

La Sampdoria parte [illegible] ni per il Portogallo [illegible] speranza di ottenere in Coppa quello che [illegible] perdendo in campionato.

«Il rischio della Sampdoria — cercano di spiegare al club "Gloriano Mugnaini" — è quello di alzarsi da tavola con la fame, non riuscendo a scegliere i molti piatti che le vengono serviti». E siamo al solito [illegible] troppi galli in un pollaio (che si beccano, [illegible] quelli di Renzo Tramaglino), alle «ronde» delle sostituzioni, ai malumori degli esclusi. «La Sampdoria aveva mostrato fino alla vigilia della partita con l'Atalanta un acuto mal di trasferta, ora soffre anche del mal di casa e questo è grave», sottolinea Roberto Lerici, ex allenatore di ambedue le squadre genovesi. Il quale aggiunge che il malessere c'è e va rimosso. Ma dov'è il malessere? «Forse nello spogliatoio», azzarda Lerici. E' un inizio di processo a [illegible].

Anche nel Genoa, [illegible] si diceva, è bufera: Aldo Spinelli, furente, annuncia in settimana [illegible] riunione «nella quale alcune [illegible] dovranno essere chiarite, e altre risolte». Trialissimo è Sandro Mazzola, non abituato a perdere e che ora comincia a valutare quali [illegible] i suoi rischi personali in quel più ampio rischio che si chiama Genoa. Meno pessimista Gianni Di Benedetto, presidente dell'Ordine degli avvocati di Genova, e convinto tifoso [illegible] sobit: «Come società il Genoa va indubbiamente meglio, anche se continua a gravare il [illegible] tato. Vedi le multe che stanno continuamente arrivando e scavano buchi nel bilancio, e delle quali questa presidenza non ha colpa. Auguro a chi è in grado di farlo di non negare la solidarietà a Spinelli».

Proprio in uno dei tanti momenti di crisi del Genoa, risorge nella Riviera di Levante un club di giovani di cui è presidente Marco Montanari e che raccoglie appassionati da [illegible] Trigoso a Chiavari. Vogliono rimontare in tutto il Tigullio la popolarità — ora un po' appannata — della Sampdoria. Dice il segretario, Guido Canale: «Noi sappiamo aspettare». Ma quanto ancora sarà lunga l'attesa?

Guido Coppini

Un laboratorio specializzato che opera in via Pia

Finalmente anche a Savona si restaurano le opere d'arte

SAVONA — Nel centro storico di Savona, in via Pia al numero civico 2/4, [illegible] anni esiste un laboratorio di restauro di opere d'arte. Le due ragazze che lo hanno fondato e lo gestiscono [illegible] vere professioniste. Lavorano [illegible] tecniche acquisite dopo anni di studi e di esperienza. Daniela [illegible] e Cristina Riccardi si [illegible] diplomate all'Istituto per l'arte e il restauro di Firenze.

A Savona la figura del restauratore non è mai esistita. Fino ad ora chi aveva tele da riportare all'antico splendore si è dovuto rivolgere ai centri di Genova, Milano e Torino.

Purtroppo [illegible], si dicono in tanti, [illegible] c'è educazione artistica) [illegible] loro rischia di rimanere una voce che grida nel deserto. Eppure hanno «lavorato» su tele (e i risultati sono stati eccellenti) di proprietà privata e di un certo valore artistico. Attualmente stanno restaurando un «Sogno di [illegible]», di autore ignoto che risale al 1600.

Una professione difficile, una carriera lunga e ardua. Dicono: «Ci [illegible] voluti tre anni per farci un nome. Ora in molti si [illegible] accorti [illegible] esistiamo. Abbiamo lavorato con grande professionalità. Chi si è rivolto a noi è stato soddisfatto». [illegible] avviene l'operazione? Intanto le due restauratrici esaminano la tela dopo una serie di analisi, la sottopongono ai raggi ultravioletti, quindi procedono al restauro vero e proprio.

Il laboratorio assicura il restauro conservativo e il restauro estetico. La prima operazione è la più difficile. Dice Cristina Riccardi: «Si tratta in sostanza di rintelaiare il quadro [illegible] su altro supporto. E' un lavoro di alta precisione».

A proposito della vicenda del restauro nella chiesa di Santa Lucia, c'è da ricordare che il Lions ha assegnato il lavoro a un'altra ditta per via di un'offerta più vantaggiosa e che le Busi-Riccardi su questa decisione [illegible] nulla da obiettare. «I nostri rapporti con la Soprintendenza sono buoni», hanno detto le due titolari.

g. p. c.

Un vertice a Roma per le cokerie

SAVONA — E' stato fissato a Roma, nella sede dell'Asap, l'[illegible] ciazione sindacale che tutela gli interessi delle aziende pubbliche, l'incontro tra il coordinamento nazionale della Fulc, l'organizzazione unitaria dei chimici e l'Italiana Coke. Si terrà il 5 novembre prossimo.

A Savona, oggi, arriva il segretario nazionale della Filcea-Cgil, Sandro Schmidt, che si incontrerà, alla Cokitalia di Cairo, con i rappresentanti dei consigli di fabbrica di Vado e della Valbormida. La riunione di Roma è il prologo della verifica finale del settore, prevista per dicembre.

(m. [illegible])

I primi, scarni risultati dell'indagine affidata all'Ente energia alternativa

«La centrale Enel oggi e domani» ma la risposta è ancora lontana

Ci vorrà un [illegible] e mezzo per il rapporto definitivo - Come aumenterebbero, in [illegible] di raddoppio, le emissioni di polveri - Quiliano, Porto Vado e Bergeggi le zone più interessate, segue Savona

VADO L. — La centrale Enel oggi e domani, e l'impatto ambientale tema al centro di un dibattito, molto spesso vivace, tra gli enti del comprensorio savonese, le forze politiche e sociali, gli ecologisti. Ieri, per la prima volta tutti attorno a un [illegible]lo, quello offerto dal Comune di Vado Ligure, è stato possibile fare il punto sull'andamento delle valutazioni tecnico-scientifiche affidate [illegible] amministrazioni comunali di Vado e Quiliano, agli esperti dell'Enea (Ente nazionale energia alternativa).

Non sono state fornite risposte conclusive. «*A sei mesi dall'incarico siamo in grado di accennare semplicemente alle compatibilità generale degli impianti, occorrerà almeno un anno e mezzo ancora per le prime risposte complessive. Oggi siamo in grado di fornire le chiavi di lettura dei documenti tecnici forniti dall'Enel agli enti locali*», ha spiegato il prof. Pietro Metalli, direttore di ripartimento dell'Enea per le scienze ambientali.

Qualche tempo fa l'Enel ha presentato un proprio rapporto sull'impatto [illegible] le [illegible] centrale, che non è stato [illegible] tirato ufficialmente fuori dal cassetto. Gli studiosi dell'Enea ne sono in possesso. Dice, al riguardo, il prof. Metalli: «*Il rapporto Enel? Una delle tante fonti d'informazione alle quali attingiamo*».

Gli esperti Enea si sono [illegible]lungati molto sulle metodologie seguite [illegible] l'impostazione della ricerca [illegible] Hanno parlato il prof. Dallaglio, capo progetto per l'impatto ambientale, il dott. Vincenzo Ferrara, coordinatore dello studio e gli ingegneri [illegible] Battistella e Oliberto Musso[illegible].

Gli studiosi hanno [illegible] alcuni [illegible] statistici che non sono certo molto diversi da quelli generalmente noti ma che forniscono qualche indicazione su cui è già possibile meditare.

Le emissioni di polveri [illegible] oggi calcolate in 104 parti [illegible] giorno, col raddoppio dell'impianto salirebbero a 175, quelle [illegible] ossido di carbonio passerebbero da 327 a [illegible] di azoto da 1194 a 2146.

Sono stati [illegible] calcoli anche sui punti di caduta delle polveri e [illegible] inquinamento atmosferico. Ebbene le [illegible] più colpite sono quelle di Quiliano e Porto Vado-Bergeggi, segue Savona. Con quali rischi per la salute? Nessun accenno, l'indagine è appena agli inizi, adesso si raccolgono i dati, le risposte agli interrogativi posti dagli amministratori locali verranno al termine [illegible] rigorosi [illegible] certamenti scientifici. Gli esperti dell'Enea prevedono, difatti, anche analisi di laboratorio.

Lo studio sarà decisamente molto articolato, degli effetti dell'impatto ambientale non ne è stato trascurato proprio nessuno. [illegible] fronte a un maxi-impianto [illegible] diverrebbe dopo il raddoppio la centrale Enel di Vado Ligure, la prudenza non è mai troppa e sono stati presi [illegible] considerazione rischi anche tellurici e atmosferici. Gli studiosi sono dell'opinione che nell'area [illegible] Savona-Vado [illegible] prossimi 50 anni il rischio [illegible] terremoti del quarto-quinto grado della scala Mercalli sarà minimo, e che di trombe d'aria devastanti potrebbe registrarsene [illegible] appena nei prossimi [illegible] anni.

Ieri sera, insomma se [illegible] sono andati via tutti più tranquilli per quanto riguarda terremoti e trombe d'aria, ma non ancora a proposito dei piani che l'Enel riserva al comprensorio di Vado e Savona.

l. p.

Recco, si salverà l'operaio ferito

RECCO — Gianluigi Picas[illegible], 38 anni, residente in via Privata Palme 77, l'operaio delle Ferrovie rimasto gravemente ferito in un incidente sul lavoro avvenuto il 25 settembre scorso alla stazione di Camogli, non corre più pericolo di vita.

Dal [illegible] ustioni dell'ospedale [illegible] Sampierdarena è stato trasferito [illegible] reparto chirurgia plastica. Purtroppo i medici hanno comunicato che dovranno procedere all'amputazione della mano sinistra oltre il polso. (a. pl.)

[illegible] aumentato il traffico sull'Autofiori

IMPERIA — Ancora [illegible] aumento dei transiti, nell'ultimo fine settimana sull'Autofiori, legato anche al richiamo [illegible] nautico di Genova. Nel tratto da Ventimiglia a Savona, complessivamente sono passati 75.230 veicoli. L'incremento rispetto [illegible] stesso week-end dell'84 (62.550 mezzi), è del 20,3%.

Dopo l'arresto di due commercianti napoletani

Imperia: che cosa c'è dietro alle tonniere?

Avevano una pistola con il [illegible] di matricola limato - Perquisiti un albergo di Borgo Marina e abitazioni di Vallecrosia e Ventimiglia

IMPERIA — Avevano una pistola con il numero di matricola cancellato: sono finiti in carcere per detenzione abusiva di arma da fuoco. Ma, dietro l'arresto [illegible] due commercianti napoletani, collegati alle «tonniere» che hanno base a Imperia, si nasconde forse qualcosa di più grave, forse addirittura un'organizzazione della malavita. Così, almeno, sospettano gli inquirenti. Impossibile, per ora, saperne di più: sulla vicenda è calato un rigoroso segreto istruttorio.

[illegible] conoscono soltanto i nomi degli arrestati. Sono Giuseppe Napolano, 46 anni, residente a Napoli, in via Vittorio Emanuele 96, e Vincenzo Milluccio, 42 anni, via Turati 16, Villaricca (Napoli). I carabinieri li hanno trovati in possesso di una pistola Colt «Cobra», calibro 38 special, con 6 cartucce. Il numero di matricola [illegible] stato limato e ciò fa supporre che l'arma sia servita per qualche reato.

I due commercianti, come quasi tutti gli [illegible] alla flottiglia di pescherecci che, ogni anno, [illegible] questa stagione, fa base a Porto Maurizio per la cattura dei tonni nel [illegible] Ligure, alloggiavano in un albergo di Borgo Marina. Pare che nell'hotel siano state compiute perquisizioni a carico di Napolano e Milluccio. Altre dodici perquisizioni domiciliari sarebbero state effettuate a Imperia, Vallecrosia e Ventimiglia.

L'inchiesta è diretta dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Bruno Novella. Non trapelano indiscrezioni. Pare comunque che i carabinieri da diversi mesi avessero iniziato laboriose indagini su un individuo appartenente ad una non meglio precisata organizzazione criminale: l'arresto dei due commercianti è da mettere in relazione [illegible] questo fatto?

Secondo [illegible] «voce», che non trova però conferme ufficiali, l'operazione di polizia sarebbe scattata su richiesta della magistratura napoletana, la quale avrebbe segnalato la presenza di elementi [illegible]morristici sulla Riviera.

Napolano e Milluccio, quest'ultimo titolare in Campania di un'azienda ittica, avrebbero spiegato però di [illegible] venuti a Imperia «per acquistare una partita di pesce».

s. d.

Non autorizzate le offerte per i ciechi

CHIAVARI — In una lettera inviata ai commissariati e ai comandi dei carabinieri [illegible] zona, la sezione di Chiavari dell'Unione italiana ciechi informa che in questi giorni alcune persone non munite di autorizzazione chiedono offerte alla cittadinanza rilasciando false ricevute.

Attualmente l'Unione ha in corso solo una lotteria, regolarmente autorizzata dall'Intendenza di Finanza, e porta avanti [illegible] personale autorizzato, e la distribuzione, anch'essa autorizzata, di calendari. (m. r.)

NOTIZIE FLASH NOTIZIE FLASH

Gli studenti di Genova reinventano il metano

GENOVA — Presso il Teatro stabile di Genova «Eleonora Duse», è stata presentata un'iniziativa che vede protagonista il mondo della scuola genovese. Da ieri al 30 novembre insegnanti e studenti (a partire dalle quarte e quinte elementari fino alle medie superiori) saranno impegnati in un'attività didattica [illegible] produrre materiali [illegible] esporre in una mostra che si terrà nel gennaio 1986 alla Fiera internazionale del [illegible] dal titolo «Metano show - Conosci un amico».

Tra tutti i lavori pervenuti all'Amga di Genova non oltre il 30 novembre, una commissione giudicatrice sceglierà un certo numero di elaborati da [illegible] alla mostra. A tutti i partecipanti verrà consegnato un attestato [illegible] lavoro svolto e per i migliori saranno riservati premi, divisi [illegible] le seguenti categorie: classi o gruppi di classi, istituti scolastici, insegnanti. «Metano show - Conosci un amico» è promossa dall'Amga con la collaborazione [illegible] Provveditorato agli studi di Genova, la Snam, la Federgasacqua e con il patrocinio dei ministeri per la Pubblica istruzione, per l'Ecologia e per l'Industria. (Ansa)

Conferenza di scienze regionali

GENOVA — Da domani a venerdì si terrà a Genova la sesta «Conferenza nazionale di scienze regionali» organizzata [illegible] Ilres (Istituto ligure [illegible] ricerche economiche e sociali).

[illegible] finalità della conferenza, presentata ieri, è «*costituire una opportunità di incontro e dibattito generale e consentire la presentazione dei risultati di ricerche teoriche, metodologiche ed empiriche sui temi propri delle scienze regionali secondo i diversi approcci disciplinari che concernono questo campo di studi, cioè economia e programmazione economica, pianificazione urbana e regionale, geografia, sociologia, statistica, ecc.*»

Alla conferenza partecipano circa 250 studiosi provenienti dall'Italia e dall'estero e, quest'anno, saranno presentate in sessioni parallele e momenti congiunti di incontro circa 120 relazioni raggruppate in base [illegible] interessi prevalenti emersi.

Varazze: l'animale è ora al centro recupero rapaci della Lipu

Raro esemplare di aquila è ferito da un cacciatore

L'episodio in frazione Pero - Negli ultimi decenni avvistati soltanto otto uccelli di questa specie

VARAZZE — Sulle alture [illegible] Varazze, in frazione Pero, sabato [illegible] un cacciatore, se così si può definire, ha ferito con una fucilata un rarissimo esemplare di «aquila minore». L'esemplare è [illegible] raccolto [illegible] Massimo Bezalici, [illegible] in servizio militare a Genova. Lo ha consegnato ai dirigenti della Lipu, la lega italiana per la protezione degli uccelli. Ieri Giammarco Accinelli, [illegible] responsabili dell'associazione, ha portato l'esemplare a Parma, nel centro recupero rapaci.

L'aquila minore (il nome scientifico è Hieraaetus pennatus) è forse uno dei più piccoli esemplari di questa specie. Raggiunge la lunghezza di 45-51 centimetri e l'apertura alare di 108-118 centimetri. Vive nei boschi misti con radure e la sua voce è un grido stridulo molto acuto. Attraversa due «fasi»: quella chiara e quella scura, che dipendono dal colore delle penne. Attualmente l'aquila recuperata a Varazze è in [illegible] chiara.

Dice Accinelli: «*In Liguria negli ultimi decenni ne sono state avvistate solo 8. Queste aquile vivono in prevalenza in Francia, Spagna e Jugoslavia. In Italia sono rarissime*».

Come mai si trovava nella [illegible] di Varazze? Risponde l'esperto: «*Quasi certamente stava migrando [illegible] non escludiamo che quell'esemplare possa avere trovato sulle alture del Monte Beigua l'habitat ideale dove addirittura potrebbe avere nidificato. [illegible] E' per questo motivo che abbiamo chiesto alla Lipu di liberarla nuovamente in Liguria*».

Ancora una volta [illegible] accusa i cacciatori che troppo facilmente sparano senza accertarsi sulla natura della preda. Con questo sistema sono praticamente spariti i falchi pellegrini e i gufi reali che fino a pochi anni fa vivevano, seppure in piccolissime comunità, anche in provincia di Savona.

Il gruppo Lipu di Savona sta portando avanti un'operazione intensa [illegible] quanto riguarda la salvaguardia degli uccelli. Ogni anno spedi[illegible] al centro di Parma dai 15 ai 20 rapaci feriti. Il novanta per [illegible] degli uccelli salvati sono stati feriti dai cacciatori, senza contare poi gli interventi che vengono fatti su gabbiani, pettirossi e merli trovati agonizzanti nei boschi e nei prati. Per il trasferimento a Parma, la Lipu [illegible] solito si serve, a proprie spese e senza nessun contributo né da parte dell'amministrazione provinciale né da parte delle associazioni venatorie, delle ferrovie dello Stato. Per l'aquila minore trovata a Varazze, Giammarco Accinelli ha preferito il trasferimento in auto.

[illegible] il [illegible] verrà visitato dai veterinari del centro. Con [illegible] delicata operazione [illegible] verranno asportati i pallini di piombo ancora nelle ali, poi dopo un periodo di convalescenza verrà liberata.

g. p. c.

Accinelli della Lipu mostra l'«aquila minore» ferita a Varazze

Oggi il processo a Chiavari

L'ex carabiniere sparò a collega?

Un giovane di leva fu ferito a Rezzoaglio

CHIAVARI — L'aula all'ultimo piano del palazzo di giustizia si trasformerà, da stamattina, in Corte d'assise per ospitare un processo per tentato omicidio. L'imputato è un ex carabiniere, Riccardo Mazzanti, 22 anni, accusato di aver sparato con la pistola d'ordinanza ad un giovane collega, Renzo Biasotti, 21 anni, di Varese Ligure, in servizio di leva, che rimase ferito in [illegible] gravissimo e per alcuni giorni fu in pericolo di vita. Dopo alcune operazioni, durante le quali gli è stato asportato un rene, si è parzialmente ripreso, sia per essergli riconosciuta l'invalidità per causa di servizio.

Il fatto, avvenuto il 21 aprile dell'83 [illegible] caserma di Rezzoaglio, in Val d'Aveto, venne inizialmente classificato [illegible] un incidente. A distanza di tempo però, e sulla scorta delle testimonianze e della perizia balistica, il giudice istruttore di Chiavari Peirano ha riaperto il caso arrestando Mazzanti per tentato omicidio.

I motivi all'origine del diverbio tra i due carabinieri, che si concluse con il ferimento, furono a quanto [illegible] certato molto futili: Biasotti, [illegible] servizio di piantone, avrebbe dovuto alzare le serrande di tutte le camere e quindi anche quella di Mazzanti che, in giornata di riposo, a mattinata avanzata, si stava vestendo. Mazzanti lo avrebbe pesantemente apostrofato e quindi gli [illegible] sparato.

Queste sono le risultanze dell'istruttoria, che dovranno [illegible] verificate dal procedimento che si apre oggi. Renzo Biasotti, che si è costituito parte civile, sarà assistito dagli avvocati Lamma ed Minichini di La Spezia, coadiuvati dall'avvocato chiavarese Margherita Pantano. Il patrono di Mazzanti sarà l'avvocato Baccino di Genova. I legali del giovane ferito hanno citato come responsabile civile l'Arma dei Carabinieri, ritenendo «*che per le modalità di svolgimento degli eventi si [illegible] configurare una responsabilità solidale dell'Arma con l'imputato*».

La [illegible] di parte civile inoltre sarebbe intenzionata a dare battaglia sulla «*sbrigatività e superficialità delle indagini effettuate subito dopo il fatto*».

m. r.

«Sì» del Consiglio comunale a due importanti strumenti urbanistici

A Bogliasco approvati i progetti per 52 alloggi e impianti sportivi

BOGLIASCO — Due importanti strumenti urbanistici destinati a cambiare il territorio di Bogliasco, sono stati approvati in via definitiva dal Consiglio comunale. Si tratta del piano particolareggiato degli insediamenti sportivi e del piano di zona di edilizia residenziale pubblica nella frazione Poggio-Favaro. In Consiglio [illegible] state illustrate le opposizioni ai progetti respinte dalla maggioranza pci-psi-psdi [illegible] l'astensione della minoranza de-indipendenti.

Trattandosi di strumenti urbanistici che non necessitano dell'approvazione regionale, resta da compiere solo l'iter della stesura dei singoli progetti per l'area sportiva (che comunque dovranno ottenere il nulla [illegible] dei Beni ambientali), mentre per l'avvio del piano di edilizia il Comune dovrà stilare la convenzione-tipo con le cooperative e poi pubblicare il bando di concorso per l'assegnazione dei lotti.

L'insediamento di Poggio-Favaro prevede la costruzione di 52 alloggi in due lotti da 16 e uno da 16. Secondo quanto ha riferito l'assessore all'Urbanistica, Sandro Ghibellini, il solo intervento di tipo pubblico è rappresentato dalla possibilità di un [illegible]ributo regionale per la costruzione di 16 alloggi. Bogliasco dovrebbe disputarselo con gli altri Comuni inseriti nella [illegible] «tessera»: Pieve Ligure, Bargagli e Davagna, ma parte in vantaggio [illegible] l'unica località già dotata dello strumento urbanistico approvato.

L'unica osservazione presentata al piano è stata di Italia Nostra, che ha criticato, [illegible] l'altro, l'esposizione, ritenuta non buona, la forte acclività del terreno, che renderebbe onerosi i lavori, e il rischio di un possibile appesantimento della [illegible] di trasporto pubblico.

Il problema dei costi è [illegible] sottolineato anche dal dc Giuseppe Battini: «*Con le opere di urbanizzazione e di accesso, gli appartamenti raggiungeranno cifre tali che credo sarà difficile trovare molte famiglie di Bogliasco in grado di permettersi una simile spesa*».

Il piano dell'area sportiva prevede la sistemazione della zona con la costruzione di nuovi impianti alla cui realizzazione dovrebbero procedere società sportive in convenzione [illegible] il Comune. Tra i nuovi impianti è previsto anche un galoppatoio, che dovrebbe dare un certo impulso, [illegible] progetti dell'amministrazione comunale, alla presenza turistica.

a. pl.

Continuano le ricerche della tedesca sparita in mare

CAMOGLI — Il mare non ha ancora restituito il corpo di Marlene Jergang, la ragazza tedesca di [illegible] anni [illegible] persa da giovedì sera e che si ritiene sia annegata nelle acque del versante occidentale del promontorio di Portofino. Il gommone a bordo del quale la turista era partita da Santa Margherita è stato trovato alla deriva, lungo la costa tra Camogli e Punta Chiappa: nel serbatoio era infilato un tubetto, in mare galleggiava una tanica di carburante.

La scomparsa della turista, che era alloggiata all'Hotel Miramare di Santa Margherita con Dirk Wille, 40 anni, con il quale conviveva, presenta alcuni lati oscuri. Secondo quanto ha dichiarato l'uomo, ripartito sabato per la Germania, la ragazza avrebbe avuto con sé i documenti e marchi per circa 3 milioni di lire, che però non sono stati trovati: sembra difficile che possano essere caduti in mare. (a. pl.)

Il presidente dell'Azienda di soggiorno propone un salone-bis

Lavagna può diventare la capitale della «nautica di seconda mano»

LAVAGNA — Nascerà nella Riviera di Levante un secondo [illegible] nautico, [illegible] questa volta per il mercato dell'usato. La proposta è di Vincenzo Camporese, presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo di Lavagna, e si collega non a caso con la manifestazione internazionale di Genova.

E' proprio [illegible] volontà di incrementare questo rapporto tra nautica e turismo che nasce l'idea di un salone-bis. Dice Camporese: «*Sono [illegible]vinto che un'esposizione della nautica usata produrrebbe risultati positivi ed interessanti. E' un mercato molto vasto, tanto grande quanto quello delle nuove produzioni. Ritengo che [illegible] un settore che possa essere sfruttato per la promozione [illegible] porticcioli turistici [illegible] Riviera, Rapallo, Chiavari, Lavagna e per dare un impulso al turismo [illegible] bassa stagione*».

Il presidente dell'Azienda di soggiorno di Lavagna avanza una proposta di sistemazione: «*Tutta la piastra del porto di Lavagna, quando sarà finita, potrebbe diventare una grossa [illegible] espositiva. Si tratta di uno spazio di circa 30 mila metri quadri e [illegible]rebbe già più che sufficiente per la sistemazione dell'usato di piccolo cabotaggio. La grande nautica dovrebbe invece trovare posto in acqua*».

[illegible] progetto illustrato da Camporese, troverebbe spazio anche la realizzazione, nell'immediato entroterra [illegible] riviera, di un piano di atterraggio [illegible] piccoli aerei privati, per un collegamento rapido con i porticcioli.

«*Non un aeroporto, intendiamoci, ma [illegible] metri. E' un servizio che sarebbe destinato ad un'élite, ma è la clientela famosa che crea la popolarità dei luoghi turistici, soprattutto nel settore nautico*». In attesa [illegible] salone-bis della Riviera, l'attenzione è [illegible] sul [illegible] genovese. Moltissimi standisti e visitatori hanno alloggiato negli alberghi di Nervi e Sestri Levante. L'afflusso nelle strutture ricettive della Riviera avviene sempre a macchia d'olio. Quest'anno è arrivato sino all'estremo levante [illegible] golfo Tigullio, pertanto si può presumere, anche in mancanza di dati statistici che potranno essere stilati solo a fine mese, che il movimento sia [illegible] buono dappertutto.

Per gli albergatori e anche per l'indotto del settore turistico, il Salone nautico genovese rappresenta una piccola «stagione», paragonabile a quella pasquale o al periodo delle vacanze natalizie.

Andrea Plebe

Il servizio toccherà finalmente la frazione di Leivi

Un bus collegherà Villa Oneto a Chiavari Accolte le richieste di studenti e pendolari

CHIAVARI — Sarà [illegible] anche alla frazione di Villa Oneto, tra Leivi e S. Colombano Certenoli, il servizio di bus della Tigullio Trasporti.

Da tempo i frazionisti di Villa Oneto avevano chiesto che, almeno per i numerosi pendolari soprattutto studenti, si riuscisse a risolvere l'annoso problema dei collegamenti con Chiavari. Per la Tigullio, spiega il direttore ragionier Orsini, [illegible] impedimenti [illegible] di natura tecnica, per la precisione l'impossibilità per il bus, [illegible] volta superato l'abitato di Leivi, di trovare uno spazio per girare. Questo perché, per legge, un pullman non può fare retromarcia.

Il Comune di Leivi ha allora interessato la Provincia di Genova con la quale sta realizzando, in economia, l'allargamento di una piazzetta che potrebbe fungere da capolinea.

La Provincia di Genova, tra l'altro è proprietaria al 60 per [illegible] del servizio di autolinee, insieme alla Provincia di La Spezia e ai Comuni di Chiavari, Lavagna, Sestri Levante, Rapallo e Santa Margherita.

Il servizio dovrebbe partire, una volta ultimati i lavori, a metà novembre. Per il periodo di prova si dovrebbero [illegible] sere due corse giornaliere Villa Oneto-Chiavari e altrettante viceversa.

Al mattino il pullman dovrebbe partire [illegible] piccolo centro alle 7,30, e ripartire da Chiavari verso le 13,30. Orari, come si vede, modellati sulle esigenze dei numerosi pendolari, studenti e lavoratori, che devono quotidianamente arrivare fino a Chiavari.

Per il pomeriggio gli orari sono ancora in fase di studio.

m. r.

A Recco due fermati per la droga

[illegible] — La Guardia di Finanza [illegible] Genova ha bloccato [illegible] giorni scorsi, con l'accusa di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, due giovani originari [illegible] Lanka. A Recco [illegible] destato sorpresa il fermo di Kurup[illegible] Perera Somapala, [illegible] anni, residente ad Avegno in via Arbora. Il giovane di colore, che lavorava nella zona come muratore, [illegible] persona stimata, all'apparenza al di sopra di ogni sospetto.

Nella sua abitazione gli uomini della Guardia di Finanza hanno trovato però un etto e mezzo di eroina, ingenti somme di denaro e gioielli di valore. L'altra persona fermata è un cameriere, [illegible] Mannage Mahindadasa, [illegible] anni. (a. pl.)

Incontro alla presidenza del Consiglio?

I parlamentari liguri discutono il caso Fit

GENOVA — Un gruppo di parlamentari liguri ha partecipato ieri mattina presso la sede della Regione a un incontro che ha avuto come oggetto il caso della Fit di Sestri Levante.

Convocati dall'assessore all'Industria Renzo Muratore e dal vicepresidente della giunta Bruno Valenziano assieme ai dirigenti sindacali e dei rappresentanti dei lavoratori, erano presenti i [illegible] gretari Orsini e Meoli e gli onorevoli Chella, Baghino e [illegible].

I parlamentari liguri hanno esaminato la situazione sempre più [illegible] in cui [illegible] l'azienda, bloccata da tempo e con tutti i dipendenti in cassa integrazione, e hanno quindi acconsentito, d'accordo con gli amministratori regionali, di chiedere un incontro chiarificatore presso la presidenza del Consiglio dei ministri.

Si tratterà di esaminare a fondo quali possibilità ci sono di inserire la Fit nei piani di ristrutturazione e di rilancio previsti per la siderurgia italiana e in particolare per quel che riguarda i tubifici.

C'è anche la spinosa questione della destinazione dei quaranta miliardi già stanziati per il rilancio.

Ora si attende il giorno dell'incontro che [illegible] stabilito nel più breve termine possibile, pur considerando che è [illegible] la crisi di governo e che i tempi si sono necessariamente allungati.

L'assessore all'Industria Renzo Muratore avrà comunque l'incarico di tenere i collegamenti e di coordinare ogni possibile iniziativa al fine di salvare quella che sino a due anni fa, prima che la grave crisi precipitasse, [illegible] la maggior industria privata della Liguria.

p. l.

LA «C» E' IN ROSSO — La Sanremese sempre più [illegible] picco, per la seconda volta [illegible] centra il bottino pieno

«La colpa è nostra, [illegible] di Fontana»

Un summit con i «senatori» della squadra e il presidente - Dopo la sconfitta [illegible] Pavia ha vacillato la fiducia [illegible] Scioili verso l'allenatore, ma i giocatori si sono accollati le responsabilità - Improbabili [illegible] arrivi

SANREMO — S.O.S., [illegible] Sanremese affonda. Sono bastate cinque giornate a mettere a nudo, in modo disarmante, i limiti di competitività della squadra matuziana. In un mondo di vecchi marpioni, smaliziati e corazzati, come quello della C1, i giovanotti biancazzurri hanno mostrato la corda. Ultimi in classifica, a tre punti dalla penultima, accusano un ritardo preoccupante.

Il rischio di una caduta a precipizio esiste. Bisogna correre ai ripari in fretta. Ma come? Dino Scioili, il presidente, è nei [illegible]: *«Nella mia esperienza di dirigente sportivo non mi sono mai trovato in una situazione così difficile. Mi rendo conto delle necessità della squadra: ci vorrebbe un difensore, un centrocampista, un attaccante. Ma chi se li può permettere? [illegible] tento di accontentare la piazza, rischio di fallire».*

Ma i rimedi [illegible]ono. I giocatori, presi uno per uno, non sono da condannare, ma la squadra nell'insieme denuncia limiti di temperamento. In attacco, Fantinato è troppo solo a Pavia, nei pochi minuti che ha giocato, prima di essere colpito duro nello stesso punto della [illegible] vigilia nel quale si era infortunato [illegible] settimane fa, si è battuto bene, ma non ha avuto appoggi: a centrocampo manca un [illegible] capace di dirigere con autorità il reparto; la stessa difesa, che pur conta sui giocatori più esperti, prende gol con troppa facilità (è la peggiore del girone!).

Il calciomercato d'autunno si è aperto ieri. *«Domani e dopodomani sarò a Milano. Vedrò cosa si può fare»*, [illegible] Scioili [illegible] carnet il nome, top-secret, di un attaccante piuttosto esperto [illegible] stoso. I quattrini potrebbe racimolarli con la vendita di Pazio, che si dice praticamente ceduto, grazie ai buoni uffici dell'ex general manager Carabello, ad un club siciliano (il Nissa o Rondaninii?) e, forse, di qualche altro titolare *«Ma solo se il gioco vale la candela»*, si dice alla Sanremese. E' [illegible]lata, ad esempio, la cessione di Biangero al Pontedera che lo aveva richiesto.

E' chiaro che sono giorni decisivi. Se entro giovedì l'organico non viene rafforzato, si corre il rischio di avviarsi ad [illegible] veramente drammatico. Non si discute, per ora, l'allenatore. Elvio Fontana, piuttosto avvilito, deve fare i conti con le forze a disposizione. Tra il tecnico e Scioili c'è stato un lungo summit in auto, nel viaggio di ritorno da Pavia. Ma Fontana, soprattutto, ha trovato una serie di efficaci avvocati difensori nei giocatori. *«Gli errori sono nostri. Non deve pagare il tecnico»*, è stato il leit-motiv, decisamente poco consueto, dei giocatori a favore del tecnico. Una fiducia ribadita ieri sera, altra prassi inconsueta, in una riunione tra Scioili e i sei «anziani» [illegible] squadra (Bobbo, Giusto, Lancetti, Cichero, Arecco e Biangero). *«Ho voluto sentire anche loro»*, dice Scioili.

A Pavia, sotto gli occhi di un «ex», oggi rimpianto, come Fabrizio Gatti, la squadra ha denunciato i suoi limiti. In [illegible] di mezz'ora ha subito tre reti. La prima viziata, quasi certamente, da fuorigioco. Ma lo stesso Scioili non [illegible] pa scuse: *«La colpa della sconfitta non possiamo addebitarla all'arbitro, anche se il signor Frattin ha ripetuto, a distanza di un anno, sempre a Pavia, il suo pessimo arbitraggio. Purtroppo è un anno maledetto. Facciamo uno sbaglio e ci castigano. Ma farò tutto quello che posso per salvare questa Sanremese».*

Bruno Monticone

Il biancazzurro Lancetti

Una sconfitta senza drammi ha detto Ventura all'Entella

«E' stata la nostra esibizione più opaca, pensiamo alla salvezza» - Ancora problemi con gli infortunati - Obiettivo del mercato: un centrocampista di copertura - Arriva lo Spezia

CHIAVARI — Dopo quattro risultati utili consecutivi l'Entella ha interrotto la sua corsa ad Asti (1-0): per la matricola chiavarese è arrivata la prima battuta d'arresto stagionale che significa perdita del primato in classifica. Naturalmente in casa biancoceleste non si fanno drammi dopo lo stop in terra piemontese ma i motivi [illegible] sconfitta vengono analizzati con estrema chiarezza.

Le parole di Ventura — [illegible] Ventura è stato veramente l'unico a non dare alcuna importanza alla [illegible] leadership in graduatoria ma si è sempre preoccupato di guardare verso il basso: l'Entella è una neopromossa e deve badare innanzitutto a salvarsi con [illegible] quanto pare ad [illegible] di[illegible]menticato. Una ripassatina dell'allenatore per tutto l'ambiente [illegible] certo male: *«Gli artigiani [illegible] scesi in campo con tanta umiltà mentre noi abbiamo commesso l'errore di sottovalutare un tantino gli avversari: è stata la nostra esibizione più [illegible] e l'abbiamo pagata con un risultato sfavorevole. Dobbiamo ficcarci bene in [illegible] che non siamo affatto i più bravi [illegible] tutti ma una matricola che deve lottare per la permanenza in C2: per centrare l'obiettivo non possiamo affatto prescindere dalle nostre caratteristiche che si chiamano grinta, determinazione, volontà».*

Come sempre Ventura è estremamente [illegible] e basta dare un'occhiata alla classifica per rendersi conto della validità della sua tesi: le 18 formazioni sono ancora racchiuse in uno stretto fazzoletto di punti e con questo grande equilibrio un risultato sfavorevole potrebbe bastare per venire risucchiati in coda. Un esempio? L'Entella (quota 8) è ad una lunghezza dalla vetta ma se avesse un punto in meno potrebbe essere addirittura quint'ultima.

Movimenti di mercato — I tempi di recupero dei tre in[illegible]tuti Bertolucci, Ca[illegible]fo e Costantino si stanno rivelando più lunghi del previsto ma l'Entella non può più aspettare: i biancocelesti vogliono avere le spalle ben coperte e per questo si muoveranno sul mercato. Delleplane ammette: *«Bisogna correre ai ripari e il nostro obiettivo principale è un centrocampista di copertura. I nomi? Sinceramente non lo sappiamo ma valuteremo cosa ci offrirà il [illegible]to e realizzeremo soltanto un colpo valido».* Più che sulla C1 (*«I prezzi sono troppo elevati»*, commenta Ventura) i chiavaresi puntano gli occhi sull'Interregionale dove quest'anno hanno già pescato molto bene (D'Agostino, Spalletti, Gozzi).

Asti: Padovano in fuga, lo inseguono due biancocelesti (Tel.)

Ancora Delleplane: *«Ricordiamoci che con l'arrivo di un altro giocatore le cose non cambierebbero molto: per raggiungere la salvezza dovrà innanzitutto essere bandita la sufficienza vista domenica scorsa ad Asti. Contro la squadra di Mujesan siamo scesi in campo con poca determinazione e non avremmo segnato neppure se la partita fosse durata in eterno: pur essendo nettamente più forti dell'Asti siamo riusciti nell'impresa di perdere».*

Spezia in arrivo — Solitamente dopo i risultati negativi (e le strigliate di Ventura) l'Entella reagisce alla grande sciorinando ottime prestazioni: dopo l'amichevole di dopodomani con la Lavagnese (Comunale, ore 15) i biancocelesti affronteranno in casa la capolista Spezia e non potrebbe esserci occasione migliore per il rilancio. Il presidente [illegible] parla di «pronto riscatto» mentre il [illegible] vice Arbasetti afferma: *«Con lo Spezia si dovrà rivedere a tutti i costi la vera Entella. Ad Asti infatti abbiamo giocato con scarsa concentrazione, i due pali colpiti nel finale da Scarpa e Guerra non fanno testo e il calendario ci offre l'opportunità per una pronta rivincita. I tifosi dovranno darci una mano per battere lo Spezia e al Comunale ci sarà una grande festa sportiva».*

In effetti domenica prossima dovrebbe esserci il gran pienone con le [illegible] tifoserie schierate al gran completo (attenzione agli incidenti): 2 [illegible] persone al Comunale per Entella-Pistoiese addirittura 5 mila l'altro ieri al Picco per Spezia-Alessandria. I conti sono presto fatti.

LE PAGELLE: Cardinale 6,5; Guerra 6,5; Gozzi 6,5; Stabile 5,5; Mariani 6,5; Palazzotto 5 (Talarico 5,5); Spalletti 5,5; Benedetti 6; Antonucci 6,5; Scarpa 6,5; D'Agostino 6,5. All. Ventura 6,5.

Aldo Costa

ORA LE GRANDI [illegible] PER DISPERDERE LE NUBI E SALVARE UN [illegible]

Adesso la Sanremese è proprio nei guai. Sembrano esserci poche speranze di ripresa, per via di quell'ultimo posto in classifica e soprattutto del notevole distacco che separa i biancazzurri da chi sta loro davanti. Lo stesso Scioili afferma di vedere poche vie d'uscita: la squadra è quella, lui non ha soldi da spendere. I giocatori difendono Fontana (una cosa che fa loro onore), mentre è in arrivo un Piacenza niente male. Insomma, qualcosa bisognerà pur tentare.

Una C2 positiva per il Savona. Formazione rimaneggiata, biancoblù presto in dieci, buon pari. Conti, forse ricordando che in serie A, a Lecce, stavano di fronte due ex biancoblù come Zenga e Negretti, decide di parare un calcio di rigore. La classifica si può guardare da dove si vuole. E poiché bisogna essere ottimisti, è meglio non cominciare dal fondo (un solo punto in più della zona retrocessione), ma dal vertice (due soli punti dalla capolista).

E' un campionato al rallentatore, chissà se Bartoli a Milano vorrà provarci, sempre che sia possibile.

L'Entella conosce l'amaro della prima sconfitta, una cosa che doveva pur succedere. Il proseguo di campionato dipende dalla reazione dei biancocelesti: ancora soddisfazioni o ritorno nell'anonimato, se non addirittura nella parte più pericolosa della classifica? Ventura ha la medicina giusta che, come sempre, sta più o meno in mezzo. Gutti, comunque, a disperdere subito quel prezioso patrimonio di entusiasmo arrivato dopo i primi, importanti successi.

Cairese. Una certa delusione, il solito Viviani che richiama alla realtà. I tempi delle vittorie a tutti i costi sono finiti, Cairo deve badare alla C2 e pensare a salvarsi, poi si vedrà. Brin, a Milano, [illegible] di vendere un uomo e di comperarne due. Potrebbe essere un movimento in grado di rilanciare la squadra.

L'Imperia è rimasta sola sulla [illegible] del Casale. Non ha convinto, però i due punti ci sono. Qualche riflessione è d'obbligo, poi via come prima. Tutto dipende anche dal ruolino della capolista piemontese. L'occasione è ghiotta, il ritorno in C2 sarebbe davvero un buon [illegible].

Si rivede l'Andora (un po' di fortuna, tanta grinta, una certa furbizia), scompare l'Albenga, battuta in casa da un [illegible] trascendentale Borgoticino. Dà segni di ripresa la Levante. Locatelli fa barricate e cerca il contropiede a Pinerolo, portando a casa un punto. La squadra non segna, vedremo come se la caverà il tecnico domenica contro l'Imperia.

L'Interregionale del Levante non sembra in grado di suscitare entusiasmi, né di mantenere vivo un minimo di [illegible]. Due gol a testa condannano Sammargheritese e Rapallo, quest'ultimo battuto addirittura in casa. Le due squadre sono ultime in classifica, la realtà è quella e basta. Certo, c'è tempo per recuperare ancora, basta che si riesca a inventare qualcosa di buono.

Sandro Chiaramonti

Ancora un pareggio, ecco [illegible] situazione in vista del mercato

Ma la Cairese deve rimandare l'appuntamento con la vittoria

CAIRO MONTENOTTE — La prima vittoria non è arrivata. La Cairese ha creato un paio di palle-gol e poi ha rischiato di perdere contro la Vogherese. La classica partita che poteva finire «con qualsiasi risultato». I gialloblù hanno il problema del gol (due sole reti all'attivo), e finiscono con l'esserne in qualche modo condizionati. Si spiegano così alcune veloci manovre della Vogherese che hanno messo in difficoltà la difesa fino a temere il gol (e la traversa di Tamellini fa testo). Molto spesso la manovra è lenta e in avanti, è risaputo, non c'è lo sfondatore.

Vediamo allora, con Franco Viviani, di esaminare difetti e speranze di questa Cairese. Intanto, la partita. *«Volevamo vincere e non ci siamo riusciti, ma la Vogherese ci ha messi in difficoltà. Chi storce la bocca vada a leggersi gli almanacchi del calcio e le formazioni delle nostre avversarie. Certamente qualcuno dei miei non era nella giornata migliore»*. Bignotti, ad esempio, ha giocato pur essendo reduce da un infortunio.

Viviani introduce così un discorso importante, quello della situazione psicologica dell'ambiente e della squadra: *«I ragazzi sentono troppo la responsabilità, quando hanno la palla temono di sbagliare. A Cairo sono abituati a vincere, ma quest'anno le cose sono diverse, la C2 è un campionato difficile e impegnativo. Comunque, nessun dramma. Nelle prime [illegible] giornate la Cairese ha dimostrato di potersi esprimere in un certo modo, quando i giocatori si sbloccheranno arriveranno anche risultati migliori».*

E poi il problema dei rinforzi, [illegible] che va da Viviani a Brin e a Spinello. Qualcuno fa presente che Brin ha detto di pensare solo al bilancio. La replica del tecnico è improntata come sempre alla massima onestà: *«Se il presidente pensa così avrà le sue buone ragioni, e cercheremo di salvarci con gli uomini che abbiamo più qualche ragazzo della Be[illegible]. Se invece la squadra sarà rinforzata, potremo prenderci anche qualche soddisfazione».*

Ma ieri Brin, prima della partenza per il mercato, [illegible] più possibilista. Ha spiegato: *«Andremo a Milano innanzitutto per vendere. Bersini potrebbe passare alla Pro Vercelli, Pietropaolo dovrebbe andare all'Omegna per Rizzolo più qualcosa. Vedremo poi che cosa offre il mercato, puntiamo su giocatori svincolati che non costino la luna».* La Cairese ha ricevuto anche un'offerta (Interregionale) per Altovino, ma difficilmente il giocatore, che ha già rifiutato il Pinerolo, sarebbe disposto ad accettarla.

Luciano Spinello non giudica la partita [illegible] catastrofe, ma fa presente che la squadra non si è certamente espressa come a Carbonia. Poi aggiunge: *«Per andare bene ci vorrebbero tre rinforzi, la decisione definitiva spetta a Brin».* In conclusione, dovrebbero arrivare una punta (con la partenza di Pietropaolo) e un centrocampista d'esperienza, capace di tenere le distanze fra i reparti e di dare più peso all'intera squadra.

Brin ha affrontato anche il problema Cai[illegible]C2. Domenica gli spettatori erano pochini (550) ma il presidente si ritiene già soddisfatto. *«L'avversario [illegible] era di richiamo, contro altre squadre faremo un incasso maggiore. Il fatto è che continuo a essere solo, e non per scelta mia».*

LE PAGELLE. Bozzini 6,5; Eretta 6, Facchi 6; Bignotti 5,5 (Pietropaolo n.g.), Talami 6, Bertone 6; Di Stefano 6,5, Castellano 6, Rigamonti 6, Loda 6,5, Altovino 6. **s. ch.**

Un attacco di Altovino ma la Vogherese fa buona guardia

[illegible] mugugno [illegible]

CAIRO MONTENOTTE — *Cesare Brin non si lamenta neppure per la scarsa affluenza al campo, ma afferma di non tollerare un inizio di contestazione (chiamiamolo «mugugno») di una parte degli spettatori.*

Dice: «Sono quindici, venti, non di più. Pazienza se non facciamo il pienone perché so nessuno mi aiuta, ma mi pare eccessivo sentire critiche quando la squadra gioca in C2, che per Cairo equivale alla serie A».

Brin, arrabbiato, minaccia una «ritorsione» senza precedenti: «Ordinerò ai botteghini di non far entrare i contestatori». (s. ch.)

Un Savona con nuove ambizioni guarda adesso al calciomercato

SAVONA — *Lo 0-0 di Tortona è in archivio, adesso bisogna pensare al futuro. Franco Bartoli, amministratore unico del Savona, sembra di questo parere. Ieri mattina è salito in macchina ed ha imboccato l'autostrada per Milano. E' tempo di calciomercato, i dirigenti biancoblù sono al lavoro. Il portavoce ufficiale, Lino Di Biasio, dice: «Nelle prossime [illegible] anche Sacco raggiungerà Milano. Tuttavia ritengo che qualche novità non potrà esserci prima di mercoledì».*

Con quali intenzioni l'ingegner Bartoli affronta la fase degli esami di riparazione per le squadre di calcio? La settimana scorsa, durante una riunione di consiglio, l'allenatore Sacco ha fornito delle indicazioni. Nulla di nuovo, la realtà è sotto gli occhi di tutti, per un salto di qualità il Savona avrebbe bisogno di un difensore, di un centrocampista e di una punta.

Uno, due o tutti e tre? I tifosi qualche speranza [illegible] più, rispetto al passato, incominciano a nutrirla. In piazza Diaz appaiono possibilisti: «Tutto dipende dalle offerte del mercato», asseriscono i collaboratori dell'ingegner Bartoli. *Per l'amministratore unico il problema è quello di trovere «merce» buona, che giustifichi lo sforzo.*

Il pari col Derthona potrebbe rivelarsi utile soprattutto per l'opera in corso di rafforzamento della squadra. Am[illegible] Lino [illegible] Biasio: «Il campionato [illegible] molto equilibrato. Non è [illegible] emersa la squadra leader. Anche se incappato nello scivolone di La Spezia l'undici biancoblù è ad appena due punti dalle squadre in testa [illegible]. *Ed è una delle prime volte che accade da molti anni a [illegible] parte.*

Su un campo che di solito ha portato fortuna, domenica il Savona ha saputo conquistare il punto che [illegible] in programma alla vigilia. «Senza Quagliaroli, con la difesa ritoccata per l'ingresso, sin dall'inizio, del giovane Vergari non potevamo certo nutrire speranze maggiori. C'è [illegible] una generale prova d'orgoglio, il centrocampo è risultato più compatto. E sul finire, su Iuculano non [illegible] [illegible] [illegible] più senza tanti complimenti», [illegible] Sacco. Ottimo il rigore concesso al Derthona, e parato da Massimo Conti, un altro regalo [illegible] biancoblù. «Abbiamo avuto netta l'impressione che il portiere Cannazzeri abbia avvinghiato le gambe di Iuculano dentro l'area», dicono quelli che erano in panchina.

Ma non [illegible] il caso di esagerare nelle proteste visto che l'arbitro aveva già esp[illegible] Baldi nel primo tempo, assieme a un avversario, con una severità al più apparsa eccessiva.

LE PAGELLE. Conti 7; Piacentini 6,5, Vergari 6,5, Pampaloni 7, Barlassina 6,5, Baldi n.g.; Martinelli 6,5, Iosa 7, Vigilati 6,5, De Luca 6,5, Iuculano 6,5.

Ivo Pasterino

La società non è stata abbandonata dal pubblico

Tutta La Spezia si stringe attorno alla sua squadra

Gol a raffica degli ex sanremesi, mentre i biancazzurri restano all'asciutto

Il messaggio più interessante della domenica di serie C arriva da Spezia: per Spezia-Alessandria, big match del girone di C2, erano oltre 5.000 gli spettatori che hanno affollato le gradinate del vecchio stadio «Picco».

E' stato un modo di una città di stringersi attorno alla sua squadra in un momento delicato della sua storia: gli aquilotti, in serie difficoltà societarie, rischiano di vedere sfaldarsi la squadra. Se entro il 28 ottobre i giocatori non riceveranno le pendenze arretrate saranno liberi.

La città si è mossa, mercoledì c'era stata un'imponente manifestazione per le vie cittadine: ieri i tifosi hanno affollato lo stadio come non mai, neo-sindaco in testa.

Cifre — *In fatto di gol non è stata una gran giornata. Sono stati toccati i minimi stagionali. In C1, in nove partite, si è racimolato la miseria di soli undici gol, record negativo del campionato in corso. Altrettanto è successo in C2 dove, per la seconda domenica consecutiva, si è toccato quota undici in fatto di gol. Record negativo anche qui.*

Pisone, in 540 minuti di gioco, il girone A della C1 ha visto 52 reti; nel girone A di C2 si è segnato molto meno, solo 47 volte.

Rigori — *Tre i rigori realizzati [illegible] giornata. In C1 ne hanno usufruito la Rondinella Firenze e il Pavia, quest'ultimo ai danni della Sanremese («ma il rigore c'era», ammette onestamente il presidente Scioili); in C2 lo ha avuto il Montevarchi. Da ritenere che in sole cinque giornate la Rondinella ha già usufruito di tre rigori, non fallendo mai la realizzazione. Un bell'[illegible] i fiorentini che, con il successo sul Varese, sembrano aver abbandonato la Sanremese ai suoi destini sul fondo della classifica.*

Marcatori — *In C1, in vetta alla classifica dei marcatori, c'è un nome solo: è quello di Marescalco, bomber del Prato, [illegible] di quattro reti in cinque giornate. Marescalco era stato il capocannoniere, la scorsa stagione, del girone A di serie C2 con la maglia dell'Alessandria.*

Salito di categoria con la cessione al Prato, sembra [illegible] mantenuto intatte tutte le [illegible] qualità di goleador. Fermi, invece, i [illegible] C2: Scevà (Vogherese), Tamalio (Civitavecchia) e Pittino (Spezia) [illegible] hanno segnato, ma [illegible] in vetta alla classifica dei bomber del girone [illegible] tre reti ciascuno.

I bomber «ex» — *La Sanremese ha il problema del gol. Non è un mistero. Nell'ultimo turno, però, magari ad aumentare l'amarezza, i suoi ex si sono sbizzarriti: Di Prete ha segnato per la Pistoiese proiettando i toscani in vetta alla classifica; Simonetta ha [illegible] al Piacenza, in C1, il gol della vittoria sul Trento di Bruno Bepeni. Con la speranza che non si ripeta fra pochi giorni. Domenica il Piacenza farà visita alla Sanremese. Simonetta, per la prima volta, giocherà contro i suoi ex compagni.* **b. m.**

BASKET - In C2 maschile e B femminile [illegible] esordio con i fiocchi

Loano e Porto Rapallo, che botto!

Battute rispettivamente l'Ezio System La Spezia e il Parre Bergamo - Sconfitto l'Autorighi

Luci e ombre, per le formazioni liguri di C2 maschile e B femminile, alla prima di campionato. Partenza col botto per il Bc Loano, vittorioso nel derby con l'Ezio System Spezia (65-57). In B femminile, il Porto Riva Rapallo (che ha raccolto l'eredità del Pio X) ha travolto il Parre Bergamo 70-40. Disco [illegible] invece, per le ragazze loanesi, battute a Broni (80-55).

C2 maschile — Delle quattro formazioni liguri, soltanto il Loano ha [illegible]ndato al successo. Vernetti e compagni, protagonisti di una prestazione super, si sono aggiudicati alla grande il derby con l'Ezio System Spezia. La squadra del coach Gianni Montemurro ha sempre mantenuto il comando del gioco (p.t. 49-19).

La System Spezia è tra le candidate alla promozione e il largo successo del Loano assume un particolare significato. Il presidente, Orazio Canace, però, non si sbilancia: *«E' stata una delle più belle partite viste al palasport negli ultimi anni».*

A un certo punto, all'8' della ripresa, il vantaggio dei padroni di casa è salito a 41 punti (67-26). Tutti i giocatori loanesi meritano un ottimo voto. Questo il tabellino: Campisi 4, Leoncini 12, Vallarino 3, Pertosa, Vernetti 23, Margaroli 10, Melgrati 14, Tassara 11, Ciocione 6, Cesaro.

Sfortunata prestazione dell'Autorighi Chiavari, battuto di misura sul campo dell'Unipol Alessandria (83-77). La formazione guidata da Vittorio Vaccaro ha tenuto testa ai piemontesi sino agli ultimi minuti di gioco. Per una matricola comunque, si tratta di un esordio abbastanza positivo: raggiungere la salvezza non dovrebbe essere un problema. Autorighi: Bertelà 8, Trubbianelli 22, Galluzzo 10, Bonino 17, Arata F. 11, Maschi 10, Modafferi, Biagnaro, Arata M.

B femminile — Ottimo esordio del Carlo Riva Rapallo. Le girls guidate dal coach Cesare Oritti hanno «liquidato» il Parre Bergamo con un secco 70-40. Queste le protagoniste del successo: D'Anna 4, Odone, Dorio 2, Bassano 2, F[illegible] 16, Gardinazzi 18, Coccia 6, Carmilla 20, Zino.

Un Loano [illegible] due volti è tornato a mani vuote dalla [illegible] trasferta di Broni (80-55). La formazione di Agostinis ha ceduto alla distanza. Il primo tempo si era chiuso con le lombarde in vantaggio per 35-32. La prima frazione, però, aveva fatto registrare una costante superiorità delle loanesi. Il Broni, che schiera diverse giocatrici con esperienza di A, ha superato le loanesi sul piano atletico.

Altri risultati: Ricoldi Rho-Energie Torino 61-47; Valmadrera-Alessandria 71-59; Lissone-Pavia 53-64; Biassono-Arcore 56-39. **m. f.**

I [illegible]: Phantatex Biella-Nuova Italtermica Collegno 107-68; Orocetta Torino-Galliani Asti [illegible]; Valtarese Borgotaro-Stringa Valenza [illegible]; Derthona-San Paolo Torino 90-76; Loano-Ezio System Spezia 65-57; Perfetti Asti-Erg Genova 79-72; Unipol Alessandria-Autorighi Chiavari 83-77.

Prossimo turno: Galliani Asti-Phantatex Biella; Stringa Valenza-Nuova Italceramica Collegno; Valtarese Borgotaro-Orocetta Torino; San Paolo Torino-Ezio System Spezia; Tortona-Bc Loano; Autorighi Chiavari-Asti; Erg Genova-Unipol Alessandria.

Il «Limone» a [illegible]

LIMONE — La seconda edizione del rally internazionale di Limone non è stata entusiasmante. [illegible] Fabrizio Tabaton, il pilota genovese del [illegible] Grifone, campione italiano assoluto e di gruppo N a [illegible] Del Zoppo, che dopo la parentesi (sfortunata) con la Peugeot 205 passerà alla guida di una Fiat Uno di gruppo A nel campionato mondiale, gli interessi si sono spostati sul gruppo A e N, dove il «tricolore» deve ancora essere assegnato.

Vittoria nettissima di Nick Busseni (Lancia Rally) che ha dominato 17 delle 20 prove speciali in programma (tre sono state conquistate da Pier Felice Filippi, in coppia con Paolo Demela) e che ha chiuso con 7' 25" di vantaggio sulla Lancia Rally del pilota monregalese. (f. p.)

(Domani un ampio servizio sulla gara)

PALLONE ELASTICO - Una rinuncia?

Forse per la Taggese uno spiraglio in «A»

TAGGIA — Il [illegible] sogno di Balestra e soci si è infranto domenica a Cuneo. Nello spareggio per il secondo posto, ultimo valido per salire in serie A, la Maglianese di Vogliano e Sar[illegible] ha chiuso in suo favore per 11-9 l'incontro.

Un match giocato allo spasimo sino all'ultimo gioco: *«E' stata una partita emozionantissima* — ha detto al termine il presidente dei liguri, Pietro Olivieri —. *Fino al 9-9 si è andati avanti un gioco per uno. Le due squadre hanno giocato su ottimi livelli [illegible] a noi purtroppo è mancato quel pizzico di fortuna che in occasioni come queste diventa indispensabile».*

Il bilancio è comunque dei più positivi. Il secondo posto, pur in coabitazione [illegible] la Maglianese, è sempre un motivo di prestigio anche se qualcuno sperava forse di più: *«Ritengo che questa fosse una quadretta in grado di conquistare la serie B* — ha confermato Olivieri — *ma, ripeto, ci è mancato nei momenti decisivi un po' di fortuna».*

Chiuso sul campo il discorso promozione, il salto in serie A si potrebbe invece riaprire a tavolino per la società ponentina.

Proprio al termine dell'incontro i dirigenti della Maglianese hanno dichiarato che difficilmente si iscriveranno al massimo torneo, una decisione che aprirebbe le porte dell'olimpo del pallone elastico alla Taggese.

Qualcosa di più preciso si saprà comunque nelle prossime settimane. In questa fortunata ipotesi comunque [illegible] aprirebbe a livello dirigenziale un problema di non [illegible] soluzione. La squadra che ha così brillantemente concluso al secondo posto il torneo cadetto, non sarebbe infatti molto competitiva in serie A. Il dilemma sarebbe dunque disputare una massima serie anonima oppure rinforzarsi degnamente. Ma con chi, visto che i migliori sono già accasati, per un torneo di prestigio? **s. [illegible]**

● **Karate** — Si sono aperti ieri i corsi di karatè organizzati dallo «Shotokan» [illegible] Arma di Taggia [illegible] palestra delle scuole elementari di via Papa Giovanni XXIII. [illegible]gono Gian Carlo Marras, [illegible] Regina e Ilio [illegible]

La cadenza tornerà biennale

Studi Colombiani aperto il convegno di Palazzo Tursi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Si è aperto ieri mattina a Palazzo Tursi il IV convegno internazionale [illegible] Studi Colombiani. In passato [illegible] appuntamenti avevano una cadenza biennale, [illegible] cadenza rispettata sino al 1979.

Poi c'era stata un'interruzione [illegible] natura tecnica e organizzativa. Ora, a partire dall'attuale manifestazione, [illegible] tornerà alla cadenza biennale sino al fatidico [illegible] [illegible] del cinquecentenario colombiano.

Il convegno ha avuto come organizzatori in sede, il prof. Gaetano Ferro, ordinario di Geografia, e il prof. Geo Pistarino, ordinario [illegible] [illegible] Medievale e preside della facoltà di lettere. Erano presenti il presidente dell'Accademia dei Lincei, prof. Francesco Gabrieli, rappresentanti diplomatici (tra cui l'ambasciatore del Messico in Italia, che è uno storico medievale di buona fama).

Ospite [illegible] spicco Jacques Heers, di Parigi, autore d'un pregevole volume su Cristoforo Colombo, recentemente edito in Italia e di alcuni studi fondamentali [illegible] Quattrocento genovese.

Ha presieduto il senatore Paolo Emilio Taviani che è autore d'una fondamentale e monumentale opera [illegible] Cristoforo Colombo, considerata di [illegible] valore.

Il convegno si articolerà in tre giorni e si concluderà domani con una tavola rotonda sull'«altra» cultura [illegible] sulla cultura originaria dell'America che venne [illegible] messa dalla civiltà dei [illegible] quistatori.

In margine al convegno, s'è parlato appunto di problemi generali relativi a Colombo e all'immagine che [illegible] Colombo si ha in America.

Ha detto il senatore Taviani: «*Ho preso contatto con le autorità spagnole.* [illegible] *primis* [illegible] *il re. Non dovrebbero emergere grossi dissensi. Cercheremo* [illegible] *procedere d'accordo. Negli Stati Uniti il Columbus Day è una festa tutta italiana, non è ispanizzata. D'altro canto non è possibile non considerare la presenza culturale della Spagna in America, almeno per quel che riguarda il Centro e il Sud. E' un dato di fatto incontrovertibile.* [illegible] *io sono* [illegible] *accusato nei miei libri d'essere filospagnolo*».

Il senatore Taviani ha detto che l'Italia dev'essere valorizzata, che andrebbero ricordati i contributi del singolo, il del cosiddetto «genio», [illegible] nando a parlare oltre che di Colombo, anche [illegible] altri grande navigatori: dai Vivaldi a Leon Pancaldo, a Caboto, al Verrazzano, [illegible] Amerigo Vespucci.

In Italia esistono tutt'ora solo 18 pubblicazioni in commercio su Cristoforo Colombo, di cui alcune a livello meno che divulgativo. Segno che la ricerca italiana non è stata delle più attente, a eccezione [illegible] studi di valore.

A proposito, c'è un dato di cronaca che merita d'essere sottolineato. A [illegible] del convegno, nella loggia di Palazzo Tursi è stata esposta in bacheche, una mostra [illegible] [illegible] lumi su Colombo e sulle scoperte geografiche. I libri di qualche valore, per fortuna nessun pezzo raro, sono stati ritirati in tutta fretta, dopo alcuni furti che si sono verificati nel giro di poche ore.

Paolo Lingua

Da Spotorno segnale d'allarme per i fondali e le coste liguri

Un saccheggio da fermare prima che il mare muoia

Oggi tra l'isola di Bergeggi e Capo Noli inquinamento, discariche e reti a strascico stanno facendo il deserto. L'esempio arriva da Loano, dove verrà presto inaugurata una riserva marina in cui ci sarà il divieto di pesca

[illegible] Lo sperone di roccia che si getta in mare a Capo Noli

DAL NOSTRO INVIATO

SPOTORNO — *Relitti di navi, anfore, attrezzi della marineria antica e moderna, che altro ancora si può trovare sotto il Mar Ligure tra l'isola* [illegible] *Bergeggi e Capo Noli? Chi lo sa fare, come quei pescatori di corallo (arrivano persino dalla Sardegna nella bella stagione) che hanno ormai preso tutto quello che c'era da prendere.*

Ma il silenzio s'è rotto, ed è una delle prime volte che succede, al convegno di Spotorno (titolo: «Un mare non [illegible] *azzurro») grazie alla cruda testimonianza* [illegible] *subacquei che giorno dopo giorno, immersione dopo immersione, hanno visto scomparire sotto i loro occhi quello che la natura aveva generosamente regalato.*

Tre i nemici da battere: l'inquinamento, le discariche e la pesca a strascico. Chi deve intervenire non ci pensi due volte perché [illegible] *situazione sta precipitando: l'isola di Bergeggi, già protetta dalla legge regionale, ha tutte* [illegible] *caratteristiche perché nei suoi fondali si crei un parco sottomarino. Basterebbe seguire l'esempio di Loano che tra pochi mesi (maggio 1986) potrà inaugurare la prima riserva marina del Mar Ligure, grazie alla barriera artificiale che si sta realizzando davanti al porto turistico ed al divieto di pesca per tre anni.*

I nemici da battere. *Il professor Giulio Relini,* [illegible] [illegible] *ecologia animale all'Università* [illegible] *Genova, li ha elencati tutti e tre ma s'è soffermato sulle discariche* («create in molte zone del litorale per l'apparente ricostruzione delle spiagge») *e sulla pesca a strascico:* «Oltre ad interferire con la piccola pesca, è deleteria nei confronti [illegible] risorse faunistiche d'interesse economico. La distruzione di novellame [illegible] [illegible] strascico] in zone vietate [illegible] legge e con maglie illegali ha un peso enorme».

E allora che fare? Intanto, come hanno sottolineato i professori Boudouresque e Meinesz, docenti delle Università di Marsiglia e Nizza, devono essere protette le praterie [illegible] *posidonie, indagare sulle* [illegible] *della loro regressione, sollecitare la Regione Liguria a fare un* [illegible] *dell'attuale situazione delle coste e dei fondali. Poi partire seguendo una delle tre strade indicate dalla legge: riserva marina, zona di tutela biologica, maricoltura e in particolare barriere artificiali.*

L'ingegner Moretti, dell'impresa romana che ha curato la realizzazione della barriera [illegible] *Loano, ha illustrato nei dettagli il progetto. Davanti al porto turistico saranno inabissati cubi* [illegible] *calcestruzzo che impediranno la pesca a strascico e favoriranno, grazie* [illegible] *aperture e buchi passanti di diametro variabili tra i 15 e i 30 centimetri, la deposizione delle* [illegible]. *Tutto sotto il controllo della Cee che finanzia i lavori e che effettuerà controlli* [illegible] *tre anni successivi alla realizzazione.*

Basterà imitare Loano? Per Bergeggi sì, ma nel golfo di Spotorno e Noli si continuerà ad autorizzare l'apertura di discariche? Sarebbe un delitto. Ecco la testimonianza del subacqueo Raponeri, del gruppo sportivo Olimpia di Spotorno: «Tra Bergeggi e Capo [illegible] la situazione delle posidonie era fra le migliori. Intere praterie ricoprivano i [illegible] in maniera lussureggiante e raggiungevano profondità notevoli [illegible] questo tipo di insediamento. Ora intere macchie stanno scomparendo: abbiamo rilevato strati di ben 5-6 millimetri di limo depositato sugli steli di posidonia che in qualche caso sono giunti a piegarsi innaturalmente. Chi fa della pesca la sua professione può confermare come oggi le prede ittiche pregiate si riducano a fugaci apparizioni, durante le mareggiate, assolutamente non rilevanti ai fini statistici».

E' sparito il pesce pregiato ma sono scomparsi anche il corallo e una [illegible] *più belle specie* [illegible] *molluschi che vivono nel Mediterraneo, la Chlamis flexuosa, che sono andati ad alimentare il mercato collezionistico. Si continua a prelevare, a pescare, ed autorizzare discariche: si dirà basta quando ormai là sotto ci sarà un deserto?*

Pier Paolo Cervone

Sanremo: atteso Benvenuto

I chimici Uil a congresso

Oltre 500 delegati nazionali - Tra i temi principali, le innovazioni tecnologiche

SANREMO — Oltre 500 delegati provenienti da tutta Italia, in rappresentanza di quasi 400 mila lavoratori, si sono dati appuntamento a Sanremo per partecipare ai lavori del 7° congresso nazionale della Uil chimici. L'assise si terrà al casinò e vedrà la partecipazione del segretario generale della [illegible] Giorgio Benvenuto.

Fra gli argomenti in discussione, figurano, al primo posto, le innovazioni tecnologiche, un mutamento delle condizioni di lavoro che è costato un grosso prezzo sul piano occupazionale con oltre 30 mila fra licenziamenti e pensionamenti anticipati, in dieci anni. Fra i temi del dibattito figura anche la partecipazione del sindacato alla gestione delle aziende. «*In pratica — ha spiegato il segretario nazionale della Uil chimici, Sandro Degni — il* [illegible] *non dovrà più limitarsi ad una presa d'atto delle decisioni* [illegible]. *Si dovrà arrivare ad una presenza attiva all'interno dell'azienda: investimenti, licenziamenti, assunzioni. Il traguardo è ottenere un diritto di veto*».

Il congresso si protrarrà per tre giorni e affronterà anche problemi di natura politica. «*I lavori di Sanremo* — ha [illegible]unto nel corso di una conferenza stampa, Degni — *rivestono una importanza del tutto particolare in considerazione del momento politico che vede l'intero movimento sindacale impegnato e attento alle vicende connesse alla soluzione della crisi di governo*».

L'intervento di Benvenuto è fissato per domani. «*L'intervento del segretario generale della Uil* — aggiunge Sandro Degni — *costituirà il primo segnale ufficiale che viene dal movimento sindacale sull'andamento del corso politico e della crisi*».

g. p. m.

Numerosi incendi in Liguria tra domenica e ieri

Le fiamme sopra Nervi panico tra gli abitanti

Nella [illegible] dell'Apparizione - Il fuoco alimentato dal forte vento

GENOVA — Vigili [illegible] fuoco, uomini della Forestale e squadre di volontari [illegible] [illegible] lavoro, [illegible] tardo pomeriggio [illegible] domenica, nel tentativo di domare i numerosi incendi sviluppatisi lungo tutto l'arco ligure. Alimentate [illegible] forte vento di tramontana le fiamme hanno ripreso vigore, tra la notte e ieri mattina, anche in alcune zone dove [illegible] [illegible] brato che fossero ormai sotto controllo.

L'incendio di più vaste dimensioni, che maggiormente preoccupa le squadre addette allo spegnimento, [illegible] quello che divampa da domenica sera sulle alture [illegible] Nervi, nella zona di Apparizione, sul Monte Moro. Le fiamme sono giunte a [illegible] pericolo[illegible] alcune case e non [illegible] mancati momenti di panico tra i residenti. L'invio delle squadre nella [illegible] è stato tempestivo, ma le operazioni [illegible] state gravemente rallentate dall'intenso traffico dei molti gitanti domenicali che rientravano [illegible] Monte [illegible] in città.

Al centro operativo della Guardia forestale sono giunte ieri segnalazioni di una decina di incendi. Oltre a quello sulle alture di Nervi e Quinto, nell'area genovese le fiamme divampano anche al Righi. Tutte [illegible] squadre dei vigili del fuoco erano mobilitate nel pomeriggio, anche per un altro incendio nella zona [illegible] Staglieno, sopra lo svincolo autostradale [illegible] Genova-Est. Sempre in provincia di Genova, bruciano i boschi a Chiapparino, tra Uscio e Lumarzo, nella frazione San Massimo a Rapallo, nei comuni di Avegno e Borzonasca.

I vigili del fuoco di Chiavari sono intervenuti sul Bracco, in località Poggio Macale.

Nel Ponente, ancora una volta risulta colpito il Savonese, dove quest'anno sono andati distrutti circa duemila [illegible]ri di verde, la maggior parte negli ultimi mesi. Le guardie forestali [illegible] Albenga [illegible] alcuni volontari sono intervenute a Casanova Lerrone, dove sono bruciati 15 ettari; a Campochiesa hanno operato anche i vigili del fuoco. Nell'Imperiese, fiamme a Chiappa, sulle alture di San Bartolomeo, a Pontedassio e Artallo, in regione Guardia[illegible] [illegible] a Massabovi, a Pietrabruna e a Vessalico, in valle Arroscia.

Nel pomeriggio un incendio in località Morteo [illegible] Campochiesa ha minacciato un campeggio, ora chiuso, ed ha provocato problemi di visibilità sul [illegible] viadotto dell'Autofiori nel tratto tra Ceriale e Albenga.

a. pl.

Oriana torna al Senato

GENOVA — Con le dimissioni operative, definite nei giorni scorsi, di Nicola Signorello dal Senato della Repubblica (era stato eletto nel 1983, nel collegio di Imperia), in quanto eletto [illegible] di Roma, è subentrato a Palazzo Madama, l'ammiraglio Giuseppe Oriana, primo dei non eletti [illegible] dc in Liguria.

Giuseppe Oriana, ammiraglio, pluridecorato al valore, ex comandante della flotta dell'Alto Tirreno, spezzino, ha 70 anni, è sposato e ha un figlio (il prof. Federico Oriana, presidente della Fiise). Era stato già eletto al Senato, sempre [illegible] collegio della Spezia nel [illegible]

(p. i.)

Anche una donna che avrebbe pagato sei milioni per il nipote

Savona: tre rinviati a giudizio per il caso degli esoneri facili

SAVONA — L'ex comandante del distretto militare di Savona, Michele La Porta, 55 anni, colonnello, distaccato [illegible] la Prefettura in qualità [illegible] coordinatore della protezione civile, e [illegible] moglie, Laura Pissetti, di 56, arrestati il 16 settembre scorso per corruzione, sono stati rinviati a giudizio insieme a Emma Conti, [illegible] anni, Savona, via Santuario 34, la donna che avrebbe pagato quasi [illegible] milioni e mezzo di lire per ottenere l'esonero dal servizio militare, del nipote: Alberto Cavanna, 24 anni, abitante ad Albisola.

L'identità della presunta complice e «vittima» del sistema degli «esoneri facili», fino a ieri era stata nascosta dal segreto istruttorio. La [illegible] [illegible] versato all'alto ufficiale e alla moglie la somma «incriminata»: [illegible] [illegible] di un salotto e di una giacca in pelle acquistati presso l'emporio di pelletteria e arredamento «Pellerosse».

L'ufficiale e la moglie, oltre alla corruzione, si sono trovati [illegible] [illegible] spalle anche l'accusa [illegible] minacce e di peculato. Quest'ultima riguarda soltanto il colonnello La Porta, e per un episodio a sé stante. Avrebbe utilizzato un automezzo militare e l'opera di alcuni soldati per un trasloco di mobili [illegible] Torino a Savona.

Nel fascicolo processuale (il dibattimento è già stato fissato per il prossimo 13 gennaio) e, soprattutto nei verbali di interrogatorio [illegible] Emma Conti, si coglie la possibile chiave di lettura del complesso, esteso e sempre ben oliato ingranaggio (ogni esonero [illegible] servizio militare sarebbe costato [illegible] milioni) dei «congedi facili»: la vicenda giudiziaria che, in Liguria, è al centro delle indagini delle procure della repubblica di Genova e Savona.

La [illegible] di compiacenza per ottenere l'esonero [illegible] servizio militare si [illegible] dai vari distretti militari fino al ministero della Difesa. E' a Roma, infatti, [illegible] si potrebbe «manipolare» l'elenco dei giovani [illegible] alle armi. Basta inserire il nome [illegible] «raccomandati» negli ultimi posti [illegible] elenchi per [illegible] buone probabilità di scansare il servizio di leva: un'operazione possibile a chi ha accesso al computer del ministero. Secondo l'accusa, il colonnello La Porta avrebbe disposto anche qui [illegible] una buona amicizia. L'avrebbe vantata presso Emma Conti.

La vicenda giudiziaria è iniziata con [illegible] denuncia della presunta corruzione [illegible] cara[illegible] [illegible] e le indagini [illegible] nucleo operativo hanno portato a scoperte [illegible] certanti. Emma Conti, nel 1984, si era rivolta ad un altro ufficiale dell'esercito, il colonnello Filippo Vigliero, in servizio a Genova, suo buon conoscente, [illegible] ottenere informazioni sulla possibilità per il nipote di evitare il servizio di leva. Era stata invitata a rivolgersi al colonnello La Porta. E' quanto fece e, dopo una promessa di interessamento, cominciarono [illegible] inviti, più o meno larvati, dell'ufficiale e di Laura Pissetti, al versamento di una bustarella.

L'occasione [illegible] propizia per ottenerla fu la rottura del televisore in casa dell'ufficiale. Il colonnello La Porta invitò [illegible] Cavanna e Emma [illegible] per chiedere consigli sul da farsi. Poi, due gite dell'ufficiale, [illegible] moglie, Cavanna e la zia presso il «Pellerosse» di Pinerolo. L'ultima si concluse [illegible] il versamento della bustarella.

Al momento di concludere l'acquisto del salotto, La Porta e la moglie fecero capire di non disporre di soldi. Emma [illegible] fece scivolare nelle tasche dell'ufficiale un assegno, di quattro milioni. Non [illegible] stava: la donna ne firmò un altro per pagare l'acconto di due milioni di lire al titolare dell'emporio. Anna Pissetti, per buona misura, pensò di acquistare [illegible] giacca [illegible] pelle. Anche il [illegible] di abbigliamento finì sul conto di Emma Conti.

Tutto [illegible] filato liscio [illegible] Alberto Cavanna, dal «Car» di Albenga (la condizione [illegible] pagamento della bustarella, in alternativa all'esonero, prevedeva la prestazione [illegible] servizio militare «vicino a casa») non fosse stato trasferito a Trieste.

Emma Conti fece le sue [illegible] mostranze [illegible] colonnello La Porta; [illegible] vicenda giunse una lettera anonima al distretto militare di Savona [illegible] cui venne a conoscenza l'ufficiale. La donna si vide arrivare a casa il presunto complice e la moglie. Quest'ultima, secondo l'accusa, avrebbe minacciato: «*Se qualcuno vuole rovinare mio marito sono disposta ad ammazzarlo*».

Bruno Baibo

Figlio dei custodi della Croce Verde, aveva 27 anni

Giovane è morto a Finale forse per una congestione

Si dovranno pagare le medicine?

GENOVA — Si torneranno a pagare i medicinali in farmacia? «Il rischio c'è — dice l'assessore regionale alla Sanità, il socialista Pino Josi — ma stiamo [illegible] rando perché dal pericolo non si passi ai fatti». Stamane Josi incontrerà a Roma, insieme agli assessori delle altre [illegible] regioni italiane, alcune delle quali sono nelle stesse condizioni della Liguria, il ministro alla Sanità. «E' dalla fine di luglio — dice Josi — che cerchiamo un incontro con il ministro».

[illegible] Usl liguri si trovano tutte, sostanzialmente, nelle stesse condizioni. Venerdì dovrebbe essere pagato ai farmacisti il saldo di settembre e l'acconto di ottobre; poi non resteranno soldi in cassa.

Spiega Josi: «Il disavanzo è nell'ordine dei 90-100 miliardi e per metà è assorbito dalla spesa farmaceutica. Dall'esame dell'andamento di questa voce, abbiamo però notato un rallentamento della vocazione prescrittiva dei medici. Se l'anno scorso il disavanzo poteva essere imputato ad una certa facilità a scrivere, questa volta la causa è il costo dei farmaci, che ha subito incrementi notevoli».

FINALE LIGURE — Costernazione in tutta Finale Ligure [illegible] l'improvvisa [illegible] te di Ivano Bevione, 27 anni, figlio dei [illegible] della Croce Verde di Finalborgo. Il giovane, che era disoccupato, [illegible] stimato [illegible] [illegible] disponibilità nei confronti di chiunque.

Ivano Bevione

Il decesso è avvenuto ieri poco dopo le 15. A quell'ora, insieme ad alcuni compagni [illegible] squadra antincendio boschivo di Finale Ligure, [illegible] quale [illegible] uno dei componenti più attivi, pronto com'era ad intervenire in qualsiasi momento, rientrava da Perti dopo aver ultimato una operazione di pulizia nell'alveo del torrente Pora.

Era questo un lavoro che la squadra «Aib» aveva deciso di svolgere volontariamente, a favore della collettività finalese. Per fare ritorno più in fretta aveva chiesto in prestito un motorino ma, giunto all'altezza di Porta Testa, a Finalborgo, si è accasciato. Proprio in quel momento rientrava un'ambulanza della Croce Verde. Sono stati così gli stessi amici di sempre, quelli con i quali [illegible] effettuato centinaia di interventi, a condurlo [illegible] [illegible] [illegible] disperata verso il [illegible] Corona [illegible] Pietra Ligure.

Impossibile per il momento conoscere la causa del decesso, si pensa comunque ad una congestione, per il fatto che probabilmente Ivano, appena interrotto il lavoro, era ancora accaldato. Forse ha bevuto qualcosa di freddo e la corsa in motorino può essergli [illegible] fatale.

n. d.

QUI MARASSI Il sogno blucerchiato tramonta, i rossoblù continuano a deludere

Soltanto amarezze con Sampdoria e Genoa

I tifosi guardano preoccupati alle classifiche - Qualcuno già accenna a processare Bersellini - Il futuro doriano è in Coppa?

[illegible] — Sampdoria, c'era[illegible] tanto amati. E ora? Abituati da mesi a ricevere telefonate e telegrammi di congratulazione, alla Federazione club blucerchiati si rammaricano [illegible] [illegible] ricevere solo richieste [illegible] spiegazioni. «*Non accusiamo nessuno, la palla è* [illegible] *e gira* [illegible] *vuole, ma volete spiegarci quel che accade?*», è la telefonata che arriva dal club «Nostromo».

Chiedono [illegible] Ovada: «*Qualcuno dovrà pur dirci per quale motivo una squadra che ha le migliori punte, che a centrocampo ha affiancato Matteoli a Souness, che ha il portiere e lo stopper della Nazionale, stia cedendo così in basso*».

[illegible] Federazione giocano in difesa. Il rigore negato a Vierchowod (con successiva espulsione), [illegible] pesanti decisioni [illegible] arbitri a danno dei blucerchiati. «*Ma questi non sono chiarimenti,* [illegible] *scuse*», è l'irritata risposta dall'altro capo del filo. Con [illegible] [illegible] finale. «*Ma* [illegible] [illegible] *il Genoa che andava sempre cercando capri espiatori? Ora lo facciamo noi*».

E chi può spiegare questo prolungato crollo che ribalta ogni concezione calcistica secondo la quale — da sempre — i migliori possono anche avere pause, ma alla [illegible] vengono fuori?

[illegible] minore malessere nel [illegible] «*E' vero* — dice Pippo Spagnolo, leader storico della tifoseria [illegible] — *che a Trieste è stato annullato un gol a Tacchi e che le decisioni arbitrali ci hanno più volte preso* [illegible] *mira.* [illegible] *l'espulsione* [illegible] *di Giovanni ci ha consentito di giocare a lungo 11 contro 10. Io dico che perdere una partita, facendosi rimontare a quel modo, dopo la rete di Gigi Marulla, è stato da polli. I giocatori ma*[illegible] *di esperienza e hanno* [illegible] *scarsa fiducia nelle loro possibilità*».

Genova calcistica: i sogni muoiono all'alba? «*E' troppo presto per dirlo, almeno per quanto riguarda noi*», reagisce Claudio Bosotin, capo degli «ultras» sampdoriani che invita «*tutti i blucerchiati che hanno a cuore la squadra di andare a Lisbona* (ma l'aereo speciale ha ancora metà posti non prenotati, ndr) *perché questo è il momento* [illegible] *farci sentire*».

La Sampdoria parte domani per il Portogallo nella speranza [illegible] ottenere in Coppa quello che sta perdendo in campionato.

«*Il rischio della Sampdoria* — cercano di spiegare al club "Gloriano Mugnaini" — *è quello di alzarsi da tavola con la fame, non riuscendo a scegliere i molti piatti* [illegible] *le vengono serviti*». E siamo al solito discorso dei troppi galli in un pollaio (che si beccano, come quelli [illegible] Renzo Tramaglino), alle «ronde» delle sostituzioni, ai malumori degli esclusi. «*La Sampdoria aveva mostrato fino alla vigilia della partita con l'Atalanta un ocio mal di trasferta, ora soffre anche del mal di casa e questo è grave*», sottolinea Roberto Lerici, ex allenatore [illegible] ambedue le squadre genovesi, il quale aggiunge che il malessere [illegible] va rimosso. Ma dov'è il malessere? «*Forse nello spogliatoio*», [illegible] Lerici. [illegible] [illegible] inizio di processo [illegible] [illegible]

[illegible] nel Genoa, come si diceva, è bufera: Aldo Spinelli, furente, annuncia in settimana una riunione «*nella quale alcune cose dovranno essere chiarite, e altre risolte*». Tristissimo è Sandro Mazzola, non abituato a perdere e che ora comincia a valutare quali sono i suoi rischi personali in quel più ampio rischio che si chiama Genoa. Meno pessimista Gianni Di [illegible]detto, presidente dell'Ordine degli avvocati di Genova, e convinto tifoso rossoblù: «*Come società si va indubbiamente meglio, anche se continua a gravare il passato. Vedi le multe che stanno continuamente arrivando e scavano buchi* [illegible] *bilancio, e delle quali questa presidenza non ha colpa. Auguro a chi è in grado di farlo di non negare la solidarietà a Spinelli.*

Proprio in uno dei tanti momenti di crisi del Genoa, risorge nella Riviera di Levante un club di giovani di cui è presidente Marco Mon[illegible]ieri, e che raccoglie appassionati da Riva Trigoso a Chiavari. Vogliono rimontare in tutto il Tigullio la popolarità — ora un po' appannata — della Sampdoria. Dice il segretario, Guido Canale: «*Noi sappiamo aspettare*». Ma quanto ancora sarà lunga l'attesa?

Guido Coppini

Un laboratorio specializzato che opera in via Pia

Finalmente anche a Savona si restaurano le opere d'arte

SAVONA — Nel centro storico di Savona, in via Pia al numero civico 7-4, da tre anni [illegible] un laboratorio di restauro [illegible] opere d'arte. Le due ragazze che lo hanno fondato e lo gestiscono sono vere professioniste. Lavorano con le tecniche acquisite dopo anni di studi e di esperienza. Daniela Busi e Cristina Riccardi si sono diplomate all'Istituto per l'arte e il restauro di Firenze.

A Savona la figura del restauratore non è mai esistita. Fino ad ora chi aveva tele da riportare all'antico splendore si è dovuto rivolgere ai centri di Genova, Milano e Torino.

Purtroppo (a Savona, lo dicono in tanti, non c'è educazione artistica) le loro rischia di rimanere una voce che grida nel deserto. Eppure hanno «lavorato» su tele (e i risultati sono stati eccellenti) di proprietà privata e [illegible] un certo valore artistico. Attualmente stanno restaurando un «Sogno di Giacobbe» di autore ignoto che risale al 1600.

[illegible] professione difficile, una carriera lunga e ardua. Dicono: «*C'*[illegible] *voluti tre anni per farci un nome.* [illegible] [illegible] *molti si sono accorti che esistiamo. Abbiamo lavorato* [illegible] *grande professionalità. Chi si è rivolto a noi è stato soddisfatto*». Come avviene l'operazione? Intanto le [illegible] restauratrici esaminano la tela dopo una serie di analisi, la sottopongono ai raggi ultravioletti, quindi procedono al restauro vero e proprio.

Il laboratorio assicura il restauro conservativo e il restauro estetico. La prima operazione è la più difficile. [illegible] Cristina Riccardi: «*Si* [illegible] *in sostanza* [illegible] *rintelare il quadro con un altro supporto. E' un lavoro di* [illegible] *precisione*».

A proposito della vicenda del restauro nella chiesa di Santa Lucia, c'è da ricordare che il [illegible] ha assegnato il lavoro a un'altra ditta per via di un'offerta più vantaggiosa, e che la Busi-Riccardi su questa decisione [illegible] ha nulla da obiettare. «I nostri rapporti con la Soprintendenza sono buoni», hanno detto le due titolari.

F. P. C.

Un vertice a Roma per le cokerie

[illegible] — E' stato fissato a Roma, nella sede dell'Asap, l'associazione sindacale che tutela gli interessi delle [illegible] pubbliche, l'incontro tra il coordinamento nazionale della Fulc, l'organizzazione unitaria dei chimici e l'Italiana Coke. Si terrà il 5 novembre [illegible]

A Savona, oggi, arriva il segretario nazionale della Filcea-Cgil, Sandro Schmidt, che si incontrerà, [illegible] Cokitalia [illegible] Cairo, con i rappresentanti dei consigli [illegible] fabbrica di Vado e della Valbormida. La riunione di Roma è il prologo della verifica finale del settore, prevista per dicembre.

(m. nu.)

LA «C» E' IN ROSSO La Sanremese sempre più [illegible] picco, per la seconda volta nessuno centra il bottino pieno

«La colpa è nostra, [illegible] di Fontana»

Un summit con i «senatori» [illegible] squadra e il presidente - Dopo la sconfitta di Pavia ha vacillato la fiducia di Scioli verso l'allenatore, ma i giocatori si sono accollati [illegible] responsabilità - Improbabili nuovi arrivi

[illegible] — S.O.S., la Sanremese affonda. [illegible] bastate cinque giornate a mettere a nudo, in modo disarmante, i limiti [illegible] competitività della squadra matuziana. In un mondo di vecchi marpioni, smaliziati e corazzati, [illegible] quello della C1 i giovanotti biancazzurri hanno mostrato la corda. Ultimi in classifica, a tre punti dalla penultima, accusano un ritardo preoccupante.

Il rischio di una caduta a precipizio, esiste. Bisogna correre ai ripari in fretta. Ma come? Dino Scioli, il presidente, è nei guai: *«Nella mia esperienza di dirigente sportivo non mi sono mai trovato in una situazione così difficile. Mi rendo conto [illegible] necessità della squadra: [illegible] servirebbe un difensore, un centrocampista, un attaccante. [illegible] chi se li può permettere? Se tento di accontentare [illegible] piazza, rischio di fallire»*.

Ma i rimedi urgono. I giocatori, presi uno per uno, non sono da condannare, ma la squadra nell'insieme denuncia limiti di temperamento. In attacco, Fantinato è troppo solo: a Pavia, nei pochi minuti che ha giocato, prima di essere colpito duro nello stesso punto della caviglia nel quale [illegible] infortunato tre settimane fa, si è battuto bene, ma non ha avuto appoggi; a centrocampo manca un uomo capace di dirigere con autorità il reparto; la stessa [illegible], che pur conta sui giocatori più esperti, prende gol con troppa facilità (è la peggiore del girone!).

Il calciomercato d'autunno si è aperto ieri. *«Domani e dopodomani sarò a Milano. Vedrò cosa si può fare»*, dice Scioli. Sul suo carnet il nome, top-secret, [illegible] un attaccante piuttosto esperto [illegible] costoso. I quattrini potrebbe racimolarli con la vendita di Fazio, [illegible] praticamente ceduto, grazie ai buoni uffici dell'ex general manager Carabellò, ad [illegible] club siciliano (il Nissa di Rondanini) e, forse, di qualche altro titolare. *«Ma solo se il gioco vale la candela»*, [illegible] dice alla Sanremese. E' tramontata, ad esempio, la cessione di Biangero al Pontedera che lo aveva richiesto.

[illegible] che [illegible] giorni decisivi. Se entro giovedì l'organico non viene rafforzato, si corre il rischio di avviarsi ad un torneo veramente drammatico. Non si discute, per [illegible] l'allenatore. Elvio Fontana, piuttosto avvilito, deve fare i conti con le forze a disposizione. Tra il tecnico [illegible] c'è stato un lungo summit in auto, nel viaggio di ritorno da Pavia. Ma Fontana, soprattutto, ha trovato una serie di efficaci avvocati difensori nei giocatori. *«Gli errori [illegible] nostri. Non deve pagare il tecnico»*, è [illegible] il leit-motiv, decisamente poco consueto, dei giocatori a favore del tecnico. Una fiducia ribadita ieri [illegible] altra prassi inconsueta, in una riunione tra [illegible] e i [illegible] «anziani» della squadra (Bobbo, Giusto, Lancetti, Cichero, Arecco e Biangero). *«Ho voluto sentire anche loro»*, dice Scioli.

A Pavia, sotto gli occhi di [illegible] «ex», oggi rimpianto, [illegible] Fabrizio Gatti, la squadra ha denunciato i suoi limiti. In meno [illegible] mezz'ora ha subito tre reti. La prima viziata, quasi certamente, da fuorigioco. Ma [illegible] Scioli non [illegible] scuse. *«La colpa della sconfitta non possiamo addebitarla all'arbitro, anche se il signor Frattin ha ripetuto, a distanza di un anno, sempre a Pavia, il suo pessimo arbitraggio. Purtroppo è un anno maledetto. Facciamo [illegible] sbaglio e ci castigano. Ma farò tutto quello che posso per salvare questa Sanremese»*.

Bruno Monticone

Il biancazzurro Lancetti

Una sconfitta senza drammi ha detto Ventura all'Entella

«E' stata la nostra esibizione più opaca, pensiamo alla salvezza» - Ancora problemi [illegible] gli infortunati - Obiettivo [illegible] mercato: un centrocampista [illegible] copertura - Arriva lo Spezia

CHIAVARI — Dopo quattro risultati utili consecutivi l'Entella ha interrotto la sua corsa ad Asti (1-0): per [illegible] matricola chiavarese è arrivata [illegible] prima battuta d'arresto stagionale che significa perdita del primato in classifica. Naturalmente in casa biancoceleste non si fanno drammi dopo lo stop in terra piemontese [illegible] i motivi della sconfitta vengono analizzati con estrema chiarezza.

Le parole di Ventura — Mister Ventura [illegible] mente l'unico a [illegible] dare alcuna importanza alla momentanea leadership in graduatoria ma si è sempre preoccupato [illegible] guardare verso il basso: l'Entella [illegible] una neopromossa e deve badare innanzitutto a salvarsi ma a quanto pare ad Asti se [illegible] dimenticato. Una ripassatina dell'allenatore per tutto l'ambiente non [illegible] certo male. *«Gli astigiani [illegible] scesi in campo con tanta umiltà [illegible] tre noi abbiamo commesso l'errore [illegible] sottovalutare un tantino [illegible] superarci: è stata la nostra esibizione più opaca e [illegible] pagata con un risultato sfavorevole. [illegible] mo ficcarci bene [illegible] testa che [illegible] siamo affatto i più bravi [illegible] tutti ma una matricola che deve lottare per la permanenza in C2: per centrare l'obiettivo non possiamo affatto prescindere [illegible] nostre [illegible] ratteristiche che [illegible] chiamano grinta, determinazione, [illegible] lotta»*.

Come sempre Ventura è estremamente realista e basta dare un'occhiata alla classifica per [illegible] della validità della sua tesi: le 18 formazioni sono ancora racchiuse in uno stretto fazzoletto di punti e con questo grande equilibrio un risultato sfavorevole potrebbe bastare per venire risucchiati in coda. Un esempio? L'Entella (quota 8) [illegible] ad [illegible] lunghezza dalla vetta ma se avesse un punto in meno potrebbe essere addirittura quint'ultima.

Movimenti di mercato — I tempi di recupero dei tre infortunati Bertolucci, Gandolfo e Costantino si [illegible] rivelando più lunghi del previsto ma l'Entella non può più aspettare. I biancocelesti vogliono avere le spalle ben coperte e per questo [illegible] muoveranno sul mercato. Dellepiane ammette: *«Bisogna correre ai ripari e il nostro obiettivo principale è un centrocampista di copertura. I nomi? Sinceramente non lo sappiamo [illegible] valuteremo cosa ci offrirà il mercato e realizzeremo soltanto [illegible] colpo valido»*. Più che sulla C1 (*«I prezzi [illegible] troppo elevati»*, commenta Ventura) i chiavaresi puntano gli occhi sull'Interregionale dove [illegible] st'anno hanno già pescato molto bene (D'Agostino, Spalletti, Gozzi).

Asti. Padovano in fuga, lo inseguono due biancocelesti (Tel)

Ancora Dellepiane: *«Ricordiamoci che con l'arrivo di un altro giocatore le cose non cambierebbero molto: per raggiungere la salvezza dovrà innanzitutto essere bandita la sufficienza vista domenica scorsa ad Asti. Contro la squadra [illegible] Mujesan siamo [illegible] in campo con poca determinazione e non avremmo segnato neppure se la partita fosse durata in eterno pur essendo nettamente più forti dell'Asti siamo riusciti nell'impresa di perdere»*.

Spezia in arrivo — Solitamente dopo i risultati negativi (e le strigliate [illegible] Ventura) l'Entella reagisce alla grande sciorinando ottime prestazioni [illegible] dopo l'amichevole di dopodomani con la Lavagnese (Comunale, [illegible] 15) i biancocelesti affronteranno in casa la capolista Spezia e non potrebbe esserci occasione migliore per il [illegible]. Il presidente [illegible] parla di «pronto riscatto» mentre il suo vice Arbasetti afferma: *«Con lo Spezia si dovrà rivedere a tutti i costi la vera Entella. Ad Asti infatti abbiamo giocato con scarsa concentrazione, i due pali colpiti nel finale da Scarpa e Guerra non fanno testo e il calendario ci offre l'opportunità per una pronta rivincita. I tifosi dovranno darci una mano per battere lo Spezia e al Comunale [illegible] ci sarà [illegible] grande festa sportiva»*.

In effetti domenica prossima dovrebbe esserci il gran pienone con le due tifoserie schierate al gran completo (attenzione agli incidenti): 2 mila persone al Comunale [illegible] Entella-Pistoiese, addirittura 3 mila l'altro ieri al Picco per Spezia-Alessandria. I conti sono presto [illegible].

[illegible] PAGELLE: Cardinale 6,5; Guerra 5,5; Gozzi 6,5, Stabile 5,5; Mariani 5,5; Palazzotto 5 (Talarico 5,5); Spalletti 5,5; Benedetti 6; Antonucci 5,5, Scarpa 6,5; D'Agostino 5,5. All. Ventura 5,5

Aldo Costa

ORA LE [illegible]
PER DISPERDERE LE NUBI
E SALVARE UN PATRIMONIO

Adesso la Sanremese è proprio nei guai. Sembrano esserci poche speranze di ripresa, per via di quell'ultimo posto in classifica e [illegible] del notevole distacco che separa i biancazzurri da chi sta loro davanti. Lo stesso Scioli afferma [illegible] vedere poche vie d'uscita: la squadra è quella, lui non ha soldi da spendere. I giocatori difendono Fontana (una cosa che fa loro onore), mentre è in arrivo un Piacenza niente male. Insomma, qualcosa bisognerà pur tentare.

Una C2 positiva per il Savona. Formazione rimaneggiata, biancoblù persino in dieci, buon pari. Conti, forse ricordando che in serie A, a Lecce, stavano di fronte due ex biancoblù [illegible] Zenga e Negretti, decide di parare un calcio di rigore. La classifica si può guardare da dove si vuole. E poiché bisogna essere ottimisti, è meglio non cominciare dal fondo (un solo punto in più della zona retrocessione), ma dal [illegible] (due soli punti dalla capolista).

E' un campionato al rallentatore, chissà se Bartoli a Milano vorrà provarci, sempre che sia possibile.

L'Entella conosce l'amaro della prima sconfitta, una cosa che doveva pur succedere. Il proseguo di campionato dipende dalla reazione dei biancocelesti: [illegible] soddisfazioni o ritorno nell'anonimato, [illegible] addirittura nella parte più pericolosa della classifica? Ventura ha la medicina giusta che, come sempre, sta più o meno in mezzo. Guai, comunque, a disperdere [illegible] quel prezioso patrimonio [illegible] entusiasmo arrivato dopo i primi, importanti successi.

Cairese. Una certa delusione, il solito Viviani che richiama alla realtà. I tempi delle vittorie a tutti i costi sono finiti, Cairo deve badare alla C2 e pensare a salvarsi; poi si vedrà. Brin, a Milano, cerca di vendere un uomo e di comperarne due. Potrebbe essere un movimento in grado di rilanciare la squadra.

L'Imperia è rimasta sola sulla scia del Casale. Non ha convinto, però i due punti ci sono. Qualche riflessione è d'obbligo, poi via come prima. Tutto dipende [illegible] dal ruolino della capolista piemontese. L'occasione è ghiotta, il ritorno in C2 sarebbe davvero un buon successo.

Si rivede l'Andora (un po' di fortuna, tanta grinta, una [illegible] furbizia), scompare l'Albenga, battuta in casa da un non trascendentale Borgoticino. Di segni di ripresa la Levante. Locatelli fa barricate e cerca il contropiede a Pinerolo, portando a casa un punto. La squadra non segna, vedremo come se la caverà il tecnico domenica contro l'Imperia.

L'Interregionale del Levante non sembra in grado di suscitare entusiasmi, né di mantenere vivo un minimo di in[illegible]. Due gol a testa condannano Sammargheritese e Rapallo, quest'ultimo battuto addirittura in casa. Le due squadre sono ultime in classifica, la realtà è quella e basta. Certo, c'è tempo per recuperare [illegible] basta che si riesca a inventare qualcosa di buono.

Sandro Chiaramonti

Ancora un pareggio, ecco la situazione in vista del mercato

Ma la Cairese deve rimandare l'appuntamento con la vittoria

CAIRO MONTENOTTE — La prima vittoria non è arrivata, la Cairese ha creato un paio di palle-gol e poi ha rischiato di perdere [illegible] la Vogherese. La classica partita che poteva finire «con qualsiasi risultato». I gialloblù hanno il problema [illegible] gol (due sole reti all'attivo), e finiscono con l'esserne in qualche modo condizionati. Si spiegano così alcune [illegible] manovre della Vogherese che hanno messo in difficoltà la difesa fino a temere il gol (e la traversa di Tamellini fa testo). Molto spesso la [illegible] è lenta e in avanti, è risaputo, non c'è lo sfondatore.

Un attacco di Altovino ma la Vogherese fa buona guardia

Vediamo allora, con Franco Viviani, di esaminare difetti e speranze di questa Cairese. Intanto, la partita. *«Volevamo vincere e non ci siamo riusciti, ma la Vogherese ci ha messi in difficoltà. Chi storce la bocca vada a leggersi gli almanacchi del calcio e le formazioni delle nostre avversarie. Certamente qualcuno dei miei non era nella giornata migliore»*. Bignotti, ad esempio, ha giocato pur essendo reduce da un infortunio.

Viviani introduce così un discorso importante, quello della situazione psicologica dell'ambiente e della [illegible]dra: *«I ragazzi sentono troppo le responsabilità, quando hanno le palle temono di sbagliare. A Cairo sono abituati a vincere, ma quest'anno le cose sono diverse, la C2 è un campionato difficile e impegnativo. Comunque, nessun dramma. Nelle prime due giornate la Cairese ha dimostrato di potersi esprimere in un certo modo, quando i giocatori si sbloccheranno arriveranno anche risultati migliori»*.

E poi il problema dei rinforzi, un tema che va da Viviani a Brin e a Spinello. Qualcuno fa presente che Brin ha detto [illegible] pensare solo al bilancio. La replica del tecnico è improntata come sempre alla massima onestà: *«Se il presidente pensa così avrà le sue buone ragioni, e cercheremo di salvarci con gli uomini che abbiamo più qualche ragazzo della Berretti. Se invece la squadra sarà ritoccata, potremo prenderci [illegible] qualche soddisfazione»*.

Ma ieri Brin, prima [illegible] partenza per il [illegible], [illegible] più possibilista. Ha spiegato: *«Andremo a Milano innanzitutto per vendere. Bernini potrebbe passare alla Pro Vercelli, Pietropaolo dovrebbe andare all'Omegna per ricavarne più quattrini. Vedremo poi che [illegible] offre il mercato, puntiamo su giocatori svincolati che non costino le lune»*. La Cairese ha ricevuta anche un'offerta (Interregionale) per Altovino, ma difficilmente il giocatore, che ha già rifiutato il Pinerolo, sarebbe disposto ad accettarla.

Luciano Spinello non giudi[illegible] la partita una catastrofe, ma fa presente che la squa[illegible] non si è certamente espressa [illegible] Carbonia. Poi aggiunge: *«Per andare bene ci vorrebbero tre rinforzi, la decisione definitiva spetta a Brin»*. In conclusione, dovrebbero arrivare una punta (con la partenza di Pietropaolo) e un centrocampista d'esperienza, capace di tenere le distanze tra i reparti e di dare più peso all'intera squadra.

Brin ha affrontato anche il problema Cairo-squadra-C2. Domenica gli spettatori erano pochini (550), [illegible] il presidente si ritiene già soddisfatto: *«L'avversario non [illegible] richiamo, contro altre squadre faremo un incasso maggiore. Il fatto è che contiamo a essere solo, e non per scelta mia»*.

LE PAGELLE. Bozzini 6,5; Eretta [illegible] Facchi 6; Bignotti 5,5 (Pietropaolo n.g.), Talami 6, Bertone 6; Di Stefano 6,5, Castellazzi 6, Rigamonti 6, Lodo 5,5, Altovino 6. **a. ch.**

Chi mugugna resti [illegible]

CAIRO MONTENOTTE — *Cesare Brin non si lamenta neppure per lo scarso affluenza al campo, ma afferma di non tollerare un inizio di contestazione (chiamiamolo «mugugno») di una parte degli spettatori.*

Dice: «Sono quindici, venti, non di più. Pazienza se non facciamo il pienone, pazienza se nessuno mi aiuta, ma mi pare eccessivo sentire critiche quando la squadra gioca in C2, che per Cairo equivale alla serie A».

Brin, arrabbiato, minaccia una «ritorsione» senza precedenti: «Ordinerò ai botteghini di non far entrare i contestatori». (a. ch.)

Un Savona con nuove ambizioni guarda adesso al calciomercato

SAVONA — *Lo 0-0 di Tortona è in archivio, adesso bisogna pensare al futuro. Franco Bartoli, amministratore unico del Savona, sembra di questo parere. Ieri mattina è salito in macchina ed ha imboccato l'autostrada per Milano. E' tempo di calciomercato, i dirigenti biancoblù sono al lavoro. Il portavoce ufficiale, Lino [illegible] Biasio, dice: «Nelle prossime [illegible] anche Sacco raggiungerà [illegible]. Tuttavia ritengo che qualche novità non potrà esserci prima di mercoledì».*

Con quali intenzioni l'inge[illegible] Bartoli affronta le fasi degli esami di riparazione per le squadre di calcio? La settimana scorsa, durante una riunione di consiglio, l'allenatore Sacco [illegible] fornito delle indicazioni. Nulla [illegible] nuovo, la realtà è sotto gli occhi di tutti: per un salto di qualità il Savona avrebbe bisogno di un difensore, di un centrocampista e di una punta.

Uno, due o tutti e tre? I tifosi qualche [illegible] in più, rispetto al passato, incomin[illegible] a nutrirla. In piazza [illegible] appaiono possibilisti: «Tutto dipende dalle offerte del mercato», osservano i collaboratori dell'ingegner Bartoli. Per l'amministratore unico il problema è quello di trovare «merce» buona, che giustifichi lo sforzo.

Il pari col Derthona potrebbe rivelarsi utile soprattutto per l'opera [illegible] corso di rafforzamento [illegible] squadra. Ammette Lino [illegible] Biasio: [illegible] campionato appare molto equilibrato. Non è ancora emersa la squadra leader. Anche se incappato nello scivolone di La Spezia l'undici biancoblù è ad appena due punti dalle squadre in testa alla classifica». *Ed è una delle prime volte che accade da molti anni a questa parte.*

Su un campo che di solito ha portato fortuna, domenica il Savona [illegible] saputo conquistare il punto che aveva in programma alla vigilia. «Senza Quagliaroli, con la difesa ritoccata per l'ingresso sin dall'inizio, del giovane Vergari non potevano certo nutrire speranze maggiori. C'è stata una generale prova d'orgoglio, il centrocampo è risultato più compatto. E sul finire, se Iuculano non fosse stato messo giù senza tanti complimenti...», osserva *Sacco. Già, un rigore concesso al Derthona, e parato da Massimo Conti, un altro regalo ai biancoblù.* «Abbiamo avuto nella l'impressione che il portiere Cannatorri abbia avvinghiato le gambe di Iuculano dentro l'area», dicono quelli che erano in panchina.

Ma non era il caso di esasperare nelle proteste, visto che l'arbitro aveva già espulso Baldi nel primo tempo, assieme a un avversario, con una severità ai più apparsa eccessiva.

LE PAGELLE. Conti 8, Piacentini 6,5, Vergari 5,5, Pampaloni 7, Barlassina 6,5, Baldi n.g., Martinelli 6,5, Iosa 7, Vignati 6,5, De Luca 6,5, Iuculano 6,5.

Ivo Pastorino

La società non è stata abbandonata dal pubblico

Tutta La Spezia si stringe attorno alla sua squadra

Gol a raffica degli ex sanremesi, mentre i biancazzurri restano all'asciutto

Il messaggio più [illegible] della domenica di serie C arriva da Spezia: per Spezia-Alessandria, big match del girone di C2, erano oltre 5.000 gli spettatori che hanno affollato le gradinate del vecchio stadio «Picco».

E' stato un modo [illegible] città [illegible] stringersi attorno alla [illegible] squadra in un momento delicato della sua storia: gli aquilotti, in serie difficoltà societarie, rischiano di vedere sfaldarsi la squadra: se [illegible] il 26 ottobre i giocatori non riceveranno le pendenze arretrate saranno liberi.

La città si è [illegible] c'era stata un'imponente manifestazione per le vie cittadine, ieri i tifosi hanno affollato lo stadio [illegible] mai, neo-sindaco in testa.

Cifre — In fatto di gol non è stata una gran giornata. Sono stati toccati i minimi stagionali. In C1, in nove partite, si è racgranellato [illegible] miseria di soli undici gol, record negativo del campionato in [illegible]. Altrettanto è [illegible] in C2 dove, per la seconda domenica consecutiva, si è toccato quota undici in fatto di gol. Record negativo [illegible] gai!

Finora, in 540 minuti di gioco, il girone A della C1 ha visto 52 reti; nel girone A di C2 si è segnato molto meno, solo 47 volte.

Rigori — Tre i rigori realizzati della giornata. In C1 ne hanno usufruito la Rondinella Firenze e il Pavia, quest'ultimo ai danni della Sanremese («[illegible] il rigore c'era», ammette onestamente il presidente Scioli). In C2 lo ha avuto il Montevarchi. Da rilevare che in sole cinque giornate la Rondinella ha già usufruito di [illegible] rigori, non fallendo mai la realizzazione. Un bell'aiuto per i fiorentini che, con il successo sul Vercelli, sembrano aver abbandonato la Sanremese ai suoi destini sul fondo della classifica.

Marcatori — In C1, in testa alla classifica dei marcatori, c'è un nome noto: è quello di Marescalco, bomber del Prato, autore di quattro reti in cinque giornate. Marescalco era stato il capocannoniere, la scorsa stagione, del girone A di serie C2 con la maglia dell'Alessandria.

Salito di categoria con la cessione al Prato, sembra [illegible] mantenuto intatte tutte le [illegible] qualità di goleador. Fermi, invece, i bomber di C2: Seveso (Vogherese), Tamello (Civitavecchia) e Milno (Spezia) [illegible] hanno segnato, ma restano in testa alla classifica dei bomber del girone con tre reti ciascuno.

I bomber «ex» — La Sanremese ha il problema del gol. Non è un mistero. Nell'ultimo turno, però, magari ad aumentare l'amarezza, i suoi ex si sono sbizzarriti. De Prete [illegible] segnato per la Pistoiese proiettando i toscani in testa alla classifica, Simonetta ha dato al Piacenza, in C1, il gol della vittoria sul Trento di Bruno Baveni. Con la speranza che non si ripeta fra pochi giorni. Domenica il Piacenza farà visita alla Sanremese. Simonetta, per la prima volta, giocherà contro i suoi ex compagni. **b. m.**

BASKET - In C2 maschile [illegible] femminile [illegible] esordio con i fiocchi

Loano e Porto Rapallo, che botto!

Battute rispettivamente l'Ezio System La Spezia e il Parre Bergamo - Sconfitto l'Autorighi

Luci e ombre, per le formazioni liguri di C2 maschile e B femminile, alla prima di campionato. Partenza col botto per il Bc Loano, vittorioso nel derby con l'Ezio System Spezia (85-57). In B femminile, il Porto Riva Rapallo (che ha raccolto l'eredità del Pio X) ha travolto il Parre Bergamo 70-40. Disco rosso, invece, per le ragazze loanesi, battute a Broni (50-35).

[illegible] **maschile** — Delle quattro formazioni liguri, soltanto il Loano ha brindato al successo. Vernetti e compagni, protagonisti di una prestazione super, si sono aggiudicati alla grande il derby con l'Ezio System Spezia. La squadra del coach Gianni Montemurro ha sempre ma[illegible] il comando del gioco (p.t. 42-19).

La System Spezia è tra le candidate alla promozione e il largo [illegible] del Loano assume un particolare significato. Il presidente, Grazio Cacace, però, non si sbilancia: *«E' stata una delle più belle partite viste al palasport negli ultimi anni»*.

A [illegible] certo punto, all'8' della ripresa, il vantaggio dei padroni di casa è salito a 41 punti (67-26). Tutti i giocatori loanesi meritano un ottimo voto. Questo il tabellino: Campisi 4, Leoncini 12, Vallarino [illegible] Periosa, Vernetti 22, Margaroli 10, Melgrati 14, Tassara 11, Ciccione 6, Cacace.

Sfortunata prestazione dell'Autorighi Chiavari, battuto di misura sul campo dell'Unipol Alessandria (83-75). La formazione guidata da Vittorio Vaccaro ha tenuto testa ai piemontesi sino agli ultimi minuti di gioco. Per una matricola, comunque, si tratta di un esordio abbastanza positivo: raggiungere [illegible] salvezza non dovrebbe essere un problema. Autorighi: Bertelà 5, Trubbianelli 22, Gal[illegible] 10, Bonino 17, Arata F. 11, Mieschi 10, Modaffieri, Biagnarò, Arata M.

[illegible] **femminile** — Ottimo esordio [illegible] Porto Riva Rapallo. Le girls guidate dal coach Cesare Oriti hanno «liquidato» il Parre Bergamo con un secco 70-40. Queste [illegible] protagoniste del [illegible]: D'Anna 4, Odone, Dorio 2, Bozzano 2, Forma 10, Oardinazzi 18, Coccia [illegible] Carmilla 20, Zino.

Un Loano dai due volti [illegible] a mani vuote dalla difficile trasferta di Broni (50-35). La formazione di Agostinis ha ceduto alla distanza. Il primo tempo [illegible] era chiuso con le lombarde in vantaggio per 35-32. La prima frazione, però, aveva fatto registrare una costante superiorità delle loanesi. Il Broni, che schiera diverse giocatrici con esperienza di A, ha superato le loanesi sul piano atletico.

Altri risultati: Riccelli Rho-Energia Torino 81-47, Valmadrera-Alessandria 71-56; Lissone-Pavia 63-54; Biassono-Arcore 58-29. **m. f.**

I risultati: Phantalen Biella-Nuova Italceramica Collegno 107-88; Crocetta Torino-Galliazi A[illegible] 66-63; Valtarese Borgotaro-Stringa [illegible]; Derthona-San Paolo Torino [illegible]; Loano-Ezio System Spezia 85-57; Perlino Asti-Erg Genova 74-72; Unipol Alessandria-Autorighi Chiavari 83-75.

Prossimo turno: [illegible] Asti-Phantalen Biella; Stringa Valenza-Nuova Italceramica Collegno; Valtarese Borgotaro-Crocetta Torino; San Paolo Torino-Ezio System Spezia; Tortona-Bc Loano; Autorighi Chiavari-Asti; Erg Genova-Unipol Alessandria.

Il «Limone» a [illegible]

LIMONE — La seconda edizione del rally internazionale di Limone non è stata entusiasmante. Assenti [illegible] Tabaton, il pilota genovese [illegible] Oriliano, campione italiano assoluto e di gruppo B, e Gianni Del Zoppo, che dopo la p[illegible] (sfortunata) con la Peugeot 205 passerà alla guida di una Fiat Uno di gruppo A nel campionato mondiale, gli interessi si sono spostati sui gruppi A e N, dove il «tricolore» deve ancora essere assegnato.

Vittoria nettissima di Nick Busseni (Lancia Rally) che [illegible] dominato 27 delle 30 prove speciali in programma (tre sono state conquistate da Pier Felice Filippi, in coppia con Paolo Demela) e che ha chiuso con 7' 30" di vantaggio sulla Lancia Rally del pilota monregalese. (f. p.)

(Domani un ampio servizio sulla gara)

PALLONE ELASTICO - Una rinuncia?

Forse per la Taggese uno spiraglio in «A»

TAGGIA — Il bel sogno di Balestra e soci si è infranto domenica a Cuneo. Nello spareggio per il secondo posto, ultimo valido per salire in serie A, la Maglianese [illegible] Voglino e Sardi [illegible] chiuso in suo favore per 11-8 l'incontro.

Un match giocato allo spasimo sino all'ultimo gioco: *«E' stata una partita emozionantissima* — ha detto al termine il presidente dei liguri Pietro Olivieri —. *Sino al 9-9 si è andati avanti un gioco per uno. Le due [illegible] hanno giocato [illegible] su ottimi livelli ma a noi purtroppo è mancato quel pizzico di fortuna che [illegible] occasioni come queste diventa indispensabile»*.

Il bilancio è comunque dei più positivi. Il [illegible] posto, pur in coabitazione con la Maglianese, è sempre [illegible] motivo di prestigio anche se qualcuno sperava forse di più: *«Ritengo che questa fosse una quadretta in grado di conquistare la serie A* — ha confermato Olivieri — *ma, ripeto, ci è mancato nei momenti decisivi un po' di fortuna»*.

Chiuso sul campo il discorso promozione, il salto in serie A si potrebbe invece riaprire a tavolino per la società ponentina.

Proprio al termine dell'incontro i dirigenti della Maglianese hanno dichiarato che difficilmente si iscriveranno al massimo torneo [illegible] che aprirebbe le porte dell'olimpo del pallone elastico alla Taggese.

Qualcosa di più preciso si saprà comunque nelle prossime settimane. In questa fortunata ipotesi comunque si aprirebbe a livello dirigenziale un problema [illegible] non facile soluzione. La squadra che ha così brillantemente concluso al secondo posto il torneo cadetto, non sarebbe infatti molto competitiva in serie A. Il dilemma sarebbe dunque disputare una massima serie anonima oppure rinforzarsi degnamente. Ma con chi, visto che i migliori sono [illegible] accasati, per un torneo di prestigio? **a. d.**

• **Karate** — Si sono aperti ieri i corsi di karate organizzati dallo «Shotokan» di Arma di Taggia nella palestra delle scuole elementari di via Papa Giovanni XXIII. Dirigono Gian Carlo Manna, Dario Regina e Ilio Gemino

I primi, scarni risultati dell'indagine affidata all'Ente energia alternativa

«La centrale Enel oggi e domani» ma la risposta è ancora lontana

Ci vorrà un anno e mezzo per il rapporto definitivo - Come aumenterebbero, in caso di raddoppio, le emissioni di polveri - Quiliano, Porto Vado e Bergeggi le zone più interessate, segue Savona

VADO L. — La centrale Enel oggi e domani e l'impatto ambientale: tema al centro di un dibattito, molto spesso vivace, tra gli enti del comprensorio savonese, le forze politiche e sociali, gli ecologisti. Ieri, per la prima volta tutti attorno a un tavolo, quello offerto dal Comune di Vado Ligure, è stato possibile fare il punto sull'andamento delle valutazioni tecnico-scientifiche affidate, dalle amministrazioni comunali di Vado e Quiliano, agli esperti dell'Enea (Ente nazionale energia alternativa).

Non sono state fornite risposte conclusive. «A sei mesi dall'incarico siamo in grado di accennare semplicemente alla compatibilità generale degli impianti, occorrerà almeno un anno e mezzo ancora per le prime risposte complessive. Oggi siamo in grado di fornire le chiavi di lettura dei documenti tecnici forniti dall'Enel agli enti locali», ha spiegato il prof. Pietro Metalli, direttore di ripartimento dell'Enea per le scienze ambientali.

Qualche tempo fa l'Enel ha presentato un proprio rapporto sull'impatto ambientale della centrale, che non è stato tirato ufficialmente fuori dal cassetto. Gli studiosi dell'Enea ne sono in possesso. Dice, al riguardo, il prof. Metalli: *«Il rapporto Enel? Una delle tante fonti d'informazione alle quali attingiamo».*

Gli esperti Enea si sono dilungati molto sulle metodologie seguite per l'impostazione della ricerca in atto. Hanno parlato il prof. Dallaglio, capo progetto per l'impatto ambientale, il dott. Vincenzo Ferrara, coordinatore dello studio e gli ingegneri Pio Battistella e Gilberto Musuoli.

Gli studiosi hanno fornito alcuni dati statistici che non sono certo molto diversi da quelli generalmente noti ma che forniscono qualche indicazione su cui è già possibile meditare.

Le emissioni di polveri sono oggi calcolate in 104 parti al giorno, col raddoppio dell'impianto salirebbero a 175; quelle di anidride di carbonio passerebbero da 227 a 454, di azoto da 1194 a 2146.

Sono stati fatti calcoli anche sui punti di caduta delle polveri e di inquinamento atmosferico. Ebbene le zone più colpite sono quelle di Quiliano e Porto Vado-Bergeggi, segue Savona. Con quali rischi per la salute? Nessun accenno. L'indagine è appena agli inizi, adesso si raccolgono i dati, le risposte agli interrogativi posti dagli amministratori locali verranno al termine di rigorosi accertamenti scientifici. Gli esperti dell'Enea prevedono, difatti, anche analisi di laboratorio.

Lo studio sarà decisamente molto articolato, degli effetti dell'impatto ambientale non ne è stato trascurato proprio nessuno. Di fronte a un maxi-impianto come diverrebbe dopo il raddoppio la centrale Enel di Vado Ligure, la prudenza non è mai troppa e sono stati presi in considerazione rischi anche tellurici e atmosferici. Gli studiosi sono dell'opinione che nell'area di Savona-Vado nei prossimi 50 anni il rischio di terremoti del quarto-quinto grado della scala Mercalli sarà minimo, e che di trombe d'aria devastanti potrebbe registrarsene una appena nei prossimi 500 anni.

Ieri sera, insomma, se ne sono andati via tutti più tranquilli per quanto riguarda terremoti e trombe d'aria, ma non ancora a proposito dei piani che l'Enel riserva al comprensorio di Vado e Savona.

i. p.

Fermato (per rapina?) a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — La polizia di Bologna, su disposizione della procura della Repubblica, ha fermato Ignazio Bonsignore, 43 anni, di Ventimiglia. Gli agenti lo hanno prelevato in casa in via Mazzini 43, e accompagnato nel capoluogo emiliano. Dovrà essere interrogato dal giudice.

Bonsignore, dipendente del Loews di Montecarlo, potrebbe essere stato qualche modo coinvolto in una rapina avvenuta a Bologna.

(i. m.)

E' aumentato il traffico sull'Autofiori

IMPERIA — Ancora un aumento dei transiti, nell'ultimo fine settimana, sull'Autofiori, legato anche al richiamo del Salone nautico di Genova. Nel tratto da Ventimiglia a Savona, complessivamente sono passati 75.230 veicoli. L'incremento rispetto week-end (62.550 mezzi), è del 20,3%.

Dopo l'arresto di due commercianti napoletani

Imperia: che cosa c'è dietro alle tonniere?

Avevano una pistola con il numero di matricola limato - Perquisiti un albergo di Borgo Marina e abitazioni di Vallecrosia e Ventimiglia

IMPERIA — Avevano una pistola con il numero di matricola cancellato: sono finiti in carcere per detenzione abusiva di arma da fuoco. Ma dietro l'arresto di due commercianti napoletani, collegati alle «tonniere» che hanno base a Imperia, si nasconde forse qualcosa di più grave, forse addirittura un'organizzazione della malavita. Così, almeno, sospettano gli inquirenti. Impossibile, per ora, saperne di più: sulla vicenda è calato un rigoroso segreto istruttorio.

Si conoscono soltanto i nomi degli arrestati. Sono Giuseppe Napolano, anni, residente a Napoli, in via Vittorio Emanuele 84, e Vincenzo Milluccio, 42 anni, via Turati 18, Villaricca (Napoli). I carabinieri li hanno trovati in possesso di una pistola Colt «Cobra», calibro special, con 6 cartucce. Il numero di matricola era stato limato e ciò fa supporre che l'arma sia servita per qualche reato.

I due commercianti, quasi tutti addetti alla flottiglia di pescherecci che, ogni anno, di questa stagione, fa base a Porto Maurizio per la cattura dei tonni nel Mar Ligure, alloggiavano in un albergo di Borgo Marina. Pare che nell'hotel siano state compiute perquisizioni a carico di Napolano e Milluccio. Altre dodici perquisizioni domiciliari sarebbero state effettuate a Imperia, Vallecrosia e Ventimiglia.

L'inchiesta è diretta dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Bruno Novella. Non trapelano indiscrezioni. Pare comunque che i carabinieri da diversi mesi avessero iniziato laboriose indagini su un individuo appartenente ad una non meglio precisata organizzazione criminale: l'arresto dei due commercianti è da mettere in relazione con questo fatto?

Secondo una «voce», che non trova però conferme ufficiali, l'operazione di polizia sarebbe scattata su richiesta della magistratura napoletana, la quale avrebbe segnalato la presenza di elementi camorristici sulla Riviera.

Napolano e Milluccio, quest'ultimo titolare in Campania di un'azienda ittica, avrebbero spiegato però di essere venuti a Imperia «per acquistare una partita di pesce».

a. d.

Arrestato per furto a Celle

CELLE L. — Giuseppe Atzeri, 26 anni, è stato sorpreso dai carabinieri di Celle in possesso di tre moto rubate e di parecchi pezzi di ricambio, sempre provenienti da ciclomotori rubati. Erano nascosti nella casa del padre, in località Pecorile. E' stato arrestato con l'imputazione di furto.

Da questo episodio, avvenuto nel corso di controlli anti-droga messi a punto dai carabinieri di Celle al comando del maresciallo Michele Devola, si potrebbero avere ulteriori sviluppi.

(m. nu.)

NOTIZIE FLASH NOTIZIE FLASH

Scuole al freddo a Cairo gli studenti protestano

CAIRO — Prime giornate di freddo in Val Bormida e prime proteste nelle scuole superiori scarsamente riscaldate. Ieri mattina i quasi 600 studenti dell'Istituto tecnico per ragionieri e geometri «Federico Patetta» di Cairo hanno abbandonato le aule dopo essersi consultati con gli insegnanti ed il preside.

Una delegazione ha raggiunto il provveditorato agli studi di Savona e l'assessorato provinciale alla Pubblica Istruzione. La richiesta è stata categorica. Da oggi gli impianti di riscaldamento devono entrare in funzione. La Provincia ha assicurato che nei prossimi giorni i tecnici accenderanno il riscaldamento.

A Carcare gli alunni del liceo classico-scientifico «S. Giuseppe Calasanzio» hanno regolarmente terminato le lezioni, magari con qualche maglione in più addosso. La preside ha immediatamente preso contatto con le autorità comunali che hanno deciso di mettere in funzione fin da oggi gli impianti di riscaldamento.

(g. p. c.)

Salvataggi in mare a Loano

LOANO — La tramontana che rinforza all'improvviso, ha fatto vivere, dalle 15 alle 17 di domenica, momenti di preoccupazione e di tensione nel recupero dei tre surfisti che non riuscivano più a guadagnare la riva e di un catamarano rovesciatosi nei pressi del porto di Vado.

L'imbarcazione della Capitaneria di porto, la CP 2073, ha dovuto effettuare due uscite, mentre il circolo nautico di Loano si è impegnato con quattro imbarcazioni (la «Denua» di Gigi Andreta, la «Deeria» di Giuseppe Guglielmi, la «Nicow III» di Giuseppe Porro ed il «Geninga» del comandante Italo Elice) e con la sua stazione radio.

Al salvataggio hanno anche preso parte lo yacht di Antonio Vazzoler ed un motoscafo del Centro surf di Pietra Ligure.

Si sono conosciute le generalità di due dei tre surfisti strappati alla tramontana che soffiava a 35 nodi: Maurizio Zenia, 23 anni, di Vicenza, e Nicola Fiore, 20 anni, di Torino.

(r. sr.)

Varazze: l'animale è ora al centro recupero rapaci della Lipu

Raro esemplare di aquila è ferito da un cacciatore

L'episodio in frazione Pero - Negli ultimi decenni avvistati soltanto otto uccelli di questa specie

VARAZZE — Sulle alture di Varazze, in frazione Pero, sabato sera un cacciatore, se così lo può definire, ha ferito con una fucilata un carissimo esemplare di «aquila minore». L'esemplare è stato raccolto da Massimo Besalici, in servizio militare a Genova. Lo ha consegnato ai dirigenti della Lipu, la lega italiana per la protezione degli uccelli. Ieri Giammarco Accinelli, uno dei responsabili dell'associazione, ha portato l'esemplare a Parma, nel centro recupero rapaci.

L'aquila minore (il nome scientifico è hieraaetus pennatus) è forse uno dei più piccoli esemplari di questa specie. Raggiunge la lunghezza di 45-51 centimetri e l'apertura alare di 109-118 centimetri. Vive nei boschi misti con radure e la sua voce è un grido stridulo molto acuto. Attraversa due «fasi», quella chiara e quella scura, che dipendono dal colore delle penne. Attualmente l'aquila recuperata a Varazze è in fase chiara.

Dice Accinelli: *«In Liguria negli ultimi decenni ne sono state avvistate solo 8. Queste aquile vivono in prevalenza in Francia, Spagna e Jugoslavia. In Italia sono rarissime».*

Come mai si trovava nella zona di Varazze? Risponde l'esperto: *«Quasi certamente stava migrando. Ma non escludiamo che quell'esemplare possa avere trovato sulle alture del Monte Beigua l'habitat ideale dove addirittura potrebbe avere nidificato. E' per questo motivo che abbiamo chiesto alla Lipu di liberarla nuovamente in Liguria».*

Ancora una volta sono accusati i cacciatori che troppo facilmente sparano senza accertarsi sulla natura della preda. Con questo sistema sono praticamente spariti i falchi pellegrini e i gufi reali che fino a pochi anni fa vivevano seppure in piccolissime comunità, anche in provincia di Savona.

Il gruppo Lipu di Savona sta portando avanti un'operazione intensa per quanto riguarda la salvaguardia degli uccelli. Ogni anno spedisce al centro di Parma da 15 a 20 rapaci feriti. Il novanta per cento degli uccelli salvati sono stati feriti dai cacciatori, senza contare poi gli interventi che vengono fatti su gabbiani, pettirossi e merli trovati agonizzanti nei boschi e nei prati. Per il trasferimento a Parma, la Lipu di solito si serve, a proprie spese e senza alcun contributo né da parte dell'amministrazione provinciale né da parte delle associazioni venatorie, delle ferrovie dello Stato. Per l'aquila minore trovata a Varazze, Giammarco Accinelli ha preferito il trasferimento in auto.

Oggi il rapace verrà visitato dai veterinari del centro. Con una delicata operazione gli verranno asportati i pallini di piombo ancora nelle ali, poi dopo un periodo di convalescenza verrà liberata.

g. p. c.

Accinelli della Lipu mostra l'«aquila minore» ferita a Varazze

I «droga party» di Imperia

L'ex calciatore lascia il carcere

Geremia e la moglie in libertà provvisoria

IMPERIA — E' stata concessa la libertà provvisoria all'ex centravanti dell'Imperia Giovanni Geremia, 36 anni, e alla moglie Maria Corradi, 33 anni, coinvolti nell'inchiesta sul coca-party. I coniugi, residenti a Porto Maurizio in via Rambaldo 8, erano stati arrestati il 30 settembre scorso, sotto l'accusa di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. La libertà provvisoria è stata concessa ieri mattina, dal giudice istruttore Piana, della procura di Imperia, che si occupa dell'inchiesta. Le indagini, affidate alla squadra mobile e alla guardia di finanza vanno avanti ormai da diversi mesi.

Resta in carcere, invece, Nicola Caforio, un milanese di anni, elettrotecnico, sospettato di essere uno dei «corrieri» tra la Riviera e il capoluogo lombardo.

Per Geremia e la moglie l'istanza di scarcerazione era stata presentata dai legali di fiducia, avvocati Piero Scarpa ed Erminio Annoni. *«Evidentemente, il giudice ha ritenuto che siano cadute le ragioni che avevano determinato i provvedimenti presi nella fase iniziale dell'istruttoria»*, hanno detto i due legali.

Sull'inchiesta, squadra mobile e Fiamme gialle mantengono uno stretto riserbo. Nell'inchiesta sarebbero coinvolti anche diversi personaggi dell'Imperia-bene. Dal palazzo di giustizia, nelle scorse settimane, è partita una raffica di comunicazioni giudiziarie. Le persone inquisite sono, complessivamente, una ventina. Oltre agli arresti, 11 denunce e almeno cinque segnalazioni alla magistratura per uso personale di sostanze stupefacenti. Si tratta in gran parte di giovani.

Giovanni Geremia e la moglie sono stati arrestati, presi nel deposito di articoli di abbigliamento, in via Argine sinistro, di cui l'ex calciatore è contitolare. Gli inquirenti non hanno rivelato, nei dettagli, le motivazioni dell'arresto. L'unico elemento certo, per il momento, è il sequestro di un quantitativo imprecisato di cocaina, trovato a bordo dell'auto di Geremia. Gli altri denunciati non sarebbero soltanto di Imperia, ma residenti anche a Diano Marina e in altre località della Riviera.

m. f.

I sospettati sarebbero due veterinari e i titolari di quattro macellerie

Sei comunicazioni giudiziarie a Albenga per un commercio clandestino di carne

ALBENGA — Il pretore di Albenga Filippo Maffeo ha rimesso alla procura della Repubblica di Savona, per competenza funzionale, un dossier riguardante il commercio delle carni nel territorio della sua giurisdizione. Sono emerse, probabilmente, nella prima fase di un'inchiesta, irregolarità amministrative di rilevanza penale, più che problemi di tipo igienico e sanitario.

Il reato ipotizzato è infatti il falso e sei sarebbero per il momento coinvolte, con comunicazioni giudiziarie. Delle persone di cui non è stata resa nota l'identità per non compromettere la prosecuzione delle indagini si tratta comunque di due veterinari, forse funzionari dello specifico servizio della 4ª e 5ª Unità sanitaria locale, e dei titolari di quattro macellerie della zona compresa tra Albenga e Loano. Probabilmente grossisti che forniscono i negozi al dettaglio.

Alla denuncia si è giunti dopo accertamenti e visite svolte dai carabinieri del nucleo antisofisticazioni di Genova, intervenuti su segnalazione dei comandi locali. Un primo rapporto inviato al pretore di Albenga conteneva evidentemente gli estremi per le comunicazioni giudiziarie e l'inchiesta sarà sviluppata dalla procura savonese. Si dovrà precisare nei particolari il meccanismo che rendeva possibili eventuali irregolarità, l'effettiva esistenza di un commercio clandestino e la provenienza delle partite di carne sottratte ai controlli.

L'indagine dei Nas era scattata, nel pieno dell'estate, quando nelle macellerie del litorale le vendite aumentavano vertiginosamente. Si sospettava che tra la Riviera di Ponente, il Piemonte o la Lombardia, si svolgesse un traffico illegale di carni; il principale potesse essere l'evasione fiscale, ma, in carenza di controlli igienico sanitari, anche carni non perfettamente commestibili o di provenienza incerta avrebbero potuto giungere nelle macellerie al dettaglio e quindi nel piatto dei consumatori.

L'ipotesi che partite di carne potessero passare attraverso le maglie del controllo sanitario (eludendo anche le norme fiscali) sarebbe confermata dal ritrovamento, presso i commercianti chiamati in causa dall'inchiesta, di bollettari firmati in bianco dai veterinari incaricati con possibilità di essere debitamente compilati in un secondo tempo, senza un effettivo controllo sulle partite immesse in commercio.

Giuseppe Morchio

Ancora sciopero per le maestre di Imperia

IMPERIA — E' proseguito anche ieri lo «sciopero della mensa» delle maestre di scuole elementari a tempo pieno e materne di Imperia, per i problemi legati al servizio di refezione: le insegnanti (il cui contratto è continuato), che secondo recenti disposizioni dovrebbero pagare 2.500 lire a pasto, hanno deciso di non pranzare durante il servizio, in segno di protesta.

Nel frattempo, a seguito di una serie d'incontri anche con rappresentanti sindacali, è stata preparata una lettera che sarà inviata anche al sindaco di Imperia Giovanni Barbagallo, all'ufficio pubblica istruzione scolastica e al consiglio scolastico provinciale.

Spiegano le maestre: «Per risolvere il problema esistono poche alternative: la mensa gratuita, o l'impiego di altro personale, pagato dal Comune, durante il pranzo delle maestre. Un'altra soluzione accettabile sarebbe quella dell'applicazione di un accordo politico, firmato da amministratori e forze sindacali».

(f. d.)

Un'insolita proposta per raccogliere i fondi necessari alla manifestazione

Sanremo chiederà agli altri casinò di sponsorizzare il «corso fiorito»

SANREMO — Corso fiorito sì, corso fiorito no? Amministrazione comunale, Azienda di soggiorno e casinò stanno cercando una risposta.

L'iniziativa senza dubbio è valida, ma costosa: qualcuno parla di una spesa che potrebbe avvicinarsi al mezzo miliardo di lire. Chi tira fuori i soldi? Il casinò, che potrebbe più accollarsi l'onere di essere il maggior sponsor.

L'Azienda di soggiorno, retta dal neo presidente Vittorio Rovere, unitamente ai vertici della casa da gioco, sta vagliando un'idea senza dubbio originale, cercare «partner» e quattrini presso altri casinò d'Europa. Stabilito che all'ipotetico corso fiorito del 1986 potrebbero esserci 18, 20 carri allegorici o anche più, si vorrebbe trovare altrettante case da gioco italiane e straniere disposte ad allestirsene uno, o a dare al comitato organizzatore dei «carristi» sanremesi il bozzetto ed il denaro necessari.

Poiché la sfilata sarà ripresa dalla televisione, i partecipanti ne trarrebbero vantaggi pubblicitari non indifferenti. Sarebbe anche la prima volta che in una città sede di casinò, viene fatta pubblicità ad altre case da gioco. Da Sanremo sta per partire una lettera di «invito» a tutti i casinò europei.

Come andrà a finire? Non è escluso che per un giorno, uniti nel nome dei fiori, sfilino a Sanremo carri allegorici con roulette, black jack, chemin de fer, baccarat di Saint Vincent, Campione, Venezia, Montecarlo, Biarritz, Divonne, Londra, Belgrado. Si parla anche di una possibile partecipazione del leggendario «Caesars' Palace» di Las Vegas.

Il programma non sembra irrealizzabile. *«Anche perché* — sostengono alcuni funzionari — *ogni casinò, per avere un carro fiorito tutto suo dovrebbe sborsare una cifra abbastanza irrisoria: non più di cinquanta milioni».*

Il corso fiorito, soprattutto negli Anni 60-70 ha rappresentato, insieme al Festival della canzone, la manifestazione sanremese di maggior prestigio, soprattutto dal punto di vista pubblicitario e turistico, nei confronti dell'estero. Il gennaio, quando il termometro in tutta Europa è vicino o sotto lo zero, Sanremo, grazie all'eurovisione ed al suo clima primaverile, ha sempre diffuso all'estero le immagini di una città solare. Addirittura poteva permettersi il lusso di fare sfilare per le vie del centro decine di carri allegorici confezionati esclusivamente con fiori freschi.

Roberto Basso

Le proposte del comitato sanremese per il centro storico

La gente della città vecchia chiede acqua, luce e fognature più efficienti

SANREMO — Dovrebbe cominciare dalla rete dei servizi l'opera di risanamento della «Pigna», un'iniziativa complessa di cui si parla da anni ma che stenta a decollare.

Ora qualcosa sembra si stia muovendo, grazie anche alla spinta del «Coordinamento abitanti del centro storico», un gruppo che da tempo si batte per l'attuazione del piano di recupero.

Nel corso di un incontro con il comitato, il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Raffaele Canessa ha assicurato l'intervento dell'amministrazione comunale per l'elaborazione di un progetto globale di ristrutturazione dei servizi, in collaborazione con l'Amaie (l'azienda municipalizzata che gestisce i settori idrico ed elettrico).

L'incarico sarà affidato agli ingegneri Sacco e Formaggini e all'architetto che hanno già firmato il piano di recupero della città vecchia, in pubblicazione e palazzo Bellevue e in attesa di essere inviato in Regione per la definitiva approvazione.

Dicono i rappresentanti del Coordinamento: *«In attesa dei grandi interventi, occorre avviare il rifacimento delle reti idriche, elettriche e fognarie, che sono in condizioni disastrose. Le tubature sono marce, i fili della luce sono scoperti e pericolosi, mancano le prese dirette per l'acqua potabile e il gas nella parte alta del centro storico».*

Per ristrutturare e potenziare i servizi non è necessario attendere l'approvazione a Genova del piano di recupero, in quanto si tratta di opere di ordinaria manutenzione.

Nella riunione è stato esaminato anche il problema della costruzione di una casa-parcheggio nella zona di San Costanzo, dove sistemare provvisoriamente le famiglie che abitano negli edifici da ristrutturare.

Il Comune probabilmente organizzerà una nuova gara d'appalto, che preveda non solo la realizzazione del complesso, ma anche la demolizione di alcuni vecchi palazzi, un intervento senza il quale i lavori non possono partire.

Il Coordinamento ha avanzato anche una proposta: istituire a palazzo Bellevue un ufficio di consulenza per tutti i proprietari del centro storico che vogliono eseguire piccoli interventi (installazione di infissi, sistemazione di un cornicione), affinché vengano rispettate le esigenze estetiche e si evitino piazzare, ad esempio, tettoie in ondulux accanto a vecchi portoni in ferro battuto.

«La nostra battaglia — dicono i membri del Coordinamento — *è solo agli inizi, e vogliamo che il confronto con l'amministrazione prosegua in modo serrato, in modo che dalle promesse si passi ai fatti».*

c. d.

Inaugurato monumento ai partigiani

A Pigna, 41 anni dopo ricordata la Repubblica

PIGNA — Festa grande domenica mattina a Pigna, per il quarantunesimo anniversario della fondazione della Repubblica partigiana, nata il 18 settembre 1944.

Alla cerimonia ufficiale per l'inaugurazione del monumento a ricordo dello storico avvenimento, opera dello scultore torinese Giovanni Borgarello, erano presenti, oltre a tutte le autorità provinciali e locali, l'ambasciatore russo in Italia, Lunkov.

Sessanta tra gonfaloni, bandiere e medaglieri delle associazioni reduci e combattenti erano schierati durante la cerimonia. Il sen. Raimondo Ricci, presidente dell'Anpi genovese, ha tenuto l'orazione ufficiale. Sono stati ricordati i punti salienti dell'attività partigiana sulle montagne della Val Nervia e la costituzione di una delle poche Repubbliche partigiane nate in Italia prima del termine del secondo conflitto mondiale.

Hanno parlato anche il comandante Mario Ricci che aveva come nome di battaglia «Armando» e che fu uno dei liberatori di Monte Fiorino, nei pressi di Castelvittorio e Osvaldo Contestabile, membro dell'Istituto storico della Resistenza di Imperia.

Anche a Castelvittorio, ultimo paese della valle Nervia, che faceva parte della libera Repubblica, si sono svolte cerimonie commemorative. In tale sede ha parlato l'on. Napolitano. Non sono mancati all'appuntamento partigiani che non abitano in Liguria come l'avv. Izzo, di Napoli che, in quei lontani anni ha operato in queste zone. Tra i più attivi fautori perché il monumento a ricordo fosse concretizzato, è stato il pittore Giuseppe Nari, che risiede a Vallecrosia, e che fu membro della prima divisione delle Langhe.

l. m.

L'inquinamento del canale Bona che provocò la moria dei pesci

Analizzati i veleni scaricati dalla cisterna nella roggia

Il liquido proveniente da un'industria di sgrassaggio o raffinazione è un composto simile a nafta

Vercelli. I tecnici durante il lungo lavoro di bonifica della roggia Bona inquinata

VERCELLI — La sostanza tossica scaricata nella roggia Bona dalla cisterna «pirata» proviene con probabilità da un'industria di sgrassaggio, o raffinazione ed il liquido velenoso contiene composti organici simili alla nafta. Sono queste le prime conclusioni delle analisi eseguite dal Laboratorio di sanità pubblica. A distanza di oltre due settimane, comincia a delinearsi una traccia per risalire al responsabile del vandalico gesto che ha provocato una gigantesca moria di pesci. Il veleno, come si sa, è stato scaricato nel canale da uno dei ponti della Genova Voltri-Santhià, nel territorio di Asigliano.

Le analisi (il direttore del laboratorio Torazzo ed i suoi collaboratori sono ancora impegnati nell'esame della sostanza) hanno confermato i sospetti del giorno successivo la scoperta dell'inquinamento: il veleno è una miscela di vari elementi tra i quali non compare il «tetrabromoetano», il primo composto ad essere chiamato in causa quale responsabile della strage di anguille, trote e carpe. Per le sue caratteristiche fisico-chimiche non avrebbe potuto provocare danni così vistosi.

Presente nella sostanza anche il «tricloroetano», una sostanza volatile utilizzata come solvente industriale che provoca disturbi alla vista e bruciori nelle narici, sintomi avvertiti dalle persone (i pescatori in particolare) accorse sulle rive della roggia poche ore dopo che il veleno era stato scaricato. E lo strano fenomeno degli uccelli «impazziti»? Il responsabile è il «tricloroetilene», o trielina: provoca effetti allucinogeni. I gabbiani che l'hanno respirato sono rimasti storditi per alcune ore. Incapaci di levarsi in volo, hanno vagato come ubriachi sulla strada che fiancheggia il canale intralciando la viabilità.

Dopo la massiccia opera di pulizia delle scorie inquinanti (la Cimis di Bannassaro dei Burgundi specializzata in questi interventi ha lavorato quasi una settimana lungo le rive della roggia) la situazione è tornata normale. Rimane ancora in vigore il divieto di pesca, per motivi precauzionali, ma i pesci, quelli sopravvissuti e gli altri, immessi dalla Provincia nella Bona, guizzano come se nulla fosse accaduto. In questi ultimi giorni nelle acque sono stati lasciati liberi quasi 8 quintali di barbi, tinche e carpe.

Spiega il vicepresidente della Provincia Giuseppe Ferraris, che ha seguito sin dalle prime battute la vicenda: «L'opera di ripopolamento sta dando buoni risultati: anche nel tratto più colpito dalla sostanza velenosa i pesci si sono adattati all'ambiente, lasciando ben sperare per il futuro. Le guardie ittico-venatorie tengono comunque la situazione sotto controllo, ma ritengo che di sorprese non dovrebbero più essercene».

Al di là del gesto irresponsabile dell'autista della cisterna, (danni maggiori si sarebbero verificati se il riso non fosse stato ancora raccolto), l'intervento sulla Bona ha costituito il banco di prova per il Servizio di protezione civile che si è trovato per la prima volta ad affrontare l'inquinamento di un canale. Gli elenchi aggiornati delle imprese specializzate hanno permesso ad esempio di raggiungere in pochi minuti la Cimis, mobilitandola per ripulire le acque della Bona.

La sostanza inquinante, che si era depositata sul fondo, è stata «bombardata» con getti di aria compressa. Dei teli, stesi ad intervalli regolari sulla superficie dell'acqua, hanno poi assorbito il fango velenoso.

Daniele Cabras

Organizzato dai Postelegrafonici

La foto di Jasmine vince il concorso

Delle 350 opere presentate 190 le ammesse
La figura di una giovane al secondo posto

VERCELLI — *Una massa di capelli «sospesi» da fragili braccia, il volto seminascosto della modella Jasmine. Questo è il tema della fotografia vincitrice al concorso indetto dai Postelegrafonici di Vercelli, riservato a tutti i fotoamatori della provincia. Più di ottanta le adesioni, 350 opere presentate e 190 ammesse. Buono il livello: bilancio che quindi si annuncia positivo per la mostra che seguirà nelle prossime settimane a Palazzo Centori.*

L'autore che ha ritratto Jasmine è il vercellese Mario Formaggio. Al secondo posto si è classificato Cesare Strea che ha proposto Roberta, vestita di bianco e inquadrata in una soffusa atmosfera. Si scosta dal resto il terzo premiato, il canavesano Eusebio Pomati, che ha rivolto l'obiettivo della sua Rollei sui «tajerba» (gli spazzafossi), leggendarie figure della Bassa che lavorano per il Consorzio Irriguo, pulendo dalle alghe e dalle felci, canali, cavi e fossi. Pomati li ha messi in posa, schierati con i loro strumenti di lavoro imbracciati: le falci.

Per la sezione colore si è aggiudicato il primo premio Enzo Massone con «Chiesetta», a cui segue Carlo Truffa con uno spettacolare gioco d'acqua, vorticosa corrente di fiume filtrata attraverso effetti di luce solare. Terzo classificato Danilo Martinelli, con un particolare di foglie di vite. Il concorso ha previsto una sezione speciale a tema («Il Vercellese») e qui a vincere è stato Enzo Pasteris di Occhieppo Inferiore con lo scorcio di uno stabilimento visto da un'angolazione particolarissima che ricorda le geometrie di Mondrian. Francesco Fornaro e Silvano Albonesi, vercellesi, hanno avuto premi per «Prospettiva» e «Alba sul Sesia», rispettivamente una «fuga» delle finestre della Camera di Commercio e una velata visione dell'ansa del fiume in mezzo alla campagna vercellese.

g. b.

Non assegnato il massimo riconoscimento

Il premio Viotti di fagotto a una magiara e un polacco

I due giovani sono stati classificati al secondo posto ex aequo - Al concorso per pianoforte 180 i partecipanti

Krisztina Faludj Wieslaw Woloszjenek

VERCELLI — Ancora una fumata nera, al Viotti, per il primo premio: nella sezione di fagotto nessun concorrente ha raggiunto l'ambito riconoscimento. La giuria ha però assegnato due secondi premi, ex aequo, all'ungherese Krisztina Faludj (l'unica donna a giungere in finale) e al polacco Wieslav Woloszjenek. Nei giorni scorsi lo stesso era successo per violino: la commissione aveva assegnato solo un secondo premio assoluto, che è andato allo svizzero Alexandre Dubach.

Ritorniamo al fagotto. Gli iscritti alle prove erano 21; sono scesi a 12 alle semifinali e solo la metà ha raggiunto l'appuntamento decisivo. La giuria, molto severa, ha premiato con il terzo posto un tedesco dell'Est, Thomas Reinhard. Gli altri tre finalisti erano l'italiano Patrick De Ritis (di Pescara), un altro polacco, Andrzej Budejko ed il francese Paul Riveax. Hanno dovuto accontentarsi degli applausi del pubblico presente in sala. La giuria, presieduta da Rino Vernizzi, era composta da Robert Aubert, Claudio Gonnella, Alfred Rinderspachel, Jon Marin, Evandro Dall'Oca e Mikael Chapman.

Dopo il violino e il fagotto, ora è di scena il pianoforte: le prove sono cominciate ieri pomeriggio a porte chiuse. Il numero degli iscritti è eccezionale: gli aspiranti al primo premio sono 180, molti come sempre gli stranieri. E' il segno che, nonostante il trascorrere degli anni, la fama del concorso vercellese non si è appannata. Le prove pubbliche cominceranno giovedì e si protrarranno sino a martedì. Presiede la commissione esaminatrice il russo Sergio Doronskj.

Come detto le prove di pianoforte pubbliche sono in programma da giovedì, al Ridotto del Civico; proseguiranno venerdì e sabato, dalle 15 alle 21. Domenica e lunedì le due terze prove; martedì, poi, la finale. Un giorno di pausa e poi il Viotti si ripresenta al pubblico vercellese con un'importante serata: giovedì 31, al Civico, sono in programma concerti dell'orchestra sinfonica di Radio Lubiana (diretta dal maestro Anton Nanut) e dei laureati.

Dopo la parentesi del concorso, il Viotti riprende la stagione dei grandi appuntamenti con la musica classica. Il primo è in calendario lunedì 4 novembre, al Civico: sul palcoscenico si presenterà l'orchestra sinfonica di Berlino Est diretta da Hans Peter Floor. La Berliner presenterà pagine del concerto «Triplo» di Beethoven.

d. ca.

Lezioni sulle tecniche avanzate della coltivazione

Venti tecnici di quindici Paesi concludono il corso sul riso

La maggioranza dei partecipanti provengono dall'America Latina

VERCELLI — All'insegna «*della crescita del solidarismo, dell'umanizzazione del lavoro, dell'affermazione della pace e della pluralità fra i popoli, del debellamento della fame nel mondo, del miglioramento della qualità della vita*» si è concluso a Vercelli il quinto corso sulle «*tecniche avanzate della coltivazione del riso*», destinato a tecnici dei Paesi emergenti ed iniziato alla fine del mese di febbraio.

Tutti gli interventi alla cerimonia conclusiva, considerata una «*sessione di lavoro*» e non un freddo incontro «*protocollare*», hanno esaltato questi sentimenti di solidarietà fra i popoli. Hanno parlato il prof. Romeo Piacco «*animatore*» del corso, il prof. Salvatore Russo direttore della Sezione di risicoltura, l'on. Renzo Franzo presidente dell'Ente Risi, il vicepresidente prof. Angelo Fragonara, il prof. Ugo Leone presidente del centro per la cooperazione tecnica internazionale, organizzatore dei corsi per tecnici stranieri per conto del ministero Affari Esteri, nonché a nome dei borsisti, Ramon De Jesus Angeles di San Domingo.

Hanno partecipato al corso venti tecnici — in prevalenza ingegneri agronomi — provenienti da 15 Paesi di tre continenti e precisamente da: Bolivia, Brasile, Cina, Colombo, Equador, Guinea, Iran, Mozambico, Perù, Repubblica Dominicana, Senegal, Somalia, Tanzania, Thailandia, Zaire.

Di norma la maggioranza dei partecipanti non è americana. Fa eccezione il corso testé concluso in quanto, questa volta, il ministero ha favorito borsisti di tale continente quale adesione — sia pure modesta — all'iniziativa internazionale dell'Anno dell'America.

Il corso si è articolato in lezioni, seminari, esercitazioni di campagna e di laboratorio nonché di visite guidate a strutture agricole.

Walter Nasi

In ricordo del primo collegamento Torino-Vercelli

Ecco la vecchia vaporiera

Vercelli. Come il 20 ottobre del 1855 domenica è arrivata in stazione la vecchia vaporiera. La manifestazione è stata organizzata per ricordare il primo viaggio avvenuto 130 anni or sono che ha collegato Torino al capoluogo vercellese. Il convoglio era partito da Milano (Greppi)

HOCKEY - Marzella ha ancora salvato la squadra

L'Amatori a Castiglione dopo il pari col Monza

Vercelli. Un momento dell'attacco sotto porta durante l'incontro dell'Amatori contro il Monza

VERCELLI — L'Amatori Maglificio Anna ha pareggiato con l'Altea Cravatte Monza: è stata una battuta d'arresto non prevista, che non ostacola però il cammino della squadra vercellese. Già stasera, a Castiglione, i gialloverdi potrebbero ritrovare tutte le loro grandi possibilità e capacità di gioco. L'Amatori affronterà infatti la formazione toscana locale nel match di ritorno della prima di Coppa Italia.

Torniamo alla partita con il Monza, alla quale ha assistito un pubblico di 2000 persone. I gialloverdi hanno subito una rete nel primo tempo perché non sono riusciti a trovare un efficiente modulo di gioco da opporre alla dura tattica degli avversari. Più di una volta, durante la partita, si è visto un Monza attaccare con estrema decisione, abusando della potenza fisica dei giocatori, malgrado le numerose ammonizioni dell'arbitro: Villani è stato espulso per due minuti e persino l'allenatore Caricato si è visto sventagliare dinanzi il cartellino giallo.

E ancora una volta è stato Marzella a trascinare fuori dal gorgo la squadra, con azioni da scacchi. Crudeli infaticabile ha affiancato con abilità il lavoro del compagno: i due giocatori, aprendo il varco a Marzi che è riuscito a pareggiare, hanno dimostrato ancora una volta la loro potenza di gioco.

Poi il Monza, approfittando di un cedimento dei vercellesi, è riuscito a pareggiare (4-4): si sapeva, del resto, che i lombardi sono avversari ostici e decisi a vendere cara la pelle. Sono i secondi in classifica, dietro l'Amatori che è al vertice con il Bassano.

Ancora grazie a un Marzella in perfetta forma l'Amatori ha segnato il quinto gol, replicato subito dal Monza. E' stata la conclusione di un incontro forse non bello dal punto di vista tecnico, ma molto valido sotto il profilo agonistico.

L'attenzione è ora puntata sull'incontro con il Castiglione, battuto la scorsa settimana, in città, per 6-1. I toscani nel frattempo si sono ripresi: sono al secondo posto in classifica per la «regular-season» e intendono dimostrare che la sconfitta subita è stata casuale. L'incontro non sarà quindi facile per i gialloverdi.

Uno sguardo ora alla classifica. La quarta giornata di campionato vede il Bassano (si è imposto sul Lodi per 6-5) affiancarsi con 7 punti all'Amatori Maglificio Anna. L'atteso Castiglione ha superato per 9-4 il Modena ed ora è alla pari con il Monza. Ancora il Novara, che ha vinto in trasferta contro la Reggiana per 6-3, portandosi a quota 5 della classifica, a livello del Roller Monza, che ha battuto per 7-3 il Fortemarmi. Infine il Pordenone ha piegato con un secco 5-0 il Trissino; il Viareggio ha fatto altrettanto con il Follonica.

f. l.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: film vietato ai minori.
NUOVO ITALIA: Calore e polvere.
PRINCIPE: Colpo di fulmine.
VIOTTI: Mad Max: oltre la sfera del tuono.

GATTINARA

ITALIA: I seduttori.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17,30.

FARMACIE

Vercelli: Moderna, corso Libertà 11.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 62.060; Croce Rossa (0161) 62.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.500; Santhià (0161) 921.880; Trino (0161) 828.685.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service, servizio diurno e notturno: Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Esso, bivio per Quinto.

SERIE C2 - La squadra lascia l'ultimo posto

Pro Vercelli, un punto che salva le apparenze

VERCELLI — *Il primo punto conquistato in trasferta a Orzinuovi (0 a 0 con l'Orceana) ha dato un po' di ossigeno alla Pro Vercelli consentendole, se non altro, di abbandonare l'ultima piazza. Soddisfazione un po' platonica per una formazione che, alla vigilia, veniva considerata fra le pretendenti alla C1, ma in tempi di vacche magre anche un punticino può essere accolto con un sospiro di sollievo.*

La Pro se l'è conquistato con un primo tempo discreto e con una ripresa giocata in trincea per contenere gli affondo dell'Orceana, vicinissima al gol in almeno un paio di circostanze: solo la bravura del portiere Passaretta, la caparbietà dei difensori e anche (è doveroso riconoscerlo) un errore di valutazione dell'arbitro hanno impedito ai bresciani di fare bottino pieno.

L'episodio che chiama in causa il direttore di gara è avvenuto al 20' della ripresa: Intropido si è catapultato in area ed è stato steso da Guidetti. Era rigore netto, ma l'arbitro, probabilmente coperto, ha sorvolato.

Dal canto suo, la Pro ha avuto due grosse occasioni per passare, nel primo tempo: ma Gino ha sciupato banalmente la prima mentre il portiere Spelta ha negato da campione una botta a colpo sicuro di Modonutti, proprio allo scadere del 45 minuti.

Nel secondo tempo, una decisione discutibile (ma alla fine è risultata produttiva) di Fossati ha praticamente costretto la Pro a barricarsi in difesa. Il mister ha tolto Guidetti dalla cabina di regia per piazzarlo sul terzino Villa che aveva assunto la posizione stabile di ala sinistra. Senza Guidetti a centrocampo, i vercellesi sono calati vistosamente in fase di manovra e l'Orceana ha giocato il secondo tempo praticamente a ridosso dell'area di Passaretta.

Ha commentato Fossati: «Sono molto contento per questo punto in trasferta che ci ridà fiducia. Sulla decisione di piazzare Guidetti su Villa vorrei precisare che l'avevo valutata anzitempo. Mi pare che abbia dato i suoi frutti».

Dal canto suo, Guidetti ha detto che si è occupato di Villa perché Re non se la sentiva di farlo. A proposito di Re, c'è da mettere in rilievo la sua prova discreta: il giovane terzino era in pratica all'esordio in campionato, dopo i ben noti malanni al ginocchio che l'avevano tenuto lontano dagli allenamenti e dalle gare di Coppa per più di quattro mesi.

Con Re, sugli scudi tutta la difesa mentre il centrocampo ha brillato solo in Guidetti e in Modonutti, Leone e Piccini sono apparsi giù di tono. Ha commentato con una punta di autocritica il fornante: «Oggi non c'ero proprio con la testa».

Davanti, Feria si è battuto con orgoglio ma ha ricevuto rari palloni sfruttabili, mentre Gino è apparso completamente sfasato: ha fallito un'occasione clamorosa (al 9') e non è mai entrato nel vivo della partita.

e. d. m.

PROMOZIONE - Il pareggio del Trino

Crescentino batte la forte capolista

CRESCENTINO — E' nuovamente un Crescentino Altara Arredamenti a trazione anteriore. Domenica i granata hanno sconfitto la capolista Sant'Orso (1-0) ma il bottino poteva essere molto più copioso. Gli uomini di Gigi Limberti hanno infatti frastornato per tutto il primo tempo la formazione valdostana ma hanno raccolto solo un gol. E' stata sviluppata una grande manovra ma al momento di concludere la sfortuna o l'imprecisione hanno impedito ai locali di mettere al sicuro il risultato.

Al termine del primo tempo il Crescentino poteva essere in vantaggio almeno per 3-0, soprattutto se non sprecava al 45' un rigore per atterramento di Bosrolo. Al momento di battere la massima punizione tra i granata si diffondeva il panico. Nessuno voleva assumersi la responsabilità che alla fine è toccata a Priora.

Il veloce tornante granata, molto bravo nella progressione e nella rifinitura, è notoriamente meno abile a calciare a rete. Infatti anche questa volta ha sbagliato la conclusione spedendo la sfera sul palo alla sinistra del portiere valdostano. L'errore poteva infatti costare caro quando nella ripresa il Sant'Orso ha pressato la difesa crescentinese creando delle pericolose mischie.

E' stato comunque un Crescentino convincente anche se attualmente avrebbe bisogno del rientro del difensore Rubino infortunatosi a Rivarolo. Lo stopper Beppe Castagneris ha interrotto il contratto con la società granata per impegni di lavoro.

TRINO — Primo punto in trasferta per il Trino, che riesce a pareggiare per 1-1 l'incontro che lo ha visto opposto ai torinesi del Valerio Bacigalupo.

Il pareggio di domenica non migliora la classifica (il Trino resta fanalino di coda a quota due in compagnia di Strambino e Valsangone), ma offre confortanti indicazioni sul piano del gioco e della reazione dei singoli.

Il Trino di Walter Lucchini ha offerto una prestazione decisamente migliore di quella di otto giorni prima contro il Crescentino, anche se bisogna dire che il Bacigalupo non può essere paragonato ai granata.

Trovatisi nuovamente a subire una rete dopo appena dieci minuti di gioco, frutto di un inizio arrembante dei padroni di casa, gli azzurri questa volta hanno saputo riorganizzarsi ed affrontare l'operazione di rimonta del risultato.

Il Trino ha così potuto frenare l'impeto dei torinesi ed assumere poco per volta il controllo delle operazioni.

r. s.

SERIE C2 La vittoria, con molta fatica, conquistata contro il Venezia

La prima volta degli azzurri

Maroso: «E' stato un successo del cuore più che della tecnica, pensiamo di aver ripagato i tifosi che ci sono stati vicini» - Il neo acquisto Fabrizi, che ha assistito come spettatore: «Tutti lottano e con questa mentalità si può arrivare fra le prime...»

Novara. Serani, Paladin, Majerna festeggiano Zironi autore del gol novarese (Foto Finotti)

NOVARA — Maroso non è un tecnico che si affida alla fantasia; al contrario il suo motto è la concretezza. Ha impiegato qualche settimana, perché testardo, prima di arrendersi all'evidenza dei fatti, costretto anche dalle situazioni contingenti in relazione alle numerose assenze.

Poi però, quando ha deciso di voltar pagina, abbandonando la zona per tornare al marcamento a uomo, è venuto fuori questo Novara da combattimento. Certo, meno bello da vedere ma assai più redditizio. Con gli uomini a disposizione Maroso ha capito che, almeno per adesso, non poteva imporre il suo gioco. Allora si è adattato a quello avversario cercando di sfruttarne le debolezze per riuscire a prevalere. Così è stato anche domenica contro il Venezia quando gli azzurri hanno sofferto parecchio ma sono riusciti a imporsi in virtù dello spirito e della generosità con la quale si sono battuti conquistando il primo successo stagionale. Hanno strappato addirittura gli applausi a poco più di duemila presenti, trascinati dallo spirito (non dal gioco) di questa squadra.

Il rientro di Balacich e l'esordio di Fabrizi sono destinati però a migliorare la situazione. La squadra potrà respirare ed avrà maggiori possibilità in fase offensiva. Due giocatori di questo peso dovrebbero contribuire poi a infondere maggiore fiducia. Anche domenica, con il Venezia, gli azzurri hanno infatti penato parecchio nel mantenimento della palla per salvaguardare il vantaggio. Perché mancava la necessaria tranquillità, la fiducia nei propri mezzi.

Lo stesso Maroso, a fine partita ammetteva: «*E' stata una vittoria del cuore, più che della tecnica. Pensiamo di aver ripagato i nostri tifosi che ci sono stati vicini come in poche altre occasioni. Siamo stati fortunati a segnare prima del riposo perché così abbiamo potuto parlare, nell'intervallo, e mettere a punto la tattica da adottare nella ripresa*».

Zironi, il goleador di giornata, sostiene che quello decisivo (la punizione alla Zico) non è stato un episodio estemporaneo «*perché in allenamento provo ripetutamente quel tipo di punizione. Domenica non era facile giocare senza un punto di riferimento qual è Balacich per la nostra manovra. Ci mancava il risultato pieno ed è stato un successo dell'orgoglio*».

Alla partita ha assistito, dal settore «distinti», anche il neo acquisto Fabrizi. Il suo giudizio è molto obiettivo: «*Mi è parso che la squadra non avesse le idee molto chiare. Forse ha avvertito l'assenza di Balacich, ma tutti hanno lottato, strenuamente, per ottenere i due punti. Con questa mentalità, credete a me, si arriva lontano in C2: si può arrivare fra le prime...*».

Jacomuzzi intanto è a Milano, da ieri pomeriggio, per il mercato di riparazione. Oltre a Fabrizi potrebbe arrivare anche Domenicali, dal Trento, mentre è sul piede di partenza Zardi con destinazione Caltanissetta. Potrebbe essere ceduto anche Luoni.

r. amb.

La società cerca gli elementi giusti al mercato di Milano

Omegna: nel «progetto rinascita» un attaccante e un difensore esperto

OMEGNA — L'Omegna è tornato da Crema con una sconfitta che relega i rossoneri all'ultimo posto della classifica, ma i commenti questa volta non sono del tutto negativi. E' arrivata la terza sconfitta in cinque gare ma l'Omegna almeno sul piano del gioco non ha lasciato a desiderare come in precedenza e in particolare nell'ultima gara interna, quando i rossoneri avevano veramente toccato il fondo. I cusiani debbono anzi recriminare con la fortuna per un paio di occasioni fallite di poco quando Boi, sul risultato di 1-1, ha colpito un palo e Vianello si è poi visto respingere sulla linea da un difensore una conclusione a colpo sicuro.

Anche il rigore con cui il Pergocrema è passato in vantaggio è parso abbastanza dubbio per cui, questa sconfitta sembra del tutto immeritata anche perché sul campo i giocatori hanno dimostrato, impegnandosi a fondo, di essere veri professionisti.

Su questo tema pare anzi si sia una schiarita. A Crema era presente infatti l'assessore ai Lavori Pubblici Alfonso Balardo che, anche parlando con i giocatori, ha assicurato che l'Amministrazione Comunale (ed egli anche personalmente) si sta impegnando per risolvere i problemi dell'Omegna sia attraverso l'interessamento di imprenditori locali, sia con interventi dall'esterno.

Ciò è stato confermato anche dal presidente Penna che ha detto: «*In effetti c'è un impegno da parte dell'Amministrazione Comunale su cui contiamo molto al punto che in settimana agiremo sul mercato in maniera da rinforzare la squadra, naturalmente sempre nei limiti consentiti dalle nostre possibilità. Verrebbero ceduti quegli elementi già in predicato di lasciare l'Omegna e cercheremo di portare sul Cusio un paio di uomini: un difensore esperto e una punta in grado di garantire almeno sette o otto reti*».

Da ieri dunque l'Omegna è presente a Milano-Fiori con il responsabile tecnico Franco Rebora. Fra i tifosi si fanno anche alcuni nomi che tuttavia appare prematuro indicare quali possibili nuovi acquisti, anche perché per ora il problema più pressante sembra quello di trovare una sistemazione a quei giocatori finora inutilizzati e cioè Rizzola, Ponti ed il libero Piazza, benché la rosa dei difensori di ruolo sia per ora limitata ai soli Capannini, Federico e Vianello con Marson che mal si adatta a rimanere nelle retrovie e Falsettini ripiego di lusso.

Audenzio Martinazzi

Alfonso Balardo

ECCELLENZA Le novaresi hanno ingranato la marcia del successo in casa e in trasferta

La Juve Domo imbattuta è già terza in classifica Il contropiede è l'arma vincente del Borgoticino

DOMODOSSOLA — Dopo cinque partite, la Juve Domo è terza in classifica nel campionato Interregionale a due punti dal Casale capolista e a una sola lunghezza dall'Imperia. Ma soprattutto la squadra di Balzarini è ancora imbattuta: finora ha vinto due volte e pareggiato tre. Neppure il tifoso dotato del più incrollabile ottimismo avrebbe osato sperare tanto: la Juve Domo si è infatti affacciata in Eccellenza con l'umiltà della matricola. Un atteggiamento che sinora le ha sicuramente giovato.

«*Eravamo partiti con il solo obiettivo della salvezza* — dice il presidente Citrini — *ma se continueremo così potremo dire la nostra nella zona dell'alta classifica. La squadra sta dimostrando sul campo tutto il suo valore*».

La vittoria casalinga con l'Acqui ha gettato altra benzina sul fuoco degli entusiasmi. Un successo sofferto contro una squadra particolarmente esperta, che comunque ha ecceduto nel gioco duro.

«*E' stucchevole che in Interregionale si permetta un gioco così falloso, al limite dell'intimidazione* — dice l'allenatore granata Renato Balzarini — *per fortuna ce l'aspettavamo e abbiamo potuto prendere le contromisure del caso. Mi è piaciuta molto la Juve Domo del primo tempo che ha fatto della velocità la sua arma migliore. Avremmo potuto chiudere i primi quarantacinque minuti con un vantaggio più consistente. Nella ripresa si è visto che non abbiamo purtroppo ancora la mentalità giusta per amministrare il vantaggio. Non appena si arretra il baricentro, la squadra si disunisce. Continuerò a predicare fino a quando non avremo risolto questo problema*». (m. v.)

BORGOTICINO — Arriva Ferraris in buona forma ed è subito vittoria in trasferta: l'Iris Borgoticino ha battuto l'Albenga in Liguria in virtù, anche, di un gol dell'ala sinistra, mentre Spinelli si è incaricato del raddoppio.

I «golden boy» del Borgo cominciano dunque a mantenere le promesse; ma sarebbe sbagliato ancorché profondamente ingiusto dimenticare che l'Iris non è tutto qui: è anche la grossa esperienza di Gabban, Volpi e Tosetto; è pure il cuore di Romito, Fabbris, Pasquino; ed è il lavoro spesso oscuro ma indispensabile di Galeazzi, e Porta; per non dire del genio e sregolatezza di Tresoldi e della sicurezza, pari a quella di un veterano, di Franceschini.

Anche il calcio, così come la storia, non lo si fa col se e col ma; resta però il fatto che se Zanetti avesse potuto disporre della formazione tipo fin dall'inizio, oggi il Borgo sarebbe assai più avanti di quanto non si ritrovi.

Vero è che per la prima volta in questo campionato, la squadra ha messo in luce, e sfruttato a fondo, quelle che sono le sue vere doti per il gioco di rimessa.

Ad Albenga ha aspettato l'avversario nella propria metà campo, infilandolo poi con la velocità del contropiede. In realtà i liguri non si sono rivelati eccelsi, ma è indubbio che sono stati proprio i ticinesi a metterne a nudo tutti i limiti. (m. b.)

VIGEVANO — I biancocelesti tornano dall'insidiosa trasferta di Cassano Primo con un prezioso punto che fa classifica, ma ancora con parecchi problemi da risolvere.

L'undici lomellino ancora una volta è stato carente a centrocampo ed ha costantemente subito l'iniziativa dei padroni di casa che hanno avuto parecchie opportunità per andare a rete e soltanto l'imprecisione delle punte neroverdi e le parate dell'estremo difensore vigevanese Re hanno impedito il successo della Cassanese.

Ancora una volta a togliere le castagne dal fuoco è stato il centrocampista Confalonieri (autore del gol del pareggio) che con tre reti è per il momento il goleador della squadra. (a. s.)

HOCKEY Dopo la vittoria a Reggio

Il Novara in Coppa contro il Follonica

NOVARA — La quarta giornata del massimo campionato di hockey a rotelle su pista è stata caratterizzata dal mezzo passo falso dell'Amatori Vercelli, costretto al pareggio interno da parte del Monza, e dalla vittoria esterna degli azzurri sulla pista di Reggio Emilia dove l'ex di turno, Bernardini, ha ritrovato un po' del suo gioco mettendo a segno una bella doppietta.

Un campionato che si annuncia all'insegna di un certo equilibrio anche se siamo soltanto alle fasi iniziali e devono ancora essere disputati gli attesi scontri diretti, gli unici che potranno dare completezza alla classifica.

Ma veniamo alla gara degli azzurri, vinta per 5 a 3 grazie a un superbo finale dopo un disastroso inizio che aveva permesso ai locali di andare in vantaggio per 2 a 0. A questo punto ci ha pensato il cileno Rodriguez con due azzeccati tiri a pareggiare e poi Bernardini a rimediare ad un suo errore. Nella ripresa le due reti vincenti di Dal Lago e Bernardini a far scattare un successo che permette ai campioni d'Italia di restare agganciati al gruppo di testa.

L'attuale situazione presenta ben sei squadre nello stretto spazio di due punti, tre coppie che marciano a braccetto: Vercelli e Bassano a quota 7, Castiglione e Monza 6, Novara e Roller Monza 5. «Abbiamo recuperato un punto prezioso nei confronti dei vercellesi — afferma l'allenatore Mino Battistella — e il distacco rimane quello di un'eventuale vittoria diretta. Siamo andati a Reggio per vincere e ci siamo riusciti malgrado altri inconvenienti come quello della ferita alla mano di Colamaria.

Una giornata, la quarta di campionato, che ha segnato lo scoppiettante rientro in pista di Marzella a suon di reti, ben quattro; la riconferma del Castiglione e del Roller Monza.

Stasera, intanto, si svolgeranno le gare di ritorno del primo turno di «Coppa Italia». Il Novara ospiterà il quintetto del Follonica partendo dal 2 a 2 conquistato la scorsa settimana.

Liliano Laurenzi

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

ASTRA: Effusioni porno sessuali.
COCCIA: Cercasi Susan disperatamente.
ELDORADO: Mad Max, oltre la sfera del tuono.
FARAGGIANA: Salò o le 120 giornate di Sodoma.
VITTORIA: I demoni.
S. CUORE: Il mistero del cadavere scomparso.

ARONA

MODERNO: [illegible] luce rossa.
ROMA: [illegible] luce rossa.

BORGOMANERO

MODERNO: Tex e il signore degli abissi.
NUOVO: Titillation.

DOMODOSSOLA

CORSO: Notti particolari.
CINEUNO: Voglia di una insoddisfatta.

TRECATE

VITTORIA: Perversa in calore.

VERBANIA

APOLLO: Orgasmic love.
ARISTON: riposo.
VIP: L'occhio del gatto.
SOCIALE (Pallanza): Perfect.
SOCIALE (Intra): Tutto in una notte.

VIGEVANO

ARLECCHINO: 007 bersaglio mobile.
ASTORIA: Legend.
CAGNONI: I demoni.
MARCONI: L'occhio del gatto.

FARMACIE

NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Sant'Agabio, via S. Giulio; dalle 8,45 alle 20,15: Internazionali, corso Italia.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 61054; Oleggio (0321) 91157; Arona (0322) 45341; Borgomanero (0322) 83083; Belgirate (0322) 77806; Verbania (0323) 502321; Premosello (0324) 88219; Domodossola (0324) 45481; Omegna (0323) 642121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 782121; Domodossola (0324) 2587; Gravellona (0323) 848559; Novara (0321) 27000; Oleggio (0321) 93500; Omegna (0323) 61000; Premosello (0324) 88108; Trecate (0321) 74222; Verbania (0323) 51000 - [illegible].

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; Polizia 113; Vigili del fuoco 452222; Polizia Stradale 455556; Vigili urbani 459232; Soccorso Aci 116.

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 21627; Gas 402401; Enel 03281; Sip 182.

Il Piano territoriale divide i due partiti biellesi

Polemiche in Comprensorio tra il presidente (psi) e la dc

Una frase scatena le proteste: «E' necessario verificare al più presto se esiste la volontà politica di portare avanti gli studi. Alcuni gruppi affrontano con superficialità il problema»

BIELLA — E' polemica tra il presidente del Comprensorio Franco Bielli e il gruppo democristiano. Un'affermazione dell'esponente socialista, *«è necessario verificare al più presto se esiste la volontà politica di portare avanti il Piano territoriale. A giudicare da come sono frequentate le commissioni di lavoro e dalla freddezza con la quale lo si esamina, mi sembra che qualche partito affronti con superficialità il problema e non si renda conto del suo valore per la vita economica e sociale del Biellese»*, ha suscitato le ire della dc.

Roberto Diana — Franco Bielli

La presa di posizione di Bielli ha provocato molti clamori tra gli esponenti della democrazia cristiana e probabilmente verrà discussa in un prossimo direttivo di partito.

Quali siano le conseguenze è difficile prevederlo: probabilmente si arriverà ad una stretta di mano, ma è certo che la sortita del presidente del Comprensorio non è stata ben accetta dalla componente democristiana.

Ieri Bielli, al suo rientro da [illegible] ha preso parte al periodico incontro tra le amministrazioni comunali, ha chiarito la portata delle sue affermazioni: *«Ribadisco quanto ho detto prima di partire per la Puglia. Il Piano territoriale è uno degli strumenti più importanti nel campo della programmazione perché stabilisce gli obiettivi da perseguire nell'ambito delle infrastrutture, degli insediamenti industriali e agricoli, dei trasporti, delle ferrovie, e gli indirizzi dei futuri piani regolatori. Per approvarlo abbiamo solo due mesi: con il 31 dicembre vengono aboliti i Comprensori e quindi decade la possibilità di una proroga».*

Prosegue l'esponente politico biellese: *«Non ho mai dichiarato che il gruppo democristiano sta ostacolando l'approvazione dell'importante documento. Ho solo invitato i partiti a stringere i tempi. Stiamo giocando una grossa carta anche in campo economico e non mi sembra logico lasciarsi sfuggire sotto il naso queste possibilità. Io non accuso nessuno e tantomeno la democrazia cristiana che si è risentita. Ma se qualcuno si è individuato in questa dichiarazione è andato al di là delle mie intenzioni».*

Sostiene ancora Franco Bielli: *«Il Piano è pronto; i tecnici lo hanno redatto ed adesso deve essere visionato dalle commissioni. Poi faremo un incontro politico nel quale stabiliremo gli interventi da adottare. Successivamente saranno apportate le modifiche che riterremo opportune. Il tutto deve concludersi entro il 31 dicembre».*

Replica il capogruppo democristiano al Comprensorio Roberto Diana: *«Siamo dell'idea che il programma deve basarsi su scelte politiche del Comitato comprensoriale. Il Piano sottopostoci presenta delle novità che sono state apportate dai tecnici. Se esistono i motivi per suffragarle le approveremo, in caso contrario le boccieremo. Ma la loro valutazione non può essere fatta di punto in bianco. E' in itinere da 15 anni di discussione. Se qualcuno vuole l'approvazione immediata si dia da fare».*

Roberto Eynard

Dopo la decisione di sospendere lo scuolabus

Varallo, venti mamme in guerra con il Comune

Accade alla frazione Crevola - «Tante promesse non mantenute»

VARALLO — Venti mamme hanno dichiarato guerra all'amministrazione comunale. La protesta, che si sta concretizzando con una serie di lettere inviate al sindaco e agli assessori, è derivata dal provvedimento di sospensione dello scuolabus che fino al giugno scorso collegava il centro di Varallo con la frazione di Crevola.

Dice Daniela Ruggeri, uno dei genitori che si oppongono alla decisione della giunta: *«Ogni mattina dobbiamo portare i bambini a scuola in macchina per andare poi a riprenderli a metà pomeriggio. Di punto in bianco ci siamo trovati senza la possibilità di poterci appoggiare ad un servizio pubblico».*

Il pulmino che trasportava lo scorso anno gli alunni da Varallo alla scuola elementare della frazione è stato cancellato dal Comune. Complessivamente sono 19 i bambini rimasti a piedi. Sottolineano Antonietta De Simone e Daniela Paganone, altre due mamme interessate al problema: *«La cosa più grave è che negli anni scorsi ci hanno incoraggiati a portare i figli in una scuola elementare decentrata ed ora che sono cambiate le esigenze ci prendono a pesci in faccia».*

Secondo i genitori che hanno sollevato la polemica, in passato per via del sovraffollamento della sede centrale l'amministrazione avrebbe incoraggiato l'iscrizione dei bambini nelle scuole comunali meno frequentate. Ora i responsabili dell'amministrazione starebbero cercando di invertire la tendenza.

Protestano Angela Oritia e Daniela Tirozio: *«Ancora una volta a rimetterci siamo noi e in modo particolare i bambini».*

A rispondere per il Comune è l'assessore all'istruzione, Giuseppe Leone. Controbatte: *«La scelta di togliere lo scuolabus di Crevola è derivata da una esigenza di razionalizzazione dei servizi. Purtroppo i finanziamenti non sono mai sufficienti a coprire le spese e nel piano che abbiamo predisposto per l'anno scolastico in corso siamo stati costretti a togliere le voci meno importanti».*

Secondo l'opinione dell'assessore varallese le polemiche dei genitori sono frutto di una [illegible] montatura. Sottolinea: *«Non è assolutamente vero che non abbiamo preavvisato sulla sospensione del pulmino. Anche se la cosa non è mai stata formalizzata abbiamo manifestato la decisione prima ancora che terminassero le lezioni dello scorso anno».*

Per far fronte alla situazione i genitori interessati hanno cercato di accollarsi l'intero costo del servizio, affidandolo ad una ditta privata, ma la previsione di spesa li ha fatti desistere. Per compiere un chilometro e mezzo al giorno ogni bambino avrebbe dovuto pagare 35 mila lire al mese.

Gianni Perino Vaiga

Un falco neonato a Scopello

SCOPELLO — E' stato trovato nelle cime di Scopello un esemplare di falco pecchiaiolo, un rapace molto raro soprattutto per le valli alpine.

Il predatore, ancora incapace di volare, è stato inizialmente scambiato per una poiana. Dopo le prime cure, è stato spedito a Parma al Centro della Lega italiana per la protezione degli uccelli.

Legato all'ambiente boschivo, il falco pecchiaiolo fa il pendolare tra l'Europa e l'Africa, dove trascorre l'inverno. In Europa giunge tra maggio e giugno per nidificare. (g. p. v.)

Musica classica oggi e domani

Biella ospita due concerti

Marco De Santi al Circolo «Commerciale»

BIELLA — Oggi e domani Biella ospiterà due concerti di musica classica di grande rilievo. Questa sera, al circolo Commerciale, ore 21, nell'ambito del secondo festival internazionale di musica «Lorenzo Perosi» si esibirà in un concerto di chitarra classica Marco De Santi.

Ventisette anni, di Brescia, De Santi ha iniziato a studiare chitarra con Fausto Bertoli. Dal '72 al '78 è stato allievo di Angelo Gilardino al liceo musicale Viotti di Vercelli, diplomandosi a pieni voti al conservatorio Pollini di Padova.

Questa sera Marco De Santi eseguirà Nocturnal opera 70 di Benjamin Britten; quattro studi di virtuosità e trascendenza di Angelo Gilardino; variazioni su «Follia in Spagna» opera 45 e Variazioni su un tema di Haendel di Mauro Giuliani; Sonata opera 47 di Alberto Ginastera.

Domani sera, ore 21, al teatro Odeon, inizia la stagione concertistica del circolo di cultura musicale «Lodovico Lessona» elaborata in collaborazione con la città di Biella.

Per l'apertura è stata invitata la grande orchestra sinfonica della radiotelevisione di Lubiana. Fondata nel 1955, è costituita da 80 elementi. Dal 1981 è diretta dal maestro Anton Nanut, musicista di assoluto rilievo, vincitore di premi internazionali quali «Prix France Preseren» per la sua interpretazione delle opere di Beethoven, e il «Prix Slovodna».

Il programma comprende tre brani: «L'incompiuta», cioè la sinfonia in si minore n. 8 che Franz Schubert scrisse dopo essere stato nominato membro onorario della Società Musicale di Graz, e che non finì; il concerto in mi bemolle maggiore opera 11 per corno e orchestra di Richard Strauss, e la sinfonia in mi minore opera 95 «Dal nuovo mondo» di Antonin Dvorak.

La stagione musicale del circolo «Lessona» propone quest'anno 14 concerti. Nel presentarla, il presidente Cesare Gallo ne ha sottolineato la grande varietà. Ad esempio mercoledì prossimo al circolo Sociale si esibiranno i vincitori del concorso pianistico Viotti di Vercelli. Il 12 novembre e il 2 dicembre il teatro Odeon ospiterà rispettivamente il concerto di pianoforte del maestro Alexander Lonquich, ma anche l'ensemble folkloristico cecoslovacco di Stato che proporrà canti, danze e musiche tzigane. La stagione del «Lessona» toccherà anche due chiese, quella di San Cassiano, in Riva, che il 14 dicembre ospiterà il duo Terenzio-Rivara (violino e clavicembalo), e quella di San Giacomo, al Piazzo, il 3 maggio dove si terrà il concerto di Antonio Di Meglio per tromba e organo.

m. al.

Quattro persone rinviate a giudizio per l'aggressione a un giovane

«Pentito» picchiato e rapinato

La vittima aiutò gli inquirenti durante le indagini per un giro di droga

BIELLA — Quattro giovani sono stati rinviati a giudizio dalla procura della Repubblica di Biella per aver picchiato selvaggiamente un «pentito». Sono Maurizio Colaiacomo, 22 anni, residente a Occhieppo Inferiore, detenuto al Piazzo; Patrizia Barbero, 24 anni, residente a Vigliano; Antonella Romano, 24 anni, residente a Tollegno, entrambe detenute a Vercelli; e Aldo Cucco, 23, residente in città, l'unico imputato a piede libero.

Secondo la sentenza di rinvio a giudizio, i fatti risalgono al 24 settembre scorso, ma hanno origini più lontane, in un processo per droga che si tenne nel tribunale di Biella il 27 febbraio dell'84. Sul banco degli imputati c'erano 35 persone, 12 delle quali accusate di traffico di droga, le restanti imputate di spaccio.

Il tribunale l'8 marzo condannò tra gli altri Marco Cucco, 26 anni, di Biella, a 6 anni di reclusione. Pene inferiori furono comminate ad altri 28 imputati, tra cui Patrizia Barbero, 2 anni e 6 mesi, e Antonella Romano, 1 anno e 6 mesi.

Il processo si svolse in un clima di grande tensione e di intimidazione. Già nel corso della prima udienza ci furono dei disordini in aula e una giovane, Eleonora Colaiacomo, 22 anni, di Occhieppo Inferiore, fu arrestata per oltraggio a pubblico ufficiale. Molti testimoni, forse minacciati, cercarono di ritrattare le accuse. Uno, Walter Debattini di Tollegno, fu addirittura condannato a 1 anno per falsa testimonianza.

Ed ecco l'aggancio con i fatti di oggi. A quel processo le cronache non parlarono di Massimo Menardi, un giovane tossicodipendente di Camburzano. Non fu chiamato a deporre in aula, ma sembra che sia stata proprio la sua testimonianza a dare il via alle indagini.

Nel giro dei tossicodipendenti la vicenda doveva essere nota e il Menardi era finito sulla lista nera. Il 24 settembre scorso, Maurizio Colaiacomo, fratello di Eleonora, Patrizia Barbero e Antonella Romano, scarcerate dopo la condanna al processo della droga, e Aldo Cucco, fratello del Marco condannato a 6 anni, vedono in una strada cittadina il Menardi, lo inseguono e lo bloccano. I quattro gli rinfacciano di aver tradito il giro raccontando tutto. Il Menardi nega disperatamente. Ma i quattro non desistono, anzi uno di loro va a casa e ritorna con una copia degli atti del processo, dove erano state registrate le accuse del Menardi.

Il giovane «pentito» vistosi perduto con uno scatto improvviso cerca di liberarsi dei suoi ex amici, ma in piazza del duomo Colaiacomo, Cucco e le due ragazze lo raggiungono, e insultandolo lo riempiono di botte.

La scena è notata da un carabiniere che interviene. I quattro sono identificati. Per tre di essi, Maurizio Colaiacomo, Patrizia Barbero e Antonella Romano l'accusa oltre che di oltraggio e lesioni è anche di rapina. Avrebbero sottratto al Menardi il portafogli contenente 40 mila lire. Per questo, dopo l'interrogatorio da parte del procuratore della Repubblica, sono stati arrestati. Il Cucco dovrà rispondere a piede libero solo dei reati di oltraggio e lesioni.

Maurizio Alfisi

A Varallo all'istituto «Caimi»

Inaugurato in Valsesia il Centro del computer

Servirà per la divulgazione dell'informatica

VARALLO — Si è inaugurato ieri mattina il nuovo Centro per la divulgazione dell'informatica e l'addestramento all'uso del computer, creato nei locali dell'istituto tecnico commerciale Bernardino Caimi. Dopo il taglio del nastro, al quale hanno partecipato i rappresentanti della Cassa di Risparmio di Vercelli e dell'Associazione industriali Valsesia, patrocinatori dell'iniziativa, si sono iniziati i corsi, ai quali sono iscritti dodici insegnanti di sei scuole valligiane. Oltre all'istituto per ragionieri, hanno aderito il liceo classico di Varallo, l'istituto professionale alberghiero, il liceo scientifico di Borgosesia, l'istituto tecnico industriale e il professionale per l'industria e l'artigianato.

Dicono i responsabili del programma: «Inizialmente, le lezioni interesseranno i docenti delle materie tecnico-scientifiche delle scuole secondarie del comprensorio valsesiano. In futuro, saranno gli studenti a venir messi a contatto con gli elaboratori».

Il corso, iniziatosi ieri, si articolerà in trentacinque ore di teoria e pratica. La conclusione è prevista per venerdì prossimo. Per svolgere le lezioni sono stati chiamati specialisti ad alto livello provenienti dalla società di informatica Italsiel.

Per la realizzazione del centro varallese, oltre agli industriali e alla banca di Vercelli, hanno dato un importante contributo gli organismi collegiali del «Caimi» e il provveditore agli studi, Giuseppe Solerte. g. p. v.

CALCIO - UNA DOMENICA POSITIVA PER LE FORMAZIONI BIELLESI: NON CI SONO STATE SCONFITTE

Carisio trova la forma e i gol e la Cossatese risale la china

PROMOZIONE - Il Borgosesia non riesce ad andare oltre il pareggio - Gattinara senza mordente

Carisio. La seconda rete dei padroni di casa messa a segno da Capistrano (Foto Federico Mosca)

BIELLA — Finalmente una giornata positiva per le quattro squadre del girone A di Promozione che per la prima volta quest'anno non hanno subito sconfitte.

Borgosesia-Oleggio 1-1. Un bel match tra due compagini che, al di là delle previsioni, si sono affrontate a viso aperto e che hanno dato vita ad una gara piacevole e ricca di emozioni.

L'incontro è finito in parità. Il risultato più equo, visto che granata e arancioni si sono spartiti le due frazioni di gioco.

Nel primo tempo è stato il Borgo a dominare andando a segno con uno splendido gol di Vendraminetto e sfiorando in un paio di occasioni il raddoppio.

Nella ripresa i ruoli si sono invertiti e dopo la rete dell'1-1, Mancin con due parate-miracolo ha evitato una immeritata sconfitta.

La divisione della posta in palio tutto sommato soddisfa il clan valsesiano che incamera un prezioso punto in classifica. Dice mister Gianni Pagani: *«Nei primi 45' siamo stati noi a dominare l'incontro; nella ripresa invece le redini della gara sono passate in mano agli ospiti. In definitive il pari mi sta bene. Sono soddisfatto del gioco espresso. La squadra si è mossa meglio di altre occasioni. Importante era muovere la classifica, considerato che domenica saremo a Borgomanero».*

Gattinara-Cossatese 1-1. Terzo pareggio interno consecutivo per il Gattinara che stavolta, nel derby con la Cossatese, ha rischiato grosso.

Un gol di Terroni, il migliore tra i bianchi, a dieci minuti dalla conclusione ha salvato la squadra di Pierino Podestà dalla seconda sconfitta, ma egualmente la prova dei vignaioli non è stata tra le più positive.

Dice il vicepresidente Franco Badarello: *«Non stiamo attraversando un periodo felice ma anche la ruota della fortuna non gira dalla nostra parte. Contro la Cossatese abbiamo fatto un passo indietro».*

A centrocampo Podestà ha schierato Pietrobon e Scalcon, ma i risultati non sono stati pari alle attese anche perché Giorcelli e Fellerey erano in giornata «no». Una grossa prestazione ha offerto Terroni, forse il migliore in campo: oltre ad aver realizzato il punto del pareggio il giovane attaccante ha procurato un rigore, sciupato però da Francesco Patriarca.

Sul fronte opposto mister Silvano Lobia non nasconde la sua soddisfazione per la prova dei suoi: *«Abbiamo disputato un ottimo incontro. Giordano ha realizzato un gol favoloso e in più occasioni abbiamo mancato quel raddoppio che ci avrebbe consentito di festeggiare il primo successo esterno. E' vero che siamo stati raggiunti a dieci minuti dalla conclusione, ma al tirar delle somme sono contento così. Fasulo ha annullato il rigore di Patriarca che poteva dare un altro volto alla partita».*

Carisio-Verbania 3-1. Vittoria storica per la matricola a spese dei quotati bianconerchiati: è la prima ottenuta dal Carisio in Promozione.

L'undici di Callera, che ha fatto esordire il nuovo acquisto Capistrano, ha meritato ampiamente i due punti in palio.

Ai vercellesi è bastata mezz'ora per mettere al sicuro il risultato grazie all'uno-due di Ion e Capistrano.

Nella ripresa dopo il gol del verbanese Porini su rigore, ci ha pensato ancora il neo carisiese a siglare la rete del definitivo 3-1, salutare boccata d'ossigeno per la classifica.

r. eyn.

SPETTACOLI E TACCUINO

BIELLA

APOLLO: film per adulti
IMPERO: riposo
MAZZINI: La miglior difesa è... la fuga

COSSATO

MICHELETTI: riposo
PRIMAVERA: Fantasia di una moglie

PRAY

EXCELSIOR: Amorevoli porno libidine

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Grifa, via Italia 27, tel. 22.119; Pralungo, Sordevolo, Sandigliano.
Usl 48 - Cossato: S. Raffaele, via Marconi 80, tel. 94.155; Rosazza, Ponzone.
Usl 49 - Borgosesia: Boca, viale Rimembranze 130, tel. 21.910; Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 6, tel. 51.193.

La macchina bianconera si è inceppata? «Abbiamo perso un punto, non il torneo»

ECCELLENZA - I ragazzi di Caligaris non sono riusciti ad andare oltre il pari con il Cuneo

Biella. Uscita volante del portiere del Cuneo (Foto Mosca)

BIELLA — Dopo cinque giornate il Casale è in fuga e la Biellese, staccata di tre punti, insegue ma sembra perdere terreno. Domenica i bianconeri pareggiando in casa con il Cuneo per 1 a 1 hanno perso un punto prezioso. Certo avevano di fronte una squadra esperta. Come dice Caligaris, in questo campionato c'è uno squadrone, il Casale, e poi 4 o 5 formazioni di buon livello, e tra queste con la Biellese si mette il Cuneo, incontrato domenica scorsa; e il Pinerolo che invece arriverà domenica prossima. Ma se la Biellese che mira alla promozione in C2 non riesce ad emergere dal gruppo delle migliori, come potrà rispettare i programmi?

Il momento, quindi, è delicato. La sconfitta di Borgoticino, e il pareggio casalingo con il Cuneo potrebbero essere dei campanelli d'allarme. Qualcosa non gira come dovrebbe in questa Biellese. Resta da vedere se è la squadra o se si tratta solo di un momento negativo dovuto ad una somma di coincidenze sfavorevoli (infortuni, arbitri, sfortuna).

Sergio Caligaris non crede alla sfortuna e dice: *«Abbiamo perso un punto, è vero, il Casale è in fuga, ma non sono preoccupato perché nonostante le difficoltà che abbiamo la squadra ha saputo creare diverse occasioni da gol. Una rete regolarissima ci è stata annullata, la traversa ce ne ha negata un'altra. Direi che il risultato è stato falsato da un arbitraggio insufficiente. Se è vero che il direttore di gara ci ha favorito non fischiando, nel primo tempo, un rigore sacrosanto su fallo di mano di Caporuccio, nella ripresa, forse per compensare, ha fischiato a senso unico a nostro sfavore».*

Conferma Caporuccio: *«Il rigore c'era. E' inutile negarlo. Musiello mi aveva superato con un palleggio aereo e ho dato un pugno al pallone. Magari l'arbitro aveva concesso il rigore. Forse non avrebbe annullato il gol di Cavagnetto che era regolarissimo e noi avremmo vinto la partita».*

Gara strana, comunque, quella con il Cuneo, decisa da due autoreti. Se infatti i bianconeri sono andati in vantaggio su autogol di Battaglino, sono stati raggiunti a dieci minuti dalla fine da una sfortunata deviazione di Duò. Una vera disdetta, anche perché il difensore bianconero fino a quel momento era stato uno dei migliori in campo insieme a Scaramuzzi e a Cavagnetto.

Dice Duò: *«Ragazzi non so più a che santo votarmi. Una volta tanto che gioco segno un'autorete bestiale. Sul rilancio di Parenzi credevo di avere alle costole Turini, e ho cercato di allungare la traiettoria del pallone. Disgraziatamente ho colpito la sfera di punta e ne è venuto fuori un pallonetto che ha scavalcato Marchese, in uscita, e si è infilato all'incrocio dei pali. Penso che andrò a farmi benedire».*

Ma forse a farsi benedire dovrebbe andare tutta la squadra. L'elenco degli infortunati infatti si sta allungando. A Brustia, Gariazzo e Biagetti si è aggiunto Pari. Il difensore alla fine del primo tempo si è prodotto una distorsione al ginocchio e nella ripresa non è più rientrato. Al suo posto ha giocato Dal Molin con una caviglia in disordine per una distorsione in allenamento. Sono fatti che non hanno bisogno di commenti.

m. al.

Avversario molto difficile per i ragazzi di Sottile

Gattinara giocherà in Coppa contro la grande Stezzanese

GATTINARA — Avversario super difficile per il Gattinara in Coppa Italia. I bianchi che per la prima volta nella loro storia disputeranno un torneo interregionale sono stati accoppiati alla Stezzanese, formazione di grande blasone.

I bergamaschi in Coppa vantano una tradizione da fare invidia: nel '72-'73 si sono imposti aggiudicandosi la finale all'Olimpico di Roma a spese della Soresinese e due volte sono arrivati ai quarti di finale.

Considerate le difficoltà della competizione, pochi altri club possono vantare un simile palmarès.

La Stezzanese attualmente è al comando del girone B di Promozione lombarda, assieme a quattro altre formazioni: Trevigliese (che sarà opposta in Coppa alla Valenzana), Cassano d'Adda, Cologno Monzese e Verdello.

Nelle prime cinque partite ha collezionato tre vittorie, un pareggio (domenica nel derby con la Trevigliese finito 0-0) e una sconfitta (2-0 a Verdello), mettendo a segno sei reti e subendone tre.

Squadra compatta ed omogenea punta ad un torneo al vertice. Il Gattinara disputerà la prima gara in trasferta il 4 dicembre; il ritorno è fissato per mercoledì 18, ma è probabile che i vignaioli chiedano il posticipo a domenica 22.

L'esito del sorteggio non ha certo soddisfatto il clan dei bianchi. Dice il presidente Graziano Sottile: «Ci è capitato un avversario difficilissimo, ma non per questo ci consideriamo battuti. Siamo degli esordienti in Coppa Italia, ma vogliamo ben figurare. La Stezzanese ci è descritta come un ostacolo improbo. Sarà il nostro autentico banco di prova».

Gli accoppiamenti delle altre tre squadre piemontesi sono i seguenti: Valenzana-Trevigliese, Ventimigliese-Bra, Sea Borgaro-Vado. r. eyn.